TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE.

LA STAMPA

ANNO 130. N. 111' SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE - PUBBLICITA' 50% MARTEDI' 23 APRILE 1996 L. 1500 (*)/L. 2500 (**) AL SABATO CON SPECCHIO

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221121, FAX 011/655309. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/4749191. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/28100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568.334/335; 011/535834, FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 577.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 664-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE»; L. 1.800, E A RICHIESTA ANCHE «LE NOTIZIE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek. 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC 26; BELGIO FB. 78; BRASILE Crs 3.50; BULGARIA Lova 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils. 660; CROAZIA K. 9.5; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 6; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.20; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tall. 200; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 8,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.20; TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 216; USA $ 2.50. (**) AL SABATO L. 2.500 CON «SPECCHIO». ABBONAMENTO FACOLTATIVO IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARONDOLI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470490. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/65211, FAX 011/6521500. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.280.000 (1.536.000), SABATO L. 1.550.000; COMMERCIALI L. 1.150.000 (1.380.000), SABATO L. 1.400.000; RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', L. 1.050.000 (1.260.000), VENERDI' + SABATO L. 1.400.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.350.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000), SABATO L. 1.400.000; NECROLOGI L. 15.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 14.500; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA.

IL EDITORE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

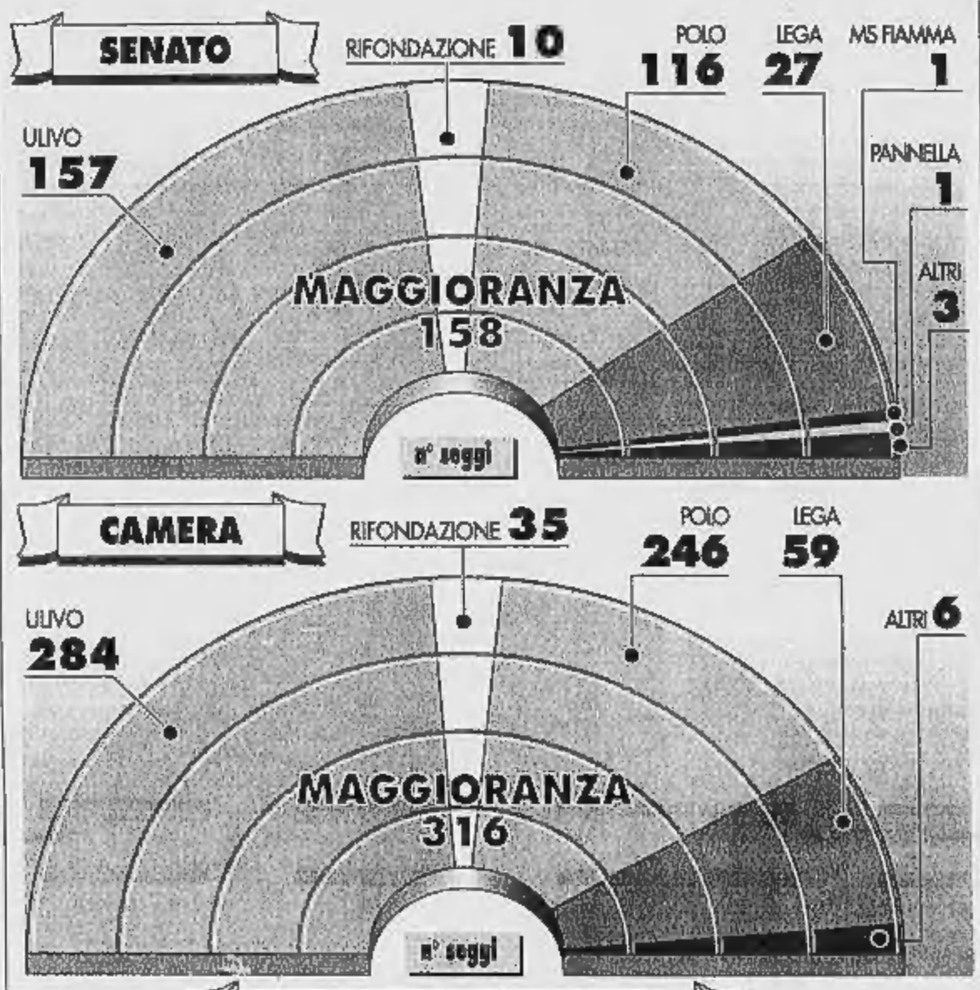
D'Alema: «Alla minoranza la presidenza di una Camera». Rifondazione decisiva a Montecitorio

Prodi: «Nasce il governo dell'Ulivo»

«Manovra senza lacrime e sangue». Volano lira e Borsa

ROMA. L'Ulivo ha vinto le elezioni e può contare su una maggioranza sicura al Senato (da solo) mentre alla Camera deve avere i voti di Rifondazione. Dopo una notte di festeggiamenti, Romano Prodi si prepara alla sfida del governo. Il Professore ha ripetuto ieri che l'Ulivo sarà «coerente con il programma elettorale». E subito i primi annunci, d'accordo con D'Alema e gli alleati: la presidenza di una delle due Camere sarà offerta all'opposizione; la manovra economica sarà «seria ma senza lacrime e sangue»; saranno accelerati i tempi per il rientro della lira nel sistema monetario europeo. I mercati, che chiedono stabilità, paiono promuovere il risultato elettorale: la lira segna un recupero record, Piazza Affari registra un rialzo del 5 per cento; e, soprattutto, una pioggia di quattrini: scambi per 1851 miliardi.

SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 13



dati in %

PROPORZIONALE CAMERA

	elez. '96	elez. '94		elez. '96	elez. '94
	21,1	20,4		6,8	11,1
FORZA ITALIA	20,6	21,0		5,8	-
ALLEANZA NAZIONALE	15,7	13,5	Dini	4,3	-
LEGA NORD	10,1	8,4	VERDI	2,5	2,7
	8,6	6,0	LA PANNELLA SCANNI	1,9	3,5

L'ALTERNANZA SBLOCCA LA DEMOCRAZIA

POCHI giorni fa ho scritto su questo giornale che nell'A B C della democrazia la prima regola è quella secondo cui i due contendenti si riconoscono reciprocamente come avversari che si rispettano e non come nemici che si respingono. Non avevo aggiunto, ma era sottinteso, che solo l'osservanza di questa regola fa sì che la maggioranza non sia sempre maggioranza e la minoranza sempre minoranza, e quindi consente l'alternanza tra la maggioranza di oggi e la eventuale maggioranza di domani.

Si scrive e si dice da ieri che la novità di queste elezioni sta nel fatto che per la prima volta nella storia della Repubblica ha vinto la sinistra. L'affermazione è solo in parte vera. In realtà non ha vinto la sinistra, ma un centro-sinistra, se pure rovesciato rispetto a quei centro-sinistra cui eravamo stati abituati dal 1960 in poi. Non più centro che si spostava a poco a poco verso sinistra, ma questa volta una sinistra che finalmente ha capito che per diventare maggioranza, come non era mai diventata, doveva spostarsi verso il centro, addirittura inglobandolo. La sinistra da sola anche questa volta non avrebbe vinto. Il pds e Rifondazione, insieme con piccole frange di socialisti, superano di non molto il 30% dei voti. Perché non ricordare che la somma dei voti dei due partiti della sinistra storica della Prima Repubblica si era avvicinata talora al 40%?

La vera novità di queste elezioni è un'altra ed è ben più importante e decisiva per l'evoluzione della nostra democrazia. Per la prima volta nella storia del nostro Paese in due elezioni suc-

Norberto Bobbio

CONTINUA A PAG. 6 SETTIMA COLONNA

LA DESTRA UTILE

BERLUSCONI ha perduto e ha ammesso la sconfitta. Ma il problema che maggiormente ci sta a cuore è un altro: se la sconfitta sia di Berlusconi o del progetto politico con cui egli si è identificato. Nel sistema inglese il leader del partito perdente rassegna le proprie dimissioni nel giro di poche ore. Il leader se ne va, il partito rimane. In Italia, a giudicare dalla conferenza stampa di Arcore, sta accadendo esattamente il contrario. La grande destra liberale e conservatrice non esiste ancora, ma il suo leader, nonostante la sconfitta, resta al suo posto. Con quali conseguenze? Quale impatto avrà la decisione di Berlusconi sulla sorte della destra italiana? E' ancora possibile sperare, per la buona salute del Paese, nella nascita di una grande forza politica, sensibile ai valori della tradizione nazionale, attenta all'importanza del merito e della gerarchia intellettuale, ma liberale e modernizzatrice?

La grande intuizione di Berlusconi consistette nel comprendere che i materiali con cui costruire una grande destra con-

Sergio Romano

CONTINUA A PAG. 12 SETTIMA COLONNA

Non eletti: Bianco, Napolitano, Pannella, Ripa di Meana

Berlusconi: «Io resto e guiderò l'opposizione»

ROMA. «Non mi ritiro dalla politica». Il giorno dopo la sconfitta, Silvio Berlusconi non si arrende e annuncia: sarà il capo dell'opposizione. «Faremo un' opposizione costruttiva, ma non staremo fermi quando dovessimo avvertire qualche cosa che non va, se sentiremo odore di regime o di leggi illiberali. Saremo la sentinella della libertà». Il leader di Forza Italia ha rivendicato: «Il Polo ha preso più voti dell'Ulivo. La legge maggioritaria ha premiato i nostri avversari. Il mio movimento ha avuto un risultato ottimo, ancora migliore di quello del 27 marzo: quasi 8 milioni di voti, praticamente alla pari con il pds». Poi Berlusconi ha telefonato a Romano Prodi per complimentarsi. Intanto si contano le vittime illustri: il leader dei popolari Gerardo Bianco, l'ex presidente della Camera Giorgio Napolitano, Marco Pannella e il leader dei Verdi Carlo Ripa di Meana non entreranno alla Camera.

SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 13

ARCORE IN LUTTO

«Non facciamoci illusioni governeranno per 5 anni»

di Augusto Minzolini A PAG. 5

LA RABBIA DI MASTELLA

«Deve cambiare il leader del Polo. Berlusconi a casa avanti Di Pietro»

di Fulvio Milone A PAG. 4

LA PRIMA VOLTA DELLA SINISTRA

Violato un tabù storico: vanno al governo gli eredi del partito comunista

di Pierluigi Battista A PAG. 3

LA BAVIERA D'ITALIA

La Lega in Veneto fa il pieno come la dc ai tempi d'oro

di Massimo Gramellini A PAG. 7

Libano, ancora bombe

Peres contestato alla Knesset «Sei un assassino»

TEL AVIV. Il premier Peres ha confermato alla Knesset che Israele non ha rivendicazioni territoriali riguardo al Libano e ha proposto di avviare un negoziato di pace basato sul riconoscimento del confine internazionale. Il suo discorso in Parlamento - pronunciato mentre nella regione continuano a cadere bombe - è stato interrotto a più riprese da tre deputati di sinistra. Uno di loro, alludendo alla strage di Cana di giovedì scorso, ha tuonato: «Esigiamo una commissione di inchiesta e le dimissioni del ministro della Difesa, cioè di Peres».

Baquis e Man A PAG. 17

Gli succede Ezio Mauro

Scalfari lascia la direzione di Repubblica

ROMA. Dopo vent'anni, Eugenio Scalfari (nella foto) lascia la direzione di «la Repubblica», il giornale che ha fondato nel gennaio del '76. Gli subentra Ezio Mauro, attuale direttore di «La Stampa». La nomina è stata annunciata ieri dal Consiglio di amministrazione dell'editoriale «la Repubblica». Mauro firmerà il giornale dal 6 maggio.

Di Robilant e Guzzanti A PAG. 15

Tra il 1998 e il 2002

Fiat Auto investe 20 mila miliardi per 15 modelli

TORINO. Fiat Auto accelera verso il Duemila: alla conferenza stampa di presentazione del Salone di Torino l'amministratore delegato, Roberto Testore, ha annunciato che, tra il 1998 e il 2002, saranno investiti altri 20 mila miliardi, di cui 16.000-16.500 destinati a 15 nuove auto (una media di tre l'anno). Il resto sarà riservato agli sviluppi internazionali. «L'obiettivo - ha detto Testore - è di arrivare verso fine secolo a volumi produttivi di circa tre milioni di vetture contro gli attuali 2,3 milioni». All'incontro con i giornalisti erano presenti il presidente della Fiat, Cesare Romiti, e l'amministratore delegato, Paolo Cantarella. Testore ha aggiunto che si intende potenziare la capacità produttiva degli impianti italiani, facendola passare da 1,5 a 1,8-1,9 milioni di veicoli: non si prevedono quindi esuberi strutturali di personale.

Fenu A PAG. 32

I giudici hanno accolto l'istanza dei difensori. La sua banda terrorizzò il Veneto con delitti e rapine

Libero Maniero, boss della mafia del Brenta

Si è pentito mandando in galera decine di complici: non è più pericoloso

VENEZIA. Felice Maniero ha lasciato il carcere. «Non c'è più il pericolo di fuga», ha stabilito il tribunale della libertà di Venezia, che ha così revocato l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del boss pentito della mafia del Brenta. I giudici hanno accolto l'istanza presentata dai difensori contro l'ordinanza emessa dalla corte d'assise il 7 luglio 1994. Maniero resta comunque in stato di detenzione extracarceraria. Su di lui pendono una richiesta di rinvio a giudizio per quattro omicidi e una condanna in primo grado a 33 anni per associazione per delinquere di stampo mafioso. Alla struttura criminale da lui capeggiata sono attribuiti 11 omicidi, 4 estorsioni, 22 rapine e un sequestro di persona. Nel febbraio del '95 il boss si è pentito. Le sue confessioni hanno mandato in galera decine di ex complici.

SERVIZIO A PAG. 18

L'ULTIMA EVASIONE

La legge al posto del grimaldello

Le altre due volte aveva scavato un tunnel sotterraneo e comprato guardie penitenziarie. Stavolta, invece, Maniero (foto) è tornato libero usando il grimaldello della legge. Romagnoli A PAG. 18

Ernesto Olivero

DIO NON GUARDA L'OROLOGIO

Da bancario a candidato al Nobel per la pace. L'avventura di un uomo al servizio dei più deboli.

MONDADORI

9 771122 176003 60423

Il segretario del pds: all'opposizione anche la guida delle commissioni parlamentari di controllo

«Una presidenza al Polo»

D'Alema: non può essere la Pivetti

ROMA. Chi saprebbe mai riconoscere in quel signore in grigio che fa sfoggio di modi garbati persino con i giornalisti, il brusco e scostante Massimo D'Alema? La vittoria, non c'è dubbio, ha dato un tocco di insolita umanità al segretario del pds. Certo, questa ostentazione di «buonismo» fa parte della tattica politica di un pidiessino che, approdato per la prima volta al governo, deve rassicurare imprenditori, mercati e partner stranieri. Fatto sta, però, che per la prima volta D'Alema si presenta ad una conferenza nella sala stampa di Botteghe Oscure senza insolentire i giornalisti.

Il segretario del pds versione padrone di casa (e dell'esecutivo) ascolta senza spazientirsi, come era solito, i cronisti. E arriva addirittura al punto di scusarsi con un'inviata del gruppo Monti che un mese fa aveva maltrattato. Si vede che il leader della Quercia fa un certo sforzo, che i nuovi panni non sono proprio i suoi, però lui ci prova. E come bravi soldatini i suoi «collaboratori» lo imitano. Tutti tranne l'addetto stampa, Claudio Ligas, che con pennivendoli e affini non si prende. «Se volete fare le interviste al segretario mettetevi in fila indiana», intima ai telegiornalisti di Rai e Fininvest, che quasi quasi gli obbediscono.

Il capo, vestito grigio scuro, camicia celeste e cravatta blu, dà la prima dimostrazione del nuovo stile complimentandosi con Gianfranco Fini, il grande sconfitto di queste elezioni. «Ho apprezzato - dice - le dichiarazioni rilasciate dal presidente di An. Ieri sera mi ha telefonato, nel momento in cui si delineava il nostro successo, e mi ha anticipato le dichiarazioni che ha fatto oggi». Fair play nei confronti del Polo, dunque: D'Alema fa sapere al centro destra di volergli affidare la presidenza di uno dei due rami del Parlamento, oltre alla guida delle commissioni parlamentari di controllo. «Sarebbe una scelta opportuna», osserva. Un'affermazione più impegnativa di quanto potrebbe sembrare. Infatti se si decidesse di procedere in tempi brevi alla nomina del cda Rai dimissionario, senza aspettare la nuova legge, questo compito spetterebbe proprio ai successori di Irene Pivetti e Carlo Scognamiglio.

Solo due piccoli strappi al «nuovo» stile. Innanzitutto il mancato ringraziamento ad Achille Occhetto per la svolta che di sicuro ha inciso sui successivi fortunati sviluppi (mentre, nell'ordine, non sono mancati i «grazie» a Gallipoli, a Tony Blair, al vecchio pci e a se stesso). E poi la stilettata nei confronti del Cavaliere («Con me - dice con un sorrisino D'Alema - è stato gentile... mi ha regalato l'Elogio della follia. E a pochi giorni dal voto mi ha fatto gli auguri... quindi adesso per coerenza mi aspetto che mi chiami per farmi i complimenti»). Ma all'ironia verso Berlusconi, il segretario pidiessino rimedia qualche ora dopo, rispondendo a chi gli chiede che fine farà il leader di Forza Italia. «Mi auguro - commenta - che la politica italiana non perda un protagonista».

Buonismo sì, ma fino ad un certo punto, comunque. Trattasi pur sempre di D'Alema. La cui lingua non potendo esercitarsi contro i giornalisti, si esibisce in due frecciatine all'indirizzo di Veltroni e Dini. Al primo il segretario del pds fa sapere che il partito democratico non vedrà la luce e che dal prossimo congresso nascerà una forza politica socialdemocratica. Al presidente del Consiglio, che cerca di rafforzare le proprie posizioni buttando l'amo a ccd, cdu e Lega, D'Alema dedica un commento dall'aria innocua e dal contenuto feroce: «Dini - dice - ha fatto il pieno dei voti del pds, del ppi... e ovviamente qualcuno lo ha portato anche lui». Dove quel «qualcuno» è tutto un programma. [m. t. m.]

La rivincita di Lamberto

«Fini ha voluto votare e ha perso Vedremo con chi stanno ccd e cdu»

ROMA. Stoccate a Fini, avances a Casini e Buttiglione. Lamberto Dini si gode la sua vendetta. «Rinnovamento» ce l'ha fatta e lui, l'uomo più vituperato dal Polo in campagna elettorale, adesso sta restituendo colpo su colpo. Con gli interessi.

«Chi ha voluto le elezioni è stato sconfitto» esordisce. E per evitare che qualcuno possa fraintendere, precisa: «Mi riferisco ad Alleanza nazionale, che non ha neppure ottenuto il sorpasso su Forza Italia». Se l'è legata al dito, Lamberto. E adesso guai a chi, nel centrodestra, ha avuto il coraggio di paragonarlo al mostro di Firenze.

Per lui Prodi ha prospettato ieri o un futuro come ministro del Tesoro o la poltrona di ministro degli Esteri. Dini non dice di no («mi considero un servitore dello Stato e concepisco la politica come servizio e non come potere»), ma non nasconde di guardare già più lontano. Ieri ha brindato con champagne nella sede di palazzo Sforza Cesarini, e ha tagliato una grande torta margherita circolare, sormontata dal simbolo della «Lista Dini Rinnovamento italiano» in marzapane. Poi, archiviato il successo elettorale, ha dato ufficialmente il via al progetto del Grande Centro. «Bisogna vedere - ha detto sapendo di infliggere una stilettata a Fini e Berlusconi - quale sarà l'atteggiamento di alcune forze del Polo per verificare se intendono restare all'opposizione o se invece prefericono assumere un ruolo diverso. Alludo al ccd e al cdu». Avances inequivocabili per una autocandidatura a futuro leader del Centro.

«Casini e Buttiglione - spiega - su molti temi non hanno programmi così distinti dal nostro. Parlo della sensibilità sociale, della famiglia, della solidarietà, senza dimenticare il fatto che sono molto interessati ad una piena integrazione del nostro Paese nel contesto europeo. Non possiamo, invece, avere affinità con quelle componenti in cui è più presente l'elemento ideologico, oppure la forte prevalenza del capitalismo puro e del capitalismo estremo. Con Casini e Buttiglione si possono raccordare al meglio quelle componenti del centro moderato in cui ci riconosciamo sia noi sia i popolari».

Già, ma intanto fra gli alleati di oggi c'è anche Rifondazione. Dini se ne preoccupa? Niente affatto. «Con loro abbiamo fatto un'alleanza per queste elezioni ed i voti del partito di Bertinotti contribuiscono alla maggioranza parlamentare, specialmente alla Camera. Di questo si terrà conto».

Nell'attesa, annuncia che «Rinnovamento» costituirà due gruppi indipendenti alla Camera e al Senato, «i numeri ci sono...». E qualcuno comincia ad ipotizzare che il governo possa rimanere in carica ancora due mesi, fino a giugno, ed arrivare a presiedere la conferenza europea di Firenze del 21-22 giugno, che concluderà il semestre italiano di presidenza Ue.

Ma non è solo una questione legata all'Europa. Di mezzo c'è anche la «manovrina» da 8 o 10 mila miliardi. Prodi ne lascerebbe volentieri l'incombenza a Dini. Il premier in carica ha già spiegato che spetterebbe, invece, al nuovo esecutivo. Certo, potrebbe farsene carico, «se proprio fosse necessario».

In attesa che il Parlamento si pronunci, lui, Lamberto, non si sbilancia. Ma forse non è senza significato il fatto che nel «day after» il suo pensiero sia subito andato alle nomine per i vertici degli enti pubblici. «Averle ritardate a causa delle elezioni è stato già un fatto eccezionale. Ora credo proprio che non ci sia più motivo di un ulteriore ritardo tenuto anche conto che si tratta di aziende quotate in Borsa e che i mercati pretendono certezza e trasparenza. Le nomine saranno certamente fatte nei tempi dovuti».

E poi ha aggiunto: «E' bene precisare che il governo le nomine non le farà al buio». Sempre per evitare che qualcuno possa fraintendere. [sil. co.]

IL CASO

L'ALLEATO SCOMODO

«Subito un vertice per la disoccupazione Poi scala mobile e questione fisco»

A sinistra: Walter Veltroni con Massimo D'Alema
In alto: Lamberto Dini e la moglie Donatella
Qui sotto: il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

Ma Bertinotti presenta il conto della desistenza

ROMA E' stata la giornata dei «chiediamo»: in poco più di un'ora di conferenza stampa ieri Fausto Bertinotti ne ha affiancati almeno una decina alla conferma del suo sostegno alla nascita del governo Prodi.

E' il prezzo della desistenza, un prezzo alto, che tiene conto del nuovo ruolo del partito di fattore chiave per la formazione del governo. Confermate le previsioni della vigilia, definito quell'8,6% che sancisce l'ascesa del partito, superata la soglia dei tre milioni di voti, guadagnati oltre 800 mila elettori, Fausto ha offerto agli amici del patto di desistenza il decalogo-Bertinotti del sostegno al governo Prodi.

Al primo posto del decalogo-Bertinotti c'è l'occupazione. «Chiediamo di dar vita in tempi rapidi, anche prima che si riunisca il Parlamento, ad una convenzione per la lotta alla disoccupazione» ha annunciato. «Chiediamo - ha proseguito - che le forze politiche che fanno parte di questo schieramento assumano un'iniziativa anche di confronto sulla nascita del governo su un punto che riteniamo essenziale per il Paese e i rapporti a sinistra, la lotta alla disoccupazione».

Per questo Rifondazione sarà a Parigi l'11 maggio, assieme con tutte le forze della sinistra antagonista che fanno parte del gruppo unitario europeo, per partecipare ad una manifestazione per la riduzione dell'orario di lavoro e la lotta alla disoccupazione.

Al secondo posto del decalogo-Bertinotti c'è il ritorno alla scala mobile. Assieme alla lotta alla disoccupazione e alla questione fiscale deve segnare già «nei primi cento giorni di governo» una «discontinuità» rispetto agli «ultimi 15 anni». Sordo alle proteste degli imprenditori, sordo alla bocciatura di Prodi, Bertinotti ha spiegato che il ritorno è necessario «visto che la concertazione ha fallito l'obiettivo di salvaguardare il potere di acquisto dei salari» e che, dunque, «la tesi secondo cui l'eliminazione dell'automatismo avrebbe determinato l'abbattimento dell'inflazione e la difesa del potere d'acquisto dei salari è stata falsificata dai fatti». E ha avvertito il centrosinistra che «non basta dire che la scala mobile attiva l'inflazione, ma deve risponderci con quali strumenti vuole risolvere il problema da noi messo a fuoco».

Al terzo posto del decalogo-Bertinotti c'è un no deciso a nuove manovre. «Siamo contrari a qualsiasi manovra e manovrina. Basta. Ci vuole una svolta nell'impostazione».

Di fronte alla manovra di 10 mila miliardi lasciata in eredità da Lamberto Dini al futuro governo, Bertinotti ha assunto un atteggiamento di cautela: «Mi pare singolare una precipitazione prima di sapere contenuti, modalità, forme, dibattito parlamentare. La nostra posizione per il momento è questa. Poi vedremo del confronto cosa verrà fuori...».

Il decalogo-Bertinotti prosegue con altri «chiediamo», tutti riferiti ai primi cento giorni di governo: sono la riduzione dell'orario di lavoro a parità di stipendio, la patrimoniale, la tassazione dei Bot.

L'ambizione di Rifondazione insomma non sarà quella di far parte della maggioranza di governo, ma di «far nascere il governo di centro-sinistra con la fiducia o con l'astensione, questo si vedrà», poi di «influenzare l'azione di governo, non istante per istante, ma programmaticamente» e, infine, di opporsi al disegno di «demolizione delle conquiste sociali» perseguito dalla Fiat e dalla Confindustria.

Al presidente della Fiat che ieri si era augurato una «continuità di governo» ha infatti replicato che «non è più come un tempo, quando dicevano: quello che è buono per la Fiat è buono per Torino e per l'Italia».

Flavia Amabile

RETROSCENA

FAIR PLAY ELETTORALE

«Pronto? Sono Fini, hai vinto»

La telefonata al leader della Quercia

ROMA L'INCONTRO a Teano tra Fini e D'Alema è avvenuto via cavo, al telefono, il pomeriggio stesso del 21 aprile. Al Maurizio Costanzo show, solo una pubblica stretta di mano.

Gianfranco Fini allarga le braccia. Eh no, se ha telefonato prima a D'Alema e poi a Berlusconi, davvero non può dirlo. Ha già dichiarato, invece, ma con aria sorniona, di «aver provato a cercare Prodi, ma di non esserci riuscito». Massimo & Gianfranco sono e restano le estreme concilianti, uguali e contrarie della politica italiana, anche a elezioni vinte dall'Ulivo.

Ed è D'Alema che, con l'aplomb del vincitore magnanimo, va in soccorso del nemico-amico: «Ma per carità, si vede che Fini, giustamente, avrà pensato che se lui telefonava a me, era Berlusconi che avrebbe dovuto chiamare Prodi».

Ed ecco risolto, tra le righe di una conversazione a telecamere aperte, il mistero piccolo piccolo del pomeriggio di un duro giorno, quello delle elezioni. L'Ulivo non ha ancora vinto ma le proiezioni parlano chiaro. Gianfranco Fini, che nonostante i pubblici attestati di stima è verosimilmente imbufalito con Berlusconi che non ne starà chiuso ad Arcore come un miliardario invece di mischiarsi agli uomini che han fatto anche per lui campagna elettorale, telefona a Massimo D'Alema. Avete vinto, gli dice. E l'altro lo rassicura: lo so, ma guarda Gianfranco in tutta questa campagna elettorale il confronto tra noi è stato civile, corretto, con nessuna ostilità personale. Sappi che lasceremo all'opposizione la presidenza di una delle due Camere.

Poi, nel confronto al teatro Parioli, che è davvero un fianco-a-fianco dopo tanti testa-a-testa, e faccia-a-faccia, si capirà che anche la magnanimità dei vincitori ha un prezzo alto. Che, insomma, l'Ulivo lascerà al Polo la presidenza della Camera. Lo lascia capire D'Alema nel mentre fa omaggio alla tenacia politica di Irene Pivetti, e intanto Fini se la ride di cuore, e la platea rumoreggia. «Vedremo», concilia Baffino sulla Pulzella di Montecitorio. Per il resto, svelato l'arcano della telefonata, l'incontro televisivo post-elettorale è un minuetto, bon ton e puntualizzazioni. Volti seri, da professionisti seri della politica. E, ogni tanto, siparietto sulle dispute prossime venture. Perché se D'Alema dice, ottenendo assensi da Fini, che anzitutto ci sono le riforme elettorali, e poi va avanti, il Paese si aspetta il federalismo, e l'altro sottolinea, vabbè le riforme, ma per noi del Polo è importante vedere da dove si parte, e se è dal presidenzialismo è meglio, è evidente quale sarà l'oggetto del futuro contendere. Il Polo considererà un omaggio alla Lega, e una richiesta di suo consenso, prendere le riforme costituzionali per il bandolo di un tema che alla Lega è caro, carissimo. Costanzo prova a punzecchiare, si fa per dire: «Ma la vostra volontà di cooperare è sincera?». Sincerissima, ribatte il leader di An. Anche perché per noi il risultato è stato quasi riusciti ad archiviare con queste elezioni la stagione dei governi tecnici. Aspettando il futuro per un confronto più serrato, D'Alema evita accuratamente di accusare Fini di aver fatto fallire il tentativo Maccanico. Ma dice chiaro e tondo che è proprio per questo che gli italiani hanno votato l'Ulivo: perché hanno visto serietà ed affidabilità. Nel day after delle elezioni non solo è diventato buono il cattivista Massimo D'Alema. Serrato nei panni dello sconfitto a metà, Gianfranco Fini indossa benissimo i panni del leader politico che è stato sconfitto perché ha fatto il gioco che le regole richiedono. E rivendica orgoglioso di non aver fatto accordi con Reuti. «Adesso, dice, la svolta di Fiuggi è compiuta. Anche se ci è costata un prezzo elettorale molto alto».

Il segretario di An al Costanzo Show «Ho cercato Prodi ma non l'ho trovato»

Maurizio Costanzo

Antonella Rampino

COMUNICATO CDA

Rossella direttore de «La Stampa»

TORINO. Il consiglio d'amministrazione della Stampa ha nominato ieri all'unanimità Carlo Rossella nuovo direttore del quotidiano torinese in sostituzione di Ezio Mauro. L'avvicendamento fra i due direttori, già anticipato nei giorni scorsi, avverrà domenica o lunedì.

Del consiglio d'amministrazione, presieduto dall'avvocato Giovanni Agnelli, fanno parte i vicepresidenti Vittorio Ceissotti di Chiusano e Umberto Cuttica, l'amministratore delegato Paolo Paloschi e gli amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli e Alberto Nicolello.

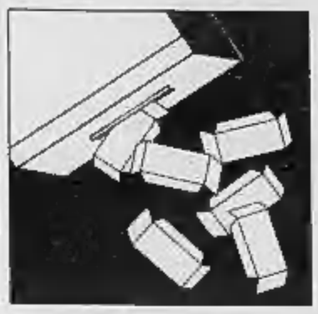
L'assemblea dei redattori delle Stampa attende la presentazione del programma di Carlo Rossella per poi esprimere il voto sul gradimento al nuovo direttore.

[Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Luigi La Spina, Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato, Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Ceissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
SIT srl, v. C. Pavesi 139, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMI spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Edair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.611

© 1996 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 512/1926

Certificato n. 3076 del 14/12/1995
La tiratura di Lunedì 22 Aprile 1996 è stata di 601.327 copie



«Al Parlamento serve un grande leader dell'opposizione. Subito i nuovi vertici della Rai»

Prodi al Cavaliere: lavora per l'Italia

«A Palazzo Chigi per durare 5 anni»

ROMA. Quando infine luccicano le ultime stelle della notte elettorale, ore 4,31, il Silvio Sircana, il portavoce, ormai incurvato dal peso dei due telefonini stracchi, inghiotte la fragola superstite, Romano Prodi pronuncia l'ultima frase stupefatta prima della nanna: «Mo' adesso mi tocca governare...».

Eccoci dunque davanti al momento supremo, atteso per tredici mesi e venticinquemila chilometri, con le parole infinitamente ripetute, la tv, le piazze, le sfide, i panini autostradali, i rami d'ulivo sventolati, e poi l'attesa, le videate con le prime proiezioni («Ragazzi, ma qui stiamo vincendo!») e quindi gli abbracci, la piazza Santissimi Apostoli stracolma a mezzanotte e mezzo, gli applausi, la contentezza pubblica, la lacrimuccia privata...

Fa giorno, molte ore dopo, e la scena cambia. Il Professore comincia a governare per davvero. Lo fa a Mixer, davanti al microfono di Minoli. I sentimenti resistono lo spazio di una frase: «Dedico questa vittoria a mia moglie Flavia. E' grazie a lei se sono qui. Sento il peso di restituire l'entusiasmo che c'è attorno a noi. Questo entusiasmo ti cambia dentro. Ho la sensazione di poter cominciare qualcosa di nuovo per l'Italia».

La squadra di governo: «Con me a Palazzo Chigi verranno in buona parte deputati eletti, anche se non mancheranno i tecnici per completare il cast». I rapporti con gli sconfitti: «Non cambio la mia offerta: la presidenza di una Camera alla maggioranza, l'altra all'opposizione. Lo dico adesso e lo dicevo prima, non facevo questa proposta perché avevo paura di perdere».

Le riforme: «Semipresidenzialismo corretto e cancellierato: si parte di qui. Di questo si può discutere con Berlusconi anche se in questi ultimi giorni ha sbandato. Ma gli ricordo che abbiamo firmato insieme l'appello della rivista Liberal».

La Rai: «Non può rimanere a lungo senza vertici. Userò la via più breve: con una nuova legge oppure sollecitando i presidenti di Camera e Senato perché facciano in fretta». Le altre nomine: «Intendo rispettare l'autonomia degli enti pubblici. Non sono dipendenti del potere politico».

La prossima Finanziaria: «Non sarà fatta di lacrime e sangue. Non basta puntare allo sviluppo e dire tagliamo questa spesa. Bisogna porre degli obblighi di bilancio. Mi chiedete se ci sarà austerità? Se austerità significa serietà, allora dico di sì».

Berlusconi & Fini: «Mi auguro che il Cavaliere scelga. Se sceglie di fare affari, faccia gli affari, ma io dico che ci vuole un capo dell'opposizione in Parlamento. Deve però stare in Parlamento. A Fini chiedo: perché non utilizza questi cinque anni per completare la transizione del vecchio msi, cambiando la sua classe dirigente?». Cinque anni: tanti Prodi ne augura al suo governo.

La notte che cambia Romano - da professore a premier - era cominciata al piano alto di una vecchia casa colorata rosso spento, unica lucentezza le sei finestre sbiancate dalle alogene. Dietro alle finestre una ventina di persone. Dietro alla ventina di persone - la moglie Flavia e i due figli, gli amici, i consiglieri, lo staff - una tavolata bianca con bicchieri, formaggi, fave, culatello, focaccia, radicchio, fagioli e frutta.

Quella notte si trascina a lungo, per quasi altre 24 ore. Da notte a notte. Quando il Professore, ieri sera, sbarca finalmente a Bologna. In piazza Maggiore ci sono più di ventimila persone, bandiere dell'Ulivo e del vecchio pci, boati, applausi, la ola a circondare il pullman carico di polvere. Grande entusiasmo e qualche lacrima in «Piazza Grande», Guccini che gli stringe la mano. E lui: «Abbiamo vinto, questa volta abbiamo proprio vinto e questa vittoria la voglio dedicare a voi, cari amici di Bologna. Noi, ora, dobbiamo insegnare a tutti che cos'è la democrazia».

Sul palco della piazza l'ultima sorpresa. Squilla il telefonino, Prodi si sposta verso il fondo con il cellulare all'orecchio, tentando di sfuggire alla curiosità dei giornalisti. Per tre volte ripeta «grazie, grazie, grazie».

Poi, un po' imbarazzato aggiunge: «Ci vediamo in Parlamento». Consegna il telefonino a una segretaria, si avvicina al microfono, scuote la testa e commenta: «In certi momenti la vita è difficile...». Dopo qualche minuto si viene a sapere che a chiamarlo era stato Berlusconi per i complimenti e gli auguri.

Poi, è la volta del collegamento in diretta con Bruno Vespa, per il suo «Porta a porta». Infine, l'auspicato rientro a casa per il meritato riposo.

Ed è ancora trionfo. Un corteo spontaneo, formato soprattutto da giovani, accompagna Prodi dal sagrato di San Petronio alla sua abitazione, di fianco alle sette chiese di Santo Stefano. «Presidente, presidente», gridano i fedelissimi, che si fermano sotto l'abitazione del professore per alcuni minuti. Prodi si affaccia alla finestra e saluta. Dietro la insistenze dei manifestanti, sventola la bandiera dell'Ulivo, rientra e, finalmente, spegne tutte le luci. [r. i.]

IL LEADER DEL POLO

«Violante alla Giustizia? No»

ARCORE. Silvio Berlusconi, leader della nuova opposizione al governo presieduto da Romano Prodi, tende la mano agli uomini dell'Ulivo che hanno vinto le elezioni del 21 aprile: «Siamo pronti al dialogo», dice il Cavaliere. Durante la conferenza stampa nella villa di Arcore, arrivano da Roma le prime notizie sulla possibile «squadra» di governo. Ma il leader Azzurro avverte senza mezzi termini la compagine di Prodi e Veltroni: «Se la sinistra intende portare Luciano Violante al ministero della Giustizia, noi non lo prenderemo come un segnale di distensione». Una dichiarazione, quasi un aut-aut, destinata a riaprire, forse, nuove polemiche e nuovi contenziosi. [r. r.]

Il leader dell'Ulivo Romano Prodi
A destra: Antonio Maccanico
In basso: Nino Andreatta e Giovanna Melandri

Collegamento in diretta con «Porta a porta» di Vespa
Poi il Professore in corteo fin sotto casa, scortato da decine di giovani che lo acclamano «Presidente»

La Quercia vuole dieci ministeri con Veltroni vice presidente del Consiglio

LA SQUADRA DI ROMANO

Presidente del Consiglio
ROMANO PRODI

Vicepresidente
WALTER VELTRONI

Ministro del Tesoro
CIAMPI

Ministro per le Riforme istituzionali
MACCANICO

Ministro per la Famiglia
MELANDRI

Ministro Affari esteri
DINI

Ministro dell'Interno
?

Ministro della Giustizia
ELIA - DI PIETRO

Ministro del Bilancio
ANDREATTA

Ministro delle Finanze
VISCO

Ministro della Difesa
VIOLANTE

Ministro della Pubblica Istruzione
LOMBARDI

Ministro dei Lavori pubblici e ambiente
SPINI

Ministro Trasporti e navigazione
BURLANDO

Ministro delle Poste e telecomunicazioni
VELTRONI (delega)

Ministro dell'Industria comm. e artigianato
SPAVENTA

Ministro del Lavoro e Previdenza sociale
MARINI

Ministro del Commercio estero con delega per politiche Ue
NAPOLITANO

Ministro della Sanità
ROSA RUSSO JERVOLINO

Ministro dell'Università e ric. scientifica
RUBERTI

Sottosegretario con delega per i rapporti col Parlamento
CESARE SALVI

RETROSCENA

IL TOTO MINISTRI

Per Dini c'è la Farnesina La Melandri alla Famiglia

ROMA QUESTO governo durerà veramente cinque anni come avevo dichiarato in campagna elettorale? Non lo so... perché il suo futuro non è solo nelle nostre mani». Su un esecutivo che alla Camera dipende dal duo Bertinotti-Cossutta, Massimo D'Alema preferisce non fare pronostici. E il segretario del pds, nonostante lo «avances» ripetute alla Lega (spero che sia disponibile, che si possa avere con questo partito un dialogo positivo», dice), sa che fare affidamento su Bossi è un azzardo non da poco. Però, intanto si parte, quanto al resto lo si vedrà dopo. «Il governo si conquisterà sul campo, di volta in volta, la forza per andare avanti», osserva il leader della Quercia con un occhio rivolto al «ventre molle» del Polo. Ma le preoccupazioni di D'Alema riguardo a questa avventura sono anche altre. E' la paura della «prima volta». Dal piccolo «pioniere» che portava i fiori a Suslov al maggiore sponsor dell'esecutivo Prodi il salto è enorme. E ai dirigenti del partito, il leader della Quercia confessa la sua angoscia: «Dobbiamo attrezzarci - dice in mattinata - dobbiamo fare il governo, scegliere i ministri, indicare i sottosegretari, tutte cose a cui non siamo abituati, che non abbiamo mai fatto. Prepariamoci, perché non possiamo rischiare di sprecare questa occasione».

Già, alla sua «prima volta» D'Alema si presenta timido e un po' spaventato, checché dica lui davanti alle telecamere. Eppoi ci sono tutti gli ex dc, partner affidabili ma «uomini di mondo». E c'è quel Dini, a cui è stato promesso il dicastero degli Esteri, e che però non si capisce bene quello che vuole fare. Che cos'è tutto questo trescare con Buttiglione e con Casini? Vuole allargare il «centro» per ridimensionare il peso e l'influenza del pds? Timori, sospetti che si infiltrano... «Vabbè, però l'importante è che adesso noi "governiamo", le altre cose sono dettagli. Capite quello che vuol dire? "Governiamo"», dice Piero Fassino che ancora non crede ai suoi occhi.

Per la prima volta (rispetto al governo, si intende) alle prese con il manuale Cencelli, quello vero, la Quercia non vorrebbe commettere sbagli o fare cattiva figura. Walter Veltroni è piazzato: vice presidente del Consiglio. Magari gli si potrebbe affidare anche una delega. Ma quale? Il dicastero delle Poste e telecomunicazioni? Sarebbe una scelta opportuna? I rapporti tra la Rai e il dirigente pidiessino sono noti a tutti. E l'Usigrai, che sulla scia della vittoria già pensa ad una mini rivoluzione («bisognerà - dice il segretario Giorgio Balzoni - fare alcune verifiche dei rapporti fiduciari tra direttori e redazioni») non aiuta. Eppoi già Pinuccio Tatarella da vicepresidente ha occupato quella poltrona.

E c'è il problema dei ministri. La Quercia ne vorrebbe dieci. Non le dispiacerebbe il Viminale (vecchio sogno di D'Alema). Però chi metterci? Magari Pierpaolo Casadei Monti che non ha una forte coloritura politica? E la Difesa, anche quella alletta Botteghe oscure. Per Luciano Violante? Pure qui si potrebbe porre una questione di opportunità. Gli Esteri, invece, sono definitivamente sfumati per Giorgio Napolitano: alla Farnesina andrà Lamberto Dini. A Giovanna Melandri è stato promesso un ministero (Famiglia) e anzi è affatto escluso che l'ex sindaco di Genova, Claudio Burlando, entri nella squadra di governo. Al Tesoro, che è un dicastero chiave, potrebbe andare Ciampi, da cui la Quercia si sente garantita (non lo sarebbe altrettanto da Dini). Sulla Giustizia, invece, si ha fatto un pensierino il ppi. Anche se gira anche che Prodi vorrebbe compiere un tentativo con Di Pietro, nonostante le resistenze. Insomma, il pds è disposto a rinunciare alla presidenza di una delle due Camere, ma non ad una manciata di ministeri chiave. Del resto, come dargli torto? «Sprecare», come dice D'Alema, la prima volta sarebbe un imperdonabile errore.

Maria Teresa Meli

IL CASO

EREDI DEL PCI AL POTERE

La prima volta, 50 anni dopo

Foa: ma questa non è la sinistra di un tempo

Vittorio Foa
Simpatizzanti pds con una foto di Enrico Berlinguer
A ds. Stefano Rodotà

Rodotà: un vero passaggio d'epoca Una novità assoluta

E Michele Serra manda un augurio ai compagni «che non hanno vinto mai»

LA prima volta. «Erano cinquant'anni che aspettavo questo momento», sospira Vittorio Foa. «Una novità assoluta, un vero e proprio passaggio d'epoca», sentenzia Stefano Rodotà. La prima volta, il momento particolare, la novità assoluta sono quelle degli eredi del pci che assumono responsabilità di governo sull'onda di un esplicito mandato elettorale. Un tabù storico violato. Una precondizione della politica italiana, quella che i politologi definivano *conventio ad excludendum* nei confronti di un pci condannato per definizione a non governare mai in un Paese dell'Occidente come l'Italia, definitivamente consegnata al museo del passato, assieme ai cocci del muro di Berlino.

Un Paese spaccato a metà, anche nella percezione del passato. Per il centro-destra la sinistra ha governato più o meno da sempre. Surrettiziamente e obliquamente, ma pur sempre ha governato grazie al «consociativismo», alla concertazione col sindacato, alle regioni rosse, alla lottizzazione, all'«egemonia culturale». Per la sinistra emotivamente legata al pds, la sinistra, invece, non ha governato proprio mai. Alberto Asor Rosa, recentemente, ha rievocato l'«utopia» mai realizzata della «cultura progressiva» sempre tenuta fuori dalle porte del governo. Un intero mondo si è rappresentato come un microcosmo condannato per sempre all'opposizione. E Michele Serra, sull'*Unità*, ha inviato un saluto augurale ai «vecchi compagni» che alle elezioni non hanno vinto mai. E che adesso, 21 aprile 1996, hanno portato il loro partito il partito nei paraggi di Palazzo Chigi.

La prima volta della sinistra. Certo, anche i socialisti erano sinistra, il centro-sinistra non si è chiamato così per scherzo e Craxi non ha mai accettato l'estromissione dalla sinistra decretato dai suoi cugini-nemici del pci. Fatto sta che la parte maggioritaria della sinistra, quella che non conosceva suoi rappresentanti al governo dai tempi di Togliatti e di Scoccimarro subito dopo la Liberazione, non aveva mai assaporato l'emozione di una vittoria elettorale che ha come conseguenza logica e naturale l'ingresso nel governo. Si riuniva sotto Botteghe Oscure a sventolare le bandiere, ritmava slogan che scandivano promesse come «è ora, è ora, è ora di cambiare/il piccì deve governare» quando il gruppo dirigente del partito si mostrava con Enrico Berlinguer dal balcone comunista. Ma persino nel 1976, nel momento di maggior successo elettorale del partito, il governo appariva una chimera, tanto da inaugurare la stagione della «solidarietà nazionale» con l'ingresso nella maggioranza ma non nella stanza dei bottoni saldamente presidiata dalla dc.

Oppure il pci, trasformato in pds, ha vissuto l'esperienza del governo per procura, come con Ciampi e con Dini. Ma nulla di più. «E soprattutto», aggiunge Rodotà, «senza una formale assunzione di responsabilità, senza che che ci fosse l'imputazione formale delle decisioni. Oggi è tutto diverso». Ed è diverso, prosegue Rodotà, l'ingresso nel governo dalla porta principale dall'esercizio di «forte influenza sulle decisioni parlamentari» che alimenta lo spauracchio consociativo agitato dal centro-destra quando parla di un pci-pds che avrebbe sempre e ininterrottamente «governato».

Ora, dopo cinquant'anni di «speranze frustrate», puntualizza Vittorio Foa, «siamo alla svolta»: «Con l'avvertenza, però, che questa sinistra che va a governare dopo un successo elettorale non è più la sinistra di una volta. E' un'altra cosa grazie al suo rapporto con il Centro, grazie al suo farsi carico dei problemi degli altri». Certo, per quanto diversa, è pur sempre la stessa sinistra, si è lasciato sfuggire in un momento di euforia Luigi Berlinguer improvvisamente insensibile verso la storia e le ragioni di un alleato come Gerardo Bianco, che attende da «una quarantina d'anni» il suo momento. E' la sinistra che ha combattuto per tutto il dopoguerra con il dèmone della «delegittimazione»: delegittimazione a governare, delegittimazione all'interno di un elettorato che comunque, strappo o non strappo, non ha mai voluto sapere di fidarsi e mandare i comunisti al governo. Da qui, secondo Rodotà, una «ricerca quasi ossessiva di legittimazione che tra l'altro è all'origine di quel coinvolgimento obliquo nei meccanismi della decisione che va sotto il nome di consociativismo». Un'ossessione che probabilmente è finita una volta per tutte con la scelta di un leader rassicurante, ed estraneo alla storia del pci, come Prodi. Una «novità assoluta».

Pierluigi Battista

Mastella furibondo: ha perso, deve lasciare

«Addio al Cavaliere è l'ora di Di Pietro»

Bocciato all'uninominale l'esponente del Ccd chiede aria nuova nel Polo «Contro di me un complotto: volevano farmi fuori e sono stato minacciato»

CEPPALONI
DAL NOSTRO INVIATO

«Caro Clemente, che gioia. Tanti, tanti auguri». Una matura signora in ghingheri attraversa con le braccia spalancate e un sorriso a trentadue denti il patio della villa hollywoodiana di Mastella, fendendo la folla dei supporter con le bandiere del ccd. Lui la fissa benevolo per qualche istante, poi si china per ricevere l'inevitabile bacio. Non sa, la signora, quali tempeste stiano agitando il cuore e il cervello dell'uomo di Ceppaloni. Non immagina certo che pochi minuti prima, sprofondato in un divano tappezzato di damasco bianco, il suo caro Clemente si è lasciato andare ad un lungo sfogo carico di rabbia contro gli alleati del Polo. Una filippica culminata con una condanna senza appello contro il grande capo, Berlusconi, che farebbe meglio a sloggiare. Di più: a lasciare campo libero nientemeno che a Di Pietro. «Evidentemente si apre un problema di leadership; chi perde dovrebbe farsi da parte - sibila il presidente del ccd fissando il calice colmo di champagne che rigira fra le mani -. Questo è un discorso da aprire senza remore, come senza alcun timore pronuncio il nome di Di Pietro. Non a caso il nostro eletto al Nord è un cognato dell'ex magistrato di Mani pulite».

Ma che cosa è mai accaduto di tanto grave per scatenare l'ira di Mastella? E' vero, c'è stata la débâcle complessiva del centrodestra. Ma sullo stomaco dell'esasperato Clemente pesa anche e soprattutto l'onta della sconfitta personale in casa. I «suoi» beneventani, il sangue del suo sangue, lo hanno bocciato all'uninominale, premiando con un distacco di ottocento voti il candidato dell'Ulivo, Michele Abbate, un anonimo magistrato.

Niente paura, Mastella tornerà a Montecitorio perché è stato eletto nella quota proporzionale sia in Campania che in Sicilia. Ma la sua è una di quelle vittorie che lasciano l'amaro in bocca e un fegato gonfio così. «C'è stato un complotto, hanno tentato di decapitarmi. Proprio così, volevano la mia testa - ripete Clemente massaggiandosi il collo -. Ma se hanno sperato di farmi fuori si sono sbagliati». Onorevole, chi e perché ha congiurato contro di lei? Dov'è il nemico? «E' all'interno. Sono finito nel mirino perché ho dato fastidio a livello nazionale. Ad un certo punto, durante la campagna elettorale, ho detto agli amici che avrei girato poco, perché sentivo che qualcuno stava tentando di farmi le scarpe».

Mastella è ormai come un fiume in piena. Accusa il Polo di tradimento, racconta che «ad un certo punto, pochi giorni prima delle elezioni, nel collegio hanno cominciato a circolare volantini anonimi che invitavano a votare per schieramenti diversi, da An al ppi». E rinfaccia agli «alleati ingrati» i voti che lui ha portato al Sud. «In Campania sono stati eletti dieci fra miei deputati e miei senatori».

Sottolinea la parola amici» prima di ragionare sulle cifre. «In questa regione il ccd ha avuto un successo strepitoso. Solo io, chissà perché, sono stato penalizzato - protesta -. Com'è possibile? Vuoi vedere che m'hanno preso per un portatore d'acqua, per un fesso qualsiasi? Io porto i voti a loro niente... L'ho detto chiaro e tondo a Fini, quando mi ha telefonato poche ore fa: qua bisogna rivedere tutto, qua il Polo non esiste più. E' come se avesse esaurito la sua spinta propulsiva».

Non promette nulla di buono, Mastella: «Scriva chiaro e tondo che mi accingo a porre un problema serio, molto serio: quello della leadership del centro-destra. In tutti i Paesi democratici chi perde si fa da parte. Sono stati fatti tanti, troppi errori, a cominciare con quella benedetta storia del rapporto con Pannella, che ci ha fatto soltanto perdere voti. Berlusconi è stato ed è ancora un elemento fondamentale per il Polo. E' stato come Gorbaciov: ha cancellato gli ultimi residui del comunismo occhettiano. Ma poi è arrivato Eltsin e la musica è cambiata».

E' arrabbiato, Clemente. Arrabbiatissimo. L'ultimo affondo lo riserva al suo vecchio amico e maestro, Ciriaco De Mita, il vero trionfatore delle elezioni nell'Avellinese con una lista «fai da te»: «Io, il cosiddetto allievo, l'ho sempre trattato con rispetto e amicizia. Come si è comportato lui? In campagna elettorale è venuto nel mio collegio e ha invitato a votare Ulivo. Sì, proprio quell'Ulivo che non ha voluto candidarlo in Alta Irpinia».

Fulvio Milone

Ciriaco De Mita è stato eletto alla Camera nel collegio 13 in Campania

La sfida di De Mita

«Andrò in Parlamento per fare le riforme»

NAPOLI. Il ritorno di Ciriaco De Mita in Parlamento ha scatenato nella notte l'entusiasmo degli abitanti di Nusco, dove l'ex segretario dc ha atteso il responso delle urne. Le previsioni sono state confermate. Con la sua lista «Democrazia e libertà», appoggiata dall'Ulivo ma non da Rifondazione, De Mita ha ottenuto 33.336 voti (pari al 47,68%), battendo gli altri candidati alla Camera del collegio 13 della circoscrizione Campania 2: Franco Di Cecilia, del Ccd-Polo (31,02%); Vito Cicchetto, di Rifondazione comunista (17,74); e Attilio De Pietro, del movimento sociale-fiamma (3,56).

Dall'Irpinia, De Mita fa sapere di essere pronto a dare il suo contributo sulle riforme istituzionali: «Credo che sia la questione di maggior rilievo per il futuro del Paese: ho pensato e penso - sottolinea l'ex leader dc - che la presenza in Parlamento possa consentirmi di concorrere alla definizione del problema in maniera diretta e costruttiva». Soddisfatto per il risultato? «Non vorrei sembrare paradossale, ma forse mi sentivo più impegnato in politica qualche giorno fa di quanto non lo sia adesso: essere eletto in Parlamento non attribuisce particolari poteri o facoltà».

De Mita non si sottrae ad un'analisi del voto: «E' prevalso un sentimento analogo e opposto a quello del 1994. Allora si temeva la vittoria delle sinistre, ora gli elettori hanno temuto il successo della destra». [m. c.]

I GESUITI

«Voto cattolico decisivo»

ROMA. I gesuiti della Civiltà Cattolica fanno gli auguri di buon lavoro a Romano Prodi ma gli chiedono di non dimenticare l'apporto decisivo avuto dal mondo cattolico. «Gli elettori - spiega il capo redattore Padre Michele Simone - hanno dato un'indicazione chiara: il professor Prodi è chiamato a governare. L'augurio è che possa farlo senza eccessivi condizionamenti da parte della coalizione che lo appoggia, condizionamenti contrari alla sua ispirazione. Dall'altra parte - continua il gesuita - in questo sistema elettorale si confrontano due coalizioni e il voto decisivo per la vittoria è quello moderato di centro. In tal senso l'elettorato cattolico ha dato il suo contributo decisivo». [Agi]

La madre

«Silvio, meglio all'opposizione»

ROMA. «Sono un po' dispiaciuta - ha detto Rosa Berlusconi, la mamma di Silvio - ma dobbiamo accettare le cose come sono. Ora vedremo cosa riusciranno a fare. Sono sincera, da una parte questa pur minima sconfitta non è che mi dispiaccia molto, anche se so che per Silvio è un momento difficile. Penso, infatti, che stare all'opposizione non sia male, anzi sia meglio. Il pasticcio in Italia è tanto grande e le mani dentro, ora, le devono mettere loro. Vedremo di cosa sono capaci. La situazione è talmente disastrosa che, come mamma, non mi dispiace affatto che non sia lui a mettercele. All'opposizione avrà più tempo e più calma per sottolineare e cercare di correggere errore su errore». «Non dico che per forza faranno male - continua la mamma del leader di Forza Italia - anzi per il Paese mi auguro che sappiano governare, ma saranno sicuramente sotto il vigile controllo dell'opposizione. L'egoismo materno mi fa anche pensare che ora Silvio sarà un po' più libero».

Montanelli

«Soddisfatto per l'Ulivo»

MILANO. Indro Montanelli ha compiuto ieri 87 anni. «Quanto mi secca che tutti si ricordino che oggi compio gli anni! non vorrei mai festeggiare queste cose - ha detto - ma tutti se lo ricordano con mio disdoro. Una cosa è certa: non posso certo lamentarmi di questi miei 87 anni. Resta il fatto che ci sono. Oggi ho scritto e lavorato come sempre. Niente pause. Il lavoro è la mia droga. Questa sera andrò a cena fuori con qualche amico. Null'altro». Come giudica questo clima post-elettorale? «Debbo ritenermi abbastanza soddisfatto. Ho votato Ulivo, l'Ulivo ha vinto... Ma l'esercizio della vittoria non sarà facile. Complicazioni in vista per forza di cosa. E poi questa è una specialità italiana, le cose non sono mai chiare e definitive. Una sconfitta non è mai completamente una sconfitta, una vittoria non è mai completamente una vittoria. C'è sempre qualche margine per mettere d'accordo gli sconfitti con i vincitori. Va bè. E' l'Italia». [AdnKronos]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Di Carlo in Fracasso
Lo annunciano il marito **Giuseppe** e i figli **Mariana** ed **Emanuele**. Si ringraziano suor Gabriella, il prof. Robecchi e tutti i loro collaboratori. I funerali avranno luogo mercoledì 24 alle ore 10 nella parrocchia di S. Agnese corso Moncalieri, 39.
— **Torino,** 21 aprile 1996.

Si uniscono al dolore le sorelle **Bambi** e **Raffaella,** il cognato **Carlo,** i nipoti **Egidio** e **Fabrizio,** i cognati **Luigi, Gino, Antonio, Angelo,** le magli e i nipoti tutti

Partecipano al dolore di Beppe e famiglia gli **Amici** della **Società Canottieri Cerea**
Antonio Borrufaldi
Cesare Barzaga
Giovanni Bobba
Vittorio Borghi
Giovanni Corna
Gino Costenzo
Paolo Filippa Manuel De Lacnibus
Vittorio Gaia
Paolo Gariel
Guglielmo Gaia
Luciano Gubetta
Felice Maiano
Alberto Milione
Oreste Nosa...
Giuseppe Oddone
Lorenzo Orsina
Giorgio Ponte
Chiaffredo Rosso
Vittorio Soave
Lorenzo Ventavoli
Riccardo Vitale,

Gli **Studi di Rappresentanza: Antonelli, Biffi e Caretto, Chimenti, Mazzo, Rinaldi, Romano, Valle** sono vicini alla famiglia Fra... per la scomparsa della signora **ANTONIETTA.**

Ricordano con affetto la cara **ANTONIETTA: Stefania** e **Carlo** con **Martina** e **Claudia, Ester** e **Massimo, Nena** e **Franco, Paola** e **Domenico.**

Francesco, Mariuccia partecipano al dolore della famiglia.

Ciao **ANTONIETTA,** ti ricorderemo sempre con grandissimo affetto. **Anna, Angela, Giuseppe** e **Andrea.**

Osma con **Gino** e **Roberto** partecipa al dolore delle famiglie Fracasso e Di Carlo per la perdita della cara **ANTONIETTA** insostituibile e indimenticabile amica.

Rossana Ricciotti è vicina ai familiari nel rimpianto di **ANTONIETTA.**

Laura, Marisa e **Dario Trinchero** sono affettuosamente vicini a Mariuccia e partecipano al suo grande dolore.
— **Ferrere d'Asti,** 23 aprile 1996.

Ci manchi tanto, Signore dalla tua gioia di stare nei nostri cuori. **Renaria, Franca, Mirella Barbona** e famiglia.

La famiglia **Giacone** partecipa al dolore.

E' mancato
Giacomo Vigliono
anni 74
Addolorati lo annunciano la moglie **Pasqualina,** la figlia **Maria Teresa** con il marito **Mario Gariglio,** i nipoti **Sabina** e **Roberto** e la piccola **Giulia,** sorelle, fratelli, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 aprile, ore 14,30, nella parrocchia Santo Bernardo.
— **Moncalieri,** 22 aprile 1996.

Francesco piange disperato l'indimenticabile ed amatissimo nonno **BERTO**
Umberto Visca
anni 82
Con infinito rimpianto lo annunciano: la moglie **Gina,** la figlia **Mara** con **Domenico,** la sorella **Maddalena** con **Felice,** cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 11,45 parrocchia Parrocchiale di San Giuseppe. Non fiori.
— **Torino,** 20 aprile 1996.

E' mancata l'
avv. Enza Guzzo Loperfido
Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, i nipoti e cognati. I funerali avverranno il giorno 23-4 ore 10 partendo dalla parrocchia Fransati, via Pietro Cossa 280.
— **Torino,** 22 aprile 1996.

La famiglia **Loperfido** commossa partecipe.

Sira e **Nini, Maura** e **Franco** ricordano **ENZA** con affetto e stima.

Carlotta Alabise, Simone e **Franco** con le relative famiglie ricordano la cara amica **ENZA.**

Piero Pisano
Emanuele Contino
Lidia Morello
profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara **ENZA.**

L'**Ordine Avvocati e Procuratori** di **Torino** partecipa con dolore la scomparsa del collega
avv. Vincenza Guzzo
— **Torino,** 22 aprile 1996.

Magda Morra è vicina alla famiglia nel ricordo dell'**AMICA** fraterna.

Walter Morando partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Vincenza Guzzo
— **Torino,** 22 aprile 1996.

Fabrizio D'Agostini e **Livia Morone,** anche a nome di **tutto lo Studio,** sono vicini alla famiglia Guzzo, convinti che ogni tramonto annunci l'alba di un nuovo giorno pieno di sole.

I cugini: **Virina, Armando, Tonisa, Carlo** e **Anna** con le famiglie partecipano al dolore di Cristina, Sergio e Vittoria per la scomparsa del carissimo
Bruno Placenza
— **Racconigi,** 22 aprile 1996.

Cristianamente è mancata
Giacinta Pejretti ved. Massucco
anni 97
Lo annunciano i figli **Bartolomeo, Giuseppe, Giancarlo** con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali nella Parrocchia di Carignano martedì 23 corr. ore 15.
— **Carignano,** 21 aprile 1996.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Florino Borello
anni 70
L'annunciano la moglie **Ermes,** il figlio **Franco,** la nuora **Raffaella,** parenti tutti. Funerali mercoledì 24 aprile ore 10 Parrocchia S. Giovanna d'Arco.
— **Torino,** 22 aprile 1996.

Ci ha lasciati
Angelo Broggio
anni 59
Lo piangono la moglie, il figlio **Cesare,** la sorella **Aurelia** e parenti tutti. I funerali alle ore 9,30 mercoledì partendo dall'abitazione Santenna via Sambuy 17.
— **Bastana,** 22 aprile 1996.

Gli **Errore, Augusto Bava,** con **Diego, Alda, Giorgia,** commossi partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato
Luciano Savino
sepoltazione in quiescenza
L'annunciano la figlia **Marina** e famiglia, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 aprile ore 15 parrocchia San Maurizio Canavese, partendo dalla Casa di cura La Benedazzona alle ore 14,45. Fiochi S. Ricevuto martedì ore 20,30 in chiesa.
— **San Maurizio Canavese,** 22 aprile 1996.

Il **Consiglio di Amministrazione** e lo **Azienda** del **Gruppo Piaggio Pro-Ind** partecipano al lutto del dott. Claudio Saracco per la perdita della mamma
Elsa Perachino Saracco
— **Torino,** 22 aprile 1996.

Gianni e **Marica** sono vicini a Claudio e Patrizia in questo momento di grande dolore per la scomparsa della mamma
Elsa Perachino Saracco
— **Torino,** 22 aprile 1996.

Bruna, Pinuccia Celso e famiglia partecipano al lutto del dott. Claudio Saracco per la scomparsa della **MAMMA.**

Il **Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale** e **Dipendenti** della **Iveco S.p.A.** partecipano al lutto che ha colpito il dott. Claudio Saracco, Presidente del Collegio Sindacale.

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Recchi Finanziaria S.p.A.** prendono parte al dolore del dott. Claudio Saracco, Presidente del Collegio Sindacale, per la scomparsa della madre, signora
Elsa Perachino Saracco
— **Torino,** 22 aprile 1996.

Gianna, Evelina, Claudio, Emanuela, Giuseppe, Alberto Recchi partecipano con commozione al grande dolore del dott. Claudio Saracco per la scomparsa della mamma, signora
Elsa Perachino Saracco
— **Torino,** 22 aprile 1996.

I **Collaboratori tutti** dello **Studio Associato Gola** partecipano sentitamente al lutto del dottor Claudio Saracco.
— **Torino,** 22 aprile 1996.

Piero e **Grazia,** profondamente commossi, si associano al dolore di Claudio e dei familiari per la scomparsa della madre
Elsa Perachino Saracco
— **Torino,** 22 aprile 1996.

Circondata dall'amore dei suoi cari è salita al cielo l'anima generosa di
Maria Maddalena Serre in Rosa
Lo annunciano profondamente addolorati, il marito **Alberto,** il figlio **Antonio,** la sorella **Giuseppina,** il cognato **Giuseppe,** nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,15 parrocchia San Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 21 aprile 1996.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, in data 21 aprile l'
INGEGNERE
Angelo Oltracqua
di anni 52
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Daniela Scrivanti,** i fratelli, i cognati, la suocera, i nipoti, gli zii, i cugini, i parenti tutti.
— **Alessandria,** 23 aprile 1996.

Il tuo immenso amore sarà sempre con noi.
Ci ha lasciato
Aldo Gatti
anni 48
Lo annunciano con dolore inconsolabile la figlia adorata **Giorgia,** la moglie **Marilena,** il papà, la mamma, parenti e amici tutti. Camera ardente martedì 23 aprile ore 14-17. Funerali mercoledì 24 aprile ore 9,30 Ospedale Maggiore di Santena.
— **Torino,** 22 aprile 1996.

Il mancato all'affetto dei suoi cari
Franco Cirillo Barison
maestro del lavoro
Lo ... la moglie **Aurora,** i figli **Bruna** e **Gianni** con **Luca, Alessandra** e **Patrizia.** Funerali mercoledì ore 8,15 parrocchia Pozzo Strada, via Sardorecchia 161. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 22 aprile 1996.

Ci ha lasciati
Ismenia Cuttica ved. Borsero
Con profondo dolore lo partecipano la figlia **Lauretta** con **Armando, Daniela** con **Philippe, Paola** con **Antonio;** nipoti, sorella, fratello e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 11,45 parrocchia Santa Monica.
— **Torino,** 20 aprile 1996.

Luca, Ismenietta, Gianmarco ricorderanno sempre la loro cara nonna **ISMENIA.**

Rosalba, Marialla, Riccardo sono affettuosamente vicini.

La **Società FIAT Auto S.p.A. Dirigenti** e **Collaboratori tutti** partecipano con profondo cordoglio al dolore della dottoressa Lauretta Borsero per la scomparsa della madre, signora
Ismenia Cuttica
— **Torino,** 22 aprile 1996.

Margherita, Ferdinando e famiglie piangono la cara sorella **ISMENIA.**

Massimo Geravelli e famiglia ricordano la cara **MADRINA.**

Partecipano al dolore i cognati **Maria Borsero, Nino** e **Lia** con famiglia, i nipoti **Mina-retti.**

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Wally Boninsegni ved. Caudano
Ne danno il triste annuncio i figli: **Roberto** con **Adriana, Miranda** con **Enrico, Bambi** con **Pietro** e nipoti tutti. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Nica Verrua, alle infermiere e ai Personale tutto della Divisione di Pneumologia dell'ospedale Maggiore. Un grazie di cuore a Fiorina e Graziella per l'affetto dimostrato. I funerali avranno luogo martedì 23 aprile alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di S. Martino.
— **Novara,** 22 aprile 1996.

Nonna **WALLY** ti ricorderemo sempre con affetto insieme al caro nonno Tomaso. **Cristina** con **Michele, Stefano, Raffaella** con **Stefano, Riccardo, Michele, Daniele, Alessandro, Filippo** e **Riccardo.**
— **Novara,** 22 aprile 1996.

Michelina Lorenzoni Brustia partecipa al dolore di Roberto, Miranda e Bambi.
— **Novara,** 22 aprile 1996.

Mary Buffoli con **Roberto** e **Anna** sono vicini a Roberto, Miranda e Bambi nel dolore per la scomparsa della mamma **WALLY.**
— **Novara,** 22 aprile 1996.

E' mancato
Giovanni Torta
Ne danno il triste annuncio la moglie **Bernadetta,** la sorella **Caterina,** cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Edith per le cure prestate. Funerali mercoledì 24 corr. ore 11,45 chiesa Gesù Buon Pastore via Matilde Serao 30.
— **Torino,** 22 aprile 1996.

Ci ha lasciati
Vanni Petrini
Lo annunciano tristemente **Roberto** e **Donatella.** La cremazione si terrà in forma intima mercoledì 24 presso la chiesa Gran Madre di Dio. Non fiori ma eventuali offerte a opere di bene.
— **Torino,** 23 aprile 1996.

Piangono l'amato fratello
Vanni Petrini
Lidia, Angela, Rina e **Maresa.**
— **Torino,** 23 aprile 1996.

Gianfranco, Mauro e **Cristiano** piangono l'amico di sempre
Vanni Petrini
— **Torino,** 23 aprile 1996.

Nuccya, Adriana e **Luciano, Laura** e **Gianluca** si uniscono con infinito affetto al grande dolore di Roberto e Donatella per la scomparsa del caro **VANNI.**

L'**Italcomeccanica,** i dipendenti e gli amici:
Enrico Malvani
Simone Lange
Giuseppe Pirracchio
Giancarlo Carutti
Enrico Maggio
Ezio Berardenge
partecipano con emozione alla prematura scomparsa del collega-amico
Vanni Petrini
— **Chivasso,** 23 aprile 1996.

Il saluto commosso degli amici: **Beppe** e **Rosanna; Carlo** e **Rosanna; Emilio** e **Concetta; Enrico** e **Tere; Gianni** e **Anna; Guido** e **Carla; Mario** e **Fiorella; Mario** e **Gio; Mauro** e **Diva; Renzo** e **Sissi; Beppe, Dario, Braido, Ezio, Ettore, Gigi, Gianni, Ricky, Roby.**

Per ricordare **VANNI: Julius, Riccardo, Tullio, Giorgio, Marisella, Alberto, Laura, Walter.**

E' improvvisamente mancata
Concetta Schito
Addolorati ne danno il triste annuncio marito e figlie.
— **Torino,** 20 aprile 1996.

E' mancata
Rina Fattori ved. Ruffino
L'annunciano la cugina **Alba** e tutte le amiche. Funerali mercoledì 24 ore 11,45 parrocchia S. G. Bosco.
— **Torino,** 21 aprile 1996.

Partecipano al dolore **Bianca** e figlioccia con **Carmen, Giorgio, Andrea,** famiglia **Perinasso.**

Le famiglie **Ferrarese, Pepino, Rosso, Rossetto, Vallavolo,** partecipano al dolore degli amici Laura e Gianni per la scomparsa della mamma
Maria Melanotte ved. Rainelli
— **Torino,** 23 aprile 1996.

E' mancato
arch. Pierluigi Crosazzo
anni 55
Lo annunciano la moglie **Elsa Freda,** il figlio **Roland,** i fratelli **Cesare, Silvano, Silvia,** parenti tutti. Funerali in Rivoli presso la Cappella del Cimitero. Per orario telefonare 931.15.46.
— **Rivoli,** 23 aprile 1996.

Il **Condominio** del **Parco di Rivoli** partecipa al grave lutto della famiglia.

Si uniscono al dolore.
Gabriele Bernardi
Franco Bozzini
Guido Brosnino
Luciano Marocco.

E' mancato
Mario Ghizzani
L'annunciano moglie figlia, genero e **Anna, Francesca** e **Andrea,** sorella, suocero e pronipoti. Funerali in Torino mercoledì 24 aprile alle ore 8,15 parrocchia del Lingotto, via Nizza 355. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 21 aprile 1996.

Inquilini e **Condomini di scala** partecipano al dolore della famiglia.

Troppo presto ci ha lasciati
Piergiorgio Pecchio
Lo abbracciano la sua **Carla,** i fratelli **Chiara, Giancarlo, Fernando,** zia **Gianna,** cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 aprile ore 8,30 cappella ospedale Molinette Torino, via Santena; ore 10,15 chiesa parrocchiale di borgata Turina, S. Germano Chisone.
— **Torino,** 23 aprile 1996.

E' cristianamente mancata
Albertina Vegetti ved. Monteleone
anni 89
Lo annunciano con dolore il figlio **Franco** con la moglie **Silvana,** l'adorata nipote **Susanna** con **Michele** e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla suora del Famulato Cristiano per l'amorevole assistenza. Funerali mercoledì ore 9,30 presso l'Istituto Suore Famulato Cristiano, via Moncenisio 68, San Mauro Torinese.
— **San Mauro Torinese,** 23 aprile 1996.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Claudina Pejrani
anni 66
Ne danno il triste annuncio sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Alfonso Iozzo, all'amico Paolo Montesano, alle signore Marisa e Portalupi. Funerali mercoledì 24 ore 9,45 parrocchia Spirito Santo Gerbido - Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 22 aprile 1996.

ANNIVERSARI

1985 1996
Pierino Ghirardi
Il tuo ricordo è imperituro.

1992 1995
gen. Piero Sabbadini
Ricordandoti con rimpianto. **Anna.**

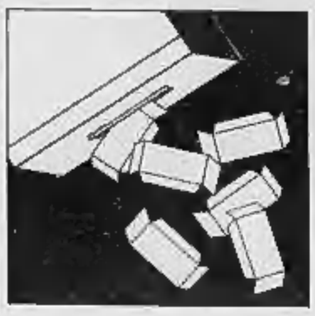
1957 1993
Barbara
1992 1996
Enzo Magnino
Vivono sempre nel cuore di **Liliana.** S. Messa mercoledì 24 aprile ore 18 parrocchia Crocetta.

1995 1996
Antonino Ferro
Il tuo ricordo è vivo in noi.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Lunedì/Venerdì 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21
Domenica e festivi 18,30-21



Il Cavaliere: abbiamo preso più voti dell'Ulivo. Ma poi telefona a Prodi: «Complimenti»

Berlusconi: farò il capo dell'opposizione

«Non mi arrendo, sarò la sentinella della libertà»

MILANO. In un bar di Arcore, davanti ad una Coca Cola, Michele, il cuoco personale di Silvio Berlusconi con il viso affranto se la prende con il destino. «Il cavaliere - scuote la testa - è una tale brava persona che questa cosa non se la meritava proprio...». Dentro la villa il maggiordomo che riceve i cronisti per la conferenza stampa più triste di Berlusconi, quella della sconfitta, in questa giornata particolare è vestito di nero e ha la fissa dei discorsi macabri. «Avete visto quel film che parla della condanna a morte? - chiede - c'è la scena in cui siringano il veleno. Lì in America fanno sul serio, lì ti danno l'ergastolo davvero mentre da noi te lo tramutano in trent'anni di carcere».

Questa è l'aria che si respira là dentro. Arcore è in lutto. Da Roma Enzo Savarese, uno dei pochi di Forza Italia che è sopravvissuto al massacro elettorale, chiede a Berlusconi di farsi da parte e lancia Martino come leader del Polo. Fini, invece, descrive ai suoi un Cavaliere «abbacchiato». E in questa confusione l'unico che non perde la calma è Giuliano Ferrara, l'uomo che ha resistito a tante tempeste. «Mettiamoci in testa una cosa - spiega il direttore del *Foglio* - gli altri governeranno per 5 anni. Inutile illudersi sulle loro divisioni: in quello schieramento ci sono le culture che hanno governato il paese per trent'anni. Io conosco quel mondo, tra D'Alema e Bertinotti, c'è un comune sentire che alla fine assicurerà la sopravvivenza del governo Prodi. Ecco perché il centro-destra deve prepararsi a una grande traversata. C'è bisogno di dare vita ad una forza liberale moderata, bisogna dargli una base culturale e per far questo ci vuole una grande personalità che parta dall'opposizione per conquistare il governo fra 5 anni. Non so se Berlusconi ha la voglia di farlo e se ne ha le capacità. Ma dopo di lui c'è il deserto: Martino non va, Tremonti non è stato eletto, Scognamiglio non se lo vedo. Eh sì, c'è bisogno di una personalità».

Eh sì, il problema del dopo-Berlusconi è posto, ma per il momento non ha soluzione. Fini, il delfino, è stato trombato dal suo stesso insuccesso elettorale e per la successione - come dice Ferrara - c'è il deserto. Forse è proprio questa situazione che fa sorridere di nuovo il condannato, cioè il Cavaliere. Se ne è stato recluso per 15 ore, maledicendo il mondo, ma ieri quando è ricomparso nella saletta delle conferenze stampa, Berlusconi è riuscito a stamparsi sul viso l'immancabile sorriso. «Siete venuti ad Arcore per vedere in che condizioni sto?» ha chiesto ai cronisti.

E' davvero ineffabile il personaggio, riesce a trasformare una conferenza stampa convocata per confessare una sconfitta in una tribuna per dire agli italiani: non mi avete voluto, peggio per voi! Per un quarto d'ora, Berlusconi spiega che non ha da rimproverarsi niente, che Forza Italia ha avuto «un successo strepitoso». Poi, senza fare una piega, comincia a dire una serie di «se avessi vinto io avrei fatto questo o quello». E, infine, preannunciato dalla solita frase di rito - «vorrei dire una cosa ma non la dico per non essere male interpreta-

> Il cuoco Michele affranto in un bar di Arcore «E' una così brava persona... questa cosa non se la meritava proprio»

to» - arriva lo show. «Vedete se avessi vinto - confida - io non sarei tornato a Palazzo Chigi. Per governare ci vuole una struttura più adatta, computerizzata, dove puoi vedere tutto. Quello è o non è un palazzo del Cinquecento. La verità è che gli italiani hanno perso una grande occasione. Per ammodernare questo Paese c'era bisogno di un rivoluzionario come me, quelli che sono arrivati vogliono solo gestire l'esistente. Se mi rifarò tra due anni come presidente della Repubblica? Non credo. Nella storia ci sono le grandi occasioni: uno più uno e click...». Berlusconi schiocca le dita e chiude il discorso con un sorriso: «... e il gioco è fatto. Fra due anni non so come starò, non so se avrò ancora la tempra di oggi. Ci sono dei momenti che non tornano...».

Forse in quella frase malinconica, in quelle parole lasciate in sospeso intrise di rimpianto, c'è il Berlusconi che ha perso. Eh sì, per descrivere la sconfitta di un personaggio come lui, di uno che è capace di nascondere la verità anche a se stesso, bisogna interpretare gli stati d'animo. Con lui se si usa il metro della politica non si arriva a niente, non si va da nessuna parte. Il Cavaliere, infatti, è pronto a negare anche l'evidenza: è pronto a rimarcare il fatto che nel proporzionale il Polo ha preso più voti dell'Ulivo, (16 milioni 280 mila contro 16 milioni 230 mila) ma se qualcuno gli fa presente che quella è la prova che il centro-destra ha sbagliato i candidati, per non essere accusato di essersi comportato in alcuni casi come Caligola che fece senatore il suo cavallo, taglia corto: «Anche i loro candidati erano deboli», dimenticando che sta parlando dei vincitori.

Dice che non ha «autocritiche da farsi», ricorda che non ha determinato lui «il momento delle elezioni», rammenta che se si fosse votato dopo «il ribaltone il Polo avrebbe preso il 53%, ma chi aveva responsabilità istituzionali fece finta di niente». Insomma, la sconfitta non è colpa sua, semmai «del fango che gli hanno tirato addosso e di quelle macchine di diffamazione permanenti che sono certi processi». Berlusconi risparmia anche Fini, colpevole solo di aver creduto alle previsioni di chi voleva dare l'immagine fuori dalla realtà di una «Forza Italia trascinata da An». E alla domanda fatidica, «se si farà da parte», il Cavaliere risponde: «Non vedo in giro talenti capaci. Il leader del Polo sono io, non sono il coordinatore e l'animatore. Mi ritengo una risorsa del Paese. Uno che potrebbe ammodernarlo. Volevo farlo dal governo, ma anche il ruolo del capo dell'opposizione è importante. Forse farò il capogruppo. La cosa che mi fa felice è che non c'è più il conflitto d'interessi, ma non credo di tornare in Mediaset».

Niente da fare, sembra incredibile ma lui si assolve. E, comunque, l'uomo dice che è meglio «dimenticare il passato». Per il futuro Berlusconi promette che farà «un'opposizione vigile ma costruttiva, che non si metterà mai di traverso, né porterà la gente in piazza». «Sarò - ripete - una sentinella della libertà per impedire che la sinistra instauri un regime». Né reclama una presidenza delle due Camere: «Noi non la chiediamo ma la sinistra dovrebbe essere coerente. Noi non gliel'abbiamo data, ma la sinistra ce l'ha sempre rimproverato». In 24 ore la sconfitta gli è volata via e il Cavaliere torna a rigirarsi le cose come vuole pronto a dire che se nel Polo dopo di lui c'è il «deserto» non è colpa sua.

Augusto Minzolini

> «Se avessi vinto non avrei fatto il presidente del Consiglio»

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

INTERVISTA

IL CONSIGLIERE DEL LEADER SCONFITTO

«Silvio, studia da minoranza»

Ferrara: Forza Italia, sogno infranto

UNA sconfitta non umiliante ma netta. Dobbiamo accettarla con fair play». Giuliano Ferrara è stato il primo a riconoscere la vittoria dell'Ulivo, in diretta domenicale su Raiuno. E' anche stato uno dei pochi a pronunciare le fatidiche parole «abbiamo perso». «Già - spiega lui - perché non è mica facile perdere per il Polo».

Perché si identifica con il mito di Berlusconi eterno vincente?

«Vede, le strutture di lungo corso, come il pci-pds o la vecchia dc, prevedono sempre la sconfitta e sanno reagire con consolidata sicurezza. Ma Forza Italia (per Fini il discorso è un po' diverso) non è una struttura di lungo corso, è un'avventura napoleonica, un grande sogno infranto. Per questo oggi l'amarezza della sconfitta è più grande».

Berlusconi come ha reagito?

«Bene, anche se un po' in ritardo. Ha avuto temperamento. Ma l'opposizione costruttiva, la difesa dei valori, sono tutte chiacchiere: il difficile viene adesso».

Lei è d'accordo con chi dice che Forza Italia non è fatta per stare all'opposizione?

«Ma guardi che stare all'opposizione non è mica facile. Anzi le dirò di più: per imparare a stare all'opposizione Berlusconi e Fini avranno bisogno di più tempo di quello che servirà a Prodi per imparare a governare. Poi, rispetto a Fini, Berlusconi ha un problema in più».

Quale?

«Non si ricorda? Ha detto che se fosse stato sconfitto avrebbe lasciato la politica perché lui è capace di governare, di costruire, ma non di fare opposizione, che non è nel suo carattere. Se adesso decide di restare, per senso di responsabilità verso i suoi elettori, deve studiare».

Studiare cosa?

«Intanto si deve essere coscienti che davvero l'avversario ha diritto di governare e non trafficare per scompaginarlo. E poi bisogna incalzare con atti politici, non parole».

Può fare un esempio?

«Ne faccio moltissimi: analizzare la sconfitta, scegliere uomini giusti, girare il Paese, attrarre consensi, parlare con la Confindustria e i sindacati, fare proposte concrete... Insomma, pensare sulla lunga distanza».

E analizzando la sconfitta, che cosa vien fuori?

«Intanto che il ruolo di Casini e Buttiglione è stato nefasto».

E' colpa loro?

«E' responsabilità di tutti. Loro però sono stati gli artefici prima del riavvicinamento al grande centro di Scalfaro e Dini, poi dell'inciucio da cui Berlusconi si è fatto sedurre. Da parte sua, Fini ha avuto un cedimento nervoso dopo le regionali: tutto questo ha tolto chiarezza alla coalizione e carisma alla grande avventura politica, il che ha disorientato l'elettorato e rafforzato il voto di protesta della Lega. Poi c'è stato un errore di alleanze: Rauti e Pannella si potevano recuperare, e avrebbero fatto la differenza».

Pensa che il governo di Prodi durerà a lungo?

«Per me parla il titolo che farò domani sul Foglio: "Cinque anni". Dalla parte di Prodi c'è un circuito di grandi poteri, dall'ex dc all'ex pci, da Bankitalia alla Fiat, che dà grande stabilità. Ma guardi, un periodo di stabilità io sinceramente me lo auguro: il Paese ne ha bisogno. L'importante è che la destra sappia riorganizzarsi per creare davvero il bipolarismo: quel bipolarismo in cui Berlusconi crede fortemente e che oggi per ironia della sorte lo esclude».

C'è davvero la possibilità che Forza Italia si sgretoli?

«No, non credo. E' un po' come la storia di "al lupo al lupo": è da quando Forza Italia è scesa in campo che lo si dice. Invece esprimo un'area fortissima: il tanto decantato sorpasso di An non è avvenuto e Fi ha mantenuto i voti del '94 anche se non più con il ccd».

Ma oggi è più difficile: non si tratta di correre i cento metri ma la maratona, no?

«Certo. Ma l'opposizione è una grande università e Berlusconi ha il diritto di provare ancora. Solo deve impegnarsi a fondo: Mosè deve dettare un decalogo».

Raffaella Silipo

Il direttore del «Foglio» Giuliano Ferrara ex ministro nel governo Berlusconi

Buttiglione

«Tutta colpa di Fini»

ROMA. «Fini ha sbagliato i tempi e i toni per andare alle elezioni. E questo ha pesato sul risultato elettorale». Rocco Buttiglione, al termine della conferenza stampa con Pierferdinando Casini a Montecitorio, ha fatto una prima valutazione dei risultati elettorali e ha chiamato in causa i modi e i tempi che hanno portato alle elezioni anticipate. Quanto al futuro, Buttiglione ha spiegato che il centro moderato del Polo deve darsi una maggiore visibilità «e, soprattutto - ha spiegato - deve essere chiaro che il Polo può tornare a vincere se sarà guidato dal centro e non dalla destra». E, a proposito di centro, Buttiglione ha osservato che occorre riprendere il dialogo con tutte le forze di centro, anche con quelle - ha risposto a un giornalista che lo aveva interpellato sui rapporti con Dini - finite temporaneamente dall'altra parte.

«Faremo un'opposizione dura, serena e non strumentale» perché questo è il mandato degli elettori: Buttiglione e Casini hanno sintetizzato così il loro giudizio sull'esito elettorale. Ccd e Cdu, ha assicurato Buttiglione, non potranno mai accettare «proposte consociative e che tendono a disarticolare l'alleanza del Polo». I leader delle due formazioni cattoliche di centro-destra hanno espresso soddisfazione per i risultati della federazione ccd-cdu, con qualche critica ai giornali colpevoli, per Buttiglione, di aver enfatizzato il risultato del ppi e minimizzato quello del ccd-cdu.

Buttiglione e Casini hanno espresso «preoccupazione» per la nascita di un governo «che potrà governare con i voti decisivi di Rifondazione comunista: ma questo - hanno aggiunto - non è un problema nostro». Quanto al Polo, Buttiglione ha osservato che il centro ha ottenuto il 26 per cento, la destra il 15 per cento «e credo - ha aggiunto - che sia il limite fisiologico della destra». Nel Polo, però, ccd e cdu auspicano che si apra una discussione per verificare la possibilità di un collegamento con Forza Italia per arrivare a un patto federativo di centro.

[r. i.]

POLEMICA

IL TG3 SOTTO ACCUSA

> «Per un movimento pensato per vincere perdere è più difficile che per il pds»

Il direttore del Tg3 Italo Moretti e Federica Sciarelli

«Una notte da TeleKabul»

Moretti si difende: io non sono Curzi

ROMA

UNA serata travolgente, sono stato in piazza fino alle sette del mattino. Una manifestazione come non ne vivevo dalla fine della seconda guerra mondiale». Addirittura: ma è Sandro Curzi che parla. L'ex direttore di TeleKabul, a piazza Santi Apostoli, confessa di essere stato sollevato di peso da un gruppo di nerboruti aficionados dell'Ulivo, e lanciato per aria come una lorella cuccarini. Sarà per questo che, poi, per raccontare quella notte di follia post-elezioni il Tg3 di Italo Moretti, che ha una storia ben diversa da quella di Sandro Curzi, ha regalato ai teleutenti un brivido, come se TeleKabul fosse davvero tornata tra noi?

Questi i fatti: ore 19, va in onda come al solito il Tg3. Apre solo con le immagini della piazza festante, bandiere, cori da stadio, alé oh oh. Poi stacco su Antonio Martino: «Una democrazia non si riconosce dall'esistenza di una maggioranza, ma da quella dell'opposizione». Altro stacco su D'Alema: «Abbiamo vinto le elezioni». E ancora bandiere e cori, ragazzi e slogan. «Una festa, semplicemente una festa», ci dice al telefono Italo Moretti che giura di non aver mai parlato con un giornalista in vita sua, per un'intervista si intende. A sentirsi accusare di aver riproposto agli italiani TeleKabul, però sbotta: «E' vero, non avevo mai fatto prima una copertina. Nessuno meglio di me su che cos'era una copertina alla Sandro Curzi. Mi ricordo come nacquero: per sottolineare nel modo dovuto la linea del telegiornale sulla Guerra del Golfo. Beh, la mia copertina di ieri sera era tutta un'altra cosa. Perché non c'era il testo scritto, non c'era, per carità non è nel mio stile, il pistolotto del direttore». Va bene. Però, a vederla, la puntata di ieri del Tg3 faceva un effettone: forse proprio perché non c'era testo giornalistico, forse proprio questo desiderio di stringatezza, mandando poi in video Mimmo Liguoro, ha finito per enfatizzare il servizio... «E che dovevo fare? Togliere Liguoro dal video perché è troppo anglosassone? Via, non possiamo disquisire di estetica televisiva - dice Moretti -. E poi la verità è che noi, sulle elezioni, abbiamo fatto una non-stop anglosassone: è una cosa che avevamo deciso tutti insieme, in riunione di redazione. Poi, ieri notte c'è stato un evento di piazza. Lo abbiamo riproposto algidamente, come un documento, in apertura e chiusura del giornale». E' sconcertato, Moretti: «Ma lo sa che il Corriere della Sera ci ha accusato di essere TeleCortina?». Sarà nel senso della cortina da guerra fredda... «Ma no, TeleCortina nel senso di Cortina d'Ampezzo: secondo loro siamo troppo freddi». Però, almeno, non vi sentite in controtendenza rispetto alle linee dell'Ulivo? Tutte le dichiarazioni dei leader, da D'Alema a Veltroni, buttano acqua sul fuoco della vittoria... «Anche questa poi, è troppo: perché, secondo lei noi dovremmo essere per forza allineati con l'Ulivo?».

> «La copertina con la festa dell'Ulivo? Soltanto cronaca»

Forse no. Però il Tg3 ha una storia. Lo sa, direttore Moretti, che Romano Prodi ha detto che la prima cosa da fare è nominare un nuovo consiglio d'amministrazione per la Rai? «No, non lo sapevo. Aspetto serenamente le nomine».

Antonella Rampino

SENZA SENSO di STEFANO BARTEZZAGHI

IL DIRITTO E' UN DOVERE

«Che cosa è votare? E' un diritto-dovere!
Che è governare? E' un diritto-dovere!».
Ma viene mai scritto «dovere-diritto»?
Vorremmo sapere (è un diritto-dovere).

La nottata nera del leader di Alleanza Nazionale mentre prende corpo l'ipotesi del «partito unico»

Fini: «Ora diranno che la colpa è tutta mia»

«Tornassi indietro, rifarei esattamente ciò che ho fatto»

ROMA. E anche nel giorno più nero, Gianfranco Fini resta incollato al suo personaggio, il «duro» che non sbaglia una mossa. Dopo una notte insonne, eccolo offrirsi in pasto ai cronisti: «Ci ho pensato a lungo stanotte. Non credo di aver fatto errori, rifarei tutto quello che fatto...». Sono le due del pomeriggio, finita la conferenza stampa dovuta al «circo» dell'informazione. Fini si rilassa, fumando una Merit al bar dell'hotel Bernini Bristol. E racconta: «Ora si dirà che la colpa della sconfitta è mia perché ho voluto le elezioni. Diventerà uno sport nazionale, ma non esiste la controprova...».

Fini - i suoi lo sanno bene - è fatto così: l'aspirazione all'aplomb e all'understatement non sempre corrisponde ad una *generosità* autocritica. Anche quando il «bollettino di guerra» è nero come la pece. Come stavolta. Fini, contro il parere di Berlusconi, ha voluto le elezioni e il Polo ha perso. Fini assaporava il sorpasso su Forza Italia e invece An è restata al palo, quanto meno rispetto alle attese. Ma quel che potrebbe trasformare il 21 aprile in una data *indimenticabile* nella storia di Alleanza nazionale è quell'allusione buttata lì con apparente *nonchalance* dall'alleato Rocco Buttiglione: «La destra ha un limite fisiologico di espansione». Traduzione: anche quando ha il vento in poppa, la destra italiana non va oltre il 16-17 per cento. Che è come dire: caro Fini sarai sempre un partner, mai un leader di schieramento.

Un cul de sac pericoloso e per il momento Fini non sembra avere un'idea precisa su come uscirne. Al bar del Bernini Bristol il capo di An imputa alla Fiamma di Rauti «la perdita di una quarantina di collegi» e fa sapere che si prepara a fare «un'opposizione senza estremismi ma anche senza indulgenze». Una di quelle frasi che il suo nemico, il missino Tomaso Staiti di Cuddia, passeggiando in Transatlantico chiosa così: «Fini non ha sfondato perché anche in questa campagna elettorale ha continuato a fare il Forlani, il Pilato. I magistrati? Bravi, ma non devono eccedere. Le trattenute? Da eliminare ma era soltanto una provocazione...».

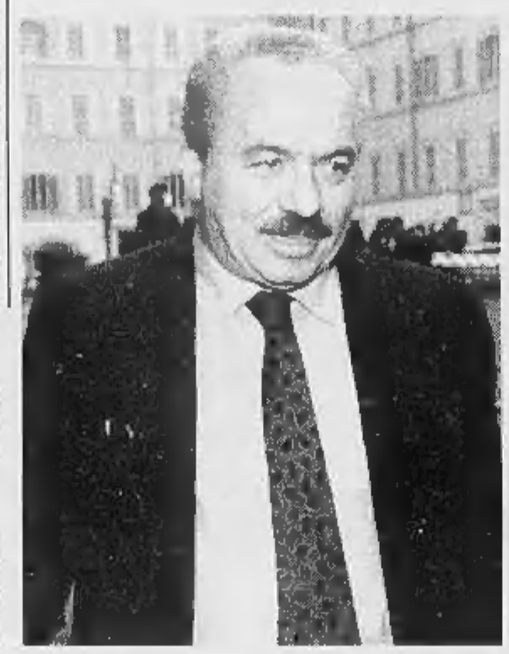
Le prossime mosse da fare? Nelle prime ore del «day after» An oscilla tra due scogli: la Scilla dell'identità ritrovata e la Cariddi dell'abbraccio con Forza Italia. E a sorpresa è proprio la sirena del «partito unico» quella che sembra farsi strada in queste ore di sconfitta. Le ultime parole di Fini sul portone del Bernini Bristol sono queste: «Sì, credo che servirà un coordinamento più stretto con Forza Italia su una linea di opposizione comune...». Il cronista insiste: all'orizzonte c'è qualcosa che somiglia al partito unico del Polo? Fini stavolta tace e il silenzio è eloquente: dopo la legnata del 21 aprile, il futuro è tutto da inventare.

Da inventare assieme ad una classe dirigente che Fini si ostina a definire «un problema che non esiste», ma che gli elettori hanno penalizzato in misura sorprendente. Sono stati battuti nei collegi che avevano conquistato due anni fa Maurizio Gasparri, «numero tre» nella nomenclatura di An; Adolfo Urso, il più sottile tra i colonnelli; Altero Matteoli, l'uomo che su mandato del capo ha trattato la spartizione dei collegi con Forza Italia; Gianni Alemanno, il genero di Pino Rauti; Domenico Gramazio, detto *er pinguino*, che nel giorno delle elezioni aveva affrontato a colpi di sputo il candidato progressista De Luca, avventuratosi nelle vicinanze di una sezione di An.

Ma la «trombatura» più bruciante è quella di Gasparri, sconfitto nel suo collegio romano da un eterno outsider della sinistra come Willer Bordon. Racconta Gasparri: «Ma quale trombatura! Sono stato generoso a candidarmi di nuovo in un collegio difficile. Credo proprio che uno come me avrebbe potuto chiedere di essere candidato in un collegio sicuro. Che so io: Cava dei Tirreni, lì è nata mia madre...». E che fine ha fatto Pinuccio Tatarella, lo stratega dal pensiero bizantino? Nelle prime ore dello scrutinio si è fatto sentire per dire che «se l'Italia avesse votato come la Puglia...» ben altra musica sarebbe stata per il Polo. Ma poi, all'alba si è scoperto che in Puglia Forza Italia aveva sorpassato Alleanza nazionale.

Fabio Martini

Caduti quasi tutti i suoi uomini da Alemanno ad Urso a Matteoli ma la sconfitta che brucia di più è quella di Gasparri, che ora dice: «Ma quale trombatura! Avrei avuto diritto a un collegio sicuro»



DALLA PRIMA PAGINA

L'ALTERNANZA SBLOCCA LA DEMOCRAZIA

cessive, quelle del 1994 e quelle di questi giorni, hanno vinto due coalizioni opposte, ieri il centro-destra, oggi il centro-sinistra. Questo che cosa significa? Significa che è avvenuto nel nostro Paese quello che non era mai avvenuto prima: l'alternanza.

Per anni avevamo lamentato che la democrazia italiana fosse una democrazia anomala. Facevamo consistere questa anomalia o nel «bipartitismo imperfetto», secondo il quale uno dei due grandi partiti era sempre stato al governo e l'altro sempre all'opposizione, oppure in un centrismo troppo perfetto per cui un grande partito situato al centro del sistema era di volta in volta secondo le circostanze ora un centro-sinistra ora un centro-destra, e qualche volta anche soltanto un centro-centro (come nei governi monocolore). Per definire questo stato di fatto, qualunque ne fosse l'interpretazione, si era coniata una espressione che era venuta a far parte ormai del nostro lessico politico: democrazia bloccata. Non so se ci siamo resi conto sino in fondo che la conseguenza di queste elezioni è prima di tutto questa: la democrazia italiana si sta sbloccando.

Di qui potrebbe cominciare una nuova storia. Uso il condizionale non solo per prudenza ma perché oggettivamente la strada per un governo stabile della coalizione vincente è, per il pullman che l'ha percorsa, cosparsa di chiodi. E chi vi ha viaggiato lungo tutte le strade del Paese è troppo assennato per non saperlo, tanto più che questa volta i passeggeri sono molti e non è detto che tutti vogliano andare dalla stessa parte. Tuttavia, se non è il caso di montarsi la testa, non bisogna neppure fasciarsela prima di essersela rotta.

In verità la vittoria del nuovo centro-sinistra è la conseguenza non solo della fortunata strategia degli uomini che l'hanno voluto e guidato, ma anche di un fatto obiettivo che ha mutato profondamente la conformazione del nostro sistema di partiti: la scomparsa della dc. Su questo giornale avevo scritto nel gennaio del 1994, in un articolo intitolato *La Repubblica che non sa finire*, che la fine sarebbe venuta soltanto quando si sarebbero verificate alcune condizioni di cui una era «la scomparsa del partito cattolico». Per quali vie spesso tortuose questo sia avvenuto, non è il caso di raccontare. Ma che sia avvenuto, è ormai da tempo sotto gli occhi di tutti. Nelle elezioni del '92 era esistito ancora un partito popolare, che, se pur diventato piccolo piccolo da grande grande che era, viveva di vita autonoma e non faceva parte di alcuna coalizione. Ora il partito cattolico unico e unito, unico perché unico, non esiste più. I partiti cattolici sono almeno due, e nessuno cammina da solo. Il grande centro si è frantumato. Non esiste più quel grande centro per cui si era sempre detto a ragione che l'Italia è un Paese che o si governa al centro o non si governa affatto.

Così, la via oggi è più sgombra per un governo di destra e alternativamente di sinistra. E' troppo presto per fare previsioni. Ma non voglio fare il guastatore di una festa cui ho partecipato sinceramente anch'io. So soltanto che dopo la festa comincia il lavoro dei giorni feriali. Speriamo bene.

Norberto Bobbio

INTERVISTA

L'IRA DI BUONTEMPO

Qui accanto: Teodoro Buontempo
A destra: il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

«Quando il vento si ferma restano gli uomini i loro rapporti con la gente, la loro statura: è su questi elementi che arrivano le batoste»

«Colonnelli narcisi attaccati al potere»

ROMA

DICIAMOLO pure: il nostro è un partito a due velocità: Fini che va a 300 all'ora, il resto del partito e i colonnelli che vanno a 30 all'ora...». Come Teodoro Buontempo, i capi di An non li conosce nessuno. Quando erano tutti più giovani, Buontempo è stato il «capo» di Fini, di Gasparri, di Urso, di Alemanno, di molti dei colonnelli «trombati» alle elezioni. Beniamino dei borgatari romani, rieletto deputato nel suo collegio di Ostia a differenza di tanti colonnelli, ora Buontempo non è tenero con loro.

Come si spiega che quasi tutti i colonnelli di Fini sono stati «bruciati» nei collegi?

«C'è gente che può essere eletta soltanto con il vento in poppa. Quando il vento si ferma, restano gli uomini, i loro rapporti con la gente, la loro statura... E allora arrivano le "trombature"».

Uno come Maurizio Gasparri lei lo conosce come un fratello: visto da vicino che limiti ha il vice di Fini?

«Un lavoratore. Una persona intelligente. Ma uno che strabocca. E'... troppo. E' un tuttologo. Ci sono personaggi che gestiscono le cose di partito non per far avanzare An, ma per mettersi in evidenza...».

E Tatarella lo «stratega»?

«Tatarella è un santo e un diavolo. E' Einstein e la negazione dell'intelligenza. Lui personalizza tutto. Questo è il suo limite. Se gli affidi un compito preciso è bravissimo, se gli metti in mano un gruppo parlamentare, lui estromette tutti gli altri».

E La Russa, che è stato vicepresidente della Camera?

«Anche lui uno che lavora, ma anche lui si sente onnipotente. Tutti lo stesso vizio. A La Russa Fini aveva consegnato il partito, a Gasparri il "Secolo", a Tatarella il gruppo parlamentare. Vogliamo dire qual è il risultato?».

Quale?

«Che dentro Alleanza nazionale sono arrivate migliaia e migliaia di persone, di gente capace, ma nessuno è riuscito ad emergere. Conosce un solo nuovo dirigente venuto fuori nell'ultimo periodo?».

Messa così sembra quasi che An sia in mano alla «banda dei tre»...

«Purtroppo è una brutta storia, è la storia di un gruppo dirigente molto ristretto, che non ha saputo allargare la base dirigente. An è stata diretta dai colonnelli come una struttura di potere, senza un autentico coordinamento politico. Si sono fatti una polizza assicurativa personale, ma non sono riusciti a far crescere un solo personaggio».

Fini ha sbagliato a far saltare la Grande Intesa?

«Sì e io allora fui l'unico, assieme al professor Fisichella, a fare il tifo perché l'intesa si facesse».

Proprio lei, il bastian contrario, l'uomo dei marciapiedi di Roma...

«Sì, proprio io. Fini allora non comprese che quella per noi, eterni esclusi, era la grande occasione per diventare i padri della nuova Costituzione. Dirò di più, quell'accordo andava cercato a qualsiasi prezzo».

E ora siete davanti al bivio: radicalizzarvi o avvicinarvi a Forza Italia...

«E io, uomo della Roma profonda, non esito: l'alleanza con Forza Italia va rafforzata, va costruita una Confederazione del Polo. E sa perché fino ad oggi non si è arrivati ad un accordo organico con Forza Italia?».

Dica dica...

«Oramai tra la gente che vota per il Polo c'è grande vicinanza, l'elettore di Forza Italia non fatica a votare per il deputato di An e viceversa. Bene, c'è qualcuno che ha temuto che in giro per il Paese nascesse una classe dirigente del Polo e si è preferito coltivare i propri orticelli, coltivare l'idea del sorpasso. I risultati si sono visti...». **[f. mar.]**

Il Duca d'Aosta

«Tifo Bertinotti gran simpatico»

ROMA. «Sinceramente dispiaciuto» per il partito socialista, che «sta pagando per via di un solo uomo», ma contentissimo per Rifondazione comunista, è Amedeo di Savoia. Il cugino di Vittorio Emanuele, che ha seguito i risultati di queste elezioni fino a notte tarda dalla sua Tenuta del Borro, commenta positivamente il successo del leader rosso, Fausto Bertinotti. «Da sempre - ha detto - nutro una grande simpatia per lui. Tra tutti gli esponenti politici italiani è quello che mi piace di più. E non si può negare che l'Ulivo debba a lui la sua vittoria». «Per il resto - ha aggiunto - preferisco non commentare. Staremo a vedere. Gli osservatori internazionali, che analizzano con maggior distacco il voto di domenica scorsa, danno molta fiducia a questo futuro governo, anche se ne prevedono una durata limitata a causa del grande scoglio delle pensioni». [Adnkronos]

Cuccia non vota

Solo la moglie va al seggio

MILANO. Enrico Cuccia non ha votato. Il presidente onorario di Mediobanca, da tutti riconosciuto come grande tessitore dei destini della finanza italiana, aveva forse forte interesse a partecipare, sia pure da «esterno», a questa tornata elettorale. Tuttavia Cuccia - informa Ifg-informazioni agenzia dell'Istituto per la formazione al giornalismo di Milano - pur regolarmente registrato nel seggio numero 87 della scuola elementare di via Poerio 8/a (collegio uno, Milano-centro), ha disertato l'appuntamento con le urne.

Si è invece regolarmente presentata la moglie, Idea Beneduce, la quale, tenendo fede alla tradizionale riservatezza del marito, ha svolto le operazioni di voto senza pronunciare una parola. [AdnKronos]

Rauti: ma io non ho alcun rimorso

«An ha perso anche dove la Fiamma non c'era»

ROMA. Contento, onorevole Pino Rauti? Non ha nessun rimorso per aver fatto volatilizzare molti collegi al Polo? Fini dice che per colpa sua ne ha persi per strada una quarantina.

«Mi sembra un calcolo esagerato. Hanno perso anche dove noi non c'eravamo. Faccio un esempio per tutti, il collegio dove si è presentato mio genero, Gianni Alemanno. Ha perso, sia pure per pochi voti, e lì la Fiamma non c'era».

Come mai non c'era? Avevate fatto una desistenza in famiglia?

«No, a Roma mancavamo in nove collegi. Nonostante lo sforzo, non siamo riusciti a trovare tutte le firme. In quella zona doveva essere candidato il professor Castrucci. L'avevamo pure annunciato. Poi è piovuto per quattro giorni di seguito e le firme sono venute a mancare. Ma nonostante questo Gianni Alemanno ha perso il collegio. Non per i nostri voti. Evidentemente perché in quella zona popolare la sinistra ha recuperato».

Pino Rauti leader del msi-Fiamma tricolore

E' andata bene sua figlia Isabella, invece. Per caso c'è maretta in famiglia?

«No, si vogliono bene. Hanno una bambina stupenda. La famiglia non è in discussione, grazie a Dio. Ci mancherebbe altro. E' questione di scelte politiche. Con qualche polemichetta interna. Temperata dall'affetto».

Resta il fatto che sua figlia ha raggiunto il risultato, suo genero no.

«Il successo personale di Isabella ha significato la sconfitta di Mancuso. Ma la colpa è di Mancuso, con tutto quello che ha fatto, non poteva portare all'entusiasmo un certo elettorato».

E invece Gianni Alemanno...

«Diciamo che mia figlia ha conquistato il 7 per cento dei voti. E in quel collegio Alleanza nazionale ne ha persi il 7 per cento».

Il vostro successo naturalmente è al centro di commenti e valutazioni dai cugini di An.

«Ho visto commenti negativi. An dovrebbe piuttosto interrogarsi sugli errori che ha fatto, non su noi. Noi seguiamo la nostra logica e facciamo legittimamente la nostra battaglia. Ma quando Fini a Torino dice che il lavoro di dieci statali lo potrebbero fare in tre, oppure quando il Polo presenta nel collegio principale di Roma uno come Mancuso che è il simbolo della lotta a Mani pulite, o quando si invitano gli elettori di An a votare alcuni pannelliani tra i più scatenati, o quando si sostiene la fesseria di eliminare il sostituto d'imposta, poi le conseguenze si fanno sentire».

Gianfranco Fini sostiene però che doveva pagare uno scotto dopo la svolta di Fiuggi. E che non s'è pentito.

«Vada avanti così. Ognuno ha fatto le sue scelte. Noi non polemizziamo neanche. E' un grosso partito di destra conservatrice. Noto che non decolla. Annaspa lì intorno al 15 per cento ormai da un paio d'anni. E noi andiamo avanti per la nostra linea nazional-popolare».

Ora avete un senatore.

«Ma l'appuntamento è con le elezioni regionali in Sicilia, dove si voterà finalmente con il proporzionale. Con questi risultati, dovremmo raggiungere quattro consiglieri regionali».

Francesco Grignetti

Pivetti: possiamo trattare se accettano il federalismo

Bossi, non voglio poltrone la Padania indipendente

Il Senatur finge amarezza, ma a Roma manda 59 deputati e 27 senatori

Il segretario della Lega Nord Umberto Bossi

MILANO. «Perché l'altra notte sembravo incavolato? Perché la Lega è andata al massimo, ma quelli sono ancora forti. Io dovevo essere severo, io devo stampare nella testa della gente di Padania che ogni voto per quelli là è un voto contro il Nord». Incontentabile, incontenibile. E adesso che i risultati definitivi sono lì sul suo tavolo, adesso che la Lega è il primo partito del Nord, ora che ha abbattuto il muro del 10 per cento dei voti e manda a Roma 59 deputati e 27 senatori, Umberto Bossi continua a fingere amarezza: «Non rido più fino all'indipendenza della Padania. Perché a Roma andiamo senza speranza, il federalismo non lo mollano».

A Roma per «batterci contro l'aumento della pressione fiscale». A Roma per vedere da vicino come governerà l'Ulivo. «Fino alla finanziaria andranno avanti, poi ci sarà o da piangere o da ridere. Ma tanto ci penseranno i cugini del Polo a salvare la loro baracca. L'Ulivo ha 324 acrobati con una rete di protezione di 246, il Polo appunto». Nessuna, ma proprio nessuna intenzione di farsi coinvolgere: «Per quanto ci riguarda non faremo accordi con nessuno, inutile che ci chiamino a qualche tavolo nel tentativo di contrabbandare per federalismo un qualcosa che federalismo non è. Tranquilli, che non andremo in soccorso di nessuno».

Nella notte del voto Bossi non ha dormito. Alle nove del mattino era ancora lì a ragionare sui numeri, a sperare che l'Ulivo non conquistasse la maggioranza dei seggi né alla Camera né al Senato. Allora sì che la Lega sarebbe stata determinante. Allora sì che il successo sarebbe stato un trionfo pieno. Per allontanare la tensione ha giocato con una noce cinese intagliata con minuscoli Buddha, il suo portafortuna.

Anche Irene Pivetti s'è inventata lo scacciatensione: quando pareva che il suo collegio di Varese fosse in bilico, al grido «Basta con i tailleur!» si è allontanata per ripresentarsi in jeans e maglietta da combattimento, quella dell'ultimo raduno di Pontida.

E proprio Bossi e Pivetti sono stati, a distanza, i protagonisti della giornata. I loro commenti si sono incrociati: che fare, da oggi, in Parlamento? Dice lei: «Se accettano il federalismo penso che ci si possa andare ad una trattativa». Ma Bossi, che addirittura esclude questa possibilità, chiude l'argomento alla sua maniera: «Il federalismo è a Mantova». Nessuna trattativa alle viste, e dunque già scartate le eventuali proposte dell'Ulivo per una riconferma di Pivetti alla presidenza della Camera. «La Lega dice no», risponde lui. E Bossi? «Bossi è la Lega», ribatte e ridacchia. «Non andiamo a Roma per le poltrone, ma per l'indipendenza della Padania».

A sera, quando il salone di via Bellerio è zeppo di giornalisti, Bossi fa il suo ingresso trionfale. Lo aspettano Calderoli, Formentini, Gnutti, Pagliarini. «Il Nord ha lanciato un segnale preciso. Un segnale di incoraggiamento verso l'indipendenza della Padania in uno Stato federale. Noi andremo a Roma per impedire che 570 amici mettano troppo le mani sul portafoglio della Padania. Saremo uno contro dieci, ma la nostra battaglia sarà qui, sul territorio e nel Parlamento di Mantova. Loro facciano quel che vogliono, noi andiamo avanti per la nostra strada. La Padania da domenica è rappresentata da noi, non dai Prodi e Veltroni».

I leghisti esultano, ma Bossi preferisce tornar severo: «Mi spiace che i cittadini di Padania non abbiano avuto il coraggio di rompere con Roma, ma sono sicuro che se si votasse domani prenderemmo ancora più voti. Il sistema maggioritario, voluto apposta per fermare la Lega, non ci ha fermato affatto. Se vogliono riprovare, si accomodino». Appunto: neppure un Bossi in piena esaltazione elettorale era arrivato a tanto. Ancora domenica pomeriggio, sotto il glicine di casa sua, il massimo della previsione si era fermato a 50 deputati e 23 senatori. E a Pino Babbini, la sua ombra, che aveva previsto 60 parlamentari, dava del matto.

Da qui all'autunno, alla prossima legge finanziaria, Bossi starà a guardare l'Ulivo che governa. «Veltroni propone un tavolo per il federalismo? Ma se lui e Prodi mi hanno detto di chiudere il Parlamento di Mantova! Io non l'ho chiuso e adesso siamo la prima forza politica della Padania».

Su Berlusconi, Bossi non perde troppo tempo: «In Lombardia, per fermarci, ha disintegrato i suoi capitali. Mi sa che ha speso almeno un terzo di quel che ha guadagnato con la Fininvest». Il 25 aprile annuncia che sarà in piazza: «C'è chi festeggia giustamente una vittoria della libertà del passato, chi festeggerà anche quella del futuro». Bossi in piazza, e si sente il comandante partigiano di Padania.

Giovanni Cerruti

Al Nord il Carroccio è il primo partito

A sin. la città di Treviso
Qui accanto: Giancarlo Pagliarini
Sopra: Erminio Boso

Giampaolo Gobbo detto Scottex l'uomo del successo e della sconfitta di An. Il sociologo Filippi: «Non un voto di protesta ma di identità e interclassista»

Boso bocciato

«Mi ha battuto il clientelismo»

TRENTO. Enzo Erminio Boso torna a casa a mani vuote. E' solo terzo nella corsa a Palazzo Madama dal collegio dove era candidato. La sua terra d'origine, la Valsugana, gli ha concesso il 22,5% dei voti. Meglio di lui ha fatto il candidato dell'Ulivo (28,5% e ancora di più l'eletto, Renzo Gubert, del Polo (29,3%), un tempo uomo di punta della dc trentina. Ma l'uomo meno diplomatico del Carroccio, conosciuto in tutta la penisola per le sue «sparate» contro i meridionali, non perde il suo gioviale buonumore, neppure per una sconfitta come questa. «Ma quale sconfitta?» si sconcerta l'ex senatore. E spiega: «Quando uno non è un "carneghista" (uno che ambisce alla poltrona) non deve sentirsi sconfitto personalmente. Io ho contribuito a portare il pensiero della Lega nel Nord e nel Trentino. E credo di esserci riuscito». Però Boso aveva scommesso sulla propria vittoria? «Ma no - risponde - Ho scommesso sul fatto che la Lega sarà il primo partito del Nord e del Trentino e così è stato».

Boso, come spiega la sua personale sconfitta?

«Con la riorganizzazione degli ex democristiani. Ha vinto la politica del meridionalismo, dell'ambiguità, dei giochetti clientelari».

Che cosa farà ora?

«Torno a fare il mio lavoro di elettricista. Non ho mica il papà che mi mantiene io. Non ho i sussidi che vengono elargiti ai meridionali. Devo mantenermi da solo».

Abbandonerà la Lega?

«Nooo. Anzi, io continuerò a lavorare a fianco di Bossi per tutto il popolo del Nord. La rivoluzione non è mica finita, sa?».

Con chi ha seguito i primi risultati elettorali l'altra notte?

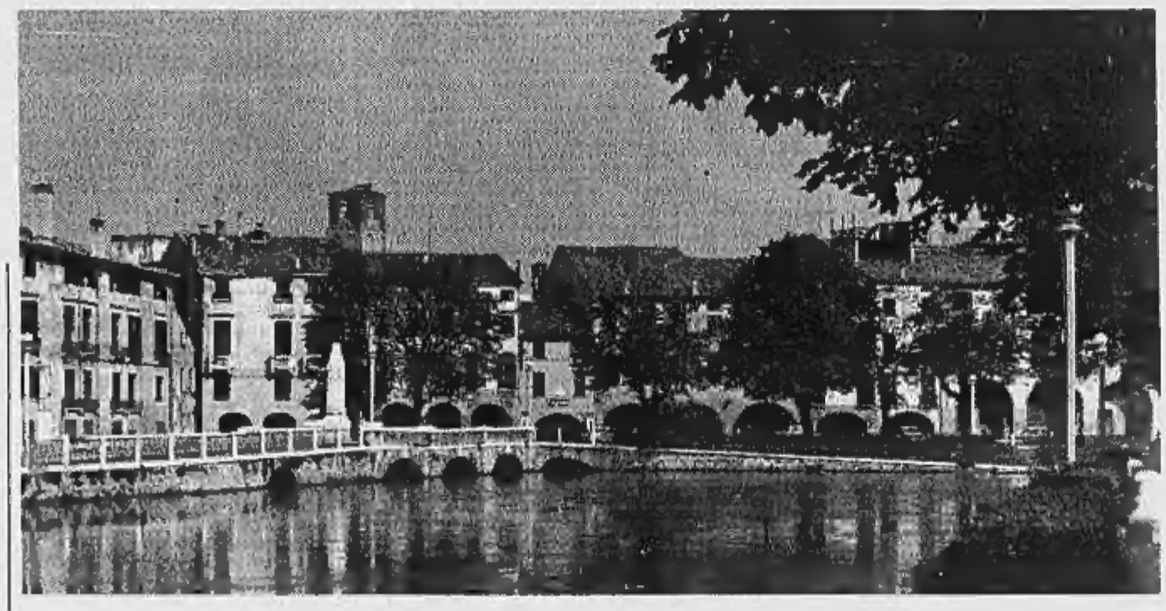
«A Milano insieme al Bossi. Gli ho detto: "Guarda Umberto, ne son passà"».

E lui cosa ha detto?

«Va ben Boso, andrà meglio un'altra volta». [mi. go.]

REPORTAGE

LA NUOVA FRONTIERA DEL CARROCCIO



In Veneto trionfa la Liga bavarese

«Macchè Lombardia, è qui il fortino di Bossi»

TREVISO NEL Veneto dei miracoli è riuscita a risorgere persino la dc. Quella bavarese, s'intende. Ma un po' anche quella italiana: la saggia, ecumenica e non ancora marcia Balena Bianca degli Anni Sessanta. Solo che la nuova Balena grida «Nooord!» e si chiama Lega, «Liga, per favor». Il popolo è il medesimo: microimprenditori, operai e artigiani che vivono dentro i paesi, parlano in dialetto e vanno a messa, guadagnano con accortezza e peccano con discrezione. Identiche sono le percentuali elettorali, un 30% che diventa 60 nei Comuni più ricchi e 42 nell'intera provincia di Treviso, la capitale economica e da ieri anche politica della Baviera d'Italia, dove più ci sono aziende più Bossi becca voti e su nove collegi maggioritari addirittura otto sono andati alla Lega, «Liga, per favor». Il capo dei «bavaresi» assomiglia al vecchio Strauss fin dalla stazza: centoventi chili e una risata di pancia che ti stende: Giampaolo Gobbo detto Scottex, dieci piani di morbidezza, un bicchiere o una lattina perennemente fra le mani, presidente della Liga Veneta dopo la fuga di Rocchetta, «il traditor». Al posto della birra, che comunque non disdegna, Scottex Gobbo preferisce «un'ombra de vin», che al secondo giro diventa «un'ombreta» e al terzo si accompagna volentieri a una fetta di strudel, pronunciato alla tedesca e strizzando l'occhio alla commessa del bar, che ovviamente ha votato Lega («Liga!») pure lei.

Lo hanno fatto in tanti, un veneto su tre, e stavolta non si può misurare questo mezzo plebiscito con i soliti metri della rivolta fiscale e del razzismo, come invece ha subito fatto Gustavo Selva, l'inviato di Fini solennemente trombato nel maggioritario, emblema del mancato sfondamento di Alleanza Nazionale nella zona più ricca del Paese. Vittorio Filippi, il sociologo non certo leghista della Confindustria di Treviso che da anni studia ombre e luci del miracolo Nord-Est, ammette senza reticenze quella realtà che Polo e Ulivo non vogliono accettare: «Questo non è più un voto di protesta, ma di identità. La Lega eredita dalla democrazia cristiana il ruolo di partito etnico, ancorato alle parrocchie e al territorio. Un voto non ideologico e interclassista, che non conosce strategie diverse dal buonsenso. Nessuna smania di separatismo: il veneto è troppo istituzionale per queste cose. Scegliendo Lega, decide di battere sul tavolo un pugno disperato: non vogliamo essere una regione-fabbrica, il Sud-Est asiatico italiano. La Lega è la vera anima del nostro modello economico diffuso. Infatti ormai prende più voti qui che in Lombardia». Una conferma impressionante: nei Comuni della Susegana, la zona a più alta densità imprenditoriale d'Europa (un'azienda ogni otto abitanti), Bossi & Gobbo sfiorano il cinquanta per cento dei consensi, quasi raddoppiando i voti ottenuti due anni fa in tandem con Berlusconi. La spiegazione è già scritta sulla faccia placida e sommessamente incravattata di Gianni Ballocchio, uno dei mille «paron» del miracolo degli Anni Novanta. La sua azienda di Castelfranco Veneto costruisce ed esporta componenti elettroniche: ha diciassette dipendenti e tutti hanno votato come lui. «Ho fatto vedere ai miei uomini i nostri conti. Vorremmo capire perché a parità di stipendio un operaio del meridione paga il 10% di Iva di meno sul metano da riscaldamento. Perché questo Stato, che ci considera razzisti se votiamo Lega, è poi lo stesso che fa delle leggi per cui un macchinario che nella mia fabbrica è considerato insicuro viene ritirato dal fornitore e rivenduto tranquillamente a una fabbrica del Sud. Vorremo capire perché i due Poli si ostinano a proporci il federalismo fiscale, che è un imbroglio per non fare quello vero: le leggi scritte e votate da noi».

Scottex Gobbo si sta votando a maggioranza assoluta l'acquisto di una torta mandorlata e vi affonda subito i molari con voluttà federalista: «I Poli de Roma si devono rassegnare: noi siamo la Re-al-tà. L'espressione vera del nostro popolo. Sì, noi sia-mo ve-ri. Ci vota il piccolo imprenditore che subisce lo Stato e non il grande che lo usa, tipo Benetton. Ci vota il parroco di campagna e non quello di Curia. Il droghiere di paese e non quello di città, più sensibile al fascino delle mode televisive. Mentre la nostra tv rimane il bar. Fini ha riempito la piazza di Treviso più di Bossi, ma oltre la piazza non c'era rimasto più nessuno. Noi invece abbiamo i circoli, i bar, le pasticcerie». E dà un morso alle mandorle e un ganascino alla guancia dell'onorevole Michielon, trionfalmente rieletto nel collegio di Montebelluna, la patria degli scarponi: «Andavo nelle fabbriche e dicevo alla gente: noi non abbiamo né 100 tesi come il Polo né 88 come l'Ulivo. Ne abbiamo una sola: il federalismo. Non dovevo aggiungere altro». Gobbo li ringrazia tutti, i suoi elettori, con «un'ombra» anzi «un'ombreta» di spumante: «Sto godendo fisicamente, orcocan. Il Modello del Nord-Est, dicevano. Ma il Nord-Est non esiste, perché Trentino e Friuli non pagano le tasse a Roma come noi. S'è parità, questa? Come se un fratello lavorasse con un altro che si droga. Il veneto non ha avuto i De Mita. I nostri politici rubavano, senza dare nulla. Così il veneto, poverin, si è fatto da solo senza l'aiuto di nessuno. Però è un ottimista e per un anno ha creduto a Berlusconi, ma poi ha pensato: torno da quegli altri. Avranno la canottiera, ma almeno sono veneti. Almeno sono veri». Veri come Luca, Luca Vettor, uno di quei tanti ventenni del benessere che secondo i sondaggi avrebbe dovuto plebiscitare An e invece ha votato Lega, nelle urne e anche nella votazione simulata che ieri mattina alcuni insegnanti di Treviso, evidentemente stupiti dal risultato, hanno fatto ripetere nelle classi: «Prima Lega, seconda Rifondazione, terza An, ma lontana. Il voto a Fini è conformista, legato a una moda e a un leader. Noi non votiamo Lega solo per Bossi, ma anche per l'idea. E per un ragazzo c'è qualcosa di romantico nel votare un partito solitario, che già da prima si sa che perderà». Ma che sul territorio vince, eccome. Ecco Scottex Gobbo e la sua «ombreta de vin», due compagni ormai inseparabili, posare sotto la bandiera firmata Umberto Bossi per la foto della vittoria insieme a Michielon e a Giampaolo Dozzo, un altro stra-votato, a cui chiediamo se il baricentro della Baviera leghista si sta spostando a Est: «La Liga Veneta è un elefante, la Lega Lombarda un'antilope. Loro fanno grandi balzi. Ma le impronte più grosse le lasciamo noi».

Massimo Gramellini

«La satira non fa sconti»

Chiambretti: la sinistra non si faccia illusioni

ROMA. «La sinistra non si faccia illusioni: la satira non farà sconti a nessuno, neanche a chi arriva al governo dopo quasi mezzo secolo». Per niente preoccupato della sorte di umoristi e comici di giornali e tv dopo il verdetto elettorale è uno che di satira se ne intende: Piero Chiambretti, reduce da una notte insonne passata a guardare in tv proiezioni e risultati del voto (una miscellanea fantastica, dagli yogurt a D'Alema al film di Retequattro dal titolo perfettamente in sintonia con le elezioni, «Belli freschi»), è viceversa proiettato verso il cambiamento. «Di fatto - spiega - il prossimo anno televisivo, come quello politico, potrebbe essere di grande rinnovamento. Mi aspetto di tutto e sono pronto a tutto, a tutto e di più...». «Da una parte - spiega l'autore del "Laureato" - non vedo perché se la sinistra va al governo non ci debba essere più satira: se entrerà nel governo la sinistra si esporrà ai suoi lazzi. Ad esempio nella "tana" del Tg3 già ieri i disegnatori si sono divertiti con Prodi. Gli attacchi arriveranno da tutte le parti». [Adnkronos]

Vespa, top di ascolti

«Speciale elezioni '96» seguito da oltre 8 milioni

ROMA. Lo «Speciale elezioni '96» del Tg1 condotto da Bruno Vespa è stato il programma elettorale più seguito della serata di domenica scorsa. Dalle 21,50 alle 2 di notte ha avuto un ascolto di 3.967.000 spettatori con uno share del 28,86. La punta di ascolto è stata registrata intorno alle 23 con oltre otto milioni e mezzo di spettatori. Lo speciale «Testa a testa» del Tg5, condotto da Enrico Mentana, dalle 21 alle 2, con alcune parti inserite all'interno di «Stranamore», ha registrato invece 3.413.000 spettatori con uno share del 24,85. Nella fascia dalle 22,30 alle 2 di notte, informa una nota Rai, Raiuno ha ottenuto uno share del 31,10 con 3.568.000 spettatori contro i 2.606.000 (share 22,72) di Canale 5 nella stessa fascia. La nota sottolinea inoltre che, dopo la fine di «Stranamore» su Canale 5, dalle 23,30 alle 2 lo speciale Tg1 ha avuto un seguito di 2.675.000 (32,21) mentre lo speciale «Testa a testa» è stato visto da 1.400.000 (16,85). [Ansa]

Forfait eccezionale a Cannes
da giovedì 25 a domenica 28 aprile 1996
Hotel Noga-Hilton **** al centro della Croisette - Spiaggia - Ristorante - Piscina
Slot Machines
Grand Casino Riviera Las Vegas a Cannes
Slot Machines - Craps - Black Jack Punto Banco - Roulette anglaise
Fine settimana in occasione del 25 aprile all' Hotel Casino
• 3 pernottamenti con prima colazione
• Cena di benvenuto
• Serata "Frutti di mare - Coquillages"
• Serata danzante con orchestra
L. 775.000 a persona in camera doppia
Prenotazioni, telefono
Casinò : 00-33 93 68 43 43
Hotel : 00-33 92 99 70 00

La «carica» dell'Ulivo ha attraversato la Penisola, il Polo ha trionfato soltanto in Sicilia

La nuova Italia regione per regione

Ecco tutti gli uomini che siederanno in Parlamento

PIEMONTE

SENATO. Ulivo: Franco Debenedetti, Rocco Larizza, Edo Ronchi, Giangiacomo Migone, Livio Besso Cordero, Giancarlo Tapparo, Alberto Monticone, Elvio Fassone, Sergio Vedovato, Antonio Enrico Morando, Giovanni Saracco. **Rifondazione:** Luciano Manzi. **Polo:** Luigi Manfredi, Giuseppe Carlo Ferdinando Vegas, U. N .G .Sella di Monteluce, Ombretta Fumagalli Carulli, Tomaso Zanoletti, Jas Gawronski, Maria Grazia Siliquini, Eugenio Filograna. **Lega:** Guido Brignone, Luciano Lorenzi, Marco Preioni.

CAMERA. Ulivo: Valetto, Novelli, Acciarini, Chiamparino, Colombo, Morgando, Benvenuto, Panattoni, Cambursano, Gardiol, Rogna, Buglio, Lucà, Turco, Fassino, Niedda, Massa, Merlo, Soave, Rivera, Rava, Voglino, Penna, **Rifondazione:** Ortolano, **Polo:** Cavanna, Costa, Armosino, Zacchera, Viale, Rosso, Delmastro, Lavagnini, Martinat, Tarditi, Mammola, **Lega:** Barral.

VALLE D'AOSTA

SENATO. Pour la Vallée d'Aoste: Guido Dondeynaz.

CAMERA. Pour la Vallée d'Aoste: Emilio Caveri.

LOMBARDIA

SENATO. Ulivo: Vera Squarcialupi, Felice Besostri, Antonio Duva, Leopoldo Elia, Antonio Pizzinato, Gianni Piatti, Remo Smuraglia, Fiorello Cortiana, Ornella Piloni, Patrizia Ferma Toia, Anna Maria Bernasconi, Loris Giuseppe Maconi, Natale Ripamonti, Alessandro Pardini, Giovanni Bruni, Roberto Borroni, Angelo Rescaglio, Tullio Montagna, Giancarlo Zilio. **Rifondazione:** Piergiorgio Bergonzi. **Polo:** Carlo Scognamiglio, Saverio Vertone, Riccardo De Corato, Roberto Lasagna, Sergio Travaglia, Michele Bucci,Antonino Caruso, Francesco Servello, Enrico Rizzi, Ettore Rotelli, Alfredo Luigi Mantica, Enrico Pianetta, Piero Pellicini, Antonio Tomassini, Gian Franco Miglio, Domenico Contestabile. **Lega:** Luigi Peruzzotti, Francesco Speroni, Elio Manara, Francesco Tabladini, Massimo Wilde, Francesco Tirelli, Sergio Rossi, Vito Gnutti, Massimo Dolazza, Fiorello Provera, Roberto Castelli.

CAMERA. Ulivo: Pezzoni, Trabattoni, Risari, Raffaldini, Ruggeri, Masi, Riva, Guerra, Bianchi, Dalla Chiesa, Stelluti, Monaco, Duilio, Fumagalli, Danieli, Targetti, Delbono, Corsini, Ferrari. **Polo:** Radice, De Luca, Landi, Lo Jucco, Berlusconi, La Russa, Saponara, Valducci, Serra, Buttiglione, Cimadoro, Di Luca, Aprea, Rossetto, Deodato, Romani, Alboni, Rivolta, Rubino, Maiolo, Pagliuzzi, Romani, Savelli, Berruti, Taborelli, Butti, Negri, Tosolini, Tremaglia, Paroli, Losurdo, Masiero, De Ghislanzoni, Castaldi, Giovine. **Lega:** Caparini, Parolo, Ciapusci, C'è, Molgora, Faustinelli, Alborghetti, Stucchi, Parolo, Rizzi, Colombo, Giorgetti, Frigerio, Pivetti, Roscia, Martinelli, Pirovano, Frosio Roncalli, Calderoli, Terzi.

TRENTINO

SENATO. Ulivo: Alberto Robol, Tarcisio Andreoli. **Polo:** Adriana Pasquali, Renzo Gubert, Ivo Tarolli. **Svp:** Armin Piggera, H.Ausserhofer Thaler.

CAMERA. Ulivo: Detomas, Ollivieri, Boato, Schmid. **Polo:** Frattini. **Svp:** Brugger, Zeller, Widmann.

VENETO

SENATO. Ulivo: Tino Bedin, Francesco Bortolotto, Bruno Cazzaro, Mario Crescenzio, Stelio De Carolis, Bianca Maria Fiorillo, Paolo Giaretta, Mario Rigo, Giorgio Sarto, Luigi Viviani. **Lega:** Michele Amorena, Renzo Antolini, Walter Bianco, Giuseppe Ceccato, Luciano Gasperini, Enrico Jacchia, Luciano Lago, Donato Manfroi, Antonio Serena. **Polo:** Danieli, De Anna, Maggiore, Toniolli.

CAMERA. Ulivo: Peruzza, Castellani, De Piccoli, Frigato, Manzato, Basso, Vigneri, Treu, Ruzzante, Mazzocchin, Saonara, Debiasio Calimani, Scantamburlo, La Malfa. **Rifondazione:** Bonato. **Polo:** Fratta Pasini, Giorgetti, Peretti, Piva, Frau, Errigo. **Lega:** Calzavara, Dozzo, Michielon, Dussin G., Bampo, Covre, Dussin L., Signorini, Rodeghiero, Apolloni, Lembo, Fongaro, Vascon, Bagliani, Dalla Rosa, Pezzoli.

FRIULI

SENATO. Polo: Giovanni Collino, Luciano Callegaro, Giulio Camber.
Ulivo: Diodato Bratina, Fulvio Camerini. **Lega** Francesco Moro, Roberto Visentin.

CAMERA. Ulivo: Prestamburgo, Ruffino. **Polo:** Menia, Niccolini, Collavini, Contento, Franz. **Lega:** Ballaman, Pittino, Bosco.

LIGURIA

SENATO. Ulivo: Maria Grazia Daniele Galdi, Giovanni Lorenzo Forcieri, Carlo rognoni, Nanni Russo. **Polo:** Giorgio Bornacin, Luigi Grillo, Mario Terracini. **Lega:** Roberto Avogadro. **Rifondazione:** Giuseppe Crippa.

CAMERA. Ulivo: Labate, Repetto, Bogi, Camoirano, Acquarone, Di Rosa, De Benetti, Marongiu, Burlando. **Rifondazione:** Nesi. **Polo:** Rebuffa, Scajola, Nan, Biondi.

EMILIA

SENATO. Ulivo: Silvia Barbieri, Massimo Bonavita, Daria Bonfietti, Pierpaolo Casadei, Michele De Luca, Sergio Gambini, Fausto Giovanelli, Libero Gualtieri, Luciano Guerzoni, Andrea Papini, Giancarlo Pasquini, Claudio Petruccioli, Fausto Vigevani. **Rifondazione:** Renato Albertini, Fausto Cò. **Polo:** Giuseppe Basini, Giampaolo Bettamio, Furio Bosello, Augusto Cortelloni, Gian Guido Folloni. **Lega:** Adriano Colla.

CAMERA. Ulivo: Zagatti, Boselli, Vignali, Prodi, Occhetto, Solaroli, Grignaffini, Sabattini, Zani, Galletti, Biasco, Guerzoni, Manzini, Soda, Montecchi, Caccavari, Bicocchi, Petrini, Migliavacca, Andreatta, Mattioli, Sedioli, Pinza, Bielli, Angelini, Turci, Turroni, Signorino. **Rifondazione:** Boghetta, Diliberto, Mantovani. **Polo:** Foti.

TOSCANA

SENATO. Ulivo: Pino Arlacchi, Franco Bassanini, Monica Bettoni Brandani, Stefano Boco, Annamaria Bucciarelli, Umberto Carpi, Vittorio Cecchi Gori, Graziano Cioni, Ottaviano Del Turco, Stefano Passigli, Patrizio Petrucci, Salvatore Senese. **Polo:** Massimo Baldini, Francesco Bosi, Italo Marri, Marcello Pera, Giuseppe Turini. **Rifondazione:** Marchetti, Ersilia Salvato.

CAMERA. Ulivo: Berlinguer, Dini, Spini, Vannoni, Innocenti, Crucianelli, Brunale, Tattarini, Veltri, Evangelisti, Carli, Maselli, Paissan, D'Amico, Susini, Biricotti, Mussi, Pistelli, Chiavacci, Campatelli, Domenici, Vigni, Bindi, Giannotti. **Rifondazione:** Malentacchi, Rizzo, Strambi, Moroni. **Polo.** Parenti.

UMBRIA

SENATO. Ulivo Carpinelli, Castellani, De Guidi, Semenzato. **Rifondazione:** Caponi. **Polo:** Asciutti, zio Ronconi.

CAMERA. Ulivo: Visco, Bracco, Agostini, Giulietti, Lorenzetti, Raffaelli. **Rifondazione:** Giordano.

LAZIO

SENATO. Ulivo: Gerardo Agostini, Gavino Angius, Massimo Brutti, Antonio Capaldi, Franca D'Alessandro in Prisco, Athos De Luca, Tana De Zulueta, Lino Diana, Antonello Falomi, Severino Lavagnini, Carla Mazzuca, Giorgio Mele, Vittorio Parola, Carla Rocchi, Cesare Salvi, Maria Antonietta Sartori. **Polo:** Michele Bonatesta, Francesco D'Onofrio, Franco Fausti, Domenico Fisichella, Giulio Maceratini, Bruno Magliocchetti, Romano Misserville, Lodovico Pace, Mario Palombo, Riccardo Pedrizzi, Giuseppe Valentino, Cosimo Ventucci.

CAMERA. Polo. Becchetti, Previti, Sartori, Savarese, Buontempo, Fini, Fiori, Messa, Storace, Baccini, Sanza. **Ulivo:** Battaglia, Fredda, Leoni, Lucidi, Melandri, Parrelli, Pompili, Ruberti, berto Sciacca, Settimi, Veltroni, Vita. Ceramigna, Guarino. Bordon, Ciani, Cutrufo, Pasetto, Volpini, Cento e Scalia.

MARCHE

SENATO. Ulivo: Giovanni Ferrante, Palmiro Ucchielli, Maurizio Pieroni, Luigi Manconi, Guido Calvi. **Polo:** Luciano Magnalbò e Francesca Scopelliti. **Destra di Popolo:** Mario Crucianelli.
CAMERA. Ulivo: Sbarbati, Mercatali, Gasperoni, Polenta, Cesetti, Calzolaio, Mariani, Giacco, Duca. **Rifondazione:** Lenti, Galdelli. **Polo:** Scaltritti.

ABRUZZO

SENATO. Ulivo: Ferdinando Di Orio, Giovanni Polidoro, Angelo Staniscia, Bruno Viserta Costantini. **Polo:** Carla Castellani, Doriano Di Benedetto, Andrea Pastore.

CAMERA. Ulivo: Francesco Aloisio, Giovanni Di Fonzo, Franco Geradini, Vincenzo Carullì, Franco Marini, Franco Corleone. **Polo:** Sabatino Aracu, Vincenzo Angeloni, Nicola Carlesi, Giovanni Pace, Nino Sospiri.

MOLISE

SENATO. Ulivo: Luigi Biscardi, Antonino Valletta.

CAMERA. Ulivo: Federico Orlando. **Polo:** Eugenio Riccio.

CAMPANIA

SENATO. Ulivo: Massimo Villone, Raffaele Bertoni, Maria Grazia Pagano, Eugenio Donise, Giovanni Lubrano Di Ricco, Guido De Martino, Aniello Palumbo, Aldo Masullo, Enrico Pelella, Mario D'Urso, Lorenzo Diana, Antonio Conte, Ortensio Zecchino, Nicola Mancino, Giovanni Iuliano e Michele Pinto.Luigi Marino e Antonio Carcarino.
Polo: Francesco Pontone, Michele Fiorino, Salvatore Lauro, Tancredi Cimmino, Carmine De Santis, Filippo Reccia, Emiddio Novi, Davide Nava, Alessandro Meluzzi, Roberto Napoli, Vincenzo De Masi e Carmine Cozzolino.

CAMERA. Ulivo. Vincenzo Siniscalchi, Rosa Russo Iervolino, Alfonso Pecoraro Scanio, Eugenio Iannelli, Annamaria Procacci, Umberto Ranieri, Roberto Barbieri, Tullio Grimaldi, Raffaele Cananzi, Giuseppe Gambale, Valeria Argia Albanese, Salvatore Piccolo, Domenico Tuccillo, Michele Giardiello, Uberto Siola, Gianfranco Nappi, Salvatore Vozza, Ernesto Stajano, Giuseppe Petrella e Aldo Cennamo. **Polo.** Alessandra Mussolini, Nicola Rivalli, Sergio Cola, Aniello Di Nardo.

PUGLIA

Senato. Polo: Antonio Azzollini, Francesco Saverio Biasco, Ettore Bucciero, Giuseppe Costa, Eupreprio Curto, Marida Dentamaro, Mario Greco, Antonio Lisi, Ernesto Maggi, Roberto Manca, Vittorio Mundi, Giuseppe Specchia. **Ulivo:** Giuseppe Ayala, Giovanni Vittorio Battafarano, Francesco Carella, Bruno Erroi, Luigi Follieri, Nicola Fusillo, Rocco Vito Loreto, Maria Rosaria Manieri, Ferdinando Pappalardo, Giovanni Pellegrino.

CAMERA. Polo: Bruno, Divella, Lorusso, Vitali, Amoruso, Gissi, Iacobellis, Mantovani, Manzoni, Marengo, Pampo, Pepe, Poli, Polizzi, Taturella, Casini, Marinacci. **Ulivo:** Francesco Bonito, Massimo D'Alema, Fabio Di Capua, Cosimo Faggianci, Ugo Malagnino, Salvatore Mastroluca, Giuseppe Rossiello, Antonio Rotundo, paolo Rubino, Angelici, Maggi, Ricci, Servodio, Sinisi, Leccese. **Lega d'azione meridionale:** Cito.

BASILICATA

SENATO. Ulivo: Romualdo Vittorio Coviello, Vito Gruosso, Silviano Mario Micele, Valerio Mignone, Adriano Ossicini. **Polo:** Mario Brienza, Antonino Monteleone.

CALABRIA

SENATO. Polo: Giuseppe Camo, Vincenzo Mungari, Bruno Napoli, Renato Meduri, Agazio Loiero e Francesco Paolo Bevilacqua. **Ulivo:** Cesare Marini, Massimo Veltri, Donato Veraldi, Luigi Lombardi Satriani e Antonella Bruno Ganeri.

CAMERA
Polo: Bergamo, Filocamo, Matacena, Aloi, Fino, Galati. **Ulivo:** Bova, Gaetani, Mauro, Oliverio, Olivo, Soriero, Brancato.

SICILIA

Senato: Ulivo: Domenico Barrile, Ludovico Corrao, Michele Figurelli, Michele Lauria, Angelo Lauricella, Giuseppe Lo Curzio, Antonio Montagnino, Mario Occhipinti, Saro Pettenato, Giovanni Russo Spena, Concetto Scivoletto. **Polo:** Antonio Battaglia, Roberto Centaro, Rino Cirami, Gianfranco Corsi Zeffirelli, Vito Cusimano, Antonio D'Alì, Giuseppe Firrarello, Basilio Francesco Germanà, Enrico La Loggia, Baldassarre Lauria, Riccardo Minardo, Saverio salvatore Porcari, Salvatore Crisafulli Regno, Renato Schifani. **Fiamma Tricolore.** Luigi Caruso. **Lista Pannella Sgarbi.** Pietro Milio.

CAMERA.
Polo: Giuseppe Amato, Giacomo Baiamonte, Francesco Cascio, Rocco Crimi, Ilario Floresta, Gaspare Giudice, Silvio Liotta, Cristina Matranga, Gianfranco Micciché, Filippo Misuraca, Mario Palumbo, Stefania Prestigiacomo, Francesco Stagno D'Alcontres, Elio Vito. Nicola Bono, Nuccio Carrara, Enzo Caruso, Vincenzo Fragalà, Guido Giacomo Lo Porto, Giovanni Marino, Domenico Nania, Sebastiano Neri, Benito Paolone, Michele Rallo, Vincenzo Trantino, Paolo Tringali. Carmelo Carrara, Salvatore D'Alia, Massimo Grillo, Francesco Paolo Lucchese, Fortunato Pagano.
Ulivo: Michele Renato Cappella, Giovanni Battista Caruano, Federico Guglielmo Lento, Giuseppe Lumia, Gaetano Rabbito, Giuseppe Scozzari. Antonino Mangiacavallo. Antonio Borrometi, Salvatore Giacalone, Rino Piscitello.

SARDEGNA

SENATO. Ulivo: Gianni Nieddu, Rossano Caddeo, Antonello Cabras, Nino Murineddu, Franco Meloni.
Polo: Valentino Martelli, Pinu Mulas, Adolfo Manis, Ninu Campus.

CAMERA
Ulivo: Salvatore Cherchi, Antonina Dedoni, Antonio Attili, Corrado Altea, Paolo Manca, Salvatore Ledu, Antonello Soro.
Rifondazione comunista: Giovanni De Murtas, Giovanni Meloni.
Polo: Pino Aleffi, Salvatore Cicu, Piergiorgio Massidda. Paolo Cuccu, Giovanni Marras, Gianfranco Anedda, Carmelo Porcu, Beppe Pisanu.

FIAT LIBERA LA VOGLIA D'AUTO.

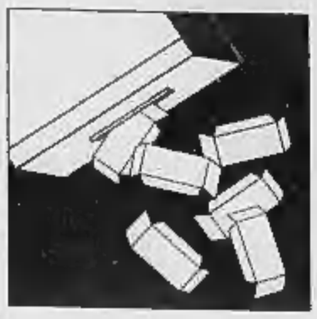
Fino al **30** *aprile, fino a* **20 MILIONI** *in* **20 MESI** *a interessi* **ZERO**
su tutta la gamma, veicoli commerciali compresi.

Aprile. C'è in giro una gran voglia d'auto. Fiat vi aiuta a soddisfarla subito, liberandovi dal peso degli interessi. Scegliete la Fiat che più vi piace. Fino al 30 aprile Fiat vi offre 7 milioni per Cinquecento e Panda, 12 per Punto, 14 per Bravo e Brava, 17 per Tempra e barchetta, 20 milioni per Croma, Coupé e Ulysse. Il tutto in 20 mesi, a interessi zero. L'offerta vale anche per i veicoli commerciali, e arriva fino a 20 milioni per Ducato. Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano anche al sabato con soluzioni personalizzate. Zero interessi. La voglia d'auto non è mai stata così libera.

FIAT PATTO CHIARO

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Esempio di finanziamento auto a tasso 0% Versione: Brava 1.4 12v S Importo da finanziare: L. 14.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile: L. 700.000 Scadenza 1ª rata: 35 giorni Spese pratica: L. 250.000 TAN 0% TAEG 2,05%. Esempio di finanziamento veicoli commerciali a tasso 0% Versione: Fiorino furgone Importo da finanziare: L. 15.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile: L. 750.000 Scadenza 1ª rata: 35 giorni Spese pratica: L. 250.000 TAN 0% TAEG 1,91%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso né con altre formule finanziarie SAVA, valida fino al 30/4/96 su tutti i modelli della gamma auto e veicoli commerciali disponibili in rete salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.



«Vecchie glorie» e matricole illustri non hanno trovato posto nel nuovo Parlamento

Quanti «vip» nella lista dei trombati

Giornalisti, professionisti e un segretario di partito

Niente poltrona a Montecitorio per molti attori e registi Clamorosamente escluso anche un «fedelissimo» del Cavaliere

ROMA. E sì: c'è tutta un'estetica del «trombato», a cominciare da quella parolet a vagamente onomatopeica che pure, con la legittimità del gergo elettorale, evoca un qualche contrappunto di natura volgare e sessuale.

Così, il giorno dopo, l'appello meticoloso e la contemplazione anche giuliva dei «trombati» si risolvono di regola in una sorta di sottile rivalsa e quasi in un crudele appagamento rispetto a chi, proiettato verso il potere, non ce l'ha fatta, anzi è stato rifiutato.

Pure queste elezioni, naturalmente, in massima parte articolate secondo la logica impietosa dei duelli maggioritari, hanno offerto qualche brivido d'inconsapevole sadismo per gli sconfitti. Quasi dovunque, nei collegi, la lotta è stata durissima.

Ha perso Sgarbi, è stato battuto Mastella, sono andati sotto - e di anche di parecchio - personaggi potenti e dati per favoriti come Roberto Maroni, Maurizio Gasparri, Filippo Mancuso, Francesco D'Onofrio, Luciano Violante, Giulio Tremonti, Giancarlo Lombardi, Gustavo Selva, Giancarlo Pagliarini, Pietro Di Muccio, Adolfo Urso, Antonio Guidi.

E tuttavia, tra scorpori, resti e ripescaggi vari, nel loro caso una più che caritatevole legge elettorale ha impedito che rientrassero nell'infausta categoria. Si tratta, semmai, di «mezzi-trombati».

Ma altri no, altri politici - anche famosi e talvolta meritevoli - sono stati «trombati» e basta. Saltano un giro, la prossima volta chissà...

Chi sono e cosa faranno i candidati «eccellenti» respinti dalle urne nel voto di domenica scorsa

SERVIZI A CURA DI F. Ceccarelli e R. Masci

PROMOSSI & BOCCIATI

SUPER-OCCHETTO. La percentuale più alta di voti, a Bologna, è andata ad Achille Occhetto, con il 70% ottenuto nel collegio 14 di Bologna-città, contro il 29,9% del suo avversario del Polo, Gianluca Galletti. L'ex segretario della Quercia, comunque, non è stato il primo di questa speciale classifica: il consenso più ampio è andato alla sua compagna di partito Elsa Signorino, che nel collegio di Ravenna-Lugo per la Camera-uninominale ha ottenuto il 73,4% dei voti contro il 26,6% andato al candidato del Polo, Vittorio Corullo. In Emilia, comunque, tutto è andato secondo le previsioni: alla Camera, un solo «trombato» eccellente, il politologo Gianfranco Pasquino che nel collegio 31 di Piacenza ha dovuto lasciare il campo all'unico candidato vincente del Polo, Tommaso Foti, aggiudicatosi il seggio per una manciata di voti: 41.179 contro 40.821.

Occhetto

IL PIU' GIOVANE. E' Italo Bocchino, portavoce di Giuseppe Tatarella, il parlamentare più giovane della XIII legislatura. Nato a Napoli ventotto anni fa, il neodeputato di Alleanza Nazionale è stato eletto nel collegio campano di Casal di Principe con 29.890 voti (49,8%), battendo il pidiessino Michele Corvino. Giornalista professionista da tre anni, ex redattore parlamentare del *Secolo d'Italia*, Bocchino dirige la rivista *Il centro-destra* di Tatarella, di cui è stato il portavoce durante la breve stagione al ministero delle Poste. «Fra le mie battaglie principali - ha annunciato - ci saranno i temi della condizione giovanile. Le nuove generazioni guardano con interesse a ciò che saprà fare il nuovo Parlamento in materia di riforme istituzionali e di stabilità di governo ai fini dell'occupazione».

Tatarella

LA COPPA-BIS DI RIVERA. La vittoria dell'Ulivo sul Polo «mi ha dato le stesse emozioni della prima finale di Coppa dei Campioni vinta dal Milan contro il Benfica, nel '63 a Wembley. Il paragone politico-calcistico è di Gianni Rivera, ex gloria del Milan e della nazionale italiana, eletto alla Camera nell'Ulivo nel collegio Novi-Tortona. «Anche allora - ha affermato Rivera - smentimmo con una splendida gara il pronostico sfavorevole». Il Milan allenato dal «paròn» Nereo Rocco ribaltò con una doppietta di Altafini il parziale negativo del primo tempo, vincendo per 2-1. «Anche questa volta - aggiunge Rivera - è stata una bella competizione, che si è conclusa con un risultato importante». «Adesso - dice - dedicherò parte del mio impegno a mantenere i contatti con chi mi ha votato».

Rivera

INTIMI E IL PSI. «Il partito socialista ha sfiorato l'1% dei voti al Senato, essendo presente soltanto di fronte al III per cento degli elettori. I voti raccolti sono stati 288 mila. Aggiungendo Puglia e Liguria, dove la lista era presente soltanto alla Camera, i voti ottenuti dal partito socialista salgono a 330 mila»: lo dice Ugo Intimi, coordinatore nazionale del partito, che prosegue: «E' iniziata la ricostruzione del partito socialista. Abbiamo affermato la presenza del simbolo socialista tradizionale, con i garofani, il sole e il libro, nonostante l'assoluta mancanza di mezzi e nonostante la quasi totale assenza sui mass media».

Intimi

L'EFFETTO-DI PIETRO. «Effetto Di Pietro» sul Parlamento: per la prima volta entrano alla Camera tre amici dell'ex magistrato di mani pulite (più uno al Senato) e un quarto è stato riconfermato. A Montecitorio fa il suo ingresso Elio Veltri, considerato portavoce dell'ex pm, eletto con l'Ulivo. Con il centrosinistra, candidato della lista Dini, ci sarà anche l'ex magistrato ed ex membro del Csm Ernesto Stajano. Con il Polo è stato eletto uno stretto parente di Di Pietro, un cognato Gabriele Cimadoro (ccd). Torna a sedersi alla Camera Mirko Tremaglia, l'esponente di An, che intrattiene da tempo un rapporto di confidenza con l'ex magistrato. Esordisce Angelo Giorgianni, ex giudice a Messina impegnato sulle più scottanti inchieste sulla Tangentopoli locali, che prima di candidarsi con Dini si è consultato con Di Pietro.

Veltri

PROMOSSI & BOCCIATI

ZEFFIRELLI-BANDIERA. E' stato quasi un naufragio per i candidati del mondo dello spettacolo alle elezioni. Solo Franco Zeffirelli, candidato in Sicilia al Senato per il Polo, ha vinto agevolmente la sfida con il candidato dell'ulivo Delfino Siracusano: il regista ha ottenuto il 53,9% dei voti contro il 32,7% del suo rivale. Male per gli altri candidati attori e registi: bocciato il candidato dell'Ulivo alla camera Flavio Bucci che nel Lazio se la doveva vedere con Public Fiori: l'interprete di «Ligabue» ha ottenuto 32.707 voti (44,1%) contro i 38.003 (51,2%) del rivale. Male anche per l'altro candidato progressista alla Camera nel Lazio, Francesco Maselli, secondo con 33.680 voti (42,7%) dietro a Angelo Sartori del Polo che ha ottenuto 39.216 voti (49,7%). Paolo Pietrangeli, regista del «Maurizio Costanzo shown, cantautore e candidato progressista nel Lazio, è stato sconfitto da Angelo Sanza: per l'autore di «Contessa» 39.217 voti (46,9%) contro i 39.875 (47,6%) del suo rivale.

Zeffirelli

Bianco

La trappola dallo scorporo

D'accordo, in Parlamento non ci sarà più. Eppure uno scatto lo aveva avuto: da Gerardo che era - latinista puntiglioso e professorale - si era trasformato in «Gerry», padre bonario e pure ironico, anche se un po' impantasimato davanti alla tv. Questa volta poi ha ecceduto se stesso, rincorrendo il ruolo di ferma perdente votato unicamente alla causa. Grandiosa messinscena: lui che poteva prendersi un collegio blindato, da signor segretario, ha voluto essere solo la bandiera della minicoalizione con Maccanico. Ed è caduto sul campo trafitto dallo «scorporo». Ma Gerry non è fesso: persa la «maretta» di Montecitorio, si tiene lo scranno dorato di Strasburgo. E «onorevole» lo resta tale e quale.

Napolitano

Non fa per lui questa politica

Classica trombatura d'autorevolezza istituzionale, per certi versi un segno dei tempi. La sensazione è che il più nobile, il più elegante e il più *international* dei post-comunisti l'affronterà con la consueta e sdegnosa solennità, ormai del tutto alieno, anche a livello personale, da una politica densa di vani strepiti, inevitabili sovraesposizioni e frivolezze un po' ruffiane. Come ex presidente della Camera priva comunque il centrosinistra di una possibile figura da spendere per alte cariche (oltretutto, alla guida della Commissione per la riforma del sistema tv, aveva fatto un buon lavoro). A chi più, ora, Berlusconi potrà stringere la mano?

Zanone

Un solitario del Palazzo

L'esercito dei liberali, dal dopoguerra in poi, non è stato mai un'armata. Se poi si aggiunge che ultimamente si è disperso in vari rivoli, si può capire come l'ex segretario del pli, ex ministro ed ex sindaco di Torino, abbia riconfermato anche domenica scorsa la sua condizione di solitario della politica. Dopo un tentativo non fortunato di tornare in Parlamento nel '94, lo scorso gennaio aveva cercato di richiamare le truppe liberal-laboriste disperse per la sinistra. C'erano con lui Willer Bordon, Giuseppe Ayala, lo stesso Maccanico. Tutti più fortunati. Il gran pienone dell'Ulivo al maggioritario in Piemonte, ha comportato una stangata al proporzionale che, per Zanone, è stata fatale.

Ripa di Meana

Tradito dalla generosità

Quasi inevitabile che la provocazione della marchesa Ripa di Meana - apparsa in esplicito déshabillé in una pubblicità anti-pellicce - si riverberasse, degradata, in motteggio maramaldesco sulla trombatura del marito-candidato. Di qui la battutaccia: «Il leader verde non ce l'ha fatta... per un pelo». Grevità, lepidezza, ironia un po' ruvida. Ma certo, l'ex ministro craxiano qualche volta si è esposto al rischio di essere travolto dalle iniziative dell'esuberante consorte. E se a queste spericolatezze si aggiunge che si era generosamente candidato solo per la quota proporzionale, e che i Verdi non hanno superato lo scoglio del 4%, tutto è spiegato.

Del Noce

Alla Camera con furore

Ha ballato una sola estate, l'onorevole *Noisette*, o due. Ma che ritmo! Ha fatto le nomine Rai, s'è azzuffato con Giulietti, ha esposto ai settimanali rosa le sue più intime convinzioni («Dietro al sesso cerco sempre l'amore»), s'è distinto per le pagelline ai suoi ex colleghi, per le cravatte abbinate e per una celebre giacca estiva a strisce rosse e blu. Presenza irrequieta e malinconicamente vitalistica nella grigia realtà di Montecitorio, Fabrizietto è riuscito pure a farsi intercettare le telefonate, a farsi rubare la Ferrari e perfino murare, per scherzo, l'ufficio elettorale. Alla fine era un po' stanco. Ritorna a fare il giornalista. Meglio per tutti.

Taormina

La «vendetta» di Di Pietro

Da leggersi, con ragionevole risonanza pedagogica, come la vendetta di Antonio Di Pietro. E tuttavia, lo scivolone elettorale di uno dei più capaci avvocati della tarda stagione tangentopolesca, aspetto segalino, eloquio tanto pacato quanto esplosivo, si tira appresso anche un po' del garantismo aggressivo degli ultimi mesi. Una bocciatura sintomatica: se l'intreccio fra giustizia e politica è sentito come eccessivo ed ansiogeno; se in ogni caso l'elettorato ha mostrato di non gradire un passaggio dalle aule di tribunale agli scranni del Parlamento, ecco che l'avvocato Taormina, principe del foro e del *Costanzo show*, resti, appunto, avvocato.

Alemanno

Esclusione «coniugale»

Tra moglie e marito non mettere il voto. Crudele, infatti, è inesorabile bocciatura a sfondo coniugale, perché tra i vari motivi che hanno portato all'esclusione del povero Alemanno, di An, non deve essere estraneo il significativo, anche se vano successo elettorale di sua moglie Isabella Rauti, che invece s'è presentata con la Fiamma. Così, per un pugno di voti, l'ex segretario del Fronte della Gioventù resta fuori. E per la prima volta, stavolta anche a destra, la crisi del patriarcato comincia a mietere le sue vittime. Vicenda senz'altro rivelatrice, e a suo modo beffarda. Scherzetti della Storia: chi la fa, l'aspetti.

Pannella

Un generale senza esercito

Marco è sempre stato e sempre sarà. Con buona pace di chi ha decretato a scadenze periodiche «la fine di Pannella». A rigor di numeri è un generale senza esercito, tant'è che lui stesso continua a non avere un posto nel Parlamento nazionale e, da un paio di mesi, ha rinunciato anche a quello europeo. Eppure, a caldo e contro ogni evidenza, Giacinto canta vittoria per quella che definisce una «recuperata integrità», cioè una condizione di «verginità» politica che gli consentirà di ricominciare tutto daccapo, con banchetti per le strade, referendum, provocazioni libertarie. E in galera, ora senza immunità parlamentare, potrà finirci sul serio.

Damiani

Folgorato dal «dinismo»

Si deve essere rotto il binomio popolarità-consenso, e così uno dei giornalisti politici più noti del Tg1 è finito nelle secche della ripartizione proporzionale. Nato nel vivaio di Fanfani, era cresciuto all'ombra della scuola democristiano-fiorentina di cui Bernabei era archimandrita. Bell'uomo, distinto, chiaro, quintessenza del moderatismo affidabile. Folgorato sulla via del dinismo, di recente aveva lasciato la Rai per diventare portavoce di Rinnovamento italiano. Il suo leader lo ha ricambiato con una candidatura che - nei più attendibili pronostici - avrebbe dovuto evolvere in seggio a Montecitorio. Non è stato così. Sarà per la prossima volta.

Angelini

Tanta voglia dello scranno

Ma chi glielha fatto fare? O meglio, vista la ripetitività del tutto: quale voglia, quale pulsione, quale demone psicologico o enigma esistenziale costringono ogni volta un uomo delicato e un giornalista affermato come Angelini a sottoporsi, con rassegnata mestizia, alla più regolare delle trombature? Basta che ci sia qualche elezione, anche comunale, e lui corre in lista. La volta scorsa, con l'inutile benedizione di Cossiga, s'era presentato come «Il vostro inviato al Quirinale». Niente da fare. L'hanno promosso direttore in Rai. Inutile: il cuore lo spinge verso l'approdo impossibile di Montecitorio. Ci potrebbe scrivere un romanzo.

Squitieri

Un regista a tutto campo

La fine di un equivoco, quello dell'alleato nazionale libertario. Si chiude così la carriera politica di un regista che dalla sinistra generica, con un percorso ribelle ed artistoide, era arrivato ai lidi post-fascisti, non senza aver girato uno spot pubblicitario su Fini. In compenso, si deve essere divertito. Ha continuato a fare film, a rivendicare il nudo schierandosi contro la censura, a litigare nei ristoranti e a difendere i soldatini che si appoggiavano al muro durante il servizio di guardia al Milite Ignoto. Ironia della sorte, è stato battuto da un pacifico professore di filosofia, Masullo, che nei suoi libri usa il termine «sustruzione».

Gramazio

Niente spalla per «er pecora»

Si dimezza così, con il siluramento de «*Er Pinguino*» - esemplare dalle braccine corte ma assai robuste - il bestiario romano. Da oggi «*Er Pecora*», cioè Buontempo, si sentirà più solo a Montecitorio. Ex reuccio dell'Appio-Latino, Gramazio si congeda però a modo suo, con una bella rissa post-elettorale di strada. Nel contempo zingari e *viados*, scelti come bersagli di raid propagandistici e colossali manifestazioni automobilistiche, tirano un sospiro di sollievo. E anche i microfoni dell'aula della Camera sono ora più sicuri. L'eccesso di esuberanza, evidentemente, crea popolarità, ma non sempre riscuote il consenso degli elettori.

Mensorio

La politica fai-da-te

A un certo punto della campagna elettorale se n'è uscito addirittura con l'urgenza di tenere alto l'onore della sua città, che diede i natali a Giordano Bruno. E però, veramente, sempre a proposito di onore, era difficile che ce la facesse un parlamentare per il quale era stata richiesta l'autorizzazione all'arresto per associazione per delinquere di stampo camorristico. Comunque Mensorio, già deputato democristiano e poi del Ciccidì, ci ha provato con una lista fai-da-te. Invano. Adesso Don *Mimì* resta a casa. E non è detto che fra i tanti guai che gli possono capitare, quest'ultimo non sia, al dunque, il peggiore.

Danese

Doppia bocciatura

Le tragedie greche, in confronto, sono una telenovela. Lui è uno giovane (37 anni), bello, ceruleo, intelligente e che ha dimostrato di sapersi muovere in politica. E ha pure parentele giuste, perché la sorella di suo padre ha sposato Giulio Andreotti. Dunque l'orizzonte non può che apparire luminoso. Ma a questo punto - colpo di scena - il vento cambia e sulla ribalta appare la «nemesi» vendicativa: il marchio di gloria si trasforma in stigma infamante proprio mentre lui diventa presidente del Consiglio regionale del Lazio. Inutile farsi valere, inutile dimostrare di..., o spiegare che... La sorte è segnata: dopo la «trombatura», con Forza Italia, alle regionali, ora soccombe anche alle nazionali.

Tajani

Primo stop alla carriera

Per fortuna c'è Strasburgo, dove Antonio ha un seggio conquistato trionfalmente nel '94. E così sono salvi lo status di parlamentare e l'appellativo di onorevole. Anche se - è ben ovvio - per il coordinatore di Forza Italia del Lazio, l'essere sconfitti in casa lascia quantomeno la bocca amara. Ma questi sono gli inconvenienti di chi, a poco più di 40 anni, ha già un cursus honorum da patriarca: una militanza nei movimenti monarchici da ragazzo, un'infatuazione biografica per Lagorio da giovanotto, un brillante passato da giornalista con Montanelli, i galloni di portavoce di Berlusconi a Palazzo Chigi... Se dopo tutto questo, per una volta, gli tocca incassare il colpo, beh, ci può anche stare.

Al Nord l'avanzata a sorpresa della Lega sottrae voti al Polo. Al centro stravince l'Ulivo

Ecco come ha scelto l'Italia del '96

Regione per regione, tutte le sfumature del voto

VAL D'AOSTA

Vittoria netta degli autonomisti

Successo della lista Vallée d'Aoste (collegata all'Union Valdôtaine e al pds) in Valle d'Aosta. La regione autonoma manda a Roma un deputato e un senatore. A Montecitorio torna Luciano Caveri, giornalista, a Palazzo Madama debutta Guido Dondeynaz, sindacalista.

PIEMONTE

Spaccato in due dal voto

Piemonte spaccato dal voto. E' diviso in due: a Torino e provincia l'Ulivo ha fatto bottino pieno, nel resto della regione il Polo per le Libertà ha una maggioranza di eletti significativa. Trenta parlamentari eletti con l'Ulivo nel Piemonte 1, contro tre del Polo e uno della Lega Nord, ottenuti nel proporzionale della Camera o con i resti per il Senato. Al contrario nel Piemonte 2, il Polo, tra Camera e Senato, ha conquistato 21 seggi contro gli undici dell'Ulivo e i quattro del Carroccio. Il primo partito in terra subalpina resta, come nel 1994, Forza Italia che a Torino e provincia con il 19,1 per cento batte il pds e nel resto della regione con il 24,5 % supera la Lega Nord, secondo partito della circoscrizione.

LOMBARDIA

La rivincita dell'Ulivo

L'Ulivo riesce a mettere radici anche in Lombardia dove la Lega Nord conferma una forte presenza e il Polo accusa invece una frenata. Questo in sintesi il quadro dei risultati elettorali della Lombardia, scelta da molti leader per affrontare importanti scontri diretti e come test fondamentale per le coalizioni. L'Ulivo porta in Parlamento 26 deputati (più i 2 di Rifondazione) e 19 senatori (più 1 di Rifondazione). Il Polo ha comunque il maggior numero di parlamentari con 42 deputati e 16 senatori, mentre la Lega Nord ha 27 deputati e 11 senatori. I tre principali schieramenti si sono aggiudicati rispettivamente una delle tre circoscrizioni in cui è stata divisa la Lombardia. Nella circoscrizione Lombardia 1 il confronto è stato vinto nettamente dal Polo con 25 deputati contro i 12 dell'Ulivo (più 1 di Rifondazione) e i 3 della Lega; Lombardia 2 ha visto vincere la Lega con 23 deputati contro gli 11 del Polo e i 7 dell'Ulivo (più 1 di Rifondazione); è stato invece l'Ulivo a vincere in Lombardia 3 con 7 deputati (più 1 di Rifondazione) contro i 6 del Polo e un solo deputato della Lega. Un Polo molto forte, quindi, nell'area di Milano e hinterland, la Lega che conferma il suo strapotere nelle valli e l'Ulivo che porta a casa una netta vittoria nel Mantovano e nel Cremonese. Fra i principali scontri diretti, in Lombardia 1 il Polo ha trovato praticamente solo conferme. Silvio Berlusconi ha battuto sia Bossi che Salvati (entrambi però eletti nel proporzionale), mentre non hanno deluso le previsioni Ignazio La Russa, Rocco Buttiglione, Achille Serra e Tiziana Maiolo. L'Ulivo ha vinto con Giovanni Bianchi e Nando Dalla Chiesa. Vittoria con il minimo scarto di Irene Pivetti, mentre l'ex ministro Pagliarini è stato battuto da Mirko Tremaglia ma è rientrato con il proporzionale.

TRENTINO

Carroccio bene Boso sconfitto

Enzo Erminio Boso torna a casa a mani vuote. E' solo terzo nella corsa a Palazzo Madama dal collegio dove era candidato. La sua terra d'origine, la Valsugana, gli ha concesso il 22,5% dei voti. Meglio di lui ha fatto il candidato dell'Ulivo (26,5%) e ancora di più l'eletto, Renzo Gubert, del Polo (29,3%), un tempo mente di punta della dc trentina. Ma l'uomo meno diplomatico del Carroccio, conosciuto in tutta la penisola per le sue «sparate» contro i meridionali, non perde il suo gioviale buonumore, neppure per una sconfitta come questa. «Ma quale sconfitta?» si sconcerta l'ex senatore. E spiega: «Quando uno non è un "careghista" (uno che ambisce alla poltrona) non deve sentirsi sconfitto personalmente. Io ho contribuito a portare il pensiero della Lega nel Nord e nel Trentino. E credo di esserci riuscito. Ho scommesso sul fatto che la Lega sarà il primo partito del Nord e del Trentino e così è stato».

VENETO

E' la Lega a trionfare

La Lega Nord è il vincitore netto ed indiscutibile nel Veneto. Il Carroccio sottrae voti soprattutto al Polo, mentre l'Ulivo mantiene il terreno. Alla Camera la Lega ha 19 seggi, 19 anche per l'Ulivo, 12 per il Polo. Al Senato vanno 10 seggi all'Ulivo, 9 alla Lega e 4 al Polo. Amarezza e stupore nelle file del centrodestra, mentre la Lega gongola. «Il fatto che tutti si sorprendano del successo della Lega - commenta il presidente Stefano Stefani - mostra con quanta supponenza partiti, intellettuali, mass media abbiano considerato la domanda di autonomia e autogoverno delle aree più produttive del Paese e come non abbiano compreso la realtà, non solo politica, veneta».

FRIULI V. GIULIA

Trionfo del Polo Gemona non vota

Trionfo del Polo per le Libertà ed exploit della Lega Nord in Friuli-Venezia Giulia, una delle quattro regioni italiane in controtendenza rispetto al voto nazionale. La coalizione di centro-destra, che nell'uninominale al Senato ha toccato quota 38,5 per cento, ha infatti conquistato 8 fra senatori e deputati, contro i 6 della Lega Nord e i 5 dell'Ulivo (37 per cento). Sorprendente il risultato del Carroccio, che a Udine e a Pordenone ha totalizzato consensi superiori al 30 per cento, diventando primo partito in regione con il 23,2 per cento nella quota proporzionale (+6,3% rispetto alle politiche del '94). Qualche sorpresa anche nei confronti diretti: Vittorio Sgarbi, candidato nel Pordenonese, è stato battuto dal concorrente leghista Edouard Ballaman, ma è risultato ugualmente eletto grazie al recupero proporzionale, perché l'ex ministro Frattini, che lo precedeva, ha optato per un altro collegio. Va, infine, registrata la protesta di Gemona, la «capitale del terremoto», a difesa dell'ospedale che rischia la chiusura: il 49 per cento della popolazione ha disertato le urne.

LIGURIA

Affermazione del centro-sinistra

In Liguria eletti 28 parlamentari. Nove vanno al Senato: cinque dell'Ulivo (Giovanni Russo, Carlo Rognoni, Aurelio Crippa, Lorenzo Forcieri, Maria Grazia Daniele), tre del Polo (Giorgio Bornacin, Giulio Terracini e Luigi Grillo), uno della Lega Nord (Roberto Avogadro, sindaco di Alassio). E 19 vanno alla Camera: 12 dell'Ulivo (Maura Camoirano, Lorenzo Acquarone, Roberto Di Rosa, Lino De Benetti, Giovanni Marongiu, Claudio Burlando, Grazia Labate, Alessandro Repetto, Nerio Nesi, Giorgio Bogi, Marida Bolognesi, Emiliana Santoli), sei del Polo (Giorgio Rebuffa, Claudio Scajola, Enrico Nan, Alfredo Biondi, Alberto Gagliardi, Paolo Armaroli) e uno della Lega (Giacomo Chiappori).

EMILIA

Per 358 voti mancato l'en plein

Per appena 358 voti, l'Ulivo manca l'en plein in Emilia Romagna. La coalizione di Romano Prodi guadagna 15 seggi su 15 al Senato (con il 51,8% dei voti) e 31 deputati su 32 nei collegi uninominali della Camera, con percentuali che vanno da un minimo del 41% ad un massimo del 73,4%. L'unico candidato uninominale non eletto è il politologo Gianfranco Pasquino, sconfitto per pochissimi voti (0,3%), nel collegio 31 di Piacenza. Un risultato migliore di quello ottenuto dai progressisti nel 1994, quando i collegi vinti al Senato furono 14, mentre alla Camera il Polo delle Libertà se ne aggiudicò 3. Il calcolo dello scorporo al Senato premia però il Polo e la Lega, a cui vanno rispettivamente 5 e 1 dei 6 senatori così recuperati. Due le sorprese dalla quota proporzionale: la Lega Nord aumenta voti (dal 6,4% al 7,2) e conquista due deputati, mentre il pds perde consensi, passando dal 36,6 per cento al 35,6%, un punto netto in meno. Nel proporzionale, cresce An, che a livello regionale sale all'11,5% contro il 9 per cento del '94, mentre Forza Italia sconta un calo: dal 16,6 al 15,1. Entrambi, eleggono 2 deputati a testa. Nonostante l'effetto Prodi, il Partito popolare resta ancorato all'8 per cento (era l'8,3 nel '94). La Lista Dini si ferma al 3,9 per cento, mentre il Ccd-Cdu guadagna voti, salendo al 4,8%.

MARCHE

Centrosinistra oltre il 60%

Le Marche si confermano «rosse» e nei collegi maggioritari volano con oltre il 60 per cento dei consensi l'ex ministro Francesco Merloni e Guido Calvi ad Ancona. Non riesce però all'Ulivo, che ha fatto nelle Marche tre accordi di desistenza con Rifondazione e concesso un collegio «sicuro» a Rinnovamento Italiano, lo stesso en plein dei progressisti nel '94 nel maggioritario. Causa, la sconfitta di San Benedetto del Tronto dove ha vinto il candidato del Polo. Altri segnali non del tutto positivi per il centro-sinistra arrivano dalle città di Macerata e Ascoli, dove An è diventato stabilmente il primo partito. In una regione dal cuore a sinistra come le Marche, il Polo è riuscito quindi a migliorarsi.

UMBRIA

Il pds vince An cresce

La stabilità, nonostante 3 punti in percentuale in più per An (proporzionale dal 16,5% al 19,7%) e 2 punti in meno al Pds rispetto alle politiche '94 (oggi al 33,5% contro il 35,6%) è l'elemento principe che guida le forze politiche in Umbria, dove l'Ulivo ha eletto tutti candidati presentati. Gli eletti in Umbria, con il recupero resti, sono in totale 16. Il Polo è stato quindi il raggruppamento politico premiato proprio dai resti.

TOSCANA

L'Ulivo perde un solo collegio

La Toscana, storica roccaforte del pci prima e del pds poi, continua a essere un punto di forza per la sinistra. L'Ulivo ha mancato l'en plein (che invece era riuscito nel '94 nonostante l'avanzata di Forza Italia) per un solo collegio. Al raggruppamento di Prodi e Veltroni, sostenuti da Rc, sono andati 28 dei 29 collegi della Camera e tutti e 14 quelli del Senato. Il centro destra, che sulla base dei risultati delle amministrative dello scorso anno contava di «incassare» almeno 3 o 4 deputati, è uscito battuto nei numeri e abbattuto nel morale. Solo Tiziana Parenti, la caparbia «Titti la rossa», è riuscita, dopo un avvincente testa a testa, a spuntarla su Vincenzo Viviani, anche lui ex magistrato, nel collegio 19 (parte Sud della provincia di Grosseto). Un «gol della bandiera» che non è servito a sollevare il morale del centro destra strabattuto in tutti gli altri collegi, a cominciare da quelli della Versilia e della Lucchesia sui quali era stato fatto più che un pensierino. Per quanto riguarda il capoluogo, ottimi risultati hanno ottenuto il presidente del Consiglio Lamberto Dini (collegio Oltrarno) con il 64,8% e il presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori (57,6%), che era opposto a Niccolò Pontello (cugino dell'ex presidente della Fiorentina Ranieri Pontello). Nel Senese nessun problema per Rosy Bindi (65,2%), che ha «doppiato» la candidata del Polo Anna Duchini (31,3%) nel «derby delle single».

LAZIO

Sorpasso dei «rossi»

Sedici a dodici: questo il risultato dello scontro al Senato in Lazio, una delle regioni incerte d'Italia che hanno determinato la vittoria dell'Ulivo sul Polo. Tra i promossi del centrodestra Giulio Maceratini e Domenico Fisichella, per il centro sinistra oltre a Gavino Angius e Cesare Salvi, conquista un seggio anche Tana De Zulueta, ex direttrice del tg di Videomusic.

ABRUZZO

Bocciato Guido nipote del duce

L'Abruzzo si conferma terra di sorprese e le urne dicono che «la terra forte e gentile» non è, con convinzione, né di destra, né di sinistra. La vittoria dell'Ulivo c'è stata, ma non schiacciante. Lo schieramento di Prodi al Senato si è aggiudicato quattro collegi su cinque, sei su undici, invece, quelli riportati alla Camera uninominale. Al proporzionale, un seggio è andato al Pds, uno a Rifondazione, un altro a Forza Italia. Il centro-sinistra è costretto ad incassare il colpo basso al collegio di Teramo, tradizionalmente assegnato al Pds: è stata eletta l'unica donna candidata al Senato in Abruzzo, Carla Castellani, di An. E' stato invece bocciato il nipote del Duce, Guido Mussolini, candidato nella lista Movimento Sociale-Fiamma Tricolore.

BASILICATA

La destra si rifà con lo scorporo

Giuseppe Brienza e Antonino Monteleone, entrambi del Polo per le Libertà, sono i due senatori eletti in Basilicata col proporzionale. Alessandro Galeazzi (An) ed Antonio Boccia (ppi) sono i due deputati eletti con lo scorporo.

MOLISE

La terra di Di Pietro vira a sinistra

Nel Molise il più votato al Senato è stato Luigi Biscardi, candidato per l'Ulivo a Campobasso. Ha ottenuto il 52,8%. Alla Camera, nel collegio maggioritario di Termoli, Giovanni Di Stasi (Pds), è stato riconfermato con il 54,70%. In percentuale il candidato più votato nel Molise è stato Eugenio Riccio (Alleanza Nazionale), nel maggioritario a Isernia, che ha ottenuto il 73,95%. Da tenere presente, però, che in questa circoscrizione era assente la lista dell'Ulivo, esclusa per irregolarità alla presentazione.

CAMPANIA

La Mussolini promossa illustre

In Campania c'è una vittoria per l'Ulivo sul filo di lana: fra i promossi illustri Alessandra Mussolini, passata all'uninominale. L'esclusione più clamorosa è al momento quella dell'ex presidente della Camera Giorgio Napolitano. Candidato come capolista nel proporzionale a Campania uno, Napolitano è rimasto vittima del buon risultato dell'Ulivo nei collegi uninominali. Ci sono poi gli esclusi nell'uninominale. Tra essi il vice-presidente della commissione parlamentare antimafia, Ferdinando Imposimato, senatore uscente del pds, mentre nel Polo non è stato eletto il regista Pasquale Squitieri, senatore uscente di An, sconfitto dal candidato del pds Aldo Masullo. Escluso anche l'ex sottosegretario all'Industria Antonio Parlato, responsabile per il Mezzogiorno di An.

PUGLIA

Testa a testa tra i due poli

Il centro-sinistra recupera posizioni, ma la Puglia di Tatarella resta roccaforte della destra: conquista 36 seggi (24 alla Camera, 12 al Senato) mentre il centro-sinistra si attesta a quota 29 (19 alla Camera e 10 al Senato), 4 seggi in più rispetto al '94. Conferma di essere un fenomeno particolare Giancarlo Cito, ex sindaco di Taranto, sotto processo per associazione mafiosa, che diventa deputato con la sua lista Antonna Taranto 6. Una curiosità: il più suffragato in Puglia non è stato Massimo D'Alema, eletto alla Camera a Gallipoli, ma Giannicola Sinisi, anche lui dell'Ulivo, ex sindaco di Andria, magistrato che ha collaborato con Falcone. Non ce l'ha fatta a San Severo (Foggia) Guidi, ex ministro del governo Berlusconi. A Taranto tracollo della destra, che perde tre deputati (Liuzzi, Patarino e Del Prete) mentre il centro-sinistra conquista 6 seggi. Unico superstite della destra è Cito, che con 33.918 preferenze ha battuto nettamente il candidato dell'Ulivo, Michele Pelillo. Nella provincia più a Sud della Puglia (che Romano Prodi scelse per iniziare il viaggio con il pullman), il Polo di Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini ha fatto breccia in un elettorato notoriamente moderato e sicuramente non in linea con quanto avviene nel resto del Paese. Vince facilmente (60,80%) Pier Ferdinando Casini, segretario nazionale del Ccd, per la prima volta candidato nel collegio di Maglie e feudo elettorale dei Fitto (ex dc).

CALABRIA

Trionfa Mauro ex calciatore

«Ammucchiata» di leader in Calabria, in entrambi gli schieramenti. E i «collegi sicuri» non hanno tradito i candidati. Da segnalare anche nell'Ulivo l'elezione di Massimo Mauro il calciatore del Catanzaro, della Juventus, dell'Udinese e del Napoli. Sono otto i senatori eletti in Calabria con l'uninominale. Nel collegio di Paola (Cs) è stato eletto Giuseppe Camo (Polo delle Libertà); a Corigliano (Cs) eletto Cesare Marini (Ulivo); a Cosenza Massimo Veltri (Ulivo); Catanzaro-Lamezia Donato Veraldi (Ulivo); Crotone Vincenzo Mungari (Polo delle Libertà); Vibo Valentia Luigi Lombardi Satriani (Ulivo); Locri Bruno Napoli (Polo delle Libertà); Reggio Calabria Renato Meduri (Polo).

SICILIA

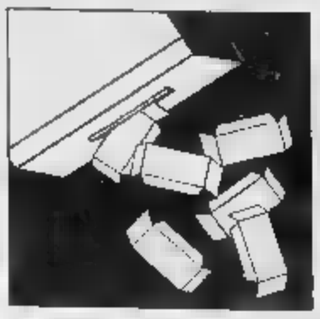
Si restringe la Rete di Orlando

Nella Sicilia in controtendenza il Polo è andato a gonfie vele e l'Ulivo ha segnato il passo. Si è ristretta la Rete di Leoluca Orlando (in campo nazionale passata da 13 a 6 parlamentari). Nell'isola sono stati eletti gli unici due senatori di Pannella-Sgarbi e di Fiamma tricolore: i penalisti Piero Milio, deputato uscente ma pattista, a Palermo, e Luigi Caruso a Siracusa. A Palermo in particolare evidenza per il Senato Enrico La Loggia presidente dei senatori forzisti, e Saverio Porcari della direzione nazionale di An. Negli scontri diretti nell'uninominale con uno scarto di 800 voti Gianfranco Micciché coordinatore di Fi in Sicilia ha prevalso sul pidiessino Luciano Violante eletto tuttavia nel proporzionale, quota che ha salvato un altro vip dell'Ulivo, il popolare Sergio Mattarella, ex ministro e già direttore del Popolo. Nel collegio di Partinico, il forzista uscente Silvio Liotta, presidente della commissione Bilancio della Camera, ha superato Mattarella di oltre 17 mila voti (63,1 contro il 36,9 per cento). Eletti nel proporzionale anche Fausto Bertinotti e Filippo Mancuso che forse opteranno. A Catania la sponsorizzazione del penalista Delfino Siracusano (Ulivo) fatta da Pippo Baudo che se n'era andato in giro con lui stringendo mani non ha scalzato il regista Franco Zeffirelli che ha tranquillamente riconquistato il seggio al Senato per Forza Italia. A Messina non ce l'ha fatta il segretario generale del Parlamento Europeo Enrico Vinci (Ulivo). In complesso nell'isola il Polo ha ottenuto 39 deputati, 15 l'Ulivo e 2 Rifondazione comunista. Per il Senato invece 14 il Polo, 11 l'Ulivo, uno ciascuno come detto prima Pannella-Sgarbi e Fiamma tricolore. Rapida pausa e quindi nei prossimi giorni il via alla campagna elettorale per le regionali: si voterà il 16 giugno e già il Polo si candida alla guida della Regione come ha detto il presidente uscente.

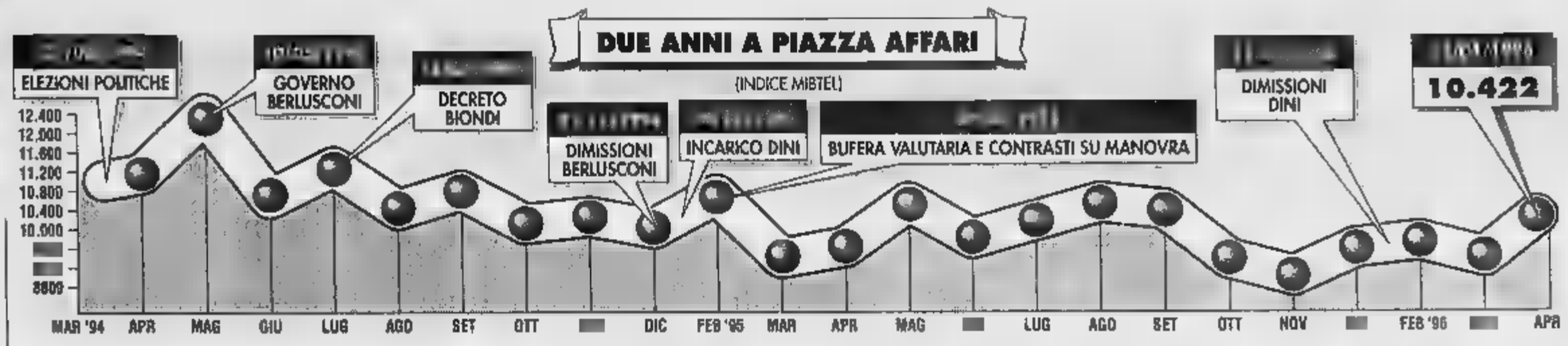
SARDEGNA

Gli azzurri perdono di misura

E' finito 15 a 12 il confronto-scontro tra l'Ulivo e il Polo delle Libertà per l'elezione dei 27 parlamentari (9 senatori e 18 deputati) in Sardegna. Nel 1994 aveva avuto la meglio 14 a 13 il Polo delle Libertà. All'interno degli schieramenti i 15 parlamentari dell'Ulivo sono 7 pidiessini (5 deputati e 2 senatori); 2 del Ppi, entrambi deputati; 2 Socialisti di Federazione Democratica, entrambi senatori; 1 Pattista della lista Dini, deputato; un Sardista, senatore e 2 di Rifondazione Comunista, entrambi deputati. Per il Polo della Libertà sono stati eletti 8 di Forza Italia (6 deputati e 2 senatori) e 4 di Alleanza Nazionale (2 deputati e 2 senatori).



L'indice Mibtel chiude con un progresso vicino al 5%. Comprano i borsini e i fondi stranieri



Piazza Affari, un record targato Ulivo

Scambi per 4400 miliardi, il marco scende a 1023 lire

MILANO. «Stavolta la Borsa non ha sbagliato. Avremo un governo subito e con dentro gente che dà fiducia, soprattutto agli stranieri...». Brillano gli occhi di Maurizio Pinardi, amministratore di Simcomit, una vita passata tra i recinti in Piazza Affari. Le nove sono passate da qualche minuto e i terminali sono già ingolfati di ordini in arrivo dalle filiali della Commerciale, un po' in tutta Italia. Ma c'è la grana di Rifondazione... «E allora? Era [illegible]. Eppoi i politici sono lì per mediare. No?». E noi, potrebbe aggiungere Pinardi, siamo qui a lavorare e fare affari: [illegible] avanti Prodi, insomma, che abbiamo perso [illegible] troppo tempo, maledetto Berlusconi.

Stessa scena pochi metri più in là, dietro piazza Cordusio, al Credito Italiano. «Stamane - si sbilancia Flavio Prospero - possiamo guadagnare anche un 2-3%». Sbagliato, sbagliato. La Borsa prepara ben altra accoglienza a Romano Prodi da Bologna, santo della stabilità. Un rialzo del 5%, addirittura. E, soprattutto, una pioggia di quattrini: 4440 miliardi piombati sul mercato, tra scambi sul listino e contratti sui futures. Non [illegible] mai successo.

Staccano assegni miliardari i gestori di mezzo mondo, fanno la fila in banca i risparmiatori. Gente che, magari, aveva votato Polo. Ma la voglia di guadagnare, si sa, non ha [illegible]... Basta sentire Walter Ottolenghi, gestore dei fondi Fininvest. «I mercati - dice - salutano con soddisfazione risultati elettorali abbastanza univoci e la possibilità di un governo in tempi brevi». Certo, aggiunge, «ora si dovrà vedere [illegible] nel programma si dovrà tener conto delle richieste di Rifondazione», [illegible] è un'obiezione scontata.

Basta vedere, dal resto, la corsa della lira o dei titoli di Stato. Il marco [illegible] scivola a quota 1023, ai livelli di sedici mesi fa, i contratti sui Btp avanzano [illegible] quasi due lire. Il distacco tra i rendimenti dei titoli italiani e quelli tedeschi, quello che per i tecnici è il termometro delle paure e dell'inaffidabilità della politica italiana [illegible] riduce a 3,6 punti e, poche settimane fa, in mezzo ai furori della crisi si raggiungeva il 6%.

Sui monitors degli operatori, a Londra o a Milano non importa, per tutta la giornata [illegible] misura infatti [illegible] febbre che cresce a vista d'occhio. L'indice continua a guadagnare punti su punti, ora dopo [illegible]: più 2,1 poco dopo le dieci, oltre il 3% alle undici. Poi una pausa. Perché? «Aspettiamo [illegible] distribuzione dei seggi - dice lo "strategist", una [illegible]ta di supervisore [illegible] operazioni - non vogliamo scherzi» Macché scherzi, la maggioranza viaggia sicura e la Borsa riprende a salire: più 4 [illegible] poi, addirittura, [illegible] chiude a più 4,93.

«Movimenti del genere, così all'improvviso, li può fare solo l'estero. L'Italia in proporzione interviene meno, perché ha meno soldi da spendere...». Guido Ravenna, gestore del fon[illegible] Zenit, non ha dubbi. E non ne ha nemmeno Angelo Abbondio, il «guru» più ascoltato del mercato. «L'estero aumenterà le proprie posizioni sull'Italia nelle prossime settimane». Pochi anni fa una vittoria delle sinistre avrebbe accelerato [illegible] corso verso i forzieri di Lugano [illegible] Chiasso. Adesso i capitali scendono giù nella Penisola.

«Qui a Londra - spiega Riccardo Barbieri, economista di Morgan Stanley - parlo [illegible] svolta storica...». E Marco Noera, capo economista di Deutsche Bank, aggiunge che per i tedeschi «il quadro va da moderatamente positivo a positivissimo». Helene Ilmaier, la signora terribile che per Standard and Poor dà le pagelle all'Italia è [illegible] più secca: «Siamo contenti perché c'è [illegible] maggioranza e perché ha vinto il centro sinistra» Ma andrà sempre così? «Fino alla finanziaria - risponde Alessandro Fugnoli della Caboto - penso di sì. Poi, se Prodi si limiterà a puntare sul calo dei tassi per il risanamento allora la musica cambierà». Ma par gli esami c'è tempo.

Ugo Bertone

LA SINISTRA CHE SVEGLIA I MERCATI

ANCHE due [illegible] fa, quando vinse il Polo, [illegible] borsa reagì molto positivamente, i titoli di Stato si apprezzarono, il cambio della lira guadagnò posizioni sul marco. La differenza [illegible] quanto è avvenuto ieri è tuttavia sostanziale. Allora la reazione dei mercati [illegible]tuiva l'ultima fiammata di un ciclo positivo che, dopo i traumi della cri[illegible] valutaria [illegible] '92, [illegible] era sviluppato in seguito alla concreta azione di risanamento avviata dai governi di Amato e di Ciampi. Su questo ciclo si innestò la vittoria del Polo, accreditato di essere portatore dei valori di fermezza amministrativa e di moderazione politica che connotano la destra europea.

La reazione di ieri ha tutt'altra natura e tutt'altro significato politico. Per quanto singolare la circostanza possa apparire, lo stesso Polo, nel corso della pur grossolana campagna elettorale, aveva [illegible]estato alla parte avversa la contiguità, [illegible] addirittura l'intesa, con il mondo finanziario, il potere bancario, una consistente parte della grande impresa: insomma una contiguità con gli interessi del capitale. Errore, beninteso, [illegible] soltanto dialettico, dal momento che in questi due anni, ben diversamente da ogni altra destra democratica europea, il Polo ha dato ampia dimostrazione di leggerezza nella gestione dell'e[illegible] (esordì con misure espansive quando [illegible] ciclo di ripresa era già ben consolidato), di avversione per le politiche di razionalizzazione del sistema economico (possono [illegible] sere ricordate le ostilità per le privatizzazioni, la promessa corporativa di bloccare le licenze per proteggere il piccolo commercio, un europeismo tanto fervente quanto riferito ad un[illegible] Europa del tutto diversa da quella che sta nascendo), di incapacità nel [illegible] il consenso adeguato attorno a misure che comportano costi sociali, di inclinazione a difendere centri di potere come il Banco di Napoli.

La coalizione dell'Ulivo, per quanto segmentata e composita, [illegible] quella che non solo ha sostenuto tutte le azioni che si compendiano nell'aggiustamento dei conti pubblici, [illegible] annovera tra [illegible] [illegible] file esponenti di prestigio internazionale che hanno saputo assicurare operazioni come l'accordo sul costo del lavoro ed altre politiche coerenti con la partecipazione dell'Italia all'unione monetaria. [illegible] qui l'apparente paradosso di mercati che, diversamente da quanto accadde due [illegible] fa, hanno tanto vistosamente reagito all'esito elettorale non a conclusione di un ciclo, ma risvegliandosi da un torpore attendista che, in particolare per la Borsa, durava da parecchio tempo.

Così, a conferma della rottura di ogni rispondenza tra le etichette politiche ed i reali contenuti, l'Italia ha aggiunto alle tante singolarità che la distinguono quella di essere il Paese - forse l'unico - nel quale una vittoria elettorale del centro-sinistra, per di più favorita da un partito che si richiama apertamente al comunismo, riscuote il deciso gradimento [illegible] finanziari e monetari. E' un prezioso patrimonio che le forze vincenti dovranno cu[illegible] di non disperdere soprattutto perché è la premessa per poter condurre a compimento l'aggiustamento dei conti statali per la più facile via della riduzione dei tassi di interesse sul debito. Una spinta forse decisiva per poter [illegible] l'ultimo tratto che ancora ci separa dalla certezza [illegible] poter partecipare all'unione monetaria europea.

Alfredo Recanatesi

Avanzano di due lire i futures sui Btp
Gli operatori «Rifondazione non fa paura»

ROSCENA

I PALAZZI DELL'ECONOMIA

E Romano torna il Re nel mondo dei boiardi

ROMA

I più fortunati? Forse sono Franco Bernabè e Mario Sarcinelli, che all'Eni e in Bnl si [illegible] salvati dalle fregole «epuratorie» di Fiori e Storace. Ma anche Alberto Clò, ex ministro dell'Industria [illegible] compagno di sedute spiritiche (vi ricordate quella sul rapimento di Moro?) al quale forse adesso il posto di presidente dell'Authority sull'energia non lo toglie nessuno. Il più jellato di tutti, invece, forse [illegible] Giancarlo Elia Valori, capitano di lunghissimo [illegible] dell'industria di Stato, [illegible] al volante di Autostrade Spa. Perché non solo all'infaticabile manager dei due mondi, amico di Kim Il Sung [illegible] Shimon Peres, biografo di Ceausescu e Ben Gurion, hanno rubato la Lancia Kappa aziendale il mese scorso e due preziosissime borse strapiene [illegible] «documenti», mentre lui se ne stava in un noto ristorante romano [illegible] e il [illegible] autista [illegible] sceso a prendere un veloce caffè. Ma adesso, a guastare i sonni di Valori ci [illegible] mette anche [illegible] «nemico» Romano Prodi, che vince le elezioni, [illegible] magari anche stavolta - come già fece dopo mille fetiche [illegible] [illegible] Sme - gli privatizzerà sul serio e un'altra volta l'azienda, costringendolo [illegible] rinunciare ai [illegible] sogni [illegible] gloria. E magari chissà, [illegible] cercarsi, oltre alle due borse perdute, anche un altro posto di lavoro...

E sì, adesso la vittoria del lea[illegible] dell'Ulivo ha scombussolato un po' i piani dei manager pubblici. E se li ricorda, il pur mite Professore, altroché se li ricorda: «Tutti lì in fila, a ossequiare i nuovi potenti...».

C'era rimasto infatti proprio male, in quel tiepido e per lui un po' penoso maggio del '94, quando se ne andò per la seconda volta dall'Iri, lasciando campo libero alle truppe cammellate del neopremier Silvio Berlusconi. C'era rimasto male a vedere quella lunga processione di pubblici amministratori, alcuni dei quali pure suoi amici, nelle anticamere del leader forzista, o negli ufficetti rimessi frettolosamente [illegible] fortunosamente a nuovo dei vari Massi[illegible] Fini e Pietro Armani, già «apparatcikì» delle PpSs nella Prima Repubblica [illegible] ripescati poi [illegible] Maurizio Gasparri, per Alleanza nazionale, all'alba della Seconda. C'era rimasto male a sentire il leader dell'ex msi, Gianfranco Fini, dichiarare con sguardo compiaciuto e un po' tronfio, che il giorno dopo [illegible] elezioni gli erano piovuti addosso fiori e telegrammi, firmati da tanti, da tutti i boiardi...

Oggi dunque, due [illegible] dopo, il Prof bolognese gongola due volte. Stavolta ha vinto lui, sarà premier. Ed anche se non lo confessa, sicuramente si starà divertendo a leggere gli stessi telegrammi, con le stesse firme, arrivati adesso anche a lui. Starà sogghignando [illegible] pensare a quanti suoi «colleghi» manager dell'industria [illegible] Stato, oggi, stiano lì frementi, incerti sul proprio futuro.

[illegible] lo ricordate quel superbo racconto di Calvino, «Un Re in ascolto»? Ecco, proprio come quel Re: immobili, arsi dal dubbio nel silenzio apparente dei loro palazzo, orecchi tesi a carpire anche solo un sospiro, un rumore, un'insidia per il loro Potere...

Oggi dunque, due [illegible] dopo, il Prof bolognese gongola due volte. Stavolta ha vinto lui, sarà premier. Ed anche se non lo confessa, sicuramente si starà divertendo a leggere gli stessi telegrammi, con le stesse firme, arrivati adesso anche a lui. Starà sogghignando [illegible] pensare a quanti suoi «colleghi» manager dell'industria [illegible] Stato, oggi, stiano lì frementi, incerti sul proprio futuro.

[illegible] lo ricordate quel superbo racconto di Calvino, «Un Re in ascolto»? Ecco, proprio come quel Re: immobili, arsi dal dubbio nel silenzio apparente dei loro palazzo, orecchi tesi a carpire anche solo un sospiro, un rumore, un'insidia per il loro Potere...

Che fare dell'Iri? In che modo vendere l'Enel e la Stet? Come privatizzare le banche? Sì, da oggi in poi, nell'ancora vasto mondo [illegible]lle Partecipazioni Statali Prodi-Balanzone, bonario e pacioccone, torna a far paura. Ed ha un bel ripetere, [illegible] Prof: «Non [illegible] vendicativo, ragione sui progetti, non sugli uomini...». In realtà, in questi asprigni due mesi di campagna elettorale, erano stati tanti i pezzi da novanta dell'industria che, su quell'ingenuo Balanzone, avevano [illegible]versato quintali di ironia e di [illegible] Quante volte, nei palazzi romani, abbiamo sentito i vecchi e i nuovi boiardi sussurrare l'immancabile «hai visto Romano, ieri sera in tv? Che delusione...». E al contrario, specialmente all'inizio della campagna elettorale, fiorivano i peana per il Polo, e soprattutto per An, la grande [illegible] dei nuovi statalisti.

C'erano i presunti «schierati». Valori, appunto, ma poi anche [illegible] soprattutto i manager delle telecomunicazioni, da mesi pressati tra l'imperativo categorico delle privatizzazioni veloci e quello degli «spezzatini» industriali. Primo tra tutti, Ernesto Pascale, amministratore delegato della Stet. «Ma non è vero - ha sempre negato - noi manager pubblici parliamo [illegible] con tutti, ho avuto incontri anche con Armando Cossutta...». E però i gossip su «Ernestone», abilissimo John Wayne delle telecomunicazioni, erano ricorrenti. «Ma sì, che c'è un feeling tra An e la Stet», confidava poco dopo lo scioglimento delle Camere Sante Perticaro del Ccd, ex presidente della Commissione trasporti e telecomunicazioni ed esperto, per averla subìta, [illegible] lobbying parlamentare. Un feeling che poi s'era allargato anche a Francesco Chirichigno, amministratore di Telecom Italia, «sorpreso» una [illegible] volta tra i discreti drappeggi di «George Ve», esclusivo ristorante romano, a tavola col solito Gasparri.

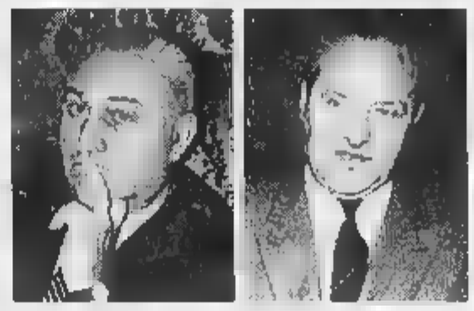
Persino il [illegible] Michele Tedeschi - riferiscono le voci di Palazzo - doveva aver colto, nella cautela di An sulle dismissioni, un'opportunità per tentar di portare avanti il suo pur nobile progetto di sopravvivenza dell'Iri, come una Treuhandstalt italiana, agenzia pubblica per le privatizzazioni grandi [illegible] piccole, comprese le municipalizzate. E persino Franco Viezzoli, presidente inquisito dell'Enel, uno degli storici «Alani» dell'Iri dei tempi d'oro, ha rischiato di farsi irretire dal [illegible]nto delle sirene di Arcore, che pare gli avessero offerto una candidatura.

E poi c'erano gli equilibristi. Come Lorenzo Necci, amministratore delegato delle Ferrovie, che pur senza abbracciare mai [illegible] Sinistra, poco prima di Pasqua ci confessava pensoso, nel suo studio di piazza della Croce Rossa, che in realtà «Berlusconi badò solo [illegible] suoi interessi personali, mentre An marcia verso una deriva populista pericolosissima...». O come Fabiano Fabiani, presidente di Finmeccanica e amico di Prodi - fin da quando trattarono insieme, nel giugno dell'86, la vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat, con Tramontana, Romiti [illegible] Ghidella - che oggi è un convinto assertore della necessità che [illegible] manager pubblico interloquisca con tutto l'arco costituzionale.

Schierati, equilibristi... Comunque tutti, in questi ultimi giorni, da bravi «Re» calviniani cultori del potere [illegible] rimasti davvero in ascolto costante e ossessivo, avevano alla fine in qualche modo captato il lontano tam tam dei sondaggi, che davano l'Ulivo in forte ripresa. Così, [illegible] ordine sparso, hanno tentato l'estrema «virata». E allora, dopo gli squilli in via dell'Anima o in via della Scrofa, ha ripreso a trillare anche il telefono di largo de' Brazzà, sede dei Comitati Prodi. «E il Professore nelle ultime settimane - confidano i suoi collaboratori - se li è ripassati a cena un po' tutti...».

Chissà se questo avrà placato almeno [illegible] parte [illegible] [illegible] di ogni grande e potente Boiardo. Che [illegible] un Re, sì, ma è prigioniero: «Ogni tuo tentativo di uscire fuori dalla gabbia - scriveva Calvino - [illegible] destinato a fallire: è inutile cercare te stesso in un mondo che non ti appartiene, che forse non esiste. Per te c'è solo il Palazzo...».

Massimo Gianolli



A sinistra: Ernesto Pascale. A destra: Fabiano Fabiani [illegible] Ettore Bernabei

Tra gli amici del Professore Clò, Sarcinelli Fabiani e il presidente dell'Eni Bernabè
Tempi difficili per Valori e Pascale

«Serve la continuità di governo»

Romiti: spero che ci sia collaborazione con l'industria

TORINO. «Prendiamo atto del risultato elettorale, speriamo che con es[illegible] continui la collaborazione con l'industria e con il nostro gruppo. Spero che il governo che si formerà terrà conto dell'importanza del nostro gruppo e dell'industria [illegible] [illegible] nostro Paese». Questo il commento del presidente della Fiat Cesare Romiti al risultato delle elezioni politiche, raccolto ieri a margine dell'inaugurazione del 66° salone dell'automobile di Torino. «Come azienda - ha proseguito Romiti - mi ero imposto di non esprimere opinioni durante la contesa elettorale». A una domanda sui rapporti fra l'U[illegible] e Rifondazione comunista, [illegible] presidente [illegible] Fiat [illegible] risposto: «E' il punto delicato e critico della situazione, perché c'era una alleanza elettorale e non politica. Comunque prendo atto del risultato e non faccio valutazioni».

Sull'atteggiamento dei mercati finanziari rispetto al risultato elettorale, il presidente della Fiat ha sottolineato: «Il [illegible] anticipa, o spera, che ci sia continuità di governo. Anticipa quello che speriamo tutti».

A Romiti è [illegible] anche chiesto se ritenesse che potessero esserci dei cambiamenti nelle relazioni sindacali. «Crediamo - ha risposto - che non ci sia niente di diverso». Sulla richiesta del leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti [illegible] ripristinare la scala mobile, [illegible] ha ribattuto: «E' il punto critico della situazione». Ci sarà una nuova guerra su questo tema?, gli è stato chiesto: «Non [illegible] può tornare al medioevo».

Sull'importanza della governabi[illegible] si è espressa ieri anche [illegible] Confindustria che in una [illegible] ufficiale ha affermato tra l'altro che «il voto è stato una tappa significativa di un processo di transizione che rimane comunque da completare: [illegible] attendiamo che sia confermato l'impegno alla rapida realizzazione di un governo coerente ed in grado di portare l'Italia in Europa senza ritardi».

Confindustria «sottolinea l'esigenza di accelerare i processi di privatizzazione e liberalizzazione, [illegible] sburocratizzazione e riforma della pubblica amministrazione, nonché la promozione di politiche attive sia sul piano finanziario, [illegible] sul piano della flessibilità del lavoro per ridurre il dualismo tra il Nord ed il Sud del Paese». [r. i.]

Il presidente della Fiat Cesare Romiti

Prodi e D'Alema di fronte all'ostacolo-Bertinotti. Dini punta a ccd-cdu per sostenere l'Ulivo

E' già caccia ai voti pro governo

Bossi il più corteggiato

ROMA. Maggioranza autonoma al Senato per l'Ulivo (167 senatori, nove più della maggioranza assoluta), senza dover [illegible] ai dieci voti di Rifondazione comunista. Alla Camera, invece, l'Ulivo più i sud-tirolesi ha 287 voti e ne arrivano a 315 per dar la fiducia al governo Prodi avrà, quindi, bisogno dei 35 di Bertinotti. Per il momento. Perché è appena cominciata una articolata partita a scacchi a più [illegible] dove si mercanteggiano i giochi della coppia Prodi-D'Alema e di Dini. I primi due alla ricerca del modo per affrancare il futuro governo dal condizionamento di Rifondazione comunista, magari offrendo ampie aperture sul federalismo a Bossi. E il secondo che si sta già muovendo per tentare di offrire chiavi in mano, un supporto all'Ulivo di una squadra di centristi «moderati» che dovrebbe comprendere anche Casini e Buttiglione (e Costa), che scalpitano nel Polo sconfitto. Possibilmente, coinvolgendo Bossi nella costruzione [illegible] «grande centro». «Bisognerà vedere quale atteggiamento assumeranno alcune delle forze che [illegible] ora nel Polo - ha spiegato con chiarezza Dini - se intendono rimanere all'opposizione o avere un ruolo diverso. Mi riferisco a Casini e Buttiglione, [illegible] cui conosco bene le radici».

Al momento [illegible] vedono solo segnali di fumo. Bisognerà attendere almeno sino a [illegible] maggio, quando saranno eletti i presidenti delle Camere, per capire cosa c'è di concreto. Massimo D'Alema ieri ha tracciato [illegible] decisione le linee sul campo, anticipando sul nascere eventuali pretese dell'alleanza. Ed ha annunciato che la presidenza di una delle Camere (probabilmente il Senato, dove l'Ulivo è [illegible] forte) dovrebbe andare all'opposizione (la presidenza della Camera potrebbe essere di Antonio Maccanico). Al contrario di quanto fece il Polo vincitore, due anni fa, che se le tenne tutte e due.

Qualcuno, però, ha sospettato che in questo modo l'Ulivo stesse offrendo alla Lega una presidenza (ma della Camera) per la Pivetti. In cambio della benevolenza verso il nascituro governo Prodi Bossi ha risposto con [illegible] secco «no» e D'Alema lo ha rassicurato: «Non si può usare questo espediente per dialogare col Carroccio. Quando parlo di [illegible] presidenza all'opposizione, mi riferisco in primo luogo al Polo».

[illegible] «dialogo» col Polo sconfitto è la terza partita aperta dall'Ulivo. Autocontrollo nel momento della vittoria [illegible] cavalleria. Uno stile che punta a rendere più agevole il futuro confronto sulla riforma della Costituzione. E, perché no, rendere meno aspro il rapporto tra maggioranza e opposizione in Parlamento. Qualcosa già germoglia.

Fini ha fatto il primo passo della nuova era dell'alternanza telefonando nella notte di domenica a D'Alema per complimentarsi sportivamente per la vittoria. D'Alema lo ha pubblicamente apprezzato («tra noi non c'è traccia [illegible] ostilità personale»). Berlusconi si è fatto avanti anche lui augurandosi che l'Ulivo mantenga la promessa di essere «liberale e liberista». Se così sarà, «siamo pronti [illegible] dare il massimo della nostra collaborazione», ha subito assicurato.

Insomma, dalle prime mosse pare proprio che nessuno vada cercando la guerra. Perché, probabilmente, tutti si rendono conto che i problemi che il futuro governo dell'Ulivo dovrà risolvere sono gravi [illegible] richiedono [illegible] responsabilità anche dalle opposizioni. Imbrigliate, va aggiunto, dal salto in alto che ha fatto la valutazione della lira ieri sui mercati una volta saputo che aveva vinto l'Ulivo e perso il Polo.

Il capo dell'opposizione lo farà Berlusconi, che ci tiene a sottolineare come An sia rimasta assai indietro rispetto a Forza Italia. Nella generale sconfitta, Berlusconi in- [illegible] il successo del [illegible] partito (al secondo posto dopo il pds) e l'aver tenuto l'alleato Fini a distanza. Il quale Fini ora non potrà [illegible] chiedere perentoriamente un sistema presidenziale forte, vista anche la secca sconfitta del presidenzialista Pannella. Situazione che potrà renderà [illegible] Berlusconi più facile riprendere l'approccio con l'Ulivo sulle riforme.

Rapisarda

La presidente «uscente» della Camera dei deputati Irene Pivetti

L'esponente pds: «Mi consola l'affetto degli elettori di Napoli Per il futuro penso ai temi internazionali e forse mi candiderò alle prossime europee»

A sinistra: l'ex presidente della Camera Giorgio Napolitano A destra: il segretario del partito popolare Gerardo Bianco

Napolitano: ho dato e passo il testimone

ROMA

LASCIA Giorgio Napolitano, deputato dei post-pds di (nell'ordine), ex presidente della Camera. Ma la prende con filosofia, soddisfatto dell'esito della piazza napoletana (forse un tappeno troppo limitato di parlare).

Una vittoria offuscata?

«No. La maggioranza relativa al proporzionale è stata determinata da un risultato straordinario successo [illegible] personale».

E non ve l'aspettavate?

«Lo spostamento [illegible] no: 20 su 25 per l'Ulivo, 10 su 11 per il pds. Poi il meccanismo [illegible] complicato, forse i collegamenti potevano essere fatti diversamente».

Vuol dire che è stata un'imprevidenza, o un rischio calcolato?

«Entrai come «ero candidato» sia sul proporzionale [illegible] sull'uninominale. Il pds però al proporzionale passa 2 seggi. Questa volta si prevedeva che sarebbero scesi da 2 a 1, non [illegible]. Poi, dato il grosso peso di rappresentanza del collegio, sono stato io a dire: mi candido su un solo fronte».

Il problema è la doppia campagna?

«Non la campagna, è il dopo. Quando uno è eletto in un collegio uninominale, se lo prende sul serio, e questo purtroppo fa parte delle tue cattive abitudini, deve farsi carico dei problemi specifici della sua zona, che in questo caso, a Napoli, sono grandissimi».

Nessun rimpianto?

«Nessuno. Credo di aver dato un buon [illegible] contributo e ce staffit. Passo il testimone».

Dopo tanto tempo.

«Dopo tanto tempo ci saranno altri, e si può dare sempre un contributo».

Cosa farà adesso?

«Mi occupo da sempre di problemi internazionali, sono presidente italiano del movimento europeo, [illegible] stato anche deputato a Bruxelles, poi lasciai quando diventai presidente della Camera».

Quindi magari potrà ricandidarsi lì.

«Non guardiamo troppo lontano, le elezioni europee saranno nel '99».

Della vittoria elettorale comunque avrà gioito.

«Be', [illegible] c'è stato [illegible] pareggio, poteva anche essercela prevalenza di uno schieramento sull'altro, e pero lo schieramento di maggioranza relativa poteva non [illegible] maggioranza assoluta in Parlamento e in [illegible] dei due [illegible]. Invece ci siamo riusciti, con un margine maggiore di quello con cui governa Kohl in Germania».

Ora che lascia, c'è un auspicio o un consiglio che vorrebbe dare a coloro che saranno nel Parlamento?

«Concentrarsi molto su quello che va modificato nel funzionamento del Parlamento. Come [illegible] l'arretrato dei decreti legge, come far funzionare le commissioni, come far rispettare le priorità».

Indipendentemente dalle battaglie interne?

«Voglio dire che non basta avere [illegible] buon programma [illegible] governo o presentare dei progetti di legge, bisogna vedere come incanalarli in procedure più rapide, in confronti più concludenti».

Bastano comportamenti nuovi o bisogna modificare le regole?

«Ci sono anche da fare delle modifiche del regolamento, [illegible] c'è dubbio».

E la commissione che lei presiedeva, può essere ancora valida? Anche questa è una eredità che lei lascia.

«Penso che sia molto importante riprendere [illegible] lavoro dal punto in cui avevamo interrotto. Avevamo già definito la nuova normativa antitrust, [illegible] nuova autorità di garanzia. Rimaneva la normativa sul [illegible] pubblico [illegible]: nessuno, era stata fatta più di metà della strada»

(m. g. b.)

INTERVISTE I GRANDI ESCLUSI

Bianco: ero il capo Giusto sacrificarmi

Il segretario del ppi: «Certo, sono appagato dal grande successo del centro-sinistra Bene anche i popolari anche se abbiamo scontato la confusione sul simbolo: potevamo raggiungere l'8%»

ROMA

VINCE l'Ulivo, il leader del ppi Gerardo Bianco resta in panchina. Ma Gerry White non se ne [illegible].

Una soddisfazione dimezzata?

«Non direi. Se fossi stato eletto avrei dovuto augurarmi che nel collegio di Roma [illegible] della Calabria [illegible] fossero stati eletti altri nostri deputati».

In che senso, scusi?

«Perché col sistema dello scorporo, più candidati sono eletti nell'uninominale, più colpisce [illegible] scorporo».

Così lei sarebbe la vittima, sacrificata sull'altare della vittoria?

«Per me era anche scontato. [illegible] avessi voluto farmi eleggere a tutti i costi, avrei chiesto di andare al Senato in [illegible] collegio uninominale».

Vuol dire che l'ha fatto apposta?

«Apposta no, ma deliberatamente sì. [illegible] sono candidato per rendere un servizio al partito, non per essere eletto. Dovevo mettere [illegible] conto che, se ci fosse stato un grosso successo dell'Ulivo, non sarei stato eletto. Questo era inevitabile».

Ma insomma, non le dispiace neppure un poco?

«Mi dispiace non [illegible] per me, [illegible] per qualche [illegible] che era con me nella battaglia. Io avrei comunque dovuto fare una scelta, essendo parlamentare europeo ed essendo contrario ai doppi incarichi. Il mio dispiacere [illegible] piuttosto [illegible] un altro».

Quale?

«Voglio prima premettere che [illegible] molto soddisfatto, [illegible] del successo dell'Ulivo sia di quello della nostra rappresentanza: oggi abbiamo 84 parlamentari rappresentanti solo popolari, di cui 56 deputati e 28 senatori, oltre il doppio di quelli che avevamo, mentre la nostra coalizione, con Prodi [illegible] Maccanico e altri [illegible] ha 113. Un grosso successo».

L'amarezza invece?

«L'unica amarezza, dicevo, è che io calcolavo o speravo che potessimo attestarci all'8-8 e [illegible] per cento. E rispetto [illegible] queste speranze abbiamo effettivamente perso più di un punto. Questo non ci avrebbe dato tanti parlamentari in più, ma sarebbe stata un'indicazione più netta. E [illegible] ciò anche [illegible] simbolo ha posato».

Il fatidico simbolo conteso vi avrebbe penalizzati anche in questa occasione?

«Credo di sì. Alcuni elementi ci fanno ritenere [illegible] che gente che forse avrebbe voluto votare noi ha votato invece dall'altra parte. Dovremmo fare degli accertamenti, ma è indubbio che c'è un valore oggettivo del simbolo che attrae».

Dunque riaprirete quella dolorosa battaglia?

«No, quella battaglia è ormai [illegible].

A proposito [illegible] suoi [illegible] coinquilini, c'è chi prevede una lenta deriva cattolica da destra verso il centro.

«Sono cose che dovranno decidere loro. Loro hanno fatto scelte sbagliate, disarticolando il partito dei cattolici democratici per scelte [illegible] parte. Buttiglione poi, ha rotto il partito in modo inaudito per trasformarsi in minoranza: noi abbiamo resistito, e oggi abbiamo consolidato il risultato delle amministrative, raddoppiando i parlamentari».

Ma ora come farete a governare [illegible] Rifondazione?

«Lo vedremo tutti insieme. Certo, ci sono due punti di frizione che per noi restano fermi: una politica di agganciamento alla moneta unica europea, e un risanamento economico che [illegible] [illegible] premessa. Invece potremmo trovare delle convergenze nelle politiche sociali e sull'ipotesi del presidenzialismo da scartare».

Maria Grazia Bruzzone

Cauta la stampa estera. Il Times: la sinistra potrebbe non avere abbastanza seggi per governare con efficacia

Bruxelles si congratula con l'Ulivo

Santer: ora l'impegno della presidenza italiana è più forte

Reazioni sostanzialmente favorevoli dall'estero per [illegible] risultato del voto, condite dagli auguri alla coalizione vincente. Quando al governo arrivarono Fini e Berlusconi, pochi avevano apprezzato il fatto di aver portato gli «ex fascisti» nella stanza dei bottoni.

Oggi l'atmosfera è sensibilmente diversa, e se ne è accorto per prima il ministro degli Esteri Susanna Agnelli, che ieri ha presieduto a Lussemburgo il Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Unione europea. Ebbene, molti leader si [illegible] felicitati perché l'Italia avrà un governo politico.

Quello delle elezioni di domenica «è un buon risultato, che rafforzerà la posizione [illegible] europea dell'Italia», ha infatti commentato il presidente del Parlamento europeo Klaus Hsensch. Positivo anche il commento del presidente della Commissione [illegible] europea, Jacques Santer: «Il governo di Romano Prodi ha un programma europeo che rafforza l'impegno attuale della presidenza italiana». Entusiasta il commento del ministro degli Esteri lussemburghese Jacques Poos: la vittoria dell'Ulivo «è una bella notizia per iniziare una giornata». Lo spagnolo Westendorp ha sottolineato che «è una buona cosa che l'Ulivo abbia [illegible] maggioranza dei seggi [illegible] persino il conservatore inglese Rifkind ha avuto una buona parola per il futuro governo dell'Ulivo: «L'Italia è una democrazia forte [illegible] sana. Noi speriamo che il voto porti ad [illegible] governo stabile». Ancora, il partito cristiano-democratico tedesco del cancelliere Kohl si è augurato che il prossimo governo possa traghettare l'Italia lungo la rotta di Maastricht.

Critico, invece, il commento del leader dell'estrema destra austriaca Joerg Haider, che paventa «la rinascita del [illegible] nismo» e del «socialismo reale».

Vasta eco anche sulla stampa straniera, che ha seguito con attenzione frammista a curiosità [illegible] talora a scetticismo il verdetto delle urne. Richiamo in prima, ieri, sul *Figaro*: «Italia: la sinistra in testa alle legislative». Anche *Libération* dedica al voto un richiamo in prima: «L'Italia teme un nuovo voto inutile». «L'Italia è sulla soglia di una [illegible] [illegible] politica»: [illegible] questo leit-motiv la «Bbc» ha aperto ieri mattina i suoi notiziari sottolineando che la sinistra andrà per la prima volta al potere nella penisola. Nell'ultima edizione il *Times* ha scritto che «il centro sinistra [illegible] rivendica un trionfo di portata storica» ma per sua stessa ammissione potrebbe non [illegible] abbastanza seggi in Parlamento per governare [illegible] efficacia». Quanto [illegible] *Financial Times*, mette in evidenza che la prospettiva di [illegible] governo di centro-sinistra ha portato [illegible] un rafforzamento della lira in quanto i mercati considerano «più responsabile» l'approccio dell'Ulivo al deficit della spesa pubblica. Pessimista il *Daily Telegraph*, che sulla scia delle proiezioni di domenica sera prevede «coalizioni difficili [illegible] di breve durata».

[r. i.]

DALLA PRIMA PAGINA

LA DESTRA UTILE

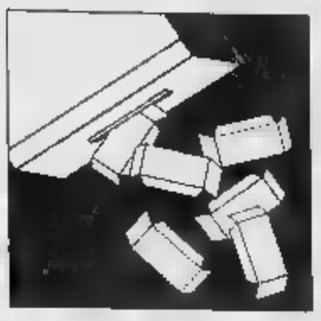
servatrice sono, in Italia, [illegible] [illegible] eterogenei. Esiste una «grande borghesia», quantitativamente modesta, non particolarmente illuminata, abituata a usare lo Stato, chiunque lo governi, per sfuggire alle regole del mercato. Esiste una piccola borghesia nazionale, becera, velleitaria, pronta [illegible] marciare [illegible] lo Stato se il partito al governo offre impieghi, prebende, pensioni. Esiste una vasta area di piccoli imprenditori, negozianti e artigiani, dinamici [illegible] intraprendenti, ma afflitti, spesso a ragione, da vittimismo fiscale [illegible] inclini a una sorta di ribellismo antistituzionale. Ed esiste infine una piccola élite di «risorgimentali» che non hanno smesso di credere nella missione dell'Italia e si commuovono quando ascoltano le note [illegible] Piave.

Berlusconi cercò di federarli in [illegible] grande unione. Capì che la [illegible] del vecchio regime offriva a [illegible] leader politico l'occasione per creare una forza politica nuova. Le due «duplici alleanze» che egli creò con la Lega e con Alleanza Nazionale sono i pilastri di un progetto politico di cui occorre riconoscere i meriti.

Ma occorreva infondere nell'Unione i valori della grande cultura liberale. Occorreva che tutti i soci accettassero di costruire [illegible] insieme uno Stato [illegible] cui il potere politico riconosce l'autonomia delle istituzioni, i diritti dell'opposizione, la neutralità dei grandi corpi amministrativi. Per quello scopo Berlusconi ha fatto poco o nulla. Riconosco che ha governato nelle peggiori condizioni possibili, che la Lega ha fatto un inammissibile salto mortale, che l'opposizione lo ha trattato come un nemico, che la magistratura inquirente ha commesso nei suoi confronti errori madornali e che la creazione di una grande federazione liberal-conservatrice, in Italia, è [illegible] fatica di Sisifo. Ma gli errori degli altri non giustificano i suoi. Non ha risolto il proprio conflitto d'interessi e ha sistematicamente perduto l'occasione per fissare, con alcune decisioni cruciali, i principi di un grande decalogo liberale. L'elezione dei presidenti delle Camere, la [illegible] del consiglio d'amministrazione della Rai, la designazione dei commissari [illegible] Bruxelles, l'uso della presidenza del Consiglio per la fabbricazione di spot politici, i vertici politici nella villa di Arcore, l'insensibilità alla politica europea e al grande tema delle privatizzazioni, una politica di riforme costituzionali velleitaria e rodomontesca, la promozione dei famigli al rango di consiglieri, la scelta di collaboratori mediocri [illegible] una impressionante sequenza di gaffe verbali sono gli ostacoli che Berlusconi ha disseminato, con le sue mani, sulla strada della grande forza conservatrice che egli voleva creare.

[illegible] maggiore problema italiano oggi è quello di accertare se il fallimento di Berlusconi comporti la fine del suo progetto politico. I conservatori italiani gli riconoscono il merito di avere tentato e si augurano che la creazione di una grande destra liberale [illegible] conservatrice rimanga all'ordine del giorno della vita nazionale. Guardandosi attorno constatano che le tre grandi destre con cui egli ha cercato di costruire la nuova Destra italiana sono ancora fortemente presenti nella vita nazionale. La sinistra non è maggioritaria. Ha vinto e ha il diritto di governare perché i materiali del partito conservatore - i [illegible] sociali rappresentati da Forza Italia, [illegible] Alleanza Nazionale e dalla Lega - [illegible] divisi e discordi. Il progetto, nell'interesse del Paese, resta quindi utile e necessario. [illegible] Berlusconi crede [illegible] nella [illegible] intuizione dimostri di avere capito i suoi errori, accetti di assecondare la ricerca di un nuovo leader, collabori dalle quinte alla nascita di [illegible] grande partito conservatore. Un passo indietro, nell'interesse della sua idea, è il maggior servizio che egli può rendere oggi al Paese.

Sergio Romano



Rivincita del centrosinistra; la Lega è terza, ma solo con 7 seggi. Azzurri primo partito

Piemonte spaccato dal voto

Il capoluogo all'Ulivo, province col Polo

TORINO. Piemonte diviso in due. Non esattamente a metà, comunque spaccato: a Torino e provincia l'Ulivo ha fatto l'en plein, nel resto della regione il successo è andato al Polo per le libertà con una maggioranza di eletti significativa anche se non ha sfiorato il cento per cento dei consensi come è accaduto al centro-sinistra sotto la Mole Antonelliana. Trenta parlamentari eletti con l'Ulivo nel Piemonte sud, contro tre del Polo e uno della Lega Nord, ottenuti nel proporzionale della Camera o con i resti per il Senato. Al contrario nel Piemonte due il Polo, tra Camera e Senato, ha conquistato 21 seggi contro gli undici dell'Ulivo e i quattro del Carroccio.

Il primo partito in terra subalpina, resta come nel 1994, Forza Italia che a Torino e provincia con il 19,1 per cento batte il pds e nel resto della regione con il 24,5 per cento supera la Lega Nord, secondo partito della circoscrizione. La media tra Piemonte uno e Piemonte due consegna dunque la leadership a Forza Italia: 21,7 per cento (meno 5,6 rispetto alle regionali di un anno fa), seguita, a sorpresa, dal Carroccio che passa dal 10,5 per cento dalle regionali al 18,2 per cento di oggi. Terzo il pds con il 16,9 (quasi 4 punti in meno rispetto al '95), quarta Alleanza nazionale con il 12 per cento (un punto in più). Quindi Rifondazione comunista (10,3 contro il 9,1 per cento), i popolari con il 6,6, Ccd-Cdu, il 4,4, la lista Dini (2,9) Pannella-Sgarbi (2,4) e i verdi (2,4).

Nel quartier generale del pds piemontese l'euforia per la vittoria è alta; «Ha vinto la responsabilità», dice Piero Fassino, membro della segreteria nazionale e capolista al proporzionale, eletto sia nell'uninominale della Camera (Venaria-Cirié) sia nel proporzionale. Gli fa il segretario regionale, Sergio Chiamparino che nel 1994 era battuto a Mirafiori dall'azzurro Alessandro Meluzzi e che ora ha ottenuto la palma della vittoria in zona popolare della città, quella che comprende il mercato di Porta Palazzo.

Dal fronte opposto, Enzo Ghigo, forzista e presidente della giunta regionale da un anno, afferma che d'ora in poi il movimento azzurro dovrà rivedere tante cose. «Questi risultati ci devono far riflettere - aggiunge - incominciando dell'analisi degli eventuali errori».

Soddisfazione nella sede della Lega Nord, anche se il segretario Gipo Farassino, in perfetta sintonia con l'Umberto nazionale, ripete che la gente ha continuato a premiare i due Poli della Roma ladrona». Ma i risultati del Cuneese in parte lo smentiscono, anche se lui chiarisce con rammarico che Cuneo, il Veneto e parte della Lombardia non fanno, né tutta la Padania, il tantomeno l'Italia del Nord che la Lega vorrebbe «salvare».

I duelli. Oltre alla sfida tra i vip della politica nel primo collegio di Torino per il seggio a Palazzo Madama, vinta da Franco Debenedetti, su Jas Gawronski (pure eletto con i resti), significativi quelli del Monregalese che ha visto prevalere l'ex ministro della Sanità Raffele Costa sia sulla Lega, sia sull'Ulivo. Sconfitto invece il ministro dell'Istruzione in carica, Giancarlo Lombardi, battuto all'uninominale della Camera nel collegio di Novara (con un distacco di 500 preferenza) da Ugo Martinat, il coordinatore piemontese di Alleanza nazionale, eletto però anche nella lista proporzionale. Il quale quasi sicuramente sceglierà di restare senatore a Novara, lasciando il posto al numero due, Gaetano Rasi, voluto da Gianfranco Fini in quanto responsabile del dipartimento economico del partito.

Nel proporzionale (Piemonte due) sono stati inoltre eletti il ministro Lombardi, appunto; lo ex ministro Raffaele Costa che però dovrebbe dimettersi per far entrare il candidato di Forza Italia con la percentuale maggiore nell'uninominale, ossia Stradella. Poi Teresio Delfino del Ccd-Cdu che non ce l'ha fatta nell'uninominale, l'ex ministro Domenico Comino e Oreste Rossi della Lega Nord, Angelo Muzio di Rifondazione comunista e Livia Turco del partito democratico della sinistra. Anche quest'ultima (eletta a Grugliasco, città della cintura torinese) dovrebbe far entrare l'ex segretaria regionale della Quercia, Silvana Dameri.

Giuseppe Sangiorgio

Torino, 28 a zero Centrodestra ko

TORINO. «Alzati che si sta alzando la canzone popolare...», la voce di Ivano Fossati si unisce a quella di altri mille. Sono le 22 di ieri. Piazza Carignano sta raccogliendo il popolo dell'Ulivo. E' la festa della vittoria, e qui, a due passi dalla Mole, nel «cappotto». Un giovane alza un cartello: «28 a 0».

Nove seggi al Senato (4 in città), diciannove alla Camera (8 nel capoluogo). La provincia di Torino sarà rappresentata per intero dagli uomini di Prodi. Il Polo del Piemonte 1 arriverà in Parlamento solo grazie ai seggi conquistati a Montecitorio con il sistema proporzionale (3) e a Palazzo Madama in base ai resti conteggiati sui collegi senatoriali (2).

Per l'Ulivo vanno a Roma deputati e senatori che hanno superato o sfiorato il 50 per cento dei consensi nel testa a testa. La prima in assoluto è Livia Turco, pds, da anni impegnata in battaglie politiche per le donne, ha ottenuto il 52,8 a Grugliasco-Collegno, dove due anni fa il compagno di partito Luciano Violante riuscì con fatica (43,7) a conquistare l'unico seggio nella provincia di Torino per i Progressisti. Un altro segno della rivincita: nel '94 nei 314 Comuni della cintura torinese il Polo era riuscito a imporsi con ben 10 deputati su 11.

Che cos'è successo? L'onda nazionale ha condizionato anche l'orientamento locale. Ma qui c'è qualcosa di più. Hanno influito le scelte dei candidati a favore della coalizione di Prodi, ingigantiti dagli errori del centro destra.

Lo dice, involontariamente, la ri-senatrice Maria Grazia Siliquini (Ccd), ripescata per il Polo con Jas Gawronski: «I cittadini hanno votato chi ha lavorato per loro. Li ringrazio». Molti dei parlamentari uscenti, in effetti, non sono stati ripresentati nei collegi dove erano stati eletti: è il caso di Furio Gubetti e Lelio Lantella. Di Alessandro Meluzzi, trasferitosi - candidato - al Sud. Lo psicologo della «nuova berlusconiana» aveva battuto Sergio Chiamparino, il segretario del pds torinese, nella sua tana, nel quartiere operaio di Mirafiori, non ha saputo gestire il rapporto-delega con il territorio. E Chiamparino a borgata Vittoria ha raggiunto il 51%. Il 21 aprile '96 paga i conti del 27 marzo '94?

Un altro elemento è stata la presenza di una Lega agguerrita, viva, tenace. Ha fatto una campagna vera, con uomini conosciuti localmente, deputati uscenti ma anche consiglieri comunali, da Marco Brigandì a Mario Borghezio, a Pietro Molino, capitanati dall'ex ministro Roberto Maroni. Il Carroccio ha sfiorato il 14%, dimostrando che i suoi voti al Polo nel '94 li aveva portati. Eccome. In contropartita, nei due anni, molti dei suoi candidati - gli stessi Lantella e Gubetti, come l'ex deputata moncalierese Giovanna Briccarello - erano migrati nel Polo, e domenica gli elettori li hanno bocciati.

L'Ulivo festeggia, e con lui maggioranze in Comune e Provincia, i sindacati, anche categorie come la Confesercenti. Però, dietro la vittoria non mancano le ombre. Gli strateghi delle urne - all'interno del pds ma anche dei popolari - le stanno individuando alla vigilia di una campagna, nel '97, per rieleggere Valentino Castellani sindaco. La Quercia tiene, ma rispetto al voto per le regionali (un anno fa) ha perso il 6 per cento in città, probabilmente a favore di Rifondazione comunista (cresciuta al 13%) che a Palazzo Civico è all'opposizione. Anche il ppi sorride: ha toccato appena il 5% con l'apporto di Prodi e di Maccanico. Valerio Zanone, capolista (non eletto) nel proporzionale dei «popolari per Prodi», spiega che «il destino della lista è segnato in partenza dal meccanismo aberrante dello scorporo: a Torino l'assegnazione all'Ulivo di tutti i collegi uninominali della Camera ha escluso dall'assegnazione dei seggi proporzionali sia i popolari e democratici, sia il pds». Ma non si rammarica più di tanto.

«E' importante l'affermazione globale - dice -, e ora ho ritrovato la solidarietà dei veri liberali». Può darsi che proprio il Piemonte 1 del «pionone prodiano» e della grande industria il luogo dove l'Ulivo verificherà il futuro di reale centro-sinistra.

Luciano Borghesan

IL CASO

LA MANDA VESCOVO «LUMBARD»

Nuto Revelli: «Meglio Umberto di Fini Questo voto è un sasso nella palude della nostra terra»

La scrittrice Gina Lagorio: «Bossi è come Bertoldo Tra tante bugie gli elettori hanno creduto a lui»

E Cuneo, di colpo si svegliò leghista

CUNEO La vecchia Balena Bianca è soltanto un fossile, ormai, come quelli che, da queste parti, affiorano in Valle Stura e ricordano lontane. Il mare in cui nuotava, calmo e pescoso, s'è ritirato dalle colline nel 1992, milioni d'anni fa, preistoria. E il nuovo animale della politica è diventato signore della Grande Provincia: mostra le zanne della protesta, urla forte, chiama a raccolta un gruppo sempre più folto, sempre più agguerrito. A Cuneo la metafora si disegna in cifre: la Lega Nord, in queste elezioni, ha raggiunto la percentuale del 32,5 per cento confermandosi il primo partito e mandando a «Roma ladrona» due senatori e due deputati.

Una vittoria travolgente, che ha migliorato di oltre sette punti il risultato ottenuto nelle scorse consultazioni. Ma, soprattutto, un successo che appare, oggi, la definitiva spartizione delle spoglie dell'antica democrazia cristiana, ormai annientata dalla storia. Silenziosa dc cuneese, onnipotente e incontrastata per quasi mezzo secolo, padrona ovattata equamente divisa tra organigrammi di partito, presidenze di istituti di credito, profumi di sacrestia: oggi le hanno rovesciato sul tappeto questa Lega rumorosa e barbara che, stando ai numeri, ha trapiantato un angolo di Bergamasco tra le colline e trasformato in alfieri il secessionismo i pacifici cuneesi. «E chi lo dice che i siano, poi, così pacifici...». Domenico Comino, deputato leghista, ex ministro delle Politiche Comunitarie nel governo Berlusconi, ma, soprattutto, uomo-simbolo di questa vittoria, taglia con la spada il luogo comune: «E' vero che i cuneesi non sono violenti, ma certo incazzati. E può dire?». Sì può, Comino. Sì può. «E, allora, le dico anche che, qui, la vecchia dc ha sempre amministrato il prima d'essere dilaniata da lotte correntizie. Però non ha mai fatto niente: il primo chilometro raddoppiato dall'autostrada Torino-Savona, ad esempio, è stato inaugurato '92, quando, guarda la Lega ha mandato in Parlamento due di noi».

Altro che dc mamma, dc che pensava a tutto: per il movimento che, in provincia di Cuneo, sembra raccolto l'eredità, il lascito è micragnoso e indignante: «Se Stato è una caserma di carabinieri, un ufficio postale, una scuola elementare, da noi, spesso, non c'è: i carabinieri sono a mezzo servizio, gli uffici postali chiudono, le scuole pure perché, si sostiene, che bisogna accorpare le classi. E, allora, vai con la protesta».

Dice così, Comino, lui che è suonatore di tromba, proprio come se annunciasse: vai con il liscio. Nel '92 lei promise che avrebbe fatto «la Coldiretti leghista». Oggi che avete vinto, si sente di riproporre il giuramento? «No, il futuro dell'agricoltura sta proprio in un sindacato unico e noi, con la Coldiretti, abbiamo dialogo proficuo. E' tramontata la logica d'asservimento al potere dell'organizzazione».

Chi, quella logica, se la ricorda bene è Nuto Revelli. Lui ha raccontato nei suoi libri vite grame di contadini, storie della povertà e dell'abbandono. Oggi parla proprio di lì, «voto bianco sfaccettature tremende», per spiegare la valanga della Lega: «Fino a non molti anni fa, quando s'avvicinavano le elezioni, c'era chi si preoccupava d'avvertire i contadini che, vinceva il comunismo, gli avrebbero portato via la terra o non gli avrebbero più pagato la pensione. Io li ho conosciuti questi agricoltori. Ho visto la loro paura e la loro della politica: "Rohs spores - ragionavano -. La facciano gli altri". E così gli altri, magari anche il parroco, fi».

Mica secoli fa, che accadeva agli Anni Ottanta. Poi i comunisti smisero d'essere la carta vincente da calare quando faceva comodo».

E oggi? «Oggi il timore ha lasciato spazio alla protesta». Come giudica questa Lega che sembra sovrapporsi, nella mappa e nella forza del voto, alla sgretolata dc? «E' diventata il rifugio degli scontenti. Questo ritornello patriottico-nordista ha fascino, come la storia Roma lontana. Verità, mica invenzione. Basta guardare i nostri collegamenti con il resto d'Italia».

Nuto Revelli filo-leghista? «Per carità, io sono contro, ma non ho timori. a dirle: meglio Bossi che Fini. Questo voto, a leggerlo bene, è addirittura un segno di maturazione, un nella palude. Come se, la prima volta, certe persone abbiano incominciato a far politica».

Foto a sinistra: lo Nuto Sopra: l'ex parlamentare dc Natale Carlotto

Sono osservazioni che fanno accendere il volto pallido di un grande vecchio della politica cuneese, Natale Carlotto, potente direttore della Coldiretti, senatore dc per varie legislature: «Il successo leghista è frutto di una legge elettorale che impone un'ammucchiata di partiti e turba l'elettore, specie anziano. Pensi che è avuto problemi anch'io di fronte alla scheda i nomi di due democristiani che si contrapponevano». Doroteanamente non rivela come abbia risolto il dilemma, ma sostiene: «Qui la gente ha scelto Lega perché altrimenti avrebbe dovuto votare per centrosinistra che arriva sino a Rifondazione o un centrodestra che comprende anche Fini. Nessuna eredità dc, solo delega temporanea».

«La gente non è ancora abituata al bipolarismo - sillaba come pronunciando un esorcismo il sindaco di Cuneo Elio Rostagno -. Il punto è che siamo l'ultima provincia dell'impero e la gente non lo tollera più».

«Contestazione, protesta - gli fa eco dal bianco palazzo della Coldiretti l'attuale direttore Alfredo Cantamessa - è questo della Lega è tutto qui. La dimostrazione è che, per lo più, sono stati eletti "gatti nel sacco", candidati che nessuno conosceva».

Gatti nel i leghisti lizza? realtà la gente ha votato per un signore che qui è venuto a fare un paio comizi e poi si è fatto più vedere. Per la scrittrice Gina Lagorio che ha casa e radici a Cherasco, questo tale ha «la faccia, il carattere ed il linguaggio degli stessi che l'hanno votato»: si chiama Umberto Bossi. «E' un Bertoldo che ripete, adesso, le che non sosteneva tanti anni fa quando le tasse: forza, diceva, andiamo a pagare all'Italia». L'emarginazione e l'abbandono non sono, per molti, diversi da quel tempo. E, allora, venga pure «la ribellione» che si esprime con l'oratoria po' becera dell'Umberto, «in mezzo a tante bugie, ambiguità, alleanze indecenti. Meglio Lega che An, nella Cuneo che ha fatto parlare Fini».

Renato Rizzo

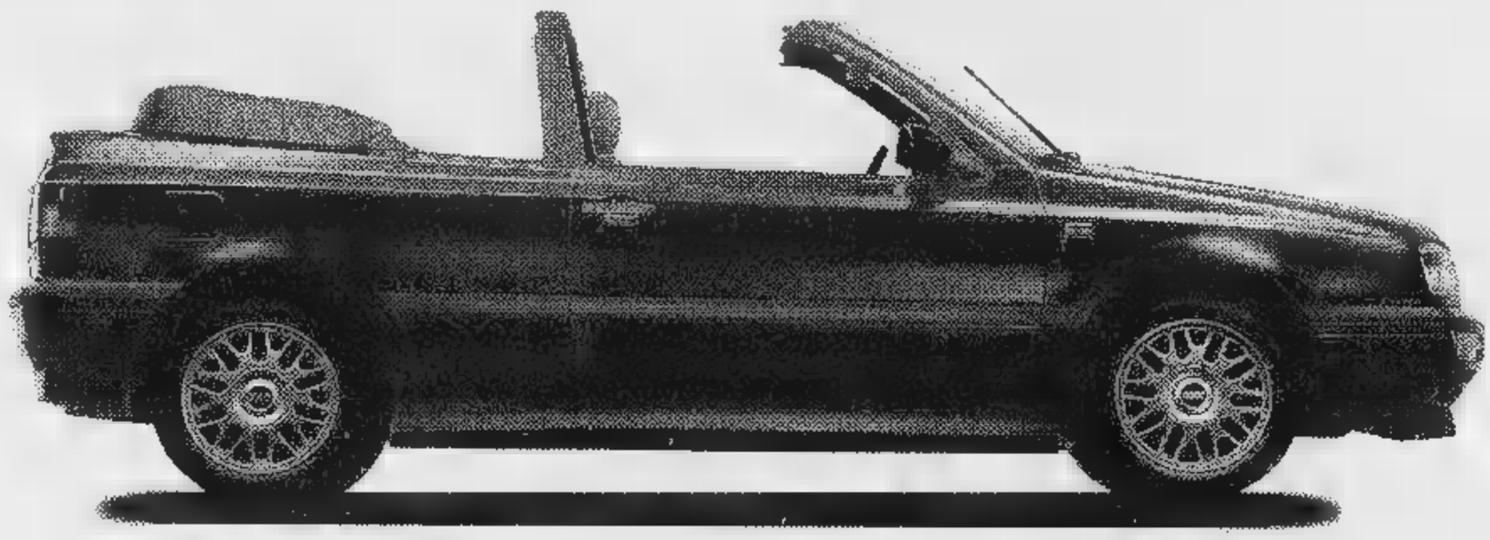
Nelle foto: Furio Colombo eletto nell'Ulivo e Raffaele Costa leader dei liberal democratici

Neanche i fiorentini conoscono tutta la storia della Fortezza da Basso, i particolari di Ponte Vecchio o i segreti degli inquilini di Palazzo Davanzati.

Dovranno leggerli, come tutti, sullo speciale Firenze, questo mese in edicola.

Periodici Giorgio Mondadori La bellezza della

Libertà condizionata.



La Golf Cabrio vi dà quello che non avreste mai osato chiedere a una cabriolet: l'aria condizionata di serie.

E ci sono anche la capote elettrica (per 75 CV manuale), il servosterzo, la chiusura centralizzata, gli alzacristalli elettrici, la predisposizione radio con 4 altoparlanti.

Se poi scegliete la versione Sport o Classic, vi meritate anche i cerchi in lega, gli specchietti retrovisivi esterni regolabili elettricamente e riscaldabili e, per la versione 115 CV, l'ABS e il computer di bordo.

Insomma, a parte il tetto, sulla Golf Cabrio non manca proprio nulla.

FINGERMA FINANZIA LA VOSTRA GOLF CABRIO.

VERSIONI	MOVIE			SPORT			CLASSIC		
Cilindrata	1.8	1.6	1.9 TDI	1.6	2.0	1.9 TDI	1.6	2.0	1.9 TDI
Potenza kW/CV	55/75	74/101	66/90	74/101	85/115	66/90	74/101	85/115	66/90
Prezzo	36.91	40.15	43.37	41.57	44.44	44.72	42.51	45.38	45.66

Contratto Cliente Protetto. Esclusa A.P.I.E.T.

Astengo Autotorino
C.so Casale, 464 Torino
Tel. (011) 8990756

DI VIESTO
Reiss Romoli, 130 Torino
Tel. (011)

Simonetti
C.so Ferrucci, Torino
Tel. (011) 4335044

pastorino
C.so Sebastopoli, 227 Torino
Tel. (011) 3299322

Reinaldi
C.so Francia, 262 Torino
Tel. (011) 715896

Simoni
C.so Turati, 53 Torino
Tel. (011) 3194094

Valentour
Via Torino, Cirié
Tel. (011) 9208184

Val Wagen Ivrea
C.so Vercelli, 222 Ivrea (To)
Tel. (0125) 251415

Volkswagen
C'è fidarsi.

Le Concessionarie per Torino e Provincia

Ieri l'annuncio da parte del consiglio di amministrazione: dal 6 maggio il nuovo direttore sarà Ezio Mauro

Dopo vent'anni Scalfari dice addio a «Repubblica»

ROMA. E' ufficiale: Eugenio Scalfari lascia il quotidiano che ha fondato e diretto per vent'anni. Il cda dell'Editoriale Repubblica ha deciso ieri all'unanimità che il 6 maggio la guida del quotidiano passerà a Ezio Mauro, attuale direttore de La Stampa. Nella lettera di commiato che esce oggi su Repubblica Scalfari sottolinea che il passaggio di consegne avverrà con il suo pieno consenso. «Sono estremamente lieto come si è provveduto da parte dell'Editore alla mia - aggiunge - e lieto di aver contribuito a realizzarla».

La sua uscita di scena segna una svolta nella storia ventennale di la Repubblica (il primo numero il 14 gennaio 1976) e nella storia del giornalismo italiano. Anche se la sua partenza era stata ampiamente preannunciata, ha suscitato forti emozioni nella redazione del quotidiano, dove i giornalisti lo chiamavano affettuosamente «Barbapapà». Lo stesso Scalfari scrive nella sua lettera: «Mi mancherete tutti moltissimo».

Il presidente dell'Editoriale Carlo Caracciolo ha ricordato che Scalfari aveva «espresso ripetutamente il desiderio di lasciare la guida del quotidiano al compimento dei primi vent'anni di pubblicazione». Ha poi tenuto a sottolineare come l'affermazione di la Repubblica sia stata soprattutto «il frutto dell'intuizione editoriale di Scalfari e della capacità giornalistica di offrire, soprattutto ai giovani, una informazione innovativa».

Come segno tangibile di questo riconoscimento il cda ha deciso che dal 6 maggio, data la testata del giornale, comparirà la scritta «Fondatore Eugenio Scalfari». Sempre secondo gli auspici del cda, Scalfari continuerà a contribuire con i suoi articoli al successo del giornale».

Caracciolo ha ricordato i dati essenziali di quel successo: «Nell'aprile del 1976 la Repubblica vendeva 104 mila copie e contava 64 redattori, vent'anni dopo dà lavoro a mille persone e vende (media 1995) mila copie al giorno». E Scalfari, nella sua lettera di addio, sottolinea con orgoglio di aver costruito, oltre al quotidiano, anche «un'azienda che ha degnamente sul mercato».

Carlo De Benedetti, presidente della Cir e principale azionista del quotidiano, ha espresso a nome «sincera gratitudine personale» a Scalfari, definendo la Repubblica «un grande esempio di indipendenza e di modernità per il giornalismo italiano», ed ha ringraziato Scalfari per aver collaborato con lui e Caracciolo nella scelta del suo successore. «Da Ezio Mauro - prosegue una nota dell'Ingegnere - mi attendo un grande rilancio del giornale nel rispetto delle sue tradizioni, continuando con autorevolezza e prestigio l'opera di Scalfari, e gli auguro, con amicizia, buon lavoro».

Il comitato di redazione di la Repubblica ha commentato con una nota l'annuncio dell'editore della nomina di Ezio Mauro: «Il presidente dell'Editoriale, Carlo Caracciolo - precisano i rappresentanti dei giornalisti - ha dato ampie assicurazioni sulla continuità della linea politica editoriale, sulla tenuta dei livelli occupazionali, sull'impegno dell'editore per lo sviluppo del giornale. Garanzie rafforzate dalle parole dell'ingegner Carlo De Benedetti. Il cdr attende le comunicazioni del nuovo direttore, ma finora ritiene vincolanti le garanzie offerte dall'editore». Inoltre, il cdr ha espresso il ringraziamento della redazione a Scalfari, che ha saputo far diventare Repubblica stimolo e punto di riferimento per la crescita del nostro Paese».

[a. d. r.]

Continuerà comunque a scrivere per il giornale che fondò nel '76
Un commosso saluto ai colleghi
«Mi mancherete tutti moltissimo»

Ezio Mauro, successore di Scalfari alla guida di «Repubblica»

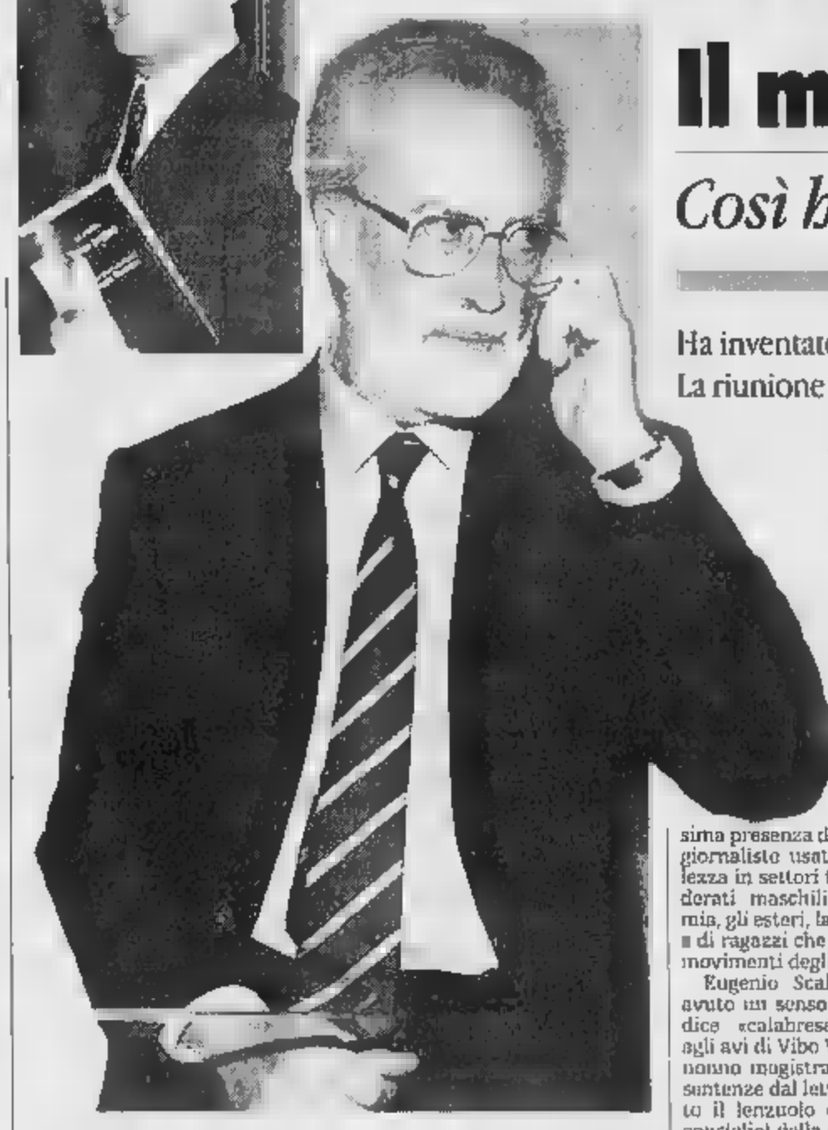
PERSONAGGIO

L'IMPRESA UN DIRETTO

Il monarca gentiluomo

Così ha creato un impero editoriale

Ha inventato una lingua per il popolo di sinistra
La riunione del mattino, un rito irrinunciabile



Scalfari e la foto storica zero del giornale di Piazza Indipendenza

SCALFARI lascia *Repubblica* proprio nel giorno della vittoria politica. Soltanto Winston Churchill capitò un destino simile: vincere la guerra e lasciare la di comando. E così ieri al giornale di piazza Indipendenza tirava un'aria di e rimpianto perché giornalisti, impiegati e dipendenti avevano ricevuto in copia la lettera di dimissioni che Eugenio Scalfari aveva indirizzato all'editore.

Così si è conclusa formalmente ieri la più straordinaria impresa che un solo giornalista abbia mai portato a termine. E non soltanto in Italia.

Quando l'impresa di Scalfari cominciò, piuttosto stenta e dal destino incerto, lui eravamo una settantina: Aldo Moro era al governo e Bettino Craxi era ancora noto soltanto capo dei socialisti autonomisti milanesi.

Eugenio Scalfari aveva un po' di pelo nella barba, era 1976, e portava sul naso occhiali con una montatura indiscutibilmente anni Settanta. Ci stupiva in molti modi. A me, in particolare per quel curioso vezzo di usare, specialmente in momenti solenni, un eloquio accento romanesco dai toni patrizi ormai estinto (usa pronunciare *lòro* la o aperta, e sposa con la o chiusa) con voce rauca, deliberatamente teatrale. A vederlo, somigliava a Zeus, e del si comportava di conseguenza.

Varò anche subito il rito delle riunioni generali del mattino, con il gusto della messa solenne ore e per parlare di politica, letteratura, cinema, economia. Era uno strumento di lavoro, ma anche un potere più d'un una fiera delle vanità, delle nevrosi e dell'ansiosa della approvazione delle sua attenzione. Quel rito, assieme al nuovo formato, alla grafica e ai titoli di tipo mai visto un quotidiano, fu il segnale di una novità non soltanto tecnica e artigianale, ma l'inizio un processo industriale culturale. La riunione del mattino era ed è rimasta fino ieri per Scalfari l'edizione moderna del Salotto nell'età dei Lumi e una produttiva concessione al suo ben temperato crisismo. Tant'è che considerava una mancanza di riguardo ogni assenza dalla riunione del mattino, oltre che uno sconsiderato atto di lesa maestà. Probabilmente sarà l'abitudine che adesso gli mancherà di più.

Essendo io all'epoca del varo di «Repubblica» l'unico giornalista che avesse lavorato in un quotidiano e con esperienza di tipografia, fui da lui nominato sul campo redattore capo notturno nonché inviato speciale diurno e lavoravamo tutti come esaltati, perché Scalfari era un implacabile tiranno, la cui sferza consisteva nel fascino carismatico che ha sempre saputo produrre e amministrare, riducendo la sua redazione in uno stato ipnotico. Ha sempre scatenato gelosie terribili impartendo allo stesso tempo docce scozzesi di lodi e reprimende, a corrente alternata.

La sua redazione era stata da lui dosata con una fortissima presenza di donne (le prime giornaliste usate con autorevolezza in settori fino allora considerati maschili, come l'economia, gli esteri, la politica interna) di ragazzi che provenivano dai movimenti degli Anni Settanta.

Eugenio Scalfari ha sempre avuto un senso strettissimo (lui dice «calabrese», appellandosi agli avi di Vibo Valentia fra cui il nonno magistrato che emanava sentenze dal letto ficcandosi sotto il lenzuolo come di consiglio) della fedeltà e dell'appartenenza e coniando poi l'espressione ormai famosa del «conto d'ombra» che sarebbe quell'ombra di sventura in cui cadrebbe ogni disertore del suo campo.

Quando ricevetti un'offerta dal «Corriere della Sera» mi gratificò sdraiandosi davanti alla porta dell'ascensore dicendo che avrei dovuto passare sul suo cadavere. trattenevo, ma gli piaceva anche farlo in modo clamoroso e gentile, giocosamente teatrale com'è nel suo modo di essere fatto.

Canta e Non canta: questi sono i suoi criteri per giudicare la bontà d'un titolo di prima pagina che deve graficamente perfetto, denso di significato e a sorpresa. Oggi quei titoli li fanno un po' tutti, perché Eugenio ha fatto scuola. Ma allora eravamo soli, o meglio era lui da solo: per anni Scalfari ha presieduto al rito serale della titolazione del giornale.

La Repubblica è nata per essere soltanto un nuovo quotidiano di successo, ma con uno scopo politico dichiarato: quello di sdoganare il vecchio partito comunista traendolo dalle secche dell'isolamento fino all'incontro con la cultura occidentale e con la borghesia imprenditrice.

In questi vent'anni Scalfari ha fatto molto di più: ha creato una lingua per il popolo della sinistra, e assieme alla lingua una moda, un mercato, uno stile di vita. Persino di abbigliamento. Il popolo di sinistra man mano accettava la sua mediazione, e anche la sua mutazione. La novità scalfariana consisteva allora nel trasmettere al pubblico comunista, legato a un partito eternamente «in mezzo al guado», valori democratico-borghesi moderni, ma nella loro stessa lingua.

Mentre costruiva questo sistema comunicativo complesso, allo stesso tempo costruiva intorno al giornale un'aura di autorevolezza attendibile e consolidata: «Stiamo attenti, diceva, ci leggono nelle Cancellerie...». «La Repubblica» intanto diventava un oggetto ambito, una grifle, una parola d'ordine. Scalfari di buon mattino riceveva telefonicamente tutta la classe dirigente: ministri e segretari di partito e peones facevano la fila al centralino. E in qualche caso finivano a loro insaputa nell'amplifono della riunione generale con divertimento della redazione.

Era già, ancor prima che le copie si moltiplicassero, il successo dell'immagine. Poi arrivò anche quello delle copie. Un successo partito da zero e costruito con piglio monarchico e un naturale istinto per i riconoscimenti generosi nei confronti della squadra. Fu subito chiaro che «Repubblica» non era soltanto un giornale, ma qualcosa di più: era un club, un modo di pensare e mostrarsi, una fetta di mercato, presto si sarebbe detto che era un partito e poi, molto più tardi, un partito trasversale. Ma tutto ciò avvenne con un'opera di costruzione quotidiana, operaia, manuale e il direttore-editore-inventore Eugenio Scalfari faceva per la sua creatura ciò che a quei tempi nessun altro direttore di giornale faceva.

Scalfari, che è abituato a svegliarsi all'alba, arrivava in redazione dopo aver testardamente controllato persino l'esattezza degli elenchi delle farmacie aperte e dei cinematografi romani.

Man mano che la costruzione di quel meccanismo andava avanti, nella società progrediva la rivoluzione linguistica e di comportamento collegata a Repubblica. A metà degli anni Ottanta quella rivoluzione si collegò di fatto con quell'altra che stava marciando nella Rai Tre di Angelo Guglielmi, e fra i due sistemi comunicativi si produceva di fatto una visibile sinergia che metteva in moto segmenti sempre più complessi e densi di comunicazione di massa che si traducevano in una leadership riconosciuta in un ampio settore di pubblico, specialmente giovane. Quello stesso che domenica ha vinto le elezioni. Poteva essere il momento del trionfo di Scalfari, invece è stato quello delle sue dimissioni.

Paolo Guzzanti

CONFAPPI FNA Federamministratori

in collaborazione ISAF organizza CORSO BASE per

AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO

PARTE GIURIDICA: 66 ore lezione
PARTE PRATICA: 60 ore lezione
INFORMATICA: ore lezione

- Frequenza: lunedì e mercoledì 16.00 - 22.00
- Docenti professionisti esperti del settore
- Programma del corso: nozioni di diritto - impiantistica - assicurazioni - materie fiscali - catasto - finanza - ambiente - pratica e psicologia condominiale.

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI A:
- sede CONFAPPI Corso Vinzaglio 2 - 10121 Torino tel. 011-5629879 - fax
- sede ISAF Lg. Dora Colletta 131 - 10153 Torino tel. 011-246.84.00 - fax 248.55.50

- inizio CORSO lunedì 06/05/96
- sede CORSO "Isl. LA SALLE" via Lodovica 14 - Torino

Saint-Tropez
HOTEL BYBLOS ****
St TROPEZ
Offerta speciale dal aprile al 14 maggio 1996
3 notti 2
junior suite, champagne, colazione, giornali, cena gastronomica per 2 persone
Avenue Paul Signac 83990 St-Tropez
Tel. 00-33 94.56.68.00
Fax 00-33 94.56.68.01

LUNEDÌ tuttosoldi
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

AVRAI UN CORPO DA SOGNO!

Bella stagione, tempo di scoprirsi. E' il momento giusto per migliorare il nostro aspetto. Su Dossier Salute panoramica completa di tutto quanto si può fare per avere un "corpo perfetto" per la prossima estate.

VENTRE, SENO, PANCIA, FIANCHI, GAMBE, CELLULITE, PESO:
100 PAGINE DI NOVITA', CONSIGLI E INDIRIZZI UTILI

GRATIS • PROFILO DIETOLOGICO PERSONALIZZATO • VISITA PREVENTIVA ANTI-CELLULITE

A due mesi dalle politiche la Spagna senza governo per i mercanteggiamenti dei catalani

I cinquantasei giorni di Aznar, premier a metà

Il capo del Partido Popular José María Aznar festeggiato dopo la vittoria alle elezioni e, qui a fianco il leader catalano Jordi Pujol

Gli autonomisti alzano continuamente il prezzo del sostegno, esigono almeno 3000 miliardi

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

A otto settimane dalle politiche del [illegible] (che [illegible] con appena 200.498 voti di scarto sui socialisti [illegible] González), ad otto giorni dall'incarico conferitogli da Juan Carlos di formare il nuovo governo, [illegible] leader dei popolari José María Aznar è ancora in alto mare. La maggioranza è di 176 deputati alla Camera, l'unico ramo del Parlamento che conta in Spagna, e lui ne ha solo 160, 166 [illegible] e 4 degli autonomisti delle Canarie.

Intanto Jordi Pujol, ex banchiere, presidente della Catalogna e leader dei centristi-autonomisti catalani di CiU (solo [illegible] 4,6 [illegible] suffragi), i cui 16 deputati sono indispensabili per ottenere fiducia e governabilità, continua a cuocerlo a fuoco lento, spillandogli miliardi, sfruttando magistralmente la [illegible] condizione di ago di [illegible] bilancia che vende [illegible] peso d'oro.

Il ritornello dei negoziati tra popolari e catalani, in questi infiniti 50 giorni, è sempre lo stesso: prima incontri tra i colonnelli dei due schieramenti, il numero tre di Aznar Rodrigo Rato ed il portavoce di Pujol Joaquim Molins, da cui escono parole incoraggianti; poi gli incontri [illegible] contano (tre, l'ultimo dei quali sabato scorso, sempre segreti [illegible] sempre senza conferenze [illegible]pa: «Un negoziato trasmesso in diretta renderebbe impossibile ogni accordo, ma il prezzo della opacità è la confusione», commentava acido ieri «El País») tra i due big. Ed ogni volta la sessantaseienne vecchia volpe catalana, un leader che già militava nell'antifranchismo cattolico clandestino quando il 43enne Aznar doveva ancora nascere, [illegible] ne esce alzando sempre di più il piatto di [illegible] partita a poker che lascia sempre più «in mutande» Aznar. «Per il momento, non c'è accordo», dichiarava ieri Pujol. Intendiamoci, il governo si farà. Ma a che prezzo: almeno 3 mila miliardi per la Catalogna.

Come da copione, i negoziati hanno subito ieri una brusca (ma solo tattica) battuta d'arresto: Molins, che doveva incontrare il solito Rato in serata, ha comunicato che la prossima riunione si [illegible] mercoledì. Perché? «Il documento presentato giovedì dai popolari non corrisponde a quanto discusso». Spiega «El Mundo»: «La divergenza è [illegible] mila miliardi di lire». Ma i guai per Aznar non finiscono qui: non vi è accordo neppure su quando si terrà alla Camera la fiducia. Le date, che finora si davano quasi certe, il 29 [illegible] il 30, [illegible] state scartate dall'inflessibile Molins: «CiU deciderà se votare o no a favore di Aznar [illegible] prima [illegible] maggio». Insomma: prima i soldi, poi l'appoggio esterno.

Eppure Pujol, che già nel '93 appoggiò, sempre dall'esterno, il governo González (in cambio della cessione del 15 per cento dell'Irpef) ha già ottenuto contropartite economiche che lascerebbero soddisfattissimo perfino Bossi: [illegible] altro [illegible] per cento dell'Irpef (5500 miliardi in più nei prossimi 5 anni), il 15 per cento dell'Iva e delle tasse speciali (tabacco ed alcolici), 2500 miliardi del «debito storico», investimenti statali pari a mille miliardi.

Ma il «Molt President» vuole anche che Aznar riconosca la Catalogna [illegible] nazione, che Madrid non interferisca nella iperpolemica legge sulla «immersione [illegible] linguistica» (catalano obbligatorio dai 5 anni, spagnolo dagli 8), che Barcellona possa gestire porti, aeroporti ed autostrade. Dulcis in fundo, nientemeno che la «Guardia Civil», in un futuro non troppo lontano, faccia le valigie e che, in sei anni, l'esercito [illegible] leva venga abolito.

Le più che esose richieste di CiU, che si è permessa persino il lusso di rivendicare «un federalismo [illegible] asimmetrico, uno statuto speciale simile [illegible] quello del canadese Quebec», trovano in Aznar, fino [illegible] 3 marzo strenuo alfiere [illegible] centralismo anticatalanista, un acquiescente vassallo. «Aznar è disposto [illegible] cedere tutto ciò che gli chiede Pujol pur di arrivare al potere», accusano i socialisti, che piegarono i catalani in soli 23 giorni cedendo, al confronto, briciole.

Persino «El Mundo», antisocialista e pro Aznar [illegible] politiche, si è sdegnato: «Il problema attuale di Aznar non è tanto di milioni di pesetas, ma soprattutto di dignità politica. Il leader dei popolari è obbligato a rendere palese che chi [illegible] vinto le elezioni è lui, che chi deve governare è lui. Con l'appoggio di CiU, d'accordo. Ma [illegible] sotto il suo comando. Un patto non significa capitolazione».

Aznar, stoico, assicura: «Il patto è quasi ultimato, mancano solo dei dettagli economici». Scudiscia beffardo, [illegible] «El Mundo», lo scrittore Francisco Umbral: «Aznar è come Peter Pan, si rifiuta di diventare grande [illegible] governare. E [illegible] portando via il miele di tutto il giardino, della Spagna».

Gian Antonio Orighi

Bando alla carne e ad altri prodotti alimentari europei se non verrà revocato il divieto all'export inglese

Londra contro l'Ue: giocheremo duro e sporco

Major minaccia una guerra commerciale sul dossier «mucche pazze»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo le invettive, la guerra. Una guerra commerciale, in diretta replica al blocco dell'export bovino, è la risposta che Londra ha in animo in un crescente afflato anti-europeo. Dopo avere dato delle «merde» ai suoi colleghi [illegible] ropei, colpevoli di non aver voluto abolire il bando entro la fine del mese, il primo ministro John Major sta discutendo con i suoi ministri come replicare [illegible] Bruxelles. La filosofia del «pan per focaccia» fa proseliti [illegible] lo [illegible] ministro degli Esteri Malcolm Rifkind, ieri a Lussemburgo per [illegible] riunione dei Quindici, ha indirettamente confermato l'ipotesi di una ritorsione britannica.

«Non lo escludo», ha detto Rifkind ai giornalisti: «Puntiamo [illegible] una rapida decisione di [illegible] dell'embargo contro la nostra carne bovina e inevitabilmente, se questo non avverrà, considerare [illegible] altre opzioni». Le voci che circolano a Londra non hanno [illegible] avuto finora conferma ufficiale, [illegible] [illegible] dei ministri di Major - Gillian Shephard, la responsabile della Pubblica Istruzione - ha rifiutato di smentirle. «L'Europa - ha detto - sa che facciamo sul serio». I leader dell'Unione europea, ha aggiunto, devono prendere atto della «realtà scientifica»: e cioè che le bistecche britanniche non sono pericolose.

Che cosa potrebbe colpire la «guerra»? Anzitutto la carne. Quelli del continente bloccano i bovini inglesi? E noi blocchiamo i loro: [illegible] danese, francese, tedesca, irlandese, italiana [illegible] portoghese, con il pretesto che anche in quei Paesi ci sono stati - sia pure isolati - casi di encefalopatia spongiforme, il morbo delle vacche pazze che si teme possa essere trasmesso all'uomo attraverso la catena alimentare. Ma anche le mele francesi, che qui hanno un grande mercato, e i prodotti agro-alimentari italiani e tedeschi. Il governo, ha detto un anonimo ministro al Daily Telegraph, ha cercato senza successo di rispettare le regole del gioco: [illegible] è venuto il momento di «giocare duro e sporco».

Pressato da allevatori ed «euroscettici» il governo sceglie la via dello scontro con Bruxelles

Il premier britannico Major: dopo gli attacchi verbali, la ritorsione

Né Major può tirarsi indietro. A un anno dalla data entro la quale deve indire le elezioni politiche la sua posizione è sempre più fragile: non solo nello scontro diretto con l'opposizione laburista, che secondo i sondaggi mantiene un cospicuo vantaggio, [illegible] anche all'interno del [illegible] partito. I Tories sono divisi e [illegible] euroscettici diventano sempre più [illegible]

Non è quindi unicamente il timore di perdere i voti della comunità agricola a spingere Major sul sentiero di guerra, ma anche l'esigenza di mantenere l'unità del partito, di soddisfare la destra anticomunitaria e i suoi leader, che non molti mesi fa egli aveva sprezzantemente definito «i bastardi».

Da John Redwood, che l'estate [illegible] [illegible] sfidato per la leadership conservatrice, [illegible] Norman Lamont, l'ex cancelliere silurato proprio per il suo euroscetticismo, vengono le maggiori minacce, polarizzate in questi giorni attorno a sir James Goldsmith, il miliardario che ha fondato il «partito del referendum» e che da posizioni anticomunitarie intende sfidare Major alle prossime elezioni (senza alcuna speranza di vittoria, ma con abbastanza seguito da togliere voti ai Tories). Goldsmith sostiene che bisogna rivolgere agli inglesi una semplice domanda: «Chi governa [illegible] la Gran Bretagna? Westminster o Bruxelles?».

Redwood non ha dubbi che, nel clima di crescente insofferenze britannica per l'erosione di sovranità dovuta al processo d'integrazione europea, vincerebbe il partito contrario al super Stato e ai diktat europei. Proprio per far tacere la frangia, estrema e pericolosa, Major fa la voce grossa con Bruxelles. Ma è davvero disposto alla crisi diplomatica che la sua guerra [illegible] merciale scatenerebbe?

Fabio Galvano

DAL MONDO

Tentativo di golpe in Paraguay

ASUNCION. Voci [illegible] un golpe militare sono riportate dai mezzi [illegible] informazione del Paraguay. Secondo «Radio Cardinal», il generale Lino Oviedo ha rifiutato di obbedire [illegible] decreto del presidente, Juan Carlos Wasmosy, che ne disponeva il collocamento [illegible] riposo. Oviedo [illegible] è trincerato in caserma con le [illegible] truppe e ha dato [illegible] Presidente tre ore [illegible] tempo per revocare il decreto. [Agi-Ansa]

Mosca, Ziuganov sulla [illegible] Lenin

MOSCA. Nel 126° anniversario della nascita di Lenin, il leader del partito comunista russo Ghennadi Ziuganov, rivale di Eltsin alle presidenziali di giugno, ha reso omaggio [illegible] salma del fondatore dei Soviet. Ziuganov è stato tra le poche centinaia di nostalgici a commemorare la ricorrenza con una visita al mausoleo sulla Piazza Rossa. [Agi]

I terroristi colombiani «Márquez presidente»

BOGOTA'. Dimissioni del presidente colombiano Samper e del suo vice De la Calle e nomina dello scrittore Gabriel Garcia Márquez, premio Nobel per la letteratura, come Capo dello Stato. E' quanto chiedono i terroristi che hanno rapito lo scorso 2 aprile l'architetto Juan Carlos Gaviria, fratello dell'ex presidente Cesar Gaviria. La richiesta del misterioso «Movimento per la dignità della Colombia» [illegible] arrivata per lettera a un giornalista colombiano, accompagnata da una foto del rapito. [AdnKronos]

Libera l'aguzzina nazista [illegible] Majdanek

BONN. E' stata concessa la libertà vigilata per motivi di salute a Hermine Ryan, la feroce guardiana delle SS addetta alla selezione delle donne e dei bambini da inviare alla camera a [illegible] del lager di Majdanek. La nazista era stata condannata all'ergastolo il 30 giugno 1981 nel processo [illegible] Düsseldorf, che aveva giudicato i crimini commessi nel lager polacco dove i nazisti hanno ucciso 200 mila internati, di cui 60 mila ebrei. La donna, 76 anni, ha subito poco tempo fa l'amputazione di una gamba ed è «in fragili condizioni psichiche». [AdnKronos]

Intervento [illegible] cuore Lady Diana spettatrice

LONDRA. La principessa Diana ieri ha trascorso 4 [illegible] nella sala operatoria di un ospedale mentre un bambino [illegible] 7 anni del Camerun veniva sottoposto ad [illegible] delicato intervento a cuore aperto. L'intervento - perfettamente riuscito - è stato possibile grazie alla collaborazione finanziaria di «Chain of Hope» (catena [illegible] speranza), ente benefico britannico al quale Diana ha offerto il [illegible] aiuto. Intervistata [illegible] «Sky news» all'uscita dall'ospedale Harefield, la principessa ha detto di essere orgogliosa quando il [illegible] Paese può offrire [illegible] possibilità di salvezza ad un bambino. Diana ha spiegato la sua presenza in sala operatoria dicendo che lei «raccoglie informazioni dal contatto visivo e non dalla lettura sui libri». [Ansa]

Il Presidente, stregato dal «tavolo verde», ha giocato per tutto il viaggio con il suo capo di Gabinetto

Per Clinton una partita a carte lunga 10 ore

Da Mosca agli Usa, e all'arrivo rimane in aereo per finire la sfida

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Galeotto è [illegible] Leon Panetta, il capo di gabinetto, assatanato giocatore di partitelle domestiche. E' stato lui, il cordiale ex parlamentare della California con [illegible] vaga assomiglianza con Peter Sellers, a introdurre Bill Clinton [illegible] gioco delle carte e il Presidente è diventato carto-dipendente. Clinton - hanno confermato i suoi collaboratori - ha passato giocando a carte tutte o quasi le dieci [illegible] [illegible] suo viaggio di ritorno da Mosca. Quasi 5200 miglia (circa 8.400 chilometri) percorse con le carte in mano, giocando una bellicosissima partita [illegible] «cuori», tanto belli- [illegible] che, quando l'aereo presidenziale è finalmente atterrato alla base militare [illegible] Andrews, il Presidente è rimasto a bordo ancora parecchi minuti perché voleva finirla.

Bill Clinton

«Hearts», cuori, non è un vero e proprio gioco d'azzardo, anche se può essere giocato un tanto al punto. E' [illegible] specie di briscola a non prendere, dove i cuori [illegible] la briscola. Il gioco consiste nel liberarsi delle briscole prendendo il meno possibile. Chi fa più punti perde.

E' stata la portavoce Ginny Terzano a confermare l'esplodere della passione presidenziale per il gioco delle carte, ma [illegible] è rifiutata di dire chi avesse vinto la partita. Con una lenza [illegible] l'italo-americano Panetta al tavolo, è improbabile che Clinton abbia potuto avere la meglio. Ma non c'è dubbio che il presidente si [illegible] divertito un sacco: non voleva più smettere.

Si tratta di un importante mutamento delle abitudini e anche della personalità presidenziale, se si considera che il passatempo preferito di Clinton, golf a parte, er[illegible] le parole crociate. Tutti i giornalisti che coprirono la campagna presidenziale del '92 ricordano l'allora candidato democratico passare [illegible] intere con la matita in mano, alzando la te- [illegible] dal quadrato con gli [illegible] chi bianchi e neri solo ogni tanto, per chiedere un suggerimento su come risolvere il problema dell'8 verticale piuttosto che del 13 orizzontale.

Gli esperti di psicologia presidenziale sono portati a concludere che l'abbandono delle solipsistiche parole crociate a favore del collettivo gioco delle carte segnala un Clinton più sicuro di sé, portato a misurarsi con gli altri, probabilmente perché rassicurato sulle prospettive presidenziali dopo i primi due tempestosi anni alla Casa Bianca. Da parecchio tempo a questa parte, Clinton non ha [illegible] errori di rilievo e i sondaggi continuano a collocarlo in testa nella corsa presidenziale. Insomma, Clinton si sarebbe accostato al tavolo verde anche perché convinto di avere in mano ottime carte per il poker del prossimo novembre contro Bob Dole.

Paolo Passarini

MAR EGEO

Avrebbe sbarcato clandestini vicino a Castellorizo, l'isola di «Mediterraneo»

Grecia-Turchia, si spara di nuovo

Vedetta fa fuoco su un peschereccio di Ankara

ATENE. Un gommone della guardia costiera greca ha aperto il fuoco ieri contro [illegible] peschereccio turco. Ma sull'incidente nel Mar Egeo esistono due versioni discordanti: secondo l'agenzia turca «Anadolu», che [illegible] ha dato notizia per prima, esso è avvenuto in acque territoriali turche e l'imbarcazione pre- [illegible] mira era un peschereccio. [illegible] ministro portavoce del governo greco Dimitris [illegible]p[illegible] [illegible] invece affermato che l'imbarcazione turca «Derya 1» si trovava in acque greche, ed aveva appena trasportato otto immigranti clandestini iraniani - tre uomini, tre bambini e due donne - sull'isoletta greca [illegible] Strongyli, vicino a Castellorizo, quest'ultimo posto [illegible] anche grazie al regista Gabriele Salvatores che vi girò il film «Mediterraneo».

L'unità guardacoste ha chiesto alla «Derya 1» di fermarsi per un controllo, ma la nave turca in quel momento ha accelerato ed è fuggita, ha detto Reppas, indicando che [illegible] quel punto l'unità greca - sempre in acque greche - ha sparato alcuni colpi di avvertimento in aria.

Secondo il comandante della guardia costiera di Rodi, la nave turca avrebbe cercato di speronare quella greca, prima di fuggire verso la Turchia. Le autorità greche [illegible] convinte che la «Derya 1» abbia già trasportato altre volte immigranti clandestini in territorio greco.

Il problema dell'immigrazione illegale costituisce «una spina» nei rapporti greco-turchi, ha detto [illegible] il ministro Reppas, affermando che Atene ha più volte sollecitato un dialogo [illegible] questo problema specifico, ma la Turchia finora non lo ha [illegible] cettato.

La tensione tra Grecia e Turchia resta alta. I due Paesi membri della Nato lo scorso gennaio furono sull'orlo di [illegible] conflitto aperto per la disputa di un'isolotto nell'Egeo che fu scongiurato grazie all'intervento della diplomazia statunitense. [Ansa-Agi]

La destra col premier: se non ci ripensi ti sosteniamo. Diplomazia in panne

Peres: in Libano non mi fermo

Contestazioni alla Knesset, «assassino di bimbi»

Per il Segretario di Stato americano Christopher la spola tra Siria e Israele continua. Ma la tregua è lontana

NOSTRO SERVIZIO

L'operazione Furore è giunta ieri alla Knesset ed è subito esplosa col massimo clamore. «Peres, assassino di bambini» ha tuonato il deputato Taleb a-Sana (partito arabo democratico) alludendo alla strage di Cana (Libano del Sud) dove cento sfollati libanesi sono stati uccisi giovedì scorso dagli obici dell'artiglieria israeliana. «Esigiamo una commissione ufficiale di inchiesta - ha incalzato a-Sana - e vogliamo le dimissioni immediate del ministro della Difesa, cioè di Peres».

Due deputati comunisti (Tamar Gojansky, Hashem Mahmid) hanno pure sistematicamente interrotto il discorso del premier Shimon Peres fin dalle prime battute: dopo alcuni minuti di guerriglia parlamentare il presidente della Knesset Shevach Weiss ha fatto espellere dall'aula i due contestatori. Peres, livido in volto, ha fatto a tempo a chiedere loro: «E voi, come avreste fermato i razzi degli hezbollah?».

Per una volta il governo israeliano ha avuto il sostegno della destra. «Se andrete fino in fondo, se vi sforzerete di raggiungere gli obiettivi dell'operazione - ha detto Benyamin Netanyahu, leader dell'opposizione di destra - vi appoggeremo». Fiutando l'atmosfera pre-elettorale, Netanyahu ha però lanciato una frecciata velenosa alla sinistra: «Se la tragedia di Cana fosse avvenuta mentre in Israele c'era un governo di destra, avreste invaso le strade con cortei di protesta... Come mai ora siete così tranquilli?».

Peres ha detto alla Knesset che l'operazione Furore è destinata a durare fin tanto che sarà stabilito il principio che la Galilea non può essere più bombardata. Dopo Cana, il premier ha fatto due passi indietro: non esige più per il cessate il fuoco né la fine degli attacchi contro i soldati israeliani dislocati nel Libano meridionale né la protezione della fascia di sicurezza.

Il premier ha poi lanciato un messaggio in codice al governo libanese, nella speranza di aiutare la mediazione condotta da Damasco dal segretario di Stato Usa Warren Christopher. «Non abbiamo ambizioni territoriali - ha dichiarato - e abbiamo occupato la fascia di sicurezza solo dopo che il governo libanese l'aveva abbandonata e organizzazioni terroristiche». «Siamo disposti - ha ribadito - a negoziati di pace col Libano sulla base del confine internazionale». Tradotto in parole più semplici, è possibile collegare una trattativa sulla tregua a quella sul ritiro israeliano dalla fascia di sicurezza, richiesto dall'Onu con la risoluzione 425.

Nel discorso di Peres c'è anche una frase che deve aver fatto sobbalzare i libanesi: «Guardiamo con favore - ha detto - alla ricostruzione avvenuta in Libano negli ultimi anni». Nelle stesse ore i cannoni israeliani tornavano a bombardare il ponte sul fiume Awali e la strada fra Sidone e Tiro nel tentativo di impedire l'afflusso di munizioni agli hezbollah annidati nel Libano meridionale. Aerei israeliani hanno poi colpito a Nuoma, 15 chilometri a sud di Beirut, una base del Fronte popolare - Comando generale di Ahmed Jibril: i palestinesi che, secondo Israele, è fra i principali rifornitori di razzi katiuscia per gli hezbollah.

Ieri in Libano è stata una giornata di lutto. Per alcuni minuti le attività normali si sono interrotte e le radio hanno suonato l'inno nazionale. Nelle chiese e nelle moschee sono state celebrate cerimonie funebri in ricordo delle vittime del massacro di Cana. «Israeliani – cannibali» stava scritto sui muri di Tiro.

Per gli hezbollah la giornata di ieri è stata caratterizzata da nuovi bombardamenti della Galilea (una decina di salve).

Proprio a Damasco Christopher ha cercato di trovare il bandolo della matassa del cessate il fuoco in snervanti consultazioni con il presidente Hafez Assad che si sono protratte per tutta la giornata. Oggi Christopher incontrerà Peres a Gerusalemme, dopo di che - a quanto pare - ripartirà per Washington e lascerà nella zona il suo assistente Dennis Ross.

Aldo Baquis

I QUINDICI

«Sì» europeo ai piani di Francia e Usa

I Paesi dell'Unione Europea hanno insistito ieri per un cessate-il-fuoco «immediato» fra Hezbollah e Israele e hanno espresso il loro appoggio tanto al piano francese che a quello americano per la sospensione delle ostilità. Riuniti a Lussemburgo sotto la presidenza di turno dell'italiana Susanna Agnelli, dopo lunghe ore di discussione i ministri degli Esteri dei Quindici hanno approvato un documento nel quale l'Ue appoggia le due iniziative di pace, finora indipendenti quando non in contrasto o comunque differentemente valutate dalle parti in conflitto, superando i malumori derivati recentemente dal convulso accavallarsi delle iniziative diplomatiche nel Medio Oriente. In precedenza il britannico Malcolm Rifkind, lamentando l'assenza del collega francese de Charette (rimasto in Medio Oriente), aveva criticato l'attivismo di Parigi: «Mi chiedo se gli interessi della pace siano promossi dal gran numero di ministri che si trovano nella regione. Dovremmo permettere a chi ha le migliori possibilità di fare il suo lavoro», ha aggiunto Rifkind lasciando trasparire il favore per l'iniziativa Usa.

Susanna Agnelli ha peraltro preso atto che se gli americani ritengono di dover agire da soli «resta difficile da credere che essi riescano da soli ad ottenere il sostegno di tutte le parti in conflitto». «Mi auguro che vi riescano - non ne è del tutto sicura - ha aggiunto -. Credo infatti che potrebbero avere bisogno dell'aiuto di qualcun altro». [Ansa]

«Ma non abbiamo ambizioni territoriali» E fa balenare il ritiro dalla fascia di sicurezza

Ancora cannonate e raid aerei mentre hezbollah replica colpo su colpo con le katiusha sulla Galilea

Per il premier israeliano Shimon Peres una giornata difficile alla Knesset dove è stato duramente attaccato. A destra un soldato francese sgombera un bambino malato da un villaggio a ridosso del confine tra Libano e Israele

RETROSCENA

LA PACE DIFFICILE

Arafat e l'ultimo tabù

«Israele non è un nemico da cancellare»

Duro scontro al parlamento palestinese per il progetto di emendare la Carta costituzionale

PRINCIPIA l'ennesima, difficile traversata di Arafat nel deserto della politica palestinese (una specie inverso particolare) gonfia di falsi amici, di nemici veri. L'appuntamento è importante, forse persino storico: il Cnp, il parlamento palestinese, si riunisce a Gaza, vale a dire più in delle varie e spesso ingrate capitali (arabe) della diaspora ma in un lembo di Palestina liberata e sgomberata». E si riunisce, il Cnp, per sopprimere dalla Carta nazionale palestinese almeno sei passaggi e su tutti il paragrafo 21 che, in fatto, focalizza la lotta palestinese sulla distruzione di Israele.

I vari *zaim*, i non pochi capocorrente di questa sorta di Balena Bianca al cardamomio ch'è l'Olp, al loro arrivo baciano la terra, piangono il dovuto e con ancora le lacrime agli occhi corrono a riverire al-Khitiar (il vecchio), al-Walid il padre). E lui, il vecchio padre d'una antica nazione senza confini se non quelli del sentimento in lotta con la geopolitica; d'uno Stato in embrione o, meglio, d'un embrione anemico di Stato senza territorio definito, li abbraccia badando bene a dosare l'*accolade*. Esiste, infatti, una sorta di manuale Cencelli dell'abbraccio fra arabi.

Arafat è quel che si dice un duro, un uomo coraggioso, un politico implacabile eppero il suo cuore (umano) è debole. Una notte, nel tempo dell'esilio (relativamente) dorato di Tunisi, quell'Abu Iyad ch'era il numero due dell'Olp e che Saddam Hussein fece assassinare battendo di un soffio il Mossad, lui, che i Servizi li maneggiava bene, mi raccontò durante l'assedio di Beirut scoprisse la talpa d'Israele nella persona d'un giovine fedayn molto ed Arafat. «Abu Ammar voleva forza graziarlo, e quando finalmente imponemmo la condanna del traditore, egli pianse quasi avesse perduto il figlio». La vita - e politica -, di Arafat è piena di figli traditori, di fratelli serpenti, soprattutto di figliuoli prodighi. Anche la talpa che fece ammazzare Abu Jihad, il numero tre dell'Olp, al pari di Abu Iyad amico e compagno di una vita, era un figliol prodigo, perdonato da Abu Ammar. E' figliol prodigo dell'ultima il *miles gloriosus* Abul Abbas, sciagurato capo dell'«azione Achille Lauro», infame oltre che inutile impresa, ripudiata (sembra a disposizione di Saddam, patrono del gruppo di cui Abbas è capo).

Paradossalmente il ritorno in patria, dopo lunghi anni amari segnati dalla delusione e dal tradimento, il ritorno addirittura nella terra natia sembra aver reso meno sentimentale Arafat. Il fatto è che Arafat ha deciso di accettare la pace con Israele perché «conveniva». Non per amore verso Israele e gli israeliani. Ed è qui, verosimilmente, il segreto motivo dell'inimmaginabile incontro psicologico fra Arafat e Rabin. Nutrono una reciproca diffidenza, ma un giorno nacque una specie di neocameratismo da vecchi soldati. Anche Rabin aveva seppellito l'Uzi perché «conveniva».

Se volta «conveniva» assegnare a se stesso e ai combattenti della causa palestinese un obiettivo supremo, vale a dire la distruzione del nemico-colonialista, Israele, quest'obiettivo «conviene» cancellarlo. In politica gli atti formali contano, non fosse altro perché fanno Storia. E infatti Israele ha posto come condizione ineludibile per una pace giusta l'abolizione dei passaggi della Carta nazionale palestinese senz'altro «inquietanti»; soprattutto dell'articolo 21. Questo perché nella Storia si dovrà scrivere che la pace, appunto, «conveniva» ad Israele.

Mentre la revisione della Carta palestinese, la cancellazione dei paragrafi utopici si ma altamente simbolici, comporta non poche difficoltà per Arafat. Difficoltà che aumentano il «rischio-vita». Sappiamo se sia vera la notizia d'un attentato contro di lui sventato in extremis, ma è certo che la della pace Arafat l'ha fatta (come Rabin) con una duplice posta: futuro sereno per i figli dei figli, la sua stessa vita. Si dirà che se fosse stato sicuro di superare anche questo ostacolo, Arafat non avrebbe convocato il Parlamento per emendare la Carta dell'Olp. E' vero che Arafat ha avuto e mantiene una enorme fiducia in se stesso però sarà facile, persino per negoziatore smaliziato qual egli è, convincere impunemente i due terzi del Cnp. Ci saranno prezzi da pagare, non solo politici. Ciò spiega perché all'o.d.g. dei lavori non figuri l'abolizione dei famosi paragrafi. Certamente «la Carta non è il Corano», certamente proprio come dice il Corano «la debolezza ti consiglia la resa» ma rimane pur sempre da compiere, per Arafat, una traversata difficile nel deserto della politica palestinese. Fatta di mille sottintesi e di centomila aggiunti. Noi ricordiamo quanta fatica e quanta «abilità negoziale» dispiegò Arafat, ad Algeri, prima che il Cnp riconoscesse Israele. Noi ricordiamo quanta fatica e quanta «abilità negoziale» e quanto coraggio, sissignori, ci vollero nel 1971, al Cairo, perché l'assemblea facesse propria la dizione di Arafat che modestamente promettevo una «homeland» ai palestinesi «in ogni lembo di Palestina liberato o sgomberato».

E' passata da allora tanta Storia, innumerevoli sono i morti che il tempo ha sepolto nella sabbia rovente del Medio Oriente, sono cresciuti i figli dei vecchi soldati e chi è stato un anziano altro non sogna, a Gaza come a Gerusalemme, se non la pace.

Gli ebrei sono stanchi, ancorché il tormento del Libano lascerebbe credere il contrario. Israele è la prima potenza (atomica) del Medio Oriente ma proprio il Libano dovrebbe ramm[illegible] a chi in quel Paese amico predica violenza e discriminazione che la pace è fatta anche di rinuncia, che sinanco un patto leonino, quale quello imposto ai palestinesi, non è esente da sacrifici. Senza la Siria la pace rimarrebbe monca, ma Arafat tornerebbe d'inferno. Sicché bisognerà aiutare il vecchio fedayn della pace, anche in questa sua ennesima difficile traversata. Con pazienza, con rispetto. Questo vale e per Israele e per gli Stati Uniti.

Igor Man

IL CASO

UNA STRETTA AFRICATA

«L'Achille Lauro, che errore»

Il terrorista Abu Abbas chiede scusa

Ma non fa il nome di Leon Klinghoffer

Abu ha chiesto ieri per il sequestro dell'Achille Lauro

GAZA

Abu Abbas ha chiesto pubblicamente scusa per il sequestro della Achille Lauro che portò all'omicidio dell'ebreo americano Leon Klinghoffer. Abbas ha definito l'accaduto «un errore». La conversione del capo del Fronte di liberazione della Palestina (fino a pochi anni fa uno dei movimenti palestinesi più attivi sul fronte del terrorismo anti-israeliano) è andata anche oltre e l'ha portato a esprimere il proprio appoggio per il processo di pace fra lo Stato di Israele e i palestinesi promosso da Yasser Arafat, del quale è stato un tenace oppositore.

«Ci dispiace. L'abbiamo detto in passato e lo ripetiamo. E' stato un errore. L'uccisione di quel passeggero è stato un errore, un errore seguito da altri errori», ha affermato Abbas durante un'intervista di mezz'ora rilasciata in un lussuoso appartamento panoramico di Città di Gaza.

Il terrorista, condannato in contumacia all'ergastolo in Italia nel 1986 per l'omicidio di Klinghoffer, è tornato nei Territori occupati da Israele dopo anni e anni di esilio per partecipare al Consiglio nazionale palestinese che dovrà discutere fra l'altro dell'eliminazione dalla carta dell'Olp dei passaggi relativi alla distruzione di Israele.

Ripetendo, in parte, quanto era già emerso dalle indagini, Abbas ha sostenuto che in occasione del tragico sequestro dell'Achille Lauro i suoi uomini non avevano in programma di dirottare la nave e «non avevano l'ordine di uccidere civili».

Il commando palestinese era salito a bordo della nave carica di turisti per raggiungere lo Stato ebraico, sbarcarvi e compiere attentati in territorio israeliano, ma questo piano saltò quando uno steward dell'Achille Lauro scoprì per caso le armi dei terroristi in una cabina; a quel punto, gli uomini di Abbas si resero conto che non avrebbero potuto portare a compimento il piano e ne improvvisarono un altro sequestrando la nave.

Il capo del Fronte di liberazione della Palestina ha comunque accuratamente evitato di citare per nome Leon Klinghoffer, l'ebreo americano paraplegico che venne intenzionalmente ucciso durante il sequestro.

Sul processo di pace Abbas è stato molto chiaro: «Dobbiamo aprire una nuova pagina nelle relazioni con Israele. Abbiamo scelto la strada della pace, una strada molto lunga. Tutti hanno dei diritti e dovrebbero ottenerne il rispetto attraverso la pace».

«Il nostro diritto è tornare nella nostra terra» ha concluso Abbas lasciando fra l'altro intendere che voterà a favore della modifica della Carta dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina nelle parti in cui impegna alla lotta contro lo Stato d'Israele.

E' proprio per partecipare al Consiglio nazionale palestinese che il leader terrorista ha avuto da Israele il salvacondotto per raggiungere i Territori occupati.

Abbas è nato nel 1948 nel campo profughi di Yarmouk, in Siria, dove la sua famiglia era arrivata da Tira, vicino alla città di Haifa, dopo la costituzione dello Stato di Israele. Le sue azioni armate hanno spesso messo in imbarazzo l'Olp di Yasser Arafat. E per molti anni non ha dato il minimo segnale di rimorso per il sequestro dell'Achille Lauro e l'uccisione di Klinghoffer. [Agi]

Venezia: il capo della «mafia del Brenta» resta ancora sotto protezione, ma può andare dove vuole

Si apre la cella, Maniero torna libero

I giudici: «Non c'è più pericolo di fuga»

VENEZIA. Felice Maniero ha lasciato il carcere perché «c'è più pericolo che fugga». Il tribunale della libertà di Venezia ha revocato l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del boss pentito della malavita del Brenta. I giudici hanno accolto l'istanza presentata dai difensori contro l'ordinanza dalla corte d'assise il 7 luglio 1994, al termine del primo maxiprocesso alla mafia del Brenta. L'ordinanza era stata di recente confermata dalla corte d'assise d'appello, all'apertura del processo di secondo grado.

Anche il pm antimafia Antonio Fojadelli si era espresso favorevolmente alla revoca della carcerazione preventiva. In quanto «se lo volesse, Maniero sarebbe già in grado di organizzare una fuga». I giudici sottolineano che non è in discussione la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza, ma che «la collaborazione è chiaro sintomo dell'intenzione di Maniero di affrontare le proprie responsabilità». Quanto al pericolo di fuga, il collegio afferma che «la capacità di organizzarla non significa la volontà di attuarla. Maniero è un uomo solo, la cui possibilità di difendere stesso una volta che venisse meno la protezione cui è sottoposto è molto problematica». I giudici riesame precisano comunque che il pentimento di Maniero è «conseguenza non già di una conversione morale, ma di un preciso calcolo di convenienza».

Maniero resta comunque in stato di detenzione extracarceraria e nei suoi confronti permangono tutte le imputazioni. Su di lui pende una richiesta di rinvio a giudizio per quattro omicidi. Maniero è già stato condannato in primo grado a 33 anni per associazione per delinquere di stampo mafioso. Alla struttura criminale da lui capeggiata, la corte d'assise di Venezia ha attribuito 11 omicidi, 4 estorsioni, rapine, un sequestro di persona e la gestione del traffico di stupefacenti.

[r. cri.]

> Per i magistrati «è un uomo solo se non fosse tutelato non saprebbe come difendersi»
>
> La compagna di Felice Maniero, Mara Biselio

LA «CARRIERA» DEL BOSS

1954 Felice Maniero nasce a Campolongo Maggiore, paesone al confine di Padova e Venezia. Da ragazzo si distingue per le gimkana nelle vie del centro con una Ferrari bianca.

1977 Maniero compie la prima rapina ai danni di un laboratorio orafo. Lo stesso anno arriva anche la prima condanna per lo stupro di due ragazze svedesi.

1980 Il giovane boss viene arrestato. In quegli anni va e viene di continuo dal carcere. Alla fine lo condanneranno a anni di per 17 omicidi di cui non è mai stato l'esecutore materiale, decine di rapine (trenta ai danni di orafi), traffico di armi e stupefacenti.

1987 **DICEMBRE.** Scava un tunnel per fuggire dal carcere di Fossombrone con il brigatista Giuseppe Di Cecco. Dopo otto mesi viene di nuovo catturato a Chiasso.

1991 Seconda evasione di Maniero, dal soggiorno obbligato di Portogruaro.

1993 15 . Gli agenti lo arrestano mentre scende dalla passerella di un yacht a Capri con a Mara Biselio, sorella della moglie che gli morì.

1994 **14 GIUGNO.** Il boss fugge dal supercarcere di Padova insieme con il suo autista e il killer fiducia, con la collaborazione di alcuni agenti di custodia.

1994 **NOVEMBRE.** L'ultima fuga di Maniero finisce a Torino. I agenti lo ammanettano di ritorno dallo shopping a braccetto ancora di Mara Biselio. «Sono stato ingenuo», commenta lui in manette.

1995 **FEBBRAIO.** Maniero si pente, perché è l'unico modo per rassaporare la libertà. Ingaggia un avvocato di prestigio, Giuliano Spazzali, e comincia a raccontare i segreti della mafia del Brenta.

Felice Maniero
Il boss della mafia del Brenta ritorna libero
E' l'ultimo atto nella tormentata storia del capobanda diventato pentito

Il caso

L'ULTIMA «EVASIONE» DEL BOSS

Ha preparato il piano subito dopo l'arresto
Collaborando ha sgominato la banda
e mandato in carcere ottanta complici
Ora non possono più minacciare lui e la famiglia

Gli avvocati: «Non abbiamo dubbi, non scapperà perché è razionale, preciso, intelligente pignolo. Se scappa, che la sua posizione si aggrava e che rischierebbe l'ergastolo»

Entro Felice Maniero è «evaso» un'altra volta. Poi bisogna mettere le virgolette, perché le altre due volte scavato un tunnel sotterraneo in compagnia di un terrorista e comprato guardie penitenziarie organizzando messinscene che lo vedevano svanire all'alba su un finto furgone dei carabinieri. Stavolta, invece, è tornato libero usando il grimaldello della legge. Era l'ultima arma che gli era rimasta. L'ha capito, l'ha usata, gli è andata bene. Complimenti per la trasmissione e arrivederci alla prossima puntata, perché storie come queste durano quanto la vita del protagonista.

La ultima apparizione-spettacolo è datata 12 novembre 1994. Lì c'è la chiave per capire il personaggio e il suo progetto. Lo hanno appena arrestato, reduce dallo shopping natalizio insieme con la compagna nel centro di Torino. La sua prima reazione è rabbia. Si sente tradito e in trappola. Passa un'ora. Viene accompagnato in questura. Quando le telecamere della Rai rubano una sua immagine e una battuta («Sono stato sceno ipsi» è sorridente e sicuro di sé. Ha già il piano pronto. E' sempre stato un tipo dalle decisioni rapide. In quell'ora trascorsa dallo scatto delle manette alla battuta in questura ha capito, ha programmato, si è pentito. Poi aspetterà di incontrare il giudice giusto (il pm di Venezia Antonio Fojadelli) e il poliziotto giusto (il capo della Criminalpol di Padova Michele Zonno) per comunicare: «Collaboro».

Demolirà la mafia del Brenta, di cui era il capo indiscusso e l'unico personaggio di spicco. Farà condannare ottanta suoi affiliati e racconterà i retroscena di 11 omicidi, un sequestro di persona, 4 estorsioni, 12 rapine, del traffico stupefacenti in Veneto e di alcuni «miracolosi» ritrovamenti di reliquie sacre e opere d'arte che i carabinieri si attribuiti. Costringerà alla latitanza perfino il suo avvocato, Enrico Vandelli, rivelando che era uno della banda. Farà terra bruciata intorno a sé. Qualcuno si stupirà: «Li tradisce proprio tutti. Fino a poco tempo fa erano complici e adesso li incastra tutti, uno a uno». E certo. Fa parte del piano. Se li manda dentro tutti, chi può più minacciarlo? Se un bandito tradisce il capobanda, questo può vendicarsi attraverso i complici, ma se il capobanda tradisce tutti i suoi uomini, chi può più colpirlo, specie se la banda è circoscritta e priva di alleanze come quella del Brenta?

Per questo Felice Maniero ha trascurato nulla e nessuno. Ha pensato al futuro suo della sua famiglia (madre, compagna, figlio, in ordine non casuale) e ha cercato di allontanare da loro ogni pericolo. Ha accettato il programma di protezione, vissuto in per un anno e mezzo, concedendosi qualche lusso (abiti firmati e quadri d'autore, poco per uno come lui) e molti Maalox contro il mal di stomaco. Ha aspettato. Meno del previsto, in verità.

Lui un personale calendario nel quale l'ultimo giorno era segnato alla fine di questo millennio o poco più, poi c'era spazio solo per la libertà. Adesso può mettere avanti l'orologio sua storia. Il tribunale di Venezia ha revocato la custodia cautelare. I giudici hanno detto che «la collaborazione è chiaro sintomo dell'intenzione da parte di Maniero di affrontare le proprie responsabilità, ancorché comprensibilmente contemperata dall'esigenza, grazie alla legislazione premiale, di contenere nel minimo la punizione». Tradotto: si è pentito e si beccava comunque una condanna lieve. Quanto al pericolo di fuga, il più realistico è stato il pm Fojadelli, che lo conosce bene e, nel dare parere favorevole alla revoca della custodia, ha scritto: «Se lo volesse, sarebbe già in grado di organizzare una fuga». Quello che suggerisce è che non sono né mai saranno le forze dell'ordine a trattenerlo, ma solo i calcoli: finché penserà che esista un minimo rischio per mamma-compagna-figlio starà tranquillo, dopo sparirà.

I giudici di Venezia sono fiduciosi: «Maniero - hanno scritto - è indiscutibilmente un uomo solo, la cui possibilità di difendere stesso, una volta che meno la protezione cui è sottoposto, è estremamente problematica». Pensano che il suo isolamento sia una garanzia, in realtà Maniero è sempre stato solo anche in mezzo ai suoi uomini, dai quali era lontano per carattere e cultura (strumento che era l'unico della banda a possedere) e non certo le imprese solitarie e temerarie a spaventarlo.

Adesso rimane in stato di detenzione extracarceraria, sottoposto al programma protezione, ma potrebbe rinunciarvi in qualunque momento. Non ha alcun obbligo, neppure quello della firma. Può teoricamente andare dove vuole, purché non varchi la frontiera. Uno dei suoi due avvocati, il veneziano Carlo Stradiotto, riconosce che la decisione dei giudici è stata «coraggiosa, ma tecnicamente giusta». Dice che Maniero «scettico, ma ci sperava». Confida che scapperà, perché un uomo razionale, preciso, intelligente, pignolo». Aggiunge: «Incapace di sconsiderate», eccetto, s'intende, la decisione di qualche omicidio. scappa - spiega l'avvocato - che la sua posizione processuale si aggraverebbe e rischierebbe l'ergastolo».

scappa, lo farà pensando che questa volta non lo vedono più, altro che shopping natalizio a Torino. scappa, bisognerà trovare chi gli dia la caccia. Magari lo chiederanno a quelli che gli rimisero le manette la prima volta a Capri e la seconda a Torino. Uno come il funzionario di polizia che ascolta incredulo la decisione tribunale di Venezia e dice: «E' un po' presto, mi sembra». smette di stupirsi e aggiunge: «Ma d'altronde, li liberano tutti». Forse Felice Maniero ha già pagato abbastanza: messo sul tavolo ottanta uomini e qualche verità. Ora, dicono, ha bisogno di protezione per essere vivo e libero. L'impressione è che di quanta libertà abbia bisogno per vivere, adesso lo deciderà lui.

Gabriele Romagnoli

In Australia

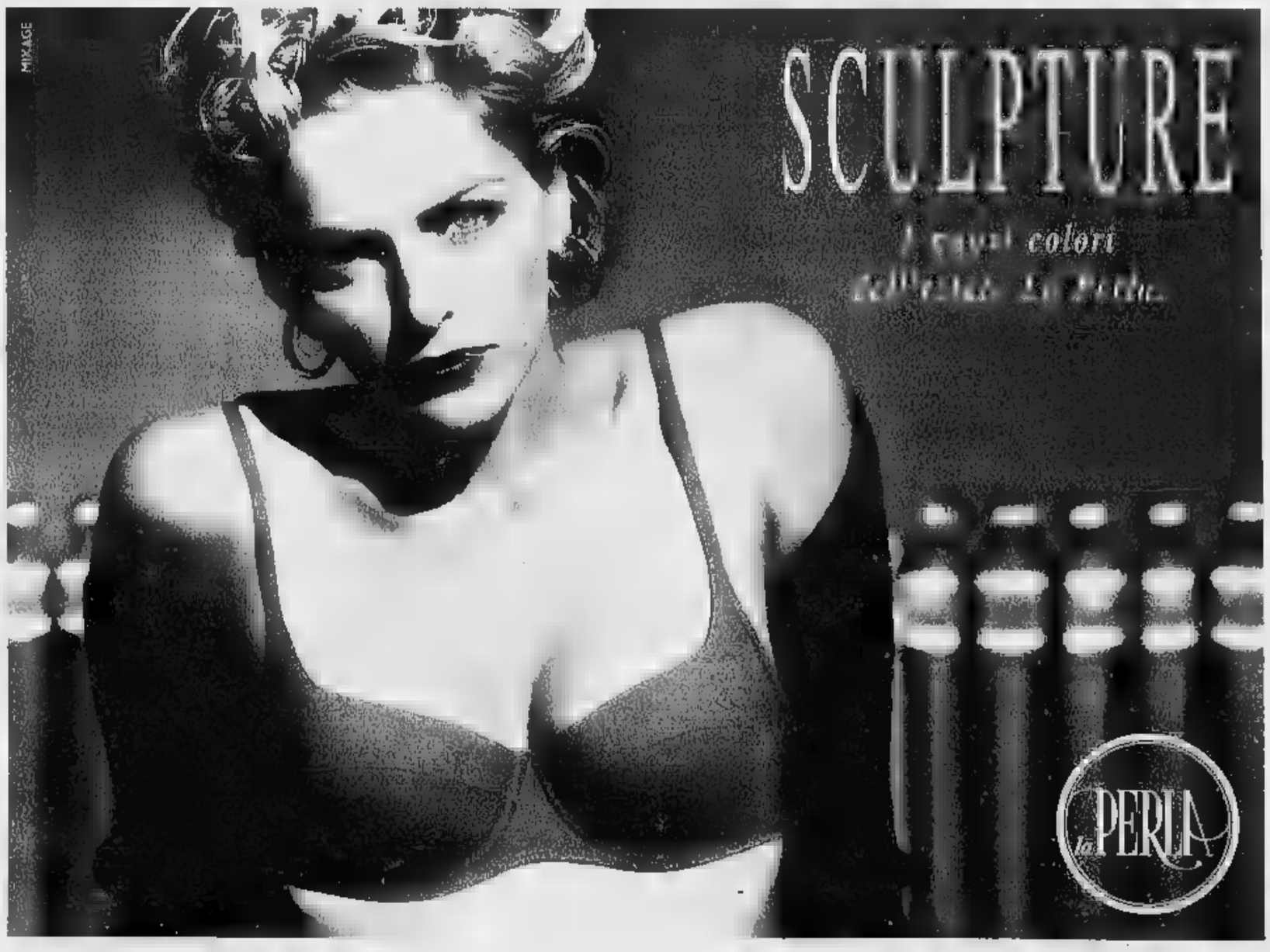
«Gli embrioni possono ereditare»

SYDNEY. La Corte suprema della Tasmania ha riconosciuto agli embrioni congelati il diritto di ereditare una volta che abbiano l'opportunità di svilupparsi e giungere alla nascita. Il diritto va riconosciuto anche l'embrione è ancora congelato al momento della morte del padre. Il presidente della Corte, Pierre Slicer, ha paragonato il diritto dell'embrione a quello del feto nell'utero della madre al momento della morte del padre.

La Corte ha dovuto pronunciarsi sul caso una coppia che ricorse a un programma di fertilizzazione in vitro nel 1993 ottenendo cinque embrioni. Tre furono impiantati nella donna e portarono alla nascita un figlio nel 1994, mentre gli altri due furono congelati. L'uomo, che aveva avuto tre figli da un precedente matrimonio, morì un fa senza lasciare testamento. La vedova, che vuole avere un altro figlio utilizzando gli embrioni, ha voluto prima accertarsi sul diritto a ereditare dal padre anche di questo figlio postumo.

«E' una decisione che mi vede personalmente d'accordo», sottolinea Francesco D'Agostino, presidente del Comitato nazionale di Bioetica. «Non dobbiamo dimenticare che l'embrione è un individuo, vivo e appartenente alla specie umana. Quindi, non ci sono ragioni di principio per cosiderarlo diverso da noi». Peccato - aggiunge - che in Italia «resti in questo campo un drammatico vuoto legislativo».

[r. cri.]

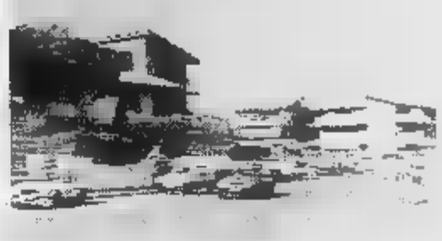


REPORTAGE

I FOCOLAI DI VIOLENZA

Dopo il pestaggio per rubare il telefonino: nessuno vuole condannare i 5 giovani

I medici: hanno infierito sull'uomo con sconcertante violenza e ferocia
Il parroco: sedotti dal tutto e subito



Una scena del film «Il Branco» A destra Cerveteri e il bar del pestaggio

Nel branco, trincee di odio

A Cerveteri ora si combatte col silenzio

CERVETERI DISTRIBUITE davanti e dietro il bancone del bar, le ragazze hanno un'aria cattivissima. Sono 5-6. Molto carine, vestite bene, trucco vistoso. Strillano in coro: «Il locale è chiuso. Chiuso, capisce? Cosa vuole? Lei chi è? un documento di riconoscimento? Perché fa delle domande? Cosa è venuta a fare? Se ne vada. Vada via subito, subito». Ma il locale è chiuso per questioni di orario? Per decisione dell'autorità giudiziaria? Non era sotto sequesto? Non è questo il locale dove si ammazza la gente? E nessuno interviene per difendere un uomo aggredito da tanti? La più bionda delle cattive ragazze, con gli orecchini più grandi che quasi le sfiorano le spalle, è anche la più lesta. Afferra un'asta di ferro. Ma la usa semplicemente per sbarrare la porta e così chiudersi dentro con le altre.

Sulla porta a vetri resta la scritta: Ingresso vietato ai iscritti. E il piccolo manifesto che dice, invitante: Libera il tempo libero. L'insegna in alto, in caratteri rossi e blu, recita: Circolo Enal. All'interno, nella luce smorta del pomeriggio, sono rimaste - le une sulle altre - le sedie di plastica che sabato sera erano tutte occupate, fra il fumo, le voci, gli sberleffi dei giovani che vivevano dei loro soliti rituali del sabato sera, rinvigoriti dallo spinello, l'alcol e la pasticca di ecstasy secondo gli umori e i rifornimenti garantiti dagli spacciatori che nella sono molto operosi e che alla locale stazione dei carabinieri procurano la mole maggiore di lavoro. Per ben due volte il Circolo Ricreativo Enal è stato chiuso, una volta appunto per smercio di sostanze stupefacenti.

Qui, nella notte fra sabato e domenica, fra le sedie di plastica dell'interno e il marciapiede antistante, un uomo è stato ridotto in fin di vita e cinque ragazzi sono adesso chiusi nel carcere di Civitavecchia, con l'accusa terribile di averlo pestato provocandogli un coma irreversibile. Willermo Barber, 32 anni, moglie e due figli, argentino e piccolo imprenditore da dieci anni trasferitosi nella vicina Ladispoli, aveva con sé un telefono cellulare. Il possesso di questo minimo oggetto del desiderio ha scatenato la pazzia del branco. Per avere il telefonino, e per non restituirlo al proprietario quando questi si è accorto di essere stato derubato, cinque ragazzi dai 22 ai 25 anni, tutti incensurati, tutti con un lavoro, sono diventati gli aguzzini di un inerme. L'azione non è stata breve. E si è consumata in due tempi. Prima Barber, insieme con un amico polacco, si è intrattenuto nel bar e ha giocato a biliardino con due dei ragazzi del paese. Hanno bevuto. Non erano sconosciuti gli uni agli altri. Hanno scherzato. Poi si sono separati. Quando Barber ha scoperto che il telefonino era scomparso, è andato a chiamare a Ladispoli il fratello e un nipote. Non voleva rivolgersi alla polizia. Non voleva rendere più grande quella che sembrava una ragazzata. I tre Barber sono ritornati. Anche il gruppo dei ragazzi si era intanto ingrandito.

Sono cinque amici, che vanno spesso insieme in pizzeria la sera, con le ragazze in giro per la costa con le auto. Hanno un lavoro, come idraulico, meccanico, muratore. Hanno studiato. Non conoscono le piaghe della disoccupazione e dell'emarginazione. In paese li conoscono tutti. Sono come gli altri. E nessuno degli altri interviene quando incomincia il pestaggio, proprio mentre il fratello e il nipote di Barber stanno discutendo con il gestore del locale. È tempo perché un uomo venga ridotto in fin di vita può durare un baleno. Che s'addensa nell'indifferenza collettiva. Nel silenzio. Senza che nessuno almeno chiami la polizia. I carabinieri ancora hanno capito come Barber è arrivato al Pronto Soccorso di Ladispoli. Qui loro sono stati avvisati. Mentre i medici decidevano di far proseguire un'autoambulanza il giovane imprenditore verso un ospedale romano. Qui nella notte lo raggiungeva la moglie. E s'iniziava una lotta disperata con la morte, che non lascia adito a molte illusioni. Le fratture, gli ematomi, la fuoriuscito di liquido cerebrale tracciano un quadro disperante: «Hanno infierito su di lui con sconcertante violenza e ferocia» si è limitata a dire la responsabile del reparto di rianimazione dell'Aurelia Hospital, Rossana Brusca.

Il Circolo Enal, adesso che le ragazze-vestali si sono chiuse dentro, appare un angolo cieco e vita, fra una pizzeria e una gelateria dove le auto e le moto continuano a dirigersi con il massimo rumore possibile. Di fronte c'è anche una chiesa, la Santissima Trinità, così moderna e preceduto da un impiantito così polveroso e trasandato da sembrare neppure finita. Questa è sempre Cerveteri, la parte nuova di un insediamento che in meno di vent'anni da piccolo borgo medievale - con due piazze, le tombe etrusche tutt'intorno, il mare ai suoi piedi e una cinta di morbide colline alle spalle - si è trasformato in una cittadina di ventottomila abitanti. Una crescita abnorme. Sollecitata dall'amenità del luogo e dalla vicinanza a Roma, dalla fame di case e dalla possibilità di un comodo pendolarismo. Una sorta di «sacco» del vecchio insediamento. Con l'arrivo di pendolari, immigrati, denaro per costruire case, seconde case, insediamenti turistici. Denaro e gente. Potenziamento di una già fiorida agricoltura e boom edilizio. In quel «continuum» che corre dalla costa laziale ai laghi interni, e che porta lavoro, investimenti, un benessere diffuso. Un «sacco» anche degli antichi rapporti. C'è differenza fra chi vive nel centro, dove tutti si conoscono e si frequentano in quei tre-quattro bar che sono luoghi di incontro e di controllo sociale, e chi vive nella grande periferia che si perde negli infiniti rivoli della campagna. Ma i ragazzi delle due Cerveteri non conoscono le barriere e le differenze create dalla storia, dai luoghi. Nessuno vuole parlare dell'accaduto. Nessuno vuole ammettere la colpa dei coetanei. Nessuno cerca di fare un ragionamento che abbia il suono dell'autocritica. Gridano, insultano anche loro, come le ragazze del Circolo Enal.

«Eppure questo paese conosce la solidarietà. Ha lavorato molto con un laico a favore dell'ex Jugoslavia. Qui sono arrivati gli extracomunitari e hanno trovato accoglienza. I giovani appena finiscono le scuole, lavorano. E i genitori vogliono che i loro figli abbiano tutto quello che loro hanno avuto a rilento, con sacrifici. Ecco allora i giovani del tutto e subito. Della vita ovattata e della bambagia in cui li si fa crescere. Dell'indifferenza e della mancanza di rispetto per gli altri, per il bene stesso della vita, di cui sabato notte abbiamo avuto prova. E' quello che più mi turba. E cui tutti dovremmo incominciare a riflettere» si tormenta don Domenico Giannandrea, il parroco della chiesa madre nel cuore della vecchia Cerveteri.

Francesco Grignetti

Liliana Madeo

LA VIOLENTA DEI CONIUGI

Ragazzi chiassosi nel mirino

Lui spara, la moglie tenta di investirli

ROMA. I ragazzi nella strada di Acilia facevano rumore, schiamazzavano, insistevano nel giocare a pallone nonostante il buio. Una «provocazione» insostenibile per i coniugi Michela e Salvatore Salvio, quarantenni, che a un certo punto hanno deciso di intervenire. Ciascuno a modo suo. La signora Michela è scesa in strada, ha avviato l'auto e ha cercato di investire i ragazzi. Il signor Salvatore, dal balcone, li ha presi a fucilate. Per fortuna, in ospedale c'è finito solo un diciassettenne ferito leggere alla coscia e all'avambraccio.

Marito e moglie sono stati arrestati dai carabinieri di Acilia per tentato omicidio. Ora sono in carcere. Si è evitato il peggio proprio per l'intervento rapido di una pattuglia, chiamata dai vicini terrorizzati che hanno seguito il furibondo «rodeo» dai balconi.

La «sera brava» della famiglia Salvio, abitanti nella tranquilla via Camillo Miola, ad Acilia, pochi chilometri a Sud di Roma, inizia intorno alle 20. La domenica è stata calda e le urna sono aperte. I due si mettono davanti al televisore, in della lunga kermesse post-elettorale. Ed è a questo punto che dalle finestre aperte salgono più forti che mai i rumori della strada. Un gruppo di quindicenni non accenna a tornare a casa. Anche per loro la domenica è stata piacevole. Hanno cominciato una partitella a pallone sull'asfalto della via e hanno intenzione di troncarla.

Passa un'ora. Secondo le ricostruzioni dei carabinieri, la coppia si era già lamentata nei giorni scorsi degli schiamazzi di questa comitiva. Anche ieri riprendono le discussioni. Prima Michela, poi Salvatore si affacciano dalle finestre del loro secondo piano e urlano a quelli giù di smetterla.

I ragazzi accolgono la sgridata con un'alzata di spalle e continuano come prima. Non sanno, però, che a casa Salvio saltano tutti i nervi. La coppia decide di dare lezione a questi giovanotti che non rispettano i loro urlacci.

Scende per prima la signora Michela. Ha la macchina, una Panda, parcheggiata a pochi metri dal portone. Nessuno la nota mentre monta in auto, mette in moto e si avvia verso il gruppo. Poi la pazzia del tutto improvvisa: la donna accelera a tutto gas verso i ragazzi che si contendono il pallone al centro della strada. I giocatori se la vedono piombare addosso e cercano di salvarsi saltando a destra e a sinistra.

Non fanno in tempo a riprendersi dallo choc, che dall'alto interviene il marito-cecchino. Salvatore Salvio si è affacciato sul balcone e godersi l'azione della moglie. E per esserle da mono, ha in un fucile calibro 12. L'uomo è un cacciatore. Ha buona mira. Imbraccia il fucile e spara. I carabinieri conteranno tre bossoli. Per fortuna, grazie anche al buio, i colpi vanno a vuoto.

La sua signora, intanto, s'è accorta che l'emozione le ha giocato un brutto scherzo. Ha soltanto lisciato il gruppetto. In pratica ha colpito di striscio solo Michele Storace, 17 anni, che ora è a terra dolorante alla e all'avambraccio e che poi verrà ricoverato in ospedale. Non è contenta, insomma. Innesta la retromarcia e cerca di completare l'opera. «Ma ne ho rincorso uno solo», dirà all'ufficiale dei carabinieri che la interroga. Ai suoi occhi è una bella differenza.

Francesco Grignetti

Savona: ha 17 anni

Violentata mentre va a messa

FINALE LIGURE. Stava andando a messa, come ogni domenica mattina. All'improvviso le si è affiancata un'auto sulla quale c'erano due giovani: l'hanno costretta a salire a bordo e, percorso un breve tragitto, si sono fermati in un piazzale dove l'hanno violentata.

E' la drammatica esperienza vissuta da una studentessa di 17 anni, che ora è ricoverata in stato di choc nel reparto di ginecologia dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Stuprata nel parcheggio di grande condominio, a Finale Ligure, senza che nessuno si sia accorto di nulla, senza che nessuno abbia raccolto le sue invocazioni di aiuto.

Violentata una domenica mattina, a poca distanza dal centro, affollato di turisti arrivati in Riviera per trascorrere il fine settimana. Vittima una storia di ordinaria follia, avvenuta in un centro del savonese dove la criminalità (salvo rare eccezioni) si ferma di solito ai furti negli appartamenti.

Tutto avviene in mezz'ora. Trenta lunghissimi minuti, scanditi dai rintocchi dell'orologio di una chiesa poco lontana. Sono le 9,30. La studentessa saluta i genitori ed esce di casa, «Torno per pranzo. Vado a messa, dopo mi fermo a comprare le paste» dice sorridendo la giovane. Scende le scale, imbocca la strada e si dirige a passi svelti verso la chiesa. Un percorso che conosce a memoria, che ripete ogni domenica. Si ferma a guardare una vetrina e riflessa vede un'auto fermarsi. Ne scende un ragazzo: la studentessa non ha neppure il tempo di difendersi. Lo sconosciuto l'afferra per un braccio, la trascina dentro la macchina, sul sedile posteriore. Poi la macchina riparte a tutta velocità, imbocca una traversa di via Bruneughi (una zona frequentata da tossicodipendenti che prendere il metadone nel vicino ospedale) e si ferma in un piazzale.

Qui avviene lo stupro. Uno dei due aggressori (la ragazza ricorda solo che aveva i capelli lunghi e portava un orecchino al naso) abusa più volte della diciassettenne, sotto gli occhi del complice che resta impassibile al posto di guida, per nulla interessato a quello che sta succedendo. Poi la portiera dell'auto si riapre: la ragazza viene scaraventata fuori e la macchina riparte a tutta velocità. L'orologio della chiesa segna le . La studentessa riesce a trascinarsi fino a casa, racconta tutto ai genitori che l'accompagnano immediatamente all'ospedale: i lividi sul suo corpo, gli abiti strappati lasciano spazio a pochi dubbi. Poi la visita ginecologica e il ricovero in ospedale.

Ora i carabinieri stanno cercando di dare nome ai violentatori e lanciano un appello perché eventuali testimoni possano dare il proprio aiuto alle indagini.

Claudio Vimercati

Lancia Dedra e Lancia δ finanziano i vostri desideri.

Esempio: Lancia δ 1.6 LE
Prezzo chiavi in mano L. 26.800.000. Importo finanziato L. 15.000.000. Rata 366.600 per 48 mesi TAN8% TAEG 9,24%. Spese apertura pratica L. 250.000. L'offerta è valida fino al 30 aprile 1996.

Con sole L. 367.000 mensili, un comodo pagamento dilazionato in ben 48 rate. Ed inoltre, su un numero limitato di vetture, 2 milioni di supervalutazione sull'usato.

L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Lancia Il Granturismo

Reggio Calabria: la 'ndrangheta ha nel mirino i lavori per realizzare l'invaso sul Menta

Troppi attentati, al lavoro sotto scorta

La diga difesa da 60 agenti

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sessanta poliziotti veglieranno da oggi in modo che i lavori per la realizzazione della diga sul fiume Menta, a Roccaforte del Greco, proseguano al riparo degli attacchi degli uomini della 'ndrangheta. Le decisione è stata presa dal questore di Reggio Calabria, Ennio Gaudio, che ha anche disposto che a coordinare i servizi - un continuo pattugliamento dentro e all'esterno del cantiere - sia un funzionario che risiederà in pianta stabile nella zona.

Il singolare provvedimento è la risposta decisa assunta dallo Stato per arginare gli effetti devastanti di un'aggressione che le cosche dell'Aspromonte hanno da tempo scatenato nei confronti di quest'opera, una delle più importanti in Calabria non soltanto per la sua funzione (porterà sollievo alla secolare «grande sete» di Reggio e di molti centri del circondario), ma soprattutto per i suoi costi, lievitati nel tempo a più di 230 miliardi.

A costruire la diga è la «Ferrocemento», un'impresa romana tra le più importanti, che in Calabria ha deciso di spendere il suo nome e la sua avanzatissima tecnologia.

Un'opera complessa, quindi, che prevede la realizzazione di grandi infrastrutture all'interno della diga, con la costruzione di una centrale termoelettrica che dovrà regolare l'immissione e la distribuzione dell'acqua nelle reti idriche che si devono realizzare nei sedici Comuni della zona ionica di Reggio.

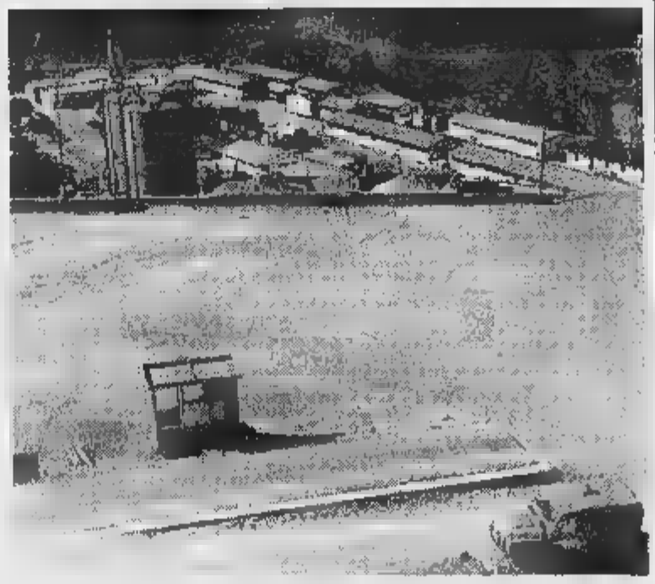
Un'opera di questa importanza non poteva non scatenare gli appetiti delle cosche della 'ndranghata, che hanno lanciato un'offensiva cominciando ad allungare i loro tentacoli. E questo ha coinciso con il moltiplicarsi di segnali inequivocabili prima, seguiti da intimidazioni, poi, e quindi da richieste estorsive sempre più consistenti e pressanti, alle quali però i responsabili della «Ferrocemento» hanno deciso di rispondere sempre negativamente.

E' stata un'escalation di terrore che non si è fermata davanti a nulla: ad essa, infatti, sarebbe collegata in qualche modo la strage di Embrisi, avvenuta il primo novembre scorso, quando cinque piccoli imprenditori legati alla costruzione della diga furono assassinati in un bar. Una scia di violenze che ha avuto il suo momento culminante il 12 aprile, quando il direttore del cantiere di Roccaforte del Greco, l'ingegner Enzo Reggiani, cosentino, è caduto in un'imboscata lungo la strada che collega Gambarie a Sant'Eufemia d'Aspromonte. E' stato un puro miracolo se Reggiani, sebbene colpito da alcuni pallettoni, si sia salvato. Le sue condizioni, apparse subito gravissime, sono migliorate con il passare dei giorni.

Davanti all'aggravarsi della situazione la «Ferrocemento» aveva fatto capire che ben difficilmente avrebbe potuto proseguire i lavori in Calabria a meno che lo Stato non rispondesse con durezza alla mafia. Così è stato e, perciò, la polizia sposterà un consistente distaccamento a Roccaforte per garantire la sicurezza al cantiere e anche, e soprattutto, per fare capire ai boss che le istituzioni non intendono mollare.

Non è comunque la prima volta che in Calabria un cantiere viene controllato e tutelato dalle forze dell'ordine. Alcuni anni fa, infatti, accadde un altro caso emblematico: i carabinieri per alcuni mesi scortarono il pullman che trasportava in fabbrica i dipendenti di un'azienda di imbottigliamento di acque minerali che era finita nel mirino delle cosche.

Diego Minuti



Sessanta poliziotti scortano ieri gli operai impegnati nella costruzione di una diga in Calabria

Dalle cosche minacce e agguati I boss vogliono controllare un'opera che vale 230 miliardi

Lavoravano al raddoppio, con la pala hanno toccato i fili dell'alta tensione

Morte nel cantiere dell'autostrada

Cuneo, due operai folgorati sulla Torino-Savona

CUNEO. Sono morti fulminati, uno accanto all'altro, mentre stavano «gettando» le basi in cemento della recinzione, sull'A Torino-Savona. Li ha uccisi una scarica dell'alta tensione: il braccio mobile della betoniera ha toccato i fili ed è stata la tragedia. E' accaduto ieri mattina, poco prima delle 9, lungo il nuovo tratto di autostrada da poco aperto al traffico, all'altezza di Cervere, tra Marene e Fossano.

Le vittime sono due operai dell'Astigiano: Teresio Monticone, 52 anni, e S. Damiano (frazione Vascagliana 36) e Renato Montrucchio, 55 anni, Antignano, frazione Perosini. Entrambi dipendenti della ditta «Franchetto Escavazioni», i due avevano il compito di assestare il calcestruzzo attorno ai paletti della recinzione che delimita il terreno di pertinenza della To-Sv. Una betoniera con un lungo braccio mobile, procedendo lentamente sulla corsia d'emergenza dell'autostrada, provvedeva a fornire la colata di cemento.

Improvvisamente la disgrazia: il «braccio» metallico ha sfiorato due dei tre cavi della linea ad alta tensione che in quel tratto sovrasta l'autostrada. Una scarica di migliaia di volt ha investito i due operai, che sono rimasti carbonizzati all'istante. Monticone e Montrucchio avevano entrambi stivali di gomma, che però non hanno impedito la trasmissione della potente scarica elettrica, probabilmente anche per effetto del cemento bagnato con cui erano a contatto le calzature.

Unico testimone della tragedia l'autista della betoniera: Alberto Gallo di Trinità, artigiano di 27 anni, rimasto illeso. Le ruote di gomma dell'automezzo lo hanno salvato. Ha raccontato, sconvolto, di aver visto morire i due operai. Ha subito dato l'allarme, chiamando i soccorsi con il cellulare. Da Savigliano è partito l'elisoccorso del «118», ma per i due operai c'è stato niente da fare. Sull'incidente indaga la procura di Alba. Si dovrà accertare se si sia trattato di una tragica fatalità o se l'incidente potesse in qualche modo essere evitato: pochi minuti prima, tra l'altro, il «braccio» della betoniera era passato sotto un'altra linea ad alta tensione. Forse l'autista della betoniera ha ritenuto che i fili fossero collocati alla stessa altezza.

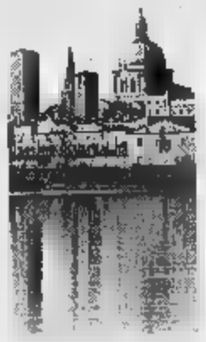
Tutte e due le vittime erano sposate e avevano figli: Monticone uno, Montrucchio tre.

[f. b.]

CRONACHE FLASH

MANTOVA

Tra i rifiuti gamba di una donna Ma non c'è traccia del cadavere



MANTOVA. Appartiene a una donna bianca, di età fra i 20 e i 30 anni, alta 160 cm, il troncone di gamba ritrovato domenica in un cassonetto dei rifiuti a Castiglione delle Stiviere, tra Brescia e Mantova. Le indagini estese alla zona del lago di Garda dove fiorisce la prostituzione. Il troncone di arto (ginocchio in giù) è stato amputato con un coltello a seghetto. Era di una donna la cui morte risale a sabato. Vane le ricerche del corpo: stati ispezionati tutti i 600 cassonetti di Castiglione. [Ansa]

NAPOLI

Finite le barelle

Niente letti, nè barelle: per i ricoveri in ospedale ci sono solo le sedie. A causa dell'eccezionale «ondata» di ricoveri verificatasi ieri nell'ospedale Cardarelli di Napoli non sono più disponibili barelle dove vengono di solito ospitati i pazienti che non trovano posto in corsia. L'emergenza è stata denunciata da alcuni componenti del centro per i diritti del malato del nosocomio che hanno diffuso una comunicazione fatta alla direzione sanitaria dagli infermieri del pronto soccorso. [Ansa]

Interrogato da Caselli e Vigna Riina sceglie il silenzio

. I procuratori di Palermo e Firenze, Caselli e Vigna, hanno interrogato ieri nell'aula bunker di Firenze Totò Riina, al termine dell'udienza del processo per l'uccisione del giudice Antonino Saetta, nel quale il boss corleonese è il principale imputato. I magistrati sono arrivati poco dopo le 17,30, ma Riina si sarebbe rifiutato di rispondere alle loro domande. L'interrogatorio sarebbe durato pochi minuti e alle 18,15 un blindato dai carabinieri ha condotto Riina fuori dall'aula bunker. [r. cri.]

UTRECHT

Arriva il «gatto pazzo» Un'epidemia

UTRECHT. Una misteriosa epidemia ha colpito i gatti olandesi, spargendo il panico tra i proprietari che temono una relazione con il morbo della mucca pazza, malgrado non vi siano prove. Centinaia di gatti si sono ammalati la settimana scorsa e molti sono morti. I veterinari sommersi da richieste e il governo ha posto in allarme il ministero dell'agricoltura e attivato una linea telefonica per rispondere alle domande dei proprietari di gatti. «Un primo caso è stato segnalato all'inizio di aprile» - ha riferito Jan Van Es, veterinario neurologo dell'università di Utrecht, responsabile di una équipe di studio sulla malattia. Dai primi esami sul cervello dei gatti morti, il team ha scoperto che si tratta di polineuropatia acute, malattia che attacca il sistema nervoso e paralizza le sue vittime completamente in sole 24 ore. In passato vi stati alcuni casi sporadici fra i gatti olandesi, ma mai questa proporzione. La malattia è necessariamente fatale, può essere curata e il gatto può rimettersi in 4 settimane. Il timore è che la malattia, che può essere contratta da uomini e cani in forma modificata, possa passare dai gatti ai bambini. [r. cri.]

OPEL ASTRA SW FREEBAY 1.4 82 CV

LA VOGLIA GIOVANE.

PREZZI DI LISTINO CHIAVI IN MANO*

Astra SW Freebay 1.4 82 CV

L. 24.400.000

Astra SW Club Edition 1.6 e 1.8 con servosterzo

L. 27.560.000

*A.P.I.E.T. esclusa. ** Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso.

OFFERTE VALIDE SINO AL 26/4/96

La voglia di stile cresce e Opel Astra Freebay vi sorride con un accattivante design e una dotazione effervescente ● Chiusura centralizzata. ■ Alzacristalli elettrici. ■ Ventilazione microfiltrata. ■ Predisposizione autoradio. Cresce anche la sicurezza: di serie ● Airbag da 67 litri lato guida. ■ Doppie barre di protezione laterali. ■ Cinture con pretensionatore. Il piacere di viaggiare è tutto di serie su Opel Astra Freebay.

CARMAGNOLA — Vedelago — Via POIRINO 40 Tel. 011/9723113

CHIERI — PASANO AUTOMOBILI — Via PADANA INF. 18 Tel. 011/9422875

CHIVASSO — AUTOCLUB — St. TORINO 111 Tel. 011/9102748 — VOLPIANO C.so Regina Margherita 67 Tel. 9952299

PINEROLO — NOVAUTO — Via SALUZZO 137 Tel. 0121/397676

RIVOLI — AUTO — Corso PRIMO LEVI 25/a Tel. 011/9575050

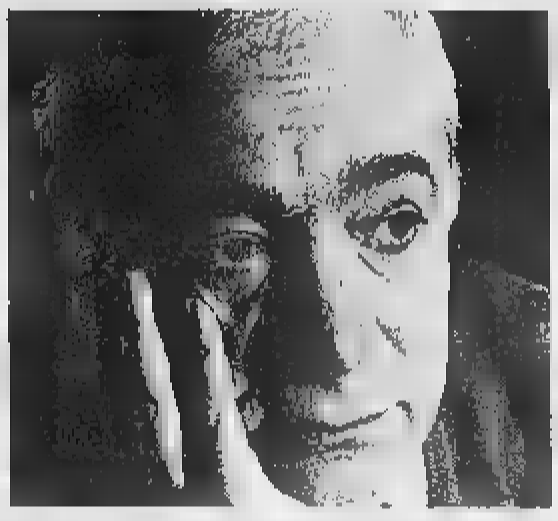
TORINO — SAIE — C.so G. CESARE 229 Tel. 011/2422354 Via BORGARO 110/B Tel. 011/2217507

TORINO — GENCAR — Via NIZZA 185 Tel. 011/6961755 P.zza BERNINI 11 Tel. 011/4471091 C.so SIRACUSA 33 Tel. 011/352531

Prima di suicidarsi, l'attore aveva confidato in due interviste la fine dell'amore con la cantante

«Milva mi ha di nuovo lasciato»

La confessione testamento di Pistilli



A sinistra, Pistilli [redacted] Milva nella «Tosca». A destra, l'attore morto domenica. [redacted] basso, Padre Pio

«Appena finite le recite andrò a pregare sulla tomba di Padre Pio: lui mi aiuterà [redacted] riconquistarla»

[redacted]

MILANO. Aveva [redacted] speranza, per recuperare l'amore - da anni burrascoso - [redacted] Milva. Aveva una speranza, l'attore Luigi Pistilli, ventiquattro ore prima di morire suicida, ultimo atto di una vita passata in teatro e finita [redacted] tragedia.

Era la fede, la sua speranza. L'ultimo tentativo, forse. Annunciato in una intervista rilasciata sabato, il giorno prima di morire, al settimanale «Gente». Parole che, adesso, danno il senso di una vita tormentata: «Milva mi ha lasciato [redacted] una volta. Spero che padre Pio potrà farmi la grazia di un briciolo di serenità. Andrò a pregare sulla sua tomba, forse potrà aiutarmi».

Era tutto pronto, per quel viaggio che metteva insie[redacted] la fede con l'amore. Certo prima bisognava finire le rappresentazioni di «Tosca» al Nazionale, andare avanti malgrado quelle critiche feroci che chissà quanto hanno pesato, trovare un briciolo di serenità.

«Peccato che non possa partire oggi stesso, ma devo concludere le recite del mio spettacolo. Poi andrò subito a San Giovanni Rotondo», aveva detto [redacted] quell'intervista, l'ultima rilasciata insieme ad un'altra - stesso giorno - al settimanale «Oggi», che però non ha voluto rivelare il contenuto.

Invece no. Luigi Pistilli [redacted] è andato a San Giovanni Rotondo a cercare conforto sulla tomba di padre Pio. E [redacted] si è nemmeno presentato a teatro, dove lo aspettavano gli appassionati [redacted] la sua compagna - adesso solo di recitazione - Milva.

Non è andato perché quando si doveva aprire il sipario lui era già morto, [redacted] dalla depressione, dalle critiche vele[redacted] E da quell'amore che lo faceva vivere e che temeva di non avere più.

Un amore che lo ha accompagnato fino alla morte. Tra le carte accanto al cadavere gli inquirenti hanno trovato un biglietto. Era per Milva, scritto dietro la ricevuta di un ristorante, come se [redacted] temuto [redacted] perdere quel pensiero di un momento, ma così importante per lui.

«Ho sbagliato tutto. Scusa per l'articolo su "Oggi". E' infame. Addio», scrive l'attore, pri[redacted] di stringersi il cappio attor[redacted] al collo, prima - forse - di ingerire dei medicinali, quando già aveva pensato che non c'erano altre strade.

Ma [redacted] aveva rivelato Luigi Pistilli al settimanale della Rizzoli? Quali parole aveva usato per Milva, tanto da pentirsene? Tanto da pensare che forse lei avrebbe potuto decidere di non tornare più indietro? Il direttore [redacted] «Oggi», Paolo Occhipinti, non anticipa nulla, ammette solo che si tratta di «delicate affermazioni» sul lungo rapporto con l'attrice e cantante. Silenzio sui contenuti, almeno fino a domani, quando [redacted] settimanale - 900 mila copie, tiratura record - sarà in edicola.

«Si tratta dello sfogo di un innamorato deluso e in preda a depressione che annuncia la fine di una relazione», dice Occhipinti facendo sapere che il settimanale, che era già in stampa domenica quando si è saputa la notizia, conterrà solo un distico, poche righe per ricordare che Pistilli [redacted] morto.

Eppure tutta [redacted] storia degli ultimi giorni [redacted] vita di Luigi Pistilli è in queste due interviste. Parole che devono essergli pesate come macigni. Parole di cui - dopo, il giorno dopo - potrebbe essersi pentito. Parole d'amore. O [redacted] cieco e rabbioso.

Come quelle, altra lite con Milva, altra intervista [redacted] «Gente», che Luigi Pistilli aveva detto nel settembre del '92: «Non sono mai stato sicuro che Milva mi [redacted]e. Lei [redacted] ha abbandonato e non [redacted] darmi pace. Sono distrutto, piango come un bambino. Io che dovrei essere un uomo tranquillo e soddisfatto della vita».

Il magistrato che si occupa dell'indagine ha dato il nulla osta per la sepoltura perché non è necessaria l'autopsia. [redacted] prossimi giorni con tutta probabilità interrogherà gli amici intimi e i colleghi di Pistilli. A loro chiederà un perché. Quello che non può apparire in un biglietto scritto dietro una ricevuta [redacted] in un'intervista che nes[redacted] sapeva che potesse essere l'ultima.

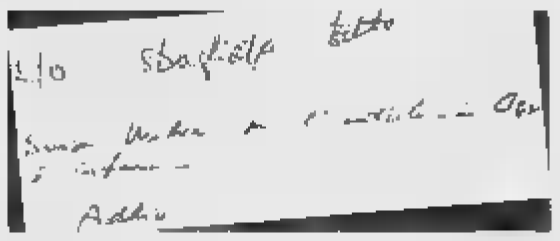
[redacted] Poletti

[redacted]

[redacted]

«[redacted] insopportabile»

Gli amici: avevano rotto due mesi fa



Il biglietto [redacted] addio vergato da Pistilli prima di suicidarsi

MILANO

TEATRO Nazionale. Domenica scorsa ultima recita di «Tosca». Pistilli e Milva si sarebbero separati e sembra che lui [redacted] sopportasse questa nuova lontananza. «Potremmo supporre [redacted] suicidio d'amore», azzarda qualcuno. [redacted] amici di Luigi Pistilli non riescono a spiegarsi il suicidio dell'attore. Parlano della misteriosa intervista che Pistilli ha concesso [redacted] «Oggi», nella quale, con tutta probabilità, «Gigi» [redacted] i suoi rapporti [redacted] Milva, con qualche punta dolorosa e forse risentita. Fra loro era nato l'amore ai tempi in cui recitavano nella «Lulu» di Wedekind con la regia di Mario Missiroli. All'amore (affermato da lui, ma minimizzato da Milva) era succeduta una fase di leale amicizia. Poi sopravvenne - sembra - un nuovo riavvicinamento sentimentale, un ritorno di fiamma [redacted] che si spense, dicono gli amici, un paio di mesi fa. [redacted] poi così? Chi fu accanto a lui nelle due settimane di recite milanesi ricorda la depressione che [redacted] lo [redacted] mai abbandonato da quando suo figlio Daniele morì suicida sette anni fa. Ma ricorda anche il s[redacted] rapporto molto mutevole [redacted] Milva: «Potevano essere scontrosi [redacted] subito dopo teneri». Succedeva persino sul palcoscenico, nel momento del bacio tra Tosca e Scarpia: [redacted] bacio certe sere era appassionato, altre un frettoloso sfiorarsi».

Ma si tratta di un minuscolo campionario di gesti e di sentimenti che mai potrebbe spiegare [redacted] giustificare la tragedia che ne è seguita. Il direttore del Nazionale, Franco Sità, racconta che per tutta la durata [redacted] recite milanesi Pistilli era cordiale come sempre, s'intratteneva affabilmente con tutti, passava ogni giorno dal botteghino per riservare i biglietti ai suoi ospiti: «Aveva invitato qualcuno anche per domenica. Una persona che si comporta così di [redacted] non pensa di farla finita».

Insomma la vita di Pistilli [redacted]brava del tutto normale e abitudinaria. Arrivava [redacted] teatro con forte anticipo e, in attesa dell'apertura del sipario, [redacted] dedicava a lunghe partite a carte con Ciro Discolo, il terzo attore della compagnia, il più giovane. Che cosa ha infranto la fragile regolarità della sua vita? I suoi amici, oggi così scossi, aspettano di leggere la misteriosa intervista. Forse si nasconde lì la chiave del suo raggelante «vizio assurdo». [r. cri.]

Pochi custodi

I [redacted] l'orario

ROMA. Addio alla legge Ronchey, o, almeno, a quella parte che preve[redacted] l'orario continuato per i musei statali. D'ora in poi, da quando l'apposito decre[redacted] verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, per molti musei gli orari torneranno all'antico: dalle 9 alle 14. Il motivo: carenza di organici, gli [redacted] custodi dei musei italiani non bastano per assicurare l'orario continuato. Tra [redacted] sedi interessate, [redacted] museo egizio di Torino, il museo d'arte orientale di Venezia, l'archeologico nazionale di Firenze, Palazzo Barberini a Roma e Capodimonte a Napoli.

Gli organici risultano particolarmente insufficienti nel Lazio (1957 custodi sui 2442 previsti), in Toscana (1081 su 1242), Emilia Romagna (408 su 448), Lombardia (427 su 509), e Veneto (396 su 445). Di fronte a queste cifre, i relativi soprintendenti hanno dovuto arrendersi, e dichiararsi [redacted] in grado [redacted]gliere quell'invito lanciato dal ministro Ronchey nel '93, a tenere aperti musei, monumenti, gallerie, parchi, tutti i giorni dalle 9 alle 19.

Antonio Spinosa, soprintendente per i Beni artistici e storici di Napoli, ha dichiarato di non capire perché «dovrebbero chiudere alle 14. Con grandi sforzi siamo riusciti a garantire l'apertura prolungata, ora [redacted] dicono di chiudere, con tutte le prenotazioni di gruppi già confermate. Il problema del personale esiste, ma è anche un problema di ripartizione delle risorse. Possia[redacted] contare su 300 custodi per sei musei, mentre il solo Palazzo reale è sorvegliato da 200 perso[redacted]. Salvatore Italia, direttore del personale dei Beni culturali: «Ci sono vuoti di organico a [redacted] non [redacted] può far fronte [redacted] causa del blocco delle [redacted] imposto dalla Finanziaria. Esistono però anche disfunzioni ormai incancrenite nella suddivisione delle risorse. Si cerca di porre rimedio con l'assunzione dei trimestrali, che dovrebbero servire per gli interventi straordinari, spesso invece dirottati sull'attività ordinaria». [r. cri.]

Gli andrologi: rari i casi di microfallia, la colpa è di una cattiva educazione sessuale

«[redacted] piccolo»

Una ricerca: affligge sette italiani su dieci

ROMA. La percentuale [redacted] piutto[redacted] alta [redacted] prima vista stupisce: sette maschi italiani su dieci sono convinti di non [redacted] dimensioni «normali» del proprio organo sessuale. Ma in realtà il problema fisico [redacted] esiste, quei maschi rientrano, nella stragrande maggioranza, nella norma: il loro è solo un problema psicologico, che spesso deriva da [redacted] cattiva educazione sessuale.

E' questo l'esito dell'indagine condotta da Andros Italia su 422 pazienti [redacted] genitali «nei limiti della norma». L'andrologo perugino Giulio Biagiotti, 40 [redacted] - coordinatore della ricerca e autore di un'operazione di allungamento [redacted] pene (+ 2,5 cm) - spiega che «nella pratica andrologica la richiesta di informazioni riguardo le dimensioni del pene è una costante che accomuna i pazienti di tutte le fasce d'età, indipendentemente dalla motivazione della visita. Tuttavia l'incidenza della microfallia (pene in erezione inferiore [redacted] centimetri) è bassa».

Biagiotti racconta che «nell'ultimo [redacted] abbiamo chiesto a tutti i pazienti [redacted] consideravano [redacted]ali [redacted] dimensioni del loro organo sessuale, una domanda rivolta a 422 persone con dimensioni nella media. Di questi solo il 24% era cosciente [redacted]lla normalità della propria condizione, mentre [redacted] restante campione ha manifestato [redacted] dubbio di [redacted] genitali poco adeguati. Questa percezione del tutto soggettiva dell'inadeguatezza - conclude l'andrologo - comporta, anche nei casi in cui c'è un'accettazione consapevole, la rinuncia al confronto [redacted] la donna».

L'indagine sarà presentata in dettaglio sabato a Roma, nel corso del convegno «I disturbi erettili». Il maestro di Biagiotti, il prof. Fabrizio Menchini Fabris - pisano, presidente della Società di Andrologia, fondatore 21 anni fa del primo (e tuttora [redacted] più importante) Centro andrologico italiano -, mette comunque in guardia dai facili allarmismi, frequenti in [redacted] campo così delicato. E [redacted] qualche dubbio sull'indagine di Andros Italia.

«Sinceramente i casi di microfallia sono molto rari - dice Menchini Fabris -; da noi, [redacted] 19 mila pazienti finora visitati, la percentuale di chi ha un fallo veramente piccolo è molto modesta. Capisco che qui si tratti di un disagio psicologico, [redacted] allora Biagiotti deve aver incontrato sette psicopatici ogni dieci pazienti. Oggi non è più un problema, le donne hanno modo di far confronti e francamente non mi sembra questo il dato più importante della questione».

I dati scientifici, per sgombrare il campo da equivoci, sono i seguenti: un pene normale in erezione (lo si constata con un'ecografia peniena-dinamica) è lungo da 12 a 14 centimetri. [r. cri.]

[redacted]

LE SOLUZIONI [redacted] GIOCHI

[redacted]

La partita è stata gi[redacted] nell'Open di [redacted] (Spagna), febbraio 1996, visto proprio da Ljubojevic nonostante questa sconfitta al [redacted] turno. Bronstein ha vinto giocando 1. 1 e7!. T:e7; 2. C:f6+, Rh8; 3 Cd7+, Ce5. 4. C:e5, Pg8. 5. Cc6 e il Nero si è arreso.

[redacted]

Il volume 1 ha 260 pagine, Giovanni si chiama Grigi e il libro di ricette trentine costa 10.000 lire. Ecco [redacted] gli abbinamenti completi: il volume numero 1 di ricette umbre è di Mara Bianchi, ha 260 pagine e c[redacted] 11.000 lire, il 2 di ricette trentine è [redacted] Annamaria Rossi, [redacted] pagine e [redacted] 10.000 lire, il 3 di ricette piemontesi è di Giovanni Grigi, ha 240 pagine e costa [redacted] lire, il 4 di ricette sarde è di Susanna Neri, ha 280 pagine e costa 12.000 lire; il 5 [redacted] ricette campane è [redacted] Leopoldo Verdi, ha 230 pagine e costa 14.000 lire.

[redacted]

Il Bianco vince [redacted]ando 1) 39-33! 14-19; 2) 29-15, 19-23; 3) 15-4, 23-28; 4) 33 × 22, 41-47; 5) 45-41! 47 × 9; 6) 4 × 42 e vince. Variante: se 3) 23-29; allora 4) 33 × 24, 41-47, 5) 4-15, 47 × 20 6) 15 × 31 e vince. (Tratto da «Damasport»)

NUOVO [redacted]

Schema a destra 11 lettere: concentrata, concentrale; [redacted] lettere: decentrata; 9 lettere: scentrata, scentrate; 8 lettere: centrata, centrale, concerto, concetto, contrata, cordiale, decelata, scartare, scenette, trecento; 7 lettere: acetare, cantore, cenetta, entrata, ertrale, operata, oreiale; 6 lettere: alerse, cartel, catene, catelle, cerebre, cetala, tela, le, cortee, scotta, scarte, sporte, scatto; 5 lettere: aceto, arate, arrie, catta, calte, cerdo, cerla, certe, cerlo, celta, celle, corda, conde, conte, corto, dente, delle, delta, etera, nelle, netto, natte, rateo, ratte, ratto, retta, rette, retto, reter, trace, trae. Totale 6[?] parole. Schema a sinistra [illegible] lettere: cascatore, cascatura, d[illegible]ettore, discettare, discettato, discettata, discettan, disattare, distretto, discettato, discettaro, sdettalo, intercale, intercalare, tracciate, intercalari, reciutaro, tirattore, isostiare, ricotone, ricoltare, ricalotte, riscaltare, riccalito, riscaldato, riscaldare, ristava, ristornare, ristorale, ristotare, naturato, ristornare, ristorale. Totale 36 parole.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: 8 9 B 8.

[redacted] 5, 1, 4): 08 (opresso - chep 5 - nido UO = ORCI PRESSOCHÉ PIENI D'OLIO

SESTO ACUTO

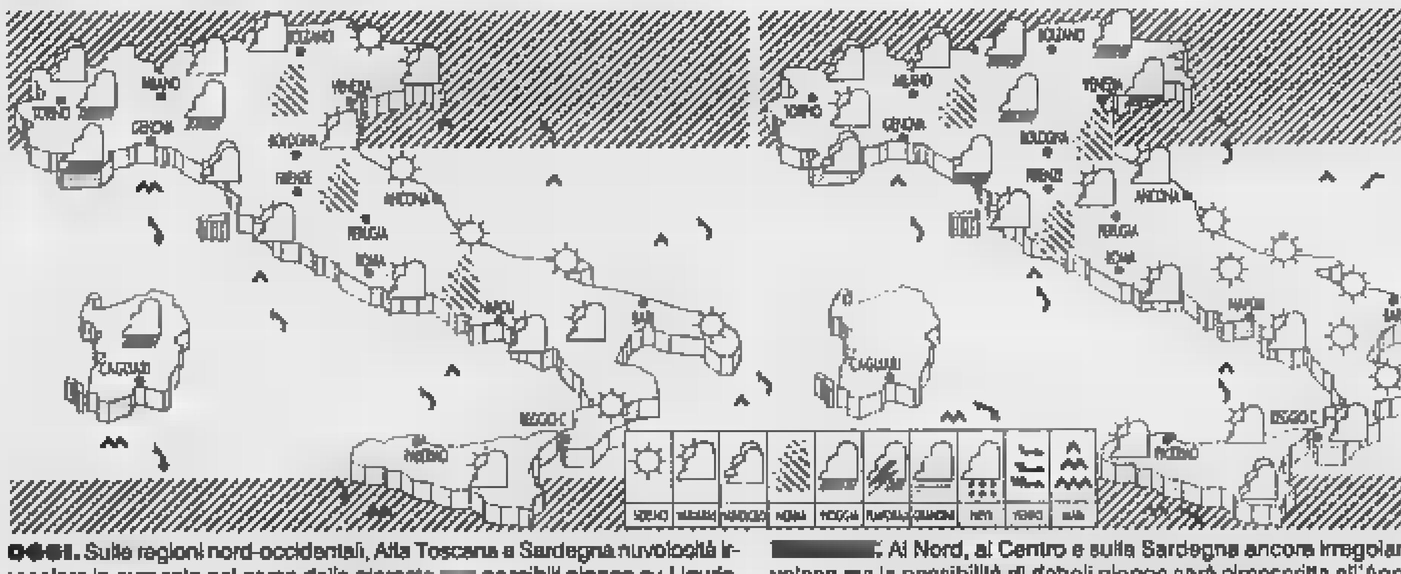
Il colpevole era Pino Gialli. Poiché sappiamo che il colpevole era uno solo ed era l'unico a dire la verità, questi non può essere Guido Rossi che a[redacted] un'altra persona. Inoltre, se il colpevole fosse stato Remo Verdi, Guido Rossi, accusandolo, avrebbe detto la verità, [redacted] sappiamo che gli innocenti avevano mentito. Pertanto, avendo escluso i primi due, il colpevole non poteva che essere Guido Gialli.

```
PN SUPERBIA TIC   ARABO
RODIO  ARTICO ANAMNESI
OMAR LF  AS PARATASSI
CID CIOCCO CALATAFIMI N
I ARANCIAMECCANICA ESSE
 GIANCARLOGIANNINI  TED
LOSCEICCOBIANCO E SPESI
ERMIA CANOTTIERA  PINTA
LEON VEDETTE TIRIDEZZA
OT ESITI OO CT AVANZI M
UTO ALTAN  LE CALCIARE
CASERTANE PAU ANIE LAS
H ELIA ITTERBIO A RIETI
```

IL TEMPO

a cura di Marcello Loffredi

SITUAZIONE. In ritardo sulla tabella di marcia solo oggi l'annunciata perturbazione atlantica si presenterà sulle regioni nord-occidentali, Sardegna e Alta Toscana per poi procedere verso Nord-Est. A frenar[redacted] l'avanzata ed a contenere i suoi riflessi provvederà una sorprendente alta pressione che nonostante un certo cedimento [redacted] ancora attiva. Nel frattempo una depressione africana indirizza [redacted] verso le regioni tirreniche centro-meridionali e le [redacted] isole maggiori. [redacted] Poco nuvoloso [redacted] Nord e regioni adriatiche. Nuvolosità alta cirriforme, invadente [redacted] due isole maggiori [redacted] le regioni tirreniche. Aumenteranno le temperature.



OGGI. Sulle regioni nord-occidentali, Alta Toscana e Sardegna nuvolosità irregolare in aumento nel corso della giornata [redacted] possibili piogge su Liguria, Piemonte e Lombardia settentrionale. [redacted] del Nord e sulle regioni tirreniche poco nuvoloso per nubi cirriformi. Temperature [redacted] aumento.

[redacted]: Al Nord, al Centro e sulla Sardegna ancora irregolarmente nuvoloso ma la possibilità di deboli piogge sarà circoscritta all'Appennino tosco-emiliano [redacted] al Triveneto. Poco nuvoloso sul [redacted] Penisola e sulla Sicilia. Foschie in intensificazione nelle valli e lungo i litorali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Bolzano	7	26	Firenze	[redacted]	[redacted]	Bari	8	22
Verona	9	25	Pisa	[redacted]	23	Napoli	11	20
Trieste	13	[redacted]	Ancona	7	23	Potenza	8	21
Venezia	9	19	Perugia	11	np	S.M. Leuca	12	19
Milano	8	[redacted]	Pescara	5	22	R. Calabria	11	22
Torino	8	22	L'Aquila	5	21	Palermo	9	21
Cuneo	9	[redacted]	Roma Urbe	9	20	Catania	8	21
Genova	11	21	Roma Ciamp.	10	22	Alghero	8	24
Bologna	10	25	Campobasso	[redacted]	23	Cagliari	14	20

CITTA' [redacted]

	min	max			min	max	
Amsterdam	10	25	[redacted]	[redacted]	12	18	variabile
Atene	9	18	variabile	Londra	10	18	nuvoloso
Bangkok	25	34	[redacted]	Los Angeles	13	22	sereno
Berlino	10	30	sereno	Madrid	11	21	pioggia
Bruxelles	13	25	sereno	Montreal	2	16	variabile
[redacted]	6	[redacted]	[redacted]	Mosca	9	12	variabile
Budapest	8	23	sereno	New York	14	27	variabile
Buenos Aires	18	23	[redacted]	Parigi	10	23	variabile
Copenaghen	6	17	nuvoloso	Pechino	—	—	n.p.
Dublino	5	13	nuvoloso	Praga	11	23	sereno
Francoforte	9	27	sereno	Rio de Janeiro	22	28	variabile
Gerusalemme	8	[redacted]	[redacted]	Sofia	5	16	[redacted]
Ginevra	10	24	[redacted]	Sydney	13	23	nuvoloso
Helsinki	3	16	sereno	Tokyo	8	14	sereno
Johannesburg	7	22	sereno	Varsavia	[redacted]	24	sereno
Il Cairo	14	23	sereno	Vienna	12	25	sereno

Nuovo look stessa grinta.

Nuova
Opel Corsa Swing.

MODELLI	MOTORI	EQUIPAGGIAMENTO *display multifunzionale, predisposizione radio, immobilizer, di serie su tutti i modelli*	PREZZI CHIAVI IN MANO* A.P.I.E. esclusa
VIVA	1.2	display multifunzionale, predisposizione radio, immobilizer	15.600.000
VIVA Comfort	1.2	chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici	16.250.000
SWING	1.2	servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici	17.400.000
SWING Climatic	1.4 60CV	servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, climatizzatore	18.900.000
SPORT	1.4 16V 90CV	chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, airbag lato guida	19.800.000
GSI	1.6 16V 106CV	servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, ABS, cerchi in lega, airbag lato guida	24.300.000

OFFERTE DAI CONCESSIONARI

*Per le versioni 5 porte sono da aggiungere L. 950.000, le offerte non sono cumulabili con altre iniziative in corso.

OFFICIAL SPONSOR euro96 England

OPEL

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

ANNO 130 NUMERO 111 ○ 23

MARTEDI' 23 APRILE 1996

STING A ROMA IL 1° MAGGIO

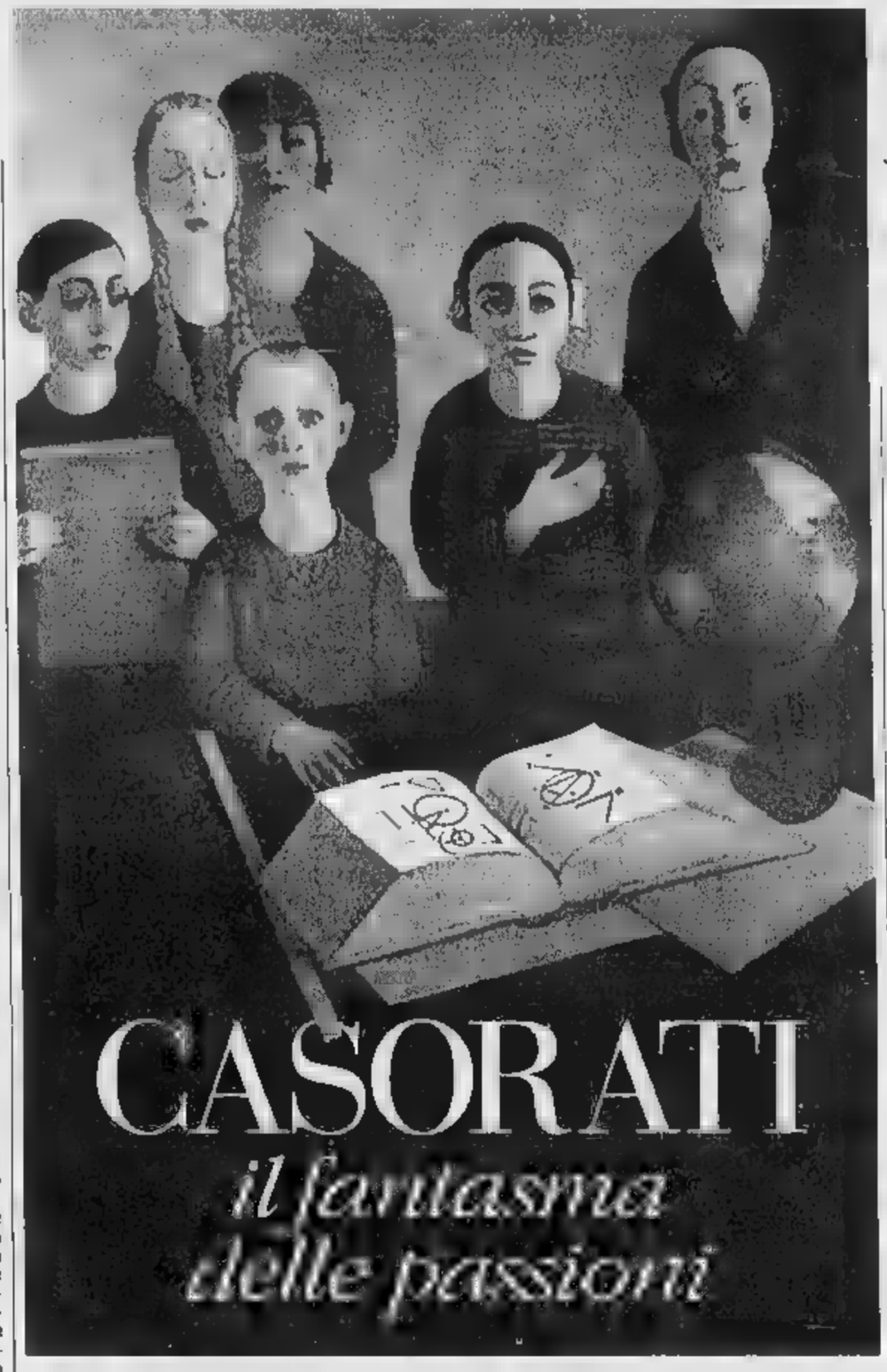
Sting parteciperà al concerto del Primo Maggio a Roma in piazza Giovanni. La sera stessa inizierà da Casalecchio (Bologna) il tour che passerà da Torino, Milano, Firenze e Napoli.

RINVIATO ROCCA

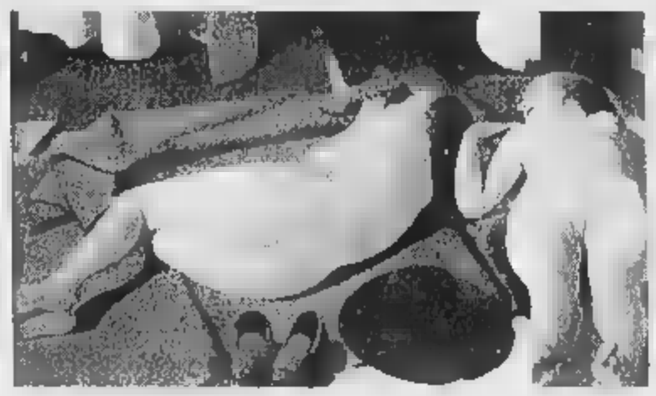
La nuova serie del «Maresciallo Rocca» rischia di slittare. Gli autori stanno scrivendo le storie da appena dieci giorni e i contratti per la produzione non sono ancora stati firmati.

Si apre domani ■ Torino, a Palazzo Bricherasio, la retrospettiva dedicata al grande pittore: oltre cento quadri fra il '20 e il '40

CASORATI il fantasma delle passioni



Cézanne e Gauguin fra i padrini della sua astrazione In mostra anche alcuni paesaggi raramente esposti



TORINO

NON possiamo dirci cézanniani, sarebbe forse il motto più per tutto il Novecento pittorico europeo inizio-secolo. Casorati è una delle poche eccezioni. Eppure, anche lui, quando va alla Biennale del '20 vedersi la retrospettiva dell'artista francese, che ben conosce, non può impedirsi di riflettere: «Compresi l'aberrazione di una certa critica che non si stancava di insistere sui difetti: capii che specialmente in quei difetti era il germe della grandezza. Compresi che Cézanne era il pittore della rinuncia che la rinuncia era la forza della pittura moderna».

Potremmo partire da questo viatico paradossale visitando la ragionata retrospettiva, curata da Francesco Poli e Giorgina Bertolino, che domani al 14 luglio raccoglie a Palazzo Bricherasio centinaio di opere (dal 1920 '40) del Pontefice Massimo della cultura torinese. Perché non Cézanne, la sua ossessione geometrico-razionale, ma semmai Gauguin, con libertà cromatica, il fragile, ma anche «massiccio deformismo», per dirla Italo Cremona, risulta un possibile padrino quella sua astrazione, geometrica sì, una geometria trasognata, notturna, lunare. Deformazione gesso, ma che non piega verso l'anti-grazioso di Carrà. Geometria esotica: di esotismo che non ha bisogno di espatriare in Guinea, che si esilia nella sua stessa «familialità», nelle felpe protettive del proprio studio, nella creativa solitudine di cui così sottilmente e precocemente aveva parlato Gobetti: «Il clima cui egli alleva le sue invenzioni, prende confidenza con i suoi difficili fantasmi».

Prendiamo ad esempio uno di qui «fantasmi», un quadro chiave e struggente come *Bambino nello studio* del '36, e insieme le *Rape* di quegli anni, alle spalle una superciliosa lavagna inscritta di minacciose formule algebriche. La geometria essenzializzante di Cézanne si è staccata dalle pelle delle cose, si è sciasa: come uno scheletro mentale che si proietta sullo schermo algido e catramoso della mito platonico. Eppure anche quel gracile nudino, issato su un piedestallo carne macilenta, è già una pura invenzione formale (anzi, impura, impubere), una floscia armatura geometrizzante, che combatte con quelle rie sinopie sfrontate tele alle spalle, quinte allarmanti di un luna park depresso in di smantellamento. Il processo di silicizzazione di *Lot* è sempre in agguato. Ed anche le rape, con quella loro carnagione cangiante e rissosa, sono in realtà già morte, astratte alla vita.

E' il grande processo di rinuncia, di cui Casorati ha parlato per Cézanne, senza falsi pudori: «perciò io sono lontano dalla vita», contro le «mutevoli impressioni» e le «mobili immagini della passione»: non fui contaminato dall'entusiasmo per Boccioni». Dunque l'arcano strano di emblemi immobilizzati in un «faticoso risveglio» (Cremona) in una «calma ansiosa» (Galvano): bacchini malaticci pensosi, ninfe gentili della pubertà difficile angusta, narcisi esangui che necessiterebbero di troppo olio di fegato di merluzzo per rianimarsi. E quel torvo risucchio abissale dell'elettrizzante *Colazione* che travolge anche lo spettatore in una vio allo Viani.

Depurazioni stanche di essenze platoniche, decantazioni di atmosfere vuote, nell'anidride narcotizzante del racconto favolistico: e lui stesso, per quella magica e luminosamente sinistra *dormitio della Via Lattea*, con le tre mummie klimtiane abbandonate ad un sonno da novella di Bontempelli, ha trovato un aggettivo perfetto: «cataletticos». E' un sonno altamente metafisico, mentale questo delle ovattate «comparse delle sue tele: che si rifiutano di diventare aggressivi proprietari di queste gracili stanze. Sono *Stranieri* anche nel senso di Camus, di stranìati attori di un malessare dell'esistenza, questi viaggiatori in bombetta: provvisoriamente accolti nella sala d'attesa del quadro, imborotalcato di esitazioni e di quiete paure. E chiaramente questi testimoni inchiavardati nell'armatura di *paletot*, in silente venerazione delle loro tizianesche *majas desnudas*, sono stretti parenti dei personaggi in redingote nell'*atelier* di Courbet, tra le nude modelle, del *Déjeuner* di Manet. Oppure stranìti ectoplasmi, come le larve pirandelliane degli *Scolari*, ingessati nella paura di crescere, tra trecce e lividori, mappamondi e righelli e macabri abracadabra geometrici sul libro squadernato come un sepolcro: un incubo scolare che non smette di inquietare.

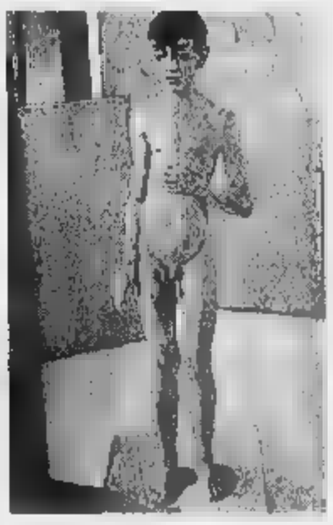
Guardiamo quell'insolita *Madonna* smaltata di rossori, del laico Casorati, che potrebbero essere un Cagnaccio di San Pietro, tra durori Neue Sachlichkeit e deliquli alla Sassoferrato, ma c'è anche un rastremarsi di tendaggi che è tutto veneto. E «sacre conversazioni» sono anche, in fondo, le tele d'impaginazione di personaggi di stoppa o di gesso, che dialogano in una muta pantomima funeraria, cui è sonoro del cromatismo veneto: per prediligere i classici toni amari del suo inattingibile ginecèo, il colore acidulo delle melanzane dei cetrioli, quei tipici bianchi malanconia ceramica o da biancheria, crudo lino ravvivato dal cilestrino respiro simmetrici bordini.

E l'uovo della perfezione della Pala di Brera di Piero piana sull'umile mangiatoia laica di una magnifica natura morta rosa bottiglia: «Gli oggetti più modesti che prima mi lasciavano indifferente, ora mi affascinano con un muto linguaggio. Quanta poe nelle immobili! [...] nelle scodelle aperte alla luce come fiori». Quasi un rituale sacrificio di digiuno ascetico. «Dipingevo numerose nature morte che dovevano aiutarmi a vincere la tentazione che su di me avevano gli elementi decorativi. In ciò intuivo il mio grande pericolo». Chiaramente Casorati parla del suo primo periodo secessionista, cui dedicata la sala d'ouverture di questa mostra, con le sue scampagnate nei prati klimtiani. Tra l'araldico ritratto alla Von Stuck della *Sorella Elvira*, dall'adunco profilo grifagno e grafica del nome che entra ad impaginare lo sguardo ed il bellissimo monocromo a tacche bianco su bianco delle betulle cechoviane di *Primavera*, con la sagoma sbavata di graffite della ninfa *à la Schiele*, una capocchia di rosso spillo a pungere le labbra e i capezzoli.

Ad un tratto Casorati «prima che l'incanto svanisca», che «il mio rifugio sia invaso dagli oggetti che lo «cacciano via», decide di lasciare lo studio per l'*en plein air*. Ma la «libera uscita» dura poco: come un severo marmittone torna tra le corroboranti quinte del suo studio. E l'arretrare dell'inquadratura lo aiuta, perchè la sua pittura ha bisogno del respiro chiuso della stanza protetta. Anche la splendida *Barca*, di una delle maternità più compassate e asessuate, in fondo, funge da rassicurante carapace geometrico.

E in questo ha ragione Poli: «anche quando si apre una finestra rimane sempre il dubbio che che non sia altro che un quadro». aveva già intuito, per primo, Debenedetti. Casorati meta-pittore, che dipinge il dipingere: pittura nella pittura. Più difficile credere alla sua «ironia», invece: definizione che la Musa di Novecento, Margerita Sarfatti, usò per proteggersi dal suo imploso disfattismo. Al massimo, in Casorati, non compaiono dal cielo della tela, che quei fili fatali, che ci rendono tragiche marionette, come in una *pièce* di Rosso di San Secondo.

Marco Vallora



«Bambino nello studio» 1936, quadro emblematico rapporto fra l'atmosfera dell'atelier e la figura

Nell'immagine grande «Gli scolari» del 1927-28; sopra, «Meriggio» del 1923

LA SUA CITTÀ

Anime sulla riva del Po «ferme e estatiche»

TORINO di notte, la Mole, la Gran Madre, una scacchiera, una sequela di figure geometriche che coabitano all'insegna di un reciproco, assoluto rispetto, ignare dell'odierno osmosi fra ceti, età diverse, gruppi di interesse. Ciascuno al suo posto, con un dovere, un'angustia, una bizzarria, nella città di Casorati. Così com'è resa nella silografia su tavella di gesso, fra i più noti biglietti da visita subalpini.

Un nugolo di «anime estatiche e ferme», la capitale casoratiana, fissate sulle insieme con «le cose mute e immobili, gli sguardi lunghi, i pensieri profondi e limpidi». Opere che nascevano (anche) nell'atelier di via Mazzini una vena dell'ottocentesco Borgo Nuovo, verso il Po.

Nato a Novara nel 1883, laureatosi a Padova, il Maestro raggiunse Torino nel 1918, «sotto il cocente lutto della morte di mio Padre». «Arrivai - raccontò - in una mattina di autunno inoltrato. Una leggera, fredda, luminosa nebbiolina avvolgeva oscurarla - anzi illuminandola di una vivida luce d'argento - tutta città. Essa mi appariva calma, regolare, tranquilla e silenziosa».

Felice Casorati si divideva tra la casa-studio, «in un severo palazzo», e la scuola di via Galliari. Un ambiente - la «palestra» inaugurata nel 1928 - «moderno, cioè intellettuale e scanzonato», nel ricordo di un'allieva, Lalla Romano. «Il "maestro" compariva tardi, elegantissimo, le ghette e la mazza, era moderno, cioè freddo: almeno in apparenza». Un suo consiglio? «Non pensi a nulla mentre lavora. Pensi soltanto che sta facendo un capolavoro. L'arte è una malattia, sa. Bisogna sostenerla con la febbre».

In Mazzini si ostina a resistere alle corte collezionisti il capolavoro di Casorati, «Silvana Cenis», la «*virgo metaphysica* millenovecentoventidue», secondo Italo Cremona. Sul fondo della tempera, il Monte dei Cappuccini, una lungo la strada che conduce alle «dignitose colline di Pavarolo».

Pavarolo, un paese non lontano da Chieri, dove Casorati acquistò nel 1930, l'anno del matrimonio con Daphne Maughan, la casa di campagna. «Finalmente - è un passo autobiografico - io e le donne madre e le sorelle, ndr) usciamo dalla vecchia casa perennemente fasciata di ombre e ci apparitamo a Pavarolo nella casetta bianca modesta modesta de cui non riuscivamo mai a togliere l'odor di fieno e di stalla... Questa era la medicina mentis che invano avevo per tanto tempo cercata...».

Per raggiungere piazza Vittorio, dove aspettava la corriera diretta a Pavarolo, Casorati attraversava via Cavour (uno sguardo alla casa di Alfredo Casella, un «grande» ritratto del Maestro: «Casorati - epigrammò Noventa -, el bel Casorati - el pitor de le done e dei grandi»); sostava in piazza Maria Teresa, la bomboniera «interpretata» nel 1919; si lasciava alle spalle via dell'Ospedale, ora via Giolitti (al 55 abitava Giacomo Grosso, l'antagonista, «un fotografo», come lo vetrioleggiò l'impulsivo Gobetti).

Gobetti (scomparso giusto settant'anni fa). Casorati. Pavarolo. Ovvero quando tavola, sotto la pergola - la testimonianza è di Barbara Allason -, Casorati poneva la domanda: «Che sarebbe oggi Gobetti in quest'Italia vinta, dilaniata e prostrata, nave senza nocchiero in gran tempesta? Non sarebbe egli forse il nocchiero?». Quindi, a sera, il ritorno a Torino, in corriera, «passando per Superga. Ansando un poco, la grossa macchina...».

Bruno Quaranta

Uno storico irlandese accusa: è piena di incongruenze

L'università inglese in subbuglio: un saggio ridimensiona il fondatore della monarchia

Guerra accademica per re Alfredo

E' un falso la cronaca medievale sul sovrano?

SEMBRERA' strano ma Alfredo il Grande re del Wessex quinto figlio di re Aethelwulf e regina Osburh, sgominatore dei danesi e riformatore dello Stato, sta agitando le notti degli storici inglesi. La principale fonte di studio della sua figura, la celebre *Vita di Alfredo* di Asser, il vescovo di Sherborne che nel IX secolo fu amico personale e consigliere del re, sarebbe un falso. E quindi il suo ritratto del fondatore della monarchia su cui è basata finora tutta la storiografia anglosassone sarebbe credibile. Lo sostiene un mite accademico irlandese, il professor Alfred Smyth, grande scandalo di tutta l'accademia britannica. Che lo stesso Smyth accusa di avere protetto questo falso per anni con il proprio atteggiamento mafioso.

Nella sua nuova biografia che prende il nome dal re del Wessex, appena uscita dalla Oxford University Press, il professor Smyth sostiene che la *Vita di re Alfredo* sarebbe stata scritta non dal contemporaneo Asser, ma canto anni dopo, da un di Byrhtferth. Lo proverebbe il fatto che lo stile sarebbe quello del X, non del secolo, e che avrebbe molti punti di contatto con il latino Byrhtferth. Inoltre questo che nel 1983 è stato riproposto nella collana dei classici Penguin, si comporrebbe anche di spezzoni di altre cronache, sempre del X secolo.

La ha dello scandaloso soprattutto perché la figura di re Alfredo, come Asser l'ha dipinta, è sempre stata molto a cuore agli inglesi: un re guerriero, coltissimo e molto religioso, autorevole fondatore della monarchia. Un che stando alla *Vita* di Asser l'11 novembre dell'anno 887 cominciò a tradurre Boezio, mettendo in prosa il *De consolatione philosophiae*, e continuò a studiare il latino mentre combatteva i danesi sul Tamigi e liberava l'Inghilterra dalla loro pesantissima minaccia. Un re che per impressionare sua madre imparò a memoria da bambino intero libro di poesia e che fece insegnare a leggere l'inglese e il latino a tutti i bambini della sua corte, senza distinzione di censo. Ma, come ha precisato il professor Smyth all'*Independent*, «Asser lo mostra anche come un nevrotico, ossessionato dalla religione. Se si tolgono le aggiunte con un personaggio positivo, che ha qualità passate finora inosservate. Non è più un ipocondriaco uno spregiudicato manipolatore. Personalmente ritengo che ne venga fuori sovrano molto grande».

Ma il punto non è questo. Il vero punto è che un outsider come Smyth attacca la grande famiglia di storici che avrebbero a qualche modo «coperto» la frode di Asser, tra cui i defunti Sir Frank Stenton e Dorothy Whitelock e gli accademici di Cambridge Simon Keynes e Michael Lapidge, curatori della *Vita di re Alfredo* nei classici Penguin. Smyth sostiene che chiunque abbia tentato di prendere le distanze dalla ufficiale di Stenton e della Whitelock della storia anglosassone è emarginato e ridicolizzato. «Presa di posizione idiosecondo il professor Keynes, che si dice scandalizzato che un libro animato da una premessa «così evidentemente perversa» esca sotto l'autorevole impronta della Oxford University Press. Quanto al collega Lapidge, ha liquidato le tesi di Smyth in una recensione, scrivendo che il suo libro «crolla sotto il peso della sua stessa pomposità».

Sarà anche pomposo, e soprattutto inopportuno, ma intanto pare che alla Penguin stiano pensando di ritirare dal commercio la *Vita re Alfredo* di Asser. Anche perché la prova definitiva della sua autenticità sarà molto difficile da ottenere visto che il manoscritto originale del vescovo di Sherborne si è perso in un incendio 1731 e il testo che conosciamo è stato messo insieme da varie copie. Quanto alla cittadina di Wantage nell'Oxfordshire, che grazie ad Asser si fa vanto di avere dato i natali al re Wessex, potrebbe perdere con la

---

Gli studiosi ufficiali accusati di essere mafiosi

del condottiero la principale attrattiva.

Intanto la polemica continua, di settimana in settimana storici fanno sentire la propria voce. La più spiritosa è quella di Eric Christiansen, della squadra di Oxford, che recensendo la biografia di Smyth sullo *Spectator* ha scritto: «Io sto con lui. Se questa *Vita* fosse biglietto cinque sterline, lo porterei al commissariato di polizia... C'è scritto sopra Banca della Bolivia dappertutto».

Livia Manera

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maranco 32, t. [illegible]; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 86470[illegible]; [illegible] c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Vochieri 80, t. 442543-442544; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765628; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 168/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; [illegible], via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 35, t. 327122; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-726129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 630832-699939; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 581192-573688; **GENOVA**, via C.R. Cascardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO**, via Cervano 13, t. 913639; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 366742-685587; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 198, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Ugo la 19, t. 6173330; **REGGIO CA[illegible]** via Ten. [illegible] 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-487487; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Mauroni 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; altrechè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso muta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) o per ognuna di essa sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: [illegible] n... [illegible] Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 5000 per decade oltre un limbarco di L. 6000 per spese di recapito corrispondenza.

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è [illegible] a ri[illegible]ta legge.

AFFARI CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tasso legale, A proprietari auto valutando la targa. Nessuna spese anticipata. Da 25 anni con serietà. Istituto iscritto all'Ufficio Italiano Cambi n° 4395.

'PRESTITI'

581.7521 (4 linee), Corso Einaudi 3, TO.

A.A.A. FINANZIAMO a [illegible] singola dipendenti anche protestati senza cambiali e senza spese. Tel. 011 588.5810.

A. A qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente Tel 0422 423.994 - 424.166.

A. FINCOTEX Spa tecnicamente [illegible] Italiano Cambi 5091. Denaro [illegible] anche a firma singola. Mutui su immobile anche dopo ipoteca bancaria. Nessuna spesa anticipata. Corso Francia 15, [illegible]no. Tel. 011 434.4203 - 434.4629.

AD aziende privati e norma di legge finanziamenti mutui velocemente qualsiasi importo. Tel. 045 820.1288 - 820.1326.

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004[illegible]94 4475.

CON banche e finanziarie Italia/Estero, finanziamo rapidamente ogni categoria, qualsiasi importo Tel. 049 875.4422.

DINER DOG per ampliare il proprio sviluppo in franchising cerca partner investitore con disponibilità nove zeri Telefonare 303.8888 Sig Nizza.

FINANZIAMENTI a norma di legge consideriamo protestati o richiesta e firma singola [illegible] con impegni in corso, [illegible] immediati. Tel 011 248.7272.

FINANZIAMENTI rapidissimi liquidi personalizzati/quali L. 10 milioni, L. 150 milioni, L. 300 milioni, mutui. Ovunque residenza sposa. Telefonare allo 02 295.18014.

FINANZIAMO qualsiasi importo mutui fiduciari/leasing. Tempi/istruttoria brevissimi, tutta Italia Telefonare 02 331.00652

15.000.000 firma singola velocemente. Finanziamo dipendenti protestati, mutui agevolati. Chiamateci. Tel. 011 771.0936.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

A.A. CERCASI con urgenza negozi aziende ogni genere prezzo Piemonte Liguria rapida definizione. Tel. 011 562.7075.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali, turistico, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. Business Services Srl 02 295.16014.

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti soprattutto senza spese. Monaco Servim. Telefonare allo 02 336.03101.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

BAR caffetteria centrale ottima clientela posizione in forte sviluppo facile conduzione. Tel. 365 5290.

BAR gelaterie licenza itinerante Piemonte Lombardia Valle d'Aosta cedesi a sole L[illegible] Tel. 322.030.

BAR [illegible] cedo 1° cintura L. 1 [illegible]na 600 mila al di attrezzature cedesi anticipo L. 120 milioni. Frana 562 3895.

CARTOLERIA via Vanchiglia ottima cedesi a L. 40 milioni più magazzino. Telefonare 0337 221970.

CEDESI in Torino avviato studio dentistico contratto locazione eventualmente rinnovabile. Tel. 436.6268 - 437.5454.

CIANO MARINA in esclusivo posizione urge cedere (e garanzia) negozio nuova tabella IX Tel 0338 254.787.

IVREA centro cedesi avviatissimo negozio tabella IX X XIV grossi ubi, ottimo prezzo. Tel. 322.030.

OCCASIONE avviatissimo negozio fiori in Avigliana cedesi [illegible] trasformando. Prezzo affare. Tel 322.030.

TABACCHI bar zona Grugliasco angolare moderno ville netto L. 280 milioni. Anticipo L. 350 milioni Frana 562.3895

TABACCHI S. Rita (avvia L. 21 milioni ampio moderno forti utili anticipando L. 350 milioni cede Frana 562.3895.

TABACCHI tabaccaio lotto giornali zona Cabassano ampio utile L. 200 milioni anticipo L. 350 milioni Frana 562.3250

TABACCHI zona Avoli levata L. 21 milioni ampio moderno forti utili anticipo L. 350 milioni, Frana 562 3250.

VENDESI autorimessa posti tagliati mq 1400 ca piano strada con autolavaggio pavimento elettrauto. Tel [illegible]

LAVORO

AZIENDA loader settore stampi e attrezzature cerca fresatori con esperienza tornitrice e C.N., disponibilità turni. Zona S. Mauro/Chivasso. Tel 981 3131.

AZIENDA ricambi autocarri cerca magazziniere con almeno 5 anni di esperienza nel settore. Astenersi se non in possesso del requisito. Scrivere: Publikompass [illegible] - 10100 Torino

PUBBLICI ESERCIZI

SIE vuoi fare il barista, tra[illegible]ista cameriera ma non puoi pagarti il corso noi ti daremo la formazione e il lavoro Tel. 011 488.656 S.& L.

[illegible]

A.A.A. AFFERMATA azi[illegible] specializzata nel settore pulizia ed igiene offre sicura opportunità di lavoro a due collaboratrici con il possesso della cittadinanza italiana, requisiti di legge e disponibilità immediata. Presentarsi oggi 9/12,30 - 14,30/18,30 via Madonna della Salette 10 - Torino, Signor Tavano.

CAD 2 D per potenziamento reparto cercasi esperti con almeno 3 anni esperienza specifica settore stampi per fonderia o materie plastiche zona S. [illegible] Tel. 981.3131.

CERCASI commerciale conoscenza inglese francese disposto viaggiare settore meccanico età massima 40 anni. Scrivere: Publikompass 2610 - 10100 Torino.

[illegible]

AZIENDA ricerca per [illegible] incisoria computerizzata addetto con conoscenza grafica. Tel 011 797 094

LAVORI VARI E PARTITURE

[illegible] settore moda pubblicità Fada Moda soluzione. Training per inesperti. [illegible] 011 562.1701.

[illegible] lavoro a giovani 16/22anni [illegible] inquadramento a norma di legge o disponibilità alloggio. Informazioni solo su colloquio. Tel. 011 385.0741 - 385.0854.

[illegible]

EDILCASE ricerca giovani acquisitori/trici con provata esperienza nel settore. Minimo garantito e trattamento provvigionale. Inviare curriculum; corso Matteotti 47/9 - 10121 Torino.

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

CONTABILE ventennale esperienza bilanci banche clienti/fornitori attivi. Tel. 895.0898 ore serali.

LAUREANDO economia, ragioniere, [illegible] anni, inglese francese scolastici, esperienza esamina proposte. Tel. 262.5492.

LAUREATA lingue [illegible] lode 25enne esperienza tour operator, PC offresi solo lavoro dipendente anche part-time. Tel. 611.985.

14 ANNI di esperienza impiegata, contabilità, gare d'appalto, adempimenti societari, computer, cerca lavoro [illegible] Canavese. Telefono 0124 68.413.

PART TIME

RAGIONIERA 27enne pluriennale esperienza contabile commerciale esamina proposte part-time. Tel 011 920.6891.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A. CORSO Vittorio casa d'epoca di [illegible] panoramico salone cucina studio 3 camere 2 bagni 230 mq. Tel. 696.5900.

A. NORDEDIL [illegible] Crocetta libero ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto ascensore.

A. PRECOLLINA Kossuth giardino privato alloggio posizione incantevole ca 60 mq L. 170 milioni. Casapiemonte 819.3836.

A. SERIM 562.9801 libero via Stradella 82-84 alloggi di mq 40-50-55 anico mq 140 stabile del '61 terzo ascensore.

A. SERIM 562.9601 libero corso Trapani (parco Ruffini) piano alto 2 camere [illegible]lo cucinino bagno.

A. SERIM 562.9001 via Beaulard [illegible] nuovi prenta consegna alloggi mq 105 o 118 da L. 3.100.000 al mq con posto auto.

A. SERIM 562.9601 [illegible] Borgaretto 42 (zona Tesoriera) consegna fine '96 alloggi prestigiosi mq 112-137-151 boxes.

A. STRADA Boccardo presti prestigioso panoramico in palazzina mq 160 giardino mq 800 box Finimpresa 568.3066

A. VIA D. Jolanda in palazzo Liberty salone cucina 4 camere 2 bagni 220 mq condizioni originali. Tel. 696.5900.

A. VIA Lagrange in casa d'epoca alloggio ristrutturato salone [illegible]ndra camera tinello bagno L. 2.900.[illegible] mq. Tel. [illegible].

AI VIA Lanzo alloggi signorili con box di nuova costruzione rifiniture di pregio impresa vende. Tel. 561.2760.

ADIACENTE corso Marconi [illegible] signorili salone 2 camere cucina [illegible]ppi servizi bungrassi. Uslp 562.9976.

ADIACENTE piazza Solferino in casa d'epoca signorile vendesi ultimo piano ingresso salone 2 camere servizi con mansarda collegata. Tel. 500.179 - 595.852.

AERONAUTICA

corso Marche libero piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno. [illegible]

AFFARE L. 130 milioni alloggio mq 110 ristrutturato salone cucina 2 camere bagno presti Università. [illegible] 812.5840.

AFFARE via Lucento angolo via Stradella nuovo signorile su 2 piani 2 camere salone bagni terrazzo. Tommasi 568.3585.

AFFARE

via Re libero spazioso ingresso 2 camere cucina bagno L. 140 milioni. Gabetti Parella 75[illegible]

ALL[illegible] [illegible] Cittadella [illegible]abile epoca ristrutturato 128 mq buona trattabile [illegible] 353.361.

ALLOGGIO corso Racconigi ottimo signorile 100 mq portineria possibilità box in affitto. Interdomus 354.329.

[illegible] 3 [illegible] servizi zona Candiolo corso Vittorio. No agenzia. Tel. 390.903.

ATTICO a superattico libero largo Francia 6° piano mq 140 7° piano mq 40 terrazzi mq [illegible] Emmedue 5[illegible]

ATTICO presti corso Massimo D'Azeglio libero 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo ascensore. Sa[illegible] 566.3283.

ATTICO via Principessa Clotilde libero camera tinello servizi terrazzo ascensore L. 90 milioni. Salmi 506.3283.

A via Arduino (distretto militare) libero ingresso camera tinello cucinino servizi vendo box. Emmetri 349.9693.

BIMAR [illegible] Susa recente signorile ampio ingresso 2 camere tinello cucinino servizi mq 90. Tel. 011 43.591.

BORGARO Villaretto libero mq 90 ingresso 2 camere tinello terme bagno ascensore L. 97 milioni. Sabatelli 555.399.

BORGATA LESNA

via De [illegible] libero ben tenuto [illegible] cucinino bagno. Gabetti.

CAMPIDOGLIO [illegible] libero signorile luminoso salone 2 camere cucina doppi servizi e ingressi. Tel. 473.0359.

CANTIERE via Solaggia (corso Svizzera) consegna fine anno alloggi signorili mq 97 e 98 boves vende. Serim 562.6801.

CENTRALE via Sligny casa recente signorile portineria piano alto camera cucina bagno L. 93 milioni. Tel. 562.7747.

CORSO Agnelli libero ampio signorile ri[illegible]rato 2 camere tinello cucinino servizi. Affare. Monticone 317.6832.

CORSO Casale ottimo affare vendesi alloggio 100 mq occupato con box doppio. Tel. 437.5595.

CORSO Duca degli Abruzzi libero in stabile Liberty soggiorno 3 camere cucina bi-servizi balconi. Ipi 561.7091.

CORSO IV Novembre angolo via Barletta soggiorno 2 camere cucina bagno termoassecutore. Salmi 566.3283.

CORSO Lepanto vendesi splendida mansarda con terrazzino panoramica ottimamente rifinita. Tel. 437.5886.

CORSO Massimo (Valentino) libero 2 camere tinello bagno da ristrutturare ascensore L. 140 milioni. Tel. [illegible].

[illegible] Montecucco Tesoriera semiattico splendida posizione signorile salone 2 camere cucina biservizi. Finci 505.691.

CORSO Raffaello 6° piano panoramico in stabile signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Salmi 890.5757.

CORSO Traiano Marsiori libero 2 camere cucina bagno doppi ascensori L. 150 [illegible]. Tel. 817.6000.

CROCETTA

corso Mediterraneo libero panoramico piano alto 2 camere cucina bagno. Gabetti Crocetta 561.9338.

CROCETTA su corso prestigioso appartamento mq 370 ideale per ufficio di rappresentanza, piano rialzato. Big 561.7014.

C[illegible] vendesi [illegible] piano alto panoramico alloggio angolare mq [illegible] ca con box. Tel. 500.179 - 595.852.

CROCETTA via Massena libero signorile soggiorno 3 camere cucina bagno ottimo pr[illegible]. Uslp 547.828.

[illegible] 487 libero corso Galileo Ferraris signorile con portineria [illegible]no 2 camere cucina bagno 3° piano.

EMMEDUE 562.6487 libero S. Salvario via Bidone signorile ristrutturato [illegible] living camera cucinotto bagno.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Mazzini in casa storica dell'800 mq 110 da ristrutturare L. 205 milioni.

[illegible] [illegible]TINE [illegible] 741.2874 libero via S. Marino fermo centrale ingresso 2 camere cucina bagno L. 130 milioni.

[illegible]TER IMMOBILI Borgata Lesna in palazzina nuova costruzione soggiorno cucinotto 2 camere 2 bagni ampio terrazzo box L. 335 milioni. Tel. 517.0021.

FIMINTER IMMOBILI Madonna del Pilone soggiorno angolo cottura camera b[illegible] L. 127 milioni. Tel. 517.0021.

FIMINTER IMMOBILI vicino corso [illegible] via Grossi casa signorile monolocale angolo cottura bagno occupato alto reddito L. 108 milioni. Tel. 517.0021.

FIMINTER IMMOBILI vicino corso Marconi salone con camino soffitti affrescati 3 camere cucina 2 bagni elegante palazzo [illegible]. 517.0021.

FIMINTER [illegible] vicino [illegible] Turati via Filangeri salone pranzo 4 camere cucina 2 bagni elegante palazzo d'epoca L. 699 milioni. Tel. 517.0021.

[illegible]. 663.5440 Crocetta via Torricelli attico signorile ingresso salottino cucinino camera bagno L. 250 milioni.

I.G.I. 663.5440 via Genova 79 piano vista collina ingresso camera tinello cucinino bagno L. 128 milioni.

I.G.I. 663.5440 via Ventimiglia presti zona Ospedali [illegible] piano [illegible] ingresso camera tinello cucinino bagno.

[illegible] VENDE

[illegible] pre[illegible] piazza Adriano in nuova costruzione signorile alloggi con box. Consegna '97. Pagamenti dilazionati possibilità mutui o permuta diretta. Tel. 632.170.

ITALIA '61 via Genova bella casa [illegible] 2 camere cucina piano 3° termoascensore. Bellora Immobiliare. Tel. 411.0803.

LIBERI via De Sanctis adiacente via Monginevro stessa casa 1/2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 562.7747.

LIBERO [illegible] Stradella signorile mq 80 piano [illegible] due [illegible] tinello cucinino bagno ripostiglio 2 balconi L. 220 [illegible] volendo box L. 40 milioni. Tel. [illegible] 0.

LIBERO [illegible] living [illegible] cucina bagno via Madoi 84 vende Rubiolo Immobili. Tel. 751.826.

LIBERO [illegible] Morghen casa d'epoca [illegible]ty salone 3 camere cucina doppi servizi mq 165 circa box. Tel. 562.7747.

[illegible] [illegible] Peyron casa d'epoca Liberty ristrutturata 2 camere cucina bagno volendo box. A.G. Case 562.7747.

LIBERO via S. Secondo/Stati Uniti alloggio mq 95 piano 2° stabile Liberty ristrutturato L. 250 milioni. Tel. 544.210.

LUNGO PO ANTONELLI impresa vende in costruzione splendida vista sulla collina mansarda 66 mq, soggiorno/pranzo, 2 letto, servizio, lavanderia, balcone L. 266 milioni. Tel. 011 561.1137.

LUNGO PO MADONNA DEL PILONE prestigiosa villetta singola ed a schiera immerse nel verde panoramiche signorili materiali di pregio Eurodedila vende. Tele[illegible].5696.

L. 110 MILIONI

via Guido Reni presti ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 8. Rita 354.220.

MADONNA DEL PILONE

recente ristrutturato 2 camere cucina bagno box a L. 200 milioni. Mutuo 70%[illegible]

MADONNA DEL PILONE vendesi mansarda signorile 80 mq totalmente ristrutturata panoramica. Tel. 437.5696.

[illegible]ocale via S. Secondo mq [illegible] nuovissima con bagno 6° piano no [illegible] L. 80 milioni. Tel. 544.210.

DEGA **NEL** centro storico di Torino l'impresa di costruzioni DEGA Spa vi offre la scelta tra varie opportunità per acquistare la vostra abitazione, l'ufficio, un negozio e realizzare un ottimo investimento. Telefonare per ufficio 817.4174.

PERSONALCASE 215.4115 Precollina piazza Carrara ottimo ben rifinito monolocale arredato a nuovo L. 105 milioni.

PIAZZA Mahrotol libera camera tinello cucinino [illegible]resso e bagno nuovo ottimo per spec[illegible]. 382.1180.

POLITECNICO

via Peano vista Alpi libero 7° piano portineria 2 camere cucina bagno. Crocetta 561.9338.

PORTA NUOVA signorile 2 camere grande cucina ingresso servizi libero prezzo interessante. Tel. 364.491 - 0330 385.033.

POZZO STRADA

via Fidia libero 2 camere tinello cucinino bagno L. 110 milioni. Gabetti Viberti 335.8703.

[illegible] appartamento in palazzina salone 2 camere cucina servizi garage giardino condominiale. Tel. 771.2220.

PRECOLLINA

In corso [illegible] impre[illegible] vende prestigioso alloggio su 2 piani composto da: doppio ingresso, soggiorno pranzo, quattro camere da letto, quattro bagni, cucina, [illegible]na servizi, ampi terrazzi e giardino privato, box interrati. [illegible] 568.4455.

PRECOLLINA Val Pattonera casa '800 di mq 380 su 3 livelli finiture di pregio giardino mq 1000. Tel. 596.195.

PRECOLLINA villa con vista incantevole presso strada Eremo ampia metratura divisibile terreno. Salmi 889.5757.

PRECOLLINA zona motovelodromo [illegible]presa vende palazzina uni/bifamiliare mq 400, box 5/6 posti auto, terrazzo panoramico, giardino. Tel. 645.268.

RISTRUTTURATO

[illegible] Camino libero ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno balcone [illegible] Giulio Cesare [illegible]

SASSI

piazza Modena in signorile palazzina salone 3 camere cucina 2 bagni giardino box. Gabetti 57.67.

SOGEM via Juvarra casa d'epoca rifatta soggiorno studio cucina camera bagno 2 livelli, particolare. Tel. 771.0067.

SOGEM via Nizza/Lingotto casa d'epoca ristrutturato 3 camere cucina servizi box ottimo investimento. Tel. 771.0067.

S. RITA piano rialzato con balcone camera cucina servizi ristrutturato vera occasione. Tel. 364.481 - 0330 385.333.

S. RITA presti via Gorizia libero 2 camere tinello cucinino bagno ascensore L. 185 milioni. Salmi 560.3283.

S. RITA

via Bos[illegible] in bella [illegible] libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti Studio 358.393.

SUP[illegible]TICIE (corso Dante) salone 2 camere cucina biservizi terrazzo di 130 mq box portineria. S[illegible] 899.5757.

VIA BALTIMORA

S. Rita signorili appartamenti attici uffici boxes consegna fine '96 ristrutture da 45 a 117 mq. Personale sul posto ore 16/19. Gabetti numero verde tel. 1678 03.105.

VIA BORGARO

libero ben ristrutturato, ingresso 3 camere cucina bagno L. 235 milioni. Gabetti Lucento 251.747.

VIA Cassini casa signorile luminoso mq 140 salone 2 camere cucina biservizi prezzo interessante. Tel. 595.214.

VIA Gandoncini stupendo panoramico salone 2 camere cucina 2 servizi 2 ingressi L. 450 milioni. Tel. 650.2132.

VIA Giachino libero rialtato ampio ingresso cucina 4 [illegible]ero ripostiglio biservizi 3 balconi cantina. G.R. 320.524.

VIA Gollo in stupendo casa d'epoca appartamento mq 350 ristrutturazione da ultimare L. 410 milioni. Tel. 650.2132.

VIA Gramsci presti via Roma signorile ristrutturato salone studio 2 camere cucina biservizi. Finci 505.691.

VIA IV Marzo 14 casa Juvarra ultimo appartamento libero 110 mq negozio mq 214 vuoto a ristrutturato. Tel. 436.2809.

VIA JUVARRA

in casa d'epoca libero ristrutturato salottino 2 camere cucina bagno. Gabetti Crocetta 561.9338.

VIA Ormea (corso Maroncli) palazzina d'epoca salone 2 camere cucina 2 bagni 1° piano. Milora 434.1281.

[illegible] Parma 71 ultimi alloggi stabile ristrutturato bilocale libero trilocale affittato. Tel. 247.0210.

VIA PERGOLESI

splendido piano alto libero salone 3 camere tinello cucinino 2 bagni. [illegible]ri[illegible]dio Cesare 248.1683.

VIA PIZZORNO

adiacenze via Twaini ingresso camera tinello cucinino bagno L. 180 milioni. Gabetti Studio 358.393.

VIA Riccio libero ultimo piano [illegible] living cucinino camera bagno terrazzo cantina L. 130 milioni. G.R. 320.524.

VIA ROMA

via Amendola 16 vendesi signorili appartamenti, uffici, negozi, ristrutturati. Tel. 562.9227.

VIA S. Secondo stessa casa vendesi 2 alloggi signorili ristrutturati 180 e 130 mq prezzo [illegible] assoluta occasione, Telefonare 437.5696.

VIA Vespucci signorile in palazzina appartamento su 2 piani di 224 mq. Trattative riservate. Ipi 561.7091.

ZONA Bernini libero [illegible] 3 camere tinello cucinino bagno cantina. Unes 771.2770.

ZONA S. Paolo [illegible] direttamente ultimi 2 appartamenti mq 120/140 e box. Facilitazioni. Tel. 504.333.

TORINO PROVINCIA

A.A. CUMIANA Frossasco villa 350 mq terreno 1500 mq splendida L. 590 milioni. Casapiemonte 316.2525.

A.A. PIANEZZA residenziale salone cucina 2 camere 2 bagni luminoso nel verde L. 246 milioni Casapiemonte 984.1600.

A.A. VIGONE villa bifamiliare non isolata 1200 mq giardino ristrutturata L. 355 milioni. Casapiemonte 316.2525.

A. 2 ville gemellate divisibili 4 alloggi mansarda taverna giardino presti Alpignano L. 850 milioni. Casapiemonte 984.1600.

ABITAT Druento in palazzina del 1992 signorile salone cucina 3 camere doppi servizi box giardino privato. Tel. 011 796.545.

ABITAT vicetta a Villardora 3 livelli rifinitissima giardino box 2 auto L. 326 milioni. Tel. 788.645

ABITAT Volpiano recente ingresso 3 camere cucina bagno box auto L. 228 milioni. Tel. 011 796.545.

ACCETTIAMO permute/dilazioni per acquisto ville nuove e schiera e alloggi L. 1.400.000 mq To/Nord. Tel. 812.5840.

ALLOGGIO corso Francia Cascine Vica [illegible] 108 mq piano alto ben ripartito ottimo pezzo interessante. Interdomus 354.329.

[illegible] centrale libero recente soggiorno camera cucina abitabile bagno L. 142 milioni mutuabili. Tel. 437.4248.

ALPIGNANO villetta a schiera nuova costruzione 2/3 camere soggiorno cucina taverna/ex servizi box giardino permuta/mutuo. Sogem 771.0067

BARDONECCHIA Les Arnauds impresa presenta alloggi in piccoli chalets tipica architettura montana. Shri 011 981.1137 - D122 831.251.

BEINASCO (Borgaretto) ristrutturato livello su soggiorno 2 camere cucina biservizi ottimo prezzo. I.G.I. 663.5440.

BORGARO alloggio ristrutturato di 2 camere tinello con veranda cucinino ingresso ripostiglio e bagno. Tel. 470.1390.

BRUINO in palazzina living [illegible] cucina abitabile 2 camere 2 bagni ottime [illegible], COMM 562.1307 - 562.1198.

[illegible] villa indipendente su 2 livelli [illegible] 200 giardino mq 500 box [illegible] ottima esposizione. I.G.I. 663.5440.

CASCINE VICA stabile signorile libero camere tinello cucinino servizi vera occasione. Tel. 354.491 - 0330 385 333.

CASETTA a 5 minuti da Cafè comoda situazione indipendente 3 camere cucina bagno giardino L. 150 milioni. Tel. 437.3922.

CASETTA collina chiostri ristrutturato salotto 2 camere cucina biservizi posto auto affare L. 169 milioni. Tel. 437.4533.

CASTIGLIONE casa indipendente [illegible] alloggi abitabili mq 240 più mansarda giardino L. 550 milioni Tel. 812.5840.

[illegible] in complesso residenziale prestigiosa villa unifamiliare mq 180 su 3 piani mq 75 seminterrato giardino. Pastore Immobil 434.4045.

CASTIGLIONE villa nuova interrato mq 170 piano terra mq 150 più mansarda giardino L. 590 milioni, [illegible] 812.5840.

(continua)

La Luna, il Far West, la giungla, i Castelli... Un universo fantastico vi aspetta a pochi minuti da Parigi; un mondo di emozioni da dividere con chi amate di più. Questa primavera ci regala qualche week-end più lungo... Regalatevi una magica vacanza Disney a Parigi! Il Parco vi offre 40 favolose attrazioni, tante animazioni e spettacoli. E tutto per il prezzo di un [illegible]! In serata, lo spettacolo continua alle porte del Parco, con i ristoranti e gli spettacoli del Disney Village. E se volete, abbiamo dei pacchetti vacanza a partire da Lit. 192.000* che comprendono l'ingresso nel Parco e molto da sogno nel mitico Far West o nel raffinato New England, in uno dei nostri favolosi alberghi a tema. Allora, pronti per una primavera parigina? Per informazioni e prenotazioni, rivolgetevi al vostro agente di viaggi o chiamate il nostro Numero Verde.

NUMERO VERDE 1678-73370

Prezzi d'ingresso del Parco : Bambini (3-11 anni) Lit. 46.000** (150 FF) / [illegible] Lit. 60.000** (195 FF)

DISNEYLAND® PARIS

Un sogno così, non può aspettare.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITE

TORINO PROVINCIA

CHIERI occasione urgentemente vendesi villetta schiera mansarda terrazzo giardino box tavernetta. Tel. 650.4246.

CINZANO villa splendida posizione panoramica 340 mq su 2 livelli taverna box giardino 6000 mq con piante di pregio. Finintermediobi 617.0021.

CIRIE' libero recente ottimo 2 camere tinello cucinino bagno 75 mq. Progetto Casa 994.1524.

COAZZE villa salone 4 camere cucina servizi mansarda garage. Terreno mq 2000. Sogam 771.0067.

COLLEGNO in palazzina nuova soggiorno cucina 2 camere biservizi box posteria L. 330 milioni. Grimaldi Rivoli 950.1333.

DRUENTO libero ottimo 2 camere tinello cucinino bagno L. 185 milioni. Progetto Casa 994.1524.

GIAVENO affare centrale semindipendente ristrutturata no giardino L. 230 milioni. Tel. 937.6227.

GRUGLIASCO casetta 2 camere tinello cucinino mansarda taverna box L. 250 milioni. Grimaldi Rivoli 956.1333.

GRUGLIASCO centro signorile con giardino condominiale saloncino 2 camere cucina doppi servizi box. Tel. 011 485.455.

GRUGLIASCO centro villa libera su 3 lati recentissima in stile complesso residenziale. Tel. 011 405.455.

LA MANDRIA

Piano Torinese villaggio Sporting signorili villini unifamiliari con giardino comodi e negozi servizi impianti sportivi pronta consegna L. 395 milioni. Gabetti 57.67.

MONCALIERI in villa con parco 6 camere studio salone cucina giardino proprio. Mec Case 548.439.

MONCALIERI vendesi porzione di villa bifamiliare, pronta consegna con giardino, mutuo e dilazioni di pagamento. Tel. 681.3467 - 0337 215.273

MONCUCCO collinare villetta unifamiliare indipendente mq 100 giardino mq terreno mq 3000. I.G.I. 663.5440.

NICHELINO

casa indipendente disposta su 2 piani con giardino L. 280 milioni. Gabetti Nizza 443.3574.

NONE in villetta su 3 livelli libera 3 lati mq 200 mansardato giardino privato mq 700 più box. I.G.I. 663.5440.

ORBASSANO centro libero 6 camere tinello cucinino bagno 2 ripostigli L. 180 milioni. Tel 953 4809 - 953.2168.

PAVAROLO rustico indipendente ristrutturato anche bifamiliare terreno contiguo bellissima posizione. Tel. 941.3403.

PINO TORINESE villa a schiera angolare recente su 3 livelli con giardino garage doppio L. 720 milioni. Realty 842.821.

PINO TORINESE villa perfette condizioni dominante 490 mq divisibile 6000 mq giardino tennis box. Mapi 840.421.

PIOSSASCO libera bellissima schiera salone cucina 2 camere servizi sottotetto interrato giardino. G.R. 320.824.

RIVALBA (Scirole) villa indipendente no 2 camere cucina 3 bagni garage mansarda terreno. Tel. 941.3403.

RIVALTA bifamiliare con giardino nuova costruzione ottime rifiniture causa trasferimento cedesi a L. 480 milioni trattabili. A. COMM 562.1307 - 562.1196

Bruino centrale indipendente con mansarda abitabile bel giardino L. 590 milioni. Casapiemonte 567.7717.

RIVOLI collinare ultimo villino indipendente 3 lati in costruzione con terreno. Soluzioni personalizzate. Emmebi 349.9693.

RIVOLI centro, panoramico, 2 camere, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 953.4609 - 953.1228.

RIVOLI COLLINA

In splendida posizione villa di mq circa immersa nel verde ampio box. Gabetti Rivoli 956.9022.

RIVOLI corso Susa libero 2 camere tinello cucinino servizi 2 ale prezzo interessante. Tel. 384.491 - 0330 385.333.

RIVOLI via Piave recente ampio salone 2 camere tinello cucinino servizi L. 265 milioni dilazionabili. Bimar 011 43.591.

ROSTA in villa appartamento mansardato mq 90 soggiorno camera cameretta cucinotta biservizi box. Usev 771.2770.

SETTIMO privato vende villetta libera su 2 piani con giardino. No intermediari. Telefonare allo 011 895 5201 ore pasti.

SETTIMO villetta a schiera salone 3 camere cucina 2 bagni terrazzo tavernetta mansarda box affare. Tel. 899.2882.

S. RAFFAELE CIMENA ALTO impresa vende villa mq 250 con giardino privato. Tel. 699.6540.

VILLA a S. Gillio salone cucina 3 camere 3 bagni mansarda taverna box doppio L. 500 milioni. Abitat 011 796.545.

VILLA Avigliana nuova indipendente panoramica salone 2 camere cucina abitabile bagno ampia mansarda box triplo locali accessori ben rifinita. Tel. 437.4246.

VILLA bifamiliare Alpignano Casetta più seminterrato e giardino L. 630 milioni. Casapiemonte 967.7717.

VILLA bifamiliare S. Gillio 110 mq per ampliaggio box giardino 4 lati 650 mq interessante. Abitat 011 796.545.

VILLA [illegible]A

a Settimo centrale di salone studio 4 camere cucina terrazzo box giardino. Gabetti Collegno 405.3870.

[illegible] (Rubiana) casetta 6 piani 3 camere cucina bagno solaio garage terreno L. 250 milioni. Tel. 941.3403.

VILLA signorile con [illegible] Moncalieri strada Moncalvo mq 340 su 2 piani taverna alloggio cucina 5000 mq di giardino L. 1.580.000.0000. Tel. 606.0209.

VILLE Indipendenti [illegible]ove Moncalieri (Tetaiana) soggiorno, pranzo, cucina, studio, tre camere, servizi, box, tavernetta, giardino.Impresa vende. Tel. 645.288.

VOLPIANO impresa Balocco [illegible] in nuova lottizzazione alloggi signorili più box doppi in palazzine quadrifamiliari possibilità mutuo. Telefonare ore pasti o sera 600.0662.

VOLPIANO vendesi villa signorile mq [illegible] con terreno prezzo L. 770 milioni. Si cedono permuta. Tel. 988.4112.

V[illegible] via Gorizia Impresa Balocco vende alloggi signorili 6 vani doppi servizi e box possibilità mutuo. Telefonare ore pasti 600.3982.

[illegible] zona residenziale porzione 6 villa bifamiliare nuova costruzione [illegible] giardino e box. Tel. 562.7747.

PIEMONTE

ASTI casale panoramico internamente ristrutturato mq 350 abi[illegible] altro cortile e fienili post auto. Tel. 011 780.1319.

NEIVE (Alba) casetta abitabile camera cucina bagno taverneta box 1000 mq terreno L. 75[illegible]. Usev 771.[illegible]

VALLE D'[illegible]

LA THEILE

nuovo soleggiato soggiorno 6 camere servizi terrazzi posto auto box. Gabetti Mare & Monti 67.67.

LIGURIA

AD Albenga impresa locmar costruisce e vende in nuova costruzione bifamiliari a partire da L. 141 milioni. Prenotazione L. 5 milioni resto mutuo e dilazioni. No mediazioni. Tel. 0182 565.507 - 011 925.1215 - 0336 499.387.

ALASSIO a borgo Paradiso alloggio di 80 mq piano rialzato con terrazzo di 40 mq vista mare L. 460 milioni. Tel. 0338 615.3060

ALASSIO centralissimo alloggio di 90 mq 50 mt mare 3° piano 2 camere sala cucina 2 balconi con mansardina L. 370 milioni. Tel. 0338 615.3060

[illegible] collina grande villa vista mare giardino 1500 mq ben curato garage ottima. Italgest 0184 449.072.

ALBENGA impresa vende 100 mt mare bifamiliari in costruzione, finiture lusso, pagamenti agevolati e personalizzati. Tel. 0182 51 779 - 542.564 - 0337 251.940.

ALBENGA L. 70 milioni affare 10 minuti mare ristrutturato camera cucina servizi e terrazzo al sole. Tel. 0182 554.877.

ALBENGA vicinanze vista mare vero affare vendo villetta, salone camera, cucina, possibile taverna, giardino. Tel. 0182 21.456.

ALBENGA 100 mt mare ingresso cucina camera bagno balconi cantina solo L. 200 milioni. Fondocasa 0182 558.060.

ANDORA ingresso soggiorno con cottura camera ripostiglio bagno posto auto L. 180 milioni. Gamma Casa 0182 88.225.

ANDORA ottimo appartamento vista mare splendida terrazza parking affare L. 185 milioni. Italgest 0184 449.072.

A 190 MI[illegible]UM

ingresso soggiorno cucina bagno due camere terrazzo giardino in zona residenziale

ALBENGA

Impresa vende con minimo acconto mutuo e dilazioni

011 590.301.

BORDIGHERA [illegible] ottimo appartamento arredato giardino [illegible] cantina L. [illegible] milioni, Italgest 0[illegible]72.

BORGIO VEREZZI vista mare nuova [illegible] struzione alloggi varia metratura. Immobiliare Caviglia 019 816.232.

BORGIO VEREZZI 100 mt [illegible] centrale ampio bilocale balcone condominiale L. 225 milioni. Fondocasa 019 615.951.

[illegible] 100 [illegible] mare comodo servizi bilocale camera tinello cucinino. Caviglia 019 816.232.

CERIALE affare solo L. 145 milioni trilocale con giardino termoautonomo 1 km mare abitabile subito. Tel. 0182 972.897.

[illegible] **MARINA** occasionissima 16 collina vendesi [illegible] mq 350 più giardino ottime finiture e materiali (volendo bifamiliare). Tel. 0336 254.787.

DIANO MARINA stupendo alloggio centralissimo 140 mq 50 mt dal mare occasione trattativa riservata. Tel. 0330 584.503.

FINALE LIGURE comodo mare ampio trilocale terrazzo cantina cortile termoautonomo. Fondocasa 019 680.710.

LAIGUEGLIA fronte mare nuovo soggiorno cottura camera servizi e ampio terrazzo. L. 250 milioni. Tel. 0182 554.677.

LOANO attico fronte mare cucina soggiorno 2 camere bagno terrazzo trattativa riservata. Tel. 019 628.302.

[illegible] mt [illegible] soggiorno cottura camera cameretta bagno giardino L. 195 milioni. Fondocasa 019 675.513.

LOANO 5 minuti mare ingresso cucina 2 camere bagno cantina possibile box L. 180 milioni. Fondocasa 019 675.513.

PIETRA LIGURE centro storico mt 100 [illegible] cucina sala 3 camere [illegible]no [illegible] L. 420 milioni. Tel. 019 626.302.

PIETRA LIGURE confina Borgio Verezzi ampio bilocale con cucinotta e box piccolo condominio. Tel. 019 616.232.

[illegible] zona residenziale ampio bilocale balconata vista [illegible] L. 160 milioni. Fondocasa 019 626.660.

PIETRA LIGURE 100 mt mare centrale trilocale di sicuro investimento L. 225 milioni. Fondocasa 019 615.951.

REDDITIVITA' garantita con appartamenti a Pietra Ligure Programma pluriennale [illegible] dall'impresa Corso, invio [illegible] mentazione anche video. Numero 1573 30 065.

SANREMO mare grande appartamento vista mare terrazzi garage affare L. 370 milioni. Italgest 0184 449.072.

SPOTORNO [illegible] mt spiaggia nuovo ampio bilocale termoautonomo balcone L. 220 milioni. Fondocasa 019 823.833.

VARIGOTTI centralissimo alloggio circa 120 mq doppi servizi cantina garage cabina spiaggia in muratura vero affare. Studio Due imm. 019 894.377 895.717.

IT[illegible]

SARDEGNA Golfo Asinara dominante l'intero golfo. Solarium, piscina panoramica, posto barca, ampie vetrate. Finiture lusso. Tutto compreso L. 10 milioni contanti L. [illegible] milioni dilazionabili Telefonare allo 035 320.741.

ESTE[illegible]

A. NIZZA zona centro/università mono/bilocali nuovi da L. [illegible] milioni. Rata mutuo pari affitto. Interim 011 599.782.

AFFRETTATEVI Nizza pressi Place Massena lussuosi mono/bilocali in costruzione da L. 60/85 milioni. Tel. 011 356.355.

A Mentone in costruzione vicino [illegible] mono/bilocali a partire [illegible] L. [illegible] milioni. Italimmobili 011 771.1918.

ANTIBES Costa Azzurra centro, spiaggia, porto, mutuo 7%, bilocale L. 99 milioni, balconata, cantina, parcheggio. Telefonare allo 035 832.266.

[illegible] mare lussuoso bilocale [illegible] garage cantina, terrno autonomo [illegible] L. 217 milioni. Italgest 0184 449.072.

CAP D'AIL operazione 'Porte aperte' a maggio ribassi del 20% dallo studio al quadrilocale da L. 119 milioni. Pronta consegna. Interim 011 599.782.

COSTA AZZURRA 100 metri spiaggia nuovo prestigioso residence, piscina vista mare, solarium, sauna L. 152 milioni bilocale climatizzato. Scelta garage. Telefonare 035 320.713.

MENTONE centro/mare ottimo bilocale ristrutturato vista mare terrazzo L. 245 milioni. Italgest 0184 449.072.

MENTONE 200 mt dal mare, mono/bilocali costruendi da L. 80 milioni. Tel. 011 817.8377 - 0033 09 530.274.

NIZZA centro presso mare stessa casa mono o bilocali anche per reddito 6% da L. 92 milioni. Bolla 011 437.5591.

NIZZA occasionissima!!! fronte mare costruendi mono/bi/trilocali. Tel. 011 817.8377 - 0033 09 530.274.

[illegible] università motorizzati nuovi cho [illegible] pag[illegible] da [illegible] con re[illegible] garantito. Tel. 011 817.8377 - [illegible]274.

SOGEM Costa Azzurra mono/bi/trilocali ottima esposizione vista mare. [illegible] 771.0087.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CAPANNONE mq 500 zona Barca [illegible] palazzina mq 240 uso ufficio/abitazione ottimo prezzo. La Ginevra 447.5651.

CAPANNONI nuova cos[illegible] Torino Sud mq 650/750[illegible]600/3500 comodi tangenziale. La Ginevra 447.5651.

COMPLESSO commerciale prestigioso semi centrale mq 2500 coperto ampio garage. Tel 011 337.758 - 0337 201.798.

CORSO Lepanto ottimo [illegible]ora vendesi muri negozio parzialmente liberi con passo fabbricato [illegible] cortile. Telefonare 437.5656.

CORSO Monte Cucco adiacente libero locale 650 mq piano terra ottimo stato uso artigianale. Salm 568.3263.

CORSO RE UMBERTO

vendesi ufficio 250 mq in stabile prestigioso possibilità semiarredo soffitti alti 100 mq indipendente 4 posti auto. Grimaldi 011 505.917.

CROCETTA adiacente zona pedonale vendesi prestigioso ufficio pieno ristrutturato mq 600 ca con possibilità di leasing. Tel. 500.179 - 595.852.

EZIO BERRA [illegible] capannoni varie metrature da [illegible] a [illegible] mq Torino e anello tangenziale recenti vendo/[illegible]

LUNGO STURA [illegible] zona Barca fronte strada vendo locale industriale mq [illegible] su 2 piani. Sanga 542 015

OCCASIONE [illegible] Vigevano (Stazione Dora) prenotiamo [illegible]ali commerciali, uffici, artigianali. Tel. 011 561.1137.

PIP 610.341 vende Vadò recente locale industriale mq 1000 più mq 150 uffici L. 700 milioni più L. 130 milioni mutuo.

UFFICI E MAGAZZINI

[illegible] via Reiss Ro[illegible] vendesi/affittasi [illegible] mq 150 a 3000. Tel. 598.244

[illegible]

BOX doppio corso De Gasperi vendesi. Telefono 437.5898.

TERRENI

[illegible] vendo lotti terreno mq 1000 per ville unifamiliari prezzo affare. Tel. 953.4809 - 953.1228.

TERRENO per ville Strada Tadini (viale Thovez) circa 3500 mq possibilità [illegible] catorio 170 mq. Mec Case 548.439.

TERRENO 90 mila mq con rustico da ristrutturare collina [illegible] Pino versante di Torino. Mec Case 548.439.

VOLPIANO vendesi terreni edificabili per ville singole e bifamiliari con progetto. Tel. 988.4112.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

CERCO alloggio in vendita libero medie dimensioni Torino e periferia [illegible] contanti. Lorenzini 817.6000.

MASSIMA riservatezza prestigiosa villa in precollina o collina. Torino/Moncalieri Esamino ogni proposta per definizione immediata. Tel. 480.135.

RICERCASI per consulente finanziario bilocale max L. 130 milioni vendita immediata. Panoramicasa 218.4115.

RICERCHIAMO urgentemente appartamenti signorili varia metrature definizioni immediate. Bimar 011 [illegible]

TORINO PROVINCIA

DIRIGENTE acquista alloggio 100/130 mq solo S. Mauro max L. 320 milioni. Rivolgersi Casapiemonte 819.1000.

AFFITTI OFFERTI

[illegible]INO [illegible]

ABITAZIONI ampia scelta elegantemente arredati o vuoti lochiamo stessa casa. Patrian doroga. Interacta 568.3629.

ADIACENTE corso Peschiera/Trapani in stabile signorile salone 2 camere tinello cucinino biservizi. Tetto Blu 562.3811.

ADIACENTI piazza Statuto/Via Boucharon 2° piano ingresso salone 3 camere cucina bagno; stesso piano 4 camere cucinotta bagno. Tetto Blu 562.3811.

AFFITTASI stanza casa studenti impiegati/ mansarda L. 200 mila monolocale L. 350 mila mensili. Barberis 962.4950.

AFFITTASI zona centro presso piazza Castello completamente ristrutturato, doppi ingressi locale autonomo, 4 camere. Telefonare 011 683.8523 ore pomeridiane.

A[illegible] via Giolitto mq 120 [illegible] doppia 2 camere cucina 2 bagni L. 900 mila. Tel. 540.801 - 533.986.

ARREDATO [illegible] Talesio alloggio signorile mq 80 a singolo e coppia non residente L. 900 mila. Tel. 540 801 - 533.986.

CROCETTA attico arredato ristrutturato salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo e box. Tel. 597.106.

[illegible] SALVATORE 568.3457 affitta in stabile signorile ristrutturato con angolo cottura moquettato a ben arredati

ELIO CODONI 580.2264 corso Turati adiacente 3 camere cucina L. 750 mila massa più L. 90 mila spese. Referenze.

[illegible] **CODONI** 580.2264 piazza Statuto 130 mq abitazione/ufficio L. 1 milione mese più L. 150 mila spese. Referenze.

LUCIANA VOLA 436.1395 corso Re Umberto (Sollevino) piano alto casa signorile elegante appartamento mq 300. [illegible]

LUCIANA [illegible] 436.1395 piazza Savoia in splendido palazzo [illegible] 300 solo alla rappresentanza.

Sovrano Tetto 436.1555 piazza Maria Teresa abitazione mq 200/250 in splendido palazzo d'epoca posto auto/box.

MANSARDA bilocale via S. Secondo mq 45 nuovissima con bagno [illegible] arredata affittasi L. 460 mila mensili. Tel. 540.801.

MOLINETTE adiacenze arredato elegante ristorato spazioso in bella casa uso [illegible]fiuano L. 550 mila. Tel. 595.[illegible]

SENZA commissioni per la ricerca [illegible] alloggi in affitto: Centro Informazioni Affitti Tel. 534.089.

TORINO PROVINCIA

[illegible] affitta alloggio in villa [illegible] giardino privato 30 Km Torino Sud L. 1.100.000 mensili. Tel 0141 93 9147.

[illegible]

BORGHETTO

AFFITTASI ALLOGGI MESI ESTIVI

TEL. 0182 970.777

BORGHETTO affitto alloggetti giugno L. [illegible] mila (q[illegible]uina L. 350 mila). Luglio L. 950 mila (quindicina L. 700 mila) Agenzia Edilriviera 0182 970 386

BORGHETTO S. SPIRITO affittasi alloggi sul mare periodo estivo mensili e quindicinali. Agenzia Savoya 0182 950.771.

ITALIA

Al Lidi Ferraresi appartamenti e villette da L. 590 mila mensili. Possibilità affitti settimanali. Vesar 0533 379 416.

A Rimini affittiamo appartamenti estivi varie dimensioni anche settimanalmente. Telefonare Geom. Ponzio 0541 387.096.

[illegible]

A. CENTRO casa signorile entrata 2 camere servizi da 650 mila a 850 mila mese. Ottimo stato. Centralcasa 690.5900.

AFFITTO UFFICIO

[illegible] superficie totale mq 540 su due livelli volendo box auto. Gabetti Impresa 57.67.

[illegible] corso Francia metri negozio [illegible] 100 e magazzino carrabile mq 250 abbinabili. Tel. 0337 204.666

AFFITTANSI capannoni industriali mq 600 e mq 1200 completi di impianti utilici e conto referenze. Fidifin 533 593.

AFFITTASI in zona Giardini Reali corso Palermo locale commerciale ed uffici su 2 livelli di mq 3400 interamente ristrutturato. Silmo Case 533.434.

AFFITTASI Moncalieri locale seminterrato commerciale fronte stradale mq 550 L. 2.400.000. Tel. 011 945.0210.

AFFITTASI negozio strada Altessano [illegible]lo corso Cincinnato 35 mq circa compreso retro. Tel. 335.2686.

AFFITTASI ufficio centro Torino 3 camere servizi ristrutturato decorato subito pronto. Tel. 0172 40.587 - [illegible].038.

AFFITTASI uffici [illegible]sede zona centra[illegible] parcheggio segretaria centralizzata sale riunioni. Tel. 315 7111.

AFFITTASI uso ufficio/abitazione centro storico mq 500, 2 saloni, 13 camere, [illegible] servizi, box auto. Usev 771.2770

CAPANNONE Moncalieri mq 1500 più [illegible] impianti a norma 2 carriponte ottima condizioni. La Ginevra 447.5651

DUE negozi contigui via Giolitto mq 80 con servizio affittasi anche separatamente L. 900 mila totali. Tel. 540.801 - 533.986

MAGAZZENO mq 1900 entrata campia Tir suministrato Cascine Vica tangenziale corso Francia prezzo interessante Tel. 0172 40.587 - 0337 201.039.

[illegible] mq 125 seminterrato con passo carrato [illegible]sso Taranto affittasi L. 500 mila mensili. Tel. 540 801 - 533.986

PIP 610.341 affitta Settimo locale industriale mq 1000 più mq 500 uffici e vasto cortile.

PIP 610.341 affitta Torino strada Settimo magazzino industriale mq 1650 [illegible] mq 3000.

PIP 610.341 Borgaretto locale industriale [illegible] più [illegible] mq 300 uffici affitta L. 12 milioni 500 mila mensili vende L. 1 [illegible] lardo 600 milioni

[illegible] adiacente [illegible] Bonini [illegible] realizzato ufficio 4 vani e servizi Tel 771 0067

SOGEM piazza Derna di centro [illegible] ciale negozio magazzino collegato [illegible] esposizione e vendita Tel. 771 0067.

TESORIERA affitti basso lubbricato 1400 mq uso artigianale oppure ristrutturato lungo uso Agenimm 385.3922.

VIA della Consolata affittiamo ufficio mq 750 su 3 piani Finiture di prestigio Ipi 581.7091.

VIA Principi d'Acaja 45 (Nuovo Tribunale) uffici a pianta aperta [illegible] 119/175/198 mq in nuova costruzione Posti [illegible] meccanizzati Edilcasa 561.3515

[illegible] mq affitto locale Borgata Lesna uso deposito comodo passo carrato Studio [illegible] Stefano 693 925

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

A.A.A. CASAGEST cerca alloggi ville unifamiliari contratto transitorio o patti deroga[illegible]nza vostre spese Tel 669 8580

A.A.A. KOMARCO Sas cerca per referenziati alloggi vuoti o arredati transitori o in deroga nessun spesa Tel 533.614

A. ALLOGGI ville varie metrature [illegible] vuoti/arredati Torino e prima cintura. Definizione rapida. ITG 502 7075

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prima cintura per dirigenti fastelli. Tel. 331.840.

AFFITTIAMO rapidamente appartamenti a professionisti referenziatissimi. Bimar 011 43.591

[illegible]MINISTRATORE ricerca per propria clientela appartamenti vuoti/arredati Torino e cintura. Max serietà, senza vostre spese. Mec Case 544.481

COPPIA professionisti [illegible] cerca alloggio 100/110 mq centro [illegible] max L. 1.000.000. Tel. 817.8412.

DITTA cerca alloggio o villa Torino e collina, per proprio funzionario, ottime referenze. Immobiliare Abit 669 6921.

AUTOVEICOLI

ACQUISTA autovetture di ogni tipo, massima valutazione. Autosalone D'Elia, corso Orbassano 241, telefono 351.326

ACQUISTA autovetture massima valutazione, pagamento contanti Via S. Ottavio 32, Torino. Tel. 011 817.7242, zona Molo.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti corso Monte Grappa 24 B Tel 011 776.1585 Torino.

ACQUI[illegible] auto e furgoni di [illegible] le marche anche leasing/rassing. Fratelli [illegible] via Tamisi 108. Tel 011 319.0104.

AUTOGILLIA acquista vetture [illegible] furgoni volture immediate pagamento contanti. Corso Umbria 35. Tel. 468.295.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione serietà. Corso Tortona 9, tel. 011 817 1843 - 089.664.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO hotel Mignon ** 20 mt mare servizi telefono scelta menù, fino al 31/5 L. 40 mila. Tel 0182 640.778.

CASA [illegible] sposa in Frassasco (To) ospita anziani in [illegible] prego, assicurando servizi e assistenza di ottima qualità. Tel. 011 307.116 - 0121 352.262.

DIANOMARINA Hotel Roma 0183 485.474 lungo passeggiata mare [illegible] servizi. Scelta menù, prezzi speciali.

FINALE LIGURE albergo Regina 019 692.929, 50 mt mare, servizi, tv, ascensore; scelta menu, bufalo, L. 55 mila.

HOTEL Villa Mary, tel 018 668.388 fax 668.234, camere, bagno, tv, scelta menù parking giardino palestra sauna 1° maggio piscina riscaldata idromassaggio.

RICCIONE week-end Hotel Feldberg**** tel 0541/641.343 - 30 mt mare, ambiente caldo, piscina riscaldata sauna, palestra, idromassaggio, cavalere tv, radio, cassaforte, figo, parcheggio [illegible] pensione completa L. 70 mila.

RICCIONE week-end Hotel Tiffanys, telefonare allo 0541 648.390 *** Superiore. Sul mare, centrale. [illegible] Tv, telefono, biciclette. Scelta menù carrin, [illegible] Pensione completa L. 65 mila.

RIMINI Marebello specialissimo week-end 25 aprile Hotel La Fenice [illegible] 0541 372.022 - 380.794 categoria superiore parcheggio - camere tv - curatissima cucina specialità mensile 3 giorni pensione completa L. 165 mila.

SANREMO albergo banquillo centralissimo familiare L. 45 mila/55 mila pensione Tel. 0184 506.924

WEEK-END Cattolica Hotel Residence Madison **** Telefonare allo 0541 968.306 - fax 961 470. caldo, elegante, confortevolissimo, camere Tv, frigo, telefono garage sauna, palestra, centro abbronzatura, animazione, musica. 3 giorni pensione completa L. 200 mila

M[illegible]

CENTRO [illegible]ON[illegible] ASSOCIATE & AUTORIZZATE. La certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie, matrimoni. Via Giuseppe Giusti [illegible] angolo corso Vittorio. Torino. Telefonate allo 011 561 1055.

IL PUNTO D'INCONTRO l'Agenzia Matrimoniale pronta risolvere [illegible]ssi problema di cuore. Serietà incontro in sede. Anche visite domicilio. Tel. 011 917.0100

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C 334.832 acquista ora, argenterie, monete, gioielli, massimi prezzi Corso Peschiera 193, Torino

A. ALBA GIOIELLI compra oro argentaria [illegible] preziosi franchobolli valutando massimo [illegible] 323.002 via Tripoli 65

[illegible] Ga.Ma [illegible]ta oro argenteria monete preziosi alle valutazioni Via Madama Cristina 42, Tel 650.2212.

ACQUISTO mobili 800 1° 900 quadri soprammobili vecchie radio argenteria vino alloggi cantine. Tel. 011 [illegible]4.4830 [illegible].

"Non sarebbe meraviglioso se il mondo

virtuale

di Internet fosse un pochino più... ecco, diciamo, reale?"

AGGIORNA Qualcosa di magico sta accadendo al nostro pianeta: sta diventando sempre più piccolo.

Oggi giorno un numero sempre più grande di persone e di informazioni rende Internet un luogo di incredibili opportunità.

In qualsiasi momento, tutti possono accedere a potenziali clienti e stabilire nuovi contatti d'affari in ogni angolo del pianeta.

Come sfruttare al meglio queste opportunità? Siamo qui per aiutarti. IBM, infatti, sta concentrando tutte le sue risorse sullo scenario delle reti mondiali di computer. Tra breve, il sipario sarà completamente sollevato e insieme potremo parlare di tutte le strategie e di tutte le tecnologie capaci di farti entrare in questo nuovo mondo. Ma se sei impaziente, prova a seguirci in quello che già oggi accade sul nostro pianeta.

Il commercio elettronico è una realtà sempre più concreta, grazie ad un livello di sicurezza finalmente adeguato e alle nuove tecnologie di crittografia - come il nostro innovativo Cryptolopes - che assicura che un messaggio venga letto solo dal destinatario.

Un po' ovunque stanno nascendo supermercati cibernetici, che offrono alle aziende la possibilità di vendere prodotti e servizi a milioni di clienti collegati, senza bisogno di spazi commerciali costosi da comprare e da gestire.

Ma non è tutto: IBM sta già aiutando molte aziende a comunicare in rete in modo che clienti e fornitori possano ottenere informazioni più aggiornate su prezzi e tempi di consegna, con una efficienza e una competitività mai raggiunte prima.

Tutto questo grazie a una delle più grandi e sicure reti private, IBM Global Network, capace di collegare - da Rio a Reykjavik - 850 città in tutto il mondo.

Utilizzando Lotus Notes su Internet, persone in luoghi lontani possono lavorare simultaneamente allo stesso progetto, aumentando al massimo la loro produttività.

Non occorre essere miliardari o geni per trasformare Internet in una opportunità di business.

Basta consultare il sito Internet www.ibm.com, oppure chiamare IBM Direct al Numero Verde 167-017001*

Questo è solo l'inizio. Abbiamo ancora tante cose da scoprire insieme. E ricorda: è un piccolo pianeta. E può essere tuo.

Soluzioni per un piccolo pianeta IBM

* Se preferisci, [illegible]scrivere un messaggio e-mail a ibm_direct@vnet.ibm.com, oppure puoi consultare l'indirizzo Internet http://direct.ibm.it/

Cryptolopes e IBM Global Network sono marchi IBM Corp. Lotus e Lotus Notes sono marchi Lotus Devel. Corp. In Italia i servizi Global Network sono forniti da INTESA, una società a partecipazione paritetica FIAT-IBM

IL CASO. La nuova sfida di Stampa Alternativa

Baraghini: «Farò libri a centolire»

LETTORI, autoproducetevi e moltiplicatevi. Marcello Baraghini, l'inventore dei millelire, lancia la nuova novella, varca l'ultima provocatoria frontiera. Sta per inventare i libri a cento lire. Un prezzo minimale, simbolico, per l'ultimo anello «dell'evoluzione della specie», per l'ultima sferzata di energia creativa all'universo di carta. «Saranno consegnati direttamente dall'editore al lettore, attraverso una distribuzione militante - dice la mente, il cuore di Stampa Alternativa. - Non entreranno in conflitto con le librerie, saranno venduti nel mercato parallelo dei banchetti, delle fiere, delle conferenze. Saranno volantini culturali, un'utopia».

L'ultima alchimia di Baraghini «sarà un foglio A4 con 32 pagine stampate in corpo miniaturizzato. Il cosiddetto «foglio-matrice» costerà 100 lire (meno di una sigaretta, meno di un chewing gum). Chi vorrà, potrà ripiegare il foglio con quattro movimenti, tagliarlo lungo la linea tratteggiata e magari spillarlo. Otterrà così un libricino di centimetri 5,5 × 8. La prima puntata della collanina sarà, naturalmente, un pamphlettino autoreferenziale *Come si fa un libro a centolire*. Seguiranno titoli di Stampa Alternativa fuori catalogo, o testi fulminanti troppo esili per finire in un millelire, o autori esordienti che non potrebbero stare nelle varie collane perché senza mercato.

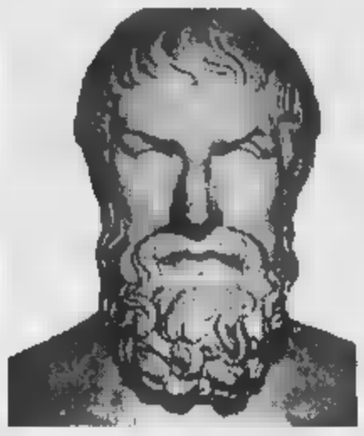
«Con i millelire ho rivoluzionato l'editoria - continua Baraghini -. Con i centolire andrò oltre, alle radici del mio sogno: darò il via a un meccanismo che ci prescinde. Il lettore che acquista il "centolire" non prende solo un libro, una storia. Raccoglie il testimone di una sfida da trasmettere. Perché a sua volta potrà rivenderlo, ridiffonderlo». La sua stamperia, e Baraghini la evoca tranquillamente, è il terrore di ogni editore: la macchina fotocopiatrice.

Quando Baraghini presentò a Belgioioso nel '92 la *Lettera sulla felicità* di Epicuro a mille lire, fu guardato dapprima con scettica sufficienza. Poi si scoprì che per conquistare i lettori pigri, i lettori, o i lettori squattrinati, quello del prezzo di copertina era un sentiero da battere. E il mercato fu sommerso da una miriade di supereconomici, dalla Newton Compton ad altri emuli. Ultima, fortunata, iniziativa sulla strada dell'abbattimento dei prezzi, i Miti Mondadori. «Anche Segrate ha seguito la nostra idea - dice Baraghini -. Abbiamo stimolato il nuovo. Ma non basta. I grandi editori hanno raccolto la provocazione solo sul fronte del prezzo. L'hanno usata come una gigantesca operazione di marketing, dosando un po' di Hikhmet e un po' di Wilbur Smith, un po' di *Forza con le ali* e un po' di Scott Turow. Quello che manca ancora è una sfida sui contenuti. Io giro sugli autobus, nei treni negli scompartimenti di seconda classe, e trovo tanta gente culturalmente incazzata, che non trova risposte ai loro bisogni di lettura. Il massimo della trasgressione, ora, sembra riproporre Che Guevara in tutte le salse. Bisogna inventarsi qualcosa oltre la cultura del consenso, dell'omologazione».

E Baraghini ha pronta una sfida anche sul piano dei contenuti. Sta per varare una collana di libri (intorno alle quindicimila lire per oltre centocinquanta pagine) che si intitola programmaticamente «Eretica». Raccoglierà testi che nessuno ha voluto pubblicare, e che nessuno potrebbe pubblicare. Fedele alla sua linea di controinformazione, di controcultura, di eresia intellettuale, che gli ha procurato processi e querele in trent'anni di stampa. Dopo i manuali per coltivare la droga, «contro» la famiglia, a favore di aborto e divorzio, ora drogherà negli ambiti più scandalosi e rimossi.

I primi titoli risentano subito l'estremo. *Rebibbia Rhapsody* il drammatico dialogo, dietro le sbarre, tra Echaurren e il terrorista nero Giusva Fioravanti; testo bello, intenso, che parla di vita, d'amore, di tutto, respinto da molti editori per non dar spazio a uno «stragista». E poi: il *Diario di un pedofilo* di William Andraghetti, la confessione di un pedofilo che si srotola dagli incontri ai processi, al carcere, alla scarcerazione. Una vicenda cruda, terribile, angosciante. Forse troppo? «Certo è una cosa estrema - risponde Baraghini, sempre funambolo sul paradosso. - Ma sono convinto che è giusto affrontarla. I problemi sconvenienti, scottanti, si può continuare a rimuoverli, trattarli come tabù. Il sonno del dialogo genera sempre mostri. Io stesso, da bambino, negli oratori, ho incrociato un pedofilo. Non ne sono rimasto traumatizzato perché ne ho parlato. Dobbiamo cominciare a raccontare il Paese reale, anche suoi dettagli più sconcertanti, dolorosi, ambigui».

Bruno Ventavoli



Baraghini (a destra) da Epicuro a Fioravanti. (sopra)

Trentadue pagine in miniatura, da tagliare, spillare e poi leggere

E anche una nuova collana di testi estremi per distruggere tabù

Pubblicata l'autopsia

Mussolini un solo colpo fu mortale

I colpi di mitra che raggiunsero Mussolini da vivo furono quattro, dei quali solo uno mortale, e non nove, come alcuni studiosi sostengono per avvalorare la tesi della doppia fucilazione (prima da parte dei servizi segreti britannici e poi dai partigiani) e quella di un assassino durante una colluttazione, come ha di recente affermato l'ex senatore missino Giorgio Pisanò. A dirimere la questione è la pubblicazione per la prima volta integrale, sulla rivista *Storia del XX secolo*, del documento dell'autopsia redatta dal dott. Pier Luigi Cova, assistente del prof. Caio Mario Cattabeni.

La perizia, eseguita alle 7,30 del 30 aprile 1945 (un giorno e mezzo dopo la fucilazione di Giulino di Mezzegra) all'Istituto di medicina legale dell'università milanese, è stata rintracciata dal ricercatore Marino Viganò nell'archivio del Civico museo del Risorgimento e di Storia contemporanea di Milano: è un documento ben più dettagliato di quello finora noto di Cattabeni, che registra tanto l'ora di inizio quanto le condizioni esterne della sala dell'obitorio, l'identità di tutti i presenti e alcuni ritrovamenti non accennati nell'altra perizia.

Al termine dell'autopsia, la conclusione fu una: «Tutto fa sospettare che Benito Mussolini abbia fatto un istintivo gesto di riparo col braccio che è stato colpito piegato: la fucilazione è avvenuta al petto e non alla schiena». E quindi «la morte deve essere stata rapidissima e questa per l'unico colpo mortale, dato che gli altri tre furono così suddivisi: due all'apice superiore sinistro del polmone, l'altro al braccio destro». Gli altri fori riscontrati sul cadavere corrispondevano ai colpi inferti gli durante l'esposizione a piazzale Loreto.

L'unico particolare finora dall'inedito documento è l'accenno al ritrovamento nella tasca posteriore dei pantaloni di una busta gialla intestata al «Fascio pubblicano sociale di Dongo», con due passaporti in bianco rilasciati dal consolato generale di Spagna a Milano, che ha fatto ipotizzare un progetto di fuga da parte di Mussolini. [AdnKronos]

FATTI E GENTE

Tempi lunghi per riabilitare Savonarola

CITTA' DEL VATICANO. Si prevedono tempi lunghi per il processo di riabilitazione di Girolamo Savonarola, arso sul rogo in piazza della Signoria, a Firenze, il 23 maggio 1498. Il teologo Walter Brandmuller, uno dei più influenti prelati della Santa Sede, ha invitato alla cautela, prospettando grosse difficoltà di natura storica per togliere la condanna per eresia inflitta al frate domenicano. Dalle pagine della rivista *30giorni* il prof. Brandmuller, ordinario di Storia della Chiesa medievale e moderna all'Università di Augusta, ha replicato indirettamente al card. Silvano Piovanelli, arcivescovo di Firenze, che poche settimane fa aveva auspicato un ribaltamento della sentenza. Un'eventuale riabilitazione è comunque esclusa: tempi brevi da parte di un storico membro della Pontificia accademia teologica. «Savonarola in effetti non fu condannato per errore di fede e nemmeno da un tribunale ecclesiastico, bensì da uno secolare. Perciò una eventuale riabilitazione sarebbe faccenda riguardante la defunta Repubblica di Firenze. Ma anche se gli si dovesse riconoscere una innocenza soggettiva, una riabilitazione rimarrebbe tuttavia problematica: il giudizio sulla personalità di Savonarola è ancora molto controverso tra gli storici, laddove non di rado il giudizio storico viene inficiato da interessi locali e di parte». [AdnKronos]

1 maggio la grande [illegible]

ROMA. Luciano De Crescenzo, Giuliano Vigini, Francesco Fiaccovio (presidente dell'Ali), José Luis Cortes (direttore della collana di narrativa per ragazzi «Il battello a vapore») presentano oggi alla libreria «Paesi Nuovi» la «Supermegafesta del Battello a vapore»: l'iniziativa, che si presenta come la più grande operazione di promozione del libro e della lettura mai realizzata in Italia, si svolgerà per tutto il mese di maggio.

Il Museo storico Enrico Piaggio

VENEZIA. Al Salone internazionale dei Musei e delle Esposizioni, in corso alle Corderie dell'Arsenale, la Provincia di Pisa presenta oggi in anteprima il Museo storico «Enrico Piaggio». Inaugurazione prevista per la fine dell'anno.

LETTERE AL GIORNALE

Marilyn, molto più che la bellezza; Priebke e la terra di Pinocchio

Il mito Monroe come una malattia

Affetto da sindrome di Marilyn? Oppure più semplicemente ammiratore della grandissima diva? Per un motivo o per l'altro ho appreso con grande soddisfazione la notizia (*La Stampa* 14 aprile) sulla mostra al Lingotto, dedicata alla bellissima e dolcissima diva di Hollywood, Marilyn Monroe.

E ha ragione Gian Maria Madella quando dice che Hollywood ci ha dato moltissime dive che, in vita come in morte, sono entrate nel mondo del cinema. E poi ricorda Greta Garbo, Bette Davis, Ingrid Bergman, Grace Kelly, Elizabeth Taylor. Ma una sola è entrata nel mito collettivo, Marilyn Monroe.

L'ambigua, dolcissima, tenera e grandissima Marilyn amata da uomini di tutto il mondo. «Attorno a Marilyn - dice Madella - crebbe il delirio dei sensi e degli affetti, visto che se avesse dovuto accettare tutte le proposte di matrimonio che le giunsero subito dopo la notizia del divorzio con Joe Di Maggio, avrebbe dovuto sposarsi ogni mezz'ora».

E c'è chi ricorda la Diva vestita d'oro, un leggero luminato che la sarta le aveva cucito addosso e che aderiva talmente al suo corpo da sembrare incollato sulla pelle. Quel vestito la bella Marilyn lo aveva indossato in occasione di un banchetto organizzato in suo onore da una nota rivista americana.

L'abito - dice ancora il biografo Madella - era naturalmente scollatissimo e le luci del lampadario diffondendosi e scintillando sulle sue celebri curve ne rivelavano ogni particolare segreto, ancor più che fosse stata nuda.

Eppoi più tardi, ma troppo presto, perché ancora giovane e bella, la morte.

L'orazione funebre, per quanto a me risulta da una recente lettura, fu pronunciata dall'amico e maestro Lee Strasberg, il quale concluse così: «Altre erano belle fisicamente come lei, ma c'era evidentemente qualcosa in più in lei. Qualcosa che la gente vedeva e riconosceva nelle sue interpretazioni e con cui si identificava».

Pasquale Grillo, Aosta

Tunisia l'Italia e la tv

Io non ho il televisore e mi ritengo indifferente alle polemiche televisive. Recentemente però mi sono recato spesse volte a Tunisi per motivi di lavoro. Dalla tv dell'hotel si ricevono bene Raiuno e Raidue. Non ho indagato per altre reti italiane. Comunque l'immagine che molte persone che vivono in Paesi prossimi a noi possono farsi del nostro Paese dipende totalmente da quanto vedono dalle nostre tv. Come italiano non posso quindi più essere indifferente alla qualità dei nostri programmi.

Nel poco tempo che ho dedicato al video, sono rimasto allibito dalla quantità di ricchi premi in palio non già per prestazioni spettacolari come ai tempi cui seguiva la tv (ricordo le vincite del dottor Inardi che indovinava domande terribili di musica sinfonica!). No, ora è premiato chi risponde a indovinelli cretini o chi gira il cartellone giusto. Che idea possono farsi di noi, i nostri vicini?

Roberto Bera, Torino

Un mercato sulle ossa dei caduti

In questi momenti di revisionismo storico e addirittura di negazionismo dei crimini nazifascisti, in questa Italia, già «terra dei morti» di medievale memoria e «terra di Pinocchio» secondo *Newsweek*, Toaff asserisce che «dovrebbero essere le vittime delle violenze naziste a perdonare gli aguzzini» perché il perdono non può venire che da quella parte, e poi invece si sostituisce agli unici aventi diritto e al tribunale sostenendo che si devono dare pene detentive ad un uomo di ottanta anni». Egli è subito sostenuto dal vescovo ausiliare di Roma, per il quale «le parole di Toaff sono di alto valore morale e dovrebbero servire di esempio». Ad essi si accoda Pecchioli del pds che, avendo però annusato vento contrario, si limita a ipotizzare una possibile clemenza dopo la sentenza, mostrando la sua disponibilità, tutta pidiessina, al compromesso ed al sorriso buonista. Io vorrei ricordare che dopo l'oramai ultracinquantennale mercato sul sangue e sulle ossa dei caduti, dalla togliattiana amnistia del 1946 alla legittimazione di Fiuggi, si dovrebbe avere almeno il pudore di permettere ai famigliari dei caduti e delle vittime di decidere, come per legge, se e quando perdonare; ricordando, solo per citare l'esempio più eclatante, che quando tale perdono venne richiesto, come nel caso di Marzabotto, fu sempre negato.

Che quindi Priebke chieda, in rito e in termini, il perdono, se a questo aspira, cosa che tutto il suo sprezzante atteggiamento pare escludere; e tutti gli altri tacciano per non offendere, ulteriormente, la memoria delle vittime che, e milioni, mai ottennero giustizia e provocare l'ira dei parenti, così offesi nei loro più sacri sentimenti, i quali, nella maggioranza dei casi, neppure hanno, in sia pure minima parte, ricevuto un qualsiasi risarcimento per gli incommensurabili danni sofferti.

Mi associo infine a Silvano Sammarco, plaudendo a Ferdinando Camon e al giornale, nel chiedere collaborazione per istituire anche in Italia un'Associazione Figli dei Deportati e delle Vittime del nazifascismo, forse l'unica maniera per porre termine, da parte di terzi estranei, allo sfruttamento della memoria dei nostri morti, perdurante da sempre, spesso in antitesi con gli ideali per cui si sacrificarono.

Umberto Fusaroli Casadei
Bertinoro (Forlì)

Un commento carissimo Sacchi

Un miliardo e ottocento milioni all'anno. Netti naturalmente, premi a parte. Immagino quando la Nazionale vince. E quando perde, gli verrà detratto diciamo il 10% e niente! Vive sul velluto, il signor Sacchi. Chi è titolare di un'impresa, di una attività o svolge una professione può anche ricavare di più (ma poi ha le spese: il signor Sacchi gli spostamenti, per esempio, se li paga?) e rischia i suoi soldi o di perdere i clienti. Un miliardo e ottocento milioni: è normale? Nessuno su la sente di scrivere un commento?

Sergio Bocca, Torino

Immigrati, decreto da cancellare

I firmatari di questo appello si rivolgono a tutte le forze politiche democratiche perché si impegnino, sin d'ora, a cancellare, nella prossima legislatura, il cosiddetto «decreto sull'immigrazione» dal nostro ordinamento.

La «mostruosità» giuridica di questo decreto, che inserisce all'interno dell'ordinamento provvedimenti di polizia (art. 7 bis), non può più essere tollerata.

In uno Stato che si vuole di diritto non possono esistere, per gli stessi reati, due ordinamenti differenti: uno per i cosiddetti cittadini normali (con tutte le garanzie processuali); l'altro per gli stranieri (con l'abnorme riconoscimento giuridico nel diritto processuale stesso della misura di sicurezza pubblica).

Una necessaria politica di regolamentazione dell'immigrazione può consentire uno stravolgimento simile del diritto, ignoto persino alle Costituzioni più autoritarie e razziste di questo secolo.

Franca Archibugi
Valeria Albanese Argiò
Mariano Baino, Roberto Barbieri, Francesco Bellofatto
Ginevra Bompiani, Giuseppe Cantillo, Cesare Cases, Gianni Celati, Collettivo 33 (Gennaro Carillo, Carmelo Colangelo, Francesco Fusillo, Bruno Moroncini, Rosanna Petrillo, Francesco Piro, Giuseppe Russo, Maurizio Zanardi)
Pasquale Coppola, Pappi Corsicato, Daniele Del Giudice, Antonietta De Lillo, Ettore De Lorenzo, Andrea De Rosa, Maria Pia De Vito, Giuseppe Costanzo, Bruno Di Pietro
Roberto Esposito, Gabriele Frasca, Goffredo Fofi, Nadia Fusini, Jannis Kounellis
Nino Longobardi, Valerio Magrelli, Giuliana Martirani
Mario Martone, Eugenio Mazzarella, Enzo Moscato
Renato Nicolini, Monsignor Nogaro, Nico Orengo, Mimmo Paladino, Angela Putino
Antonio Prete, Elisabetta Rasy
Vieri Razzini
Ernesto Tatafiore
Cesare Segre, Daniele Sepe
Adriana Tocco, «Comunità di Capodarco», «Dentro Napoli» «L'albero di Porfirio» Edizioni Cronopio
Edizioni Quodlibet
redazione Guida editori
Napoli

LA LETTERA O.d.B.

Non uccidere comandamento irreversibile

Caro O. d. B.; lo so che le elezioni erano importanti e, forse, decisive per l'Italia dei Poli, ma in questi giorni la cosa che mi ha più tormentato è stata una coincidenza drammatica. Come considerare la rappresaglia di Israele contro i profughi del Libano, che è andata oltre all'offesa subita, rispetto alle proteste di parte della comunità israelitica a Roma contro il rabbino Toaff accusato di moderazione nella sua richiesta di condanna di un capo della rappresaglia nazista all'attentato di via Rasella?

Ciro Pozzi, Milano

GENTILE signor Pozzi, lei non scrive spesso, ma tutte le volte che scrive è per proporre una domanda imbarazzante. Ha vero desiderio di ottenere una spiegazione consistente oppure le basta pensare che mi toccherà scervellarmi per risponderle? A ogni modo, se lei pretende un giudizio sui due fatti, con relativo raffronto e contrapposizione, non può contare su di me. Perché la mia posizione è schematica e irreversibile, e già mi è costata delle polemiche con i lettori. Io rispetto il quinto comandamento che dice di non uccidere. E il ragionamento finisce qui. Mi rifiuto di giudicare l'atto di uno e più assassini secondo le loro idee e le loro opinioni politiche, uccidere è sempre peccato. Tutte le cause che implichino uno spargimento di sangue e la soppressione di una vita umana diventano automaticamente per me ingiuste.

Sbaglierò, me lo dicono in tanti. Anche lei, in fondo, anticipa il suo dissenso a quanto io posso dire, quando scrive: «Non sarebbe ora di revisionare tutta la Storia più recente, mettendo sottosopra le versioni ufficiali troppo spesso insoddisfacenti, ristabilendo un poco di verità; ridistribuendo colpe e innocenze? Si potrebbe partire proprio da una traumatica incongruenza quale quella che le ho segnalato all'inizio. Ma scommetto che lei anche se mi risponderà non mi risponderà a tono, cercherà di divagare. Perché tutti cercano di evitare di esporsi chiaramente quando si toccano argomenti così scabrosi e si preferisce il quieto vivere o le proteste retoriche di prammatica. E lei deve comportarsi, come si dice, diplomaticamente per non scontentare troppo i suoi lettori...».

Gentile signor Pozzi come vede, ho cercato, invece di risponderle sinceramente e drasticamente a costo anche di scandalizzare i più. Pazienza. Ci sono certe convinzioni a cui non riesco a rinunciare.

Oreste del Buono

Escono oggi a Parigi le Memorie, 500 pagine in gara col tempo e la malattia

Mitterrand, autobiografia per «domare» la storia

Torna a confrontarsi col fantasma di de Gaulle: lo definisce «sadico» e lo trafigge con l'arma più raffinata, la lode

François Mitterrand visto da Levine

In alto Mitterrand posa per lo scultore Daniel Druet. Nella foto a destra André Malraux

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha scritto l'ultima riga 12 giorni appena prima di morire. E, a ben guardare, null'altro ha le oltre pagine in cui François Mitterrand distilla le sue memorie - Odile Jacob editore, da oggi in libreria - se non un'affannosa corsa contro il tempo e la malattia. Iniziò a stenderle nella tarda primavera scorsa dopo l'abbandono dell'Eliseo, quando il tumore che lo braccava da ben 14 anni era ormai devastante. Portò con sé il manoscritto sul Nilo, nelle vacanze - Natale '95 - strappate al dolore per accompagnare in Egitto, esaudendo un antico voto, la figlia Mazarine. Mai, forse, autobiografia di statista fu più sofferta.

Eppure, attraverso i due tomi - *Mémoires interrompus* e *De l'Allemagne, de la France* - è possibile leggere in filigrana dolori e tormenti, in nulla le metastasi o l'insostenibile angoscia intaccano l'esemplare lucidità del testo. Per Mitterrand era sfida. L'ultima. Oggi possiamo dire che l'ha vinta. In vita, depistando gli intervistatori non ammise mai pubblicamente di coltivare un simile progetto. Lo scoop postumo ne avrebbe sofferto.

Le cronache c'insegnano che, da Bush a Margaret Thatcher, la memorialistica - complici contratti principeschi - tenta sovente. E qualche solerte estensore s'incarica volentieri di abbellire stilisticamente l'opera. Il Presidente della Francia Rosa non ne aveva bisogno. Malgrado il primo volume sia dialogico - con il giornalista Georges-Marc Benamou nel ruolo d'intervistatore - lo stile (una cesellatura che alterna ironia, magnificenza, digressioni concettuali, preziosismi) è inguaribilmente mitterrandiano. E per vigore non teme rivali eccezion fatta per l'eterno antagonista: Charles de Gaulle. Una differenza sensibile, nondimeno, fra i due: malgrado entrambi non riescano a impedirsi di tornare sul luogo del delitto - la storia - con le parole dopo aver servisi cimentati in diretta a mezzo azioni, il Generale vergava in definitiva la propria luminosa epopea laddove Mitterrand ha da fugare le zone d'ombra nel suo tortuoso percorso pre e post-bellico.

Vichy, il pétainismo, le relazioni fra Resistenza interna e Francia Libera nel (comodo, fa intuire lo scrivente) esilio, londinese prima algerino poi, punteggiano il racconto del Mitterrand senile. Cediamogli la parola. «Semplice subordinato, e con un salario minimo, appartenevo al sistema di potere vichysta a differenza di tanti altri che hanno fatto carriera, in seguito, nel gollismo puro e duro. Né ho dovuto - come pretende Serge Klarsfeld - firmare alcuna attestazione di non ascendenza ebraica». Confessa un'ammirazione iniziale per Philippe Pétain, «magnifico vegliardo». Ma il regime, scrive, lo disgustò presto. Come, parallelo, quello che definisce la mitologia resistenziale gollista. «I gollisti di professione» osserva nel secolo ne alimentano le liturgie minimizzando metodicamente quanto ingiustamente il "resistence intérieure"».

Quanto a de Gaulle, il suo avversario nelle presidenziali del '65 che in un passaggio astioso definisce addirittura «sadico» - per ucciderlo usa l'arma più raffinata: la lode. Il suo periodo migliore, osserva, fu quello in cui difese dall'ingerenza anglosassone la Francia che la Collaborazione e l'Impero a brandelli rendevano ultravulnerabile. Il «meglio» finì dunque, nell'ipotesi più lusinghiera, con lo sbarco in Normandia. Il fondatore della V Repubblica non liquidava peraltro diversamente l'ingombrante Edipo del Maresciallo, suo predecessore quale Uomo Provvidenziale: «Pétain? E' morto con la prima guerra mondiale», soleva dire.

Non si può quindi affermare che il Mitterrand memorialista brilli per magnanimità. E sarebbe vano, per giustificarne l'assenza, invocare l'ideologia diversa. No, una perfidia è possibile ancor maggiore la riserva all'«amico» Lionel Jospin, non citandolo neppure per . E' solo il «candidato ps alle recenti presidenziali». Lo demolisce, infine, il miracolo della «quasi vittoria». «Ottenere il 46-48% è fisiologico» si lascia sfuggire impietoso.

L'eterna tentazione, insomma, di la penna per regolare i conti che in altri tempi avrebbe risolto la spada permane forte. Il Mitterrand crepuscolare che la Finis Regni consegnò ai biografi dialoga Elie Wiesel e Jean Guitton, Globbe laico brancolante sull'abisso della fede, ma non perdona. La zampata che ferisce - «Malraux? Un grande attore», «Giscard? Le sue analisi politiche variano al ritmo delle stagioni». Nella che portò alla caduta del Muro, lo trovai federalista accanito d'autunno, alfiere d'una confederazione tedesca all'approssimarsi dell'inverno, crociato dell'unificazione ai primi refoli primaverili» - è magistralmente crudele. En passant, apprendiamo come nel '58 René Coty meditasse di nominarlo primo ministro. Solo il timore di vedergli aprire il governo ai comunisti l'avrebbe dissuaso. In altre parole, l'autore ci lascia intendere che con un briciolo di coraggio in più la IV Repubblica non avrebbe capitolato dinanzi all'autoritarismo del Général preferendogli - con 23 anni d'anticipo - un certo François Mitterrand. Il quale, per ingannare la lunga attesa, poteva comunque affidarsi a «una pazienza illimitata».

«Kohl? Tutto sembrava dividerci. Invece la nostra intesa ha dato all'Europa lo slancio che le mancava»

Fra gli europartner la Germania sola sembra davvero appassionarlo. Al punto di esaminare i rapporti franco-tedeschi in dettaglio con teutonica minuziosità. Vivido il ritratto di Kohl. «Le nostre scelte sociali, l'impegno politico, le amicizie e - forse - i rispettivi caratteri, insomma tutto a priori doveva separarci. E invece, insieme abbiamo reso all'Europa, forti di una stretta intesa personale, lo slancio che le mancava. Vicino per formazione alla socialdemocrazia tedesca di cui mi auguravo il successo, ho imparato a stimare l'uomo che la combatteva. Mi affascinava il suo buon senso contadino, la conoscenza delle risorse umane, la capacità d'incassare i colpi più duri. E la grande intelligenza la cui acutezza sfuggiva a troppi intellettuali». Kohl, I love you. Come e più di Gorbaciov, cui si rimproverano - pur tra gli innegabili meriti - le velleità neozariste e forma mentis influenzata dal leninismo.

Ma l'ultima battuta, ovvero il testamento politico, del Mitterrand che scrive di Mitterrand non poteva che rivolgersi alla Francia. «Credo, oggi come ieri, alla vittoria della Gauche. A condizione che rimanga se stessa. Non s'è salvezza al di fuori d'una grande coalizione che raccolga forze popolari». Obiettivo: «Mobilitare a sinistra tutta la sinistra». Oltre-Reno, come peraltro in Francia, è ancora un sogno. Per una volta, ora forse meglio guardare le Alpi.

Enrico Benedetto

GSM Omnitel
by Motorola
a partire da
L. 590.000
(Iva inclusa).

Oggi chi sceglie il mondo senza fili di Omnitel sceglie anche un mondo libero dal canone. Infatti, chi si abbona entro il 1 giugno a uno dei piani telefonici Omnitel, non paga il canone di abbonamento fino al 31 dicembre 1996*. Inoltre, ai nuovi abbonati che acquistano un telefono GSM Omnitel by Motorola, Omnitel offre un benvenuto scontato: il modello 6200 a sole 590.000 lire IVA inclusa e il modello 8200 a sole 890.000 lire IVA inclusa. Telefonate al numero verde, vi indicheremo il punto vendita Omnitel più vicino.

*Ad eccezione del piano telefonico Plus. Per chi cambia abbonamento, l'abbonamento Omnitel è gratuito per un anno. Copertura della rete GSM Omnitel: 85% della popolazione, 75% della popolazione.

omnitel
telecomunicazioni cellulari

Vi diamo ascolto.

Torna dopo un lungo silenzio la Smith, cantante «maledetta» negli Anni 70

Patti, la dea degli «scoppiati»

Un nuovo disco e, in luglio, tour italiano

ROMA. La moda dei revival è sempre la cieca e insensata; è sempre serve solo a riciclare il passato in mancanza di materia prima fresca e convincente. È benvenuto il revival degli Anni Settanta, se si porta dietro il ritorno di alcuni sacerdoti della musica e del costume che hanno fatto arte e tendenza in quel periodo così discusso, e tutta la sua carica intenzionale di provocazione. Per esempio, torna Patti Smith, che se n'è rimasta a lungo così lontana e appartata da provocare nei meno informati confusione con la sexy vocalist degli «Scandal» Patty Smyth, due ipsilon in più e 11 anni in meno. La Patti doc, classe 1946, era nata artisticamente nel vivaio di Andy Warhol, fra le esperienze dissipate metropolitane della New York primi Settanta, ormai stufa marcia degli hippies. Adesso, sta tornando fra noi con un disco, «Gone Again», in uscita il 4 giugno, e con un tour nel torrido luglio rock italiano: debutto il giorno 8 a Roma, ultima data il 12 al Festival di Villa Arconati. E in mezzo, tutto ancora da decidere.

Poetessa, cantautrice, persino sceneggiatrice con Shepard, la Smith fu nel '74 autrice di quello che è considerato il primo disco punk, «Hey Joe». Ma molte altre ragioni spinsero a considerarla un personaggio chiave dell'epoca: fu lei ad aprire la strada a tutte le riot girls che vennero dopo, dalla businesswoman Madonna fino a Courtney Love, scellerata vedova di Kurt Cobain dei Nirvana. Usava il clamore e lo stravizio come bandiera oltraggiosa, dimostrando per prima che la rockstar poteva essere anche femmina; la sua poetica guardò a Mick Jagger ma anche a Bob Dylan, superando entrambi i riferimenti con uno stile subito più moderno: sapeva mescolare un'espressività tenera con momenti di sfrontata durezza e la sua era una spiritata, sua erotica, perturbante e sensuale. Aveva riferimenti letterari europei, adorava Rimbaud e le droghe dure; confessava a «Rolling Stone»: «Ho avuto una figlia prima ancora di sapere come andassero le cose tra un uomo e una donna. Sono la prima omosessuale della storia ad essere rimasta incinta».

Dall'omosessualità e dalla droga passò al matrimonio e ai cibi vegetariani. Poetessa e punk cantò anche per papa Luciani

Il personaggio era destinato a lasciare il segno. Uno Springsteen già lanciato le regalò una sua canzone, «Because the Night», che ebbe successo in tutto il mondo e anche in Italia: e il suo primo tour da noi, nel '79 quando già era cominciata la parabola discendente, fu un evento di massa per autonomi, indiani metropolitani, metallari e scoppiati vari. Lei, a Firenze, dedicò la serata a Papa Luciani, la cui voce contrappuntava una delle canzoni più amate, «Wave». Ricevette lattine in testa e fischi terribili.

Tutti gli dei di quella stagione attraversarono poi bui. Patti, invece, diventò normale: si sposò con un padre della contestazione musicale Usa, Fred «Sonic» Smith degli Mc5, e cominciò una vita segregata ed anonima nei dintorni di Detroit. Da patita dell'eroina, diventò vegetariana e salutista: «Io posso soltanto cambiare me stessa ed è l'unico modo per dare qualcosa agli altri», spiegò. Poi, qualche anno fa, il ritorno, con un disco e con un libro di poesie: ma non era ancora il momento giusto. Ci sono personaggi che hanno bisogno di un'epoca, di un clima particolare, per poter essere compresi fino in fondo.

Questa volta, infatti, pare la volta buona: nella colonna sonora del film «Dead Man Walkin'» si ascolta la sua voce nel brano «Walkin' Blind», e il barometro segna bel tempo artistico per Patti negli Stati Uniti, dove l'ex star ha già cominciato a scaldarsi le tonsille con riveritissimi concerti in piccoli club. Chi l'ha vista cantare, l'ha raccontata rispetto: «Use Today» parla della sua autorevolezza sulla scena; il «Los Angeles Times» si spinge ancora più in là: «Non torna al rock solo come una voce preziosa dai Settanta, come una star convincente dei Novanta». E' rimasta vedova e si è pure messa con il tennista John McEnroe; sul palco porta il figlio tredicenne che suona la chitarra. Canta l'inedita «About a Boy» in omaggio a Kurt Cobain, cita «Not Fade Away» di Buddy Holly; l'accompagna una band di vecchi amici dei Settanta fra i quali Tom Verlaine. La vita ricomincia, la vita continua, anche per le poetesse maledette del rock.

Marinella Venegoni

Patti Smith ritorna: la moda del revival non è sempre cieca

Courtney Love, la vedova di Kurt Cobain dei «Nirvana»

Un salto all'indietro

Yoko Ono, Dylan, Santana per finire coi Sex Pistols

MILANO. Con l'arrivo dei primi giorni caldi e poi dell'estate, sarà come se gli Anni Settanta si rimaterializzassero per incanto sui palchi dei concerti che affolleranno l'Italia: ma si potrà come sempre volare ancora più indietro, verso i favolosi però più visti Anni Sessanta. Ragazzi che sono ancora nati potranno vedere e ascoltare dal vivo alcune delle star che segnarono la storia della turbolenta stagione musicale e pantaloni e zampa di elefante. Spesso si tratta di eventi eccezionali. S'incomincia con **Yoko Ono**, che accompagnata dalla band del figlio **Sean** terrà sul suo ultimo e bellissimo disco un unico concerto a Milano, il 4 maggio, pare in un piccolo club. (Quasi) della stessa generazione della cosiddetta orrenda vedova ormai ultrasessantenne, ecco l'ennesimo ritorno di **Bob Dylan** (apre Pistoia Blues il 5 luglio, terrà 3 concerti) ed ecco anche **Carlos Santana**: debutto il 6 luglio a Udine, 8 Trento, 9 Roma, 6 Pistoia Blues, 7 Milano.

La fatidica riunione dei nipotini di Patti Smith, i **Sex Pistols** - un evento - sarà celebrata il 10 luglio a Roma con la partecipazione di **Iggy Pop**, sempiterno trasgressivo, e l'11 a Milano. Un altro idolo degli Anni Settanta, **David Bowie**, terrà un unico all'Olimpico di Roma il 9 luglio. E' confermato inoltre il ritorno di Lou Reed (9 a Codroipo, 10 Correggio, 11 Roma), mentre **Patti Smith** debutterà l'8 a Roma e chiuderà il 12 al Festival di Villa Arconati presso Milano.

Fra gli altri appuntamenti estivi: il giapponese **Ryuiki Sakamoto** il 26 giugno a Bologna, 27 Roma, 28 Napoli; e il rocker canadese **Brian Adams** in concerto unico il 9 luglio a Milano.

Anche sceneggiata

Carràmba che sorpresa torna Raffa

ROMA. Raffaella Carrà tornerà in novembre con la nuova serie di «Carràmba che sorpresa» e poi sarà una un po' speciale in una fiction che Raiuno ha allo studio apposta per lei.

La nuova serie di «Carràmba» che, secondo il direttore di Raiuno, Brando Giordani, «partirà prima di quella dello scorso anno, probabilmente a novembre», sarà di dodici puntate, più lunga dunque della precedente che ebbe risultati d'ascolto eccellenti con punte di 10 milioni di spettatori. Il progetto fiction, nato da un suggerimento dello stesso Giordani, è per il momento allo studio e bisogna ancora individuare gli sceneggiatori.

Alla Rai pensano a sei puntate in cui la Carrà dovrebbe ricoprire il ruolo di una donna di spettacolo «costretta» a diventare madre adottiva di due bambini a causa di tragiche vicissitudini familiari.

«Abbiamo pensato - ha spiegato Giordani - che un personaggio tanto amato dal pubblico la Carrà, meritasse di essere sperimentato anche in ruoli diversi da quelli di conduttrice di varietà».

Giordani intanto, che dal 13 luglio lascerà l'incarico di direttore di Raiuno per sopraggiunti limiti di età, avrà dalla Rai un contratto di collaborazione pluriennale.

«Non si tratta - ha precisato Giordani - di un contratto di collaborazione generica: avrò l'incarico di ideare e realizzare programmi di vario genere».

Giordani ha anche spiegato che «il contratto è trasversale e mi piacerebbe pensare a programmi destinati a tutte e tre le reti ma molto dipenderà dai direttori che vorranno farmi lavorare».

Renzo l'«ambasciatore» a Sydney conclude la tournée con l'Orchestra Italiana

Arbore conquista l'Australia

«Ho imparato cose utili per il nuovo incarico Rai»

SYDNEY. Si è conclusa in bellezza, l'altra sera a Sydney davanti a oltre 7 mila spettatori entusiasti, la tournée australiana di Renzo Arbore e della Nuova Orchestra Italiana, che ha già toccato Perth, Adelaide e Melbourne. La serata è stata ripresa da Rai International, che presto trasmetterà in pay-tv anche in Australia.

In ogni tappa il pubblico, anziani emigrati, giovani della seconda generazione e «veri» australiani, hanno tributato trionfali accoglienze ad Arbore e ai 16 artisti dell'orchestra, «ambasciatori» della canzone italiana nel mondo.

Arbore, che in questa «missione» è anche consulente artistico di Rai International, durante la tournée ha annunciato: «Gli italiani all'estero potranno avere il meglio della tv italiana».

Arbore, che con l'Orchestra è anche stato ospite di diversi programmi tv, sabato ha dialogato per oltre un'ora con gli ascoltatori di una stazione radio italiana che trasmette a Sydney e a Melbourne.

Renzo Arbore: «C'erano applausi da stadio ad ogni fine pezzo come fatto gol»

Particolarmente entusiaste le ascoltatrici che avevano già assistito allo spettacolo e che si sono prodigate in complimenti, parole d'affetto e anche insistenti proposte di matrimonio.

«Siamo stati a nostra volta conquistati dall'entusiasmo degli italiani d'Australia - ha detto Arbore - tre ore senza respiro, culminate in numerosi bis. C'erano applausi da stadio alla fine di ogni pezzo, come se avessimo segnato un gol. Gli italiani di qua hanno un amore per l'Italia, un orgoglio della loro identità, direttamente proporzionali alla lontananza».

«In questo tour ho imparato molte cose che spero mi siano utili per il nuovo incarico presso Rai International - ha concluso Arbore - e porto a casa un bagaglio d'impressioni, ma anche suggerimenti che ho avuto indirettamente, vedendo la tv multiculturale. Qui in Australia si respira un'aria internazionale che suggerisce alcune riflessioni che io spero di mettere a frutto».

Nuovi finanziamenti: dal 27 giugno al 28 luglio torna la storica rassegna

Balletto a Nervi, senza gli italiani

Sarà un mese tutto americano, francese e tedesco

MILANO. Riparte alla grande il Festival del balletto di Nervi, giunto alla 28ª edizione. Presentandola, il sovrintendente del Carlo Felice di Genova, Escobar, per significarne la buona salute assicurata da una convenzione quadriennale col Comune di Genova, ha addirittura anticipato alcuni programmi del 1997. Rispondendo in anticipo alle obiezioni sulla mancata presenza di complessi italiani, ha annunciato che il prossimo anno il Balletto di Toscana presenterà una novità assoluta commissionata da Nervi, il «Faust» di Mauro Bigonzetti. Per il resto è molto difficile coinvolgere compagnie italiane e la stessa Alessandra Ferri, che avrebbe dovuto partecipare alla serata di gala organizzata dal fondatore del Festival Mario Porcile dal titolo «Gli italiani alla degli zar», ha dato forfait perché impegnata in Giappone. La serata si avrà comunque con molte stelle internazionali come Vladimir Derevianko, Massimiliano Guerra, Ludmilla Vasilieva, Lisa Cullum e ricorderà almeno il fondamentale apporto che nell'Ottocento i nostri grandi dettero allo splendore del balletto russo.

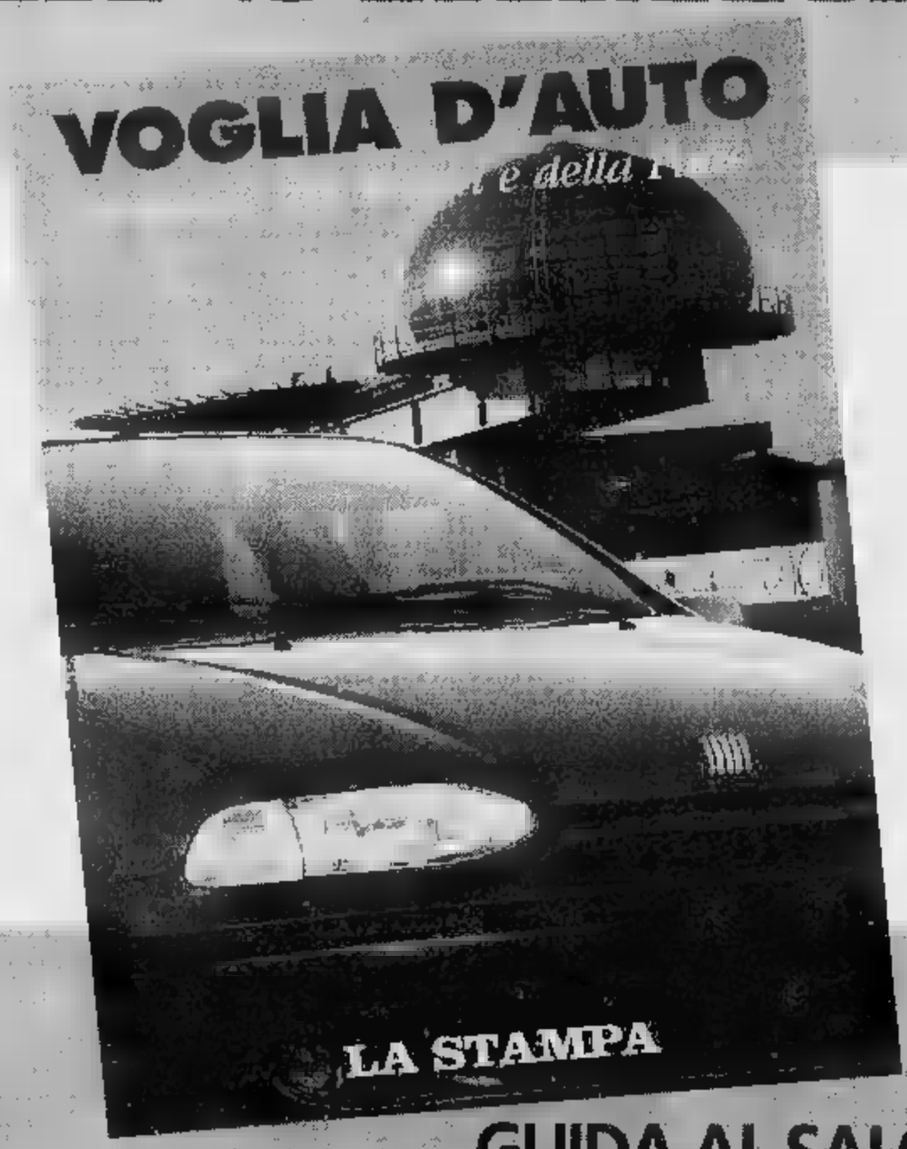
Il Festival durerà mese, dal 27 giugno al 28 luglio, ma altre manifestazioni collaterali, come il Ballo Excelsior delle marionette Colla, inizieranno addirittura il 18 giugno. La serata inaugurale al Teatro Verde dei Parchi è dedicata al mitico maestro della modern dance americana Merce Cunningham che presenterà con la sua compagnia un «Event», replicandolo fino al 29 giugno. Ma forse l'evento centrale della rassegna sarà la partecipazione del grande coreografo americano John Neumeier, in scena il 10 luglio a Nervi e il 15 al Carlo Felice di Genova. Si tratta di «Odyssée» tratto dal poema omerico e di «Romeo e Giulietta» musica di Prokofiev. I due titoli verranno eseguiti dall'Hamburg Ballet che Neumeier dirige oltre vent'anni.

Altra presenza attesa è quella di Victor Ullate che torna dopo la rapida apparizione dello scorso anno con una serie di spettacoli con la sua compagnia e con la Compagnia Nazionale spagnola. Eseguirà, tra l'altro, «El amor brujo» di Falla e creerà, espressamente per Nervi, una novità ancora senza titolo su musiche popolari e testi di García Lorca nella serata finale del Festival.

Altro complesso prestigioso il Lyon Opera Ballet il 5 e 6 luglio presenterà tre creazioni mondiali di Susan Marshall, Stephen Petronio e Bill T. Jones riunite sotto il titolo «An American Evening». Ci saranno inoltre il Tanztheater dell'Opera di Berlino, la compagnia di Yvan Alexandre, oltre a stelle isolate e complessi folcloristici internazionali.

Luigi Rossi

DOMANI IN REGALO CON
LA STAMPA



GUIDA AL SALONE
DELLE NOVITÀ E DEL DESIGN.
"VEDETTE" È LA PALIO

TIVU' E TIVU'

La vitalità di Mara Venier e Pavarotti tra rimorsi e rimpianti

LA grande abbuffata. Elettorale. E domenica sera a tutta la giornata di ieri, il piccolo schermo è stato perso da un «fil rouge», quello «Giochi senza frontiere», naturalmente rappresentato dai risultati del voto. Ma la tv ha trasmesso anche altro. Meglio di tutti è andato «Stranamore» su Canale 5, 6 milioni 893 mila spettatori. I protagonisti «Domenica in» sono stati dei veri eroi dei nostri tempi, dalle 2 del pomeriggio alle 10 di sera, una quasi nonstop che ha avuto il suo maggior exploit intorno alle 9 di sera, quando, ospite Vespa, si aspettavano le 10, ora di chiusura dei seggi, per passare la mano a Vespa medesimo e ai suoi, di ospiti. Quattro milioni 591 mila spettatori per la Venier serale, che autodefiniva ancora «pimpirinella» mentre i suoi soci erano spompati. In effetti. Va bene che ci si abitua a tutto, però passare qualche otto ore, sia pure consecutive, davanti alle telecamere, deve essere un mestiere molto stressante. Sul video ci sono personaggi che sfidano le esigenze della salute fisica e psichica per accontentare il pubblico: pensate a tutti coloro che si svegliano all'alba, Lino Zazzariti e Luca Giurato, oppure a quelli della domenica, che faticano per tutto il pomeriggio. Ci sono lavori altrettanto più faticosi, oscuri, del tutto privi di soddisfazioni professionali? Miniere, catene di montaggio? Ma niente di paragonabile con lo stress del successo, signora mia. Che comunque, lo stress del successo, non è una favola: e Mara Venier merita la considerazione dovuta a chi non si risparmia. Però il programma è lo stesso troppo lungo e improvvisato.

Enzo Biagi ha intervistato Pavarotti a New York (4 milioni 520 mila spettatori): mi devo parare con qualcuno, preferisco farlo con lei», ha detto il tenore al giornalista. Perché l'incontro verteva sulla vita privata del cantante, non sull'attività professionale. La stampa di tutto il mondo ha parlato della separazione dalla moglie, del suo vivificante per la segretaria Nicoletta. Rotture, divorzi, situazioni sempre tristi e complesse, che la notorietà dei protagonisti rende, se possibile, ancora più drammatiche, consegnate in pasto ai pettegolezzi del mondo. Così Pavarotti appariva sereno, ma triste. Forse recitava, un po' è il suo mestiere: o forse no. Il dubbio deve averlo tormentato, e quel tormento glielo si leggeva negli occhi. Ha dovuto scegliere tra rimorso e rimpianto?, gli ha chiesto Biagi. E Pavarotti ha risposto di avere, alla fine, scelto il rimorso: perché sopportare il rimorso è da forti, coltivare il rimpianto è da deboli. Una risposta molto bella.

Poi, la domenica di Italia 1, c'è «X Files», che procede sulle strade del consueto successo, mai clamoroso ma costante. Gli «X Files» sono i fascicoli che riguardano casi spiegabili soltanto con i poteri paranormali, con gli interventi degli Ufo. La fantascienza è interpretata con molto rigore e toni cupi dai due serissimi protagonisti, Gillian Anderson e David Duchovny, la coppia di agenti specializzati nel decifrare misteri.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Primo western italiano

PER UN PUGNO DI DOLLARI
1964, 20,40, su Retequattro; dur.:

Il regista si firma Bob Robertson ma è Sergio Leone. Con Clint Eastwood, John Welles (che è Gian Maria Volontè) e fra i banditi si distingue il compianto Luigi Pistilli. E' il film che dà inizio alla fortunata stagione western all'italiana: incentrata non più su trame sentimentali, sul mito della frontiera o sulle guerre con gli indiani ma su eroi cinici e disincantati, contro tutto e tutti in un mondo in cui c'è poco da salvare e conta solo la violenza. Evidenti fin dall'inizio i segni d'un nuovo stile: un universo irreale e iperbolico, l'attore usato come tipo e mai come personaggio.

... VIII, ... TESTA
1977, 15,30, su Retequattro; dur.: 119'

Diretto da Herbert Ross con Shirley MacLaine, Anne Bancroft, Baryshnikov, Leslie Browne, Tom Skerrit, Martha Scott. Due amiche che avevano cominciato a ballare insieme, si ritrovano dopo molti anni: una (Bancroft) è diventata star del balletto; l'altra (MacLaine) madre di famiglia una figlia aspirante danzatrice. Ciascuna invidia all'altra ciò che non ha avuto e tra loro esplodono violenti conflitti. Da un romanzo di Arthur Laurents, il ritratto di due donne di mezz'età in crisi e un veloce affresco del mondo della danza (caro al regista che debuttò come ballerino). Esordio sullo schermo di Baryshnikov che sulle punte regala i momenti migliori del film.

TUONO BLU
1983, 20,30, Telemontecarlo; dur.: 108'

Regia di John Badham. Con Roy Scheider, Malcolm McDowell, Daniel Stern, Warren Oates, Candy Clark. Tuono blu è un micidiale elicottero spia superaccessoriato e supersegreto, che un gruppo di militari fascistoidi vorrebbe testare sul ghetto messicano di Los Angeles. Ma un poliziotto reduce dal Vietnam (Scheider) sventerà il piano. All'inizio il tema del controllo occulto (e del voyeurismo) esercitato dalla polizia sui cittadini grazie alle armi della tecnologia è promettente, poi si scade a livello di film di 007, con dovizia di gadget, esplosioni e spettacolari duelli tra i grattacieli. Sceneggiatura di Dan O'Bannon. McDowell (sai l'originalità), il cattivo.

... ITALIANO
1992, 22,30, Retequattro; dur.: 95'

Diretto da Luciano Manuzzi, con Francesca Neri, Chiara Caselli, Stefano Dionisi, Isabelle Pasco, Francesco Barilli. Tre storie s'intrecciano un sabato notte nella gaudente Romagna delle discoteche all'ecstasy e della roulette russa sulle strade.

ANTENNA

OGGI

John John Kennedy è *Italia sera* (Raiuno, 18,10), Alessandro Cecchi ricostruisce la storia del figlio di Santino Di Matteo, il bambino dalla mafia per vendicarsi del padre «pentito» (*Giorno per giorno*, Rete 4, ore 17,45), segretarie, imbianchini, frutivendoli e stilisti in gara da Baudo (*Numero uno*, Raiuno, ore 20,50), Vespa e Mentana da Carmen Lasorella (*Cliché*, Raiuno, ore 23,20), Salvatore Accardo da Costanzo (*Maurizio Costanzo Show*, Canale 5, ore 23,15), *Mixer giovani* (Raidue, 22,55) si occupa di ecstasy, la «pillola del sabato sera».

«Cretinezza», neologismo adoperato dal filosofo Derrick De Kerckhove (allievo di Marshall McLuhan) per definire la tv interattiva, «una nuova tecnologia piegata a vecchi scopi». Secondo De Kerckhove (dobbiamo considerare un'ironia del destino che si chiami «Derrick» di nome) la tv è modello superato che si indirizza più al corpo che alla mente. Il futuro è della rete, gigantesco sistema nervoso al di fuori del corpo umano. Internet - secondo lui - cambierà perfino la psicologia del profondo facendo saltare i concetti di tempo (non più storico, ma istantaneo) e di spazio (quello dello schermo). Un nuovo spazio per l'uomo che arriva all'orbita dei satelliti. Sulla guerra fra computer e rete da un lato e cavo e tv dall'altro, De Kerckhove dice: «E' un combattimento già finito, il computer ha letteralmente stuprato la tv con un'operazione in erotica e brutale. L'interattività uccide la tv, ne elimina lo stesso modello economico».

Altro filosofo all'opera, l'economista e tecnologo George Gilder. Stavolta non si tratta di «cretinezza», ma più semplicemente di «stupidità», la stupidità della tv che si basa sulla limitatezza delle sue frequenze. A causa di questo, eccoci di fronte a un «mostro, una gerarchia che ha al vertice poche stazioni trasmittenti e alla base milioni di terminali stupidi... Lo scopo di questa tv è massimizzare il numero degli intorpiditi che si ammassano davanti alle scatole, attraendoli con accorgimenti che puntano implacabilmente al ribasso, perché basati sul minimo denominatore comune». La riscossa dell'intelligenza, anche secodo Gilder, è nello sviluppo della rete (anzi: della Rete) che consente di recuperare la «prima scelta», cioè di operare una prima scelta all'interno di un'audience indifferenziata per definizione. Interessante che Gilder sia un leader della destra radicale e che America si batta contro la tv generalista. Esattamente il contrario di ciò che fa la destra radicale in Europa.

STREGA

Elisabetta Ferracini, figlia di Mara Venier e conduttrice del programma per bambini *Solletico*, ha sempre sognato di perdere la scarpetta come Cenerentola. Ma le piaceva anche la strega («sera affascinante i suoi occhioni...»).

Giorgio Dell'Arti
Foto: Kennedy; Ferracini

DI OGGI

RAIUNO

MATTINO E POMERIGGIO

Telegiornale: 6,30 (5812781); 7 (9200743); 7,30, 8 (9495965); 8,30 (1530); 9 (9859); 9,30, 11,30 (3060120); 12,30 (78472); 13,30 (841526); 15 (18830); 20 (762); 23,15 (8892491); 24 (7568)
8,45 Uno mattino, attualità con Livia Azzariti, Luca Giurato, Serena Strabioli. Chiamare 0769/73933.(9630471)
7,55 Tgr - Economia (7615148)
9,55 Due simpatici testardi, film commedia di Werner Jacobs (Germania, '74). Con Klaus Loewitsch, Reiner Schoene (87-10978)
11,10 I consigli di «Verdemattina», (9188656)
12,35 Le signore in giallo(5513174)
14,05 L'assedio delle sette, film di John Sturges.(1722120)
16,45 Solletico, varietà. Chiamare 0369/8034 (9929323)
15,50 Il fantastico mondo di Richard Scarry(8216781)
16,10 Duck Tales(2177897)
16,40 Reboot(8644101)
17,35 Zorro, telefilm (7584)

SERA

18,10 Italia, attualità. Chiamare 06/338.580.60 (269149)
18,50 Luna park..., con Milly Carlucci, varietà (6885120)
19,35 Che tempo fa (272507)
20,10 Tg1 - Sport (99694)
Luna Park - La zingara, varietà con Cloris Brosca, Milly Carlucci. Chiamare 0769/73921 (4424410)
20,45 Il fatto di Enzo Biagi, attualità (2319946)
23,50 Numero, varietà con Pippo Baudo. Musiche di Pippo Caruso. Regia di Gino Landi 2ª puntata (81294554)
23,20 Cliché, attualità con Carmen Lasorella (447965)
Mesabrisalmo, attualità di Enrico Castiglione (8697182)
Green, attualità di Sandro (8713415)
1 — Sottovoce, attualità con Gigi Marzullo (6082250)
1,15 Prove tecniche di trasmissione (91587502)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (1413568); 13 (4385); (55675); 17,15 (4018236); 18,20 (7283507); 19,45 (3208439); 20,30 (92781); 23,55 (7369043)
7 — Quante storie! Papà Castoro - Bebar, cartoni. **Blossom**, telefilm. *Momenti di crescita* (8823439)
9,25 La famiglia Drombusch, telefilm. *Nuova occasione* (7479236)
Ho bisogno di te, attualità (3078148)
9,40 Fuori dai denti(1587830)
Ecologia (2507389-97)
11,30 Tg2 - Trentatrè (5495188)
12 — I fatti vostri(56782)
Tg2 - Salute (7472)
14 — Bravo chi legge(23897)
14,05 Quante storie flash(4510665)
14,15 I fatti vostri(5642033)
14,40 Lo si sa(8068539)
15,10 Barbara, soap (7075439)
15,55 L'Italia in diretta(2580478)
18 — In viaggio con «Sereno variabile», attualità (18472)

18,10 Bravo chi legge, attualità (5750897)
Tgs Sportsera (30052)
18,45 L'ispettore Tibbs, telefilm. *Chris ti voglio bene* (7336946)
Tg2 - Lo sport (3381255)
19,50 Go-Cart, varietà (1719033)
I ragazzi del muretto, telefilm. *Dirsi addio* (35312615)
22,55 giovani, attualità (2278491)
0,35 Italia di notte, con Giancarlo Magalli (3164540)
0,45 Tenera è la notte, varietà con Amaldo Bagnasco (4454815)
1,45 Destini, soap opera (9597601)
2,25 Sàparé, varietà (7318586)
Diplomi Universitari a distanza (50400075)
3,40 Orecchiocchio, speciale con Martini, Avitabile (16575724)

RAITRE

Telegiornale: 6 (32052); 12 (50782); 14 (60304); 14,20 (449588); 18,35 (267875); 23,30 (39385)
9,10 Duetto sulla Madre, film drammatico di Rudolph Maté (Usa, '53). Con Robert Mitchum (3712830)
10,30 Ingresso libero(47897)
11,30 Media/Mente - media - Parole incrociate - del ghiotto - Filosofia - Viaggio in Italia - Tgr Leonardo (7678)
12,15 Telesogni, attualità (3794217)
13 — Italia mia benché(68502)
13,55 Videozorro (444897)
14,50 Prima della prima: «Il cappello di paglia di Firenze» (606052)
15,10 Tgs - Pomeriggio sportivo (38781)
Scherma(9916777)
16,55 Pallavolo femminile: Modena-Bergamo (7495878)
Il Challenger Tour Open. Prato (8758148)
Ippica, sport (1755830)
18,55 Ippica(2937878)
17 — Alle cinque della attualità chiamare 0769/73938 (18491)

17,55 Geo, documenti (64520)
18,25 La testata, varietà (2692255)
20 — 10 minuti, attualità (46588)
20,10 varietà (3109675)
20,50 vieto, attualità con Gloria Milella, chiamare 06/3262 (7773217)
Linea 3, attualità (8375101)
23,50 Prima della prima, musicale dal Teatro Bellini di Catania (94-38556)
Tg3 - Punto e a capo (1635079)
1,10 Fuori orario, varietà (51609515)

CANALE 5

Tg5: (74033); 20 (27985); 22,45 (5834323); 24 (67453)
6 — Tg5 - Prima pagina (97969694)
8,45 Maurizio Costanzo Show, varietà con Maurizio Costanzo, Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli (21506746)
11,30 Forum Dalla Chiesa, Santi Licheri, Chiara Sani, Fabrizio Bracconieri. Regia di Laura Basile (784149)
13,25 Sgarbi quotidiani(8639120)
13,40 Beautiful, soap opera(4459594)
14,15 I Robinson, telefilm. *Papà vuole*. Con Bill Cosby, Malcolm-Jamal Warner, Phylicia Rashad (728507)
14,45 Casa Castagna, varietà (2841945)
18 — Allacciate le cinture, viaggiando s'impara(70255)
18,25 Sorridi c'è Bim-Bum-Bam(1023052)
18,50 Sailor Moon, splende(3659)
17 — E' un po' magia per Terry e cartoni (35033)
17,25 Ambrogio, «Bim Bum Bam», (36-42120)

17,30 Georgie, cartoni. *Il primo bacio* (7675)
— Ok il prezzo è giusto, quiz con Iva Zanicchi, regia di Rossano Mancin. Chiamare (35528)
18 — La ruota della fortuna, quiz con Mike Bongiorno, Antonella Elia, regia di Mario Bianchi (11-20)
20,25 notizia, varietà con Lello Arena, Enzo Iacchetti. Regia di Riccardo Recchia (9632697)
Il piccolo giustiziere, film tv drammatico con Jackson, Gerald McRaney (9724269)
22,15 Maurizio Costanzo Show, varietà con Maurizio Costanzo, Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli (748410)
1,30 Sgarbi quotidiani, attualità (1617786)
1,45 Striscia la notizia, varietà (32-48298)
2 — Tg5 - Edicola (3522647)
2,30 Le frontiere dello spirito, attualità (8677795)
3 — Tg5 - Edicola (7227255)
Target, attualità con Gaia De Laurentiis (4077732)
4 — Tg5 - Edicola (3627291)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (1401633); 18,30 (24110)
8,10 Hit & Hers, telefilm
— Le fiabe son fantasia, cartoni
— La posta di «Ciao Ciao mattina»
Exosquad, cartoni
— Tutti svegli «Ciao
— Tartarughe Ninja alla riscossa, cartoni
— Giochiamo con..., varietà
— Ritorno al futuro, cartoni
— Fiocchi di cotone per Jeannie, cartoni (56390168)
8,05 Secondo noi, attualità (3506743)
8,15 Super Vicky, telefilm (2056694)
8,45 Genitori in blue jeans, telefilm (10167385)
10,20 Mac Gyver, telefilm (9676410)
11,25 Planet, attualità (4635607)
11,30 T.J. Hooker, telefilm (3122014)
12,45 Fatti e misfatti(9152323)
12,50 sport (333782)
13 — spada per Lady Oscar, cartoni. *Rosalie al palazzo Jarjayes*.(71946)
13,20 Ciao Mix(4894946)
L'incorreggibile Lupin, cartoni. *I cappelli di Jigen* (5930)

14 — L'ispettore Gadget, cartoni (30675)
14,25 Fax Club, varietà (8570491)
14,30 Colpo di fulmine, attualità (37-32656)
15,05 Generazione X, varietà (2456939)
16,05 Planet, attualità (911439)
16,20 Bayside School, telefilm (1436-56)
16,45 Beverly Hills 90210, telefilm (7448528)
17,45 Primi baci, telefilm (4984875)
18,45 noi, attualità (8308304)
Studio sport (177033)
Baywatch, telefilm. *Slide paradise* (709236)
20 — Mr. Cooper, telefilm. *I genitori di Mark* (5965)
Re per una notte, varietà con Gigi Sabani, Pamela Prati, Marco Milano.(5748526)
23 — Legge criminale, film poliziesco di Martin Campbell (Usa, '89)(77588)
24 — Fatti e misfatti(2346788)
1,10 1 sport - Studio sport (2321168)
2,15 Le ragazze meglio(6000618)

RETE 4

Tg 4: 11. (5460236); 13,30 (2168); 19,25 (273236); 23,30 (87255)
6 — Piccolo amore, telenovela (2101)
6,30 I Jefferson, telefilm (3520)
7 — Quadrante economico, attualità (13830)
8 — Moonlighting, telefilm (24646)
9 — Un volto, due donne, telenovela (9193217)
9,45 Testa o croce, attualità (8744033)
10 — Zingara, telenovela (6385)
10,30 Renata e Lucia, telenovela (45439)
11,45 La forza dell'amore, telenovela (3702236)
12,35 La casa nella prateria, telefilm (89859)
14 — Natura bella, attualità (65859)
14,15 soap opera (9367526)
15,20 Due vite, una svolta, film drammatico di Herbert Ross (Usa, '77). Con Shirley MacLaine, Anne Bancroft (280491)

17,45 per giorno, attualità con Alessandro Cecchi Paone (9825323)
18,50 Game boat, varietà
— Sailor Moon e il del cuore, cartoni
— I Puffi sanno..., cartoni (5287168)
Per di ri, film con Clint Eastwood, Gian Volontè (547120)
22,30 Sabato italiano, film commedia di Luciano Manuzzi (Italia, '92). Con Francesca Neri (47507)
0,20 Rassegna stampa (5025724)
mia bella, attualità (6681521)
0,45 Graffiante desiderio, film commedia di Sergio Martino (Italia, '93). Con Serena Grandi (74845502)
3,30 Un da sei milioni di, telefilm (8243415)
4,20 Mannix, telefilm (5483724)
5,10 Kojak, telefilm (81715219)

TMC MONTECARLO

6,30 Euronews
7 — Buongiorno Zap Zap (1665491)
8 — Skippy il canguro, telefilm (79110)
— Televendita (10525)
11 — Agenzia Rockford, telefilm (42530)
12 — Charlie's Angels, telefilm (63946)
13 — Tg (58507)
13,15 Tmc sport (9635304)
13,50 Free Spirit, telefilm (4656)
14 — Tennis. Torneo di Montecarlo, telecronaca di Lea Pericoli (930120)
16 — Tappeto volante, varietà (927556)
19 — Zap zap, varietà Nel corso del programma **Cartoni animati** (4881507)
19,15 The Lion Trophy Show (374875)
19,45 Tmc sport (106378)
20 — Tg (2491)
20,30 Tuono blu, film (Usa '82), di John Badham, con Roy Scheider (59894)
22,30 Tg (69014)
La pietra che scotta, film commedia (G.B., '71), di Peter Yates, con Robert Redford (37513520)

TELE +1

13 — Bostiana Pereira, film
15 — Una pura formalità(22402782)
16 — Il figlio della Pantera Rosa, film (5253120)
20,40 Sat-giornale cinema (8593033)
21 — Baby Birba - Un giorno libertà, film (7483585)
23 — Il mostro(83731052)

TELE +3

19,10 Serata in Vogue (1423656)
21 — (193188-97)

TELE +2

7 — Sportcenter
8 — Fitness (512165)
10 — Equitazione. Cup Finals (12800385)
12,30 Settimana gol, rubrica (944743)
14,30 Coast to coast (550582-17)
18,30 Sport, rubrica (585946)
18,45 - Sport (9226-56)
19,15 Motori, rubrica (985588)
20 — Telesport (954101)
20,30 Basket (149235)
22 — High five, rubrica (904985)
Motori, rubrica (932014)
Sport (4563033)
23,30 Telesport(342966)

VIDEOMUSIC

19,15 I predatori dell'idolo d'oro, telefilm (624568)
20 — King Arthur, telefilm (613101)
20,30 Automan, telefilm (1402-5304)
23,30 The Mix (35758676)

RETE A

Telegiornale: 19,30 (1743)
19,30 Shopping club (9033)
19 — (1146)
20,30 Shopping club (5733694)
23 — Programmi redazion. (23018110)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma Tv preferito digitate i Numeri **ShowView**, stampati accanto al programma che volete registrare, del programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro di assistenza (02) 269.218.15.
del Copyright
ShowView è un dalla Gemstar Development Corporation. 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5; 6; Montecarlo 7; A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 22; 23; 24 6,15 Kalla, istruzioni...; 7,20 Gr Regione. Questione di soldi; 7,40 L'oroscopo; 8,30 Radio anch'io; 10,05 Telefono anch'io; 10,35 Spazio aperto; 11,36 Zapping; 12,10 Tendenze; 12,35 Medicina e società; 13,30 La nostra Repubblica; 14 postale; 15,10 Galassia; 15,35 Nonsoloverde; 16,10 Rubrica d'arte; 16,30 L'Italia in diretta; 17,20 L'arte di 17,40 Donne e canzoni; 18,10 Decoder; 18,20 I marcati; Radiofelpi; 19,25 Ascolta, si fa sera; 19,40 Zapping; Speciale Bosnia; 21,05 Radiosport; 23,10 Le indimenticabili.
RADIODUE: Gr: 8,30; 7,30; 8,30; 10,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 Il buongiorno, 7,15 Momenti di pace; 8,05 Fabio e Ramma 8,58 «Così è la vita» 9,10 Golem. Idoli e televisioni; 9,30 Ruggito del coniglio; 10,30 Radio Zorro 3131; 12 Mezzogiorno con Mina; 12,10 Gr Regione; 12,50 Il Buffalmacco; 14 Ring; 14,30 Radiouetime; 15,05 Hit parade; 20 Masters; 21 Planet rock; 22,40 Io direi. Prove di voce per quasi maggiorenni.
RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45 7,30 Prima pagina; 9 Mattino tre; 9,30 Prima pagina; 9,45 Mattino tre; 10,30 Terza pagina; 10,40 Archivio del jazz; 11,05 Grandi interpreti; 11,45 Pagina, 12 Mattino tre; 12,30 Palco reale; 13,25 «Evitare le emozioni», di Lidia Ravera; 13,50 Storia di musica; 14,15 Lampi d'inverno; 19,15 Hollywood party; 19,45 La nostra Repubblica; 20,10 Radiotre suite; 20,30 Roccella Jonica Jazz.

TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE, ANCHE A BASSO VOLUME
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

Festival dal 9 al 20 maggio, Tabucchi in giuria

Cannes: «Promettiamo commedie e novità»

PARIGI. Un enorme bouquet di fiori colorati su fondo bianco è il simbolo scelto per l'edizione numero 49 del Festival Internazionale del Cinema di Cannes, presentata ieri a Parigi nei saloni del Grand-Hôtel, dal presidente della rassegna Pierre Viot e dal delegato generale Jilles Jacob.

Un'edizione brillante, più brulicante di giovani autori rispetto al passato, un po' assediata dal classico stuolo di monumentali star, con lo sguardo rivolto al futuro, alle nuove proposte, al cinema europeo, ma con il cuore alla tradizione, agli artisti scomparsi, ai teatri in cenere (la Fenice). Il Festival di Cannes si aprirà il 9 maggio con i fasti della corte di Luigi XVI rivisti da Patrice Leconte in «Ridicule», il film scelto per l'apertura e interpretato da Fanny Ardant. Una commedia, perché è a questo genere che questa edizione che prelude al cinquantenario della rassegna si è finalmente rivolta, nel tentativo - ha sottolineato Jacob - «di superare finalmente l'antica diatriba fra il cinema divertente e quello d'autore». «Tra sorrisi e grandi risate - ha scherzato con i numerosissimi giornalisti presenti - finirete con lo sbellicarvi in questo festival», che sarà concluso il 20 maggio da un'altra commedia stile farsa-sentimentale, «Flirting with disaster» dell'americano David O Russell, interpretato da Patricia Arquette. Fra queste due pellicole, la selezione ufficiale ne prevede altre 25 che spaziano fra le pene d'amore, la ricerca dell'identità, il melodramma, la disoccupazione, la solitudine, fino a giungere ai riti sessuali solforosi di «Crash», del canadese David Cronenberg.

Presenza europea nutrita, pur se gli americani intervengono con il peso di autori che hanno dimestichezza con la Palma d'oro, vedi Robert Altman con il suo lavoro dedicato alla città natale «Kansas City», affresco anni Trenta fra mafia e politica con sfondo jazz, o i fratelli Coen con «Fargo». L'Italia ha in gara l'unico film «Opera prima», «La seconda volta» di Domenico Calopresti, con Nanni Moretti e Valeria Bruni-Tedeschi, ma anche sul versante dei «big» è presente con «Il ballo da sola» Bernardo Bertolucci. Di rilievo è presenza di una coppia che vive da tempo nel cuore dei francesi, Mastroianni padre, Marcello, e Mastroianni figlia, Chiara, che ad Anna Galiena saranno protagonisti della pellicola del cileno Raoul Ruiz «Trois vies et une seule mort». Nanni Moretti fa capolino anche nella rassegna dei cortometraggi, con il suo «Il giorno della prima» Close Up», mentre «Compagna di viaggio», ultima opera di Peter Del Monte, sarà in gara nella sezione «Un certain regard». Tra i registi europei in gara, Stephen Frears (The van), il belga «Toto héros», Jaco Van Dormael (Le huitième jour) e Mike Leigh (Secret and lies). All'esordio dietro la macchina da presa anche due attrici americane come Anjelica Houston (Bastard out of Carolina) e Al Pacino (Looking for Richard). Fra paillettes e i riflettori, Catherine Deneuve, Harry Belafonte, Jeremy Irons e Isabelle Huppert.

Momenti importanti saranno dedicati agli artisti scomparsi negli ultimi mesi, da René Clement a Marguerite Duras, da Louis Malle a Krzysztof Kieslowski, il cui fratello sceneggiatore sarà girato di nuovo da Francis Ford Coppola, al fianco di Antonio Tabucchi. Serata eccezionale, infine, il 17 maggio per la ricostruzione del teatro La Fenice, con la proiezione de «Le affinità elettive» dei fratelli Taviani e un recital di Ruggero Raimondi e Julia Migenes-Johnson.

Tullio Giannotti

Marcello Mastroianni e, in alto, la figlia Chiara: lavorano nello stesso film

FILM IN GARA

PARIGI. Questi i film in concorso al Festival.
Ridicule di Leconte (Francia).
Kansas City di Altman (Usa).
Un heros très discret di Audiard (Francia).
Il ballo da sola di Bertolucci (It.).
La seconda volta di Calopresti (It.).
Temptress Moon di Chen Kaige (Cina).
Sunchaser di Cimino (Usa).
Fargo di Joel Coen (Usa).
Crash di Cronenberg (Canada).
The quiet room di De Heer (Australia).
Comment je me suis disput di Desplechin (Francia).
The Van di Frears (Gb).
Fo di sangui di Gomes (Guinea).
Goodbye South, Goodbye di Hou Hsiao Hsien (Taiwan).
Kauas pilvet karkaavat di Kaurismaki (Finlandia).
Secrets and lies di Leigh (Gb).
Tierra di Medem (Spagna).
Trop tard di Pentilie (Romania).
Trois vies et une seule di Ruiz (Francia-Cile).
L'enfant de la nuit di Techiné (Francia).
Le huitième jour di Van Dormael (Belgio).
Breaking the di Von Trier (Danimarca).

Ed ecco i film fuori concorso:
Flirting with disaster di Russel (Usa).
Trainspotting di Boyle (Gb).
Girl 6 di Lee (Usa).
Le affinità elettive dei Taviani (Italia).
Microcosmos di Nuridsany e Perennou (Francia).

PLATEA TEATRI

Dalla Fedora all'Italiana in Algeri

Debutta oggi al Teatro Comunale di **Bologna** «Fedora» di Umberto Giordano. Il melodramma è eseguito dall'Orchestra e Coro della Scala sotto la direzione di Daniel Oren, regia di Giuseppe De Tomasi. Con Mirella Freni, Sergej Larin e Sylvia Greenberg.

Domani, mercoledì 24 debutta al **Carlo Felice di Genova** «L'italiana in Algeri» di Rossini. Direttore Yoram Davide, regista Jean Pierre Ponnelle. Protagonista Ruggero Raimondi.

Fino al 5 maggio proseguono al **Teatro San Carlo di Napoli** le repliche di «Excelsior» di Luigi Manzotti. La performance vede tra i protagonisti i ballerini Maximiliano Guerra, Irene Passarie, André la Roche, Patrizia Manieri. Coreografia di Ugo Dell'Ara, regia di Filippo Crivelli.

Prosegue fino al 30 aprile al Teatro Rossini di **Pesaro** il Festival Internazionale «Evento Suono». La quinta edizione della rassegna annovera, tra gli altri, le esibizioni del Mayte Martin Ensemble e The Terem Quartet il 25, The Klezmatics il 26 e Nana Vasconcelos il 28. In provincia, a Cagli, si apre il il ciclo «Il suono di una mano solav. In seguenza fino al 28 i concerti di Politano, Caravan Trio, Ceccomori-Ottaviucci e Francesco Dillon: ridotto Teatro Comunale.

Al Teatro Libero di **Palermo**, oggi, la Nigel Charnock Company «Watch my lips», con Christian Flint, Lisa Gornick e Adrian Howells. Al Politeama Garibaldi viene presentata «Carmen» Bizet, con Beatrice Uria Monzon, Alida Ferrarini e Stefano Antonucci. Direttore Massimo De Bernart, regia affidata a Jean Louis Pichon.

Secondo titolo a **Campobasso** per «Le vie del musical». Al Teatro Ariston, il 24 e il 25, Avion Travel e Fabrizio Bentivoglio in «La guerra vista dalla luna».

Al via la 1ª edizione «**Culture dei Mari**» dal 25 con spettacoli musica, danza, teatro, arti visive e proposte cinematografiche in diverse città italiane. L'iniziativa coinvolge 14 Regioni e si conclude ad ottobre.

Nuovo titolo al Teatro San Geminiano **Modena** per il ciclo «La manica taglista». Il 26 va in «Sida e l'uomo dal fiore», elaborazione drammaturgica e regia di Lindo Nudo e Matteo Luna.

Al Teatro Verdi di **Trieste**, dal 26, nuovo allestimento di «Evgenij Onegin» di Ciaikovski, con Eugheni Dundekova, Laura Niculescu e Claudio Otelli. Regia Ivan Stefanutti, dirige Niksa Bareza, coreografie di Fausta Mazzucchelli.

Mirella Freni in «Fedora» a Bologna

L'attore bolognese Vito è one man show di «Splendori e miserie della famiglia Tormiento» il al Teatro Comunale di **Galeata** (Forlì). Regia di Daniele Sala. Al Piccolo Regio di **Torino**, sabato 27 alle 16, «Omaggio a García Lorca». Saranno eseguite le 13 «Canciones populares antiguas» raccolte e arrangiate dallo Lorca. In programma anche il «Romancero gitano» di Castelnuovo Tedesco. Alla chitarra Francesco Biraghi, voce recitante Paolo Ricagno. Cantanti: Cristina Lorusso, Angelica Buzzolan, Davide Livermore, Marco Ricagno.

Epilogo della stagione del Teatro Kismet OperA di **Bari**, il 27, con il concerto del gruppo newyorchese Klezmatics, principale esponente della rinascita del genere le ebraico detto klezmer.

Il contenitore musicale «**Gorizia Armonica**» si chiude il 28 Kalturni Dom Il concerto dell'Orchestra Sinfonica del Teatro Verdi di Trieste diretta da Alfred Eschwe.

Dal 3 maggio **Trento** ospita il 44° FilmFestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura. Partecipano al concorso registi in rappresentanza di dieci Paesi, tra le manifestazioni collaterali una mostra con una selezione di manifesti dedicati alla Montagna a cura del Museo «Duca degli Abruzzi» di Torino.

«Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi va in scena dal al Teatro Valli di **Reggio Emilia**. L'opera è interpretata da Antonio Salvadori, Renato Bruson, Lucia Mazzaria. Orchestra «Arturo Toscanini» diretta da Angelo Campori, regia di Beppe De Tomasi.

TOURNEE - **Ligabue** stasera a Bologna. **Renato Zero** il 24 a Salerno, 25 Lecce, 27 Cremona, 29 Legnano. **Modena City Ramblers** il 24 a Perugia, Recanati, 26 Cesena, 27 Scandiano (Reggio Emilia). **Vasco Rossi** oggi a Firenze, Roma. **Audio 2** oggi a Torino. Ultime due date per **Claudio Baglioni**, oggi a Caserta, Firenze. **Leandro Barsotti** il a Genova, 25 Putignano (Bari), 29 Firenze. **Terem Quartet** il 25 a Pesaro, 29 Verona. Per il «Jazz Jam il a Imola LTF, **Massimo Greco Quartet, Babyra Soul e Nuovi Briganti** mentre il **Fez Combo, P.Achenza Trio e Zona 45**. Il 27, per la prima volta in Italia, **Lonnie Liston Smith**. **Raw Stylus** il 25 a Firenze, Milano, 27 Modena.

VW PASSAT VARIANT 1800 GL
anno fine 1991
proprietario
vettura eccezionale
* L. 14.800.000

OPEL CALIBRA
anno 1993
proprietario
vettura eccellente
* L. 21.800.000

SAAB NEW 900 CABRIO 16v
km zero
colore verde scarabeo metallizzato
radio + climatizzatore automatico
+ antifurto + computer

AUDI COUPE' 1800
1992
unico proprietario
vettura accessoriata
L. 18.500.000

VW PASSAT VARIANT 1800 GL
1989
unico proprietario
vettura in ottimo stato
L. 11.300.000

MERCEDES 200 E 16v
anno 1993
unico proprietario
vettura accessoriata

ALFA ROMEO 164 T.S.
anno fine 1991
unico proprietario
vettura accessoriata
* L. 16.300.000

HYUNDAI 1500 SCOUPE'
anno 1993
unico proprietario
vettura in ottimo stato
* L. 12.800.000

AUDI 100 E
anno 1992
unico proprietario
impianto GAS
* L. 20.300.000

ALFA ROMEO DUETTO 2.0 Q.V. CAT
anno 1993
unico proprietario
L. 27.800.000

LANCIA THEMA IE TURBO 16v
anno 1989
vettura accessoriatissima
* L. 12.800.000

ALFA ROMEO 155 Q4
anno 1993
unico proprietario
vettura full optionals
* L. 24.800.000

FIAT CROMA IE 16 v
anno 1994
unico proprietario
vettura accessoriata
* L.

OPEL OMEGA 1800 DIAMOND
1990
vettura in condizioni ottime
L. 10.800.000

anno 1989
vettura accessoriata
ed in ottimo stato
L. 10.800.000

SAAB NEW 900i S 16v COUPE'
anno 1995
unico proprietario
vettura accessoriata
L. 34.800.000

MERCEDES 190 E
1991
proprietario
vettura FATTURABILE
L. 21.800.000

FIAT COUPE' TURBO PLUS
anno 1994
proprietario
vettura full optionals
L.

HONDA PRELUDE
anno 1994
unico proprietario
vettura accessoriata
L. 29.800.000

CITROEN ZX 1400 AUVAL TAGLI
anno 1992
unico proprietario
vettura catalizzata
* L. 11.300.000

ALFA ROMEO 155 1600 TS 16V
anno 1992
unico proprietario
vettura accessoriata
* L. 17.800.000

OPEL KADETT CABRIO
1990
vettura in stato eccellente
L. 10.500.000

RENAULT R
anno 1989
unico proprietario
vettura in ordine
L. 6.800.000

MAZDA 626 2000 6 cil 24v
anno 1992
unico proprietario
vettura accessoriata
* L. 23.300.000

OFFERTA VALIDA FINO AL 30-4-96

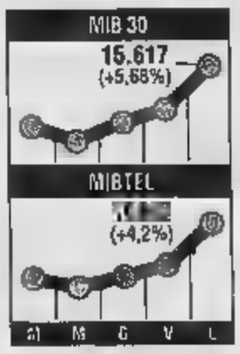
ITALCAR
Concessionario mazda e SAAB
C.so Ferrucci 105 - Via Cialdini 44 - TORINO - Tel. 011 447.56.54

QUOTAZIONI BOT

30-04-96	6	98,801	5,450
31-05-96	37	98,151	
	65		5,250
27-06-96	98	97,648	
30-08-96	126	97,305	5,250
30-09-96	159	96,951	5,200
31-10-96	190	96,656	5,200
29-11-96	219	96,256	5,300
30-12-96	250		5,350
31-01-97	281	94,150	5,640
28-02-97	310		
28-03-97	338	93,050	5,700

Bene la Fondiaria

Risultato netto di gruppo positivo per 53 miliardi nel 1995 dopo la perdita di 431 miliardi dell'esercizio precedente per la Fondiaria, holding assicurativa del gruppo Ferruzzi. I principali risultati del gruppo fiorentino sono anticipati in un comunicato sull'andamento del gruppo Ferruzzi. La raccolta premi netti del gruppo Fondiaria ha raggiunto nel 1995 i 5762 miliardi, con una crescita del 6% rispetto all'anno precedente. Dimezzato a 807 miliardi l'indebitamento finanziario consolidato, grazie a dismissioni che hanno generato risorse finanziarie per 664 miliardi e all'aumento di capitale per 557 miliardi.



Caffaro in crescita

L'assemblea degli azionisti della Caffaro, capofila del raggruppamento chimico di Snia Bpd (gruppo Fiat), ha approvato il bilancio dell'esercizio che evidenzia ricavi netti consolidati del '95 per 922,7 miliardi di lire (+22,2% rispetto al '94); un risultato operativo di 72,9 miliardi, raddoppiato rispetto all'esercizio precedente; il risultato netto è pari a 51,2 miliardi (10,8 miliardi nel '94) ed il risultato netto di competenza del gruppo, di 46 miliardi di lire (9,1 miliardi nel '94). Sarà distribuito un dividendo di 100 lire per le azioni ordinarie e 120 lire per le azioni risparmio.

MONETE AUREE

Sterline (vz.)	141.000 - 161.000
Sterline (s.c.)	142.000 - 153.000
Sterline (post.'79)	142.000 - 162.000
Marenghi it.	123.000 - 138.000
Marenghi sv.	112.000 - 125.000
Marenghi ?.	111.000 - 122.000
Marenghi b.	111.000 - 122.000
Marenghi a.	111.000 - 122.000
20 Marchi	143.000 - 165.000
10 $ Liberty	430.000 - 500.000
4 ducati Austria	372.000 - 395.000
100 corone Austria	380.000 - 400.000
100 pesos Cile	405.000 - 435.000
Krugerrand	695.000 - 708.000
50 pesos Messico	726.000 - 925.000

La città fa bene all'età.
L'OSCAR
RESIDENZA ORGANIZZATA IN CITTA'

L'Oscar fa bella l'età.
L'OSCAR
RESIDENZA ORGANIZZATA IN CITTA'

L'Fmi all'Italia: allargate la base fiscale combattendo l'evasione. De Silguy: presto nello Sme

«Tagliate il debito, cautela sui Bot»

E Fazio rilancia: l'inflazione deve scendere sotto il 4%

DAL NOSTRO

«Deve scendere, scendere sotto il 4 per cento»: il governatore della Banca d'Italia Antonio usa le riunioni internazionali di aprile per riaffermare ancora una volta il suo impegno l'inflazione. Se si vuole interpretarlo come un consiglio al nuovo governo, terra può suonare: quei diecimila miliardi della manovra-bis per riequilibrare il bilancio dello Stato devono assolutamente essere trovati con imposte sui consumi. Può voler dire anche molto di più: occorre un programma interamente centrato sulla lotta contro l'inflazione, tale da conquistare subito la fiducia dei mercati.

A frenare i prezzi aiuterà il recupero lira, che la Banca d'Italia segue minuto per minuto con visibile entusiasmo. «Una inflazione più bassa - dice Fazio - sosterrà i consumi dei lavoratori dipendenti; poiché dinamica dei salari è rimasta moderata, questo aiuterà la crescita economica». Tra i governanti di tutto il mondo convenuti per «comitato interinale» del Fondo monetario, la curiosità per l'esito delle elezioni italiane è diffusa. Diplomazia vuole che non si facciano commenti espliciti. Però le scelte che si troverà davanti Prodi hanno molto a che fare con gli argomenti di cui si discute e su cui ci si divide.

L'intenzione di far rientrare rapidamante la lira nello Sme, che pure in Banca d'Italia non suscita il massimo dell'entusiasmo, incontra consensi. «E' una buona cosa, me me rallegro» commenta il commissario europeo agli affari monetari, Yves-Thibault de Silguy. E poi, a tutto vapore verso Maastricht? Veramente, è rimasto solo il Pmi a caldeggiare maxi-manovre «lacrime e sangue» per raggiungere già nel '97 i criteri alla moneta unica. Altrove, si comincia a temere che l'Europa esageri e per rispettare Maastricht si infogni in una recessione: lo ha fatto capire con insolita chiarezza il ministro del Tesoro Usa, Rubin.

Anche in altre istituzioni internazionali si diffonde qualche dubbio. Soprattutto perché non si è certi che Francia e Germania riprendano entro l'anno. «No, sui motivi di questa pausa non c'è una risposta» ammette Fazio. Il ministro delle Finanze tedesco, Theo Waigel, in pratica sostiene che la crescita in Germania riprenderà perché non c'è motivo che non riprenda: commercio mondiale dinamico, i tassi di interesse scesi, e i rapporti di cambio tra le monete sono più equilibrati». Si vedrà.

L'Fmi raccomanda che il risanamento dei bilanci si faccia di preferenza con tagli alle spese che con nuove tasse. Il nuovo governo italiano, per giunta, esce da una campagna elettorale dove sul fisco si sono fatte molte promesse. Che ne pensa Vito Tanzi, l'economista italo-americano capo del dipartimento fiscale del Fmi? Pensa che occorra allargare la base imponibile e un grosso sforzo per far pagare chi non paga. «In teoria - dice Tanzi - sarebbe opportuno inserire anche i redditi da titoli di Stato nell'imposta progressiva».

Davvero? La pensa così anche il commissario europeo agli affari fiscali Mario Monti; però in Italia è rimasto soltanto Fausto Bertinotti a proporlo. Tanzi si corregge subito: «Dato l'ammontare del debito pubblico italiano, oggi oggi una scelta del genere sarebbe controproducente». E esenzione della prima casa dall'Irpef? «Anche in questo caso, penso che base imponibile dell'imposta sul reddito essere la più larga possibile. Ma d'altra parte sulla casa le imposte di tipo catastale, come l'Ici in Italia, funzionano meglio di quelle per cui si deve calcolare un reddito figurativo».

Il governo uscito elezioni di domenica scorsa dovrà tener conto dell'impegno preso da Fazio nel G-7 e al «comitato interinale» del Fmi: la politica monetaria resterà . La crescita ca nel '96, nella formula che la Banca d'Italia ha deciso di ufficializzare, sarà «almeno il 2%» (2,4% secondo il governo Dini). Il governatore sollecita anche «maggiore flessibilità del lavoro»; per il resto rimanda al discorso che pronuncerà il 31 maggio, quando ormai il nuovo governo sarà formato e operante.

Stefano Lepri

CHI STA IN EUROPA (E CHI NO)

DATI IN PERCENTUALE

INFLAZIONE	1996	1997	DEFICIT/PIL	1996	1997	DEBITO/PIL	1996	1997
GERMANIA	1,5	1,5	GERMANIA	3,9	3,4	GERMANIA	60,1	61,1
FRANCIA	1,8	1,8	FRANCIA	4,2	3,6	FRANCIA	55,0	56,4
ITALIA		4,0	ITALIA	6,8	5,9	ITALIA	121,4	119,5
REGNO UNITO	2,8	2,6	REGNO UNITO	3,8	2,5	REGNO UNITO	49,7	49,5
SPAGNA	3,6	3,2	SPAGNA	4,7	3,9	SPAGNA	65,5	65,4
OLANDA	2,3	2,0	OLANDA	3,5	2,5	OLANDA	79,5	78,5
BELGIO	2,0	2,0	BELGIO	3,4	3,7	BELGIO	132,7	130,6
SVEZIA	2,8	2,9	SVEZIA	4,5	2,5	SVEZIA	79,5	78,6
AUSTRIA	2,2	1,9	AUSTRIA	5,1	4,0	AUSTRIA	69,3	71,3
DANIMARCA	2,4	2,6	DANIMARCA	1,0	0,6	DANIMARCA	81,6	78,3
FINLANDIA	2,0	2,0	FINLANDIA	3,0	0,5	FINLANDIA	62,5	62,0
GRECIA	7,4	5,6	GRECIA	7,9	6,5	GRECIA	113,3	113,1
PORTOGALLO	3,5	3,3		4,5	4,2	PORTOGALLO	72,6	72,3
IRLANDA	2,3	2,7	IRLANDA	2,6	2,5	IRLANDA	80,0	76,0
LUSSEMBURGO	1,8	2,0	LUSSEMBURGO	0,0		LUSSEMBURGO	6,7	6,8
MAASTRICHT	3,0	3,3	MAASTRICHT	3,0	3,4	MAASTRICHT	63,0	60,0

Ma a aprile il carovita non calo

Nelle città-campione prezzi tra il 4,4 e il 4,5%

ROMA. Scenderà, scenderà? L'ipotesi più probabile è che l'inflazione, ad aprile, resti al 4,5 per cento registrato in marzo. A ridimensionare le aspettative sulla frenata del costo della vita è la seconda ondata delle rilevazioni sui prezzi nelle grandi città: venerdì, ai primi riscontri, sembrava che l'inflazione, base annua, dovesse planare al 4,3 per cento, il più massiccio blocco di dati arrivato ieri dalle località-campione è pensare che il calo non ci sarà o, tuttalpiù, la discesa si fermerà a quota 4,4. Per tutto ciò, comunque, il condizionale è ancora d'obbligo fino al 6 maggio, quando i calcoli dell'Istat scioglieranno bi e riserve.

Restando alla cronaca dei numeri le indicazioni complessive città-campione danno, nel confronto tra marzo e aprile, un incremento dei prezzi al consumo pari allo 0,5-0,6 per cento, contro l'aumento dello 0,3 registrato in marzo rispetto a febbraio. Perché questa leggera scivolata? Su aprile hanno pesato i rialzi, non indifferenti, delle bollette dell'acqua potabile, la pressione sui listini dei prodotti petroliferi, l'adeguamento periodico degli affitti.

Milano, intanto c'è piccolo «giallo»: il dato sull'inflazione, che stato quantificato in un aumento mensile dello 0,7 per cento sarebbe sbagliato. A dirlo è l'assessore all'ambiente, Walter Ganapini, annunciando per oggi i risultati di nuovo calcolo sui prezzi. Che cosa è successo? I tecnici del Comune hanno attribuito il balzo dell'inflazione nel capoluogo lombardo soprattutto al capitolo abitazione, acqua, energia e combustibili: «Senza questo - commentavano - il trend dei prezzi avrebbe continuato a registrare lieve rallentamento». In particolare colpa dell'aumento era fatta ricadere su un rincaro, quasi raddoppio, delle tariffe dell'acqua, dovuto all'applicazione una legge sulla depurazione. In serata però l'assessore Ganapini ha smentito, asserendo che «l'aumento non si mai verificato».

In attesa di sciogliere il dubbio su Milano, dove al momento il trend dell'inflazione su base risulterebbe pari al 5,2 per cento, dal dati delle città campione emerge un aumento al 4,3 per cento dal 4,1 precedente a Bologna e una stabilità sul 2,9 per cento a Palermo. Negli altri Comuni si è registrata invece una discesa, anche se inferiore a quella di . A Torino e Napoli sono avuti i cali più consistenti, con il tasso inflazione su base annua sceso rispettivamente dal 4 al 3,6 per cento e dal 5,2 al 4,8. Anche a Venezia, la città con il costo della vita più alto d'Italia, il tasso è lievemente sceso dal 6,1 al 5,9 per Riduzioni pure a Firenze, dal 3,9 al 3,8; a Genova, dal 4,4 al 4,2 e a Trieste, dal 5 al 4,9 per cento.

In serata l'ipotesi di un'inflazione meno leggera del previsto ha parzialmente raffreddato lira a futura dei Btp che, sull'onda dei risultati elettorali, una giornata di successi. Così nel cambio col marco la moneta è passata a 1024,75, dalle 1022 precedenti.

Vanni Cornero

Sotto la Manica

Eurotunnel nel '95 persi 2200 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' deficit record per Eurotunnel, la società che gestisce la galleria sotto il canale della Manica: 925 milioni sterline nel 1995, 2200 miliardi di lire. Un deficit massacrante, sebbene da settembre la società abbia sospeso il pagamento degli interessi sul colossale debito - 8 miliardi di sterline, circa 19 mila miliardi di lire - con il consorzio 226 banche che ha finanziato faraonica impresa. Eppure presidente della società, Alastair Morton, ha accolto i dati grande ottimismo: «Forse abbiamo fatto abbastanza bene».

Poco importa che il tunnel stia perdendo denaro al ritmo 2,7 milioni di lire ogni minuto: l'importante, per l'imperturbabile sir Alastair, è che la società abbia conquistato il 45% del traffico fra Dover-Folkestone e Calais e abbia in difficoltà gli operatori di traghetti. banche creditrici sbuffano a dietro le quinte minacciano provocare il collasso della Eurotunnel, per appropriarsi del pacchetto azionario; ma nella sede della società è se tutto filasse liscio.

E' vero che l'Eurotunnel sta conquistando quote sempre più vistose nella «battaglia della Manica»; ma gli operatori dei ferry - i principali sono la P & O e la Stena - non mollano e anzi aumentano il numero servizi riducono le tariffe. Morton promette «ambiziose iniziative commerciali» entro l'estate, anche se nessuno capisce come possa ridurre i prezzi quando la sua società non è neppure in grado pagare le banche (i soli a quasi 5 miliardi ogni giorno).

La quadratura del cerchio richiederebbe - è quello che auspica Eurotunnel - una ristrutturazione debito, magari con megasconto. Ed è su queste linee che sarà battaglia. Intanto i conti (in rosso) dicono che 3 milioni di passeggeri e 1,3 milioni di tonnellate di merci passati l'anno scorso nel tunnel, che quest'anno saranno rispettivamente 5 e 4 milioni, che i problemi tecnici risolti, che l'utile operativo (debito a parte) è incoraggiante. Tutto, insomma, per ignorare quel buco bilancio più profondo della Manica.

[f. galv.]

Tanti nomi per le poltrone che scottano. Prodi manda a dire: «Rispetterò le autonomie degli enti»

Stet, Enel e Rai: parte il toto-nomine

Ma le prime scadenze riguardano i vertici di Eni e Bnl

ROMA. Un professore vince. Altri professori sperano. Con il successo elettorale Romano Prodi, la categoria dei docenti universitari è in fermento. Al comando dell'Iri negli Anni Ottanta, Prodi fu protagonista della stagione dei professori: le aziende pubbliche furono governate da diversi uomini provenienti dalle università invece che manager formati all'interno, i cosiddetti boiardi. Ora Prodi pronto a passare dalle lezioni politica industriale alla presidenza del Consiglio. Ed a lui che per legge spetterà l'ultima parola per le nomine dei vertici delle società controllate dal Tesoro. Alcune di queste scottano: a giugno, il nuovo governo forse già in carica, si riuniranno le assemblee di Enel e Stet per rinnovare i consigli di amministrazione.

Può resistere Franco Viezzoli alla presidenza Enel, ricoperta dal 1987? Difficile, quasi impossibile. Può ottenere la conferma Pascale, amministratore delegato Stet? Complicato. Con gli interrogativi, fioriscono le voci incontrollate. E' in marcia Enel o Stet il professor Claudio Dematté, presidente Rai e oggi vice alla Cariplo? E' pensabile che il professor Alberto Clò, amico Prodi ed esperto di energia, lasci l'Industria e diventi manager? Ci sarà spazio per il prof. Filippo Cavazzuti, ex e padre della legge sulle authority? Francesco Giavazzi, docente alla Bocconi, membro del Consiglio Ina, entrerà in quello Eni?

Per ora solo tante chiacchiere. Non c'è nemmeno il tempo per alcun approfondimento riguardo alle scelte per le aziende pubbliche. «In materia di nomine rispetterò la loro autonomia» garantisce Prodi, circondato da grande curiosità. Il leader dell'Ulivo, interpellato da Mixer, fa presente: «Con le nuove regole esiste una forte autonomia in materia di nomine, le quali non sono dipendenti dal potere politico. E io le rispetterò».

Capitolo per la Rai, disciplinata da regole differenti che potrebbero cambiare. Precisa Prodi: «Userò la via più breve possibile. Se sarà possibile, si cercherà di varare la nuova legge in tempi rapidi. Altrimenti, solleciterò i nuovi presidenti delle Camere a far presto loro compito».

La attende di conoscere il destino. Il vertice Enel (di cui amministratore delegato Alfonso Limbruno) potrebbe cambiare. Alla Stet è in gioco anche la poltrona del presidente Biagio Agnes oltre quella di Pascale.

Impellenti le scelte per Eni e Bnl, i cui cda sono già scaduti, ma il rinnovo è stato sospeso in campagna elettorale da Dini per evitare polemiche. An ha voluto il blocco delle nomine, impedendo la conferma di Luigi Meanti e Franco Bernabè presidente e amministratore delegato dell'Eni. Sconfitto il partito di Fini, è ora probabile la conferma di Meanti Bernabè con l'assemblea del 14 maggio. Alla Bnl in attesa di un nuovo mandato Sarcinelli e Davide Croff, presidente e amministratore delegato. Il rinnovo degli organi scaduti è ora in arrivo e sarà uno degli ultimi atti governo di il quale afferma: «Le nomine saranno certamente fatte nei tempi dovuti. Devo controllare le scadenze, comunque convinto che già è un fatto eccezionale aver ritardato le nomine a delle elezioni». Per il presidente del consiglio non c'è però motivo un ulteriore ritardo tenuto conto che si tratta aziende quotate in borsa e che i mercati pretendono e trasparenza; comunque «le nomine governo non le farà al buio».

Franco Bernabè amministratore delegato dell'Eni

Mario Sarcinelli presidente Bnl Il suo mandato scade con quello di Davide Croff

Roberto

RISPARMIO

Una nuova iniziativa dell'istituto torinese

Sim targata Sanpaolo gestirà fondi pensioni

TORINO. Novità in vista per il Sanpaolo nel settore del risparmio gestito: il consiglio di amministrazione della banca, riunitosi ieri, ha approvato il progetto di dare vita ad nuova società di «asset-management», alla quale farà capo l'attività di gestione del risparmio dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

In prospettiva, la società sarà anche, nelle intenzioni dell'istituto torinese, il punto di riferimento per la gestione di patrimoni in capo a fondi pensioni e per sviluppare servizi di gestione per i segmenti clientela istituzionale e corporate. La nuova società che sarà costituita come sim, avrà sede a Milano e l'avvio operativo è previsto per il '97.

Per il Sanpaolo il settore del risparmio gestito rappresenta un fatto strategico di sviluppo, che nel proprio piano 1996-98 punta alla leadership in quest'area di business.

L'impegno di carattere commerciale - rileva una nota - ha già dato significativi risultati in termini di nuova raccolta: nel trimestre gennaio-marzo 96, il Sanpaolo ha registrato, infatti, una raccolta netta nel risparmio gestito di oltre 2500 miliardi, dei quali circa 2000 costituiti da fondi comuni di investimento (nel solo mese di marzo la raccolta dell'Istituto Sanpaolo è stata di 1000 miliardi circa).

Il totale del risparmio gestito dell'istituto guidato da Gianni Zandano sale così a 16.500 miliardi, di cui 7500 miliardi in fondi comuni; circa 6300 miliardi in gestioni patrimoniali bancarie e circa 2700 miliardi in gestioni patrimoniali fiduciarie.

Nei piani del gruppo il rinnovo della gamma, l'assistenza e lo sviluppo internazionale

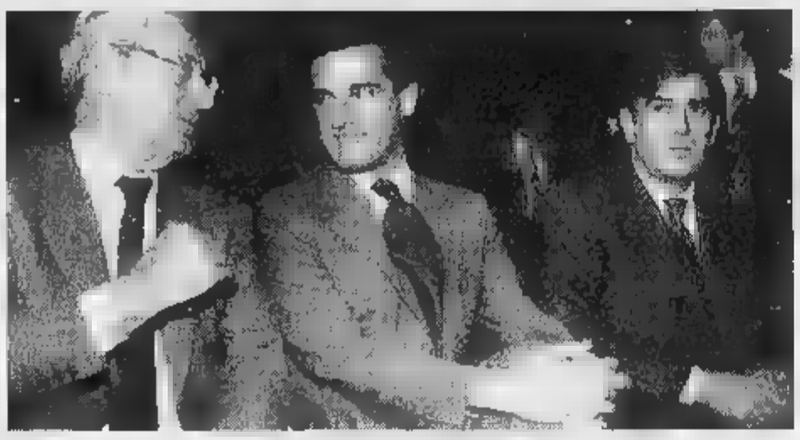
«Fiat Auto investirà 20 mila miliardi»

Testore: dal '98 al 2002 altri 15 modelli

TORINO. Fiat Auto in questi anni, sotto la guida di Paolo Cantarella, è trasformata e ora punta al Duemila con rinnovato slancio. Sono stati compiuti progressi straordinari in uno scenario difficile: una solida base per lo sviluppo di ulteriori strategie e investimenti. E' la sintesi dell'intervento di Roberto Testore, da meno di due mesi responsabile settore auto, conferenza stampa giornalisti tutto il mondo) tenuta ieri al Lingotto in occasione del Salone di Torino, presenti Cesare Romiti, presidente della Fiat, e l'amministratore delegato Cantarella.

Agli inizi degli Anni la Fiat Auto aveva varato un colossale piano di investimenti per 40 mila miliardi, destinati sia alle strutture produttive (come Melfi e Pratola Serra) al rinnovo della gamma di modelli. I frutti sono stati positivi, ha sottolineato Testore, aprendo poi uno sguardo sul futuro. Tra il 1998 e il 2002 saranno investiti altri 20 mila miliardi, di cui 16.000-16.500 destinati 15 nuove auto (una media tre all'anno). Il resto sarà riservato agli sviluppi internazionali. «L'obiettivo - ha aggiunto Testore - è di arrivare verso fine secolo a volumi produttivi di circa tre milioni di vetture contro gli attuali 2,3 milioni».

E' questo il «Piano per il Duemila» di Fiat Auto. «Proseguiamo così - ha detto l'amministratore delegato - il programma cominciato nel 1991 che si concluderà nel '97. Erano previsti 18 modelli. Un programma che abbiamo rispettato e, anzi, incrementato perché sono emerse alcune opportunità settori specialistici. E, così, arriveremo 23 auto. L'azienda punterà ad avere una gamma di prodotti fresca per tutte le sue marche, con una durata media sei anni per vettura. Sarà un lavoro impegnativo poiché sostituiremo anche modelli di grande successo».



Da sinistra il presidente del gruppo Fiat Cesare Romiti, Roberto Testore, amministratore delegato della Fiat Auto e Paolo Cantarella, amministratore delegato del gruppo

Testore ha indicato i tre pilastri del piano Fiat Auto. Primo: il rinnovo dei prodotti secondo le scadenze previste. Anche il '96 sarà anno di novità importanti, come le Lancia coupé e station wagon, al debutto in Salone, e i modelli che sostituiranno in autunno Tempra. «L'anzianità media delle nostre vetture sarà di 3,3 anni, tra le più basse in assoluto».

Secondo: il servizio, inteso in modo assai ampio. In realtà, un sistema che offra ai clienti non solo un'auto ma anche mobilità.

Terzo: sempre più decisa proiezione internazionale «in particolare verso mercati emergenti che si stanno affacciando alla motorizzazione di massa». Ma senza allentare l'attenzione sull'Europa, che «resta sempre il mercato mondiale n. 1». In primo piano, naturalmente, la Palio, la world car di Fiat Auto nell'ambito del Progetto 178.

Il tutto in uno scenario sempre più competitivo. Testore ha ricordato che il mercato italiano continua in crisi: «Nel primo trimestre abbiamo avuto un modestissimo incremento di vendite, ma siamo sempre sotto del 9% rispetto al '93, l'anno del crollo».

Le previsioni '96, secondo Testore, indicano per il mercato europeo una crescita tra il 2-3% rispetto al '95, per quello italiano un aumento dell'1-1,5%. «La speranza di tornare sui livelli pre-crisi va dunque spostata dopo il '97».

Inoltre, sulla scena si affacciano nuovi concorrenti: i coreani. «Come avvenne in passato per i giapponesi, possono godere del forte supporto del loro governo, del loro sistema-paese e di un mercato interno sostanzialmente chiuso alle importazioni». Altro motivo di preoccupazione deriva dall'intesa «fra l'Unione Europea e il Giappone nell'ambito degli accordi di autolimitazione dell'import diretto di vetture nipponiche».

La Fiat, comunque, ha «le spalle sufficientemente robuste per guardare con sicurezza al futuro». Ed ecco in gioco la proiezione internazionale. «Già siamo certi - ha detto Testore - di consegnare 450/500 mila Palio nella sola America Latina. Prevediamo poi sviluppi in Cina e India. Puntiamo a vendere un terzo dei nostri prodotti in Italia, un terzo in Europa e un terzo nel resto del mondo».

Per quanto riguarda gli stabilimenti italiani, Testore è molto chiaro. «Fiat Auto intende potenziarne la capacità produttiva, facendola passare dagli attuali 1,5 milioni di veicoli a 1,8-1,9 milioni. Anche per questo la Fiat non prevede esuberi strutturali di personale negli impianti nazionali».

«Nel primo trimestre '96 - ha concluso l'amministratore delegato - c'è stata una forte crescita di vendite e quote Fiat Auto in tutti i Paesi europei. Siamo saliti, Italia esclusa, dal 5,4 al 6,1%, risultato che vogliamo mantenere e, anzi, ritoccare al meglio».

Michele Fanu

FLASH

Sentenza del Tar Lazio «Verifica su Omnitel»

Il Tar del Lazio ha ordinato al ministero delle Poste di verificare la copertura del territorio dichiarata da Omnitel. L'ordinanza è collegata ai ricorsi avanzati da Tim contro il ministero delle Poste e nei confronti di Omnitel sul servizio commerciale di Omnitel e sulla fornitura del servizio di roaming da parte della stessa Tim ed Opi. Il tribunale amministrativo ha chiesto una «documentata relazione», sia del territorio nazionale della totalità dei Comuni capoluogo di Regione, a conferma che il ministero è l'unico ente deputato a verificare i livelli di copertura.

Scioperi costano 900 milioni

Utile netto in calo del 61,3% a 714 milioni di dollari su fatturato diminuito del 3,7% a 41,66 miliardi nel primo trimestre '96 per la General Motors, che sconta lo sciopero che ha paralizzato per 17 giorni quasi tutte le sue catene di montaggio nel Nord America. Le agitazioni dei lavoratori, precise una nota, sono costate alla Gm 900 milioni di dollari netti. Gm North American e la casa di componenti Delphi, le controllate maggiormente colpite dall'agitazione, hanno subito una perdita combinata di 195 milioni di dollari nei primi tre mesi a fronte di un utile netto di un miliardo di dollari del corrispondente periodo del '95.

Un appello ad Abete: «Niente sconti salariali, al Sud c'è già troppo lavoro nero»

I metalmeccanici verso il contratto

Tra le richieste 262 mila lire di aumento al mese e un Fondo nazionale di previdenza per la categoria

Il leader della Uilm Luigi Angeletti

ROMA. Decisa la piattaforma del milione e mezzo di metalmeccanici per il rinnovo contrattuale del secondo biennio. Dalla riunione degli «esecutivi» di Fiom, Fim e Uilm a Roma è scaturito il ventaglio di richieste che saranno presentate ufficialmente il maggio a Federmeccanica, Intersind e Confapi.

Il capitolo principale riguarda l'incremento salariale mensile medio fissato a 262 mila lire. I sindacati arrivati a questa cifra calcolando in 97 mila il recupero della differenza tra inflazione reale e quella programmata dal governo relativamente al biennio giugno '94-'95. Questo aumento dovrebbe scattare dal prossimo primo luglio '96.

A questa cifra, secondo Fiom, Fim e Uilm, dovranno ancora aggiungersi 165 mila lire mensili come incremento per l'inflazione programmata, sempre secondo le previsioni effettuate dal governo e relative al prossimo biennio '96-'97.

Un altro capitolo importante della piattaforma riguarda la realizzazione concreta del Fondo nazionale di categoria per la previdenza complementare, definendo sia il contributo delle aziende sia quello dei lavoratori. Un terzo flusso finanziario deve provenire da una percentuale del trattamento di fine rapporto. Completano il «pacchetto» sindacale le richieste relative all'apprendistato, quelle sui lavori usuranti e sul trattamento trasferta.

«Le nostre richieste rappresentano la legittima applicazione del metalmeccanici dell'accordo del luglio '93 - sostiene il leader della Uilm, Luigi Angeletti -. Non sorprese né nuove rivendicazioni. Intendiamo così dimostrare ai lavoratori che la via contrattuale è migliore della via legislativa e della stessa scala mobile per tutelare i loro salari».

In questa riunione, i sindacati hanno espresso anche la loro opposizione alla riduzione dei minimi contrattuali proposta dalla Confindustria per attirare nuovi investimenti nelle zone depresse come nel Mezzogiorno e incrementare l'occupazione. «Al Sud c'è già una larga evasione contrattuale - sostiene Gianni Italia, leader della Fim-Cisl -. Quindi c'è già una flessibilità data dall'elusione, ma che non ha portato benefici. E' sbagliato quindi pensare che tutto si possa risolvere legalizzando condizioni sottosalario. Piuttosto seguiamo l'esempio adottato a Melfi». **[p. pat.]**

LA RIVOLUZIONE DELLE TLC

La società frutto dell'intesa avrà un valore di 50 miliardi di dollari e sarà seconda solo alla At&t

Telefoni, nasce un nuovo colosso

Negli Usa si fondono Bell Atlantic e Nynex

Il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton

YORK. Una nuova fusione agita le acque nel mondo delle telecomunicazioni americane. La Bell Atlantic e Nynex, due potenti compagnie telefoniche regionali statunitensi, le cosiddette «Baby Bells» hanno raggiunto un accordo di fusione.

Lo ha confermato ieri la stessa Bell Atlantic precisando che, sulla base dei bilanci '95, il nuovo gruppo ha valore di mercato pari a oltre miliardi di dollari, un fatturato di 27,8 miliardi di dollari e un utile 3,1 miliardi di dollari. Bell Atlantic e Nynex contano assieme 26 milioni di utenti in 13 Stati degli Usa e la loro unione darà vita alla seconda società settore dopo la At&t.

L'operazione - ha precisato Bell Atlantic - è già stata approvata dai rispettivi consigli amministrazione, consentirà alla nuova società economie per 600 milioni di dollari all'anno, comporterà l'eliminazione di trenula posti di lavoro. In base all'accordo, gli azionisti Nynex riceveranno un'azione della nuova società per ogni titolo posseduto e gli azionisti Bell Atlantic 1,3 azioni per ogni titolo.

La neonata società fornirà servizi di telecomunicazione, intrattenimento ed informazione suoi clienti, localizzati principalmente nel Est, nella regione media atlantica degli Stati Uniti e nel distretto di Columbia.

La chiusura dell'operazione - informa una nota della Bell Atlantic - è prevista entro 12 mesi dalla firma. Il nuovo consiglio sarà formato da numero paritetico di consiglieri in rappresentanza delle due società.

Quella tra Bell Atlantic e Nynex è la seconda megafusione negli Stati Uniti fra potenti compagnie regionali telecomunicazioni dopo quella annunciata all'inizio di aprile da Sbc Communications e Pactel.

Il movimento di concentrazione nelle telecomunicazioni statunitensi è stato accelerato dall'approvazione, all'inizio del 1996, della nuova legge quadro che deregolamenta ampiamente il settore. In virtù della nuova norma, un'entità come quella che nascerà dalla fusione di Bell Atlantic e Nynex potrà anche al mercato delle telefonate a lunga distanza, ancora predominio di At&t, Mci Sprint, nonché nuovi mercati offerti dalla rete Internet e dell'industria dello spettacolo.

In alla precedente normativa, invece, compagnie regionali come Nynex e Bell Atlantic, nate nel 1984 dallo scorporo dell'At&t ordinato dal governo, erano confinate al mercato delle telefonate locali.

Prive di vincoli territoriali e tecnologici grazie alle novità introdotte dalla riforma, società telefoniche americane si contendono ora un mercato valutato complessivamente in 190 miliardi di dollari con 90 milioni di famiglie 30 milioni di utenze d'affari. La parte del leone spetta ancora al mercato telefonico regionale, valutato in oltre 80 miliardi di dollari (al netto delle tariffe di accesso che le sette compagnie regionali fanno pagare a quelle che operano sulla lunga distanza per veicolare il loro traffico telefonico sulla propria rete di cavi), seguito dal mercato delle interurbane con fatturato totale di 70 miliardi di dollari, dalla telefonia cellulare (15 miliardi di dollari), dai servizi cerca-persone, dai i di tv e reti trasmissione dati. **[Radiocor]**

FERROVIE DELLO STATO

SOCIETA' E PER
UFFICIO LEGALE TERRITORIALE NORD-OVEST

ESTRATTO AVVISO

In base alla vigente normativa nonché ai sensi del proprio regolamento per l'attività negoziale, la «FERROVIE DELLO STATO» - Società di Trasporti Servizi per azioni - indice la gara a procedura ristretta per l'appalto dei lavori di rinnovo l'interconnessione ENEL - 132 Kv della SSE Bricherasio.
Importo base di gara: L. 1.715.000.000.
Tempo di esecuzione lavori: giorni 540 (cinquecentoquaranta) naturali consecutivi.
Categoria di iscrizione A.N.C. richiesta: per importo non inferiore a L. 1500 milioni.
Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso ai sensi dell'art. 21 della Legge 109/94 così modificata dal D.L. 101/95 convertito dalla legge 216/95 esclusione automatica delle offerte (purché il numero delle offerte valide risulti non inferiore a cinque). Non sono ammessi partecipare alla gara raggruppamenti o associazioni temporanee imprese.
Le Imprese interessate possono chiedere di essere invitate presentando domanda in carta libera, corredata dalla documentazione prescritta nell'Avviso di gara, da far pervenire entro giorno maggio 1996 al seguente indirizzo:
FERROVIE DELLO STATO - Società di Trasporti e Servizi per Azioni UFFICIO LEGALE NORD-OVEST - Via Sacchi 10125 TORINO.
L'avviso della gara pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Torino e nell'Albo di questa Sede.
Non saranno prese in considerazione le domande che risultassero prive o incomplete della documentazione richiesta.

IL CAPO LEGALE TERRITORIALE
dott. proc. Vincenzo Garufi

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE

AZIENDA OSPEDALIERA O.I.R.M.-S. ANNA
(Tel. 011/63.961 - Fax 011/63.98.279)

Avviso per estratto del bando di gara

1) Oggetto dell'appalto: fornitura in noleggio del servizio di trasmissione dati a rete fonia vi in comprensivo della realizzazione un cablaggio strutturato per i Presidi Ospedalieri Sant'Anna e Regina Margherita di
2) Importo presunto: lire 1.297.000.000 più I.V.A.
3) Periodo: noleggio per sei anni.
4) Criterio di aggiudicazione: a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa da valutarsi secondo i seguenti parametri: 45%, qualità 55%
5) L'aggiudicazione avverrà ai sensi della normativa prevista dispozioni del D.Lgs. 17/3/1995 n. 157, particolare riferimento all'art. 23 comma 1 lett. b), Allegato I/Categoria 7/n. CPC 84 e, per quanto non previsto, l'osservanza norme di cui al R.D. 23/5/1924 n e restante normativa vigente in materia
Stante la di addivenire alla aggiudicazione della fornitura in tempi brevi, si è fatto ricorso alla procedura accelerata ai sensi dell'art. comma 6 del D.Lgs. 17/3/1995 n. stabilendo in 20 giorni i termini ricezione delle domande di partecipazione e in venticinque giorni i termini di ricezione delle offerte line di compromettere l'andamento dell'Azienda che si trova in situazione estrema carenza relativamente alla alleviazione, archiviazione elaborazione
6) Le partecipazione redatte in carta legale o resa legale ed in lingua italiana devono riportare sulla busta il seguente oggetto:
"Licitazione privata per la fornitura in noleggio del servizio di trasmissione dati e rete fonia per i Presidi Ospedalieri Sant'Anna e Regina Margherita di Torino" e devono pervenire entro le ore 12 del 6/5/1996 termine lassato a pena di esclusione, al seguente indirizzo, secondo del Codice Postale.
"Servizio Sanitario Nazionale - Regione Piemonte - Azienda Ospedaliera O.I.R.M. - S. Anna - Ufficio protocollo - c.so Spezia 60 - 10126 Torino"
7) Le domande dovranno essere documentazione indicata nel bando di gara, la cui copia può essere richiesta, anche via fax, al n. 011/63.96.279.
8) Il bando è all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali in data 16/4/1996 mediante Telecopia.
Il presente non vincola l'Amministrazione

IL COMMISSARIO
dott. Luigi Olasso

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
COMUNE
sede Municipio - loc. Chef-Lieu n. 10
tel. 0165/541324 - fax 0165/541782

Estratto bando procedura ristretta per forniture

Il Comune di Saint Christophe intende appaltare, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo i parametri indicati nel bando integrale la fornitura degli arredi per la nuova sede municipale
L'importo complessivo massimo della fornitura è di L. 326.000.000. Le richieste d'invito, corredate dei relativi documenti da allegare, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 13 maggio 1996 nella sede del Comune di Saint Christophe. I documenti da allegare alla richiesta d'invito e le modalità sono contenuti nel bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Saint Christophe dal giorno 24 aprile 1996 al giorno 13 maggio 1996.
Saint Christophe, li 16 aprile 1996

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Raimondo Maschio

CITTA' DI SAN MAURO TORINESE (TO)

Avviso di licitazione privata ristrutturazione Piscina Gramsci - L. 1.650.066.933 - cat. ANC 2 - aggiudicazione prezzo più art. 21 Legge 109 e s.m.i. - domande di partecipazione entro ore 12 del 11/5/1996.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 892/89 promossa da: Nuovo Banco Ambrosiano contro: PIRRO Francesco - ZUCCHI Maria il giudice dell'esecuzione dott. Di Tullio ha disposto la vendita con incanto per il giorno 16/5/1996 alle ore 13 dei seguenti beni: lotto unico in Piossasco - via Cumiana n. 21: piano 3° alloggio 33/B composto da salone, tre camere, cucina, doppi servizi; cantina 33/B/C, autorimessa 5/B.
Prezzo base L. 184.000.000. Aumenti minimi L. 2.000.000. Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita mediante assegno circolare Non Trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato al "Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del controllore".
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - via delle Orfane 20 - TORINO.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

Cooperativa di servizi ricerca in Torino
personale le
esperienza utilizzo carrelli elevatori.
E' necessaria disponibilità immediata. Rivolgersi uff. personale tel. 011/4552446/5.

Dal 1989, il primo istituto privato universitario
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
IME
RICHIEDA LA DOCUMENTAZIONE GRATUITA

ISTITUTO PER L'EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA DELLA PROVINCIA

Avviso ai sensi dell'art. Legge n. 55 del 19.3.90

Bolzano, «Seminario», lotto 4.10. Importo L. 13.650.554.000. Gara: 29.11.95.
Ditte invitate: 1. Russo R., Aspra Bagheria (PA); 2. Consorzio Coop. Costruzioni, Bolzano; capogruppo dell'associazione temporanea d'imprese: Consorzio Coop. Costruzioni di Bolzano, Brida Srl di Bolzano, Repetto A. Sas di Bolzano, p.i. Rabbiosi G. Spa di Bolzano, Betonbau di Bolzano; 3. Sarl Coop. Muratori e Cementisti di Ravenna, Ravenna; 4. UNECO Scarl, Reggio Emilia; 5. Orion Scrl, Cavriago (RE); 6. Vianini Lavori Spa, Roma; 7. Grassetto Spa, Padova; 8. Clocchiatti Spa, Pavoletto (UD); 9. Cavagnis Costacurta Spl, Padova; 10. Bonatti Spa, Parma.
Ditte partecipanti: «2».
Ditta aggiudicataria: Consorzio Coop. Costruzioni, Bolzano; capogruppo della associazione temporanea: Consorzio Coop. Costruzioni di Bolzano, Brida Srl di Bolzano, Repetto A. Sas di Bolzano, p.i. Rabbiosi G. Spa di Bolzano e Betonbau Srl di Bolzano.
Sistema aggiudicazione adottato: 1° comma, lettera a) e 2° comma, punto 1), art. 29 D.Lgs. 19.12.91 n. esclusione di offerte in aumento.

BREITLING
1884

CHRONOMAT

TRADEMA
10125 Torino, via San Pio V 27, tel. (011) 669.22.44
20123 Milano, via G. Leopardi 1, tel. (02) 720.11.573

INSTRUMENTS FOR PROFESSIONALS

PK Per la pubblicità su
publikompass
20123 MILANO Via Carducci 29 - Tel. (02) 86.4701
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

Ferruzzi torna in utile. Ridotto il capitale Montedison

Ferfin chiude con Ravenna

Cambierà il nome, la sede a Milano

MILANO. Torna all'utile il gruppo Ferfin per 11 miliardi contro la perdita ■ 1018 miliardi del '94, grazie anche ad un saldo tra proventi e spese straordinarie per 1051 miliardi. Mentre il consiglio di ■ministrazione, il cui mandato scade con l'assemblea di giugno, annuncia il trasferimento della sede da Ravenna a Milano e il cambiamento ■ nome della società che si lascerà alle spalle, anche nella sigla, l'era Ferruzzi.

Torna all'utile il gruppo Montedison: 1070 miliardi contro la perdita ■ 345 miliardi del 1994. E abbandona il ■■■ (253 miliardi di profitto contro una perdita di 462 miliardi) anche la capogruppo Montedison, la quale tuttavia decide di chiudere la stagione delle sconfitte ■ dell'affanno azzerando 1620 miliardi di perdite antiche che ■■■ appesantiscono il cammino.

Questo significa che la società ■■■ distribuirà il dividendo: la quota andrà a parziale copertura della perdita, utilizzerà quindi riserve per 436 miliardi e ridurrà il capitale per altri 1384 miliardi attraverso ■■■ la diminuzione del valore nominale delle azioni da mille ■ 740 lire prima, e un successivo raggruppamento che riporti il valore a mille lire poi.

Il mancato dividendo Montedison, atteso da molti soprattutto per i titoli ■ risparmio, ha già penalizzato ieri l'azione Ferfin che, nella giornata boom della Borsa, ha perso il vantaggio iniziale ■■ 3,3% finendo con ■■■ perdita del 2,7%. Quanto all'azione Montedison, era stata sospesa dalla Consob in attesa ■ comunicazioni.

I CONTI ■ PUNTO PER PUNTO

	1995	1994
RICAVI NETTI	24.176	21.522
VALORE DELLA PRODUZIONE	24.866	21.780
VALORE AGGIUNTO	6.990	5.458
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.801	2.955
UTILE OPERATIVO NETTO	1.912	1.685
RISULTATO PRIMA ■■■ IMPOSTE E DEGLI COMPONENTI STRAORDINARI	979	748
RISULTATO PRIMA ■■■ IMPOSTE E DEGLI INTERESSI DI TERZI	1.857	302
RISULTATO D'ESERCIZIO: UTILE D'ESERCIZIO ■ COMPETENZA DI TERZI	■■■	202
UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	1.■■■	(345)

Luigi Lucchini presidente della Ferfin

Scopo dell'operazione sul capitale, che dovrà ■■■ approvato dalla assemblea straordinaria ■ metà giugno, è di voltar pagina, scrollandosi di dosso questo carico che avrebbe continuato ad appesantire il bilancio per diversi anni, rendendo comunque più difficile l'uscita definitiva dagli anni di crisi.

La riduzione del valore nominale dei titoli ordinari richiederà ■■ successivo raggruppamento, ■ ragione ■ 37 nuove azioni da nominali mille lire ogni 50 vecchie azioni possedute da nominali 740 lire. Dopo questa operazione il capitale sociale di Montedison risulterà di 4675 miliardi. Ma un apporto ■ capitale nuovo è già previsto attraverso la conversione dei quasi ■■ milioni ■ warrant Montedison 1994-97.

Tuttavia, proprio per il ■■■ canismo della riduzione del valore nominale dell'azione Montedison e del successivo raggruppamento, l'apporto complessivo di capitale dai warrant scenderà dagli originali 1454 miliardi a 1076 miliardi.

E veniamo alle cifre. L'utile consolidato di 1070 miliardi del gruppo Montedison matura su un fatturato salito del 12,3% a sfiorare i 24.200 miliardi. A sua volta, il margine operativo lordo sale ■ oltre il 18% ■ 3500 miliardi (2955 nel 1994) ed è pari al 14,5% dei ricavi netti, mentre gli investimenti tecnici sono stati pari ■ 1283 miliardi.

Scende anche l'indebitamento finanziario netto di gruppo, dagli 11.654 miliardi ■ fine '94 a 9838 miliardi. Una riduzione di ■■■ 1800 miliardi cui hanno contribuito dismissioni di attività non strategiche, tra cui ricordiamo la formazione delle joint-venture paritetica con Shell in MonteShell.

Né va dimenticato il collocamento sul mercato del 18% di Edison e l'ulteriore semplificazione della struttura societaria. Ma l'utile nasce soprattutto dal favorevole andamento della congiuntura internazionale, che ha visto nel 1995 anche la chimica in ripresa. Congiuntura che è ora in fase di rallentamento, cosicché i ricavi netti di gruppo dei primi ■■■ mesi del 1996 vedono una flessione del 3% ■ 6022 miliardi.

Per il gruppo Ferruzzi, il risultato economico prima degli interessi di terzi è positivo per 119 miliardi, che al netto si riducono a 11 miliardi. Cala l'indebitamento di oltre 1700 miliardi, anche grazie ad una serie di dismissioni. ■ per il gruppo Ferruzzi i primi mesi dell'anno appaiono un po' meno brillanti. Quanto alla riduzione del capitale Montedison, il ■■■ effetto sulla quota detenuta da Ferfin si limita al calo ■ un punto percentuale.

Valeria Sacchi

«Vendo tutto, ma non farò il pensionato»

Micheli: me ne vado Finarte cambia nome

MILANO. Finarte ha i giorni contati. Francesco Micheli lascia ■ timone della società, che cambierà nome, e vende la sua quota. Lo ha annunciato ieri all'assemblea. L'accordo con i nuovi soci ■ in fase avanzatissima»: quando tutto il 16,8% (o una quota consistente) ■■ costituisce il pacchetto del finanziere avrà cambiato mano, partirà l'Opa su una quota pari alla quota ceduta.

Micheli, enfant prodige di Piazza Affari, allievo prediletto insieme con Sergio Cusani di «Aldone» Ravelli, ■■ motivato la sua decisione con le difficoltà di operare sul mercato con ■■■ società quotata: «Per ■■■ è configurato il mercato finanziario italiano non è economico, dovendo ricostituire ■ gli strumenti operativi, investire in attività legate all'intermediazione di valori mobiliari». Il «raider» di Bi-Invest tentò la scalata contro Bonomi per conto della Montedison ■ Schimbernl), non esce dalle scena: «Non andrò, riprenderò la mia attività, ma ■■■ con una ■■ cietà quotata perché i costi sono eccessivi. Basti vedere ■ crisi delle Sim che hanno costi operativi molto forti, ma che d'altra parte non hanno soddisfazione nell'humus operativo perché il mercato borsistico italiano ■■■ ha spessore».

Francesco Micheli

Micheli attenderà la conclusione ■■ dell'operazione Interbanca: Finarte uscirà dall'istituto (il che permetterà di accrescere ■ liquidità di circa 150 miliardi), quindi porrà la società nelle mani dei nuovi azionisti (i nomi sono ancora ■■ segreti, ■ stato precisato soltanto che ■■■ svolgono attività finanziarie pura): un'operazione che dovrà passare dal mercato, con la conseguente Opa.

Micheli ha inoltre anticipato che si dimetterà anche da presidente della Finarte Casa d'aste: «Avendo ormai ceduto ■ azioni, non vedo ■ motivo di continuare ad essere presidente».

In relazione all'uscita di scena del presidente e amministratore delegato, l'assemblea ha provveduto a nominare un nuovo consiglio di amministrazione composto da 7 professionisti, che dovrebbe facilitare il passaggio ai nuovi azionisti che avranno il compito di integrare ■ consiglio ed ■■■■■■ i nuovi programmi della società. «Ho condotto la ■■ ve in porto - ha detto Micheli agli azionisti -, ma ora la società cambierà, i ■■■ soci le daranno un ■■■■■ indirizzo».

Micheli aveva rilevato Finarte all'inizio degli Anni Ottanta quando la società aveva 500 milioni di capitale (oggi è di oltre 200 miliardi), quotandola ■■ Borsa ■ giugno dell'86. Finarte è stata il braccio operativo del finanziere che ha al suo attivo alcune tra le più importanti operazioni borsistiche dello ■■■ decennio. Tra queste la scalata alla Bi-Invest, la holding della famiglia Bonomi poi passata alla Montedison, e il passaggio della Ras dal gruppo Fesenti ad Allianz.

La società ha però sofferto la battaglia per il controllo di Interbanca in condominio con Bna, fino all'accordo del gennaio scorso con la Banca ■ Roma che ha portato le risorse (233 miliardi) per azzerare i debiti e ricostituire una rilevante liquidità. Intanto Micheli aveva già ceduto agli olandesi della Ing l'attività ■ intermediazione dalla Sviluppo finanziaria.

L'assemblea di ieri ha approvato il bilancio '95 chiuso con 11,7 miliardi di perdita (coperta, su decisione dei soci, tramite l'integrale utilizzo della riserva legale e altre riserve) ■ nominato i 7 consiglieri tecnici. Alla famiglia Micheli resteranno piccole quote, ■ una partecipazione (2,9%) rimane ■■■ anche ad Anna Basso, prima moglie ■ Micheli. **[b. g.]**

Giunta Regionale

UNIONE EUROPEA
Commissione Europea

Regolamento CEE 2081/93
Obiettivo 5b

- La Giunta Regionale, con propria Deliberazione, ha fissato dal 1° aprile 1996 al 1° luglio 1996, ore 12, i termini per la presentazione delle domande di contributo relativamente alle misure:
  III.2 Aiuti all'artigianato
  III.5 Realizzazione di ■■■ per l'artigianato e la PMI
  IV.1 Miglioramento della ricettività e degli impianti turistici
  IV.2 Adeguamento di infrastrutture ed attrezzature per il turismo e ■ collettività
  La modulistica necessaria alla presentazione delle domande di contributo è disponibile:
  - per le misu■ III.2 e III.5 presso: il Settore Artigianato, cave e torbiere - Via XX Settembre, 88 - Torino; i Settori Decentrati dell'Agricoltura; i Servizi Decentrati Economia montana e foreste; ■ Confederazioni Artigiane.
  - per le misure IV.1 ■ IV.2 presso: il Settore Turismo, sport ■ tempo libero - Via Magenta, 12 - Torino; le Province; ■ Comunità Montane ed i Comuni in ■■■ obiettivo 5b; ■ Associazioni di categoria degli operatori turistici.
- Per gli interventi di carattere agricolo di cui alle misure:
  I.2 Riorientamento del settore delle produzioni vegetali
  I.3 tip. ■ Riorientamento del settore delle produzioni animali
  I.4 Riorientamento del settore vitivinicolo
  I.5 Valorizzazione delle produzioni e miglioramento della qualità
  I.6 Diffusione dell'agriturismo
  II.4 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento di origine agricola
  I termini per ■ presentazione delle domande di contributo sono prorogati al 31 maggio 1996, ore 12. La relativa modulistica è disponibile presso i Settori Decentrati dell'Agricoltura.

L'ASSESSORE ALL'ECONOMIA MONTANA ■ ■■■■■■ **Roberto Vaglio**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE **Enzo Ghigo**

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE
REGIONE VALLE ■■■■■■

Avviso di gara ■ ■■■■ appalto-concorso

Per la fornitura biennale "mediante service" di un sistema analitico per chimica-clinica per il laboratorio analisi del presidio ospedaliero di Aosta.
L'importo della fornitura deve essere inferiore a 200.000 ECU ■■■■
L'appalto ■■■■■ ■■ tenuto ai ■■■■ dell'art. 16 punto 1. lettera ■ ■■ Decreto Legislativo 24/7/1992 n ■■■ ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 76 della Legge Regionale 22/12/1980, n. 61 modificata dalla Legge Regionale 11/4/1984, n. 10.
Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara presentando domanda in carta legale.
■■ domande dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata A.R., tramite il solo Servizio P■■■■ dello Stato (non è ammesso il recapito in corso particolare) all'Unità Sanitaria Locale Regione Valle d'Aosta - via Guido Rey n. 1 - 11100 AOSTA - entro il 15° giorno dalla pubblicazione del presente avviso.
Si fa presente che le richieste di invito non ■■■■■ vincolano per l'Amministrazione appaltante.

Il COMMISSARIO STRAORDINARIO
dott. Gilberto Bragonzi

CITTA' ■ ■■■■■■■■
Estratto bando di gara

Soggetto appaltante: Comune di Barletta c.so Vitt. Emanuele, ■■ - 70051 Barletta (BA). Fax ■■■■■■■■ - Tel. 0883/578457.
Oggetto: Servizio ■ pulizia ■■■ ed altri immobili comunali. Durata anni tre.
Importo a base d'asta: L. 1.238.040.000.
Criterio di aggiudicazione. L'appalto sarà esperito ai sensi dell'articolo 6 primo comma lettera b) del D.L. n. 157/95 e con il criterio di cui all'art. 23, primo comma, lett. a) al prezzo più basso sull'importo a base di gara
Le candidature, redatte in ■■■■ ed in lingua italiana, dovranno pervenire ■ l'indirizzo ■ cui sopra, ■■■■ giorni 15 dalla data di invio del presente bando all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della CEE, corredate ■■■■ documentazione indicata nel bando integrale, la cui copia può essere richiesta, anche via fax, allo stesso indirizzo.
Il Bando integrale è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della ■■■■ in data 23/4/1996 e pubblicato sulla G.U. ■ 95 del 23/4/1996 ed all'albo Pretorio Comunale in pari data.
Dalla Residenza Municipale, il 23/4/1996.

IL SEGRETARIO GENERALE dott. ■■tro Altamura

■■■■■■■■■ DI TORINO
Estratto avviso asta pubblica

1 - Prefettura ■ Torino - P.zza Castello, 205. Rifacimento impianti ■ condizionamento estivo-invernale aula consiliare.
Importo a base di gara: L. 258.325.000
La categoria ■■■■■ richiesta ai fini dell'ammissibilità alla gara è la 5/A A.N.C.
2 - Sistemazione isolato C.so G. Cosse, L.go ■■■ Firenze, C.so Brescia, Via Aosta. Importo a base di gara: L. 1.401.044.584
La categoria richiesta ai ■■ dell'ammissibilità alla gara è la 2 A.N.C.
3 - ITIS «MAXWELL» - Nichelino. Miglioramento condizionamento ■■■■■■ ufficine. Importo a base di gara: L. ■■■■■■■■.
■■ categoria richiesta ai fini dell'ammissibilità alla gara è la 5/H A.N.C.
Le 3 distinte aste saranno aggiudicate secondo il criterio del prezzo più ■■■■ a con esclusione di offerte in aumento e con individuazione automatica delle offerte anomale.
Le gare ■■■■■ effettuate il giorno 5 giugno 1996 alle h. 10.30 e le offerte dovranno pervenire entro e non oltre ■ ore 14.30 del giorno 3 giugno 1996
I bandi integrali potranno essere ritirati presso il Servizio Contratti - V. M Vittoria, 12 - 10123 Torino (tel. 011/ 57562652 - Fax 5756463).
Torino, li 17 aprile 1996.

IL SEGRETARIO GENERALE
prof. dott. Desiderio De Petris

IL PRESIDENTE
prof. Mercedes Bresso

CITTA' DI TORINO
SETTORE AMM.VO III
CONTRATTI E APPALTI
Piazza Palazzo di Città 1 - 10122 Torino
tel (011) ■■■-2439 - fax (011) 442-2881

Avviso di asta pubblica per estratto

E' indetta la gara d'appalto n. 31/■■ per la Copertura Assicurativa contro l'incendio e la responsabilità civile dell'immobile di proprietà comunale denominato Teatro Regio.
Importo a base ■ gara, I.V.A. esclusa: L. 1.000.000.000.
Durata del servizio: 15 giugno 1996 / 15 giugno 2001.
Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Amm.vo III, Contratti e Appalti, via Bellezia 2, Torino.
Sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 93 del 20 giugno 1996, sul foglio degli ■■■■■ Legali della Provincia di Torino, e sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.
La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per le ore 9 di martedì 11 giugno 1996.
La seduta pubblica ■ ■■■ si terrà il giorno ■ mercoledì 12 giugno 1996 alle ore 9.
Per ulteriori informazioni e per la visione del ■ Capitolato Speciale d'appalto gli interessati potranno rivolgersi presso il Settore Amm.vo VIII Amministrazione Patrimonio Immobiliare - Ufficio Assicurazioni, via Corte d'Appello 1 Torino, tel. 011 ■■■■■ - fax 011 539419.
Torino, 10 aprile 1996.

IL DIRIGENTE
dott.ssa Mariangela Rossetto

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
SI RENDE NOTO

che nella esecuzione immobiliare n. ■■■ 92 promossa da Mediocredito Piemontese contro **CORREALE Nicodemo** il giudice dell'esecuzione ■■■ Grosso ha disposto la vendita con incanto per il giorno 16.5.1996 alle ore 12,30 dei seguenti beni:
LOTTO UNICO. In Rondissone - via Carpi - terreno al N.C.T. Fg. 10 n. 173 ■ mq 4531 con es■■■■■ ■■■■ allo stato grezzo elevato in parte a 4 p.f.t. e in parte a 2 ■ f.t. L'aggiudicatario NON potrà profittare del mutuo ■■■■■■
BASE L. 413.000.000. AUMENTI MINIMI L. 15.000.000. Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo ■■■ da versarsi entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita mediante assegno circolare ■■■ non trasferibile ■■■■■ ■■■ pro■■■ ■ Torino ■■■■■ al «Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col ■■■■■ del Controllore».
Versamento del ■■■■ entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orfane 20 - Torino.

IL DIRETTORE ■ CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

■■■■■■■■■ DI TORINO
Vendita di immobili ■■■ incanto
SI RENDE NOTO

che nella esecuzione immobiliare n. 1050 /91 promossa da: Mediocredito Piemontese contro: **MANGANELLI Carlo - FERRETTI Jarana ■ Ivana** il giudice dell'esecuzione dott. Grosso ha ■■■■ la vendita ■■■ infrasto per il giorno 16.5.1996 alle ore 12.30 dei seguenti beni.
LOTTO ■NICO. In Torino, via Ventimiglia n° 206, al P. 9°, alloggio composto da ingresso, tinello ■■■ ■■■■■, 3 camere, bagno e ripostiglio; ■■■■■.
PREZZO ■■■ L. 192.000.000. AUMENTI MINIMI L. 1.000.000. Deposito per cauzione e ■■■■ 25% del prezzo base da versarsi entro il ■■■ 13 del lunedì precedente ■■■■■ alla vendita mediante assegno circolare non trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato al «Cassiere Provinciale PP.TT. ■ Torino col concorso ■■ Controllore».
Versamento ■■ prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita ■■■■■■■ in ■■■■■■ Esecuzioni Immobiliari - via delle Orfane 20 - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

TRIBUNALE DI MILANO
Esecuzioni Immobiliari
Procedura n. 667/95

Avviso di vendita immobiliare con incanto

R.E. promossa ■■ fallimento ■■■■■ **INIZIATIVE IMMOBILIARI Srl** n. 55539 curatore dott. Giuseppe Famiglietti tel■■■ 8052138.
L'8.5.96 alle ore 10 innanzi il giudice delegato ■■■■■ Giulia Perrotti ■ procederà alla vendita con incanto, in un unico lotto, ■■■ Fabbricato sito in ■■■■■ Nizza Tanaro (CN) costituito da: terreno ■■■ 1.64.42; capannone mq 2.652; palazzina ad uso uffici e abitazione custode mq. 156; edificio di servizio mq. 174,2.
Prezzo base: lire 560.000.000 + IVA. Offerte in aumento non inferiori a lire 10.000.000, come meglio specificato nell'ordinanza di vendita. Pagamento del prezzo di acquisto, dedotta la cauzione, entro 30 giorni dalla vendita direttamente al Curatore ed in Cancelleria le spese relative al decreto ■ trasferimento e voltura catastale. I concorrenti, entro le ore 13 del giorno precedente la vendita, dovranno presentare istanza in carta legale in Cancelleria e depositare il 10% del prezzo base per cauzione e lire 500.000 per spese, mediante assegni circolari intestati all'Ufficio Esecuzioni Immobiliari. Maggiori informazioni in Cancelleria o c/o il Curatore.

IMPRESA VENDE

ULTIMI APPARTAMENTI SIGNORILI
IN PRONTA CONSEGNA
COSTRUITI IN EDILIZIA TRADIZIONALE

RIVOLI
via Fratelli Macario

(200 metri da corso Francia e corso Allamano)

► Giardino condominiale recintato con attrezzature giochi bimbi ◄
► Riscaldamento autonomo ■ metano con caldaietta posizionata esternamente ◄
► Portoncino d'ingresso blindato ■ corazzato ◄
► Serramenti esterni in legno Douglas ■■■ vetri ■ camera ◄
► Serramenti interni tipo inglesina in legno noce ■
► Pavimenti in ceramica monocottura (zona giorno) ◄
► Pavimenti in parquet (zona notte) ◄
■ Impianto generale addolcimento acqua potabile ■
► Impianto ■ ventilazione meccanica controllata per garantire un'aerazione naturale e permanente di tutti locali abitabili ■

APPARTAMENTO TIPO A

saloncino, cucina, 2 camere, 2 servizi, ripostiglio, cantina, ■ terrazzini
BOX AUTO COMPRESO

LIRE 275 MILIONI

Tavolacipombo

■■■■■■■■■ DILAZIONATO - MUTUO - PERMUTE

PER ■■■■■■■■ ED APPUNTAMENTI:
SINTEDIL S.r.l.
AFFARI IMMOBILIARI
VIA CAVOUR, 1 - 10123 TORINO
telefono 011/531.910 r.a.

[redacted]

Banca San Paolo Brescia 3600 (3650 3600); Cibifin 18 (17 19) Cassa di Risparmio di Bologna 21400 21500 (21600 21800); Ina Banca di Marino 780. Obbligazioni Popolare di Cremona 108 (108); Obbligazioni San Paolo Brescia 91 (90,75). **WARRANT.** Banca Agricola Mantovana 400 410 (390 395); Credito Valtellinese 2200; Gemina 21,50 23 (17,50 19); San Paolo [redacted] 1350 (1320 1345); Sai risparmio 50 (42 45); Smi 97 [redacted] (46 49).

[redacted]

Amsterdam (Aex) 552,33 (+1,03%); Bruxelles (Bel-20) 1727,60 (+0,17%); Francoforte (Dax) 2545,91 (+0,37%); Hong Kong (Hang Seng) 10909,98 (+0,84%); Londra (Ft-se100) 3852,70 (-0,11%); Madrid (Generale) 357,93 (+0,60%); Parigi (Cac 40) 2116,54 (+1,15%); Sydney (Generale) 2257,40 (+0,07%); Tokyo (Nikkei) 22123,89 (+1,09%); Zurigo (Swiss Index) 3673,20 (+1,24%); New York (Dow Jones) 5564,74 (+0,53%).

RISTRETTO A MILANO

Titoli	[redacted]	
Autostrade Mood	3780	0,00
Banca Pop. Comm. Industria	18000	1,01
Banca Pop. Crema	[redacted]	0,15
Banca Pop. Cremona	[redacted]	0,48
Banca Pop. dell'Emilia - Romagna	109500	0,45
Banca Pop. Intra	11950	-4,40
Banca Pop. Lodi	12110	0,91
Banca Pop. Luino e Varese	11100	0,45
Banca Pop. Siracusa	14600	-3,31
Banca Pop. Novara	6650	1,37
Banca Pop. Sondrio	26000	0,00
Banca Prov. Napoli	3160	1,28
Terme di [redacted]	204	0,00
Cab. Varese	318,5	-0,46
[redacted]	15500	1,30
Napoletana Gas	2100	0,00
[redacted]	14	0,00
Creditwest	—	—
[redacted]	7800	0,00
Frette	4005	0,00
Zerowatt	—	—
Celestino	36,5	[redacted]
Ferrovie Nord Milano	1010	[redacted]
Ifis priv.	485	0,00
Broggi Izar	847	0,00
Ist Edificat	—	—
Ist Edific. risp.	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

Fondo	19-04	18-04
[redacted]		
Adriatic Bond	20297	20252
Adriatic Americ.	21680	21597
Adriatic Europe	20104	19954
Adriatic Far East	13814	13841
Adriatic Global	19574	19511
Adriatic Multi Fund	17169	17129
Agrifutura	21068	21042
Aleanza Obblig.	10118	10072
Alto Obblig.	10011	10009
Alto Bilanciato	9935	9979
Alto Azionario	10022	10080
America 2000	16289	16404
America Vespucci	10801	10689
Arca Az. America	20772	20690
Arca Az. America $	13.25	13.17
Arca Az. It. Temp.	11475	11430
Arca Az. Europa	12764	12701
Arca Az. Eur. Ecu	6.53	6.52
Arca Az. Far East	11695	11672
Arca Az. F. E. Yen	799.38	803.06
Arca Az. Italia	17510	17351
Arca BB	32658	32696
Arca Bond	14796	14801
Arca B. Dol. (Lire)	10989	10927
Arca Bond Dollar	6.77	6.70
Arca Bond Ecu (Lire)	10266	10250
Arca Bond Ecu	5.31	5.31
Arca Bond Yen (Lire)	10415	10114
Arca Bond Yen	690.89	693.09
Arca MM	17775	17756
Arca RR	13084	13079
[redacted]	18771	18721
[illegible] Premium	18920	18904
Ariete	18540	18525
Armonia	18909	18975
Aureo	25969	25794
Aureo Bond	11177	11114
Aureo Gestioni	11165	11162
Aureo Global	14297	14252
Aureo Multiv.	10440	10374
Aureo Previd.	18416	18342
Aureo Rend.	21445	21376
Azimut	20435	20307
Azimut America	11171	11913
Azimut Borse Int.	13241	13225
Azimut Europa	11037	10986
Azimut Fixed Rate	10019	10775
Azimut Floating Rate	10458	10474
Azimut Garanzia	16669	16662
Azimut Gar. Val.	9943	9916
Azimut Glob. Crescita	14416	14362
Azimut Glob. Rend.	17926	17841
Azimut Pacifico	11211	11790
Azimut Reddito Int.	11219	11208
Azimut Solidarietà	10290	10270
Azimut Trend	15126	15100
Azimut Trend Italia	10742	10541
Azimut Trend Valute	9643	9697
Azimut Trend Tassi	10091	10082
Azzurro	21177	21034
B.N. Capitalfondo	10721	10140
B.N. Cash [redacted]	18095	16075
B.N. Mondialfondo	15937	15879
B.N. Multifondo	11362	11329
B.N. Rendifondo	11695	11664
B.N. Sicurvita	17797	17871
B.N. Sofibond	10132	10172
[redacted] Rendimento	10134	10134
[redacted] Rubens	11850	11691
[redacted] Tiepolo	10733	10724
[redacted] Tiziano	12175	13210
[redacted]	18636	18772
Capitalfit	22264	22209
Capitalgest	22134	22092
Capitalgest Ri.	14883	14779
Capitalgest Internaz.	13230	13178
Capitalgest Moneta	13835	13849
Capitalgest Rend.	13547	13538
Capitalfin	17013	16980
Carifondo Ala	12331	12262
Carifondo Ariete	11420	11376
Carifondo Atlante	14825	14840
Carifondo Bond	12387	12386
Carifondo Dol. Obb.	10085	10125
Carif. Dol. Obbl. ($)	6.45	6.48
Carif. Magna Grecia	12026	12017
Carif. March. Dyn.	9817	9782
Carif. Mix. Obbl. (Mk)	9.41	9.41
Carifondo Cariplo Int.	14285	14279
Carifondo Delta	20894	20795
Carifondo Libra	20784	20654
Carifondo Liquid. a.	12029	12013
Carifondo Carimon.	13498	13504
Carifondo F. F.	9607	9569
Carimonte Az. It.	11095	11059
Carimonte Liquid.	11144	11130
Cariplo Blue Chip	11524	11507
Cariplo Strateg. Corr.	10242	10222
Centrale America	16181	16233
Centr. America ($)	10.75	10.33
Centrale Bond A. ($)	10.17	10.15
Centr. Bond G. (Dm)	10.70	10.77
Centrale Capital	26018	26171
Centrale Cash	11454	11426
Centr. Conv. Cap.	13393	13260
Centr. Em. Asia ($)	3.18	6.31
Centr. Em. Asia	12604	12098
Centr. Giappone	11806	11775
Centr. Giappone (Yen)	806.85	807.67
Centr. Europa	21387	21250
Centr. Europa (Ecu)	10.95	10.90
Centrale Global	30944	30824
Centr. G8 Blue Ch.	17279	17170
Centrale Lire	10901	10906
Centrale Money	17723	17705
Centrale Reddito	24149	24095
Centr. Cash M. (Ecu)	10.41	10.41
Centrale Cash U. ($)	10.44	10.44
Cisalpino Azion.	17507	17474
Cisalpino Annuario	17474	17169
Cisalpino Bil.	19032	18916
Cisalpino Bond	10681	10681
Cisalpino Cash	11805	11805
Cisalpino Redd.	15906	15979
Club Azion. Italia	9564	9499
Club Azion. Estero	11436	11357
Club Gestioni	11040	11026
Club Obbl. Estero	11124	11106
Club Obbl. Italia	10643	10639
Columbus Int. Bond	10391	10328
Columbus Int. Bond $	6.58	6.56
Comit Obbl.	9896	9893
Comit Azioni	10433	10432
Comit Plus	10641	10641
Comit Reddito	10325	10309
Comm. Equity Fund	10844	10870
Coopinvest	12409	12475
Corona Ferrea Azion.	10995	10972
Corona Ferrea Obb.	10869	10857
Cor. Ferrea Segm. Cap.	10182	10176
Cristoforo Globali	9611	9564
Credit Monetario Lire	10277	10272
Credit Obbl. Int.	10046	10058
Cristoforo Fund	10206	10257
Cristoforo Colombo	22462	22430
Ducato Az. Int.	10247	10254
Ducato Az. Italia	10034	9910
Ducato Monetario	11277	11267
Ducato Redd. Int.	10032	10035
Ducato Red. Italia	20384	20250
Emerg. Market E. F.	9907	9929
[redacted]	10992	10939
Epta Bond	25204	25163
Epta Capital	15653	15599
Epta Money	10633	10605
Eptamerchance	10956	10932
Epta 92	15117	15107
Epta Cap Fund	21293	21132
Euromob. Bond Fund	15174	15153
Euromob. Monetario	14664	14643
Euromob. Reddito	15909	15853
Euromob. Ris. F.	21149	21099
Euromob. Strat.	14193	14182
Europafund	12990	12864
Eurosel 2000	10073	10132
Fideuram Monetario	11870	11860
Fideuram Azioni	17798	17750
Fideuram Moneta	18967	18962
Fideuram Performance	10684	10823
Fideuram Security	10353	10346
Finanza Rom.	10632	10730
Fondattivo	17779	17598
Fondersel	9458	9431
Fondersel America	13620	13645
Fondersel Cash	11786	11775
Fondersel Dollaro	10113	10137
Fondersel Europa	13521	13447
Fondersel Ind.	9403	9443
Fondersel It.	15248	15222
Fondersel Spa	10561	10566
Fondersel Marco	9685	9657
Fondersel Oriente	12149	12038
Fondersel Red.	18215	18074
Fondersel Serv.	18919	18845
Fondersel Alp. Pianet.	13277	13216
Fondicri Int.	19297	19154
Fondicri 1	11470	11344
Fondicri Monetario	14848	14679
Fondicri Previdenza	18792	18767
Fondinvest Pr. B.	14388	14365
Fondinvest Pr. B. (Ecu)	7.33	7.34
Fondinvest S. 1	11028	10984
Fondinpiego	24891	24851

Fondo	19-04	18-04
Fondinvest 1	12850	12574
Fondinvest 2	24531	24350
Fondinvest 3	16159	16125
Fondinvest Europa	16615	16583
Fondinvest Paesi E.	13713	13716
Fondinvest Servizi	20286	20221
Fondo Centrale	25231	25182
Fondo Genovese	10385	10371
Fondo Tradiz.	9895	9849
Fonditalia	14516	14503
Galileo	13275	13109
Galileo Inter	15451	15440
Genercomit	20321	20218
Genercomit Cap.	13142	13045
Genercomit Int.	27772	27582
Genercomit Inl.	23178	23074
Genercomit Rend.	24932	24866
Genercomit Mon.	20631	20611
Genercomit I.	11910	11884
Genercomit Eur.	18893	18846
Genercomit Eur. (Ecu)	5.54	5.57
Genercomit Am.	9778	9800
Genercomit Am. ($)	6.35	6.26
Genercomit Pacifico	10261	10256
Genercomit Espans.	10099	9980
Gepobond	16195	16175
Gepo Reinvest	10569	10584
Gepo Paesi Emerg.	10656	10648
Gepocapital	15329	15290
Gepobond	10554	10547
Gepoworld	16645	16505
Gepoprev	11275	11262
Gesimont	14435	14388
Gestiras Europa	10000	10000
Gestiras Intern.	16508	16456
Gestiras Italia	11094	11011
Gestiras Pacifico	10411	10408
Gestiras Monetario	15594	15487
Gestiras Reinvest.	11667	11658
Gestiras Previd.	9317	9482
Gestiras Risparmio	10800	10000
Gesticredit America	10890	10006
Gesticredit It.	20529	20530
Gesticredit Borsit	13138	13095
Gesticredit Cash M	10089	10083
Gesticredit Obbl.	18284	18273
Gesticredit Far East	10009	10000
Gesticredit Fin.	18876	18808
Gesticredit Global	14809	14779
Gesticredit Imm.	18939	18902
Gesticredit Pharm.	16945	16850
Gesticredit Priv.	11618	11582
Gestielle A	10095	10119
Gestielle B	11128	11103
Gestielle I	14626	14539
Gestielle M	12563	12542
Gestielle America	9981	9947
Gestielle E	13777	13744
Gestielle Emerg. Mark.	10710	10769
Gestielle Europa	10933	10880
Gestielle Far East	10437	10475
Gestielle Liquidità	18452	18412
Gestif. Az. Internaz.	13207	13188
Gestif. Az. Italia	10980	10950
Gestif. Obb. Int.	10718	10723
Gestifondi Monetario	15166	15135
Gestivita	26724	26251
Gestion Espans.	12489	12476
Gestnord	19853	19344
Gestnord Ambiente	11989	11017
Gestnord Ambiente $	13.19	13.19
Gestnord Az. (Lire)	28506	28634
Gestnord Banking	11105	11054
Gestnord Europa	17043	16954
Gestnord F. (Dm)	11.55	11.48
Gestnord Far E. (Yen)	1034.82	1040.61
Gestnord F. E. (Lire)	15976	15774
Gestnord Paesi Em.	11294	11207
Gestnord Pacif. Mkt.	9696	9699
Giallo	12034	11967
Ginevra Monetario	10562	10501
Ginevra Obblig.	10868	10854
Green Equity Fund	12709	12766
Griffecapital	19236	19081
Grifocash	10425	10415
Grifoglobal	9851	10095
Griforeddito	13673	13645
High Tech Equity Fund	11812	11747
Imibond	16573	16547
Imicapital	35172	34990
Imi East	15171	15049
Imi Europe	10776	10640
Imindustria	22263	22464
Imi Italy	15901	15800
Imirend	14464	14341
Interfondo	15415	15284
Imi West	19647	19720
ING Sel. America	19396	19465
ING Sviluppo Italia	9858	9955
ING Svil. Azionario	16411	16248
ING Sviluppo Bond	10606	10609
ING Svil. Em. Markets	12316	12312
ING Sviluppo E. M. E.	9124	9117
ING Sviluppo F. Ast.	9730	9700
ING Sviluppo E. (Ecu)	4.98	4.98
ING Svil. Europa	19026	19131
ING Svil. Int. Global	16271	16188
ING Svil. Iniziativa	16452	16345
ING Sviluppo Mon.	11831	11452
ING Sviluppo Oc.	14132	14063
ING Svil. Portfolio	22329	22180
ING Svil. Reddito	22148	22068
Interbancaria Rendita	12171	12082
Interbond	22394	22180
Intermob. Fondo	19836	19849
Intermoney	12052	12022
Intern. Bond Manag.	9852	9947
Intern. Stock Manag.	10577	10549
Investire Int.	22776	22644
Investire Az.	15461	15329
Investire Bil.	16102	16092
Investire Bond	11323	11314
Investire Int.	16780	16644
Investire Glo.	14457	14419
Investire Int.	14802	14753
Investire Monetario	13444	13481
Investire Obb.	26917	26730
Investire Pac.	10847	10898
Italy Bond Manag.	10568	10549
Italy Stock Manag.	9043	9075
Italmoney	12596	12564
Lagest Az. Italia	22201	22091
Lagest Az. Intern.	17126	17060
Lagest Mon. Italia	11053	11056
Lagest Obb. Italia	22710	22644
Lagest Obb. Intern.	14952	14939
Leonardo	11025	11020
Lombardo	19230	19155
Malatesta	11427	11424
Mediceo America	9944	9954
Mediceo Asia	10779	10742
Mediceo Giappone	10211	10208
Mediceo Mediter.	11830	11802
Mediceo Monetario	11112	11100
Mediceo Nord Amer.	10524	10561
Mediceo America Lat.	9483	9489
Mediceo Indice It.	7789	7796
Mediceo Nord Europa	10850	10837
Mediceo Pacifico	11606	11575
Mediceo Monet. Eur.	11147	11115
Mida Azionario	16825	16801
Mida Int.	12805	12747
Mida Monetario	10284	10250
Mida Obb.	19651	19604
Money-Time	15292	15251
Monetario Rotschild	17389	17377
Multiras	28479	28375
Nagracapital	10235	10100
Nagrarend	13255	13221
Nordcapital	15086	15792
Nordfondo	20331	20801
Nordfondo Cash	11789	11775
Nordfondo Area $	11.18	11.14
Nordf. Area D. (Lire)	17467	17505
Nordfondo Area DM	10.59	10.97
Nordf. Area M. (Lire)	11406	11402
Nordmix	18701	18171
North Europe Bond	11008	10959
North America Bond	10979	10957
Oasi Az. Intern.	11508	11464
Oasi Az. Italia	9872	9901
Oasi Bond Risk	10967	10971
Oasi Btp Risk	11645	11659
Oasi Cr. Risparmio	11113	11116
Oasi Dollari (Lire)	9852	9895
Oasi Francoforte	11977	11937
Oasi Gest. Liquid.	11225	11223
Oasi High Risk	12398	12345
Oasi Italian Eq. Risk	11170	11025
Oasi Yen (Lire)	9598	9598
Oasi Fr. Sviz. (Lire)	9292	9251
Oasi Marchi (Lire)	9648	9612
Oasi Mon. Italia	12246	12234
Oasi New York	11756	11981
Oasi Obb. Globale	17409	17496
Oasi Obb. Intern.	15104	15162
Oasi Obb. Italia	15870	15790
Oasi Parigi	11575	11525
Oasi Previdenza Int.	10660	10694
Oasi Tesoreria Imp.	10818	10814

Fondo	19-04	18-04
Oasi Tokyo	11269	11226
Occidente Portafogli	11532	11472
Olimpia Azionario	10519	10499
Olimpia Bond	10556	10545
Olimpia Monetario	10849	10845
Olimpia Obblig.	16736	16734
Olimpia Tech	11800	11837
Omega Azionario	16735	16748
Oriente 2000	22945	22976
Padano Bond	11786	11783
Padano Indice Italia	9821	9844
Padano Obblig.	11756	11722
Performance Azion.	15912	15772
Performance Bond	9821	9853
Performance Liq.	11584	11557
Performance Obbl.	12217	12187
Performance Mone.	13371	13253
Personal Bond	9889	9865
Personal Lire	13458	13439
PersonalDollaro $	11.08	11.07
PersonalMarco D.M.	16.53	16.58
Personal F.	17327	17321
Personalfondo Gest.	18987	18679
Phenixfund	18008	18009
Phenixfund 2	19938	19879
Phenixfund Top	12178	12070
Pioneer	14812	14780
Pitagora Int.	13249	13211
Prime M. Amer.	21794	21817
Prime M. Eur.	23123	23016
Prime M. Pac.	20517	20477
Primebond	16449	16430
Primecapital	42593	42598
Primecash	11587	11583
Primeclub Az. It.	14710	14699
Primeclub Obbl. It.	21401	21319
Primeclub Az. Int.	10886	10838
Primeclub Obbl. Int.	9957	9949
Prime Emerging Mk.	15592	15530
Primeglobal	10756	10719
Primelink	14409	14299
Primemonetario	21053	21026
Prime Reddito Italia	16873	16857
Primerend	29086	29109
Primespecial	12176	12143
Professionale	58278	58022
Profess. Gest. Italia	17705	17548
Profess. Gest. Int.	15818	15872
Profess. Mon. Italia	11101	11094
Profess. Redd. Italia	15380	15347
Profess. Redd. Int.	10886	10875
Profess. Risp.	18537	18529
Quadrifoglio Az.	14885	14784
Quadrifoglio Bil.	19859	19854
Quadrifoglio C. Obbl.	10100	10050
Quadrifoglio Int.	10776	10702
Quadrifoglio Obbl.	16481	16450
Reddicredit	11790	11751
Rendifit	12349	12366
Rendiras	20708	20736
Risp. Italia Az.	15659	15565
Risp. Italia B.I.	26341	26265
Risp. Italia Cor.	17839	17832
Risp. Italia Cr.	11621	11599
Risp. I. Monetario	10184	10180
Risp. Italia Red.	25162	25092
Roloamerica	13436	13430
Roloeuropa	11256	11276
Rolofranco	11569	11562
Rolotaly	10254	10193
Rologest	21599	21539
Rolo International	15346	15339
Rolomoney	14406	14393
Roloriver	14401	14389
Rolorendita	11881	11719
Sanpaolo Aldeb.	18796	18620
Sanpaolo Cash	12398	12389
Sanpaolo F. Ancora	15332	15292
Sanpaolo F. Antares	14526	14497
Sanpaolo F. Aries	11517	11504
Sanpaolo F. Vega	11919	11908
Sanpaolo H. Ambient	22381	22272
Sanpaolo H. America	10927	10811
Sanpaolo H. Bonds	10033	10031
Sanpaolo H. Ec. Em.	10776	10723
Sanpaolo H. Europe	10442	10321
Sanpaolo H. Finance	24719	24566
Sanpaolo H. Indust.	17757	17791
Sanpaolo H. Intern.	17217	17234
Sanpaolo H. Pacific	10219	10189
Salvadanaio Az.	15889	15868
Salvadanaio Bil.	16176	16101
Salvadanaio Ob.	20020	19998
Sevia	10660	10547
Select America	13063	13157
Select Europa	10644	10627
Select Italia	10000	10009
Select Pacifico	11286	11317
Select Riserva Lire	12215	12212
Sforzesco	12954	12826
Sforzesco risp.	11569	11575
Sogesfit Time	10225	10215
Sogesfit Ital. Cap.	17496	17320
Sogesfit Bond	11034	11027
Sogesfit Contin.	10600	10588
Sogesfit Domani	20361	20301
Sogesfit Europa	13154	13046
Sogesfit Liquidità	10885	10857
Sofem	9185	9176
Vasco De Gama	17879	17427
Venetocapital	12337	12234
Venetocash	14398	14380
Venetorend	14644	14618
Venetobond	16659	16698
Verdefondo	15639	15614
Ventura Time	13697	13710
Vega	11734	11717
Vocazione	29458	29347
Zecchino	9185	9059
Zetabond	19491	19392
Zeta Monetario	10010	10005
Zetastock	18898	18829
Zetaswiss	25433	25317
Fondo Ina val. att.	N.P.	4249.74
Fondo Ina val. cat.	N.P.	1825.99
Sai Quota	22226.21	22215.57

ESTERI AUTORIZZATI

Capital Italia	24855	24855
Fonditalia Global	0	14013
Fonditalia Bond Lira	0	11025
Fondit. Dollaro Mark.	0	9291
Fonditalia Dollar	0	10824
Fondit. Eur. Mark.	0	10533
Fondit. Eq. Britain	0	10238
Fondit. Equity Europe	0	10468
Fondit. Equity Italy	0	9488
Fondit. Equity Japan	0	9962
Fondit. Equity Usa	0	10477
Fonditalia Lira	0	10569
Fonditalia Yen	0	8112
Fonditalia M. R. Lira	0	10042
Interfund	0	29890
Int. Sec. Fund	0	27038
Italfortune cat. a	21982	21962
Italfortune cat. b	21758	21758
Italfortune cat. c	10481	10481
Italfortune cat. d	27920	27926
Italfortune cat. e	11298	11298
Italfortune cat. f	11151	11151
Italtrust Fund E.	55819	55446
Rominvest It. Secur.	212665	211268
Rominvest Short T.	342248	341570
Rominvest Universal	55696	55811
Rom. D.M. Bond Port.	227292	226180
Rom. D.M. Short T.	311596	310695
Rom. German Index	969075	968199
Rom. French Index	601064	598918
Rom. French Bonds	167140	166771
Rom. French Sh. Term	389734	388117
Rom. British Index	11582	11583
Rom. British Bonds	23429	22716
Rom. British Sh. Term	47262	47099
Rom. N. Am. Index	15636	15642
Rom. N. Am. Bonds	30815	30800
Rom. N. Am. S. Term	78007	78055
Rom. Japan Index	1524	1576
Rom. Japanese B.	2951	2916
Rom. Jap. Sh. Term	7329	7289
Rom. It. Eq. Index	11194	11136
Rom. It. Sh. Term	51537	51513
Rom. Ecu St. (Ecu)	18.93	18.92
Europa Fund B.	68978	67966
S.Paolo Oblig. Eu.	156.88	156.98
S.Paolo Mon. Eur.	164.04	164.04
S.Paolo Azione Eu.	164.94	164.84
S.Paolo Azione FF.	202.98	202.99
S.Paolo Obl. Fr. Fr.	1096.81	1096.81
S.Paolo Obl. Bond FS	111.16	111.16
S.Paolo Act. Al. Dm.	112.19	112.19
S.Paolo Obl. It. Lit.	102231	102281
S.Paolo Act. It. Lit.	101650	101802
Saiter's Fmgl. Int. Eq.	1408.84	1400.84
Saiter's Equity Fr.	1065.00	1065.06
Saiter's It. Eq. Lit.	10691	10681
Saiter's L. T. I. Lit.	10045	10045
Saiter's B. F. Lit.	10981	10981
Saiter's Sh. T. Lit.	10059	10059
Saiter's C.A.C. U.F.	1065.74	1065.74
Cisalpinal Bond	155.13	155.53
Oblgest	130.24	129.37
Oblgest Mix	131.81	131.55
Intl. Sicav Bond Eco	956.51	955.61

OBBLIGAZIONI DEL 22-04-96

Titoli	Mercato	Titoli	Mercato	Titoli	Mercato	Titoli	Mercato	Titoli	Mercato
Enel 85/00 ind. II	114.35	S.Paolo c.p. 8%	91	C.C.T. 16/7/97	101.12	C.C.T. 1/12/01	99.85	B.T.P. 10.50% 1/11/98	[redacted]
Enel 85/00 ind. III	107.90	S.Paolo c.p. 6%	97.56	C.C.T. 1/3/97	100.91	C.C.T. 1/6/02	99.85	B.T.P. 12% 17/1/99	[redacted]
Enel 86/01 IND	106.75	S.Paolo c.p. 7%	94	C.C.T. 1/4/97	100.83	C.C.T. 1/8/02	99.97	B.T.P. 8.50% 1/4/99	99.09
Enel 86/93 ind. III	107.65	Medob. 94/04 TV	99.90	C.C.T. 1/5/97	100.95	C.C.T. 1/10/02	100	B.T.P. 12% 18/5/99	107
Enel 85/99 ind. II	107.05	Mediobanca 94/00	101.65	C.C.T. 1/6/97	100.91	C.C.T. 1/11/02	99.61	B.T.P. 8.50% 1/6/99	99.45
Enel 89/97 ind. II	107.45	Olivetti 94/01 TV	99.75	C.C.T. 1/7/97	100.75	C.C.T. 1/12/02	99.91	B.T.P. 9.50% 1/7/99	101.10
Enel 90/98 ind. I	107.30	Pirelli 94/00 TV	102	C.C.T. 1/8/97	100.77	C.C.T. 1/2/03	99.97	B.T.P. 10.50% 1/4/00	104.23
Enel 91/01 ind. I	106.75	**CONVERTIBILI**		C.C.T. 1/9/97	100.88	C.T.Z. 28/2/97	91.21	B.T.P. 10.50% 15/7/00	104.48
Enel 91/03 ind. I	106	Banca Carige TV 95/02	[redacted]	C.C.T. 1/3/98	100.80	C.T.Z. 28/4/97	90.78	B.T.P. 10.50% 1/11/00	104.73
Enel 92/00 ind.	106.10	Banca Pop. Bergamo TV 95/00	[redacted]	C.C.T. 1/4/98	101	C.T.Z. 30/6/97	89.24	B.T.P. 12.50% 1/3/01	111.15
Enel 93/01 ind. I	105.30	Banca Pop. Brescia 8%	131.80	C.C.T. 1/5/98	100.85	C.T.Z. 29/09/97	88.29	B.T.P. 12% 1/6/01	110.35
Enel 9.50% 93/03	96.40	Banca Pop. Milano 9%	114.40	C.C.T. 1/6/98	101.07	C.T.Z. 31/10/97	87.76	B.T.P. 12% 1/1/02	110.61
Eni 88 Dollwe	107	Centr. Sateg. 8.75% 96	99.60	C.C.T. 1/7/98	101.01	C.T.Z. 30/12/97	86.29	B.T.P. 12% 1/5/02	110.91
Eni 93/03 T.V.	100.45	Centr. Sateg. 8.75% 96	99.85	C.C.T. 1/8/98	101.22	C.T.Z. 28/2/98	85.40	B.T.P. 12% 1/9/02	111.10
IRI 91/01 T.V. I	100.60	CIR 5.5% 92	93.50	C.C.T. 1/9/98	101.05	B.T.P. 11% 1/5/96	99.90	B.T.P. 12% 1/1/03	110.90
IRI 91/01 T.V. II	[redacted]	Cred. Fond. 94/01 5.5%	93.50	C.C.T. 1/10/98	101.06	B.T.P. 12% 1/6/96	99.60	B.T.P. 10.50% 1/7/03	108.56
IRI 93/01 T.V. III	100.40	Mediob. [illegible] 7% 93/99	109.73	C.C.T. 1/11/98	101.05	B.T.P. 10% 1/8/96	100.05	B.T.P. 11% 1/6/03	106.65
CCDP ind. 1975/2006	94.35	Med. [illegible] 95/97	94.50	C.C.T. 1/12/98	101.10	B.T.P. 12% 1/9/96	100.30	B.T.P. 10% 1/9/03	102.29
CCDP ind. 1976/2006	93	Mediob. [illegible] 6% 93/99	91.70	C.C.T. 1/1/99	101.25	B.T.P. 12% 1/11/96	100.93	B.T.P. 9% 1/10/03	97.30
CCDP [illegible] 6% 96/94	82	Mediob. Sai 6%	90.33	C.C.T. 1/2/99	101.29	B.T.P. 8.50% 1/1/97	99.83	B.T.P. 8.50% 1/1/04	93.87
CCDP Ind. 7% [redacted]	97.60	Mediob. [illegible] 4.50% CV	94.39	C.C.T. 1/3/99	101.35	B.T.P. 12% 1/1/97	101.32	B.T.P. 8.50% 1/4/04	94
[illegible] 93/01 T.V.	101.40	Mediob. [illegible] 3.50% CV	91.81	C.C.T. 1/4/99	101.24	B.T.P. 8.50% 1/4/97	99.85	B.T.P. 8.50% 1/8/04	93.24
AZ FS 85/00 ind. III	114.60	Olivetti 7.50%	110	C.C.T. 1/5/99	101.32	B.T.P. 12% 1/5/97	102.56	B.T.P. 8.50% 1/1/05	[redacted]
AZ FS 85/98 T.V.	100.35	Pirelli SpA 6% CV	97.83	C.C.T. 1/6/99	101.26	B.T.P. 12.50% 1/6/97 em. 90	102.67	B.T.P. 10.50% 1/4/05	104.37
AZ FS 85/99 T.V.	101.60	**TITOLI DI STATO**		C.C.T. 1/8/99	101.38	B.T.P. 12.50% 16/6/97	103.41	B.T.P. 10.50% 1/9/05	104.55
AZ FS 85/00 T.V.	102.25	B.O.T. 15/1/97	94.45	C.C.T. 1/11/99	101.25	B.T.P. 12.50% 1/7/97	104.40	B.T.P. 9.50% 1/2/06	98.45
AZ FS 88/98	105	B.O.T. 15/2/97	94.61	C.C.T. 1/1/00	101.63	B.T.P. 12% 1/1/98	104.70	B.T.P. 9% 1/11/23	90.35
AZ FS 92/00 ind.	103.35	B.O.T. 14/3/97	94.63	C.C.T. 1/2/00	101.40	B.T.P. 12.50% 1/3/98	106.05	C.T.O. 12.50% 15/6/96	100.80
AZ FS 93 94/97 TV	[redacted]	B.O.T. 16/3/97	93.28	C.C.T. 1/3/00	101.36	B.T.P. 11.50% 1/3/98	104.91	C.T.O. 12.50% 19/9/96	100.81
AZ FS 5.95% 94/04	93.95	C.C.T. 1/4/96	99.65	C.C.T. 1/5/00	101.78	B.T.P. 12.50% 16/3/98	105.75	C.T.O. 12.50% 20/11/96	101.39
AZ FS 93 94/04 ind.	102.20	C.C.T. 1/7/96	100.37	C.C.T. 1/6/00	101.70	B.T.P. 10.50% 15/4/98	102.99	C.T.O. 10.25% 1/12/96	100.49
Anas 85/00 ind.	114.15	C.C.T. 1/8/96	100.30	C.C.T. 1/8/00	101.55	B.T.P. 11% 1/6/98	103.56	C.T.O. 12.50% 18/1/97	101.92
S.Paolo c.f. 5%	100.56	C.C.T. 1/9/96	100.50	C.C.T. 1/10/00	100.35	B.T.P. 12% 25/6/98	105.40	C.T.O. 12.50% 17/5/97	102.65
S.Paolo c.f. 6%	92.10	C.C.T. 1/10/96	100.63	C.C.T. 1/1/01	100.43	B.T.P. 10.50% 15/7/98	103.20	C.T.O. 12% 19/6/97	102.92
S.Paolo c.f. 6% Cum	37.50	C.C.T. 1/11/96	100.74	C.C.T. 1/4/01	100.29	B.T.P. 10% 1/8/98	103.05	C.T.O. 12% 19/9/97	103.54
S.Paolo c.f. 7%	93	C.C.T. 1/12/96	100.93	C.C.T. 1/6/01	100.88	B.T.P. 12% 18/9/98	105.91	C.T.O. 12% 20/1/98	104.35
S.Paolo c.f. 9%	98.70	C.C.T. 1/1/97	101.02	C.C.T. 1/10/01	100.32	B.T.P. 9% 1/10/98	100.36	C.T.O. 12% 15/5/98	105.29
		C.C.T. 1/2/97	101						

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità definitive della seduta precedente

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano Correnti	Precedenti
Dollaro Usa	1554,94	1565,03
ECU	1973,83	1953,47
Marco tedesco	1024,66	1043,15
Franco francese	302,71	307,78
Sterlina	2352,16	2378,62
Fiorino olandese	915,16	932,73
Franco belga	49,80	50,77
Peseta spagnola	12,33	12,51
Corona danese	265,76	270,42
Lira irlandese	2427,73	2459,39
Dracma	6,42	6,50
Escudo portoghese	10,00	10,15
Dollaro canadese	1141,66	1148,06
Yen	14,58	14,65
Franco svizzero	1260,34	1287,33
Scellino austriaco	145,72	148,32
Corona norvegese	236,27	241,65
Corona svedese	231,71	234,04
Marco finlandese	325,64	331,35
Dollaro australiano	1222,96	1274,17

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	9,750	9,875
Cal	10,125	10,250
T/N	9,750	9,875
S/N	9,625	9,750
1 Settim	9,625	9,750
2 Settim	9,625	9,750
1 mese	9,625	9,750
2 mesi	9,375	9,500
3 mesi	9,250	9,375
6 mesi	9,000	9,125
9 mesi	8,875	9,000
12 mesi	8,875	9,000

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

ORO: CHIUSURE

(Prezzi dei metalli in $ per oncia) Lit/oncia fixy = gr. 31,1035

Mercati	22-04-1996	19-04-1996
Londra	390,90	390,90
Zurigo	391,00	390,90
Parigi	391,00	390,90
New York	0,00	390,90
Milano (L/g)	19547,00	19689,00
Hong Kong	0,00	390,90

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-04-96

Le quotazioni di oggi: Videotel, pagina *32323#

Azioni	Lire	Diff. Lire	Compenso prec.	Minimo 1996	Massimo 1996	Quantità trattate
A Acq. De Ferr. o	4640	—	5887	4500	4950	n.r.
Acq. De Ferrari r	2012	-7	2115	1850	2050	n.r.
Acq. Nicolay	5600	—	5600	5600	6100	n.r.
Acqua Marcia	490	-29	735	482	550	15000
Aedes	7310	—	8100	7310	9740	n.r.
Aedes risp	3645	-35	3808	3510	4580	n.r.
Alitalia cat. A	596	-29	684	596	790	20000
Alitalia priv	373	-10	400	338	433	20000
Alitalia risp n.c.	485	-37	497	435	522	10000
Alleanza Ass.	14079	+595	14380	12325	15606	74500
Alleanza Ass. risp	10447	+259	10800	9599	11441	15000
Alleanza Ass. risp w	n.r.	—	n.r.	122	513	n.r.
Allianz Sub	10420	+160	9380	8555	12100	n.r.
Ansaldo	n.r.	—	2140	1798	2644	42000
Assitalia	n.r.	—	7000	6545	7573	2000
Attiv. Immobiliari	n.r.	—	2627	1540	1773	2500
Auschem	4450	—	9161	3550	5000	n.r.
Autogrill	1672	—	1709	1500	2035	235000
Autostrade To-Mi	9599	—	11980	8675	9663	6500
Autostrade Pr. priv	1770	+63	1710	1567	1680	430000
Avir Finanziaria	11885	—	7943	5630	13139	29000
B Bastogi Irbs	82	+5	77	71	54	700000
B.ca Agr. Mantovana	11592	—	n.r.	10824	11592	54500
Banca [illegible]	9079	—	10350	8410	9900	8000
B.ca Brianza	n.r.	—	9387	9387	9387	n.r.
Banca Carige	10973	+100	10748	10655	10990	5000
B. Comm. Ital. ord	3589	+170	3287	3409	3728	6872000
B. Comm. It. r. n.c.	3412	+64	3266	3117	3541	8000
Banca di Legnano	[redacted]	—	7985	5562	6128	13000
[redacted]	1547	+18	1570	1319	1785	4820000
Banca di Roma w A	n.r.	—	287			n.r.
Banca di Roma w B	78	—	258	57	105	320000
B.ca Fideuram	2542	+122	1790	1787	2542	1045000
B.ca Naz. Lavoro r.p.	12443	+385	12484	11397	13178	48500
B. P. Berg.-C. Vares.	24653	—	23700	22619	25649	449500
B.ca Pop. Brescia	8643	-242	9177	8543	9632	17000
B.ca Pop. Milano	7152	+172	7081	6172	7240	417000
Banco Desio	2748	+31	3730	2395	2300	n.r.
Bna priv	532	+19	580	493	621	67500
Bna ord	970	+57	1040	918	1139	127500
Bna risp	512	+12	520	595	680	267500
Banca Mercantile	n.r.	—	9200	9100	9100	n.r.
Banca Toscana	3037	+54	2932	2767	3154	32500
B. Ambroveneto o	4546	+84	4181	3867	4851	544050
B. Ambroveneto r	2367	+58	2322	2077	2434	[redacted]
Banco di Chiavari	2956	-153	2239	[redacted]	3161	69500
Banco Napoli ord	844	+4	568	615	730	175000
Banco Napoli r.p. n.c.	334	+7	419	323	506	[redacted]
B.co Sardegna risp	[redacted]	—	11431	10640	12375	1600
Bassetti	5646	—	9200	5282	6000	28000
Bayer	539000	—	353543	429457	575000	n.r.
Benetton	18934	+326	17372	15582	19107	486000
Berto Lamet	4597	+122	4454	3709	4644	12000
Boero Bartolomeo	9150	—	9600	8800	9600	n.r.
Bonifiche Ferrar.	13400	—	12917	13200	14100	1000
Bond. Siele ord	n.r.	—	[redacted]	[redacted]	33525	n.r.
Bond. Siele risp	n.r.	—	4500	5765	6450	n.r.
Brembo	18724	+16	20433	17638	22007	12000
Brioschi	210	—	225	200	281	n.r.
Bulgari	19696	+223	18179	17298	19929	83000
C Caffaro ord	1743	+47	1618	1243	1743	435000
Caffaro risp	1840	—	1702	1450	1850	n.r.
Calcestruzzi	4828	+278	5419	4534	5612	3000
Calp	8023	+59	7748	5387	8751	32000
Caltagirone ord	1247	—	1302	1222	1410	20000
Caltagirone risp	1015	—	963	921	1093	n.r.
Cantoni	1810	—	1931	1853	2150	n.r.
Carraro	6582	-34	6358	4155	6615	327000
Cmi	3585	+5	3631	3100	3847	5000
[illegible]	2150	—	2154	1925	2850	7560
[illegible] risp	2290	—	2070	1977	2530	2500
Cart. Sott. Binda	50	+2	47	38	70	550000
Cart. Burgo ord	9036	+190	8369	7586	9036	374000
Cart. Burgo priv	11750	+325	10936	10057	11650	3000
Cart. Burgo risp	9423	+473	8975	7800	9423	3000
Cart. Burgo w	n.r.	—	n.r.			n.r.
Cementir	1252	+20	1236	1174	1375	420000
Cement. Augusta	2355	+55	2303	2282	2460	2500
Cement. Barletta	5230	—	4869	4200	5310	n.r.
Cem. Barletta r. n.c.	3300	—	2978	2600	3300	1000
Cement. Merone	n.r.	—	2100	1767	1757	n.r.
Cement. Merone r	n.r.	—	1710	1334	1384	n.r.
Cement. Merone w r	n.r.	—	2185	770	770	n.r.
Cem. di Sardegna	3550	—	3087	2910	3500	2500
Cement. Siciliane	3482	+53	3131	2925	3482	15000
Centen. & Zinelli	112	+2	105	98	112	850000
Cigahotels	636	+1	661	618	783	100000
Cigahotels risp	733	+8	842	733	970	20000
Cir ord	1080	+31	868	837	1057	325000
Cir risp nc	467	+13	450	429	558	577500
Cirio-Berl.-De Rica	744	+16	748	717	768	15000
Cofide	560	+19	548	481	831	208000
Cofide risp	342	+7	346	323	415	155000
Comau	2026	+75	2097	1744	2251	66000
Commerzbank	349143	-857	360521	345000	380000	n.r.
Cond. Acq. Torino	4950	—	10730	4945	6265	n.r.
Costa Crociere	2791	+43	2650	2674	3054	107500
Costa Croc. r. n.c.	1662	+31	1706	1589	1855	67500
Credito Agr. Bresc.	10718	+68	10622	9589	10994	19500
Cr. Bergamasco	18109	+18	18124	17307	19087	11000
Credito Fondiario	1990	+26	2066	1805	2322	64000
Credito Italiano	1963	+104	1751	1650	2024	9135000
Credito Ital. risp	1631	+100	1546	1483	1688	7500
Credito Lombardo	n.r.	—	3200	3680	3680	n.r.
Credito Romagnolo	11900	+161	10812	9717	11903	505500
Credito Valtellinese	13979	-52	15326	13052	14415	4000
Crespi	5882	-17	5181	4272	5904	430000
Cucirini Cantoni	1580	+53	1462	1725	1600	20000
D Dalmine	327	+2	342	297	353	1650000
Danieli & C	11656	+284	11838	8210	12101	17000
Danieli & C risp	5825	+49	6038	4142	6291	29000
Danieli w	1420	—	n.r.	800	1561	6000
Del Favero	800	—	750	608	800	n.r.
E Edison ord	8932	+551	7792	6792	8932	2707000
Edison w 94/95	n.r.	—	190	46	45	n.r.
Ed. La Repubblica	2054	+22	1875	1430	2095	219000
Editoriale [illegible]	525	+25	512	497	580	5000
Ekafina	1300	—	1300	1300	1300	n.r.
Eni	5578	+235	5839	5521	6579	27907000
Eridania Augusta	2935	—	3074	2800	3400	n.r.
Ericsson	20449	+632	23662	17883	22117	4560
Eridania Beghin-Say	258400	-1600	260801	253000	273778	1400
Euromobiliare	1520	—	1500	1360	1830	n.r.
Euromobiliare risp	1600	—	1667	1597	1772	40000
Europa Metalli	n.r.	—	259	241	241	n.r.
F Finpar	100	—	270	100	100	n.r.
Fiar	795	—	1005	795	795	n.r.
Faema	3635	—	3835	3573	3867	n.r.
Falck	4683	+125	4477	3291	4780	400000
Falck risp	4400	—	4458	3700	4620	n.r.
Ferruzzi fin	836	+2	830	735	1051	8547500
Ferruzzi fin r. nc	548	+22	525	483	647	467500
Ferruzzi fin w 98	210	+19	108	119	249	700000
Ferruzzi fin w 98 2	197	+18	128	85	258	650000
Fial	4990	+3	4752	4290	5492	n.r.
Fiat ord	5633	+267	5037	4827	5633	19262000
Fiat priv	3182	+151	2904	2792	3183	4292000
Fiat risp	3104	+157	2793	2676	3104	2075000
Fidis	4577	+105	4303	2666	4572	102500
Fimpar risp n.c.	615	—	150	615	615	n.r.
Finarte	1092	+52	1078	998	1748	5000
Finarte priv	437	+25	447	412	568	5000
Finarte r. nc	466	-17	527	456	628	20000
Finasta	1350	+53	1220	1120	1416	10000
Finrexa 44 ord	201	-9	210	143	279	65000
Finmeccanica ord	700	+32	700	656	695	545000
Finmeccanica risp	745	+55	718	675	810	5500
Finrex	121	—	76	124	121	n.r.
Finrex risp	n.r.	—	979	189	189	n.r.
Fidia	n.r.	—	1156	1004	1100	n.r.
Fochi-Filippo	370	—	380	300	560	750000
Franco Tosi	10994	+248	11479	9567	12563	10500
Finmeccanica w	96	+5	65	53	109	80000
G Gabetti	1170	+20	1220	1100	1329	20500
Gaic	n.r.	—	430	585	585	n.r.
Gaic risp	n.r.	—	429	578	579	n.r.
Gemina	843	+26	616	556	735	9745000
Gemina r. nc	535	+18	541	498	623	105500
Generali	38075	+1575	36517	35095	40107	3087750
Generali w '91	34839	+1432	32718	31504	35065	18000
Gewiss	22761	+256	22242	19900	25414	13500
Gilm ord	203	+3	224	186	290	25000
Gim ord	1296	+42	1349	1238	1460	30000
Gim risp	1214	+12	1293	1290	1353	n.r.
Gottardo Ruffoni	103	—	100	100	103	n.r.
Grassetto	[redacted]	—	433	405	733	n.r.
I Ifi priv	18543	+706	15600	13952	17594	349500
Il ord	[redacted]	+166	[redacted]	4338	5430	994000
Il risp	2680	+88	2615	2407	2827	748000
Il w ord 98	[redacted]	+80	n.r.	1190	1653	184000
Il w ord 99	1372	—	n.r.	1152	1605	30000
Il w risp 99	787	+53	n.r.	632	891	8000
Ina	10561	-17	12704	10550	13599	60000
Imi spa	12160	+466	10732	8847	12100	2705250
Imm. Metanopoli	1025	+20	1033	971	1095	65000
Impregilo ord	1377	+28	1263	1238	1453	305000
Impregilo risp	966	+48	893	832	1065	25000
Impregilo w ord 98	477	+18	n.r.	332	519	755000
Impregilo w ord 97	447	+37	n.r.	319	322	675000
Impregilo w ord 01	402	—	n.r.	351	491	375000
Ina	2356	+120	2117	2016	2358	9256000
Interbanca ord	5050	—	24000	—	—	n.r.
Interbanca priv	25500	—	25417	22750	27500	n.r.
Intermobiliare	2420	—	2412	2250	2487	5000
Ip	7200	—	7500	6210	7890	3000
Ipi Dat war 92/96	25422	—	n.r.	21959	30432	198250
Isefi	410	—	410	410	555	n.r.
Isvim	n.r.	—	4831	4708	4700	n.r.
Italcementi ord	11174	+498	10668	9551	11189	392000
Italcementi risp	4174	+205	4153	3857	4631	364000
Italcementi w ord	177	+30	156	109	279	915000
Italcementi w risp	611	+65	615	[redacted]	840	170000
Italgas	5164	+208	4712	4459	5330	2293000
Italmobiliare	23285	+1033	23319	21145	26248	21000
Italmobiliare risp	12410	+421	12591	11205	14073	19750
Italmobil. r nc w	n.r.	—	10535	n.r.	84	n.r.
Italmobiliare w ord	837	—	n.r.	471	987	32500
J Jolly Hotels ord	5863	+63	5670	5400	5950	n.r.
Jolly Hotels risp	7885	—	7850	6400	7885	n.r.
L L'Espresso SpA	3647	-36	3683	2765	3960	57500
La Doria	6850	+7	7126	4929	7484	28000
La Fondiaria Ass. Ord	7214	+301	7124	6615	8294	463500
La Fondiaria r. nc	3394	+96	3331	3185	3748	14500
La Fondiaria Ass. w	n.r.	—	2505			n.r.
La Gaiana	3005	—	3138	3005	3600	n.r.
La Previdente	9953	+321	9576	9001	10956	39500
Linificio ord	559	+4	564	509	676	30000
Linificio risp	560	+31	563	478	563	95000
Lloyd Adriatico o	n.r.	—	14520	10850	16050	n.r.
Lloyd risp nc	n.r.	—	11475	14000	14000	n.r.
M Mafin	[redacted]	—	2615	2281	2962	10000
Magona	[redacted]	+18	6270	4600	6328	2600
Magneti Marelli ord	2197	+51	2107	1829	2567	1010000
Magneti Marelli risp	4830	+112	1796	1496	1865	45000
Mani Pozzolo	415	—	389	322	415	n.r.
Marangoni	6174	+63	6040	5479	6391	22580
Marzotto	11330	+448	11071	9009	11421	21000
Marzotto risp	11027	—	10947	9500	11333	n.r.
Marzotto risp nc	6565	—	6495	5070	6610	n.r.
Mediobanca	10935	+497	10177	9680	11744	1633000
Merloni	3430	+28	3293	3202	3909	82500
Merloni risp	1470	+57	1573	1389	1543	57500
Milano Ass. ord	5350	+170	5197	4919	5732	100000
Milano Ass. risp	2751	+143	2434	2282	2718	318000
Mittel	1350	+25	1353	1072	1364	25000
Mittel warrant	56	+6	58	37	136	225000
Mondadori	12792	+178	13560	11927	14289	171500
Mondadori risp	3675	—	6282	6090	6750	n.r.
Montedison ord	988	—	945	918	1079	25480000
Montedison risp nc	1117	—	1076	1004	1236	15000
Montedison risp n.c.	755	—	737	687	940	1490000
Montedison w 94/97	72	—	367	50	139	24360000
Montefibre	1074	+28	1076	939	1188	20000
Montefibre risp	850	—	861	740	895	n.r.
N Nai	238	+15	234	215	259	30000
Necchi ord	960	—	968	891	960	n.r.
Necchi risp nc	1572	—	1572	1572	1572	n.r.
O Olcese	1480	—	1520	1480	[redacted]	10000
Olivetti ord	887	+26	810	733	1284	15002500
Olivetti priv	1400	+107	1250	1043	1550	15000
Olivetti risp nc	719	+11	669	612	815	67500
P Parmalat Fin	1692	+92	1447	1358	1682	7145000
Parmalat w	888	+60	n.r.	599	884	615000
Part. Fin.	n.r.	—	1750	1200	1200	n.r.
Part. F. r. nc w	n.r.	—	1028	650	850	n.r.
Pedon	261	—	294	254	365	n.r.
Pininfarina ord	17012	+59	15081	12749	17311	32500
Pininfarina risp	15080	+438	13896	13310	15500	n.r.
Pirelli SpA	2415	+66	2180	1993	2415	[redacted]
Pirelli SpA r. nc	1913	+33	1719	1532	1913	6080000
Pirelli & C. ord	2104	+106	2003	1845	2319	4297500
Pirelli & C. risp	1423	+90	1348	1225	1490	130000
Poligrafici ord	3380	—	4756	3280	3780	n.r.
Premafin	371	—	610	334	654	345000
R Raggio Sole o	292	—	710	290	439	n.r.
Raggio Sole r	82	—	710	82	141	30000
Ras ord	16644	—	18400	15243	[redacted]	1064000
Ras risp	[redacted]	+284	8400	7560	9806	[redacted]
Ras ord 97 warrant	8471	—	n.r.	5552	7192	641500
Ras risp warrant	n.r.	—	n.r.	1	4	n.r.
Ras risp 97 warrant	2849	—	n.r.	2561	3364	202750
Ratti	3140	+40	3250	2850	3290	55000
Recordati ord	18681	—	8200	[redacted]	19644	21000
Recordati Risp. nc	6775	—	3860	[redacted]	4870	17000
Rejna ord	11700	—	8035	11400	12000	n.r.
Rejna risp	40840	—	41800	40840	41340	n.r.
Rinascente ord	10712	+430	9700	9277	10536	490000
Rinascente priv	4145	+114	3909	3843	4422	15000
Rinascente risp	4583	+21	4310	4256	4945	24000
Rinascente w ord	1240	+92	n.r.	949	1092	56000
Rinascente w risp	266	—	n.r.	241	328	212000
Risan. Napoli risp	6980	—	10065	9180	11450	750
Risan. Napoli ord	18500	+500	18895	15000	22250	1250
Riva Finanziaria	4850	+50	4560	4480	4920	n.r.
Rodriquez	900	—	712	500	1280	2000
S Saes Getters o	38983	+663	33417	28062	39358	1000
Saes Getters p	24125	+125	20193	15350	24929	3000
Saffa ord	3444	+144	3418	3180	4117	32500
Saffa risp port	3290	+150	3685	3075	4165	n.r.
Saffa risp nc	1496	+79	1563	1412	1808	47500
[illegible] ord	33393	+1551	28050	19084	34133	65000
[illegible] risp	14810	—	14152	12300	14810	n.r.
Sai ord	15957	+517	15496	14549	16117	120000
Sai risp	6587	+192	6464	5973	7376	157500
Saiag ord	8166	+18	6215	4680	8565	12500
Saiag risp	3070	+170	2998	2530	3230	2500
Saipem	5544	+142	4975	3496	5544	352500
Saipem risp	2578	+65	2592	2010	2578	n.r.
San Paolo	10143	+180	8942	8450	10413	1609000
Santavaleria	390	—	390	390	390	30000
Santavaleria risp	95	-4	115	91	190	100000
Sasib ord	5814	+230	6232	5307	6697	57000
Sasib r. nc	3198	+108	3361	2812	4019	205000
Savino del Bene	3248	+67	3538	2889	4050	150000
Schiapparelli w	4	—	14	4	20	2450000
Schiapparelli	145	—	137	122	157	25000
Sci	197	-2	234	197	252	5000
Serfi	6463	+730	6064	5400	6463	3000
Semint ord	2435	—	2480	1700	2801	n.r.
Semint priv	n.r.	—	450	1000	1000	n.r.
Sirti	9740	+217	8445	8423	10270	620500
Sisa	1507	+24	1390	1260	1540	20000
Sme	1733	+1	1672	1573	1837	655000
Smi ord	813	+12	636	547	707	108000
Smi risp	639	+4	644	548	701	50000
Snia Bpd ord	1601	+47	1451	1133	1601	2580000
Snia Bpd risp	1509	+5	1483	1230	1560	15000
Snia risp nc	1007	+34	958	811	1007	80000
Snia fibre	628	+5	653	500	658	30000
Sogefi	3441	+100	3762	3300	3762	40000
Sopaf ord	1812	+5	1780	1652	1883	42500
Sopaf risp	1354	+6	1373	1202	1471	55000
Sopaf w ord 97	25	—	n.r.	18	35	50000
Sopaf w risp	32	—	n.r.	30	70	100000
Sondel	2529	+129	2302	1934	2551	230000
Sorin Biomedica	5258	+63	4901	3762	5290	87500
Standa ord	16767	-783	18661	16767	23580	1000
Standa risp	3977	—	13109	3560	5020	3650
Stayer	2082	—	4445	1884	2635	85000
Stefanel	1757	—	5505	1579	2382	25000
Stefanel w	408	+40	n.r.	304	674	10000
Stet ord	4344	+201	4470	4295	5158	16592500
Stet risp	3676	+236	3190	3205	3763	9517500
T Tecnost	2656	—	2690	2434	2425	92500
Teknecomp	1145	—	1080	866	1204	120000
Teknecomp r. nc	935	—	780	750	954	80000
Telco Cavi	4760	-240	5140	4375	6000	n.r.
Telco Cavi r. nc	3477	-127	3600	3285	3837	63000
Telecom ord	2520	+191	2504	2354	2920	26357500
Telecom risp	2459	+132	2192	1954	2459	6747500
Telecom It. Mob. ord	3274	+179	2808	2610	3274	25980000
Telecom It. Mob. r	1930	+118	1729	1814	1930	5305000
Torino Acqua r. nc	550	—	550	451	550	n.r.
Torino Acqua	1000	+1	1036	950	1040	n.r.
Toro ass. ord	20050	+860	20432	19342	23294	24000
Toro ass. priv	9292	+312	9124	8696	10474	20500
Toro ass. risp	9855	+276	8829	8119	10228	35000
Trenno	3025	-2	3025	3005	3050	7500
Tripcovich	370	—	2004	370	370	n.r.
Tripcovich risp	332	—	1288	332	332	n.r.
U Unicem	13137	+499	9978	8568	13137	121000
Unicem risp	4804	+101	4522	4009	4804	166000
Unipol ord	10866	+478	11362	9725	12245	33000
Unipol priv	7873	+309	7171	6631	8676	31500
V Vetreria Ital.	n.r.	—	5010	6000	6000	n.r.
Vianini Industria	788	+15	724	652	840	5000
Vianini Lavori	2817	+17	2524	2267	2678	12500
Vittoria Ass.	6986	+264	6856	6540	7542	15000
Volkswagen	580000	—	576736	523000	606000	n.r.
W Westinghouse	2785	—	2932	2785	3200	n.r.
Z Zignago	6845	+82	[redacted]	7087	9903	5000
Zucchi	7800	—	7529	7440	8800	1000
Zucchi risp n.c.	3650	+50	3875	3190	4100	2000

* Minimi e massimi [redacted] rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

Under, Tacchinardi ko

I fuori quota alle Olimpiadi? Cesare Maldini rimanda ogni decisione alla riunione del 30 aprile in Federcalcio: «Dovrà una scelta unanime, basata anche su ciò che faranno le altre federazioni». Ora però il dell'Under 21 pensa alla fase finale degli Europei, per i quali ha organizzato lo stage iniziato ieri a Coverciano (Tacchinardi rientrato: distorsione alla caviglia sinistra). Programma: convocati (mentre 18 quelli per Atlanta) a Covercisno 16 al 26 maggio; partenza per Barcellona dove il affronteranno la Francia. Dopo 15 giorni comincerà l'operazione-Atlanta (sorteggio delle sedi il 5 maggio), con partenza per gli Usa l'8 luglio.

Velasco: niente Milan

ROMA. Julio Velasco (foto) non allenerà il Milan, ma è possibilista sull'enventualità collaborare un tecnico di calcio nella «gestione» dei giocatori. Lo ha detto il del volley azzurro a Tmc, commentando la notizia della Gazzetta dello Sport. «Non scarto mai niente, ma è una notizia curiosa perché io m'intendo di pallavolo e non di calcio, anche se sono tifoso e l'ho giocato; avrei più da imparare che da insegnare». Berlusconi, dalla villa di Arcore, ha definito l'idea di Velasco al Milan «una bella pensata». Poi ha precisato: «E' una cosa che mi dispiacerebbe. Con Velasco ci siamo sentiti, ma non c'è niente di concreto, anche se è un'ipotesi interessante».

OGGI IN TV

7,00	Sportcenter, tg Espn da New York	Tele+2	
12,50	Studio sport	Italia 1	
13,15	Tmc sport	Tmc	
14,00	**Tennis.** Torneo di Montecarlo	Tmc	
14,30	Coast to Coast	Tele+2	
15,00	**Hockey.** Vancouver-Colorado	Tele+2	
15,40	**Scherma.** Da Bologna: Assoluti fioretto maschile	Raitre	
15,55	**PeRavolo.** Gara 2 scudetto Modena-Bergamo		
16,15	**Football.** Wlal, Francoforte-Londra	Tele+2	
16,25	**Golf.** Da Prato: Challenger Tour Open	Raitre	
16,35	Ippica, rubrica	Raitre	
16,25	Sportsera		
18,50	Studio sport	Italia 1	
19,35	Tg S Lo sport	Raidue	
19,45	Tmc sport	Tmc	
20,00	tg sport		
20,30	**Basket.** Playoff, quarti finale: Cagiva Varese-Stefanel Mi	Tele+2	
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno	
0,30	**Basket.** Playoff, quarti finale: Cagiva Varese-Stefanel Mi (replica)	Tele+2	
1,10	Italia 1 Sport, telegiornale sportivo della notte	Italia 1	
1,15	**Tennis.** Torneo di Montecarlo	Tmc	

LA STAMPA

SPORT

Martedì 23 Aprile 1996 35

Il bomber ritarda l'addio

VIALLI

«Sono pronto a firmare a condizioni accettabili. Nazionale? Io non chiamo, se chiama Sacchi...»

Vialli (foto grande) e Baggio (a sinistra) si dividono lo sponsor; a destra Ravanelli

Rimane uno spiraglio aperto fin dopo la Coppa

Juve, se mi vuoi sai come fare

Chiesa, ore decisive; la Samp su Makelele e la Roma insiste per avere Di Livio

MILANO. Guarda guarda chi ti mette insieme la Diadora sotto il sole di San Siro. Roberto Baggio, Gianluca Vialli, George Weah. Il pretesto è uno spot leonino. Il Codino non parla, Vialli mormora che il secondo abbia fatto tutto, la scorsa stagione, per allontanare il primo Juventus. Umberto Agnelli avrebbe gradito che Raffaello scegliesse l'Inter. Invece, optò per il Milan. E anche il Pelato, alla fine tutto, battezzasse il Milan? Ride, diretto interessato. Ride, intanto medita. Weah, anni, ha appena rinnovato il contratto sino al 1999. Gianluca, 32 anni il luglio, non ancora. Ma si lamenta: «Sono nella condizione di quello che deve scegliere bella macchina».

Vai con il tormentone, allora. Contratto sì, contratto no. «Confermo che deciderò, decideremo, dopo la finale del 22 maggio. Intanto, il mio procuratore Pasqualin sta lavorando per . Vialli come Baggio? Si tocca la pelata: «A leggere i giornali, direi proprio di sì. Anche se, onestamente, posso né voglio sapere come andarono esattamente le cose fra lui e la Juve. Posso soltanto immaginarlo». Vi siete parlati? «No». Prende fiato: «E' come se gli avessi chiesto che si prova a sbagliare un rigore. Ne ho sbagliati tanti in...» L'affetto dei tifosi la zione? «Mi lusinga, ma orienterà le mie scelte». I rapporti con la Juventus? «Sempre molto chiari, cordiali. Alla vigilia della sfida di ritorno con il Real, decidemmo, di comune accordo, di congelare il tutto sino alla fatale Roma».

Tempi po' troppo lunghi, trova? La replica è asciutta: «I tempi non ancora maturi. Inoltre, non mi pare opportuno, tanto meno corretto, far pagare alla squadra i miei tormenti, le mie ansie, le mie fregole». Un giorno disse a Baggio: vai dove ti porta la testa e dare retta al cuore. Tocca a lei, adesso. «Nelle scelte c'è sempre una componente legata ai sentimenti. Mi spiego: se non ci arrivi con il ragionamento, puoi sempre aggrapparti al cuore. I non sono tutto». Battutaccia: ci vuole anche il castello... Riprendiamo il filo. E la Sampdoria? «Ci penserò al momento giusto. E' una pista, come la Juve, come tante altre». Gli porgono la «prima» del Corriere dello Sport-Stadio: Vialli Glasgow. In ballo, quindici miliardi (netti) per tre anni. Sorride, «Mi viene la pelle d'oca, ma solo l'ultimo titolo di un giornale. Può vero come no. ha detto che la Scozia è grigia e fuori mano? Sto acquisendo informazioni, poi valuterò». Cerchi di sdoppiarsi e sia sincero: lei lo prenderebbe un Vialli di 32 anni? «Non lo so. solo che ho voglia lavorare ancora con grande impegno e grande disponibilità per un causa importante».

Le offerte, garantisce, non gli mancano. Da Glasgow, da Londra (Arsenal o Chelsea), Parma, da Genova, Juventus stessa (per una stagione sola, però). «Ed è proprio questo che mi rende orgoglioso. La consapevolezza di non dover ridi- le mie aspirazioni. La coscienza di non essere considerato un ferro vecchio. Certo, l'ultima parola non dipende soltanto dal sottoscritto. Ma anche, e soprattutto, dalla Juventus. Se vuole tenermi, deve mettermi in condizioni di dire di sì. Meglio ancora: per restare, devo essere voluto». Traduciamo per comodità del lettore: o un biennale (come minimo) o ciccia. Sarà ciccia, temiamo.

Vialli continua a juventineggiare: «Credo Moggi quando dichiara che le strategie di mercato non state ancora disegnate del tutto». Insomma, Vialli intoccabile, Vialli insostituibile? «Tutt'altro. Se non rientro nei loro programmi, qua la no e amici prima. Non mi sentirei offeso, né considererei il loro comportamento scorretto. E' logico che facciano i loro interessi. Da parte mia, ribadisco la massima disponibilità ad accettare qualsiasi decisione. Ci crediate o no, la Juventus rimane il mio interlocutore privilegiato. E proprio per questo, pronto a firmare a condizioni "accettabili". L'ho già detto, ma lo ridico: i soldi non sono tutto».

E la Nazionale? Sacchi è stato chirurgico: «Fu lui a chiamarsi fuori. ci ha ripensato, mi telefonerà». Vialli replica così ai microfoni Italia 1: «Io per primo non chiamo sicuro. Ma se chiama lui... ». Evviva. Tanto, Inghilterra agli Europei ci andrà comunque. Da turista, da tifoso (di chi?).

Nino Sormani

LA FIRMA DI WEAH

Rinnovato il contratto fino al '99

MILANO. Che settimana, per George Weah. In attesa del primo scudetto, questione giorni, ecco il nuovo contratto. Due anni più: dal 30 giugno 1997 al 30 giugno 1999, quando avrà (quasi) anni. Sostanzioso il ritocco: da 1 miliardo 200 milioni netti, 1 miliardo 600. A stagione, naturalmente. Ma liberiano ha ampiamente dimostrato di valere investimenti così onerosi. Il Re Leone è felice: «Se il Milan, che una grande società, ha deciso di confermarmi, vuol dire che ha apprezzato il mio rendimento. E per un professionista, questo è il massimo». Dipendesse da lui, resterebbe chez Berlusconi a vita. «I soldi? Ha ragione Vialli, sono tutto. Il di Gianluca mi tocca profondamente. Rendersi conto che il tuo club per il quale hai dato tutto ti vuole più, è una sensazione che non auguro al mio peggior nemico. Da questo punto di vista, stato più fortunato. Il Milan mi ha trattato, mi tratta, divinamente».

E scudetto sia, «anche se con la Fiorentina, domenica, sarà così facile dire in giro». Poi, a ruota, la madre tutti i sogni: la Coppa dei Campioni. «Il trofeo a cui tengo più: lo voglio vincere». George Weah ha le idee chiare. Anche sull'esito delle elezioni: «Non voglio schierarmi e, dunque, non mi va di commentare il ko del mio presidente. Se la gente ha scelto così... E comunque, non facciamone un dramma: la vita continua»

[n. sor.]

Anche Ravanelli in vendita?

E' l'obiettivo di Parma e Lazio Scambio con Apolloni o Boksic

TORINO. Il ribaltone potrebbe essere addirittura clamoroso, a partire dalla prossima gione Lippi avrebbe disposizione un attacco nuovo di zecca. Con Vialli, anche Ravanelli sarebbe in procinto di lasciare la Juve. La voce è clamorosa, non del tutto prima di fondamento. Per Luca la destinazione più probabile è sempre all'estero; per Fabrizio, che non può avvalersi della legge Bosman in quanto il suo contratto scade nel '98, la pista da seguire è italia. **Caso Ravanelli.** Se il Grigio se andasse sarebbe autentico colpo di scena. L'attaccante ha due richieste importanti da parte di Lazio Parma. Nel primo caso, Ravanelli entrerebbe nell'affare Boksic; nel secondo società emiliana offrirebbe Apolloni tanti miliardi. La Juve potrebbe cederlo soprattutto per i problemi fisici. Ravanelli è di infortunato ai tendini ed è la terza volta negli ultimi mesi.

Ma Moggi smentisce tutto: «Non è cedibile. Lo so che è un giocatore molto richiesto, ma non siamo così ingenui da privarci di un attaccante della Nazionale. In ogni caso, tutto il nostro mercato dipende da Vialli. E' chiaro che abbiamo già bloccato dei giocatori, ma fino al 22 maggio si decide nulla». Il Beppe Bonetto, procuratore di Ravanelli conferma: «E' un'ipotesi ridicola, se la Juve volesse cederlo ci avrebbe interpellati. Anzi, c'è stato perfino un contatto per prolungare il contratto di Fabrizio». Ma è vero che le smentite il pane quotidiano chi si occupa di mercato.

Comunque, tutto il quadro sarà più chiaro dopo la finale di Champions League. Come ha spiegato Moggi, la Juve è impegnata su più fronti. Per l'attacco, oltre al croato Boksic (affare già concluso) al bisontino dell'Atalanta, Vieri, è sempre vivo l'interessamento per lo svedese Dahlin e per il patavino Amoruso. Piace anche il centrocampista olandese Frank De Boer, anche l'Ajax pretende la luna. Paulo Sousa, intanto, è destinato a restare, anche perchè le richieste della società bianconera sono giudicate troppo elevate.

Caso Vialli. Ieri capitano bianconero era Milano per uno spot pubblicitario. Ha ammesso che in tempi brevi si saranno novità ed ha concesso una chance alla Juve: «Se mi fanno un'offerta valida, rimango». Fuori negli occhi. C'è una remota possibilità che Gianluca resti a Torino, come ha ancora una volta ammesso il suo procuratore (ora anche di Marocchi) avvocato Pasqualin. I motivi sono noti: Moggi Giraudo gli offrono un contratto annuale, lui ne vuole uno almeno biennale. Inoltre, alla Juve lo giudicano più giocatore indispensabile.

Dalla Scozia danno per certo che giocherà nel Glasgow Rangers. Il presidente David Murray ha ribadito nei giorni scorso l'offerta da «Mille e una notte»: cinque miliardi all'anno per tre stagioni. Secondo Pasqualin, se non sarà Scozia potrebbe essere Inghilterra. Vedi Arsenal.

Quasi inesistente la pista italiana. In verità c'è piccolo sentiero che porta Genova. Vialli si è incontrato un paio di volte con presidente Mantovani di cui amico. Non c'è stata una vera offerta, ma l'intasa di rivedersi più avanti e di riparlarne in maniera più concreta. E si è anche parlato di una sorta di scambio fra Vialli Chiesa (con tanti miliardi alla Samp).

Altro Il Parma oggi incontra la Samp per Chiesa. Gli emiliani ribadiranno la loro offerta: 17 miliardi, più Inzaghi. La società ligure è anche interessata a Makelele del Nantes vice Karembeu. Nessun incontro Roma fra Sensi l'allenatore argentino Bianchi. Anzi, possibile perfino una conferma di Mazzone. mirino Roma ci sono Di Livio, Balleri e Oliveira, ovvero tutti vecchi pallini del sor Carletto.

Fabio Vergnano

IL FUTURO

UN GIOCATTOLO NEL MIRINO

Vieri: Lippi eccomi, arrivo

«Non mi perdo l'occasione della vita»

«Ora sono tranquillo con l'Atalanta punto alla Coppa Italia»

Christian Vieri ha 23 e vede in Vialli un esempio da seguire

FIRENZE

SOSTENGONO che alla fine, più che l'Atalanta, conterà la volontà del giocatore. Si dice sempre così nelle vicende di più ingarbugliate, che cioè sarà il diretto interessato (e corteggiato) a decidere il proprio futuro e quindi il proprio destino. In questo caso: Milan o Juve? Due «sirene» del genere non capitano tutti i giorni, e soprattutto non capitano a tutti.

Christian Vieri, il gigante del gol (di recente ha superato addirittura Vialli nella classifica dei marcatori Under 21 di tutti i tempi), sa bene. E per non correre il rischio restare troppo e pericolosamente stordito, per sbrogliare alla svelta la matassa, sembra aver già deciso: la Signora. Complici il fascino che lei continua ad em il prestigio del club e le offerte particolarmente allettanti avanzate dalla dirigenza bianconera quella atalantina.

Insomma, sarebbe fatto. E, in fondo, molti di atleti così in circolazione. Un altro ex granata («Che sofferenza vedere il Toro in questa situazione!») finirebbe dunque nelle braccia della Signora. Contento? «E chi non vorrebbe andare alla Juve? - esclama -. Da tempo so di un suo interessamento nei confronti e la cosa non può che farmi piacere, rendermi orgoglioso». Se non è un sì, poco ci manca. non è smentita del contatto.

«Ma io, da qui alla fine, non dico e faccio niente. Aspetto che facciano loro, anzi, che faccia l'Atalanta. Per vivo tranquillo, la mia squadra è salva e tra poco ci batteremo con la Fiorentina per la Coppa Italia, cercando di vincerla. Come vedete, vicende condizionano più di tanto». Ovvio il motivo: perché tutto, ormai, sarebbe già definito.

Vieri ascolta ridacchia sornione. Il prossimo anno qu gigante gol dalla spiccata parlata toscana, pilastro dell'Under 21 (ieri però ha lasciato lo stage di Coverciano per una contusione e una coscia) e fra i più applauditi protagonisti di questa stagione, indosserà la maglia bianconera. Pronto per il grande salto? «Come no. Le occasioni nella vita bisogna sempre coglierle al volo. E la Juve rappresenta una grande occasione. Corro il avere poco spazio? Beh, aspettiamo di fasciarci la testa prima romperselà. Durante una stagione, qualche porta si apre sempre: spetta a noi giocatori approfittarne, farsi trovare preparati. E poi, a me, la non fa paura...».

Gonfia il petto, pronto alla grande prova. Nessuna preoccupazione, nessun imbarazzo: questi giovani crescono in fretta, e senza timori riverenziali. «Solo sa, volta arrivato alla Juve, capissi di essere il settimo attaccante della rosa, allora sarebbe inutile andarci. Ma non penso, non credo sarà così». E Vialli, come la mettiamo? Se restasse, lo spazio diminuirebbe ancora... «Mah, tutti dicono che Vialli ne andrà - replica sorridendo -. se sarà così, la Juve ne prenderà un altro». Come dire, le cose cambierebbero poco: la lotta per posto sarà dura comunque.

L'importante è non sentirsi battuti fin dall'inizio, debolezza in cui Vieri non cadrà, visto che il modello, dice, è proprio Vialli. «Ho sempre guardato a lui come ad un esempio. Mi piacciono il suo carattere, il suo essere leader, trascinatore. Cosa abbiamo in e? Molto poco. Forse la grinta. Di sicuro, non i gol, lui ne ha segnati cento più di me. E poi i capelli. Io non mi raparò mai a zero come ha fatto lui».

Brunella Ciullini

LA PROPOSTA

[illegible] SVAGO PIU' PRO CHE SCOTTO

Visti i buoni risultati, la Lega e le grandi società sono pronte all'anticipo

Il calcio al sabato? E' un affare

Il problema è la schedina

UNA ragazzina com'era Rita Pavone negli Anni Sessanta, oggi, la domenica, si sentirebbe meno sola. Il calcio si sposta verso gli altri giorni della settimana: dal martedì al giovedì le Coppe, il sabato gli anticipi del campionato che si [illegible] moltiplicati. Un tifoso della Juventus nell'ultimo mese e mezzo ha visto la [illegible] squadre per cinque volte il sabato, una volta il mercoledì sera (recupero della giornata [illegible] sciopero) e soltanto in due occasioni la domenica. Parma, Milan e Roma hanno anticipato le due partite, prima dei quarti di Coppa e due domeniche sono «saltate» per tutti a causa della Pasqua e delle elezioni.

Le presenze negli stadi non ne [illegible] sofferto. La media di spettatori nei giorni prefestivi si è mantenuta sui livelli normali. Con punte interessanti: 43 mila paganti sabato [illegible] a S. Siro per Inter-Juve e soprattutto 22 mila per Milan-Vicenza, che non era certamente una partita di cartello. Il calcio ha conquistato forse una nuova collocazione. «Se non ci frenasse l'esigenza di tutelare il Totocalcio nell'interesse di tutto lo sport italiano - spiega il presidente della Lega, Nizzola - il progetto del campionato al sabato potrebbe decollare perché è un giorno che favorisce il pubblico. Chi va allo stadio, potrebbe dedicare la domenica alla famiglia e dopo la partita potrebbe partire per il weekend».

La Lega insomma è pronta a variare il giorno. Le grandi società pure. «Bisogna diversificare», dice Ariedo Braida, direttore sportivo del Milan, allineato alla teoria della Fininvest per cui più il fenomeno calcio è distribuisce nel tempo e più lo si può sfruttare in tv. Il progetto del campionato al sabato è un cavallo di battaglia di Adriano Galliani e, per altre ragioni, dei vescovi italiani che un anno fa, nella nota pastorale «Sport e vita cristiana», proposero di «liberare la domenica da uno sport dominante che, alla fine, non giova alla piena armonia del vivere umano e civile».

«Siamo arrivati alla stessa conclusione per due strade diverse» dice don Carlo Mazza, direttore della Cei per la pastorale sullo sport. Vista da destra e da sinistra, in omaggio al business o per riportare [illegible] una spiritualità più completa il giorno del Signore. L'attuale [illegible] di Genova, monsignor Tettamanzi, fu tra i propugnatori dello spostamento. «Peccato che quando i vescovi dissero certe cose le si accolsero con clamore - sottolinea don Mazza - mentre i dirigenti del calcio le fanno proprie con naturalezza. Non lo vediamo come [illegible] problema di santificare o meno la domenica: in noi c'è invece [illegible] preoccupazione per l'uomo che neppure nel giorno di riposo dal lavoro trova il tempo da dedicare ai figli e alla famiglia perché deve [illegible]re alla partita e [illegible] seguirne i riflessi in tv».

Le cifre e il calendario internazionale incoraggiano a seguire più spesso la strada del sabato. Nella prossima stagione le squadre che parteciperanno alle Coppe potranno ottenere l'anticipo già per i primi turni. E se il Coni riuscirà ad attrezzarsi, anche il problema della schedina sarà superato. «Per il momento il Coni è contrario perché si sottrarrebbe [illegible] giorno alle giocate - spiega Nizzola - ma se si inserisse il meccanismo "on line", che permette di giocare le schedine fino a 5 minuti prima dell'inizio delle partite e magari nelle ricevitorie posto nello stesso stadio, ecco che non si creerebbe un danno al montepremi».

«Seguiamo l'esempio degli altri Paesi europei», dicono al Milan. «Ma da noi ci sono molte categorie che il sabato lavorano per cui c'è gente che [illegible] potrebbe mai andare alla partita», obiettano al Coni. [illegible] organizzazioni dei commercianti non assumono una posizione ufficiale, tuttavia [illegible] sottolineano i possibili danni di una sottrazione del sabato allo shopping tradizionale. «La gente [illegible] abituerebbe, si potrebbero modificare gli orari dei negozi - dice Nizzola -. I commercianti hanno comunque il modo per andare allo stadio, affidandosi [illegible] collaboratori. E il calcio, soprattutto quello di C e dei dilettanti, sarebbe avvantaggiato mantenendo le partite alla domenica. Non ci sarebbe più concorrenza, soprattutto in vista della pay per view».

Marco Ansaldo

I PARERI DI [illegible] E DON MAZZA

Ariedo Braida, direttore sportivo del Milan, una delle società che premono per spostare le partite di campionato al sabato

Mario Pescante, presidente del Coni, è preoccupato soprattutto delle ripercussioni che l'anticipo avrebbe sul Totocalcio

Don Carlo Mazza ha il ruolo di direttore dell'ufficio della Conferenza episcopale italiana per la pastorale dello sport

[illegible]: «Il campionato al sabato sarebbe un affare per tutti, come dimostra il fatto che in tutti i Paesi europei più avanzati è il giorno prescelto per giocare al calcio o per disputare almeno alcune partite. Il pubblico c'è, ma soprattutto se [illegible] avvantaggerebbero le televisioni. [illegible] sono il futuro del calcio».

[illegible] «In Italia il sabato è un giorno che molti dedicano ancora al lavoro, per [illegible] si vieterebbe di fatto lo stadio a [illegible] grossa fetta di appassionati. C'è poi il problema del Totocalcio: con un giorno in meno a disposizione ci sarebbe una contrazione delle giocate con gravi ripercussioni [illegible] tutto lo sport».

[illegible] «Nella nota pastorale *Sport e vita cristiana* si [illegible]: "Nell'intento positivo di favorire una più generale ristrutturazione del tempo feriale e festivo ordinata al bene dell'uomo e della famiglia [illegible] da prendere in considerazione il suggerire [illegible] di liberare la domenica da uno sport dominante"».

LE CIFRE ALLO STADIO

GIORNO	SPETTATORI PAGANTI	NUMERO [illegible]	MEDIA GARA
SABATO	261.966	32	8.187
[illegible]	2.215.907	236	9.310
MERCOLEDI'	111.223	[illegible]	12.358

I PIENONI DEL SABATO

MAGGIOR [illegible] DI PAGANTI		MINOR NUMER[illegible]	
Inter-Juventus	43.458	Parma-Cagliari	1650
Milan-Vicenza	22.418	Padova-Piacenza	1415

I RECORD DELLA [illegible]

MAGGIOR NUM[illegible] DI PAGANTI		MINOR NUMERO DI PAGANTI	
Napoli-Juventus	43.122	Parma-Padova	1594
Napoli-Fiorentina	41.491	Piacenza-Udinese	1376

I KO [illegible] DEL [illegible]

MAGGIOR NUMERO DI P[illegible]		MINOR NUMERO DI PAGANTI	
Napoli-Torino	47.907	Juventus-Udinese	2853
Cagliari-Milan	18.478	Padova-Roma	1772

N.B. Le gare del mercoledì [illegible] state giocate tutte in notturna, [illegible] tabella non sono compresi gli abbonati.

Contro il Milan s'è fratturato la mano, dovrà portare il gesso per 40 giorni

Rizzitelli è già un ex granata

Campionato finito, poi andrà a Firenze o Parma

TORINO. Campionato finito per Rizzitelli. Il capitano del Toro dovrà portare per quaranta giorni il gesso alla mano sinistra che s'è fratturato contro il Milan: l'infortunio, patito verso la fine [illegible] primo tempo della partita di sabato, chiude dunque in anticipo la sua avventura granata.

E' scontato che Rizzitelli non rimarrà. Sia perché con 9[illegible] probabilità su 100 i granata il prossimo [illegible] giocheranno [illegible] B dove il bomber sarebbe, almeno così si dice, [illegible] lusso. Sia perché la decisione di cedere il capitano risalirebbe a mesi fa: secondo alcune fonti, Ruggiero sarebbe stato venduto, naturalmente con il [illegible] beneplacito, alla Fiorentina. Però si vocifera ora che la sua squadra sarà il Parma: in tal caso, invece di soli contanti, Calleri otterrebbe il riscatto della comproprietà di Cristallini, un perno della squadra di [illegible].

Di norma, quando l'elemento di maggior classe e rendimento finisce ko, si parla [illegible] tegola. In questo [illegible], con la retrocessione ormai ineluttabile (solo un concorso eccezionale di miracoli potrebbe ancora scongiurarla) forse l'uscita di [illegible] di Rizzigol non è poi, per il Toro, [illegible] gran danno: Vieri potrà far fare esperienza alle giovane promessa Bernardi. Difficilmente, invece, troverà spazio Dionigi: [illegible] po' perché [illegible] è considerato all'altezza e un po', o molto, perché è in prestito. L'intenzione di comperarlo a quanto [illegible] confermarlo per la [illegible] stagione è nulla, quindi ha anche una spiegazione le [illegible] definitiva emarginazione (con il Milan dalla panchina è passato [illegible] tribuna).

Ancora due parole su Rizzitelli, già trasformato dalla frattura in un ex del Toro. Dimentichi dei 19 gol segnati l'anno scorso, dimentichi che [illegible] questo campionato ha giocato da solo [illegible] attacco perché Pelè s'è visto poco e Karic è la caricatura di un bomber, dimentichi di tutto [illegible] i tifosi sabato avevano fischiato e ir[illegible] il capitano dandogli anche del «vigliacco» quando [illegible] uscito: [illegible] mano rotta dimostra che Ruggiero non s'era certo arreso per poco impegno.

In società [illegible]: [illegible] attende sempre che si faccia avanti un acquirente. **(c. giac.)**

SPORT [illegible]

[illegible] DIAZ [illegible] Sarà lo spagnolo Manuel Diaz Vega, il 22 maggio, l'arbitro della finale di Coppa dei Campioni Ajax-Juventus. Pierluigi Pairetto dirigerà [illegible] la finale di Coppa del[illegible] Coppe, Paris Saint Germain-Rapid Vienna, l'8 maggio a Bruxelles. L'andata della finale di Coppa Uefa tra Bayern di Monaco e Bordeaux (Monaco, 1 maggio) sarà affidata allo svizzero Muhmenthaler; il ritorno al bielorusso Zhuk (Bordeaux, 15 maggio).

[illegible] I carabinieri di Lucca hanno scoperto una truffa ai danni [illegible] decine [illegible] tifosi juventini. Alberto S., [illegible] anni, si [illegible] fatto consegnare somme fra le 120 e le [illegible] mila lire a testa in cambio di prenotazioni per la finale di Champions League all'Olimpico di Roma. L'uomo, denunciato a piede libero, è stato trovato in possesso di decine di vaglia postali e numerosi blocchetti di falsi tagliandi di prenotazione.

[illegible] GHIACCIO, [illegible] Ai Mondiali di Vienna, esordio vittorioso per l'Italia che ha battuto 6-5 la Francia (2-1, 2-1, 2-3) e ipoteca il passaggio ai quarti. Reti azzurre di Zarrillo, Nardiella (2), Figliuzzi, Chitarroni e Bartolone. Altri risultati: Usa-Austria 5-1, [illegible].

[illegible] DONNE, [illegible] L'Anthesis Modena ha battuto [illegible] Foppapedretti Bergamo 3-0 (15-1, 17-15, 15-11) nella gara-2 e si è portato 1-1 nella finale-scudetto femminile (al meglio di cinque incontri). La terza partita si giocherà giovedì [illegible] Bergamo.

F 3000, SOLO 4 [illegible] Solo quattro piloti italiani (su 33) sono iscritti al Mondiale di Formula 3000 che avrà inizio il 12 maggio al Nürburgring. Sono Fabrizio Gollin, Christian Pescatori, Thomas Biagi e Luca Rangoni.

[illegible] E' cominciato ieri al tribunale di Monaco il processo all'austriaco Kurt Koch (allora direttore della Coppa [illegible] Mondo) e allo svizzero Jan Tischauser (responsabile Fis della gara) per [illegible] dell'austriaca Ulrike Maier nella libera di Garmisch del '94. Sono accusati di omicidio per non avere rispettato le misure di sicurezza.

PIAZZA DI SIENA PIU' RICCA. Cresce il montepremi al concorso ippico di Piazza di Siena (22-26 maggio). Oltre ai [illegible] previsti [illegible] milioni, ci saranno anche [illegible] superpremi per il valore complessivo di 400 milioni. Hanno già ufficialmente confermato l'iscrizione Belgio, Francia, Germania, Giappone, Irlanda, N. Zelanda, Olanda e Usa. Sarà in gara, inoltre, anche il brasiliano Rodrigo Pessoa. Massiccia la presenza degli italiani.

P3000™: CHILOMETRI DI CONTROLLO ASSOLUTO
SI DECIDONO AL MILLIMETRO.

PER LA PRECISIONE QUI
NEI "CENTRI ASSISTENZA RUOTE ALTA TECNOLOGIA"

[illegible]
[illegible]
011/4368974

BOMBARDI B. & C.
Via Reiss Romoli 305 A/B
011/2202602

MONTI DROZZO [illegible]
Stura-Lazio [illegible]
10156 Torino
011/2732400

NOALE PNEUMATICI
Corso Grosseto 20
10148 Torino
011/220442

VALENIANO GOMME [illegible]
10098 Rivoli (TO)
011/9594405

DORA [illegible]
10010 Burolo Torinese (TO)
0125/57571

[illegible]
ARMANDO
St. da Bosco Marengo 3
[illegible] 7 Novi
0143/73870

VITTORIO GOMME
S.S. 10 per Voghera 35
15057 Tortona (AL)
0131/821300

FRANCO [illegible]
GOMME
Via [illegible]
28021 Borgomanero
0322/[illegible]

[illegible]
Via Garibaldi 3
28035 Bisate
Crevoladossola (VB)
0324/33348

[illegible] MICHELETTO
Via [illegible]
13051 Biella
015/40614

RINOVIS
S. da [illegible] ang.
Martina 2
13030 Massazza (BI)
0161/852018

DORA PNEUMATICI
Via Mont Emilius 20
11020 Quart (AO)
0166/762526

PIRELLI
LA POTENZA È NULLA SENZA CONTROLLO.

Basket: «Pisellino» Daniels ha ancora in corpo un proiettile sparatogli 7 anni fa

Una pallottola per lo scudetto

Sarà la sorpresa-playoff?

C'è un «Pisellino» che potrebbe [illegible] i pronostici dei playoff [illegible] basket. «Swee'pea», nome americano di Pisellino (il figlio di Braccio di Ferro), [illegible] il soprannome di Lloyd Daniels, 28enne statunitense della Scavolini Pesaro che galleggia come una mina vagante lungo la rotta che porta allo scudetto.

Stasera, nell'andata dei quarti, si giocano Buckler-Madigan, Cagiva-Stefanel (diretta su Tele+2 [illegible] 20,30) e Benetton-Nuova Tirrena, domani c'è Teamsystem-Scavolini. «Le prime quattro della stagione regolare, cioè le due Bologna, Treviso e Varese, restano favorite - dice il ct azzurro Ettore Messina - eppure [illegible] loro non arriverà [illegible] semifinale. Quale? Non ve lo dico, se no mi attiro le antipatie [illegible] qualcuno». Che sia la Teamsystem, avversaria proprio [illegible] Pesaro, la prima sorpresa in negativo? [illegible] ct non conferma, ma aggiunge: «Il coach dei pesaresi Bianchini è una vecchia volpe». Poi completa la profezia sibillina: «Attenti a quegli stranieri che finora non hanno brillato, come Daniels per esempio: possono dare la zampata vincente».

Di sicuro, nel duello tra Teamsystem e Scavolini, le invenzioni di Pisellino [illegible] decisive. Il bomber americano, dal soprannome accattivante quanto invece [illegible] inquietante il suo passato, pare in grado di fare la differenza, soprattutto se avrà recuperato al meglio dai suoi problemi alla spalla sinistra.

Daniels viene da [illegible] stagioni [illegible] po' alterne nella Nba, ma [illegible] fatto sognare quando era al liceo. Era l'idolo dei playground, i campi americani all'aperto dove si fanno le ossa le future stelle della Nba. Tutti addirittura paragonavano Pisellino come il nuovo Gervin, l'alter ego di Magic Johnson, anche se Lloyd - cresciuto nel quartiere più violento di New York, il Queens - non è poi riuscito a emulare quei suoi due fantastici modelli, travolto dalle effimere suggestioni di alcol e droga. Quattro licei cambiati in tre Stati diversi, numerosi e inutili tentativi di disintossicarsi, la fuga nel basket per trovare infine anche qualche soldo e uno scopo per vivere.

Poi, il 10 maggio [illegible] sette anni fa, [illegible] svolta [illegible] vita: sulla porta di casa gli sparano a bruciapelo per punirlo di uno sgarro [illegible] mondo della droga. Daniels, trafitto [illegible] tre proiettili (uno ce l'ha ancora addosso, ritenuto tra il cuore e un polmone quasi a ricordagli il suo turbolento passato), restò a lungo [illegible] la vita e la morte. Si salvò per miracolo, ma quell'episodio lo cambiò.

Tutti sapevano che giocava bene a basket, ma nessuna università [illegible] potuto chiamarlo perché Lloyd - così spesso cacciato dagli istituti scolastici che aveva frequentato - sapeva a malapena parlare ed era quasi analfabeta. Pur di giocare, scelse le leghe statunitensi di secondo piano (Cba, Usbl, Global), poi addirittura se ne andò in Nuova Zelanda. Alla fine, però, arrivò la chiamata dei professionisti: prima a San Antonio, poi a Filadelfia e Los Angeles, infine anche una breve esperienza in Europa, l'anno scorso a Limoges.

Ma il bello probabilmente deve ancora venire. Il genio di Pisellino non è ancora esploso. «E' un classico giocatore da playoff - conclude Messina -. E' esperto, ha classe e grande velocità. E poi vuole riscattarsi da una vita per lui ingrata». Ma è Daniels il peggior nemico di se stesso. Nessuno lo può fermare tranne lui: contro i suoi magici assist e le sue bombe a lunga gittata c'è poco da fare per [illegible] avversari. E Pesaro, accanto a vecchi marpioni [illegible] Riva, Dell'Agnello, Magnifico, Costa, ha bisogno del fantastico estro di Lloyd. Quest'anno, quando Daniels ha brillato, la Scavolini ha dato dispiaceri a molti. Negli ottavi, [illegible] Verona, la squadra di Bianchini ha sofferto, ma Pisellino era fuori gioco per i dolori alla spalla. Ora Lloyd [illegible] tornato sul parquet [illegible] vuole far sorridere [illegible] moglie Kendra [illegible] i suoi figli Aubry [illegible] Shaina, dire a Pesaro che le semifinali scudetto non sono un miraggio e dimostrare a se stesso [illegible] [illegible] finalmente rinato.

Giorgio Viberti

Tennis, via al Torneo di Montecarlo

Furlan comincia bene Nargiso subito fuori

Oggi Gaudenzi affronta Bruguera Federation Cup, vincono le azzurre

MONTECARLO. E' cominciato bene per Renzo Furlan, numero 20 delle classifiche Atp, il tor[illegible] sulla terra rossa di Montecarlo (montepremi di 2 milioni e 200 mila dollari) al quale prendono parte 16 dei primi [illegible] giocatori del mondo. L'azzurro, che è testa di serie numero 15, ha battuto in due set il ceko Daniel Vacek, [illegible] avversario di tutto rispetto: 6-4, 7-6 (7-3) il risultato a favore di Renzo, che ha sofferto un poco solo nel fi[illegible]. Negli ottavi, sulla carta, Furlan dovrebbe incontrare l'austriaco Muster, che domenica ha vinto a Barcellona il 38° torneo della carriera e il 3° della stagione. Le [illegible] non sono invece andate bene per Diego Nargiso, che [illegible] stato eliminato dopo aver vinto il primo set dallo spagnolo Mantilla, uno specialista della terra rossa.

La giornata d'apertura del torneo, in attesa dell'ingresso in campo delle prime otto teste di serie (Muster, Agassi, Chang, Becker, Ivanisevic, Kafelnikov, Enqvist e Couriar), che [illegible] stati ammessi direttamente al secondo turno, [illegible] ha offerto sorprese di particolare rilievo, se si esclude forse la vittoria di Korda su Martin e quella di Edberg, l'uomo del servizio volée, sullo spagnolo Corretja, un giocatore particolarmente temibile sulla superficie lenta.

Oggi toccherà invece ad Andrea Gaudenzi, che deve difendere la semifinale raggiunta l'anno [illegible] e drammaticamente persa contro Muster. L'azzurro, numero 22 delle classifiche mondiali e finalista all'Estoril, battuto dal solito Muster, avrà tuttavia un compito assai difficile, almeno nei pronostici. L'azzurro dovrà infatti incrociare la racchetta con S[illegible] Bruguera, che non è al massimo della condizione dopo una serie di guai fisici ma che rimane sempre uno dei migliori specialisti della terra rossa.

Intanto a Murcia, in Spagna, le azzurre della Federation Cup hanno esordito vittoriosamente con la Lettonia nel girone di qualificazione Europa Africa gruppo I. Le italiane [illegible] sono imposte nei due singolari perdendo invece nel doppio. Questi i risultati: Serra Zanetti-Bushevitsa 6-4, 6-1; Grande-Neiland 6-2, 7-6; Neiland/Bushevitsa-Golarsa/Grande 6-3, 6-2. Oggi le azzurre affronteranno la Svezia e domani la Norvegia. **(r. te.)**

Risultati (1° turno). Furlan-Vacek 6-4, 7-6 (7-3); Mantilla-Nargiso 3-6, 6-0, 6-2; Boetsch-Goellner 6-2, 6-4; Medvedev-Berasategui 6-4, 6-4; Kord[illegible] Martin 6-4, 6-3; Novak [illegible] urkman 2-6, 7-5, 6-3; Siemerink-Karbacher 6-3, 6-2; Rikl-Leconte 6-2, 6-7, 6-1; Santoro-E. Sanchez 7-6, 6-3; Philippoussis-Schaller 2-6, 7-6, 7-6; Edberg-Corretja 7-6, 6-3.

UN [illegible]

Chi è il ginnasta azzurro vicecampione mondiale nel volteggio

Massucchi acrobata silenzioso

Parla poco ma ha battuto anche la sfortuna

Andrea Massucchi, 21 anni compiuti il 28 dicembre scorso [illegible] sabato vicecampione del mondo [illegible] volteggio al cavallo, ieri mattina è rientrato a casa sua, al numero 8 di via Aurelio Saffi di Mortara, dopo ventiquattr'ore [illegible] viaggio da [illegible] J[illegible] di Porto Rico [illegible] Milano via New York. «Bravo, figliolo» lo ha accarezzato trepidante la madre signora Luciana Massi. «Sì, mamma, [illegible] adesso lasciatemi riposare».

Andrea Massucchi è l'uomo dei silenzi e della solitudine. «Ma non [illegible] così prima - ci dice la signora Luciana -. A cinque anni lo accompagnammo [illegible] palestra, a La Costanza. Sia perché qui [illegible] Mortara questa è una tappa quasi obbligata (la società ginnica cittadina compie 112 anni di onorata milizia sportiva, ndr) e soprattutto perché Andrea era scatenato. A [illegible] si slanciava in salti mortali da una poltrona all'altra. Ma questo in definitiva fu il suo limite: rifiutò la palestra che gli sembrò una gabbia, con tutti in fila a fare gli esercizi di base riservati ai bambini».

«Per quattro anni - continua la signora Massi - non ne volle più sapere, poi si riavvicinò alla ginnastica con minore diffidenza. Fu subito bravo e quando aveva 16 anni fu segnalato alla Federazione come elemento di interesse nazionale. Si trasferì a Gallarate e fu preso in cura da Luigi Macchi, lavorando con Preti, con i Luini e con Galli. Le doti le aveva e le dimostrò. A 19 anni vinse il titolo assoluto italiano agli anelli e fu secondo al volteggio. [illegible] era già cambiato caratterialmente: incisa profondamente su di lui la prematura scomparsa [illegible] Oscar, il suo migliore amico, stroncato a 17 anni [illegible] una malattia crudele. Si chiuse in se stesso; l'anno dopo restò ancora più scosso per [illegible] morte [illegible] nonno a cui era legatissimo. Però [illegible] sempre fatto tutto bene: lo studio (maturità artistica seguendo le orme del padre che [illegible] stato insegnante di educazione artistica) e lo sport agonistico».

[illegible] qui, dopo l'avvio promettente del primo titolo tricolore vinto ancor giovanissimo, una lunga serie di guai. Problemi fisici, legati all'intensa attività sportiva e incidenti dovuti anche alla sfortuna.

«Dopo il campionato di Mestre nel 1994 - racconta [illegible] sua volta Andrea - fui fermato per circa un anno [illegible] una doppia ernia del disco. Ripresi lentamente [illegible] con Luigi Macchi studiammo e applicammo esercizi sempre più difficili. Quel "triplo" e quella "rondata", salto teso indietro con avvitamento [illegible] mezzo che mi hanno dato l'argento mondiale, erano nel mio zaino di combattimento [illegible] almeno tre stagioni. Ma sono stato anche perseguitato da una sorte avversa: a Mosca, esattamente un [illegible] fa, [illegible] fratturai un ginocchio. Così [illegible] sempre costretto a rinviato l'appuntamento [illegible] il grande risultato: finalmente quest'anno mi son potuto preparare senza troppi problemi. L'essenziale è avere pazienza. Sapevo, in cuor mio, che il momento giusto sarebbe arrivato puntualmente».

Massucchi, nato a Mortara 21 anni fa, ha iniziato la ginnastica all'età di 5 [illegible]

E adesso, per le Olimpiadi?

«Prima ci sono altri impegni: fra due settimane gli Europei di Copenaghen, poi si vedrà. In Danimarca eseguirò probabil[illegible] [illegible] esercizio meno complicato. A Porto Rico gareggiavo infatti a titolo individuale e potevo rischiare il tutto per tutto, qua c'è [illegible] mezzo anche la squadra. Non è stato facile ripetere per tre volte il salto che m'ha dato l'argento (in eliminatoria, in semifinale ed in finale) perché si tratta [illegible] qualcosa obiettivamente non molto semplice. Ma salto dopo salto mi sentivo sempre più sicuro dei miei mezzi. Sono riuscito a concentrarmi al massimo: cercherò [illegible] esserlo anche nei prossimi mesi. Ma i Giochi olimpici mi sembrano per il momento molto lontani».

E l'uomo del silenzio rientra nei suoi pensieri. Che sembrano però tenergli gratificante compagnia. Che non sia questo il suo vero segreto?

Vanni Loriga

A Walnut è 1° [illegible] 200

Lewis: «Al [illegible] avrete tutti [illegible] sorprese»

WALNUT. Dopo il positivo esordio sui 100 dei giorni scorsi, Carl Lewis ha confermato di essere già in buone condizioni di forma, presentandosi al via dei 200 e imponendosi con un tempo di discreto valore (20"19). Con lui, a Walnut, [illegible] emersi lo sprinter di Trinidad Ato Boldon, primo nei 100 in 9"93, e Mike Powell, che all'esordio ha eguagliato [illegible] limite mondiale stagionale del lungo con 8,32. Lewis ha nettamente battuto Floyd Heard. Il quasi trentacinquenne (festeggerà in luglio) pluricampione olimpico, che assicura di avere ancora margini di miglioramento, ha realizzato una partenza spettacolare e un ottimo intermedio sui 100. «Io ascolto e utilizzo le critiche, specie quelle che mi sono state rivolte dopo i risultati della stagione indoor - ha spiegato -. Non sono abituato a fare promesse ma chi pensa che io [illegible] arrivi preparato ai trials di giugno avrà [illegible] sorprese».

Montezemolo precisa

«Barnard [illegible] con la Ferrari [illegible] a fine '97»

TORINO. «Abbiamo profuso molto impegno, ora ci aspettiamo dei risultati». Il presidente [illegible] Ferrari, Luca Montezemolo, ha parlato anche del Mondiale [illegible] F1 [illegible] Salone dell'auto. «Il motore va bene - [illegible] detto - ma c'è da lavorare sull'autotelaio. [illegible] soddisfatto di Schumacher e Irvine. Barnard? Ha un contratto fino all'agosto '97. La gente deve poter lavorare in tranquillità». Una conferma, dunque, per il tecnico inglese dopo che nei giorni scorsi qualcuno aveva parlato [illegible] dissapori e di eventuale divorzio.

Intanto la Ferrari, che è tornata alla vittoria nell'Imsa, aggiudicandosi la gara di Atlanta con Papis e Moretti alla guida della [illegible]3 SP, prepara il GP d'Europa di domenica. Ieri Irvine ha collaudato [illegible] F310 con il cambio '96 a Fiorano. Oggi, domani e giovedì Schumacher in pista [illegible] Mugello per test aerodinamici e di motore.

CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

BPM
Banca Popolare di Milano

I martedì Sera

in collaborazione con LA STAMPA

IL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO IN COLLABORAZIONE CON UN GRUPPO DI AZIENDE ED ENTI TORINESI DESIDERA OFFRIRE UN'OCCASIONE DI INCONTRO, RIFLESSIONE E DIALOGO CON ALCUNI PROTAGONISTI DELLA VITA NAZIONALE E LOCALE SU TEMI DI ATTUALITÀ.

La BANCA POPOLARE DI MILANO
presenta questo ciclo di quattro conferenze

Martedì 7 maggio ore 21,00

Cittadini d'Europa
Dopo Torino, benefici e costi dell'Unione Europea

Intervengono:
ANDREA PIERUCCI - *Membro "task force" per la Conferenza intergovernativa*
ALFONSO JOZZO - *Pres. Movimento Federalista Europeo*
ERNESTO PAOLILLO - *Vice Direttore Generale della BPM*
SERGIO RICOSSA - *Economista*

Martedì 14 maggio ore 21,00

La commedia all'italiana nella pubblicità
Come far sorridere e informare in 60 secondi

Intervengono:
TULLIO SOLENGHI - *Attore*
MARCO TESTA - *Presidente Armando Testa*
MAURO MORTAROLI - *Direttore Creativo Armando Testa Torino - Roma*

Martedì 21 maggio ore 21,00

Le miniature Sabaude
Momenti della nostra storia attraverso le più belle immagini della collezione

Con il patrocinio della Fondazione Umberto II ▪ Maria José di Savoia
Interviene:
S.A.R. la Principessa MARIA GABRIELLA DI SAVOIA

Martedì 28 maggio ore 21,00

Norimberga 50 anni dopo
Il grande processo alla luce dell'attualità

Intervengono:
SERGIO ROMANO - *Giornalista e scrittore*
ANDREA COMBA - *Giurista*

"Serate ad invito"

GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO PRESSO IL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO, VIA FANTI 17
I BIGLIETTI DI INGRESSO GRATUITI (VALIDI PER DUE PERSONE) POTRANNO ESSERE RITIRATI,
PER L'INTERO CICLO O PER SINGOLE SERATE, FINO AD ESAURIMENTO PRESSO:
▪ **SALONE DELLA STAMPA**, VIA ROMA 80 ▪ **CENTRO CONGRESSI**, VIA FANTI 17
▪ la Sede e le Agenzie della **BANCA POPOLARE DI MILANO**

BPM **Banca Popolare di Milano**

La Banca Popolare di Milano concede alle Piccole ▪ Medie Industrie finanziamenti d'esercizio con rimborsi in 24/60 mesi a tasso agevolato.

Sede - corso Matteotti, 8

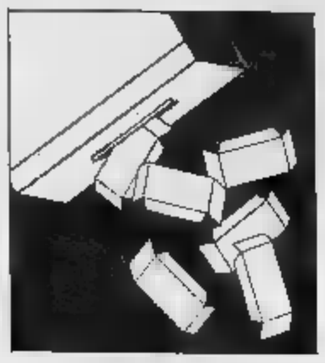
Agenzia 1 - corso Vercelli, 109
Agenzia 2 - corso Sebastopoli, 206
Agenzia 3 - corso Regina Margherita, 262
Agenzia 4 - corso Benedetto Croce, 27

TRADING

arcar
CONCESSIONARIA Alfa Romeo
Della Progetto S.p.A.
Via Martiri della Libertà, 9
MONCALIERI (TO)
Tel. (011) 6407272

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 23 Aprile 1996 — 39
via Marenco 32, telefono 65.681

PROGETTO
il modello III Concessionario
TORINO
VIA NIZZA, 187
TEL. (011) 6633040



Lo spoglio conferma le prime tendenze: 28 parlamentari al centro-sinistra, uno alla Lega

L'Ulivo conquista tutti i collegi

Al Polo cinque seggi con «resti» e proporzionale

C'è voluta la quota proporzionale, sia al Senato, sia alla Camera, per «contenere» in qualche modo il dilagare dei candidati torinesi dell'Ulivo in marcia verso Roma. Dalle urne di Torino, nella notte, erano infatti usciti vincitori solo gli alfieri della coalizione che propone Romano Prodi alla guida del futuro governo: otto deputati e quattro senatori, vale a dire dodici candidati vincenti su dodici competizioni affrontate nei collegi uninominali.

Un risultato straordinario che amplificava la comunque buona tenuta del '94 quando Torino si era risvegliata spaccata in due, i 4 collegi del Nord città ai progressisti e i quattro a Sud al Polo. Alla grande (come ieri si era invece risolta la gara per il Senato con quattro candidati vincenti su quattro.

E' dunque dalla quota proporzionale, sia alla Camera, sia al Senato, è giunto quel «leggero» riequilibrio della pattuglia di parlamentari che rappresenteranno Torino a Roma. Forza Italia piazzava Giuliano Urbani (che quasi certamente cederà il posto al meglio piazzato nell'uninominale, Edro Colombini) e Piero Melograni; Ugo Martinat «entrava» per Alleanza nazionale anche se è quasi certo il passaggio del testimone a Gaetano Rasi, mentre la Lega riusciva a far eleggere uno dei suoi più rappresentativi portabandiera: Mario Borghezio, che è stato sconfitto nello scontro diretto nel Collegio 4 di Porta Palazzo.

Al Senato, invece, venivano ripescati il giornalista ed ex-portavoce del governo Berlusconi Jas Gawronski e l'avvocato Maria Grazia Siliquini che anche nel '94 era andata a Roma con i «resti».

La pattuglia del centro-sinistra si arricchiva della presenza del segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti (cederà quasi certamente il posto a Maura Cossutta) e Enrico Boselli, segretario dei «Socialisti italiani» e schierato sotto il vessillo di Lamberto Dini.

I nomi si andranno ad aggiungere ai nei-onorevoli dell'Ulivo e vincitori degli scontri diretti: Maria Pia Valetto (figlia di Cornelio, imprenditore legato al presidente Scalfaro), all'ex-sindaco Diego Novelli, al leader della Quercia piemontese Sergio Chiamparino, al giornalista Furio Colombo, al capogruppo pds in Sala Rossa Maria Chiara Acciarini, all'ex-sindacalista Giorgio Benvenuto, al segretario ppi Gianfranco Morgando e al segretario di Rifondazione Dario Ortolano eletto nel simbolo «progressisti». Un pattuglione ai quali bisogna aggiungere i senatori Franco Debenedetti, Rocco Larizza, Edo Ronchi e Gian Giacomo Migone.

[illegible]
«E adesso pensiamo al nuovo sindaco»
MAURIZIO TROPEANO A PAGINA [illegible]

[illegible]
Forza Italia alla resa dei conti
GIUSEPPE [illegible] A PAGINA [illegible]

LE [illegible]
Il giorno dopo di Castellani e Ghigo
GIGI [illegible] A PAGINA 41

L'IRA NEL CARROCCIO
«Tanti voti, un solo deputato»
ENZO BACARANI A PAGINA 41

Bocciati Zanone e Magda Negri

Forza Italia, forse rientra Colombini

Due seggi a Forza Italia, uno ad Alleanza nazionale, Lega nord, Lista Dini e Rifondazione comunista. E' il risultato della quota Proporzionale per la Camera nella circoscrizione Piemonte 1, che coincide con Torino e provincia.

Questa quota premia la coalizione perdente, grazie a un meccanismo, detto dello «scorporo», che penalizza i partiti già premiati dai seggi dell'uninominale. Nel caso di Torino, questi partiti sono in particolare pds e popolari per Prodi, e in minor misura anche Rifondazione comunista.

Quindi a Forza Italia a farla da padrona. Due seggi per due nomi: **Giuliano Urbani**, uno dei padri fondatori di Forza Italia, e lo storico Pie- **Melograni**. Urbani dovrebbe rinunciare, perché eletto nel Centro-Italia in un collegio uninominale. In qu caso rientrerebbe dalla finestra **Edro Colombini**, sconfitto da Maria Pia Valetto nel collegio 1 di Torino città. Colombini è stato comunque il più votato tra i candidati espressi da Forza Italia. Quindi è considerato come «primo escluso».

Alleanza nazionale promuove **Ugo Martinat**, colonnello piemontese di Fini. Ma anche Martinat, questore uscente della Camera, ha vinto in un collegio uninominale (Novara, battendo il ministro Lombardi). Lascerà quindi al secondo della lista, **Gaetano Rasi**, responsabile del dipartimento economico del partito e proprio per questo catapultato a Torino in una lista «sicura».

Enrico Boselli si trova nella stessa condizione di Urbani e Martinat. Il rappresentante della Lista Dini lascerà quindi il posto a **Leone Delfino**. Il uguale discorso va fatto per **Fausto Bertinotti**, che con la sua rinuncia favorirà la figlia del presidente di Rifondazione **Maura Cossutta**.

A conti fatti, dunque, soltanto Melograni e il leghista **Mario Borghezio** dovrebbero conservare il seggio attribuito loro grazie alla quota proporzionale. Il meccanismo è tanto complesso (e i giochi di partito così difficili da comprendere) che non si escludono colpi di scena. Così come è escluso che la Proporzionale garantisca al Piemonte 1 un settimo deputato, grazie al «listone» che comprende i resti di tutte le circoscrizioni d'Italia.

E' certo, comunque, che la famosa quota del 25 per cento ha fatto proprio a Torino due vittime illustri. L'ex sindaco **Valerio Zanone**, capolista dei Popolari per Prodi in città hanno ottenuto un brillante risultato, e la deputata uscente del pds **Magda Negri**. Il partito di D'Alema, come detto, non avrà seggi in questa quota. Sarebbe eliminato anche **Piero Fassino**, che però ha vinto un collegio uninominale (Venaria) e quindi sarà una volta deputato.

CIRCOSCRIZIONE **PIEMONTE 1**

PARTITI	CAMERA '96 VOTI	%	CAMERA '94 VOTI	%
ITALIA	293.546	19,1	[illegible]	25,8
PDS	289.248	18,8	321.514	20,7
LEGA	211.843	13,8	190.576	11,8
ALLEANZA	196.904	12,8	144.851	9,0
[illegible]	195.575	12,7	95.121	5,9
CCD-CDU	58.733	3,8	-	-
POPOLARI	80.313	5,2	-	-
PANNELLA-SGARBI	37.782	2,5	81.797	5,1
VERDI	37.233	2,4	35.182	2,2
VERDI-VERDI	25.787	1,7	32.015	2,0
DINI	83.316	5,5	-	-
SOCIALISTA	8.896	0,5	-	-
EMERGE	5.477	0,4	-	-
P.FEDERALISTA	3.769	0,2	15.092	0,9
P.UMANISTA	2.934	0,2	-	-
P.POPOLARE	-	-	[illegible]	10,2
RETE	-	-	54.051	3,4
ALL.DEMOCRATICA	-	-	26.842	1,7
P.SOCIALISTA	-	-	20.173	1,3
RINNOVAMENTO	-	-	5.096	0,3

[illegible]

SALONE

Concerto

La Warwick al Regio

Dopo il concerto di Dionne Warwick, ieri al Regio, il 65° Salone dell'Auto prende il via domani con l'inaugurazione del presidente del Consiglio Dini.
SERVIZIO A PAG. 45

80 ANNI

Suicida

Si getta in Po per un ricatto

Minacce, aggressioni, insulti per sempre più denaro. Alla fine l'anziano, anni, si è buttato nel Po, dal ponte di piazza Vittorio. Il ricattatore è stato arrestato.
A. Conti A PAG. 45

GIALLO

Delitto

Una perizia sul Dna

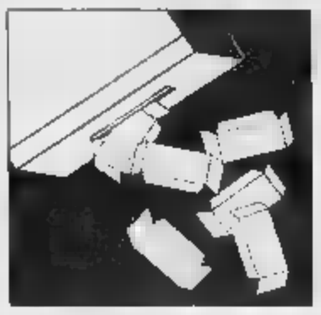
Una perizia sul Dna, un guanto sporco di sangue, chiarirà gli ultimi dubbi sul delitto di Teresa Pagliero, l'anziana assassinata in casa a Ciriè per pochi soldi.
N. Pietropinto A PAG. 45

GIALLO

Lo 007

C'ero anch'io negli attentati

E' sempre più intricato il giallo di Franco Fuschi, lo 007 che si è sparato in testa dopo un interrogatorio in Procura. Avrebbe ammesso di aver partecipato ad alcuni attentati.
SERVIZIO A PAG. 45



Euforia nell'Ulivo, [illegible] «preoccupa» l'ascesa di Rifondazione

«Ora il sindaco è più forte»

Il pds: e pensiamo a vincere nel '97

LA LEGA VERO KILLER DEL POLO

Dodici a zero. E 28 a 0 se ci mettiamo anche i collegi della provincia. Così, nello scenario generale favorevole al centro-sinistra, Torino e il suo hinterland si trasformano in un caso nazionale. La città che aveva ceduto a Berlusconi il simbolo di Mirafiori (ricordate? Meluzzi batte Chiamparino), restituisce all'Ulivo le sue rocchefort. Con gli interessi: nel collegio Centro dei commercianti e della medio-alta borghesia, il deputato Edro Colombini, per sovrappeso coordinatore cittadino [illegible] portavoce regionale [illegible] Forza Italia, viene umiliato dall'esordiente Maria Pia Valetto.

Perché è accaduto [illegible] Torino, e [illegible] nelle «rosse» per eccellenza Bologna e Firenze? La prima e più facile risposta è che qui l'Ulivo ha speso candidati credibili, spesso espressioni di realtà locali, mentre [illegible] Polo ha spedito i Chorio e i Gubetti a farsi [illegible] crare in provincia, spostando pure i parlamentari uscenti [illegible] un collegio all'altro della città (vedi Lantella). [illegible] risultato [illegible] alimentare revanchismi locali che gli sono costati almeno un paio di seggi.

Non basta. Torino è una delle poche grandi città dove la Lega ha un peso forte [illegible] non fortissimo, sufficiente a far perdere il Polo [illegible] non ad affermare se stessa come accade in Lombardia e Veneto. Detiene quindi un semplice (e decisivo) potere di interdizione, senza riuscire ad affermarsi come terzo polo.

Dunque: legittima, e ci mancherebbe, l'euforia del centro-sinistra. E il sindaco Castellani [illegible] tutti i diritti di sottolineare come il lavoro svolto dall'amministrazione possa aver influito sulle preferenze degli elettori. Ma i più attenti osservatori della realtà cittadina hanno già iniziato a far di conto. Scoprendo che la forza del centro è più o meno la stessa di tre anni fa, che il pds perde qualcosa rispetto alle ultime politiche e parecchio se guarda alle regionali del 1995, che i verdi zoppicano. E che Rifondazione comunista continua a guadagnare punti, catalizzando i malumori di categorie sociali altrove attratte da Bossi o, in misura maggiore rispetto a quanto già avviene qui, da Fini.

Tra un anno, a Torino, si vota nuovamente, questa volta per Palazzo civico. Castellani [illegible] ripresenterà, e alla luce del test di domenica appare favoritissimo. Da ieri, però, su che i rapporti nazionali tra Ulivo e Rifondazione condizioneranno [illegible] modo non indifferente la possibilità di ottenere il mandato del Duemila.

Giampiero Paviolo

Cappotto, doppio. L'Ulivo batte il Polo [illegible] a [illegible] e fa festa in piazza Carignano. Il compagno Gioachino ci arriva con una vecchia e storica bandiera del pci che sventola con orgoglio. Nostalgico? No, lui guarda al futuro. Lo stesso fa lo stato maggiore del centro-sinistra torinese. Già, perché l'analisi delle ragioni della vittoria si intreccia con le prossime scadenze: l'elezione del sindaco. E se Torino e la provincia sono un'isola di centro-sinistra al Nord qui pesa anche il risultato di Rifondazione, un 13 per cento e rotti che l'anno prossimo potrebbe diventare determinante per la conquista della Sala Rossa.

Che fare allora? Alberto Nigra, segretario provinciale del pds, la vede così: «Abbiamo vinto perché abbiamo fatto una campagna molto attenta rivolta non solo ai ceti popolari, ma anche alle categorie, dai commercianti agli artigiani, con cui non c'erano rapporti. Il [illegible] però è stato per noi anche [illegible] campanello d'allarme. L'ottimo risultato di Rifondazione, infatti, deve essere uno stimolo soprattutto per il pds, [illegible] abbandonare la questione sociale e quella del lavoro». Concetti analoghi ripete Sergio Chiamparino, neodeputato e segretario regionale: «Prima di arrivare alla creazione del partito democratico serve [illegible] passaggio intermedio in [illegible] le tre gambe della coalizione, i cattolici, i verdi [illegible] la sinistra, consolidino meglio le loro identità. Per noi questo vuol dire misurarsi meglio con [illegible] malessere sociale evidente al Nord soprattutto nelle periferie urbane e tra i piccoli imprenditori e i lavoratori autonomi».

Dunque Rifondazione come stimolo per l'Ulivo. Così Nigra [illegible] Chiamparino parlano dell'apertura di «un confronto programmatico» [illegible] tutte le «forze che hanno dato vita alla vittoria dell'Ulivo» per governare la città da qui al Duemila. Intanto verrà accelerata la riorganizzazione del partito «intesa - aggiunge Nigra - [illegible] una risorsa per tutta la coalizione». Ma [illegible] segretario provinciale del pds sottolinea «la necessità di allargare il confronto anche [illegible] le f[illegible] dell'Ulivo non presenti nella coalizione che sostiene Castellani, cioè i cattolici».

E le altre gambe della coalizione. Mauro Marino, di Alleanza per Torino, spiega: «Il voto testimonia la bontà della scelta fatta due anni fa. C'è un filone di continuità tra la formula politica che ha portato alla vittoria di Castellani [illegible] quella attuale. Adesso serve una riflessione politica nella maggioranza per valutare da una parte la realizzazione del programma e dall'altra i rapporti politici». Insomma, ritorna il rapporto con Rifondazione. Marino non si sbilancia: «Non abbiamo pregiudizi. Vedremo quale sarà il loro atteggiamento nei confronti del nostro programma. In ogni [illegible] si parte dal progetto Castellani».

Anche i verdi Viale e Vernetti parlano della necessità di costruire una coalizione chiara «intorno a Castelloni. La vittoria, infatti, rafforza il governo della città. Buona parte del programma è stato realizzato, ora dobbiamo puntare alla riqualificazione delle periferie».

Maurizio Tropeano

IN CITTA' PDS [illegible]

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '96 VOTI	%	CAMERA '94 [illegible]	REGION. '95 [illegible]
[illegible]	124.088	19,2	25,0	23,7
PDS	129.932	20,1	20,9	26,9
[illegible]	53.391	8,3	8,8	5,5
ALLEANZA NAZIONALE	80.660	12,5	10,4	12,6
RIFONDAZIONE	89.137	13,8	6,3	11,1
CCD-CDU	22.016	3,4	-	-
POPOLARI PRODI	35.183	5,4	-	-
SOCIALISTA	2.567	0,4	-	-
[illegible]	15.721	2,4	2,2	2,6
PANNELLA-SGARBI	17.895	2,8	5,5	2,1
[illegible] DINI	40.594	6,3	-	-
NUOVE [illegible]	858	0,1	-	-
VERDI-VERDI	12.765	2,0	2,2	2,0
P.FEDERALISTA	1.140	0,2	0,7	0,8
P.UMARISTA	1.782	0,3	-	-
P.POPOLARE	-	-	8,5	-
RETE	-	-	4,8	-
ALL.DEMOCRATICA	-	-	1,9	-
[illegible]	-	-	1,4	-
RINNOVAMENTO	-	-	0,3	-
POPOLARI BIANCO	-	-	-	4,8
[illegible]	-	-	-	3,8
CCD	-	-	-	2,6
PENSIONATI	-	-	-	2,4
FRONTE ANTON.	-	-	-	0,1

Definitivi

RETROSCENA

[illegible]

[illegible] DOCCIATI

Gawronski e Siliquini «miracolati» dai resti

Un popolare si presenta nell'ex roccaforte rossa di Mirafiori e strappa al Polo il seggio conquistato due anni fa dal forzista Alessandro Meluzzi: «Merito dell'Ulivo, ma anche della cattiva fama [illegible] quel deputato uscente», commenta, scherzando, **Gianfranco Morgando**.

Il pidiessino **Sergio Chiamparino**, grande sconfitto del '94 proprio a Mirafiori, corre nel collegio di Madonna di Campagna, Borgo Vittoria e Porta Palazzo, fa il pieno dei voti al Cottolengo, dove la dc era di casa, e conquista così il posto da onorevole sfuggitogli due anni fa per una manciata di voti: «Questa volta - dice - la coalizione di centro-sinistra ha sprigionato tutte le sue potenzialità, ottenendo un risultato [illegible] dico inaspettato, ma certo oltre le previsioni».

In città [illegible] provincia l'Ulivo ha fatto il pieno. Ha conquistato anche il collegio di Torino centro, che [illegible] Polo considerava sicuro al punto da assegnarlo a **Edro Colombini**, uno dei suoi uomini di punta, segretario cittadino di Forza Italia e deputato uscente. Ora Colombini aspetta di sapere [illegible] riuscirà almeno [illegible] tornare [illegible] Montecitorio nella quota proporzionale, mentre la sua avversaria, **Maria Pia Valetto**, che all'Ulivo considerano un po' il simbolo di questa vittoria, non nasconde le soddisfazione: «Ce l'ho [illegible] tutta per fare un risultato importante. Ho vinto, e ancora non riesco a crederci».

Molti dei volti che sui giornali del 30 marzo '94 sorridevano dopo l'affermazione del centrodestra ora conoscono l'amarezza della sconfitta: **Lelio Lantella**, leghista passato a Forza Italia, è battuto da **Furio Colombo** alla Camera; **Michele Vietti** dei ccd viene sconfitto a Chivasso dall'ex sindaco **Renato Cambursano**; **Antonio Cherio** [illegible] Forza Italia soccombe a **Giuseppe Niedda**; l'aclista **Mimmo Lucà**, rimesso in gioco nel '94 grazie ai resti, seppellisce **Vito Plastino**; **Lucio Malan**, un altro [illegible] leghista, lascia il seggio di Pinerolo a **Giorgio Merlo**; a Moncalieri, l'(ex) onorevole **Salvatore Musumeci Toti** cede [illegible] passo a **Sergio [illegible]gna**.

Al Senato, il confronto più atteso era quello tra due *liberal*, **Franco Debenedetti** e **Jas Gawronski**. Sfida vinta dal primo, anche [illegible] Gawronski farà ugualmente ingresso [illegible] Palazzo Madama, con i resti. Ma [illegible] candidato del Polo incassa la sconfitta con filosofia: «Il risultato generale era previsto nei fatti, [illegible] nella misura. Mi auguro che serva a correggere gli errori che sono stati commessi». Co[illegible] Gawronski, anche **Maria Grazia Siliquini** (ex Lega Nord, ora nei ccd) perde il [illegible] fronto diretto con l'avversario dell'Ulivo (**Edo Ronchi**), ma grazie ai resti [illegible] riconfermata senatrice.

Il record delle preferenze va alla pidiessina **Livia Turco**: 52 per cento dei voti nel collegio di Grugliasco per la Camera, dove [illegible] Polo per le libertà schierava **Ermanno Margaglia**. [illegible] nel giorno del trionfo, non tutti nel centro-sinistra esultano dopo il sorteggio di domenica: **Valerio Zanone**, [illegible] deputato liberale, ex ministro, [illegible] sindaco di Torino, [illegible] [illegible] nel proporzionale per i Popolari per Prodi, non ce l'ha fatta.

Gianni A[illegible]

Azzurri delusi dopo la sconfitta

Edro Colombini (a sinistra) e Enzo Ghigo. Il primo è stato sconfitto nel collegio più favorevole per il centro-destra, ma potrebbe diventare deputato. Il presidente della Regione, invece, si dice tranquillo per il futuro del suo esecutivo

E dentro Forza Italia via alla resa dei conti

Burzi: abbiamo sbagliato campagna Moderata soddisfazione dentro An

Domenica sera, poco p[illegible] delle 22. Nel salone di strada Mongreno i tre televisori sono sintonizzati [illegible] Canale 5 e sul video appare il faccione di Castagna. Un gruppo di giovani chiacchiera in attesa del gong virtuale che darà avvio alla «maratona» elettorale condotta da Enrico Mentana il direttore del Tg di questa rete. E quando dallo schermo, proprio Mentana annuncia che l'Ulivo [illegible] in testa, nella saletta scende come una corrente fredda, di quelle che arrivando dal Nord, provocando maltempo e malessere. Ed è gelo. Compaiono i primi dati, cifre poco confortanti per i forzisti, riuniti qui, in strada Mongreno. [illegible] a l'ex assessore comunale Bepi Dondona stempera. [illegible] sta delineando un pareggio fuori casa», afferma [illegible] il consueto humor. «E sì - aggiunge - perché abbiamo giocato sempre con la tifoseria contro: dai mass media alle tv». E nessuno gli mette in testa che 3 reti [illegible] di [illegible]ediaset, con proprietario residente ad Arcore.

La notte si allunga, le stanze, nelle sedi del Polo, si svuotano. Mentana continua sorridente a snocciolare numeri e percentuali, chiamando di volta in volta in aiuto l'inviato al Viminale o i tecnici della «Abacus», la società che ha preparato i sondaggi raffinandoli man mano che otteneva i dati dei seggi presi a campione. Enzo Ghigo, il presidente della Regione che neppure un anno fa aveva festeggiato la vittoria, afferma che molte cose devono essere riviste in Forza Italia. E le [illegible] parole possono [illegible] interp[illegible] come una probabile resa dei conti. Del resto - ammette il presidente del gruppo regionale Ange[illegible] Burzi - «questi risultati dimostrano che il movimento non è riuscito a farsi capire». Qualcuno azzarda un: perché? «E' incredibile - risponde Burzi - che [illegible] Paese tradizionalmente moderato voti in termini tanto [illegible] per [illegible] schieramento progressista».

Angelo Burzi

Eppure è accaduto, se ne [illegible] resi conto Michele Vietti, capolista di Ccd e Cdu al proporzionale, ma anche in corsa alla Camera in un collegio dove l'avversario locale, Nevio Coral, sindaco di Leinì, gli ha eroso quel cinque [illegible] cento che l'ha fatto soccombe[illegible] rispetto a Renato Cambursano, ex sindaco di Chivasso, in campo per l'Ulivo. Lo constata Antonio Chorio, nella zona che da Cuorgné sale verso l'arco alpino, caduto per colpa di quell'otto per cento andato a Vacca-Cavaloi che, [illegible] fatto, ha consegnato la palma del primato a Niedda per l'Ulivo.

Moderata soddisfazione invece in casa di An. Ugo Martinat, Agostino Ghiglia e una decina di attivisti hanno atteso [illegible] responso delle [illegible] novaresi sino alle cinque del mattino, quando mancavano an[illegible] tre seggi per sancire il distacco di appena 500 voti [illegible] favore del Polo contro [illegible] ministro Lombardi.

Notti insonni per molti dunque. E pochi in circolazione nel[illegible] prime ore di questo lunedì della resa dei conti nel Polo per le Libertà. [illegible] dei conti che trapela [illegible] che dalle parole accorate di Edro Colombini, il quale, probabilmente, sarà recuperato, ma che non si dà pace: «Devo riflettere», dice. [illegible] segretario piemontese del Cdu, Fabbio, invece, ha già riflettuto e a [illegible] alta: «Sono venuti a galla i problemi veri del Polo: la [illegible] visibilità data al centro e l'appiattimento a destra. Entrambi atteggiamenti che non pagano. Così, quasi nascosti, a Torino abbiamo ottenuto soltanto il 3,8 per cento, alla pari con i peggiori risultati del Lazio. [illegible] Piemonte due dove [illegible] più rappresentati ci siamo attestati [illegible] [illegible] buon 5 per cento».

Giuseppe Sangiorgio

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 23 Aprile

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente [illegible]coloso con precipitazioni sparse. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili. Visibilità discreta.

[illegible] IN [illegible]

MASSIMA	21,2
MINIMA	11,3
[illegible]TA' (ore 14)	38%

[illegible]

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	41,5 mm
MEDIA (1913-1988)	92,5

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI [illegible] TEMPERATURE

MASSIMA	20	MINIMA	8
PRESSIONE (ore 20)			1020 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	30	24 aprile 1984
MINIMA	-2	25 aprile 1972

[illegible] [illegible]

MASSIMA	np	MINIMA	np

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 31 [illegible], tramonta alle ore 20 e 25 mi[illegible]

LA LUNA: si leva alle ore 10 e 32 minuti, cala domani alle ore 1 e 30 minuti.

☽ Luna piena 4 aprile ore 2
◐ Ultimo quarto 11 aprile ore 2
● Luna nuova 18 aprile ore 1
◑ Primo quarto 25 aprile ore 23

MERCU[illegible] a 129 milioni di km dalla Terra, alla quale si avvicina.

VENERE: è nella parte Nord-orientale della costellazione del Toro

MARTE: brilla leggermente meno di Polluce.

[illegible] osservabile [illegible] appariscente stella del mattino a Sud-Est.

SATU[illegible] praticamente ancora inosservabile per la vicinanza al Sole

IL FENOMENO: questa mattina, alle ore 10, Mercurio è venuto a trovarsi alla massima distanza angolare (massima elongazione) dal Sole in direzione Est

Specchio dei tempi

«Così mi impediscono [illegible] bloccare le processionarie che infestano i nostri pini» - «Troppa burocrazia [illegible] lievitare [illegible] dismisura i costi per l'Usl» - «Meglio sistemarlo [illegible] [illegible] piazza» - «L'educazione musicale»

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo dell'attacco delle "processionarie" ai pini della regione. Risiedo a Pino Torinese, località interessata a questo problema e, sino all'anno scorso, come tra l'altro imposto dalla legge, ho combattuto questo parassita [illegible] l'ausilio [illegible] una particolare tecnica consistente [illegible]llo sparare a [illegible] di un fucile da caccia un involucro contenente veleno specifico con il vantaggio di raggiungere nidi a volte anche a 40 metri di altezza, altrimenti irraggiungibili.

«Da quest'anno sia i carabinieri di Pino sia la questura di Torino non autorizzano più questa tecnica. Ho interpellato più volte la Forestale e l'Istituto fitoterapico per avere consiglio e sostegno ma senza risultato. Quest'anno quindi non ho potuto dare il mio contributo alla lotta contro le "processionarie". I pini ne sono infestati e l'anno prossimo sarà sicuramente peggio. Possibile che sia così difficile essere autorizzati a lottare contro questo dilagante, pericoloso, parassita?».

Riccardo Riviera

Una lettrice ci scrive:

«A mia madre, amputata [illegible] [illegible] gamba ed ora in un centro di riabilitazione (a carico dell'Usl di Torino), [illegible] stata prescritta dal fisiatra [illegible] protesi per l'arto mancante, protesi che il Servizio sanitario paga.

«Per tale concessione è stata necessaria la presentazione di una decina di certificati e una [illegible] [illegible] passaggi di documenti al visto di vari funzionari interni dell'Usl. Tenendo conto che dal giorno della richiesta, per i vari passaggi, sono passati 20 giorni, [illegible] un'altra decina [illegible] giorni dovranno passare prima di avere l'arto pronto, questo prolunga la degenza [illegible] circa venti giorni con un evidente costo sociale per la collettività, per non contare [illegible] disagio del paziente e dei suoi familiari coinvolti nell'espletamento della pratica.

«Anche questo fatto rende evidente [illegible] [illegible] verifichi il collasso del nostro sistema sanitario perché un simile costo burocratico manderebbe in bancarotta lo Stato più ricco della terra, non solo il nostro!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi rifaccio alla lettera di Francesco Costa [illegible] riferimento alla posa di un monumento ai caduti sul Lavoro nel piazzale del Lingotto. [illegible] congratulo per il suo giustificato [illegible] di osservazione e collaborazione per migliorare quella struttura. E' auspicabile con molta umiltà, un ripensamento da parte dei promotori per una sede più appropriata.

«A mio avviso, questa opera vista in fotografia, ci ricorda l'ennesimo dramma che si vive ogni giorno tramite giornali e tv. Posta in quella [illegible]de potrebbe suscitare senzazioni di carattere strumentale o demagogiche, che offuscherebbero [illegible] poco l'immagine della storica fabbrica. La prestigiosa opera dello scultore Salvatore Vitale, in quella sede strettamente specifica della meccanica, [illegible] aiuta a ricordare i 90.000 lavoratori caduti in settori diversi sul territorio della regione. Penso che migliore sarebbe ubicarla in [illegible] piazza di Torino, capoluogo del Piemonte.

«Ora che lo storico edificio è stato sfruttato al meglio, grazie all'architetto Piano, evitiamo di inserire cose discordanti. In modo da [illegible] diminuirne l'importanza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

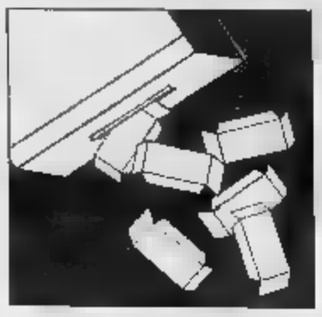
«Vorrei dare il mio plauso all'ultima iniziativa didattica "Vocalità e Canto Corale". L'educazione musicale nella nostra scuola primaria è fra le attività meno praticate e, per lo più, carente di una metodologia adeguata. E' evidente che carenza e inadeguatezza di tali attività vengano [illegible] privare il bambino-alunno di un [illegible] efficacissimo per la [illegible] crescita spirituale.

«E' indiscutibile che si rende necessario avere una presa di coscienza dallo stato di fatto dell'educazione musicale, nella scuola elementare italiana; individuare le cause di tale stato; riaffermare il valore dell'educazione musicale; individuare una metodologia ed una didattica adeguate; richiamare l'attenzione dell'amministrazione scolastica sul problema; fornire alcuni orientamenti per la soluzione [illegible] problema medesimo.

«Non [illegible] dimenticato, tra l'altro, che "Vocalità e Canto Corale" hanno pure una funzione di stimolo emozionale e di [illegible]ializzazione. Per cui queste attività rivestono un'importanza fondamentale nell'educazione dei giovani.

«Naturalmente vanno tenuti presenti alcuni punti basilari della psicologia, della pedagogia, della metodologia e della didattica: il fine a cui si tende e, conseguentemente, la psicologia dell'età evolutiva».

Giulio Lunardi



Ma Ghigo: in Piemonte siamo ancora noi il primo partito

Castellani: l'Ulivo è nato qui

«Abbiamo inventato il sinistra-centro»

IL SINDACO: A NOVELLI LA MARMELLATA ORA PIACE

Valentino Castellani, eletto sindaco di Torino nel ballottaggio con Novelli il 20 giugno del '93, ha festeggiato lunedì sera con il suo antico avversario la vittoria dell'Ulivo. Allora, con il cartello di pds, verdi, e Alleanza per Torino, Castellani raccolse il 57,3 per [illegible] dei voti, Novelli aveva l'appoggio di Rete, Rifondazione, Alleanza verde [illegible] pensionati. Il sindaco è soddisfatto del risultato: per «l'orgoglio personale dovuto ad aver anticipato di tre [illegible] l'attuale quadro di riferimento culturale dell'Ulivo» e perché anche l'antagonista di allora «si è lasciato sedurre dalla marmellata». [illegible] «marmellata» fu usato da Novelli contro la coalizione di centro-sinistra.

E' contento dell'en plein torinese per l'Ulivo?

«E' una bella soddisfazione. E' importante che sinistra e centro siano oggi insieme in una progetto di governo, non era mai successo prima. Però mi colpisce che ora chi ha perso interpreti il risultato guardando al passato, [illegible] riferendosi ai problemi che potrebbero nascere dal patto elettorale con rifondazione. E' un problema che i sindaci di centro-sinistra [illegible] Bologna, Roma, Napoli, Genova e Badaloni alla Regione Lazio hanno già risolto».

Tra lei e Novelli che cosa è [illegible]?

«Evidentemente Novelli si è lasciato sedurre dal progetto dell'Ulivo lo ha convinto. Ma [illegible] lo dico per polemica, sono sereno perché ho vinto io un'altra volta e lui si è convinto».

Cambierà qualcosa in Sala Rossa?

«La maggioranza in Comune [illegible] cambia, non sono più i tempi delle trasposizioni del voto politico sulle amministrazioni. Noi andiamo avanti con le privatizzazioni delle municipalizzate, anche se rifondazione è contraria».

[illegible]he cosa cambierà per la città [illegible] un governo Prodi? Sarà tutto più facile?

«Guardi, questo è il mio quarto presidente [illegible] Consiglio da quando sono sindaco. Ho incominciato [illegible] Ciampi, poi [illegible] venuto Berlusconi, quindi Dini. Certo è faticoso».

Faccia una graduatoria sui rapporti con il sindaco...

«Prima Ciampi, poi Dini, infine Berlusconi. Ma non è questo il punto. I sindaci hanno recuperato un ruolo istituzionale, i loro rapporti con il governo non dipendono più da questo o quel segretario di partito. Ora c'è rispetto reciproco».

L'anno prossimo tocca a lei: questo voto la convince a tornare in campo?

«Certo gioca a nostro favore, ma non mi sento in campagna elettorale. La candidatura della mia coalizione sarà scelta nei momenti giusti. Ora sono concentrato nel lavoro per la [illegible], a fine anno si vedrà».

Gigi Padovani

[illegible]

	Camera '96	Regionali '95
FORZA ITALIA	21,7	27,3
LEGA NORD	18,2	10,5
PDS	16,9	20,7
AN	12,0	11,3
RIFONDAZIONE	10,3	9,1
POPOLARI	6,6	6,4
CCD-CDU	4,4	-
CCD	-	3,0
LISTA DINI	2,9	-
PATTO SEGNI	-	3,4
[illegible]	2,4	1,6
VERDI	2,4	2,6
ALTRI	2,2	4,1

Per fornire un altro angolo visuale del voto [illegible] domenica sono stati [illegible]ssi a confronto dati di sistemi elettorali diversi, quello per il proporzionale, per la Camera unendo Piemonte 1 a Piemonte 2

IL [illegible]: «FORZA ITALIA» DEVE CAMBIARE

Enzo Ghigo, già deputato di Forza Italia, è stato eletto presidente della Regione Piemonte il 21 aprile del '95 con il 40,4 per cento di voti personali, battendo Pichetto, presidente degli industriali piemontesi [illegible] testa di una coalizione di centro-si[illegible]. Il voto di domenica è stata [illegible] doccia fredda per lui, tanto che ieri nella riunione di giunta, in piazza Castello, confessa di aver dovuto «incuorare alcuni assessori». Ghi[illegible] non nasconde critiche al movimento che ha fondato in Piemonte e poi lasciato per occupare una carica istituzionale: «In Forza Italia si deve aprire una riflessione su come abbiamo condotto la campagna elettorale e sugli [illegible] che guidano il partito».

Presidente, un commento sulla sconfitta azzurra a Torino...

«Su Torino città non mi facevo molte illusioni, forse speravo che almeno Colombini [illegible] la facesse. Ma in provincia [illegible] buone possibilità, [illegible] candidati come Cherio e Napoli, per esempio. La sconfitta in città è [illegible] cocente, [illegible] c'è dubbio, qualcosa dovrà cambiare. Però i dolori sono leniti dai risultati [illegible] resto della regione: sulla circoscrizione Piemonte 2 siamo il primo partito con il 24,5 per cento, davanti alla Lega, mentre per il Piemonte 1, con Torino e provincia, rimaniamo in testa rispetto [illegible] pds con il 19,1».

A Torino c'è stato un «effetto Castellani»?

«Non so dirlo. Da quando sono presidente i rapporti tra Comune e Regione sono improntati alla [illegible] collaborazione, per il bene del Piemonte. Continuerà a essere così».

Proprio ieri avete [illegible] il passaggio alla [illegible] maggio[illegible] di un consigliere della Lega. Che [illegible] succederà in Regione?

«Per un fatto di stile verso la Lega lo abbiamo annunciato [illegible] urne chiuse, ma la sua domanda [illegible] passare con noi era del 4 aprile. Non credo cambierà molto: abbiamo 34 consiglieri contro 26, siamo maggioranza solida. Magari qualcuno del [illegible] un abbattimento psicologico, cercherò di tirargli [illegible] il morale, come ho [illegible] fatto. Noi andiamo avanti. Magari Chiezzi, [illegible] Rifondazione, mi presenterà qualche interrogazione in più».

Dopo Dini, con Prodi la strada sarà più in salita?

«Ad Alessandria, ad agosto, ho difeso Dini prendendomi i fischi degli alluvionati, e ho fatto bene, perché il governo ha lavorato per loro. Con Dini ho sempre avuto un buon rapporto, farò di tutto per averlo anche con Prodi. Contano le istituzioni, e spero che da Palazzo Chigi ci sia la stessa attenzione verso di noi di quella che io ho verso le opposizioni, con le quali cerchiamo di concertare le [illegible] più importanti. E poi con Romano Prodi ho qualcosa in comune: [illegible] passione per la bicicletta...».

[g. pa.]

ANALISI

DELLA CITTA' DELLA BORGHESIA

«Siamo un partito di massa»

Rifondazione sfonda nelle zone operaie

CENTOMILA voti in più rispetto al 1994. Trentamila rispetto alle Regionali dell'anno scorso. Il 16,88 per cento ottenuto alle Vallette. E poi: il 17 per cento a Venaria, il 16,4 a Collegno. Nella sede di Rifondazione comunista in [illegible] Regina Margherita [illegible] mettono bandierine rosse sulla cartina della provincia di Torino, ma l'euforia è alle stelle. [illegible] segretario provinciale e neodeputato, Dario Ortolano, rilascia interviste in [illegible]ti[illegible]. Spiega: «Soddisfatto? Parlano i dati. I ceti popolari e quelli operai li perdi quando non interpreti le [illegible] di cambiamento [illegible] se hai contenuti alternativi i margini di recupero nei loro confronti [illegible] ampi».

E in effetti i comunisti vinco[illegible] [illegible] quartieri operai [illegible] nelle città della cintura a forte composizione popolare. Dopo le Vallette, c'è il 16,80 ottenuto a Mirafiori Sud dove due anni fa trionfò [illegible] berlusconiano Meluzzi; il 16,26 preso in Barriera di Milano, e poi il 16,3 raccolto a Nichelino e il 16 di Settimo. Il risultato più basso - 10,39 per cento - lo hanno preso nel quartiere Centro-Crocetta. «Tutti voti - aggiunge Ortolano - che arrivano da sinistra e che sono un premio alla nostra coerenza politica».

Certo che questo successo po[illegible] problemi a Rifondazione. «Ma si tratta - spiega il segretario - di problemi di crescita legati al fatto che siamo diventati un partito [illegible] massa». La ricetta? Quella tradizionale del vecchio pci: «Estendersi sul territorio ed espandere la rete organizzativa nei quartieri popolari e nei Comuni della cintura». Ma non sarà il ritorno alla classica sezione: «Pensiamo piuttosto alla nascita di circoli ricreativi e culturali». Adesso i militanti [illegible] 4500-5000, troppo pochi per [illegible] costante e capillare lavoro nei quartieri. L'obiettivo è aumentarli «per essere più combattivi».

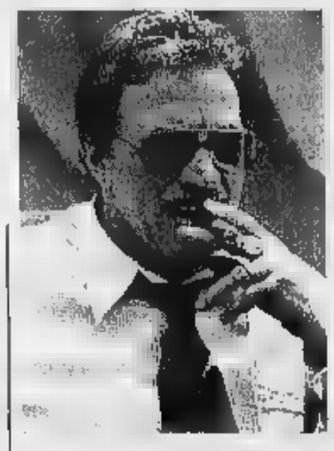
E la crescita di Rifondazione qualche problema lo [illegible] pure all'Ulivo. Il patto di desistenza [illegible] il centro-sinistra [illegible] rischiato di non funzionare proprio in uno dei collegi più «rossi» della provincia: quello che comprende Collegno e Grugliasco. Il senatore uscente Luciano Manzi ha raccolto [illegible] [illegible] 37 per cento, con una perdita massiccia di voti rispetto al 1994. Un [illegible] politico? O un problema [illegible] uomini «vecchi»? Ortolano minimizza: «Le polemiche erano note, così come l'ostilità di una parte dell'Ulivo. Rinnovamento? Noi presentiamo un'identità comunista rinnovata, non ci interessa il nuovo che passa per club o cose simili», ma non si sottrae [illegible] confronto [illegible] il centro-sinistra. Spiega: «La giunta Castellani? Per [illegible] il nostro atteggiamento non cambia, dunque l'opposizione continua. L'anno scorso avevamo offerto al centro-sinistra la possibilità [illegible] trovare delle convergenze per governare insieme. Hanno rifiutato». Aggiunge Pino Chiezzi, capogruppo in Regione: «E i risultati di quel rifiuto sono sotto gli occhi di tutti: hanno regalato [illegible] governo regionale alla destra. Il voto ha dimostrato che c'è bisogno dei comunisti per cambiare l'Italia. Discorso che [illegible] a [illegible]ma [illegible] anche in Piemonte». Così Chiezzi coglie l'occasione per «rilanciare il rapporto con il centro-sinistra. Per farlo, però, bisogna essere in due e il centro-sinistra deve superare la chiusura nei nostri confronti dell'anno scorso. Adesso, malgrado le linee diverse occorre rilanciare un rapporto programmatico più stretto». **[m. tr.]**

[illegible]

«Prodi mantenga le promesse»

L'Ulivo [illegible] dovrà mantenere le promesse fatte. Monsignor Luigi Bettazzi, il vescovo di Ivrea che poco prima delle elezioni [illegible] pubblicato un volume intitolato provocatoriamente «La sinistra di Dio», ha commentato [illegible] elettorale della coalizione guidata [illegible] Romano Prodi sostenendo che «adesso si tratterà di rispettare gli impegni presi. Chi andrà al governo dovrà, infatti, lavorare per il bene della nazione alla luce di [illegible] li[illegible] solidaristica». «La tesi che [illegible] illustrato nel mio volume spiegava che la cosiddetta "sinistra di Dio" - ha dichiarato il ve[illegible] - si rivolge sia alle sinistre che [illegible] destre per richiamare i politici dei due schieramenti alle promesse fatte: maggiore solidarietà [illegible] maggiore attenzione al bene comune dell'Italia». Bettazzi spiega che la sua posizione verrà illustrata in [illegible] «articolo scritto quando [illegible] non era certa la vittoria di nessuno. Sarà un richiamo per tutti i neo eletti».

Il neodeputato **Dario Ortolano**



Gipo Farassino (da sinistra) e **Mario Borghezio**, unico deputato della Lega torinese che entra nel Parlamento

La Lega vince in provincia

A Torino eletto soltanto un deputato

L'entusiasmo [illegible] abita in corso Matteotti 5, sede nazionale della Lega piemontese. Il [illegible] ottenuto passa e [illegible] come acqua.

Il day-after del 10 per cento sembra un giorno qualunque. Il segretario, Gipo Farassino, siede alla scrivania, la spilla del guerriero lumbard risalta sulla giacca blu e al di là dei vetri - sul balconcino - sventola orgogliosa [illegible] bandiera del Carroccio, ma [illegible] sorriso è a denti stretti. Lui, Farassino, ripete quasi [illegible] un automa le prime parole pronunciate [illegible] leader Bossi [illegible] notte dell'Ulivo: «La gente del Nord non capisce, ha consegnato il Paese a Roma padrona».

Ma, al di là dello slogan, i rappresentanti del Carroccio subalpino hanno i musi lunghi anche a ragion veduta. Torino e provincia mandano a Roma un solo parlamentare leghista, Mario Borghezio. [illegible] infatti l'ex sottosegretario [illegible] Giustizia del gover[illegible] Berlusconi è l'unico a cam[illegible]minare a testa [illegible] sfoderando [illegible] sorriso in cinemascope.

Per il resto, in Torino e provincia la Lega ha raccolto voti in maniera disordinata. E' andata meglio nelle altre province (Asti esclusa), dove vive e opera una realtà sociale completamente diversa da quella torinese, più simile [illegible] quella veneto-lombarda, composta da piccole industrie, artigiani, permeata da una cultura [illegible] confine e che affonda le radici nelle tradizioni, nei costumi, nelle [illegible] dei padri, nel grande spirito occitano delle montagne.

«Questa è la verità - ammette Farassino - dove non c'è la grande industria raggiungiamo buoni risultati». Ma il segretario della Lega piemontese sa che non può [illegible]se[illegible] solo questa la spiegazione. E infatti aggiunge: «Finché la gente del Nord [illegible] si rende conto che qui occorre cambiare tutto, [illegible] c'è speranza. Dobbiamo raggiungere il [illegible] per cento». Fantasie, sogni, obbiettivi improbabili? Non proprio - secondo la filosofia leghista dell'ultim'ora. La gente deve svegliarsi - dice in sostanza la Lega - [illegible] può applaudirci, condividere quello che diciamo e poi par paura, o chissà perché, [illegible] Polo-Roma o Ulivo-Roma. E' proprio quel chissà-perché che induce a riflessione. Farassino, non è forse colpa vostra se non siete riusciti [illegible] ottenere più voti? Scuote la testa [illegible] leader del Carroccio: «Abbiamo fatto il possibile. La grande informazione non [illegible] ha certo aiutati, [illegible] [illegible] l'abbiamo messa tutta». Vi aspettavate più cuori impavidi? «Ci sono due modi per ottenere il federalismo e l'indipendenza: quello di Braveheart, dei cuori impavidi, che porta a una sconfitta certa e quello del ragionamento e del lavoro serio e programmato che porta invece a qualche risultato». Non festeggiate allora il successo? «La festa l'abbiamo fatta prima del voto. Ora [illegible] rimbocchiamo le maniche».

Più ottimista [illegible] Borghezio: «A Torino abbiamo raddoppiato i [illegible]nsi e catturato qualche indeciso di Rifondazione. Il risul[illegible] ottenuto ci deve spingere [illegible] radicarci ancora di più nel territorio torinese».

Enzo Bacarani

Farassino: nessuna festa, al Nord non ci hanno capito

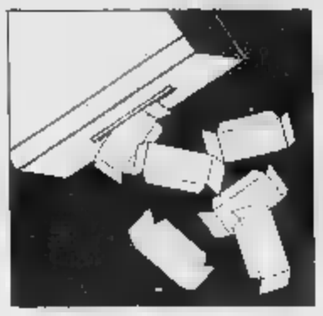
DA MARVIN
ANTEPRIMA MONDIALE
Dalle ore 15 di martedì 23 aprile 1996, presentazione e dimostrazione:
A.P.S.
IL NUOVO SISTEMA FOTOGRAFICO AVANZATO
ADVANCED PHOTO SYSTEM™
da: Grande marvin
Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011 [illegible]

AFFITTIAMO IN UNICA SOLUZIONE
NUOVO PALAZZO UFFICI
VIA SANSOVINO 242 - TORINO
Zona Stadio [illegible]
[illegible] di 2.256 mq su [illegible] un piano interrato uso autorimessa. [illegible] distributive delle [illegible] e dei volumi [illegible] ottimali [illegible] sedi istituzionali e operativ[illegible]
[illegible] è dotato di impianti di climatizzazione.
[illegible]
CORSO MATTEOTTI, 47 - TORINO
[illegible]

Scegliete l'unica forma perfetta di adulazione.
COSIMO DI LILLA
GIOIELLI IMPREVEDIBILI
Cosimo Di Lilla - Mastro Orafo
Via de' Mercanti 15 - Torino

LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ [illegible]
GIOVEDÌ tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto

TAGLIE PER TUTTI
Tec [illegible]
DONNA [illegible] 38 - 70
UOMO [illegible] 11 al 75
Via [illegible] 37/a
TORINO
Tel. [illegible]
Tec



Buona l'affermazione della Lega (13,8 per cento) anche se insufficiente negli scontri diretti

In Provincia la débâcle del centro-destra

Il Polo ha ceduto tutti i collegi che conquistò nel '94

Agli 8 collegi conquistati in città, l'Ulivo ha aggiunto anche gli 11 della provincia. Nella nuova Camera, dunque, [illegible] gli esponenti [illegible] centro sinistra a rappresentare i residenti dei 315 Comuni torinesi. Solamente qualche ripescaggio in base a rinunce di plurieletti potrebbe portare a Montecitorio esponenti del Polo. L'eccezione che conferma la regola potrebbe essere Edro Colombini, sconfitto nel collegio Centro dall'esordiente Maria Pia Valetto. Colombini subentrerebbe a Urbani nella quota proporzionale se il docente optasse per il [illegible]io a Umbria.

Cappotto dell'Ulivo. Questa rimane la notizia uscita dalle urne del 21 aprile. E le percentuali con cui la coalizione di Prodi ha [illegible] gli «avversari» [illegible] Polo non lasciano spazio al caso. Il segretario regionale del pds, Sergio Chiamparino, in città, nelle barriere operaie di borgo Vittoria e Madonna di Campagna, ha superato il 51%. Contro il 33,7 dell'«azzurro» Pianelli. Solo due [illegible] fa, a Mirafiori aveva ceduto il posto, per poche centinaia di voti, a Meluzzi, lo psicologo forzista trasferitosi, ora, [illegible] un seggio della Campania. E hanno vinto bene anche gli altri sette neodeputati.

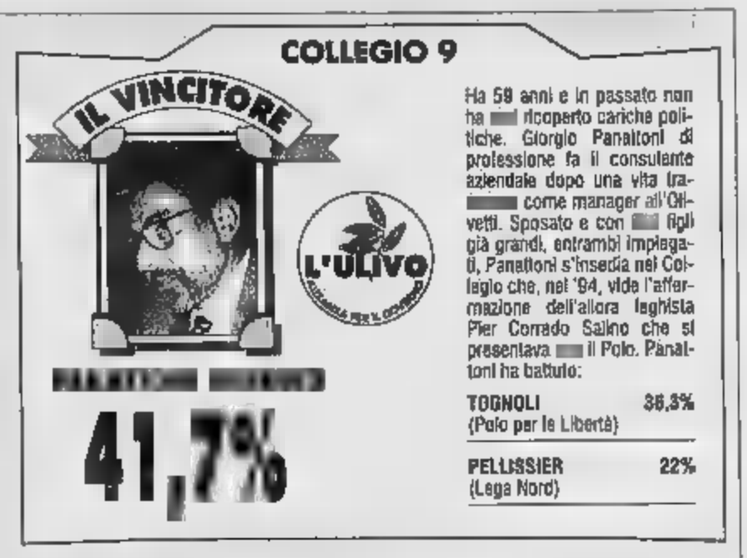
Rispetto a due anni fa, l'Ulivo ha strappato 4 collegi al Polo. Ma la débâcle del centro destra è avvenuta in provincia. Nel '94, i candidati di Berlusconi (era alleato con i leghisti) ottennero 10 seggi su 11. Solo il pidiessino Luciano Violante, a Grugliasco, riuscì a evitare il ko completo. Domenica scorsa, il risultato è [illegible] capovolto, con rivincita: 11 [illegible] 11. Merito dei candidati, del programma dell'Ulivo, ma anche - involontariamente - di [illegible] Lega che ha fatto campagna davvero e che, da sola in provincia, ha il 13,8%. Un bel risultato per Bossi e Farassino.

L'Ulivo ha dalla [illegible] di aver saputo calibrare candidature adatte al territorio. Livia Turco (pds) ha superato il 52 per cento a Collegno e ha staccato di quasi venti punti Margaglia. Oltre il [illegible] dei consensi anche Mimmo Lucà (dei Cristiano-sociali) a Rivoli, il [illegible] antagonista Plastino ha dovuto accontentarsi del 36%. A Venaria, Piero Fassino, della segreteria nazionale della Quercia, ha dato 15 punti di distanza a Mazzeo.

I duelli più sofferti, decisi a spoglio avanzato sono stati quelli [illegible] Moncalieri, di Lanzo-Rivarolo e di Giaveno-Susa. Alle pendici della collina Sergio Rogna (prodiano), direttore autosospeso di Videogruppo, ha sconfitto il deputato uscente Toti Musumeci 42,6 a 38,8. Nel Canavese, l'avvocato Giuseppe Niedda (dei Popolari) è riuscito nell'impresa di battere il potente ex sindaco di San Mauro, Antonio Cherio, che è anche coordinatore provinciale di Forza Italia: 34,5 a 30,3. Nella Val di Susa, il sindaco di Giaveno, Osvaldo Napoli, ha ceduto il passo al pidiessino Luigi Massa: 34,2 a 37,2.

Sull'onda dell'Ulivo hanno vinto più tranquillamente gli altri. L'ex dirigente Olivetti Giorgio Panattoni, a Ivrea, ha staccato Tognoli: 41,7 a 36,3. A Chivasso, Renato Cambursano (ppi) sul deputato uscente Michele Vietti: 43 a 34,6. A Chieri, il verde Giorgio Gardiol ha distanziato Francesco Ventura: 47 a 34,1. E altrettanto ha fatto, nel pinerolese, il giornalista Giorgio Merlo ai danni [illegible] altro ex parlamentare, Lucio Malan: 45 a 32,5. Per ultimo, Salvatore Buglio: l'operaio assurto alle cronache per aver chiesto la parola a D'Alema invitandolo a ricordarsi degli operai: a Nichelino ha superato il 46%, 11 punti percentuali in più di Giovanna Alberto.

Luciano Borghesan



Ha 59 anni e in passato non ha [illegible] ricoperto cariche politiche. Giorgio Panattoni di professione fa il consulente aziendale dopo una vita trascorsa [illegible] come manager all'Olivetti. Sposato e con [illegible] figli già grandi, entrambi impiegati, Panattoni s'insedia nel Collegio che, nel '94, vide l'affermazione dell'allora leghista Pier Corrado Salino che si presentava [illegible] il Polo. Panattoni ha battuto:

TOGNOLI (Polo per le Libertà)	36,3%
PELLISSIER (Lega Nord)	22%

Giuseppe Niedda, avvocato penalista, già consigliere comunale a Cuorgnè e in Provincia, ha vinto per l'Ulivo il duel[illegible] [illegible] il coordinatore provinciale [illegible] Polo, grazie anche all'«erosione» di voti procurata a Cherio da Vacca Cavalot, al quale [illegible] è bastato poter contare sull'effetto sindaco. Niedda ha battuto:

CHERIO (Polo per le Libertà)	30,3%
CERESA (Lega Nord)	26,4%
VACCA CAVALOT (Moderati)	8,8%

Piero Fassino, responsabile degli esteri per il Quercia, riconquista per l'Ulivo il collegio dove due anni fa si era imposto [illegible] il 42,7% il leghista Basso. Netto il suo [illegible] sull'esponente [illegible] Polo, [illegible] tre il Carroccio [illegible] il sindaco [illegible] Cirié Ezio Genisio è terzo, davanti al «concittadino» En[illegible]. Fassino ha battuto:

MARINA MAZZEO (Polo delle libertà)	31,6%
GENISIO (Lega Nord)	19,3%
ENRIETTI (Nuove Energie)	2,2%

Cambursano ha [illegible] anni ed è assessore provinciale alle Finanze. La sua è [illegible] [illegible] vittorie più significative per l'Ulivo: contro aveva uno dei leader del Polo qual il Michele Vietti. A favore [illegible] Cambursa[illegible], il passato sindaco di Chivasso, ha certamente pesato il suo radicamento [illegible] territorio. Ha battuto:

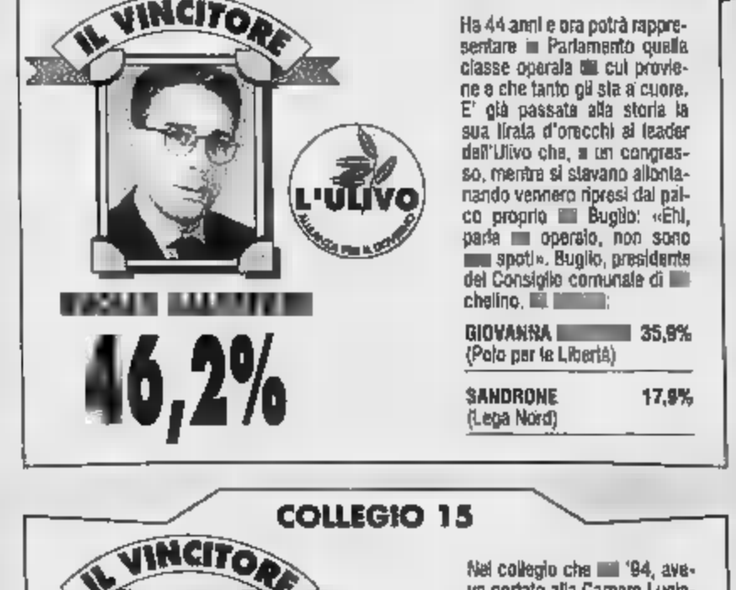
VIETTI (Polo per le Libertà)	34,6%
SALA (Lega Nord)	17%
CORAL (Nuova Energia)	5,4%

Luigi Massa, 46 anni, sindaco di Buttigliera Alta, consulente per gli enti locali, è riuscito a strappare il suo collega di Bussoleno, l'ex leghista Benetto, il successo nel collegio della Valsusa. Distaccato [illegible] 3% un altro sindaco, quello di Giaveno, Osvaldo Napoli, candidato del Polo. Massa ha battuto:

NAPOLI (Polo delle libertà)	34,2%
FERROTTA (Lega Nord)	21,6%
ALIDA BENETTO (Piemonte Nazione)	7%

Da capogruppo dei popolari in Provincia a Torino, alla Camera dei deputati. Davvero rapida la carriera di Giorgio Merlo, giornalista alla Rai, [illegible] approda a un anno dall'elezione a Palazzo Cisterna a Roma. Ha sconfitto il [illegible] ex leghista Malan, deputato uscente, che due anni fa aveva ottenuto il 44,7% dei suffragi. Buono il debutto [illegible] giovane leghista Pugliese. Merlo ha battuto:

MALAN (Polo delle libertà)	32,6%
PUGLIESE (Lega Nord)	22,4%

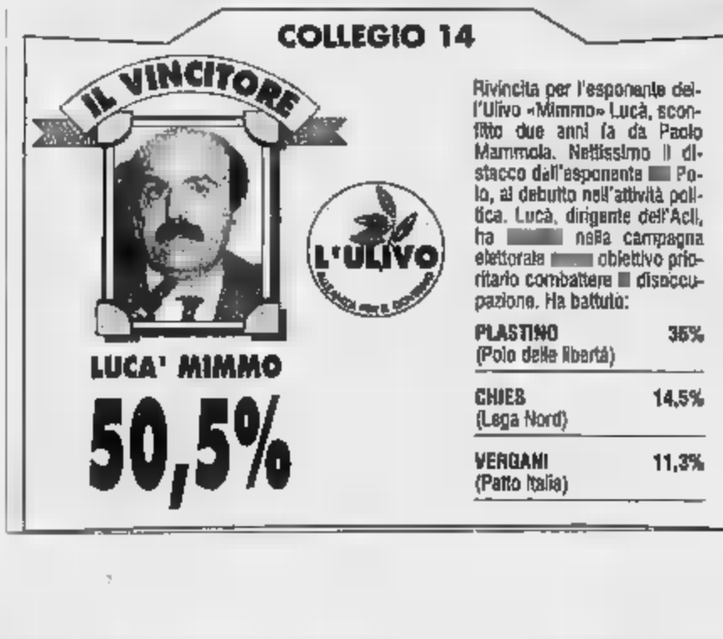


Ha 44 anni e ora potrà rappresentare il Parlamento quella classe operaia [illegible] cui proviene e che tanto gli sta a cuore. E' già passata alla storia la sua tirata d'orecchi ai leader dell'Ulivo che, a un congresso, mentre si stavano allontanando vennero ripresi dal palco proprio [illegible] Buglio: «Ehi, parla [illegible] operaio, non sono [illegible] spot!». Buglio, presidente del Consiglio comunale di [illegible] chelino. [illegible]:

GIOVANNA [illegible] (Polo per le Libertà)	35,8%
SANDRONE (Lega Nord)	17,9%

Ha 53 anni, giornalista, consigliere provinciale, sposato e [illegible] due figli, [illegible] strappato al Polo un Collegio che, nel '94, [illegible] espresso l'attuale segretario provinciale degli Azzurri Antonio Cherio peraltro bocciato anche nel Collegio in cui si è candidato in questa tornata elettorale. Gardiol [illegible] dunque battuto:

VENTURA (Polo per le Libertà)	34,1%
DEMICHELA (Lega Nord)	14,7%
MARILENA DARRONE (Lega Piemonte)	4,2%

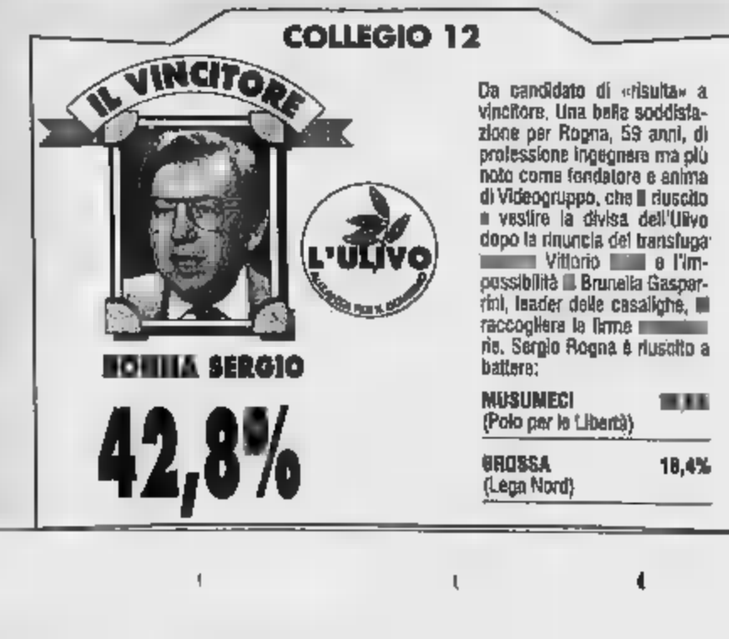


Rivincita per l'esponente dell'Ulivo «Mimmo» Lucà, sconfitto due anni fa da Paolo Mammola. Nettissimo il distacco dell'esponente [illegible] Polo, al debutto nell'attività politica. Lucà, dirigente dell'Acli, ha [illegible] nella campagna elettorale [illegible] obiettivo prioritario combattere il disoccupazione. Ha battuto:

PLASTINO (Polo delle libertà)	35%
CHIEB (Lega Nord)	14,5%
VERGANI (Patto Italia)	11,3%

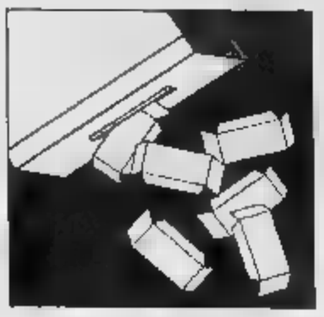
Nel collegio che [illegible] '94, aveva portato alla Camera Luciano Violante (con il 43,7% dei consensi), s'impone un altro esponente [illegible] [illegible] piano della Quercia. [illegible] «roccaforte rossa» della provincia che ha [illegible] [illegible] sue capitali in Grugliasco, Livia Turco, 41 anni, presidente della commissione pari opportunità della Presi[illegible] [illegible] Consiglio, è imposta con una percentuale [illegible] record. Ha battuto:

MARGAGLIA (Polo [illegible] libertà)	27,1%
DATTILO (Lega Nord)	11,2%



Da candidato di «risulta» a vincitore. Una bella soddisfazione per Rogna, 59 anni, di professione ingegnere ma più noto come fondatore e anima di Videogruppo, che è riuscito a vestire la divisa dell'Ulivo dopo la rinuncia del transfuga [illegible] Vittorio [illegible] e l'impossibilità [illegible] Brunella Gasperini, leader delle casalinghe, [illegible] raccogliere le firme [illegible] rie. Sergio Rogna è riuscito a battere:

MUSUMECI (Polo per le Libertà)	[illegible]
GROSSA (Lega Nord)	18,4%



Due riconferme (Manzi e Tapparo) e tre debuttanti (Besso Cordero, Monticone e Fassone)

La «squadra» dei senatori dell'Ulivo

Dalla provincia vanno in cinque a Palazzo Madama

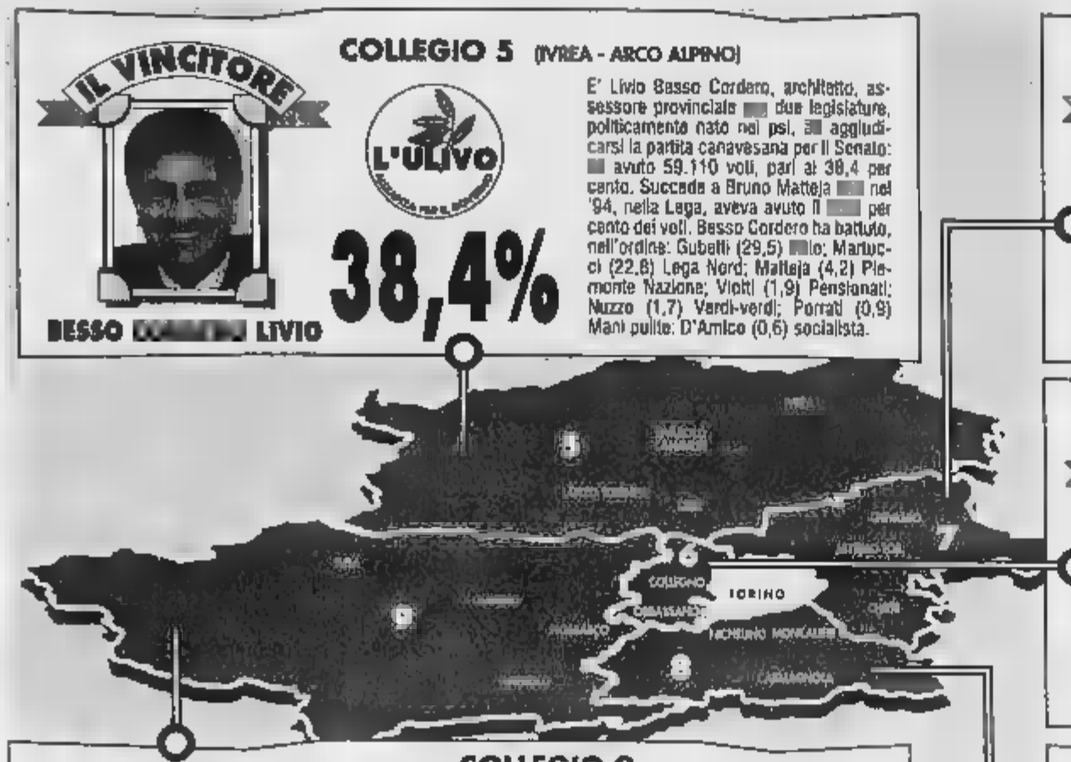
Tutto confermato nei collegi senatoriali della provincia anche al termine dello scrutinio delle schede gialle. A Palazzo Madama vanno cinque senatori del centro-sinistra la cui elezione capovolge l'esito del voto di due anni fa, quando [illegible] stato il Polo (fatto eccezione per il collegio [illegible] dove si era imposto Luciano Manzi) a fare il «pieno» di senatori.

Per Livio Besso Cordero, già «delfino» del senatore socialista Eugenio Bozzello, nel collegio [illegible] di Ivrea, si è trattato [illegible] un successo che, nei voti, è andato davvero oltre le previsioni della vigilia.

Senza problemi la rielezione [illegible] Manzi nel collegio 6 (Grugliasco-Venaria-Rivoli), [illegible] tre per Giancarlo Tapparo, senatore uscente per il collegio 7 (Settimo-Chivasso) la vittoria sul filosofo del Polo Vittorio Mathieu ha davvero il sapore della rivincita, rispetto al '94 quando era stato eletto con i resti nel collegio che aveva espresso [illegible] leghista Matteo Brigandì.

Delusione per Giovanna Bricarello (collegio 8, Moncalieri): l'ex esponente del Carroccio aveva dato addirittura l'impressione [illegible] poter «tenere», durante lo scrutinio, rispetto all'esponente dell'Ulivo, Alberto Monticone ma, alla fine, ha dovuto capitolare. Così come Claudio Bonansea, [illegible] cui avventura a Palazzo Madama [illegible] durata appena due anni. L'esponente del Ccd re[illegible]a casa, a Pinerolo.

La «città della Cavalleria» e l'importante fetta delle valli Chisone e Germanasca, sarà rappresentata dal giudice Elvio Fassone, proposto dall'Ulivo. [g. nov.]



COLLEGIO 5 (IVREA - ARCO ALPINO)

IL VINCITORE

BESSO [illegible] LIVIO

L'ULIVO

38,4%

E' Livio Besso Cordero, architetto, assessore provinciale [illegible] due legislature, politicamente nato nel psi, [illegible] aggiudicarsi la partita canavesana per il Senato: [illegible] avuto 59.110 voti, pari al 38,4 per cento. Succede a Bruno Matteja [illegible] nel '94, nella Lega, aveva avuto il [illegible] per cento dei voti. Besso Cordero ha battuto, nell'ordine: Gubetti (29,5) [illegible]lo; Martucci (22,8) Lega Nord; Matteja (4,2) Piemonte Nazione; Viotti (1,9) Pensionati; Nuzzo (1,7) Verdi-verdi; Porrati (0,9) Mani pulite; D'Amico (0,6) socialista.

COLLEGIO 7
(BORGARO - CHIERI - SETTIMO - CHIVASSO)

IL VINCITORE

TAPPARO GIANCARLO

L'ULIVO

43,8%

Una conferma anche nel collegio 6, dove Giancarlo Tapparo. [illegible] l'Ulivo vince la corsa che nel '94 aveva fatto con i Progressisti, arrivando secondo. Allora [illegible] avuto il 30,4 per cento dei suffragi, domenica [illegible] ottenuto il 43,8 [illegible] cento, battendo il prof. Vittorio Mathieu (Polo delle libertà) di oltre 17 [illegible] voti. Nell'ordine si sono piazzati: Borio (15,9) Lega Nord; Di Donato (2,3) Pensionati; Viconi (2,3) Verdi-verdi; Repetto (1,1) Mani pulite; Stagnari (0,7) socialista; Loro D'Iaco (0,7) Piemonte Nazione

COLLEGIO [illegible]
(COLLEGNO - GRUGLIASCO - VENARIA - RIVOLI)

IL VINCITORE

[illegible]

PROGRESSISTI

[illegible]

37,9%

Luciano Manzi, per tanti anni sindaco comunista [illegible] Collegno, una figura molto nota nella cintura Nord di Torino fin dalla Resistenza, si conferma pe: Palazzo Madama. [illegible] era entrato per la prima volta [illegible] '94 [illegible] il simbolo del progressi[illegible]. Ha avuto 62.617 voti pari al 37,9 per cento. Ha battuto Boetti Villanis (33,1) Polo [illegible] libertà; [illegible] (14,8) Lega Nord; Curto (5,7) Verdi-verdi, Scialò (3,7) Pensionati; A[illegible] (1,9) socialista; Matrucciano (1,8) Mani pulite; Giuffrida (1,1) Piemonte Nazione.

COLLEGIO 9
(AVIGLIANA - BUSSOLENO - GIAVENO - PINEROLO)

IL VINCITORE

[illegible]

L'ULIVO

39,9%

E' il giudice Elvio Fassone, [illegible] tante del pds per l'Ulivo [illegible] recluta della politica attiva. Il vincitore [illegible] collegio di Pinerolo. Ha ottenuto 61.630 sì, pari al 39,9 per cento, ed ha battuto di quasi 12 mila voti l'ex sindaco [illegible] Bricherasio Claudio Bonansea che [illegible] [illegible] il 32,2 per cento. Al terzo [illegible] Micol (Lega Nord) [illegible] il 21,7. Seguono, distanziatissimi: Aime (1,9) Pensionati; Zaffino (1,8) Verdi-verdi; Di Tonno (1) Piemonte nazione; Barbagallo (0,8) Mani pulite; Barale (0,7) socialista.

COLLEGIO [illegible]
(NICHELINO - MONCALIERI - CARMAGNOLA)

IL VINCITORE

[illegible]

L'ULIVO

42,1%

Alberto Monticone (Ulivo) docente universitario, già deputato, che nel programma aveva privilegiato l'attenzione [illegible] problemi della formazione giovanile, scalza Giovanna Bricarello (Polo) distanziando[illegible] [illegible] quasi 10 punti. Ottiene 51.439 voti, pari al 42,1 per cento, contro i 48.507 della senatrice uscente (33,3 per cento). Al terzo posto il leghista Pezzi (16,3) se[illegible]da: [illegible] Savina (2,5) Verdi-verdi; Gallea (2,1) Pensionati; Nicola (1,7) socialista; Valluccì (1,2) [illegible] pulite; Marchisio (0,8) Piemonte nazione.

LO SCRUTINIO [illegible] E PERCENTUALI

Il voto ai partiti nella cintura

Così il proporzionale da Venaria a Moncalieri

Lo scrutinio per la Camera dei deputati ha concluso, all'alba di ieri, [illegible] operazioni di voto per [illegible] Politiche '96, che si erano iniziate sabato pomeriggio

Ecco come si è votato nei Comuni della cintura per la quota proporzionale per la Camera.

[illegible] Ccd-Cdu 354, 2,9%; Fed. Verdi 319, 2,8%; Verdi Verdi 167, 1,4 %; Popolari per Prodi 449, 3,7%; Pds 2892, 24,0%; Lista Dini 521, 4,3%; Umanista 24, 0,2%; Forza Italia 2239, 18,6%; Socialista 77, 0,6%; Pannella-Sgarbi 269, 2,2%; Rif. comun. 1642, 13,6%; Lega Nord 1406, 11,7%; Nuove energie 16, 0,1%; An 1653, 13,8%; Par. federal. 14, 0,1%.

BEINASCO. Ccd-Cdu 398, 3,1%; Fed. Verdi 348, 2,7%; Verdi Verdi 263, 2,0%; Popolari per Prodi 611, 4,7%; Pds 3069, 23,7%; Lista Dini 727, 5,6%; Umanista 22, 0,2%; Forza Italia 2182, 16,9%; Socialista 59, 0,4%; Pannella-Sgarbi 291, 2,2%; Rif. comun. 2015, 15,6%; Lega Nord 1459, 11,3%; Nuove energie 29, 0,2%; An 1449, 11,2%; Par. feder. 25, 0,2%.

[illegible] Ccd-Cdu 183, 2,3%; Fed. Verdi 240, 3,1%; Verdi Verdi 141, 1,8%; Popolari per Prodi 311, 4,0%; Pds 1826, 23,2%; Lista Dini 339, 4,3%; Umanista 15, 0,2%; Forza Italia 1393, 17,7%; Socialista 36, 0,5%; Pannella-Sgarbi 199, 2,5%; Rif. comun. 1230, 15,7%; Lega Nord 827, 10,5%; Nuove energie 27, 0,3%; An 1083, 13,8%; Par. federalista 8, 0,1%.

[illegible] Ccd-Cdu 210, 5,1%; Fed. Verdi 84, 1,7%; Verdi Verdi [illegible] 1,4%; Popolari per Prodi 287, 5,9%; Pds 1.007, 20,6%; Dini 232, 4,8%; Umanista 2, 0,1%; Forza Italia 899, 18,3%; Socialista 26, 0,5%; Pannella Sgarbi 76, 1,6%; Rif. [illegible]. 753, 15,4%; Lega Nord 585, 12,0%; Nuove energie 53, 1,1%; An 554, 11,3%; Par. federalista 7, 0,1%.

[illegible] Ccd-Cdu 147, 4,2%; Fed. Verdi 153, 4,4%; Verdi Verdi 81, 2,3%; Popolari per Prodi 207, 5,9%; Pds 620, 17,8%; Lista Dini 231, 6,6%; Umanista 5, 0,1%; Forza Italia 648, 18,6%; Socialista 23, 0,7%; Pannella-Sgarbi 90, 2,6%; Rif. comun. 411, 11,8%; Lega Nord 482, 13,8%; Nuove energie 6, 0,2%; An 373, 10,7%; Par. federalista 7, 0,3%.

[illegible] Ccd-Cdu 342, 3,4%; Fed. Verdi 250, 2,6%; Verdi Verdi 150, 1,6%; Popolari per Prodi 385, 3,9%; Pds 2053, 20,7%; Lista Dini 404, 4,1%; Umanista 21, 0,2%; Forza Italia 1836, 18,6%; Socialista 72, 0,7%; Pannella-Sgarbi 205, 2,1%; Rif. [illegible]. 1308, 13,2%; Lega Nord 1583, 16,0%; Nuove energie 91, 1,0%; An 1171, 11,8%; Par. feder. 14, 0,1%.

[illegible] Ccd-Cdu 1.139, 5,2%; Fed. Verdi 755, 3,5%; Verdi Verdi 290, 1,3%; Popolari per Prodi 1.383, 6,3%; Pds 3.130, 14,3%; Lista Dini 1.477, 6,8%; Umanista 25, 0,1%; Forza Italia 4.604, 21,0%; Socialista 80, 0,4%; Pannella-Sgarbi 549, 2,5%; Rif. comun. 2.195, 10,1%; Lega Nord 2.986, 13,7%; Nuove energie 36, 0,2%; An 3.135, 14,3%; Par. fed. 66, 0,3%.

COLLEGNO. Ccd-Cdu 930, 2,8%; Fed. Verdi 1.043, 3,1%; Verdi-Verdi 507, 1,5%; Popolari per Prodi 1.460, 4,4%; Pds 7.783, 23,3%; Dini 1.697, 5,1%; Umanista 50, 0,1%; Forza Italia 5.427, 16,2%; Socialista 165, 0,5%; Pannella Sgarbi 803, 2,4%; Rif. comun. 5.325, 15,9%; Lega Nord 4.152, 12,4%; Nuove energie 27, 0,1%; An 4.046, 12,1%; Par. federalista 35, 0,1%.

[illegible] Ccd-Cdu 164, 3,0%; Fed. Verdi 142, 2,6%; Verdi Verdi 83, 1,5%; Popolari per Prodi 287, 5,2%; Pds 1214, 22,1%; Lista Dini 216, 4,0%; Umanista 4, 0,1%; Forza Italia 1033, 18,8%; Socialista 35, 0,6%; Pannella-Sgarbi 115, 2,1%; Rif. comun. 677, 12,3%; Lega Nord 762, 13,9%; Nuove energie 14, 0,2%; An 731, 13,3%; Par. federalista 16, 0,3%.

[illegible] Ccd-Cdu 234, 3,9%; Fed. Verdi 144, 2,4%; Verdi Verdi 82, 1,3%; Popolari per Prodi 301, 4,9%; Pds 1071, 17,6%; Lista Dini 328, 5,4%; Umanista [illegible] 0,1%; Forza Italia 1247, 20,5%; Socialista 39, 0,6%; Pannella-Sgarbi 113, 1,9%; Rif. comun. 746, 12,3%; Lega Nord 957, 15,7%; Nuove [illegible]rgie 6, 0,1%; An 796, 13,1%; Par. federalista 13, 0,2%.

[illegible]. Ccd-Cdu 751, 2,6%; [illegible]. Verdi 1262, 4,3%; Verdi Verdi 626, 2,1%; Popolari per Prodi 1257, 4,3%; Pds 7421, 25,8%; Lista Dini 1269, 4,4%; Umanista 51, 0,1%; Forza Italia 4650, 16,1%; Socialista 143, 0,5%; Pannella-Sgarbi 611, 2,1%; Rif. comun. 4794, 16,7%; Lega Nord 2733, 9,5%; Nuove energie 38, 0,1%; An 3251, 11,3%; Par. federalista 47, 0,1%.

ISOLABELLA. Ccd-Cdu 30, 11,3%; Fed. Verdi 3, 1,1%; Verdi Verdi 5, 1,9%; Popolari per Prodi 29, 10,9%; Pds 26, 9,8%; Lista Dini 13, 4,9%; Umanista - %; Forza Italia 49, 18,4%; Socialista - %; Pannella-Sgarbi 5, 1,9%; Rif. [illegible]. 20, 7,5%; Lega Nord 50, 18,8%; Nuove energie - %; An 34, 12,8%; Par. federalista 2, 0,7%.

LA LOGGIA. Ccd-Cdu 172, 3,9 %; Fed. Verdi 92, 2,1 %; Verdi Verdi 85, 1,9 %; Popolari per Prodi 209, 4,7%; Pds 734, 16,6 %; Lista Dini 222, 5,0 %; Umanista 9, 0,2 %; Forza Italia 968, 21,9 %; Socialista 25, 0,6 %; Pannella-Sgarbi 116, 2,6 %; Rif. comun. 472, 10,7 %; Lega Nord 717, 16,2 %; Nuove energie 7, 0,1 %; An 568, 13,3 %; Par. federalista 8, 0,2 %.

[illegible] Ccd-Cdu 359, 4,2%; Fed. Verdi 136, 1,6%; Verdi Verdi 103, 1,2%; Popolari per Prodi 289, 3,4%; Pds 1286, 15,2%; Lista Dini 312, 3,7%; Umanista 8, 0,1%; Forza Italia 1274, 15,0%; Socialista 25, 0,3%; Pannella-Sgarbi 152, 1,8%; Rif. comun. 857, 10,2%; Lega Nord 1097, 12,9%; Nuove energie 1589, 18,7%; An 979, 11,5%; Par. federalista 13, 0,2%.

MONCRIVELLO. Ccd-Cdu 13, 6,2%; Fed. Verdi 5, 2,4%; Verdi Verdi 3, 1,4%; Popolari per Prodi 14, 6,6%; Pds 20, 9,5%; Lista Dini 13, 6,2%; Umanista - %; Forza Italia 38, 18,0%; Socialista 1, 0,5%; Pannella-Sgarbi 3, 1,4%; Rif. [illegible]. 16, 7,5%; Lega Nord 53, 25,1%; Nuove energie - %; An 31, 14,7%; Par. federalista 1, 0,5%.

[illegible] Ccd-Cdu 1.275, 3,1%; Fed. Verdi 1.031, 2,5 %; Verdi Verdi 751, 1,8 %; Popolari per Prodi 1.943, 4,7 %; Pds 7.634, 18,5 %; Dini 2.333, 5,6 %; Umanista 68, 0,1 %; Forza Italia 8.585, 20,8 %; Socialista 238, 0,6 %; Pannella Sgarbi 1.058, 2,6 %; Rif. comun. 5.005, 12,1 %; Lega Nord 5.533 13,4 %; Nuove energie 71, 0,2 %; An 5.710, 13,8 %; Par. federalista 75, 0,2 [illegible]

[illegible] Ccd-Cdu 911, 3,0%; Fed. Verdi 878, 2,9%; Verdi Verdi 628, 2,0%; Popolari per Prodi 1.310, 4,3%; Pds 7.775, 23,1%; Lista Dini 1.598, 5,2%; Umanista 48, 0,2%; Forza Italia 5.672, 18,4%; Socialista 452, 1,5%; Pannella-Sgarbi 661, 2,2%; Rif. [illegible]. 4.996, 16,3%; Lega Nord 2.750, 9,0%; Nuove energie 42, 0,1%; An 3.580, 11,6; Par. federalista 55, 0,2%.

ORBASSANO. Ccd-Cdu 498, 3,3 %; Fed. Verdi 400, 2,7 %; Verdi Verdi 251, 1,7 %; Popolari per Prodi 709, 4,7 %; Pds 3332, 22,3 %; Lista Dini 672, 4,5 %; Umanista 22, 0,1 %; Forza Italia 2774, 18,6 %; Socialista 129, 0,[illegible] %; Pannella-Sgarbi 335, 2,2 %; Rif. comun. 2240, 15,0 %; Lega Nord 1768, 11,8 %; Nuove energie 16, 0,1 %; An 1751, 11,7 %; Par. federalista 31, 0,2%.

[illegible] Ccd-Cdu 90, 3,7%; Fed. Verdi 60, 2,5%; Verdi Verdi 30, 1,2%; Popolari per Prodi 110, 4,5%; Pds 319, 13,1%; Lista Dini 160, [illegible],5%; Umanista 1, 0,1%; Forza Italia 577, 24%; Socialista 3, 0,1%; Pannella-Sgarbi 76, 3,1%; Rif. comun. 154, 6,2%; Lega Nord 429, 17,6%; Nuove energie 5, 0,2%; An 415, 17,0%; Par. federalista 5, 0,2%.

[illegible] Ccd-Cdu 292, 3,6 %; Fed. Verdi 177, 2,2 %; Verdi Verdi 117, 1,4 %; Popolari per Prodi 489, 6,0 %; Pds 1550, 19,1 %; Lista Dini 477, 5,9 %; Umanista 13, 0,1 %; Forza Italia 1591, 19,6 %; Socialista 42, 0,5 %; Pannella-Sgarbi 202, 2,5 %; Rif. comun. 927, 11,4 %; Lega Nord 1152, 14,2 %; Nuove energie 15, 0,2 %; An 1068, 13,1 %; Par. federalista 14, 0,2 %.

[illegible] Ccd-Cdu 340, 3,1 %; Fed. Verdi 412, 3,8 %; Verdi Verdi 191, 1,8%; Popolari per Prodi 547, 5,1%; Pds 2239, 20,9 %; Lista Dini 593, 5,5%; Umanista 12, 0,1%; Forza Italia 2187, 20,4%; Socialista 52, 0,5 %; Pannella-Sgarbi 240, 2,2%; Rif. [illegible] 1350, 12,6 %; Lega Nord 1287, 12,0 %; Nuove [illegible]rgie 11, 0,1 %; An 1252, 11,7 %; Par. federalista 19, 0,2 %.

[illegible] Ccd-Cdu 258, 4,2%; Fed. Verdi 158, 2,6 %; Verdi Verdi 50, 0,8 %; Popolari per Prodi 402, 6,5 %; Pds 743, 12,0 %; Dini 510, 8,2 %; Umanista 6, 0,1 %; Forza Italia 1.291, 20,9 %; Socialista 16, 0,2 %; Pannella Sgarbi 231, 3,7 %; Rif. comun. 394, 6,4 %; Lega Nord 879, 14,2 %; Nuove energie 6, 0,1 %; An 1.234, 19,9 %; Par. federalista 12, 0,2 %.

POIRINO. Ccd-Cdu 403, 6,6 %; Fed. Verdi 166, 2,7 %; Verdi Verdi 85, 1,4 %; Popolari per Prodi 306, 5,0 %; Pds 757, 12,5 %; Lista Dini 368, 6,0 %; Umanista 9, 0,1 %; Forza Italia 1278, 21,0 %; Socialista 24, 0,3 %; Pannella-Sgarbi 133, 2,1 %; Rif. comun. 503, 8,2 %; Lega Nord 1173, 19,1 %; Nuove energie 9, 0,1 %; An 906, 14,8 %; Par. federalista 10, 0,1 %.

[illegible] Ccd-Cdu 340, 2,8 %; Fed. Verdi 347, 2,9 %; Verdi Verdi 207, 1,7 %; Popolari per Prodi 508, 4,2 %; Pds 2449, 20,3 %; Lista Dini 587, 4,8 %; Umanista 20, 0,1 %; Forza Italia 2464, 20,4 %; Socialista 75, 0,6 %; Pannella-Sgarbi 335, 2,8%; Rif. comun. 1535, 12,8 %; Lega Nord 1603, 13,3%; Nuove energie 20, 0,2%; An 1562, 13,0 %; Par. federalista 14, 0,1%.

RIVOLI. Ccd-Cdu 1.167, 3,4%; Fed. Verdi 913, 2,5%; Verdi Verdi 552, 1,5%; Popolari per Prodi 2.018, 5,4%; Pds 8.831, 23,8%; Lista Dini 1.657, 4,5%; Umanista 60, 0,2%; Forza Italia 6.879, 18,5%; Socialista 187, 0,5%; Pannella-Sgarbi 909, 2,4%; Rif. comun. 5.010, 13,5%; Lega Nord 1.892, 10,5%; Nuove energie 45, 0,1%; An 4.916, 13,3%; Par. federalista 65, 0,2%.

SAN MAURO. Ccd-Cdu 19, 4,6%; Fed. Verdi 6, 1,4%; Verdi Verdi 7, 2,0%; Popolari per Prodi 16, 3,9%; Pds 113, 27,5%; Lista Dini 26, 6,3%; Umanista 1, 0,2%; Forza Italia 63, 15,3%; Socialista 3, 0,7%; Pannella-Sgarbi 6, 1,5%; Rif. comun. 53, 12,9%; Lega Nord 45, 10,9%; Nuove energie 1, 0,2%; An 51, 12,4%; Par. federalista 1, 0,2%.

[illegible] Ccd-Cdu 885, 2,6%; Fed. Verdi 827, 2,5%; Verdi Verdi 566 1,7%; Popolari per Prodi 1.377, 4,1%; Pds 9.266, 27,6 %; Lista Dini 1.840, 5,6%; Umanista 48, 0,1%; Forza Ita[illegible] 5.570, 16,6%; Socialista 148, 0,5%; Pannella-Sgarbi 553, 1,9%; Rif. comun. 5.405, 16,1%; Lega Nord 2.983, 8,9%; Nuove energie 221, 0,6%; An 3.674, 11,0%; Par. federalista 68, 0,2%.

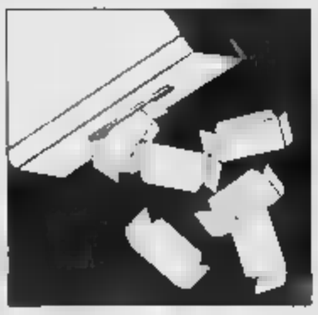
[illegible] Ccd-Cdu 277, 4,3 %; Fed. Verdi 144, 2,3 %; Verdi Verdi 107, 1,7 %; Popolari per Prodi 333, 2,3 %; Pds 1193, 18,7 %; Lista Dini 368, 5,8 %; Umanista 5, 0,1 %; Forza Italia 1252, 19,7 %; Socialista 31, 0,5 %; Pannella-Sgarbi 143, 2,2 %; Rif. comun. 785, 12,3 %; Lega Nord 964, 15,1 %; Nuove [illegible]gie 11, 0,2 %; An 750, 11,8 %; Par. federalista 8, 0,1 %.

[illegible] Ccd-Cdu 75, 3,4%; Fed. Verdi 64, 2,9%; Verdi Verdi 23, 1,0%; Popolari per Prodi 81, 3,7%; Pds 300, 13,8%; Lista Dini 85, 3,9%; Umanista 7, 0,3%; Forza Italia 451, 20,5%; Socialista 4, 0,2%; Pannella-Sgarbi 58, 2,6%; Rif. comun. 216, 9,8%; Lega Nord 481, 21,9%; Nuove energie 4, 0,2%; An 336, 15,3%; Par. federalista 11, 0,5 %.

[illegible] Ccd-Cdu 668, 2,9%; Fed. Verdi 708, 3,1 %; Verdi Verdi 374, 1,6 %; Popolari per Prodi 878, 3,8 %; Pds 6.017, 26,1 %; Dini 904, 3,9 %; Umanista 19, 0,1 %; Forza Italia 4.105, 17,8 %; Socialista 120, 0,5 %; Pannella Sgarbi 522, 2,3 %; Rif. comun. 3836, 16,6 %; Lega Nord 2.296, 10,0 %; Nuove energie 61, 0,3 %; An 2.510, 10,9 %; Par. federalista 25, 0,1 %.

VOLPIANO. Ccd-Cdu 349, 4,1%; Fed. Verdi 156, 1,8%; Verdi Verdi 131, 1,5%; Popolari per Prodi 380, 4,5%; Pds 1610, 19,0%; Lista Dini 438, 5,2%; Umanista 15, 0,2%; Forza Italia 1572, 18,6%; Socialista 43, 0,5%; Pannella-Sgarbi 173, 2,1%; Rif. comun. 997, 11,8%; Lega Nord 1153, 13,6%; Nuove energie 197, 2,3%; An 1232, 14,6%; Par. federalista 15, 0,2%.

VOLVERA. Ccd-Cdu 163, 3,7%; Fed. Verdi 158, 3,6%; Verdi Verdi 101, 2,3%; Popolari per Prodi 223, [illegible],0%; Pds 721, 16,2%; Lista Dini 214, 4,8%; Umanista 6, 0,1%; Forza Italia 1.010, 22,7%; Socialista 22, 0,5%; Pannella-Sgarbi 116, 2,6%; Rif. comun. 634, 14,2%; Lega Nord [illegible] 13,6%; Nuove energie 5, 0,1%; An 469, 10,3%; Par. federalista 7, 0,1%.



Il voto nei Comuni della provincia sulla scheda grigia del proporzionale per la Camera

Lega Nord conquista i centri montani

Dal Pinerolese alla Valsusa, dal Canavese al Chivassese

NEL PINEROLESE

Pinerolo Ccd-Cdu 887, 3,7%; Fed Verdi 573, 2,4%; Verdi Verdi 371, 1,6%; Popolari per Prodi 1652, 6,9%. Pds 4259, 17,8%; Lista Dini 1895, 7,9%; Umanista 29, 0,1%; Forza Italia 4401, 18,4%; Socialista 87, 0,4%; Pannella-Sgarbi 650, 2,7%; Rif. comun. 2698, 11,3%; Lega Nord 3848, 16,0%; Nuove energie 29, 0,1%; An 2487, 10,4%. Par. federalista 61, 0,3%

[illegible] Ccd-Cdu 12, 2,8%; Fed Verdi 8, 1,9%; Verdi Verdi 6, 1,4%; Popolari per Prodi 16, 3,7%; Pds 79, 18,3%; Lista Dini 21, 4,8%; Umanista 0, 0%; Forza Italia 72, 16,6%; Socialista 2, 0,5%; Pannella-Sgarbi 14, 3,2%. Rif comun 63, 14,5%; Lega Nord 108, 25,0%; Nuove energie 1, 0,2%; An 30, 6,9%; Par. federalista 1, 0,2%.

Bobbio Pellice. Ccd-Cdu 6, 1,7%; Fed Verdi 7, 2,0 %; Verdi Verdi 8, 2,2%; Popolari per Prodi 11, 3,1%. Pds 90, 25,2%; Lista Dini 22, 6,2%; Umanista 1, 0,3%. Forza Italia 71, 19,9%. Socialista 5, 1,4%, Pannella-Sgarbi 2, 0,6%; Rif comun 33, 9,2%; Lega Nord 75, 21,0%; Nuove energie 0, 0%; An 24, 6,7%; Par. federalista 2, 0,5%

[illegible] Ccd-Cdu 139, 5,3%. Fed Verdi 44, 1,7%. Verdi Verdi 30, 1,2%; Popolari per Prodi 167, 6,4%; Pds 282, 10,8 %; Lista Dini 126, 4,8%; Umanista 5, 0,2%; Forza Italia 529, 20,3%. Socialista 7, 0,3%; Pannella-Sgarbi 62, 2,4%; Rif comun 184, 7,1%. Lega Nord 759, 29,1%; Nuove energie 6, 0,2%. An 257, 9,9%; Partito federalista 9, 0,3%.

Cumiana. Ccd-Cdu 215, 4,7%; Fed. Verdi 83, 1,8%; Verdi Verdi 72, 1,6%; Popolari per Prodi 308, 6,8%; Pds 659, 14,5%; Lista Dini 297, 6,6%; Umanista 3, 0,1%; Forza Italia 900, 19,8%. Socialista 17, 0,4%; Pannella-Sgarbi 87, 1,9%. Rif. comun. 404, 8,9%; Lega Nord 937, 20,7%. Nuove energie 12, 0,3%. Alleanza nazionale 529, 11,7%; Partito federalista 8, 0,2%.

[illegible] Ccd-Cdu 151, 3,0%; Fed. Verdi 218, 4,3%; Verdi Verdi 67, 1,3%. Popolari per Prodi 208, 4,1%; Pds 838, 16,5%; Lista Dini 287, 5,7%; Umanista 6, 0,1%; Forza Italia 1081, 21,3%. Socialista 27, 0,5%, Pannella-Sgarbi 82, 1,6%; Rif comun 759, 14,9%. Lega Nord 699, 13,8%; Nuove energie 15, 0,3%; An 633, 12,5%; Par. federalista 7, 0,1%

[illegible] Ccd-Cdu 16, 2,1%. Fed Verdi 4, 0,5%; Verdi Verdi 5, 0,7%; Popolari per Prodi 28, 3,7%; Pds 187, 24,8%, Lista Dini 40, 5,3%; Umanista 1, 0,1%, Forza Italia 73, 9,7%; Socialista 9, 1,2%; Lista Pannella-Sgarbi 18 2,4%; Rif comun 147, 19,5%. Lega Nord 186, 24,7%; Nuove energie 2, 0,3%. An 35, 4,7% Partito federalista 2, 0,3%

Torre Pellice. Ccd-Cdu 89, 2,9%; Fed Verdi 114, 3,7%; Verdi Verdi 41, 1,4%; Popolari per Prodi 119, 3,9%. Pds 700, 22,9%. Lista Dini 202, 6,6%; Umanista 3, 0,1%, Forza Italia 482, 15,8%; Socialista 18, 0,6%, Pannella-Sgarbi 68, 2,2%; Rif. comun 405, 13,3%; Lega Nord 521, 17,0%; Nuove energie 9, 0,3%; An 269, 8,8%; Par federalista 16, 0,5%.

[illegible] Ccd-Cdu 200, 6,5%; Fed. Verdi 38, 1,2%; Verdi Verdi 29, 1,0%; Popolari per Prodi 214, 6,9%; Pds 257, 8,3%; Lista Dini 144, 4,7%; Umanista 1, 0,1%; Forza Italia 719, 23,3%; Socialista 10, 0,3%; Pannella-Sgarbi 68, 2,2%; Rif. comun 214, 6,9%. Lega Nord 894, 28,9%. Nuove energie 12, 0,4%; An 275, 8,9%; Partito federalista 13, 0,4%.

Villar [illegible]. Ccd-Cdu 76, 2,6%. Fed Verdi 66, 2,2%; Verdi Verdi 36, 1,2%; Popolari per Prodi 177, 5,9%; Pds 416, 14,0; Lista Dini 153, 5,1%; Umanista 3, 0,1%; Forza Italia 528, 17,7%; Socialista 9, 0,3%; Pannella-Sgarbi 58, 1,9%; Rifondazione comunista 429, 14,4%; Lega Nord 850, 28,5%; Nuove energie 6, 0,3%; Alleanza nazionale 169, 5,7%; Partito federalista 2, 0,1%.

VALLI DI LANZO

Lanzo. Ccd-Cdu 32, 9,01%; Fed. Verdi 63, 1,8%; Verdi Verdi 39, 1,1%; Popolari per Prodi 235, 6,6%; Pds 384, 10,0 %; Lista Dini 185, 5,2%; Umanista 5, 0,1%; Forza Italia 576, 16,2%. Socialista 17, 0,5%; Pannella-Sgarbi 68, 2,0%; Rif comun. 356, 10,0%; Lega Nord 710, 19,8%, Nuove energie 6, 0,2%; An 372, 10,5%; Par federalista 219, 6,2%

Ala di Stura. Ccd-Cdu 30, 9,9%; Fed Verdi 4, 1,3%; Verdi Verdi 1, 0,3%; Popolari per Prodi 13, 4,3%; Pds 31, 10,2%; Lista Dini 14, 4,6%; Umanista 0; Forza Italia 43, 14,1%; Socialista 1, 0,3%; Pannella-Sgarbi 9, 3,0%; Rif. comun. 23, 7,6%; Lega Nord 107, 35,2%; Nuove energie 0; An 28, 9,2%; Par. federalista 0.

[illegible] Ccd-Cdu 87, 4,2%; Fed. Verdi 44, 2,1%; Verdi Verdi 28, 1,3%; Popolari per Prodi 103, 5,0%; Pds 272, 13,1%; Lista Dini 70, 3,4%; Umanista 1, 0,1%. Forza Italia 370, 17,8%; Socialista 13, 0,6%; Pannella-Sgarbi 39, 1,9%; Rif comun. 227, 10,9%; Lega Nord 515, 24,8%; Nuove energie 11, 0,5%; An 271, 13,1%; Par. federalista 24, 1,2%.

[illegible] Ccd-Cdu 185, 27%; Fed. Verdi 5, 0,7%; Verdi Verdi -; Popolari per Prodi 18, 2,6%; Pds 36, 5,3%; Lista Dini 21, 3,1%; Umanista 1, 0,1%; Forza Italia 110, 16%; Socialista 1, 0,1%; Pannella-Sgarbi 9, 1,3%; Rif. comun. 45, 6,6%; Lega Nord 174, 25,4%; Nuove energie 1, 0,1%; An 63, 9,2%; Par. federalista 17, 2,5%.

Ceres. Ccd-Cdu 381, 3,1%; Fed. Verdi 421, 3,4%; Verdi Verdi 138, 1,1%; Popolari per Prodi 789, 6,4%; Pds 2330, 18,8%; Lista Dini 507, 4,1%, Umanista 18, 0,1%; Forza Italia 2214, 17,9%. Socialista 36, 0,2%; Pannella-Sgarbi 270, 2,2%; Rif. comun 1400, 11,3%; Lega Nord 2465, 19,9%; Nuove energie 81, 0,7%. An 1288, 10,4%; Par. federalista 45, 0,4%

Claviere. Ccd-Cdu 4, 3,3%; Fed Verdi 0; Verdi Verdi 0; Popolari per Prodi 3, 2,4%; Pds 12, 9,9%; Lista Dini 3, 2,4%. Umanista 0; Forza Italia 46, 37,7%. Socialista 1, 0,8%. Pannella-Sgarbi 4, 3,3%; Rif comun 4, 3,3%; Lega Nord 19, 15,6%; Nuove energie 1, 0,8%; An 24, 19,7%; Par federalista 1, 0,8%

Mezzenile. Ccd-Cdu 40, 6,8%; Fed Verdi 7, 1,2%. Verdi Verdi 11, 1,9%; Popolari per Prodi 24, 4,1%; Pds 53, 9,1%; Lista Dini 26, 4;5%; Umanista 2, 0,3%. Forza Italia 76, 13,0%; Socialista 2, 0,3%; Pannella-Sgarbi 7, 1,2%; Rif [illegible] 95, 16,3%; Lega Nord 195, 33,4%; Nuove energie 0; An 33, 5,7%; Par. federalista 13, 2,2%

[illegible]. Ccd-Cdu 59, 2,8%; Fed Verdi 34, 1,6%; Verdi Verdi 25, 1,2%. Popolari per Prodi 94, 4,5%; Pds 304, 14,6%; Lista Dini 103, 4,9%; Umanista 1, 0,1%; Forza Italia 433, 20,8%; Socialista 7, 0,4%; Pannella-Sgarbi 54, 2,6%; Rif comun 226, 10,8%; Lega Nord 461, 22.2%; Nuove energie 1, 0,2%; An 270, 12,9%; Par federalista 9, 0,4%.

VALSUSA

Susa. Ccd-Cdu 283,6,4%; Fed. Verdi 68, 1,3%. Verdi Verdi 64, 1,4%; Popolari per Prodi 208, 4,7%; Pds 575, 13,1%; Lista Dini 231, 5,2%; Umanista 4, 0,1%; Forza Italia 1021, 23,2%; Socialista 11, 0,3%; Pannella-Sgarbi 94, 2,1%; Rif comun. 474, 10,8%; Lega Nord 674, 15,3%; Nuove energie 6, 0,1%; An 687, 15,6%; Par. federalista 16, 0,4%

[illegible] Ccd-Cdu 69, 3,0%; Fed. Verdi 246, 10,6%; Verdi Verdi 25, 1,1%; Popolari per Prodi 77, 3,3%; Pds 206, 8,9%; Lista Dini 122, 5,2%; Umanista 1, 0%; Forza Italia 575, 24,7%; Socialista 17, 0,7%; Pannella-Sgarbi 50, 2,2%; Rif. comun. 120, 5,2%; Lega Nord 353, 15,2%; Nuove energie 3, 0,1%, An 454, 19,5%; Par. federalista 7, 0,3%.

[illegible] Ccd-Cdu 86, 5,6%; Fed. Verdi 30, 2,0%; Verdi Verdi 20, 1,4%; Popolari per Prodi 68, 4,6%; Pds 246, 16,6%; Lista Dini 50, 3,4%; Umanista 2, 0,1%; Forza Italia 253, 17,0%; Socialista 8, 0,5%; Pannella-Sgarbi 22, 1,5%; Rif. comun. 194, 13,0%; Lega Nord 378, 25,5%; Nuove energie 2, 0,1%; An 116, 7,9%; Par. federalista 9, 0,4%.

[illegible]. Ccd-Cdu 157, 3,4%; Fed. Verdi 67, 1,6%; Verdi Verdi 43, 1,0%; Popolari per Prodi 215, 5,0%; Pds 360, 20,2%; Lista Dini 203, 4,7%; Umanista 7, 0,3%; Forza Italia 651, 15,2%, Socialista [illegible] 0,4%; Pannella-Sgarbi 54, 1,3%; Rif. comun 663, 15,5%. Lega Nord 859, 20,1%; Nuove energie 5, 0,5%; An 387, 9%; Par federalista 95, 2,2%.

Cesana. Ccd-Cdu 7, 1,1%; Fed Verdi 11, 1,7%; Verdi Verdi 10, 1,5%. Popolari per Prodi 12, 1,8%; Pds 47, 7,1%; Lista Dini 37, 5,6%; Umanista 1, 0,1%; Forza Italia 129, 19,4%; Socialista 2, 0,3%, Pannella-Sgarbi 20, 3,0%; Rif. comun. 31, 4,7%; Lega Nord 250, 37,6%; Nuove energie 0, 0%; An 106, 16,0%; Par federalista 1, 0,1%.

[illegible]. Ccd-Cdu 107, 3,9%; Fed. Verdi 85, 3,1%; Verdi Verdi 35, 1,3%; Popolari per Prodi 145, 5,3%; Pds 554, 20,3%; Lista Dini 98, 3,6%; Umanista 7, 0,3%; Forza Italia 562, 20,6%; Socialista 7, 0,3%; Pannella-Sgarbi 49, 1,8%; Rif comun. 371, 13,6%; Lega Nord 432, 15,8%; Nuove energie 5, 0,1%; An 259, 9,5%; Par federalista 14, 0,5%

[illegible]. Ccd-Cdu 8, 1,3%; Fed. Verdi 2 0,3%. Verdi Verdi 5, 0,8%; Popolari per Prodi 19, 3,2%; Pds 32, 5,4%; Lista Dini 16, 2,7%; Umanista - %; Forza Italia 173, 29,0%. Socialista 1, 0,2%; Pannella-Sgarbi 11, 1,8 %; Rif. comun. 12, 2,0%; Lega Nord 180, 30,1%; Nuove energie - %; An 137, 20,0%; Par. federalista 1, 0,2%.

NEL CHIVASSESE

[illegible] Ccd-Cdu 1245, 7,6%; Fed. Verdi 385, 2,3%. Verdi Verdi 225, 1,4%; Popolari per Prodi 785, 4,8%; Pds 2735, 16,7%; Lista Dini 794, 4,8%; Umanista 23, 0,1%; Forza Italia 2902, 17,7%; Socialista 92, 0,6%; Pannella-Sgarbi 308, 1,9%; Rif. comun 2415, 14,7%; Lega Nord 2095, 12,8%; Nuove energie 165, 1%; An 2201, 13,4%; Par. federalista 29, 0,2%.

[illegible] Po. Ccd-Cdu 70, 7,4%; Fed. Verdi 23, 2,4%; Verdi Verdi 10, 1,0%. Popolari per Prodi 40, 4,2%; Pds 92, 9,7%; Lista Dini 49, 5,2%; Umanista 3, 0,3%; Forza Italia 201, 21,2%; Socialista 7, 0,7%; Pannella-Sgarbi 19, 2,0%; Rif. comun. 74, 7,8%; Lega Nord 194, 20,4%; Nuove energie 13, 1,4%; An 152, 16,0%; Par. federalista 3, 0,3%.

[illegible]. Ccd-Cdu 66, 7,4%; Fed. Verdi 11, 1,2%; Verdi Verdi 8, 0,9%; Popolari per Prodi 61, 6,8%; Pds 109, 12,1%, Lista Dini 54, 6,0%; Umanista 2, 0,2%, Forza Italia 201, 22,4%. Socialista 7, 0,8%; Pannella-Sgarbi 17, 1,9%; Rif. comun. 116, 12,9%; Lega Nord 153, 17,0%; Nuove energie 6, 0,7%; An 85, 9,5%; Parito federalista 2, 0,2%.

[illegible] Po. Ccd-Cdu 30, 5,3%; Fed. Verdi 8, 1,4%; Verdi Verdi 4, 0,7%; Popolari per Prodi 20, 3,5%; Pds 71, 12,6%; Lista Dini 36, 6,4%; Umanista 1, 0,2%, Forza Italia 108, 19,2%; Socialista 2, 0,4%; Pannella-Sgarbi 13, 2,3%; Rif. comun. 70, 12,4%; Lega Nord 116, 20,6%; Nuove energie 5, 0,9%; An 77, 13,7%; Par. federalista 2, 0,4%.

Scalenghe. Ccd-Cdu 45, 4,4%, Fed. Verdi 23, 2,2%; Verdi Verdi 11, 1,1%; Popolari per Prodi 47, 4,6%; Pds 129, 12,5%; Lista Dini 68, 6,6%; Umanista 1, 0,1%; Forza Italia 216, 20,9%; Socialista 5, 0,5%; Pannella-Sgarbi 31, 3,0%; Rif. comun. 103, 10,0%; Lega Nord 187, 18,1%; Nuove energie 4, 0,4%; An 158, 11,3%; Par. federalista 3, 0,3%.

[illegible] Ccd-Cdu 379, 12,3%. Fed. Verdi 33, 1,1%; Verdi Verdi 39, 1,3%; Popolari per Prodi 135, 4,4%; Pds 474, 15,4%; Lista Dini 125, 4,0%; Umanista 2, 0,1%. Forza Italia 584, 18,9%; Socialista 12, 0,4%; Pannella-Sgarbi 63, 2,0%; Rif. comun. 311, 10,1%; Lega Nord 508, 16,5%; Nuove energie 18, 0,6%; An 391, 12,7%; Par. federalista 6, 0,2%.

IN CANAVESE

Nole. Ccd-Cdu 232, 1,3%; Fed. Verdi 447, 2,6%; Verdi Verdi 204, 1,1%; Popolari per Prodi 1149, 6,5%; Pds 3476, 19,8%; Lista Dini 1268, 7%; Umanista 17, 0,1%; Forza Italia 3176, 18%. Socialista 65, 0,6%; Pannella-Sgarbi 489, 2,8%; Rif. comun. 1943, 11%; Lega Nord 2439, 13,9%; Nuove energie 45, 0,3%; An 2526, 15%; Par. federalista 42, 0,2%.

Agliè. Ccd-Cdu 95, 5,6%; Fed Verdi 19, 1,1%, Verdi Verdi 24, 1,4%. Popolari per Prodi 121, 7,2%; Pds 163, 9%; Lista Dini 101, 6%; Umanista 1, 0,1%, Forza Italia 375, 22,2%; Socialista 8, 0,5%; Pannella-Sgarbi 42, 2,6%; Rif. comun. 120, 7,1%; Lega Nord 419, 24,8%; Nuove energie 2, 0,1%; An 207, 12,2%; Par. federalista 5, 0,2%.

Banchette. Ccd-Cdu 71, 2,7%; Fed. Verdi 71, 2,7%; Verdi Verdi 34, 1,3%; Popolari per Prodi 171, 6,5%; Pds 592, 22,4%; Lista Dini 175, 6,6%; Umanista 2, 0,1%; Forza Italia 462, 17,5%; Socialista 13, 0,5%; Pannella-Sgarbi 79, 2,9%; Rif. [illegible] 278, 10,5%; Lega Nord 345, 13%; Nuove energie 4, 0,2%; An 340, 12,8%; Par. federalista 7, 0,3%

[illegible]. Ccd-Cdu 285, 5,6%; Fed. Verdi 100, 1,9%; Verdi Verdi 62, 1,2%; Popolari per Prodi 286, 5,6%; Pds 844, 16,5%; Lista Dini 307, 6%; Umanista 8, 0,2%. Forza Italia 877, 17,1%; Socialista 22, 0,4%; Pannella-Sgarbi 123, 2,4 %; Rif. comun. 446, 8,7%; Lega Nord 1100, 21,5%; Nuove energie 48, 0,9%; An 612, 11,9%; Par. federalista 6, 0,1%.

Castellamonte. Ccd-Cdu 242, 4%; Fed. Verdi 67, 1,1%; Verdi Verdi 53, 0,9%; Popolari per Prodi 268, 4,4%; Pds 799, 13,3%; Lista Dini 393, 6,5%; Umanista 5, 0,1%; Forza Italia 1186, 19,7%; Socialista 30, 0,5%; Pannella-Sgarbi 119, 2%; Rif. comun. 675, 11,2%; Lega Nord 1373, 22,8%; Nuove energie 27, 0,5%; An 773, 12,8%; Par. federalista 21, 0,3%.

Cuceglio. Ccd-Cdu 32, 2,1%; Fed Verdi 41, 2,7%; Verdi Verdi 22, 1,5%; Popolari per Prodi 71, 4,6%. Pds 292, 19%; Lista Dini 101, 6,6%; Umanista 2, 0,1%; Forza Italia 291, 19%. Socialista 6, 0,4%; Pannella-Sgarbi 40, 2,6%; Rif comun 140, 9,2%; Lega Nord 292, 19%; Nuove energie 5, 0,3%; An 188, 12,3%; Par federalista 9, 0,6%.

[illegible] Ccd-Cdu 189, 2,9%; Fed Verdi 97, 1,5%; Verdi Verdi 73, 1,1%; Popolari per Prodi 332, 5,1%; Pds 1001, 15,3%; Lista Dini 261, 4%; Umanista 2, 0,1%; Forza Italia 1359, 20,7%; Socialista 24, 0,4%. Pannella-Sgarbi 141, 2,1%; Rif. comun. 743, 11,3%; Lega Nord 1558, 23,7%; Nuove energie 65, 1%; An 683, 10,4%; Par. federalista 35, 0,5%.

Favria. Ccd-Cdu 131, 5,2%; Fed. Verdi 31, 1,2%; Verdi Verdi 40, 1,6%. Popolari per Prodi 129, 5,1%, Pds 348, 13,7%; Lista Dini 128, 5,1%; Umanista 3, 0,1%; Forza Italia 547, 21,5%; Socialista 6, 0,2%; Pannella-Sgarbi 51 2%; Rif. comun 331, 13%; Lega Nord 515, 20,3%; Nuove energie 10, 0,4%; An 251, 9,8%; Par. federalista 18, 0,8%

[illegible] Ccd-Cdu 61, 6,2%; Fed Verdi 17, 1,7%; Verdi Verdi 8, 0,8%; Popolari per Prodi 38, 3,9%. Pds 224, 22,8%; Lista Dini 42, 4,3%; Umanista 0; Forza Italia 198, 20,2%, Socialista 3, 0,3%; Pannella-Sgarbi 22, 2,2%; Rif. comun. 93, 9,5%; Lega Nord 93, 9,5%; Nuove energie 38, 3,9%; An 142, 14,6%; Par. federalista 1, 0,1%.

[illegible] Pont. Ccd-Cdu 67, 2,8%; Fed. Verdi 44, 1,8%; Verdi Verdi 24, 1%; Popolari per Prodi 88, 3,7%; Pds 562, 23,6%; Lista Dini 105, 4,4%; Umanista 2, 0,1%; Forza Italia 470, 19,7%; Socialista 9, 0,4%; Pannella-Sgarbi 55, 2,3%. Rif comun. 292, 12,3%; Lega Nord 312, 13,1%; Nuove energie 6, 0,3%; An 337, 14,2%; Par. federalista 8, 0,3%.

Montanaro. Ccd-Cdu 211, 5,9%; Fed. Verdi 74, [illegible]; Verdi Verdi 51, 1,4%. Popolari per Prodi 190, 5,3%, Pds 624, 17,5%; Lista Dini 153, 4,3%; Umanista 1, 0,1%; Forza Italia 500, 14%; Socialista 19, 0,5%; Pannella-Sgarbi 63, 1,8%; Rif. comun. 570, 15,9%; Lega Nord 555, 15,5%; Nuove energie 32, 0,9%; An 524, 14,7%; Par. federalista 6, 0,2%.

Pont. Ccd-Cdu 104, 4,1%; Fed. Verdi 31, 1,2%; Verdi Verdi 24, 0,9%; Popolari per Prodi 116, 4,5%; Pds 352, 13,8%. Lista Dini 99, 3,6%; Umanista 2, 0,1%. Forza Italia 490, 19,2%; Socialista 9, 0,4%; Pannella-Sgarbi 39, 1,5%; Rif. comun. 333, 13,1%; Lega Nord 709. 27,8%; Nuove energie 16, 0,7%; An 228, 8,9%; Par. federalista 7, 0,3%.

[illegible]. Ccd-Cdu 416, 5,4%; Fed Verdi 158, 2%; Verdi Verdi 90, 1,2%; Popolari per Prodi [illegible], 6%; Pds 1085, 13,9%; Lista Dini 403, 5,2%. Umanista 7, 0,1%; Forza Italia 1575, 20%; Socialista 23, 0,4%; Pannella-Sgarbi 175, 2,3%. Rif. comun. 746, 9,6%; Lega Nord 1643, 20,9%; Nuove energie 23, 0,4%; An 946, 12%; Par. federalista 36, 0,6%.

San [illegible]. Ccd-Cdu 228, 6,7%; Fed. Verdi 63, 1,8%; Verdi Verdi 48, 1,4%; Popolari per Prodi 150, 4,4%; Pds 613, 18,1%; Lista Dini 175, 5,2%; Umanista 3, 0,1%; Forza Italia 648, 19,2%; Socialista 17, 0,5%; Pannella-Sgarbi 74, 2,2%; Rif. comun. 371, 11%; Lega Nord 475, 14,1%; Nuove energie 116, 3,4%; An 394, 11,7%; Par. federalista 4, 0,2%.

Samone. Ccd-Cdu 34, 3,4%; Fed. Verdi 32, 3,2%; Verdi Verdi 6, 0,6%; Popolari per Prodi 52, 5,2%; Pds 176, 17,4%; Lista Dini 67, 6,6%; Umanista 1, 0,1%; Forza Italia 178, 17,6%; Socialista 1, 0,1%; Pannella-Sgarbi 17, 1,7%; Rif. comun. 124, 12,3%; Lega Nord 167, 16,6%; Nuove energie 3, 0,3%; An 150, 14,8%; Par. federalista 1, 0,1%.

[illegible]. Ccd-Cdu 13, 2,4%; Fed. Verdi 10, 1,9%; Verdi Verdi 4, 0,8%; Popolari per Prodi 29, 5,4%; Pds 69, 12,9%; Lista Dini 39, 7,3%; Umanista 1, 0,2%; Forza Italia 90, 16,9%; Socialista 1, 0,2%; Pannella-Sgarbi 6, 1,1%; Rif. comun. 34, 6,4%; Lega Nord 156, 29,3%; Nuove energie 1, 0,2%; An 79, 14,8%; Par. federalista 1, 0,2%.

ALTO CANAVESE

[illegible] Ccd-Cdu 232, 3,3%; Fed. Verdi 209, 3,0%; Verdi Verdi 95, 1,3%. Popolari per Prodi 344, 4,9%; Pds 1244, 17,6%; Lista Dini 387, 5,2%; Umanista 11, 0,1%; Forza Italia 1453, 20,6%; Socialista 19, 0,3%; Pannella-Sgarbi 145, 2,1%; Rif. comun. 740, 10,5%; Lega Nord 1313, 18,6%; Nuove energie 13, 0,1%; An 865, 12,2%; Par. federalista 16, 0,2%.

[illegible] Ccd-Cdu 147, 4,2%; Fed. Verdi 153, 4,4%; Verdi Verdi 81, 2,3%; Popolari per Prodi 207, [illegible], Pds 620, 17,8%; Lista Dini 231, 6,6%; Umanista 6, 0,1%; Forza Italia 648, 18,6%; Socialista 23, 0,7%; Pannella-Sgarbi 90, 2,6%; Rif. [illegible] 411, 11,8%; Lega Nord 482, 13,9%; Nuove energie 6, 0,2%; An 373, 10,7%; Par. federalista 7, 0,2%.

[illegible] Ccd-Cdu 316, 5,4%; Fed Verdi 153, 2,6%; Verdi Verdi 92, 1,6%; Popolari per Prodi 408, 7,0%; Pds 717, 12,4%; Lista Dini 353, 6,1%; Umanista 5, 0,1%; Forza Italia 1164, 20,1%; Socialista 25, 0,4%; Pannella-Sgarbi 105, 1,8%; Rifondazione comunista 529, 9,1%; Lega Nord 1272, 21,9%; Nuove energie 6, 0,1%; An 643, 11,1%; Partito federalista 14, 0,3%.

[illegible] Ccd-Cdu 1052, 6,5%; Fed. Verdi 449, 2,7%; Verdi Verdi 315, 1,9%; Popolari per Prodi 883, 5,5%; Pds 2365, 14,5%; Lista Dini 991, 6,1%; Umanista 35, 0,2%; Forza Italia 3336, 20,5%; Socialista 67, 0,4%; Pannella-Sgarbi 373, 2,3%; Rif. comun. 1508, 9,3%; Lega Nord 3146, 19,3%; Nuove energie 26, 0,2%; An 1695, 10,4%; Par. federalista 35, 0,2%

[illegible] Ccd-Cdu 435, 4,5%; Fed Verdi 180, 1,9%; Verdi Verdi 103, 1,1%; Popolari per Prodi 491, 5,1%; Pds 1266, 13,2%; Lista Dini 522, 5,4%; Umanista 16, 0,2%; Forza Italia 1961, 20,4%; Socialista 22, 0,2%; Pannella-Sgarbi 186, 1,9%; Rif. comun. 914, 9,5%; Lega Nord 2413, 25,1%; Nuove energie 15, 0,2%; An 1047, 10,9%; Par. federalista 37, 0,4%.

San Giusto. Ccd-Cdu 58, 3,4%; Fed. Verdi 34, 2,0%; Verdi Verdi 23, 1,4%; Popolari per Prodi 82, 4,8%; Pds 257, 15,2%; Lista [illegible]ini 80, 4,7%; Umanista [illegible], 0,1%; Forza Italia 372, 22,0%; Socialista 5, 0,3%; Pannella-Sgarbi 45, 2,7%; Rifondazione comunista 153, 9,0%; Lega Nord 306, 18,1%; Nuove energie 3, 0,2%; An 269, 15,9%; Partito federalista 3, 0,2%.

[illegible] Ccd-Cdu 335, 4,8%; Fed Verdi 145, 2,1%; Verdi Verdi 94, 1,4%; Popolari per Prodi 372, 5,4%; Pds 1166, 16,8%; Lista Dini 418, 6,0%; Umanista 14, 0,2%; Forza Italia 1418, 20,4%; Socialista 23, 0,3%; Pannella-Sgarbi [illegible]3, 2,3%; Rif. comun. 797, 11,5%; Lega Nord 1175, 16,4%; Nuove energie 12, 0,2%; An 797, 11,5%; Par. federalista 17, 0,2%.

Vidracco. Ccd-Cdu 424, 4,4 %; Fed. Verdi 242, 2,5%; Verdi Verdi 189, 1,9%; Popolari per Prodi 431, 4,4%; Pds 1434, 14,7%; Lista Dini 546, 5,6%; Umanista 14, 0,2%; Forza Italia 2217, 22,7%; Socialista 32, 0,3%; Pannella-Sgarbi 248, 2,6%; Rif. comun 1083, 11,1%; Lega Nord 1389, 14,2%; Nuove energie 22, 0,2%; An 1469, 15,0%; Par. federalista 22, 0,2%.

LA FESTA DELL'ULIVO

In piazza Carignano per celebrare la vittoria

Festa grande, bandiere del pds, dell'Ulivo, delle altre formazioni politiche che hanno partecipato alla coalizione vincente. Così, in piazza Carignano, si è conclusa la campagna elettorale dei vincitori. C'erano i neo-deputati protagonisti del clamoroso 12 a 0 di Torino, c'erano i responsabili dei partiti e tanta gente in festa. Tra la folla che alle 21,30 aveva riempito già metà della piazza, festeggiatissimo Diego Novelli. Sul palco a ricevere gli applausi di centinaia di persone che ballavano e cantavano, Piero Fassino e altri dirigenti politici artefici della vittoria

Lingotto, domani alle 12 il presidente del Consiglio Dini inaugura il 66° Salone internazionale

Gli stilisti danno un'accelerata all'auto

Ferrè: sfida alla moda

Il Regio trasformato in box d'ec- ieri sera, per la partenza della grande corsa che avrà il 66° Salone dell'Auto riferimento e traguardo. Dal 25 aprile al 5 maggio l'apertura al pubblico, dopo l'inaugurazione ufficiale con il presidente del Consiglio Dini, in programma domani alle 12. E ieri il via, con un doppio appuntamento fuoriserie: prima un convegno sul futuro dell'auto lo stilista Gianfranco Ferrè, il car-designer Giorgetto Giugia- e l'urbanista Paolo Portoghesi, poi il concerto di Dionne Warwick Regio.

Al Lingotto, nel pomeriggio, «Architettura e tipologia dell'auto del 2000»: forum internazionale sullo stile delle quattro ruote organizzato dalla Promotor - cui affidata l'organizzazione della rassegna - con l'associazio- tecnica dell'automobile Ata il Gruppo dell'Anfia.

Previsioni? tre relatori condividono lo stesso punto partenza, che trasforma il mondo dell'auto postulato sfida del prossimo futuro. Un futuro, secondo Ferrè, in cui anche il design della moda, per «correre», punterà su un sistema di progettazione ancorato ad analisi e geometria, sulla spinta di un avanzamento tecnologico garantito da una collaborazione pre più stretta tra stilisti e gruppi produttivi. All'orizzonte, una moda che ha come frontiera la ricerca di materiali inediti schemi ergonomici, in grado di abbinare piacevolezza e confort.

Dionne Warwick, ieri protagonista al Regio

Lo stilista Gianfranco Ferrè presente al forum

Al Centro Congressi anche il designer Giugiaro e Portoghesi

Dal professor Portoghesi, una speranza che ha il fascino un apologo. Ha spiegato: «Abituati a progettare edifici "intelligenti", chiamati inventare inediti urbani in il traffi- veicolare, rispettando la natura e i suoi spazi, ritorni stru- prezioso di libertà». Un traguardo che vale un sogno, un'ipotesi che è una scommessa culturale: «In una città più ingessata quelle attuali, che troppo spesso rifiutano tardamente di evolversi, immagino un'auto progettata e accettata come uno strumento di animazione, un animale domestico indispensabile ed inno-

Se lo augura anche Giugiaro, senza nascondersi le difficoltà. «Noi creativi dovremo evitare che la libertà di movimento affondi in se stessa. Il design del 2000 sarà il prodotto analisi, leggi e soluzioni che l'auto stessa ha accelerato. In parte mia, spero che l'architettura delle quattro ruote non lasci influenzare troppo certe predisposizioni giovanili alle forme "giocattolo", abbandonando il rigore formale e la dignità del passato». [l. r.]

Grande folla di Vip ieri, nell'atrio del Regio. Intorno alla macchina composta mila garofani

Aperto 9,30 alle 21,30, festivi compresi, dal 25 aprile al maggio, Lingotto.

. Il costo è di 20 mila lire, 15 mila per i ragazzi sotto i 14 anni. Il parcheggio Lingotto ha 3 mila posti auto. Superficie espositiva: 4 padiglioni, per auto e accessori per uno spazio totale di 46.390 mq.

AUDITORIUM. Al Lingotto, domenica 28, arriverà troupe «Domenica in». Il programma condotto Mara Venier verrà trasmesso in diretta proprio Salone trasformato in un grande open space televisivo.

ALLA SERA AL REGIO PER IL CONCERTO DELLA WARWICK

Dionne Warwick in blu, nello stesso tono scelto da Elda Tessore, Giovanna Cattaneo e tante altre signore richiamate ieri al Regio per il concerto-vernissage del Salone dell'Auto.

Nel foyer, un clima amichevole e cosmopolita hanno contribuito oltre 1600 ospiti arrivo tutto il mondo, accolti dall'amministratore delegato della Fiat-Auto, Roberto Testore. Tra la folla, 400 giornalisti i presidenti italiani delle maggiori automobilistiche straniere tra cui Massimo Ghenzer, presidente della Ford-Italia tornata Salone dopo 12 anni. loro fianco: artisti Fistoletto Casorati, esponenti dell'aristocrazia, dai Visconti di Modrone ai Donà Dalle Rose, rappresentanti della politica e della cultura. Sorridenti il sindaco Castellani il presidente della Regione Ghigo. Palesemente coinvolto il principe Egon Fürstenberg: «Amo Dionne Warwick. Fu a un suo concerto, 28 fa, che conobbi la madre dei figli».

Particolarmente emozionata la squadra dei che hanno provveduto far carburare la serata, a partire delle associazioni di fiorai e maestri gastronomi dell'Ascom, incaricate delle decorazioni e del dinner conclusivo. Ci voluti 4 mila garofani per «intelaiare» l'auto che campeggiava nell'atrio del Regio: un prototipo augurale in più, per il futuro della città.

IL CASO

UN ANNO D'INFERNO

La vedova della vittima costretta a versare altri soldi, il responsabile preso mentre li ritira

Suicida per sfuggire al ricattatore

Manette al parente-estorsore

Bino Ferrero arrestato per estorsione

Alda Cibrario la vedova di Marcello Bersano che s'è buttato nel Po per non sopportare le angherie del ricattatore

La donna: «Aveva minacciato di morte anche nostro figlio»

Un assedio durato più un anno: minacce, aggressioni, insulti per avere denaro, sempre più denaro. Poi la vittima di tanto livore non ce l'ha fatto più, piegato anche dal peso dei suoi ottant'anni: uscito di si buttato nel Po, dal ponte piazza Vittorio. Il corpo è stato recuperato il giorno dopo, in lungo Po Antonelli. E' successo un fa. Ieri i carabinieri della compagnia Oltredora hanfatto giustizia, arrestando Bino Ferrero, 64 anni, via Cravero 45/9, operaio Fiat in pensione. Lo hanno mentre si faceva consegnare altro denaro dalla vedova della persona che aveva spinto ad uccidersi.

Vittima di questa allucinante storia violenza e sopraffazione una anziana coppia coniugi: Marcello Bersano, 80 anni, ex prigioniero di guerra, Alda Cibrario, 67 anni, casalinga. Nella cucina del alloggio di ballatoio, in corso Regio Parco 135, la donna ci racconta la sua odissea: «Bino un nostro lontano parente. Un mattino, nel del '95, ce lo troviamo di fronte: chiede soldi facendo riferimento, in modo confuso, ad una eredità sulla quale non poteva avere alcun diritto. Comincia a venire in casa nostra tutti i giorni, petulante aggressivo. Mio marito si impressiona e cede: versa, in rate, 13 milioni. Segue un breve periodo di calma, ma a metà maggio Bino si ripresenta. Questa volta chiede 25 milioni. Ci facciamo coraggio e rispondiamo di no». La dei Bersano diventa un inferno: «Le aggressioni si fanno sempre più brutali. Bino arriva a minacciare morte nostro figlio. Intanto incendia pulsantiera del citofono, scrive parolacce sul portone casa, sino a quando, il 28 giugno, incontra mio marito per strada lo assale a calci e pugni, procurandogli una seria lesione alla gamba. Facciamo tre denunce ai carabinieri, poi lasciamo la casa di corso Regio Parco».

I Bersano si trasferiscono ad Exilles e vi restano sino al 14 marzo «Ci eravamo illusi che Bino dimenticato. Ma proprio sulla porta di casa era già pronto un nuovo messaggio di minacce. Mio marito si è incupito ancora di più, parlava di vendere tutto per allontanare quella minaccia. Poi un mattino è uscito e si è .

Neanche la tragica conseguenza delle sue nefandezze ferma il Ferrero: la settimana scorso appare, sulla porta di casa Bersano, un nuovo biglietto («Il miliardario ha fatto la fine del topo. La prossima volta toccherà a te, Alda»). La donna torna dai carabinieri e gli uomini del Puntel confezionano la trappola: vittima ed estorsore si incontrano, lui sollecita altro denaro (300 milioni entro la fine dell'anno) ed ottiene acconto di due milioni. Fuori dalla porta, ad attenderlo, ci sono i carabinieri. In tasca gli trovano una «pattada» sarda, coltello usato dai pastori per sgozzare gli agnelli.

Angelo Conti

Due pregiudicati

«Agganciano» una ragazza e la rapinano

E' finito male per i protagonisti la rapina effettuata in piazza Castello da due pluripregiudicati ai danni di una studentessa diciannovenne. Dieci minuti dopo averle sfilato il portafoglio da una tasca, una pattuglia dei vigili urbani li ha rintracciati e bloccati, in Cesare Battisti angolo Roma.

Gli arrestati sono Simone Cinus, 22 anni, via Sant'Antonino 12, e Dario Micelli, anche lui di 22 anni, residenza in via Fiochetto 13. Verso le 18,30, di fronte negozio di strumenti dischi Maschio, i due malviventi hanno cominciato infastidire tre ragazze. Quindi hanno colpito alle spalle una che stava mangiando il gelato. E mentre la davano una botta a impossessarsi del portamonete che la studentessa teneva nella tasca posteriore dei jeans, trentamila lire documenti. In pochi istanti la derubata veniva raggiunta da una pattuglia di vigili borghese, di servizio antitaccheggio. E dopo pochi minuti ricerca la cattura della coppia.

BIANCA DI VITA

A fuoco un capannone della Venchi Unica

Un violento incendio ha semidistrutto, ieri dalle 20 alle 22.30, il sottotetto uno dei capannoni della ex Venchi Unica, in piazza Massaua, sul lato via Sanctis. Quattro squadre di vigili del fuoco hanno domato le fiamme, probabilmente appiccate da uno dei fornelli usati dagli extracomunitari che, ogni sera, si introducono nella costruzione. Via De Sanctis è stata interrotta per circa due ore.

Non rientra l'allarme per la tanica-bomba

Non è ancora rientrato l'allarme per la tanica da litri di benzina venduta sabato mattina per errore, al posto di kerosene, al distributore Ip di corso Agnelli 4. Vigili del fuoco e titolare dell'impianto rilanciano l'appello al cliente sconosciuto: «Non usi quel liquido per alimentare una stufa. Divamperebbe un incendio».

Pensionata aggredita da ragazzo siringa

Una donna di 66 anni, Caterina Trabalsi, è stata rapinata oltre portone di da un giovane che l'ha minacciata con siringa. E' accaduto in corso Francia. Il ragazzo - alto, capelli scuri lunghi e una vistosa cicatrice sul mento - ha seguito la pensionata quando è scesa dal bus. Poi, varcato il portone, ha estratto la siringa e le ha strappato due collane d'oro.

Entro la metà di maggio il versamento quote

I cacciatori piemontesi che intendono esercitare l'attività venatoria per la stagione '96-97 nell'area già scelta l'anno scorso, sono confermati d'ufficio e non debbono più presentare alrichiesta. Lo ha deciso la giunta regionale, su proposta dell'assessore Viglietta che ha anche stabilito per il 15 termine per il versamento delle quote: si pagheranno centomila lire pa la aree di pianura e 200 mila per i comprensori montani.

Intitolato a Primo Levi un tratto di via V

Domani alle si terrà la cerimonia di intitolazione Primo Levi del tratto di San Pio V, sistemato piazzetta, prospiil Tempio israelitico. Nel pomeriggio, il giardino compretra le vie Boston, Castelgomberto e Tempio Pausania sarà intitolato a Natale Re, ucciso dai nazisti a Ceva nel '44.

PININFARINA

Oggi sciopero di due ore nella fabbrica di Grugliasco

Per sollecitare la ripresa delle trattative sul contratto integrativo, la Fiom-Cgil chiama oggi i dipendenti dello stabilimento di Grugliasco sciopero di 2 ore (9,40-11,40). I dipendenti dell'altro stabilimento di San Giorgio attueranno quattro di sciopero durante la settimana.

Sta meglio lo 007 che s'è sparato in Procura

L'agente segreto ammette «C'ero in alcuni attentati»

Franco Fuschi, lo 007 che ha cerdi uccidersi sparandosi un colpo di pistola alla testa dopo un interrogatorio in Procura, era cliente abituale dell'armeria Brown-Bess di Susa. Lo afferi titolari, Luisa Duodero ed Andrea Torta, che hanno inoltre confermato che l'agente del Sisde comprò alcune armi loro negozio. Torta temporaneamente spiegato, però, che «nessun legame amicizia lo legava al Fuschi». In altre parole c'era quella frequentazione che, almeno inizialmente, gli investigatori considerato come elemento indiziario per comune complicità traffico delle pistole vendute dall'armeria inesistenti titolari di porto d'armi.

Il legale Duodero e Torta, l'avvocato valsusino Mauro Carena, ha intanto spiegato che il processo d'appello dei suoi clienti, inizialmente fissato per lo gennaio, slittato al prossimo autunno.

Con molta cautela, in queste vengono controllate le più recenti dichiarazioni del Fuschi che avrebbe ammesso di «partecipato ad alcuni attentati» senza però aggiungere particolari di sorta. In Procura si sta cercando di verificarne, fra mille ostacoli, la credibilità. E' invece certo che l'ex incursore della Marina non collegamenti con organizzazioni li a Gladio: «Si tratta di fantasie» ha spiegato il procuratore aggiunto Marcello Maddalena.

Intanto non so emerse responsabilità per i carabinieri in servizio agli ingressi della Procura quando, venerdì scorso, Fuschi entrò negli uffici giudiziari con una 357 Magnum in tasca: l'uomo era infatti accompagnato una . Le condizioni del ferito, ancora in coma, si mantengono gravi anche i medici hanno notato qualche segno miglioramento. [a. con.]

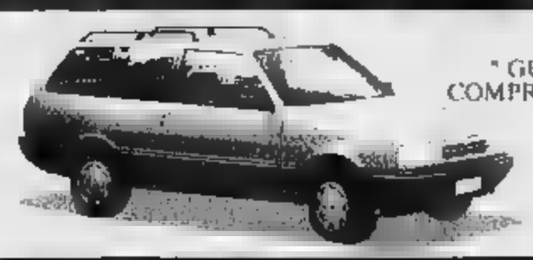
Lavori in via Genova

Tramlio limitato per le auto e rallentamenti Atm

Iniziano oggi, e dureranno fino al 30 novembre, i lavori sostituzione binari del tram e della pavimentazione stradale in via Genova. L'intervento che prevede la completa ristrutturazione della via, tra corso Maroncelli e corso Bramante, sarà diviso in tre fasi. La prima fase (da oggi al 24 giugno) interesserà il tratto tra Maron- e corso Caduti sul Lavoro.

Variano per questo periodo anche alcune linee Atm. Linea 1: il capolinea Sud, anziché in Maroncelli sarà collocato in via Millefonti angolo via Genova. Per raggiungere piazza Bengasi si possono utilizzare le linee 34 e 35. Linea 34 e 35 (direzione centro): da via Genova deviate in Maroncelli, via Ventimiglia, corso Caduti sul Lavoro e da via Genova riprendono percorso normale. Fino al maggio le potranno transitare, dopo questa data il traffico sarà vietato.

INNOCENTI: CHI VI DA' DI PIU'?



CORSO DI "GUIDA SICURA" COMPRESO NEL PREZZO

ELBA 1.4 i.e. 5p.
L. 18.570.000
L. 1.500.000
L.

IP 1.0 i.e. 3p.
L. 14.370.000
L. 1.500.000
L.

OPPURE L. 10.000.000 in MESI SENZA INTERESSI*

E' un' esclusiva della concessionaria :

SOGEA
C.so Francia, - Collegno - Tel. 011/ 405.50.00
C.so Moncalieri, 15 - To - Tel. 011/ 660.41.44
C.so Siracusa, 40 - To - Tel. 011/ 328.93.33
C.so Turati, 33 - To - Tel. 011/ 59.38.80

INNOCENTI
MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO

* SALVO APPROVAZIONE DELLA SOCIETA' FINANZIARIA. PREZZI CHIAVI IN MANO. RISERVATO AI POSSESSORI DI PARTITA IVA.

Dovrà chiarire gli ultimi dubbi sul vero ruolo dei due giovani che hanno ucciso la pensionata

Delitto di Ciriè, chiesta perizia del Dna

Su un guanto e una tuta trovati nelle case degli imputati

Una perizia sul Dna dovrebbe chiarire gli ultimi dubbi sul delitto di Teresa Pagliero, la pensionata di Ciriè assassinata nella sua casa il primi di febbraio. Sgozzata per pochi orologi, una collana e meno di 200 mila lire. I due giovani accusati dell'omicidio, Giovanni Misceo, 19 anni e Giuliano Ventrice, di 21, anche nell'ultimo drammatico confronto davanti al gip Silvana Podda e al pm Alberto Giannone, presenti i difensori Coluccio e Giuestro, hanno continuato ad accusarsi a vicenda. «E' stato lui ad accoltellare quella donna. L'ha colpita all'improvviso alla gola, senza che potessi fare nulla» ha raccontato Giovanni Misceo. «No, io non c'entro, ha fatto tutto lui. Io stavo prendendo i soldi e i gioielli in un'altra stanza. Quando sono tornato la pensionata era a terra» gli ha ribattuto con rabbia Giuliano Ventrice, arrestato un mese dopo il delitto in Calabria, dove pare avesse cercato rifugio presso un parente legato alla 'ndrangheta.

Dopo il confronto ci sono state perquisizioni nelle abitazioni degli imputati e dei loro famigliari. In casa di Misceo è stato trovato un guanto sporco di sangue. «Mi sono ferito mentre ero al lavoro» ha detto l'imputato. Mentre in quella di Ventrice c'era una tuta da lavoro, con strisce particolari. «L'aveva Ventrice quel giorno e subito dopo il delitto è andato a casa a farla lavare» ha detto Misceo. Con acqua molto, molto calda, tanto che s'è accorciata di 5 centimetri. Sul guanto e sulla tuta è stata disposta ieri una perizia sul Dna, affidata ai carabinieri del centro investigativo di Roma. Se venisse accertato che il sangue è quello della vittima, sarebbe una prova risolutiva soprattutto per chiarire il ruolo dei due imputati. Misceo e Ventrice hanno ammesso entrambi di essere entrati nella casa della pensionata. Solo per rubarle il denaro e i gioielli? Forse. Ma si trovano sul capo un'imputazione da ergastolo: omicidio a scopo di rapina. E tentano con qualunque mezzo di alleggerire la propria posizione e danno del complice. Raccontando anche storie che non stanno in piedi. Misceo, messo nei guai da una collana della vittima trovata nella sua camera, aveva raccontato all'inizio: «Siamo andati a casa di quella signora per prendere un gatto». Una versione ridicola. Alla fine aveva ammesso, aveva indicato anche il luogo, un fosso alla periferia di Ciriè, dove avevano gettato il coltello. Aveva anche detto: «Siamo andati in quella casa perché Giuliano voleva la donna». E Ventrice aveva ribattuto con decisione: «Non è vero, è stata una scelta casuale». Ora gli inquirenti hanno accertato che non raccontava la verità. Sono stati gli stessi famigliari dell'imputato a smentirlo: «La signora Pagliero? Certo che la conoscevamo. Abbiamo comprato anche del vino nella sua cascina». A trovare la pensionata in una pozza di sangue a pochi passi dalla porta era stata la figlia Bruna al ritorno dal lavoro. E a lei ha inviato nei giorni scorsi una lettera Misceo per chiedere perdono: «Sono dispiaciuto di quello che è accaduto». **[n. pie.]**

Sopra, Giovanni Misceo, 19 anni

Sotto, Giuliano Ventrice, 21 anni

Sopra, la vittima Teresa Pagliero

Reciproche accuse vogliono evitare una condanna all'ergastolo

La donna sgozzata per rubarle orologi una collana e 200 mila lire

L'Usl di Settimo: l'acqua del torrente è inquinata

La moria di pesci nel torrente Malone che ha allarmato le popolazioni

Malone, un giallo la moria dei pesci

Sono negativi i primi risultati degli esami effettuati dall'Usl di Settimo sull'acqua del torrente Malone, teatro la scorsa settimana, di un'imponente, quanto misteriosa moria di pesci. Migliaia di esemplari sono morti e almeno nel tratto di torrente che scorre da Lombardore a Volpiano è stata riscontrata alcuna sostanza tossica, tale da generare un disastro ecologico di così vaste proporzioni. «Purtroppo - afferma la dottoressa Renata Magliolo, dell'Usl di Settimo - le analisi hanno evidenziato alcun agente inquinante. Probabilmente la contaminazione è avvenuta durante la notte e, quando il mattino siamo intervenuti ed abbiamo effettuato le campionature, l'acqua era già diluita al punto tale da non poter più identificare le sostanze tossico-nocive che hanno generato la morte dei pesci». Si spiegherebbe così l'assoluta assenza di odori e colori particolari nell'acqua al momento dei prelievi. Una circostanza che aveva notevolmente stupito i responsabili dell'Usl che avevano trovato da una parte tonnellate di esemplari e dall'altra un'acqua quasi limpida. «E' certo, comunque - conclude la dottoressa Magliolo -, che gli animali sono morti d'infarto, qualche cosa di altamente tossico deve averli uccisi». Non sono, invece, noti i risultati delle analisi effettuate dall'Usl di Ciriè sul tratto di torrente da Front a Rivarossa. I responsabili dell'ufficio igiene pubblica hanno effettuato a loro volta, numerosi prelievi d'acqua e di fanghi e stanno ancora verificando gli scarichi delle industrie situate a monte della zona colpita dal disastro. Per la fine della settimana dovrebbero essere resi noti gli esiti che, si spera, possano fornire qualche elemento che consenta di identificare la causa dell'inquinamento. Solo in questo modo, infatti, sarebbe possibile risalire alla fonte ed evitare futuri disastri.

Bergamini

Il bancario che fuggì con tre miliardi della Crt

Il tribunale della libertà «legiani resta in carcere»

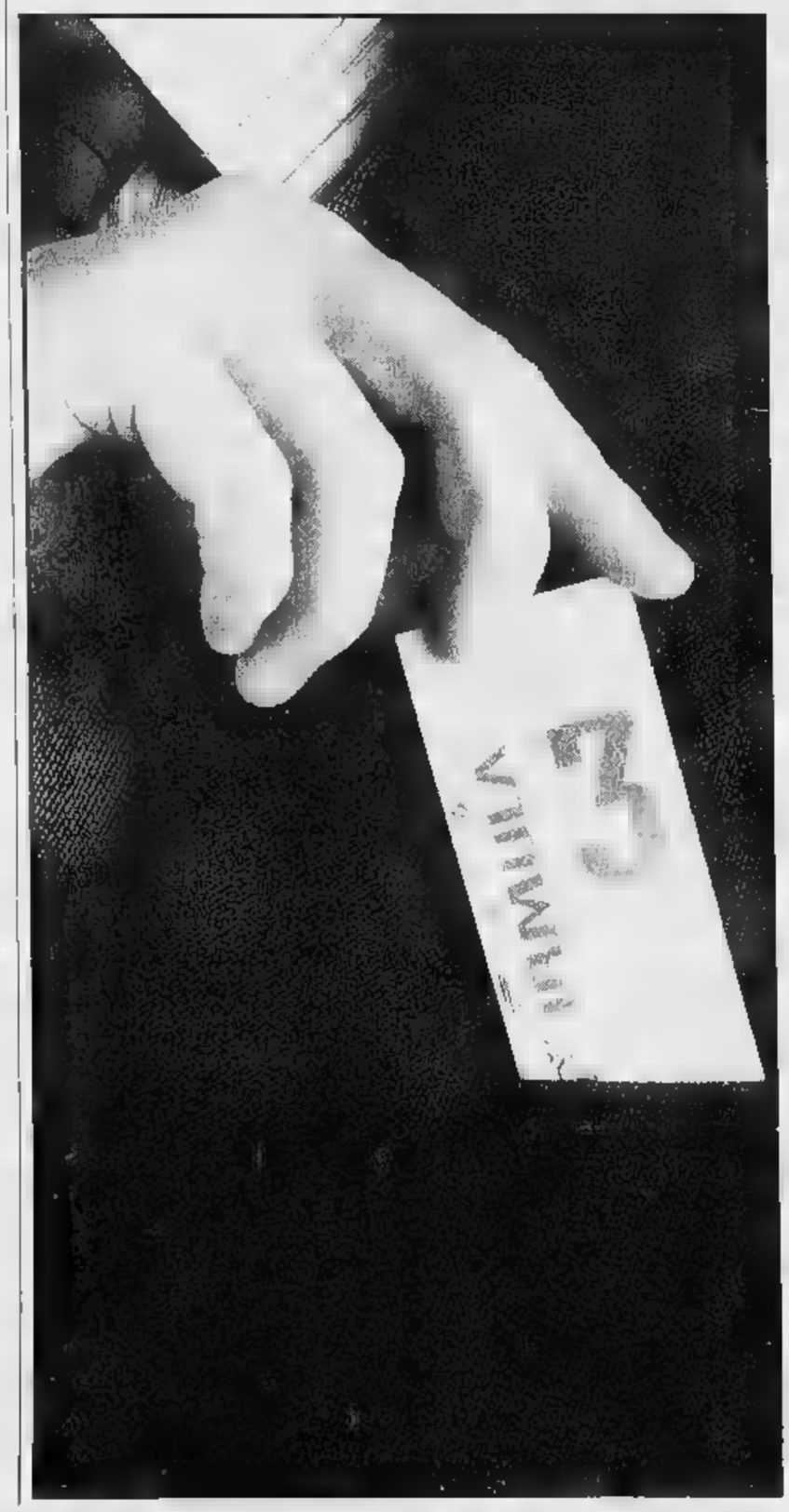
Resta in carcere Stefano Iegiani, l'impiegato della Crt di Cascine Vica che nel dicembre '94 trafugò quasi tre miliardi. Iegiani è stato arrestato il 2 aprile a Porta Nuova, per furto aggravato. Il Tribunale della libertà ha ora respinto l'istanza di scarcerazione presentata dal difensore Roberto Mattei. Il legale, che sta valutando se presentare ricorso in Cassazione, aveva sostenuto che la contestazione al massimo poteva essere di «appropriazione indebita», reato per il quale non è previsto l'arresto. Il bancario ha sempre sostenuto di essere fuggito, e di aver rubato i soldi, perché minacciato da tre individui misteriosi. Lo ha ribadito anche dopo l'arresto, ma gli inquirenti non danno credito alla sua versione.

Domani in Sala Rossa e giovedì al Monumentale

Stasera la fiaccolata apre le cerimonie del 25 aprile

Sarà una fiaccolata ad aprire oggi, alle 21, le iniziative proposte dalla città in ricordo del 51° anniversario della Liberazione. Il corteo - organizzato dal Comitato di coordinamento fra le associazioni della Resistenza in Piemonte - partirà da piazza Arbarello per sfilare lungo corso Siccardi, via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello, via Garibaldi e si concluderà davanti a Palazzo Civico. Domani alle 10,30, invece, in sala Rossa, il vicesindaco Brosio interverrà alla celebrazione dell'anniversario della Liberazione.

Giovedì, infine, alle 9, al cimitero Monumentale di corso Novara si svolgerà un'ultima cerimonia commemorativa dei caduti della Resistenza.



Chi viaggia tutti i giorni, porta in tasca una nuova formula.

UN SOLO ABBONAMENTO SETTIMANALE O MENSILE PER TRAM, AUTOBUS E TRENO.

1 Aprile 1996.
Entra in circolazione un abbonamento unico: Formula, settimanale e mensile, valido su tram, autobus e treni Atm, Satti e FS, di Torino e provincia. Nuovo l'abbonamento, nuove le tessere personali e le opportunità per chi viaggia tutti i giorni. Un grande investimento per migliorare la qualità del servizio, firmato dalle tre Aziende, e nato dalla volontà di Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino, di dotare il Piemonte di un sistema di trasporti di modello europeo.

Come funziona?
L'abbonamento è valido a Torino, su un'area metropolitana divisa in zone che si estende per circa 40 chilometri di raggio, e lungo i principali percorsi regionali. Acquistando uno degli abbonamenti Formula si acquista il diritto di viaggiare all'interno delle zone prescelte, sui mezzi Atm, Satti e FS, senza vincoli di percorso e di frequenza.

Quali sono i vantaggi?
La praticità di avere in tasca un solo abbonamento per tutti i mezzi. La possibilità di scegliere il mezzo più adatto per il proprio spostamento. La convenienza di poter usare Formula ad ogni ora del giorno e in ogni giorno della settimana. E allora perché non usarlo anche nel tempo libero?

Vi sembra complicato?
Tutt'altro, è solo diverso. Per conoscere come funziona Formula potete rivolgervi alle biglietterie e rivendite autorizzate Atm, Satti e FS, richiedendo l'opuscolo informativo "Formula. Il vostro nuovo abbonamento", e potete telefonare al numero verde 167-019152. Certo, non è facile cambiare abitudini. Ma siamo sicuri che l'integrazione tra i vari mezzi di trasporto saprà mostrare tutti i suoi aspetti positivi, come già avvenuto nelle maggiori metropoli europee.

FORMULA IL VOSTRO NUOVO ABBONAMENTO

atm Satti FS

CITTÀ DI TORINO PROVINCIA DI TORINO REGIONE PIEMONTE

Proposte teatrali di questa settimana sui palcoscenici torinesi

Quindici donne in una cucina

«Le cognate» all'Adua

Gli interpreti de «La cognate» e il cabarettista Diego Parassole

Risate per la commedia presentata dalla Compagnia del Laboratorio Nove E Parassole all'Hiroshima

Risate prossimamente sulle scene torinesi. Debutta oggi alle 20,45 all'Adua «Le cognate» del canadese Michel Tremblay, diretto da Barbara Nativi (in scena sino al 28). Presentato dalla Compagnia Laboratorio Nove di Firenze, dopo una fortunata tournée, lo spettacolo, a cui contribuisce Dimitri Milopulos per scene e costumi (musiche di Marco Baraldi, luci di Valerio Pazzi), è interpretato da folto cast. In scena, fra gli altri, Federica Marzili, Paola Maccario, Beatrice Visibelli, Antonella Questa e Sandra Garuglieri.

Quindici donne, che si danno convegno in una cucina, verso la metà degli Anni Sessanta in Québec (ma le coordinate spazio-temporali risultano dilatate in virtù di una lettura registica astratta). La ragione di una simile adunata di forze femminili è la seguente: una delle signore, tale Germaine Lauzon, si è aggiudicata, grazie ad un concorso, un intero catalogo di mobili, elettrodomestici, articoli per la casa ed abiti. Costei, convocando parenti, amiche e conoscenti, recluta una muliebre schiera perché l'aiuti ad attaccare un milione di bollini sull'apposito raccoglitore. Ad operazione conclusa, la fortunata potrà fuggire dal grigiore della sua cucina verso i fasti kitsch di saloni in simil-mogano, tappezzerie floreali, frondosi scendiletto e un campionario strepitoso di vasellame. Una prospettiva felice, che induce ad inevitabili invidie. Ma quel che accade nello spettacolo è il disvelamento progressivo di un vero e proprio museo degli orrori domestico formato. Ritratto poliedrico di femminilità comunque deformata: dal matrimonio con i suoi tediosi «doveri» allo zitellaggio che si trastulla acido tra borsette-feticcio e profumi dolciastri.

Riprende da oggi, nella Sala Mariani dell'Adua, «Convergenze» l'uomo nell'armadio» di Ian Mc Ewan diretto e interpretato da Oliviero Corbetta: storia di una progressiva fuga dalla realtà violenta o indifferente. Sempre questa sera alle 21,30 all'**Hiroshima Mon Amour**, ospite Diego Parassole. Il comico alessandrino presenterà un'ampia anteprima del nuovo allestimento che il pubblico potrà vedere, in edizione definitiva, nel prossimo luglio, **Al Cab 41** (via Fratelli Carle 41), questa sera Marco Berry proporrà «The Miracle», spettacolo presentato recentemente anche al Colosseo. Sabato 27 **Matteotti di Moncalieri**, le «4 Stagioni "da Vivaldi"» con la Banda Osiris diretta, per l'occasione, da Gabriele Vacis. Complice il regista, l'ironia della Bande risulta qui disciplinata in una più misurata concezione spettacolare. La comicità si infiltra fra le note, in forma di delirante omaggio al musicista veneziano.

Francia

Stasera concerto al Piccolo Regio

Musica ebraica dei Klezmatics

I Klezmatics innovando la tradizione klezmer, che è patrimonio sonoro della diaspora del popolo d'Israele

Con i **Klezmatics**, di scena stasera al Piccolo Regio alle 21, si ripresenta - dopo il concerto dell'estate scorsa alla Pellerina - l'occasione di ascoltare un gruppo particolarissimo, che sta innovando la tradizione della musica klezmer. Il termine klezmer - che deriva dalla parola ebraica kley-zerm, «strumento musicale» - indica il patrimonio frutto della diaspora del popolo d'Israele.

Un patrimonio che, dal Settecento in poi, nel corso delle peregrinazioni degli ebrei dall'Europa orientale agli Stati Uniti, ha assorbito le influenze più varie. In particolare, vi si ravvisano gli echi del folklore tzigano ma anche, apporto più recente, una profonda impronta jazzistica. Ma oggi, negli Stati Uniti, klezmer è un concetto che unisce esperienze assai diverse, dalla sperimentazione di John Zorn al jazz del clarinettista Don Byron (anch'egli di recente ospite a Torino), fino alla scatenata esperienza dei newyorkesi Klezmatics, interpreti della più nuova musica ebraica radicale. I Klezmatics sono delle scoperte di Peter Gabriel, che ha fatto un punto di forza del suo progetto Womad presentandoli in manifestazioni quali il Montréal Jazz Festival e il Jvc Festival di New York. La band è formata da David **Krakauner** (clarinet), David Licht (batterie), Frank London (tromba e tastiere), Lorin Sklamberg (fisarmonica e voce) e Alicia Svigals (violino).

Il concerto è stasera al Piccolo Regio è organizzato dal «Folk Club», che domani presenterà, nella sede in via Perrone 3 bis, il chitarrista franco-algerino Pierre Bensusan.

(g. fer.)

DOVE andiamo

REGIO. E' in programma stasera alle 20,30 al Teatro Regio l'allestimento de «I puritani» di Vincenzo Bellini con il nuovo soprano Young Ok Shin e Simone Alberghini. Dirige Bruno Campanella.

Penultimo giorno al Teatro Alfieri per Gino Bramieri mattatore della commedia «Riuscire e farsi ridere». Il sipario si alza alle 20,45, biglietti a 43 e 35 mila lire.

Il Caffè San Carlo ospita stasera il concerto del soprano Marina Verra con l'accompagnamento al pianoforte di Andrea Gherzi. Musiche di Pergolesi, Haendel, Schubert, Brahms, Strauss, Puccini, Mozart, Bellini. S'inizia alle .

Prosegue oggi Massimo, via Montebello 8, la rassegna cinematografica «Mondi lontani, mondi vicini» a cura dell'Irssae. Oggi viene proposto il turco «Bardel» di da Atiz Yilmaz. Proiezione alle 22,30, biglietti a ? lire.

Per quanto riguarda i cinefolrum fuori città, si segnala stasera Margherita di Cuorgnè il film francese «Il buio nella mente» diretto da Claude Chabrol e interpretato Huppert e Sandrine Bonnaire. S'inizia alle 21,15, i biglietti costano 5 mila lire.

INGLESE. La rassegna di film in lingua originale inglese «Great movies» prevede stasera al Fregoli, piazza Santa Giulia 2 bis, «Edoardo II» Derek Jarman. Doppio spettacolo alle 20,30 e 22,30, biglietti a lire (ridotti a mila).

Anteprima, stasera alle 21,15 al Centrale d'Essai, del film «Cous Cous» diretto da Umberto Spinazzola.

Per principianti

Voglia di tango ogni settimana a Moncalieri

Due sere per **ballare il tango**. Il Circolo Dravelli di Moncalieri ospita ogni lunedì e mercoledì il laboratorio di tango «El Firulete» rivolto a chi è intenzionato ad avvicinarsi e imparare questo tipo di danza, peraltro molto in voga negli ultimi tempi.

Docente delle lezioni, Patrizia Pollarolo. L'iniziativa rientra nel progetto a livello nazionale intitolato «Scuola permanente di tango argentino». Appuntamento alle 21 nel locale in via Praciosa 11, ulteriori informazioni rivolgendosi tutti i giorni dalle 19,30 alle 20,30 al numero 011/251.577.

Sempre al Circolo Dravelli è in programma fra due settimane, sabato 11 e domenica 12 maggio, uno stage di tango argentino condotto da Ricardo Labriola e Maria Victoria Arenillas, maestri originari di Buenos Aires da tempo in Italia ad insegnare. La loro proposta d'autore ricalca lo stile, la tecnica e lo spirito di questa danza sempre più gradita al pubblico italiano. Anche in questo caso, iscrizioni 251.577.

Da oggi in città

Distributori automatici per La Stampa

«La Stampa» a qualunque ora. Prende il via oggi un'inedita iniziativa annunciata come «il nuovo modo di ricevere l'informazione»: il quotidiano diventa infatti disponibile tutti i giorni in cinquantasei **distributori automatici**, collocati in altrettante zone cittadine, in funzione ventiquattro su ventiquattro.

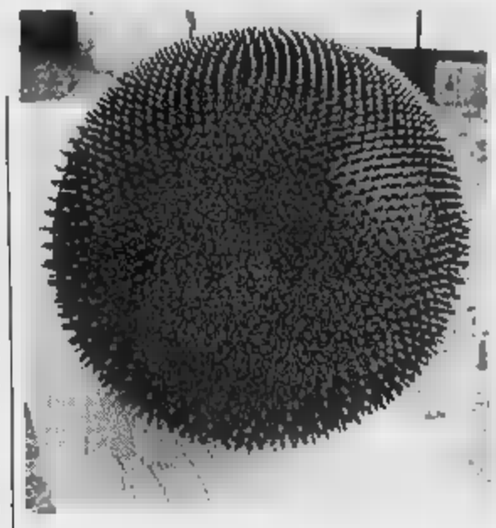
Il giornale si acquisterà attraverso una tessera magnetica che dà diritto a dieci copie de «La Stampa» ed è in vendita nelle edicole al prezzo di 12 mila lire (in pratica trecento lire lire in meno a quotidiano; e naturalmente la card non è «a termine»).

Nel primo periodo inoltre in servizio delle hostess che mostreranno il funzionamento dei distributori automatici con cui s'intende avvicinare sempre più il giornale ai lettori. Alla realizzazione dell'iniziativa, spiegata ai torinesi mediante un dépliant che stanno ricevendo a casa, hanno collaborato gli edicolanti e le loro organizzazioni sindacali.

S'inaugura un'esposizione riservata ad autori che non superano i 35 anni

La ricerca che piace ai giovani artisti

Vetrina regionale alla San Filippo
Da Weber le fotografie di Candiano



«Grande segno rotolante» opera di Badriotto (matite e polistirolo)

Arte come ricerca. Questo pomeriggio, alle ore 18, s'inaugura alla Galleria San Filippo, in via Maria Vittoria 8, la seconda edizione della mostra **Nuovi Arrivi-Giovani artisti a Torino** (sino al 17 maggio, orario: 17-22). Promossa dal settore Gioventù dell'assessorato al Sistema educativo della Città di Torino, questa esposizione (prima di una serie di appuntamenti) è riservata ad autori con età compresa tra i 18 e i 35 anni. E, come asseriscono gli organizzatori, la manifestazione appare come un'«importante e qualificata vetrina nel panorama artistico della nostra regione». Per questa seconda edizione della manifestazione, la commissione composta da Luisa Perlo, Franco Torriani e Tiziana Conti ha presentato, rispettivamente, Giorgio Badriotto, Angelo Candiano e Paola Risoli che, come scrivono gli esperti in catalogo, sono caratterizzati da un «comune atteggiamento nei confronti del fare arte, come la scelta di agire in un ambito letteralmente "multimediale", pervenendo ad esiti assolutamente antitetici e nonostante ciò tutti di marca concettuale...». Il loro percorso si snoda attraverso una capacità espressiva che è legata, nel caso di Badriotto, a composizioni come «Il gruppo tiramolletta», realizzata con pinze di legno, e «Grande segno rotolante» eseguita a matita su polistirolo.

Il Candiano, che ha allestito una personale alla Galleria Weber di Torino, l'impiego di materiale fotografico rappresenta un elemento essenziale per comporre il proprio discorso. La Risoli, infine, si esprime mediante una serie di elaborati contraddistinti da una «componente magico-poetica», che è legata ad «atmosfere scaturite dai recessi della memoria».

In occasione della mostra sono previsti, il 2 e 9 maggio, degli incontri «letterario-musicali» per permettere il confronto e l'interazione fra le diverse espressioni artistiche.

Angelo Mistrangelo

CARTOONS

C'è Duffy Duck sotto la doccia

Duffy Duck che spunta dalla doccia, Willy Coyote munito di forchetta e coltello intento a rincorrere Road Runner (noto come Bip-bip), Gatto Silvestro che cerca di intrappolare il canarino Titti. Queste e altre scenette in **Cartoons Follies**, la mostra di manifesti per bambini - ma non solo - allestita fino al 30 aprile alla Galleria La Rocca in via della Rocca 8. Si tratta della nuova serie edita negli Usa da Walt Disney e Warner. Alcuni riproducono le copertine originali di «Topolino» e sono stati realizzati per celebrare il 50° anniversario del famoso personaggio della banda Disney. Ingresso libero.

MUSICA dove

a cura di G. FERRARIS

ROCK. I 60/70 sono in scena stasera al «Manhattan» (via Giachino 46, ore 22); al circolo «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 348, ore 22) il gruppo punk Bell Cosi, al «Rock House» (corso Potenza 157, ore 22) La Diableria; al circolo «Morandi» Grugliasco (via Giolitti 28, ore 22) rock Anni Cinquanta.

Blues al «Mirò» (strada Settimo 154, ore 22) con Banzai Rhythm 'n' blues i Kalibro 7 al «Mc Ryan's Pub» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22).

Al circolo «Zarathustra» Moncalieri (via Mongina 9/13, ore 22), per la rassegna di acid jazz organizzata da Gianluca Pandullo, stasera concerto di Quintetto X. Lo stesso gruppo sarà in concerto domani sera alla discoteca «Sueño» di Ivrea.

Acid jazz anche al «New Casanova», in Volta 4, dove alle 22.30 la vocalist Sharon May Lynn terrà un concerto per inaugurare la stagione del «Martedì in».

JAZZ. Alle «Cantine Risso» (corso Casale 79) stasera per gli appuntamenti di «Buongiorno notte», alle musica e poesia con «Lame di Luna e jazz con il trio Yeats.

Al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 19 bis, ore 22) stasera suona il quartetto Penna Mari Petracca Salerno.

Swing con gli Aldiladai all'«Armadio che ride» (Chivasso, via San Isidoro 6, ore 22).

Stasera al «Naxos» (piazza Guala 147, ore 22) è annunciato il party «E=mc2» con la partecipazione degli Audio 2. All'«Asou» (via Spanzotti 3) c'è «Black magic Sound» con il deejay Quincy; al «Metrò» (via Globert 33) appuntamento con «Notte di architettura», al «Main Street» (via Valperga Caluso 15) «Spazio libero amore libero».

& FOLK. Il soul latino dei duo Papa-Taufic stasera al (via Pallavicino 22; ore 22).

Folk irlandese con i Drudi a «Gambrinus Pub» Avigliana (piazza del Popolo 2, ore 22).

Country il trio chitarrista Ricky Mantoan alla «Chance» di Castelnuovo (frazione Spineto 65, ore 22).

TAVAGNASCO ROCK. Si apre domani, con il concerto dei Nomadi, la rassegna «Tavagnasco Rock» che fino al 5 maggio vedrà, nel Palatenda della località eporediese, concerti di gruppi italiani e francesi. Il biglietto per lo spettacolo dei Nomadi mila lire: l'incasso andrà alla cooperativa Bourgeron. Vie per l'apertura del primo centro valdostano per l'accoglienza dei malati di Aids. Prevendite a Torino Blues Store e Only Guitars, a Ivrea Disco International e Discoccasione, a Castellamonte Pat Record. Da venerdì, concerti tutte le sere a 12 mila lire. Tra i gruppi coinvolti, Lou Dalfin, Giuliano Palma The Bluebeaters, Fratelli Soledad.

Foto: Mario Petracca

Serie di incontri, mostre, lezioni fra i volumi

Se le librerie diventano un accogliente salotto

Incontri, mostre e lezioni fra i volumi. La libreria trasformista si tramuta da negozio in accogliente salotto, sala da esposizioni o, addirittura, in aula.

Uno sguardo al calendario dei prossimi appuntamenti torinesi conferma l'ormai diffusa tendenza. Oggi alle 18, alla «Campus», Bruno Gambarotta incontra Laura Mancinelli, autrice del romanzo «Raskolnikov», edito Einaudi. Il protagonista, curiosamente omonimo dell'eroe dostoevskijano di «Delitto e castigo», è un pianista tanto culturalmente vivace quanto sprovveduto nel quotidiano prosaico. In treno, incontra Arianna, intellettuale romantica e appassionata fan di Primo Levi. Proprio sulla storia di due single nella Torino di oggi è centrato il che accosta la leggerezza di «commedia» di equivoci e mondanità, lo spessore di una riflessione e di più intense emozioni. Sempre oggi, alle 17,30, alla «Village» (via Barbaroux 20), inaugurazione della mostra «Fiori & Company» dedicata ai ricami e punto croce realizzati da Laura Merlini. Alla «Campus», domani alle 21, seminario di psicoanalisi con Rosa Elena Manzetti. Ancora nella libreria di via Rattazzi, il 29 alle 21 presentazione del libro «Il razzismo è una [illegible] «Eccessi e virtù del "politically correct"» di Flavio Troncelli: ospiti, l'autore, Gianni Vattimo, Carlo Augusto Viano e Franco Ferraresi.

Un vero e proprio «corso di antiquariato» è in programma alla «Borgopò» di via Ornato 10, dove Edy Baccacceschi dedicherà cinque lezioni al «mobile piemontese del Settecento e dell'Ottocento» (dal maggio). Attivato, all'«Agorà» (tel. 835.973), il terzo ciclo di lezioni dal «Corso di cultura fotografica»: immagini e linguaggio.

APPUNTAMENTI *qua e là*

SALVEZZA
Questa sera alle 21 al Centro Congressi Torino Incontra, in via Costa 8, conferenza di monsignor Gianfranco Ravasi, prefetto della Biblioteca e Pinacoteca Ambrosiana a Milano, sul tema «I miei occhi hanno visto la Tua Salvezza». Fa parte del ciclo «Vie alla salvezza: le risposte delle grandi religioni» organizzato Casmeo.

dalle 18 alla Galleria d'Arte Moderna, in via Magenta 31, proseguono le lezioni su «Il dell'Ottocento: la scena romantica», a cura Teatro Stabile. Oggi Lionello Sozzi parlerà figure di Victor Hugo.

Alle 21 alla Galleria d'Arte Moderna, in via Magenta 31, verrà presentato il libro di Mariapia Bonanate «Il Vangelo secondo una donna, ieri e oggi», Paoline. All'incontro partecipano, con l'autrice, Maria Reynaldi, Tilde Giani Gallino e Giorgio Calcagno; modera Mario Berardi.

Iniziativa dell'Associazione Culturale «Sotto la Mole», in via Stampatori 12, in occasione della mostra «Porta del cielo», realizzata da Mutus Liber. Alle ore 21 «Frammenti di danza» con Compagnia Agar e versi poetici di Giampiero Bona, Alberto Gozzi, Konstantinos Kavafis, Nico Orengo e Luca Ragagnin.

Per la rassegna «Parole molestedell'Osservatorio Letterario Giovanile dell'assessorato Sistema Educativo, questa sera alle 21 all'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4/b, incontro intitolato «Il segreto mio successo». Giovani autori a confronto: Luca Doninelli, Franco Loi e Davide Rondoni.

Alle 21 al Circolo Aurora a Collegno, in via Bendini 11, conferenza sul tema «Collezione etnografica africana del Museo di Antropologia dell'Università di Torino». A cura del Gruppo Quintum. Ulteriori informazioni allo 011/938.738.

ALAIN
Domani ore 15 al Centro Torino Incontra, in via Costa 8, si parlerà libro di Alain Elkann «Emma», edito da Bompiani. Con l'autore interviene Piero De Garzarolli. Organizza Federcasalinghe.

RELIGIONI
Alle 18 Valdese, in Vittorio Emanuele 23, prosegue l'iniziativa de «Bestri costruttori di pace» sul dialogo fra le religioni: incontro rappresentanti fedi diverse. Partecipano Carlo Molari, il Cristianesimo, Gilberto Bosco, per l'Ebraismo, Mustafà Aboussaad, per l'Islam e Luigi Cernuti per il Buddismo.

Si inaugura alle al Piemonte Artistico Culturale, in via Roma 264, la mostra di Bernardo Asplanato: dipinti, grafica e incisioni. Fino all'8 maggio nei giorni feriali 16-19,30 e festivi anche 10-12,30.

Alle 20, all'Istituto Alberghiero «Colombatto» in via Gorizia 7, conferenza-degustazione su «Il pranzo nei riti religiosi islamici: il matrimonio musulmano». Interviene Younis Tawfik. Telefono 011/442.3600.

MALATI DI
Alle 15 nel Salone Parrocchiale di via Passo Buole 74, incontro Vincenzo Villari, Servizio Psichiatrico delle Molinette, su «Il malato mente e la famiglia. Solitudine e dramma quotidiano una con il marchio della vergogna». L'iniziativa è dell'Avam (Associazione Volontari Amici dei Malati).

PER I
L'Uciim (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) organizza oggi alle 15,30 all'Istituto Einaudi, in Braccini 11, incontro aggiornamento per insegnanti su «Analisi formale del mercato concorrenziale e monopolistico». Tel. 011/561.19.23.

PIANTE TERRESTRI
Domani alle 17,30 al Centro Torino Incontra, in via Costa 8, per «Forumnaturae» conferenza Guido Moggi, docente dell'Università di Firenze, sul tema «L'evoluzione delle piante terrestri». Organizza il Museo Regionale Scienze Naturali.

DI
Domani alle 13 nella sala consiglio facoltà Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24, si terrà la proiezione di un filmato dal titolo «In ricordo di Falcone e Borsellino». L'iniziativa è dell'Associazione Studenti «Linea Nuova».

L'incontro dell'Associazione Papà Separati, prevista per giovedì 25, è stato anticipato a domani alle 21 nella sede di via Salbertrand 57/29. Per informazioni: 011/220.61.02.

DI ITALIANO
Centro Pannunzio, in via Maria Vittoria 35/h, aperte le iscrizioni per il corso di italiano in preparazione agli esami di maturità. Rivolgersi 011/8123023 dalle 15,30 alle 19,30.

Sabato 27 al Piccolo Regio, per chitarra e voci

Omaggio a Garcia Lorca attraverso le canzoni

Un aspetto inconsueto del poeta
Brani popolari ■ «Romancero gitano»

Sopra, Paolo Ricagno, voce recitante. A destra il chitarrista Francesco Biraghi

■ dice Federico García Lorca, ■ si pensa alla poesia, ■ las cinco de la tarde», ■ quelle «cinque della sera» cariche di malinconia e di sole, in una piazza spagnola. E invece alle 4 del pomeriggio di sabato 27, ■ un teatro del centro di Torino, il Piccolo Regio, si potrà conoscere un García Lorca meno consueto: musicista e finissimo pianista, fu ottimo amico ■ allievo di Manuel De Falla. Nella sala di piazza Castello è dunque ■ programma un «Omaggio a García Lorca»: saranno eseguite le tredici «Canciones populares antiguas», brani popolari che furono raccolti ed arrangiati dallo stesso poeta.

■ potrà inoltre ascoltare il «Romancero gitano», una suite di sette pezzi musicali per quartetto vocale e chitarra di Mario Castelnuovo Tedesco. L'opera è del 1951 ■ viene raramente eseguita, a causa del particolarissimo organico: ■ basa ■ sette poesie, sempre di García Lorca, tratte da differenti raccolte.

Questo appuntamento in programma sabato al Piccolo Regio è particolarmente significativo proprio perché inconsueto. Il repertorio delle canzoni gitane di Lorca è infatti particolarmente suggestivo, oltre che quasi del tutto ignorato dai musicisti. Gli interpreti hanno optato per una scenografia scarna, quasi inesistente, e per sobri costumi neri. Da mesi il gruppo ha messo in prova lo spettacolo, trattandosi di un repertorio nuovo per tutti gli esecutori.

■ filo conduttore dell'esecuzione sarà la voce recitante di Paolo Ricagno, il regista, che introdurrà «Cancio- ■ e «Romancero» leggendo brani da «Teoria y juego del duende» ■ che leggerà le traduzioni delle liriche del poeta spagnolo.

Tutto ■ spettacolo sarà basato sulla chitarra di Francesco Biraghi ■ sulle voci di Cristina Lorusso (soprano); Angelica Buzzolan (contralto); Davide Livermore (tenore); Marco Ricagno (basso). Biraghi, milanese, 41 anni, è docente di chitar- ■ al Conservatorio di Novara. Ha compiuto numerose tournée in Europa ■ in Sudamerica, come solista ■ con diverse formazioni concertistiche.

[s. i.]

RITROVI

AMERICA IC: da noi è sempre festa! D.j.
84: ore 15,30 Franco Orsini 21 Non solo boogie by Rocky & Band.
tel. 660.3443. 15,30 Franco e...
LA LUCCIOLA? Provare per . T. 200.097. 15 Paolone.
PATIO+INVIDIA 681. . Ore 22,30.
TROCADERO DANCING: via A. Doria . Il Ilscio Azzurro Mario Astis ore 21. Ingresso libero.

GALLERIE E MUSEI

E ARTISTICO CULTURA- via Roma 264. Ore 18 Inaugurazione Bernardo Asplanato.

SSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ARTEINCORNICE: Giorgio . (tel. 532.692). Felice Casorati: opera grafica 1948.
BIASUTTI: Ernst.
CARLINA: Movimento arte gruppo di Torino. Tel. 817.3344. Titti Garelli.
FOGLIATO: piemontese.
LA BUSSOLA: Ermanno Barovero.
MICRO': Giancarlo Ferraris.
NARCISO: Horst Antes.
PIRRA (tel. 543.393): «Piccole Opere» Rassegna del piccolo formato.

CARIGNANO
IL TEATRO STABILE TORINO
IL TEATRO ■ ROMA
presentano, 20,#5
RUY BLAS
di VICTOR HUGO
traduzione di GIOVANNI RABONI
regia di LUCA RONCONI
Biglietteria: via Rossini , tel. , (lunedì riposo) telefono 011/517.62.40 - Replica fissa al 12 maggio

DOMANI AL VITTORIA
C'E' CHI ASPETTA UNA VITA PER TROVARE LA VERITA'
E C'E' CHI NON PUO' ASPETTARE
MARIO e VITTORIO CECCHI GO
JACK NICHOLSON E ANJELICA HUSTON
3 GIORNI PER LA VERITA'
DAVID MORSE ROBIN WRIGHT

Per la pubblicità
LA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio 90 - Torino
Tel. (011) 65.211 - Fax 652.15.00

Una storia che sta conquistando i botteghini dei cinema, audace, irriverente, graffiante... come ■ sesso degli anni '90.
MASSIMO TROISI e CARLO DE LUCA
MONICA BELLUCCI VINCENT CASSEL
CARMINE AMOROSO
COME MI VUOI

DOMANI ALL'OLIMPIA
JOHNNY DEPP
figlia...
90 minuti
MINUTI CONTATI

CHE CINEMA, AL CINEMA!

DOMANI AI CINEMA
grand'eliseo SDDS E NAZIONALE
"UNA DONNA IN PERICOLO E' UNA DONNA PERICOLOSA"
DEMI MOORE ALEC BALDWIN
IL GIURATO
"THE JUROR"
IL ROMANZO E' PUBBLICATO DA BALDINI & CASTOLDI

DOMANI AL REPOSI
KURT RUSSELL
DECISIONE CRITICA
STEVEN SEAGAL
ALLACCIATE LE CINTURE ABBIAMO UN PROBLEMA A BORDO...
WARNER BROS. PRESENTA
SILVER PICTURES
EXECUTIVE DECISION HALLE BERRY JOHN LEGUIZAMO OLIVER PLATT DAVID SUCHET
JERRY GOLDSMITH
http://www.warnerbros.it

I SERVIZI in Città

NUMERI UTILI
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri 112
Sede centrale 55.191
Polizia 113
Questura centrale
Prefettura 55.891
Vigili urbani
Polizia stradale 58.401
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale Incendi boschivi 1678/07.091
Poste e Telegrafi 160

SALUTE
Guardia medica.
Gratuito notturno 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 28.09.33
Croce verde Servizio pediatrico a pagamento 56.21.606-54.90.00
Centro antiveleni 663.76.37
Pronto dentistico, . (20-23)
ostetrica perm. S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 43.93.111, Mauriziano 50.801.

AMBULANZE
Ellambulanza 118
Soccorso urgente 118
Croce Rossa 280.333
54.90.00
Croce bianca 317.71.27
INFERMIERI
Aaido 54.04.69; **Air** 858.93.31; 619.18.20; **Alpes** 0337 22.94.80; oro 83.01.58; **Aaido** 39.13.01; **Assist.** infermi ; 50.29.96 - 56.83.265; **Aurelia** 749.58.50; 0337.220.250; 771.69.30 - 771.60.47; **Spi** 242.19.04; bianca 663.19.02; **Piccola** 660.32.63; **Sisdo** 437.17.30.
SOLIDARIETA'
Ass. Graziani Adelina contro la malasanità, 0360/55.41.20; **C. Cardiopatici,** 43.64.873; **Fede- Sportiva Disabili,** 52.11.281; **Tel. Azzurro** (051) 48.10.48; 319.52.52; **Esprimersi** 43.43.700; Ciechi, 59.29.62; **La Tenda** (Acc. stranieri) 56.22.165; **C. & C.** 53.48.54; **Sermig** 436.85.66; **Amnesty int.** 817.05.30; **Informagay** 43.85.000; **Gruppo** 514.27.11; **Agedo** (Ass. genitori di omosessuali) 521.11.16; **Apice** (aplesia) 31.80.623; **Anapaca** (assist. ammalati cancro) 436.03.52; **Mov. consum.** 436.74.13; **te AIDS** 43.61.043; **Gruppo AIDS** 43.64.749; **Città** 590.225; **S.O.S.** 1678- ; **Tel.** 530.666; **emergenza** lun-merc-ven pom. e mar-gio-sab mat. 216.5041; **Filo d'Argento (anziani)** 1678-88.116. **Fondaz. Osteoporosi Pier** 561.22.99 ore 10-12; 15-17.

MUNICIPIO 442.11.11
a domicilio
prenotazioni 436.01.66
Rit. documenti 442.51.04
Telefono Viola 435.77.00
ANIMALI
Canile munic. 262.12.16
Lega dif. gatto 550.2713
Protez. canile
Lega difesa cane 262.09.02
Usl, serv. vet. 690.39.46

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci
Europ assistance

TRASPORTI ATM 187.018152
Ascensore Mole
57641
Tren. Superga
AEROPORTI
02.74.851

TRADUTTORI di sera: P. Nuova; Belgio 4; G. Bruno 62; Filadelfia 57; Cibrario Rivoli 11; 8; Fiochetto 23; Ferrucci 38; Nizza 193; Napione 31; Cuneo 236/c; G. Cesare 51; Ormea 15; G. Barolo 5; Trapani 36. p. Castello; c. Orbassano 92.
BENZINAI Serv. not.
Agip, p. S. Gabriele de Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220, c. Cassale 292, Lgo Palermo, str. Altessano 160; **Api,** Vercelli-ponte Stura; **Q8,** c. Giulio Cesare , **Esso** c. V. 125. Ivari, corso Trieste.

P.za C. Felice, hotel Ligure (ore 1); v. Nizza 1; c.so V. Emanuele-via Lagrange; c.so V. Emanuele-p.za C. Felice; p.za Statuto 15.

orario continuato 9-19,30; 12,30-15 a battenti chiusi: **c. Sebastopoli 204; v. Monginevro** v. Arnaldo da ; v. del Mughetti 11; v. 16; c. Taranto 11; v. Vanchiglia 29; v. 36; 12; v. Berino 6; c. **Sommeiller 31.**
IN NOTTE
Servizio dalle 19,30 alle 9
via Nizza 65
p. Massaua 1 779.50.08

TRAME

L'ALBERO DI [redacted]. Commedia. Oscar film straniero, è la storia di una donna anziana che alla vigilia [redacted] morte ripensa al passato: humor, commozione e ottimismo. **[Eliseo Rosso]**

L'ARCANO INCANTATORE. Drammatico. Di Avati. Nella Bologna del 1750, la storia di [redacted] seminarista che, in fuga dallo Stato Pontificio, trova lavoro come segretario [redacted] un misterioso personaggio che vive [redacted] fortezza. Con Dionisi. **[Doria]**

A [redacted] VITA. Poliziesco [redacted] duro Jean-Claude Van Damme «l'azione non finisca mai»: in questo film è [redacted] vigile [redacted] fuoco [redacted] la figlia in ostaggio di un'organizzazione criminale. **[Ideal]**

BABE MAIALINO CORAGGIOSO. Commedia. Babe, porcellino senza pregiudizi, in-[redacted] diventare [redacted] maiale da pastore [redacted] guardia del gregge delle pecore e ci riesce [redacted] l'aiuto della cagna Fly **[King]**

BRAVEHEART. Epico. Di e [redacted] Mel Gibson, è un kolossal sulla Scozia del 1300 e sulle gesta dell'eroe Wallace in lotta contro i nemici inglesi. 5 Oscar **[Faro, Fiamma]**

CASINO'. Drammatico. Las Vegas Anni Settanta, un gangster (De Niro) si imborghesisce e si caccia nei guai [redacted] l'amore per un'avvenente signora (la Stone). **[Lux]**

CITY HALL. Drammatico. Al Pacino è [redacted] sindaco di New York disposto a tutto per il potere. **[Ambrosio 3]**

CONDANNATO A [redacted]. Drammatico. Una suora (la Sarandon, interpretazione da Oscar) si prende a cuore la sorte [redacted] condannato a morte (Penn). **[Ambrosio 2]**

COPYCAT. Thriller. Una detective della polizia (la Hunter) e di una psicologa criminal[redacted] (la Weaver) unite nella caccia a [redacted] serial killer a San Francisco **[Reposi]**

CUORI AL VERDE. Commedia. Il problema [redacted] lavoro secondo Piccioni, con l'intellettuale Scarpati che [redacted] lo trova, l'idraulico Gnocchi che ne ha troppo, la Buy che diventa prostituta a fini di lucro. **[Cristallo]**

LA [redacted] DELL'AMORE. Commedia. L'ultimo Allen è un cronista sportivo che adotta un bambino e vien preso dalla curiosità [redacted] sapere chi è la vera madre. **[King]**

FACILE PREDA. Azione. Il debutto sullo schermo della Crawford, avvocatessa perseguitata da attentatori misteriosi: l'aiuterà il poliziotto Baldwin **[Olimpia [redacted]]**

FERIE D'AGOSTO. Commedia. [redacted] man-da in [redacted] Orlando, la Ferilli, la Morante, Fantastichini e Ventolone: incontri e scontri, destra e sinistra **[Chaplin 1]**

IL [redacted] DEL MIO [redacted]. Commedia. La storia di una scrittrice (la Paredes, bravissima), di [redacted] finito, [redacted] dolore che lo accompagna e della faticosa rinascita alla vita. Un Almodóvar diverso [redacted] solito, intimo, essenziale e misurato, in un'opera d'arte [redacted] perdere **[Chaplin 2]**

FLIRT. Commedia. A New York, Berlino, Tokyo si ripete, con personaggi diversi, la stessa piccola storia d'amore e disamore, di gelosia e sbadataggine **[Massimo 1]**

FOUR ROOMS. Commedia. La notte [redacted] Capodanno in uno strano hotel: quattro episodi firmati da registi emergenti sulla scena Usa, Rockwell, Rodriguez, Anders e Tarantino. **[Eliseo Blu, [redacted] 1]**

[redacted] Commedia. Travolta è un criminale spedito a Hollywood per recuperare i soldi d'un debito [redacted] Hackman, produttore [redacted] horror di serie B. Ma le [redacted] complicano: lui è un cinefilo. **[Lillipul]**

IO BALLO DA SOLA. Psicologico. Una giovane americana capita in una villa in Toscana [redacted] parenti, in cerca di un amore e per scoprire il mistero legato al diario della madre, morta [redacted] **[Arlecchino, Etoile]**

JACK [redacted] E' [redacted] DAL GRUPPO. Commedia. [redacted] libro [redacted] Brizzi (che disconosce il film), la storia di Alex, della [redacted] vita «giovane» **[Studio Ritz]**

[redacted] REILLY. Drammatico. La Roberts è l'affezionata governante del dottor Jekyll (Malkovich): paura e desiderio, orrore e fascinazione legano la donna al misterioso personaggio. **[Nazionale 2]**

[redacted] IN CODICE: BROKEN ARROW. Azione. Due piloti militari Usa (Travolta e Slater) devono trasferire due potenti bombe a testata nucleare. Ma [redacted] di loro, in realtà, ha un'intenzione diversa. **[Vittoria]**

PRIMA E DOPO. Drammatico. L'esistenza [redacted] una tranquilla famiglia viene sconvolta dall'accusa di omicidio [redacted] figlio. Dal ro-[redacted] di Rosellen Brown, Meryl Streep e Liam Neeson sono i genitori **[Romano]**

RAGIONE E [redacted]. Commedia. Da un romanzo scritto da Jane Austen, la storia di due sorelle molto diverse riguardo a senno e sensibilità, nell'Inghilterra dell'800. La sceneggiatura è [redacted] Emma Thompson **[Adua [redacted] Erba 1]**

RICCARDO III. Drammatico. Il dramma di William Shakespeare nell'ennesima versione per il grande schermo. [redacted] questo caso la storia viene trasferita negli Anni Trenta. **[Ambrosio 1]**

[redacted] Drammatico. [redacted] giorni al Capodanno '99: una Los Angeles [redacted] piovosa [redacted] «Blade Runner», violenza, follie, disperazione e una nuova droga che fa vivere brani [redacted] vita altrui. **[Empire]**

THAT'S [redacted]. Commedia. Dopo «Due irresistibili brontoloni» ricco la coppia di pensionati formata da Matthau e Lemmon, entrambi impegnati a corteggiare l'italiana [redacted] impersonata dalla Loren **[Olimpia 1]**

[redacted] STORY. Computer grafica. Il nuovo lungometraggio animato della Disney realizzato in maniera avveniristica, narra [redacted] cowboy (Woody) e di un astronauta (Buzz). **[Capitol, Eliseo Grande]**

VIA DA LAS VEGAS. [redacted]. Anche una città come Las Vegas può andare bene per vivere [redacted] amore: ac[redacted] a Nicolas Cage (Oscar), alcolizzato, e a Elizabeth Shue, prostituta stuprata. **[Centrale]**

Dal 4 maggio al 30 giugno dieci concerti benefici nel castello di Venaria

Sala Diana, i restauri in musica

Si aprirà con il pianista Francesco Cipolletta

Restaurare la «Sala Diana» del Castello di Venaria Reale, una delle più belle dimore sabaude: è questo lo scopo che l'associazio-[redacted] Programmidea, l'Ente Morale A.V.T.A. e la Sovrintendenza Beni Culturali e Architettonici del Piemonte si propongono. Per realizzare il progetto, a cui si lavora ormai da dieci anni, [redacted] hanno organizzato una stagione musicale che prenderà il via il [redacted] maggio alle 21, con il concerto del pianista Francesco Cipolletta, che dedicherà l'inaugurazione della rassegna a Chopin. Il secondo concerto vedrà all'opera il violinista Massimo Marin, do-[redacted] in Conservatorio a Torino e Cristina Aragno al pianoforte; i due musicisti si esibiranno il 12 maggio alle ore [redacted]. In programma musiche [redacted] Debussy e Ravel. [redacted] 18 maggio, sarà la volta del pianista vercellese Fabio Grasso, il quale interpreterà brani di Scriabin, Busoni, Schumann. Grasso si è perfezionato con Jean Micault e con Maria Tipo a Fiesole. Il 25 maggio, [redacted] ritorno dalla Germania, il Trio [redacted] Torino insieme con Marina Bertolo e Gustavo Fioravanti eseguirà Mendelssohn e Brahms. Il 26 maggio Concerto Vocale a Cappella [redacted] il gruppo [redacted] Senso - L'Una e cinque. Il 2 giugno sarà la volta di un altro giovanissimo pianista, Francesco Bergamasco (allievo di Anna Maria Cigoli) il quale suonerà in duo [redacted] l'altra bravissima e giovane violinista: Francesca Viscito. In programma Beethoven, Ravel, Fauré.

Sarà poi la volta (7 giugno) del Quartetto d'Archi di Torino che eseguirà l'op. 51 di Haydn, dedicata alla morte [redacted] Redentore. Il [redacted] giugno Musica di Avorio, interessante espressione di voci e strumenti. La Compagnia Lirica Piemontese si cimenterà il 15 giugno, e il 22 il Coro Femminile da Camera di Torino, direttore al cembalo, Rita Peiretti, farà ascoltare canti piemontesi del XVIII Secolo. Infine, il 30 giugno, alle 21, chiuderà il ciclo dei «Concerti per Diana» il FolkClub Sound Choir. Una serata di gospel e spiritual ed alcuni brani composti da Silvia Pellegrino e dal pianista Guido Canavese

Il pianista Francesco Cipolletta inaugurerà il ciclo [redacted] concerti nel Castello [redacted] Venaria

Un'iniziativa intelligente, volta al recupero di uno dei beni architettonici piemontesi più preziosi, con l'ausilio di giovani musicisti, i quali si esibiranno gratuitamente per raggiungere lo scopo benefico che Programmaidea si è prefissata. Prevendite dei biglietti presso la stessa organizzazione, [redacted] via Condove 11 dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Armando Caruso

PRIME VISIONI

[redacted] 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. [redacted] **Ragione e sentimento**, di A. Lee, con E. Thompson, A. Rickman. Usa '95, 1h 45'. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. [redacted] Agis [redacted].

[redacted] 400 c.so Giulio Cesare 67. Tel. 856.521. Vedi Teatri.

ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 562.38.00. Rip.

AMBROSIO MULTISALA 1. c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Riccardo III**, di R. Loncraine, con I. McKellen, A. Bening, R. Downey J. G.B.-Usa 95. 1h 45'. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 10.000. Agis 7000.

AMBROSIO MULTISALA 2. c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. [redacted] **a morte**, di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn. Premio Oscar '96. Usa '95, 2h 10'. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 10.000. Agis 7000.

[redacted] MULTISALA 3. c. V. Emanuele 52, [redacted] **City Hall**, di Harold Becker, con Al Pacino, [redacted] Cusack, Bridget Fonda. Usa '95, 1h 45'. Non viet. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 10.000. Agis 7000.

[redacted] c. Sommeiller [redacted], [redacted] 581.7180. **Io ballo da sola**, regia B. Bertolucci, con S. Cusack, J. Irons, S. Sandrelli. It./Ingh./Fra. [redacted] Or.: 15; 17,30; 20; [redacted]. Ingr. [redacted] Agis 7000.

CAPITOL via San Dalmazzo [redacted]. Tel. [redacted] **Toy Story**, di J. Lasseter. [redacted] '95, 1h 32'. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; [redacted]. Ingr. 10.000. Agis 7000.

CENTRALE v. C. Alberto 27. T. 540.110. **Via da Las Vegas**, di M. Figgis, con N. Cage, E. Shue. Usa '95, 1h 52'. Viet. 14. Colori. Or. 15,45; 18. Ore 21 anteprima ad inviti. Ingr. 10.000. Alace 7000.

C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723. **Ferie d'agosto**, con S. Orlando, S. Ferilli, [redacted], regia P. Virzì. Ita '96, 1h 46'. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [redacted]. Agis 7000.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723. **Il fiore del mio segreto**, regia P. Almodóvar, con M. Paredes, J. Echanove. Spa '95, 1h 45'. Or.: 16; 18,15; 20,25; 22,35. Ingr. 10.000. Agis 7000.

[redacted] Goito 5. Tel. 650.7100. **Cuori al verde**, regia di G. Piccioni, con G. Scarpati, M. Buy, G. Gnocchi, G. De Laurentiis. Ita. '96, 1h 45'. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. [redacted] 10.000. Agis 7000.

DORIA v. Gramsci 5. Tel. 542.422. **L'arcano incantatore**, di Pupi Avati, con S. Dionisi, C. Cecchi. Ita '95, 1h 32'. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 10.000. Agis 7000.

[redacted] p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Toy story - Il mondo dei giocattoli**, di J. Lasseter. Usa '95, 1h 32'. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 10.000. Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. T. 447.5241. **Four Rooms**, di Tarantino, Rodriguez, Anders, Rockwell, con Willis, Madonna, Banderas. Usa '95, 1h 40'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. [redacted] 10.000. Agis 7000.

Annette Bening, «Riccardo III»

ELISEO ROSSO p.za [redacted]. Tel. 447.5241. **L'albero di Antonia**, di M. Gorris, con W. Van Ammelrooy. Oscar miglior film straniero. Ola '95, 1h 33'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 10.000. Agis 7000.

EMPIRE piazza Vittorio Veneto [redacted]. Telefono 817.1642. **Strange Days**, di K. Bigelow, con R. Fiennes, A. Bassett, J. Lewis. V. M. 14. Usa '95, 2h 25'. Or. 14,30; 17,15; 20; 22,40. Ingr. [redacted]

ERBA 1 c. Moncalieri [redacted]. T. 661.5447. [redacted] **gione e sentimento**. [redacted] A. Lee. Usa '95, 1h 45'. Or.: 20; 22,30. **ERBA 2. Pen-[redacted] pericolosi.** Usa '95, 1h 40'. Or. 20,30; 22,30. Ingr. 10.000. Rid. 7000.

[redacted] Bozzl. ang. v. Roma. Tel. 530.363. **Io [redacted] da sola**, regia B. Bertolucci, con S. Cusack, J. Irons, S. Sandrelli. It./Ingh./Fra. '96, 2h. Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25. Ingr. 10.000. Agis 7000.

FARO via Po 30, tel. 817.3323. **Braveheart**, di Mel Gibson, con Mel Gibson, S. Marceau. [redacted] '95, 2h 57'. Or. [redacted] Ingr. [redacted] Agis 7000.

FIAMMA [redacted] Trapani 57. Tel. 385.2057. **Braveheart**, di Mel Gibson, con Mel Gibson, S. [redacted]. Usa '95, 2h 57'. [redacted] 15,15; 18,40; 22. Ingr. 10.000. Agis 7000.

IDEAL c. Beccaria 4. [redacted] 521.4316. [redacted] **della vita**, regia di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry. [redacted] 96, 1h 59'. [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 10.000. Agis 7000.

[redacted] via Po 21. Tel. 812.5996. [redacted] **Famoso**, [redacted] con W. [redacted] M. Sorvino, H. B. Carter. [redacted] '95, 1h 45'. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 10.000. Alace 7000.

KING via Santa Teresa 5. Tel. 534.614. **Babe, maialino coraggioso**, regia Chris Noonan. Globo d'Oro miglior film. Aus. '95. 1h 30'. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 10.000. Alace 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100. [redacted] **Shorty**, [redacted] Barry Sonnenfeld, con J. Travolta, G. Hackman, [redacted] Russo, D. [redacted] Vito. Usa '95, 1h 45'. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 10.000. Agis 7000.

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **Casinò**, di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci. Usa '95, 2h 58'. Viet. min. 14. Or. 15,15; 18,35; 21,55. Ingr. 10.000. Agis 7000.

[redacted] 1 v. Montebello [redacted], tel. 817.1048. [redacted] di Hal Hartley, con [redacted] Sage, D. Ewell. Usa '95, 1h 25'. **Specchio [redacted] bramo** [redacted] Barbara Melega, [redacted] '95, 5'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 10.000. [redacted] 7000.

NAZIONALE 1 v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Four Rooms**, di Tarantino, Rodriguez, Anders, Rockwell, con Willis, Madonna, Banderas. Usa '95, 1h 40'. Or.: 16,05; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 10.000. Agis 7000.

NAZIONALE 2 via Pomba 7. Tel. 812.4173. **Mary Reilly**, di S. Frears, con J. Roberts, J. Malkovich, G. Close. Ingh. [redacted], [redacted] 48'. Or.: 16,10; 20,20; 22,30. Ingr. 10.000. Agis 7000.

OLIMPIA 1 via [redacted]. Tel. 532.448. **That's amore - [redacted] improbabili seduttori**, di H. Deuth, con J. Lemmon, W. Matthau, S. Loren. Usa '96, 1h 40'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 10.000. Agis 7000.

OLIMPIA 2 via Arsenale 31. Tel. 532.448. [redacted] **alle preda**, regia di A. Sipes, con W. Baldwin, C. Crawford, S. Berkoff, E. Pena. [redacted] '95, 1h 28'. [redacted] 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 10.000. Agis 7000.

REPOSI via XX Settembre 15. Tel. 531.400. **Copycat - Omicidi in serie**, reg. J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney, W. McNamara. Usa '96, 2h 03'. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 10.000. Agis 7000.

[redacted] Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. [redacted] **e dopo**, di B. Schroeder, con M. Streep, L. Neeson. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. [redacted] Agis [redacted]

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150. **Jack [redacted] è uscito [redacted]**, regia E. Negroni, con S. Accorsi, V. Placido, A. [redacted] Ita '96, 1h 40'. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted] Alace 7000.

[redacted] via [redacted] 336. Tel. 562.1789. **[redacted] in codice: [redacted] Arrow**, [redacted] J. Woo, con John Travolta, C. Slater, J. Mathis. Usa '95, 1h 50'. [redacted] 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [redacted] Agis 7000.

[redacted]

[redacted] v. P. Sarpi 111/A, tel. 612.136. **Jumanji**, con R. [redacted]. Giovedì ore 21, domenica ore 15 in Dolby surround per esaltare [redacted]. Mercoledì [redacted] 21: **Cyclo** di Tran Han Hung. Ingr. 6000. Alace 5000, due film L. 10.000.

[redacted] via Nizza 56, [redacted] 668.76.68. Oggi riposo. [redacted] Domani [redacted] **coraggioso**

[redacted] via Bagetti [redacted], tel. 447.4262. Riposo.

[redacted] piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.23.12. Rassegna Great Movies in lingua orig. inglese. Ore 20,30-22,30 **Edoardo [redacted]** di D. Jarman, sottotitolato. Ingresso L. 10.000, abb. L. 45.000 più 15.000.

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134. Giov. sab. e dom. **Jumanji**, con Robin Williams, ore 14,40; 16,30; 18,10; 19,50; 21,30.

CARDINAL MASSAIA [redacted] v. [redacted] Massaia 104. Riposo.

MONTEROSA v. Brandizzo 65, t. 248.1119. Riposo.

VALDOCCO v. Salerno 12, t. 522.42.79. Chiuso. Giovedì 25/4 **Jumanji** di Joe Johnston [redacted] Robin Williams. Colori. Ore 15-17.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, tel. 562.33.13. **Hommage à Jean La Fon-[redacted]** (aperta dal lunedì [redacted] venerdì fino al 30/4/96)

[redacted]

[redacted] V [redacted] 6, [redacted] 817.10.48. Riposo

MASSIMO TRE. V. Montebello [redacted], telefono 817.10.48. Rassegna «Mondi lontani, mondi vicini». **Berdel** di Atıf Yılmaz (al Massimo Uno) ore 9,30; 11; 15; 17,30; 20. Ingresso [redacted] scuola [redacted] prenotazione. Ore 22,30 proiezione per il pubblico. Ingresso 7000

LUCI ROSSE

ALEXANDRA [redacted] Sacchi 18. Tel. 562.1293. [redacted] **Regno di fuoco**, con Pussycat e Sheila. Or. ap. 14,30; ult. 22,30

ARCO PUSSYCAT corso Principe Oddone 31. Tel. 484.621. **Pussycat la sonora ingorda**, con Pussycat e Regina. Ap. 15; ult. 22,30

HOLLYWOOD c.so Reg. Margherita [redacted]. Telefono 521.2365. **Voglia di calore**, con Sabrina Dawn e Carisma. No stop dalle 10 alle 24

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 655.334. **Sessualità morbosa**, con Sue Mason e Sharon Kain. Ap. 10,30; ult. 22,30

[redacted] l.go Giulio Cesare 105. Telefono 248.79.74. [redacted] **no stop**, con Rocco Siffredi e Shalimar. Colori. V. min. 18. Orario apertura 15; ultimo 22,30

[redacted] [redacted] Principe Tommaso 6. Telefono 650.54.70. **Pornovergine [redacted]** con A. Grata e B. Messin. Apertura ore 13

[redacted] c. R. Margherita 173. Tel. 436.20.92. Prima visione **Super stalloni per [redacted]** con Baby Pozzi, [redacted] Malone. Ap. 12; ult. 22,30

[redacted] BLUE via [redacted] Donato 40. Telefono 487.765. **Super bocche super.** Orario [redacted] 15, ult. 22,30. Ingr. L. 7000

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 696.3617. **Erotic stimulation**, con Anita Wilson. Ap. ore 15; ultimo 24.

[redacted] MOVIE [redacted] Cibrario [redacted]. T[redacted] 749.2907. Prima visione **Carnalità per [redacted] particolari**, con Rocco Siffredi. Apertura ore 15, ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BORGONE DI SUSA
IDEAL: riapertura in settembre

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Io ballo da sola

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

[redacted]
SPLENDOR: Condannato a morte
[redacted] preda

CHIVASSO
CINECITTA': La pazzia di re Giorgio
MODERNO: Copycat. Omicidi in serie
POLITEAMA: riposo

CIRIE'
NUOVO: [redacted]

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
[redacted] UNO: That's amore
REGINA DUE: Cuori al verde
STAZIONE: Prima e dopo
STUDIO LUCE: riposo

CONDOVE
CONDOVESE: Terra e libertà

CUORGNE'
MARGHERITA: Il lupo nella mente - La sirenetta
PERONA: riposo

GIAVENO
S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: [redacted]

IVREA
ARCINEMA: riposo
BOARO: [redacted]
POLITEAMA: Il profumo di Yvonne

LENI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K. K. CASTELLO: L'uomo sul tetto

NONE
EDEN: riposo

[redacted]
LUMIERE: Sul giardino di separazione

PINEROLO
HOLLYWOOD: Io ballo da sola
RITZ: Carrington
ITALIA 2 CENTO: Toy story
ITALIA 1 CENTO: A rischio della vita

[redacted]
GIOIELLO: Léon

[redacted]
[redacted]: [redacted]

[redacted]
FRATEVE: non pervenuto

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: Cuori al verde

[redacted]
[redacted]: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo

VALPERGA
AMBRA: riposo

[redacted]
AUDITORIUM: riposo

TEATRI

[redacted] REGIO. Ore 20,30 **I puritani** [redacted] V. [redacted]. Turno aziendale. Dir. B. Campanella, regia G. Marini. Bozzetti e figurini [redacted] Giorgio [redacted] Chirico. Orchestra e coro del T. Regio. Con Y. Shin, D. Bernardini, S. Alberghini, R. Servile. Bigl. ore 13/18,30 e 19,30/20,30 tel. 8815.241/242

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. [redacted] 10 **La mappa dei tesori** lezione concerto riservata scuole. Inf. 8815.209/383. Ore 21,15 per Folk a Teatro **[redacted]** in concerto. Musica klezmatica, [redacted] ebraica americano. Posti a L. [redacted] Organiz. Folkclub in collaborazione [redacted] Assessorato Risorse Culturali. Inf. e pren. Centro di Cultura Popolare, via Perrone 3 bis. Tel. 537.636

[redacted]. C. G. Cesare 67. Tel. 248.2276 - 248.7871. [redacted] 20,45 Comp. Laboratorio Teatro Nove in **La cognata** di M. Tremblay. Regia [redacted] Nativi. Ore 21 Sala Mariani il Gruppo della Rocca [redacted] **Conversazione con l'uomo nell'armadio** [redacted] McEwan [redacted] Corbetta. Pren. Teatro Adua ore 15,45-19,45. [redacted] 248.7871

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Dal 3 al 5 maggio la comp. Lirica Internazionale presenta **La Cenerentola** di Rossini. Regia R. Roveda. Per inf. e pren. tel. 819.35.29

[redacted] TEATRO. [redacted] Chiesa Salute 77, telefono 210.985. [redacted] spettacoli hard-core dal [redacted] con le più famose pornostar Samantha, Taboo, Jessica e altre. Precede film vietato minori anni [redacted] film 16; 21. Or. spett. 17,30. 22,30

ALFIERI. Piazza Solferino [redacted] 56[redacted].00. Stasera ore 20,45 e domani ultime 2 repliche Garinei e Giovannini [redacted] G. [redacted] Bramieri in **Rinascere il terzo ridere** [redacted] val musicale di Terzoli [redacted] e Verde [redacted] Enzo Garinei, musiche B. Pisano, coreografie G. Landi, r[redacted] Pietro Garinei. Biglietteria tutti i giorni ore 9-[redacted]

ARALDO. Via Chiomonte 3. Stagione Cattive Compagnie: da ven. 3 a dom. 5 maggio il Teatro La Ribalta Le Grand Bleu presenta lo spettacolo che ha vinto il Premio Stregagatto 1995 [redacted] di G. Gherzi, R. Rostagno, A. Viganò. Pren. dal 2/5 ore 16/19 tel. 331.764

AUDITORIUM Giovanni Agnelli (Lingotto). Via Nizza 280. Riposo.

[redacted] RAI. Piazza Rossaro. Riposo

[redacted]. P. Carignano 6. Stagione in abbonamento Teatro [redacted] Torino. Il Tst e il Teatro di Roma presentano alle ore 20,45 [redacted] di V. Hugo, trad. B. Rabon, regia L. Ronconi. Repliche fino al 12 maggio. Biglietteria Tst via Roma 49, ore 12-18, lun. riposo. Tel. (011) 517.62.46

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71, telefono 669.8034. Dal 2 al 4 maggio **Renato Zero** in concerto. 10 maggio **[redacted] Ruggeri** in concerto. Prevendita cassa teatro ore 10/13-15/19

[redacted] C. Moncalieri 241, tel. 661.5447. Si prenota per: da martedì 14 a [redacted] maggio Teatro delle Vigne in **Solo braciola** omaggio a Vittorio Bodini. Coreografia Massimo Vacca, musiche Antonio Minelli e Leo Gadaleta. Regia Antonio Minelli (vedi anche cinema) [redacted] pren. feriali 9-13/15-23; festivi 15-23

GIANDUJA TEATRO. Via Santa Teresa 5, tel. e fax 530.238. Prosegue la programmazione degli spettacoli scolastici. Si prenota per **Fiabecadabra** di R. Liprandi, filastrocche e magia, e **Cappuccetto Rosso**, con le marionette Lupi. Inf. 9-13 e 14,30-18,30

CONSERVATORIO «G. VERDI». Riposo

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 532.087. Dal 2 al 5/5 Akroama presenta **Il deserto dei Tartari**. Café Procope: ap. [redacted] Ingresso libero.

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312. A grande richiesta la compagnia teatro Fregoli presenta Giuseppina Di Martino in **Anfitrione** di Molière, regia [redacted] Martini. Ven. 17/5 ore 21,15, sab. 18/5 [redacted] 10 scolastica su prenotazione, dom. 19/5 ore 17. Ingresso 20.000 15.000 anziani m/r e Cral L. 10.000 scuole e universitari

[redacted] NUOVO. C. M. d'Azeglio 17, tel. 669.06.68. **La magnifica [redacted]** Stag. di balletto gennaio maggio. [redacted] Sono in vendita gli abbonamenti 25-26-27-28 aprile **Rassegna [redacted] scuole di danza d'Italia**. Inf. vend. bigl. e abb. C. M. D'Azeglio 17, tel. (011) 669.0668.

[redacted] AGNELLI. Via P. Sarpi 111. Giovedì 23 maggio alle [redacted] 21 Giampiero Perone presenta [redacted] **Speciale**. Debutto nazionale unica data. Ingresso [redacted] L. 15.000. Informazioni e prenotazioni [redacted] 437.6230 [redacted] ufficio 10-17

[redacted] [redacted] S. Teresa 10, tel. 561.36.94. Acquilegia blu VII edizione. Ore 21 **[redacted]** con [redacted] Wenger, Roberto Lupo, Martina Corgnati. Pren. 15/19

[redacted] TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Riposo

TEATRO DI TORINO. Piazza [redacted] 9. VII rassegna nazionale delle scuole di danza **[redacted] danzando** dal 23/4 all'1/5. Prenotaz. e informaz. 779 [redacted]

TEATRO MASSAIA. Via Cardinal Massaia 104, tel. 257.881. Prossimamente il 24/4 in occasione del 25 aprile L'Anpi presenta il gruppo Canto [redacted] in **[redacted]**. Ore 21. Ingresso libero

[redacted] Via Brandizzo 65, tel. 248.11.19. Riposo

[redacted] MATTEOTTI. [redacted] 1, Moncalieri, tel. 640.3700. Sabato 27/4 ore 21 prosa **Le quattro stagioni** da Vivaldi di Gian[redacted] Macrì, Gianluigi Carlone, [redacted] Carlone, Sandro Berti con la Banda Osiris, regia [redacted] Vacis. Teatro Nuova Edizione

[redacted] DEGLI [redacted]. Via S. Martino [redacted] Moncalieri. [redacted]

GRAVELLI. Via Preciosa 11, Moncalieri, tel. 682.21.22 - 606.13.34. Venerdì 26/4 [redacted] 23 [redacted] dieci minuti con Gianpiero Perone. Sabato 27/4 ore 22-24 **[redacted]** Baraccone d'arte varia spettacolo con il Tg [redacted] confessionale dei [redacted]

[redacted] S. GIUSEPPE. Via Andrea Doria 18/a, tel. [redacted]. Tutte le mattine, su pren. la comp. Franco Lupi pres. **Pinocchio** Spettacolo per le scuole. Organizzazione comp. F. Lupi. Inf. e pren. dal lun. al ven. dalle 10 alle 17, al 550.90.04

ZONA CASTALIA. [redacted] Culturale Polivalente, via P. [redacted] 8/a, tel. (011) 544.525 - 544.545. [redacted] 22 [redacted] **Meeting**. Per informazioni sulla rassegna, tel. 544.546 / 544.525 ore 15-19.

LE TV PRIVATE

TELESTAR: 18,05 La ribelle, telenovela; 19,28 Uomo Tigre; 20 Tg9, notiziario; 20,30 Emma la regina dei Mari [redacted] Sud; 21,30 China Beach, telefilm; 22,20 Amore in soffitta, telefilm; 22,50 Amichevolmente con...

TELECUPOLE: 18,30 Tè per due, con Gianfranco Funari; 19,27 Tg4; 20 Solo musica italiana; 20,30 Tutto [redacted] e Te-[redacted] 20,40 Dark Bar, film; 22,30 Tg4.

[redacted] 18 Tg flash; 18,05 Telefilm; 18,30 [redacted] speciale. 19 Telegiornale; 19,30 Film; 22,30 Telegiornale; 23 Film.

VIDEOGRUPPO: 19,30 Amichevolmente, musicale; 19,45 Videonotizie; 20 Amichevolmente, musicale; 20,30 Serie [redacted] Torino-Milan; 22,30 Videonotizie; [redacted] Le auto della settimana; 24 Nite Video; 0,30 Videonotizie; 1 Nite video

TELECITY: 17,20 Merenda & cartoons; [redacted] Tg7, notiziario; 19,32 Cara dolce Kioko, cartone animato; 20 Alice, telefilm; 20,30 Eternity, film; 22,30 Freddy's Nightmare, [redacted]

[redacted] 19 Giovanidea, rubrica; 19,30 Tg sera; 20,10 Le auto della settimana; 20,45 Oggi e [redacted] 21,30 Telefilm; 22,45 Anteprima asta; 23,45 Tg notte; 0,15 Film

[redacted] 18,30 Match music; [redacted] Maguy, telefilm; 19,30 Videonord notizie; 20 Laramie, telefilm; 21 Le auto della settimana; 22 Pro Vercelli-Ospitaletto, calcio serie C2; 0,30 [redacted] lampada [redacted] Aladino, sexy; 1 Match music.

QUINTA RETE: 19 Quinta rete news; 19,30 Arbegas, cartoni animati; 20 Occupation, telefilm; 20,30 Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano, film; 22,30 Sexy; 23 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV: 19,30 Informazioni regionali; 20 Tutto Tris & Totip; 20,35 Funari live; Andiamo in collegio; 22 Solo musica italiana; 22,30 Informazioni regionali; 23 Tg motori; 23,05 Frame; 23,35 [redacted] giusto

[redacted] RAI: 19 Pietre vive; 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il regionale; 20,10 Proverbi piemontesi; 20,25 Telegiornale locale; 20,40 Wolf, telefilm; 21,35 Kronos, telefilm; 22,30 Speciale Telesu «Torinocabile 3». [redacted] Telegiornale locale; 23,30 Documentario.

[redacted] 18,55 [redacted] virgola; 19 Cronaca; 19,30 Cenagui vivi. Comunità da vivere, [redacted]; 20 Cronaca; 20,30 Murphy; 21 Milano metropoli; 21,30 Costruttori diceti; [redacted] 22,20 Insider obiettivo [redacted]

G.R.P.: 19,30 Grp monitor; 20,30 Ci provino anch'io, rubrica; 22,30 Rubrica [redacted] cartomanzia, 23,20 Andiamo [redacted] cinema 23,30 [redacted] auto [redacted] settimana; 0,30 Grp monitor.

RETE [redacted] 19,30 Telegiornale; 20,02 Mary Herman, telenovela; 20,40 Piazza Grande; 21,43 Good times, telefilm; 22,30 Telegiornale; 23 Le auto della settimana

TELESUBALPINA: 19 Pietre vive, 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il regionale; [redacted] Cartoni animati; 20,40 Wolf, telefilm; 21,35 Kronos, telefilm; 22,30 Speciale Telesu «Torinocabile 3»; [redacted] Il regionale; 23,30 Documentario.

RETE 7 [redacted] 18,55 Informasette anteprima, notizie flash; 19,05 Auto della settimana; 20,10 Il mondo dell'occulto; 20,40 I predatori dell'anno; 22,30 Queste grande cinema, rubrica; 22,40 Informasette, notizie.

E21 [redacted] 19 Telegiornale; 19,30 Marta, telenovela; 20,30 Sport; Basket; 21,30 Le [redacted] della settimana; 22,45 Video shop; 23,30 Telegiornale.

TELE ALPI: 18,45 [redacted] notes; 19,30 Le auto della settimana; 20,20 Obiettivo casa. [redacted] Block notes; 22,45 Le auto della settimana; 0,30 Tsd, musicale.

[redacted] V: [redacted] Reporter; 16,50 Cronaca, costume, attualità; 18,45 Tg9; 21 [redacted] Giovanni; 23,15 Reporter

TELEVOX: 20,10 Videogiornale; 20,40 Sotto il [redacted] di Torino; 21,30 Finestra aperta sull'esoterismo; 24 Videogiornale; 0,30 Pronto Matilde?; 1,30 Sotto il cielo di Torino.

SESTA RETE: 19,30 Dancing italia; 20,20 Tg6; 20,30 Ondata di calore, film; 22,30 Auto d'oggi; 23 Torino magica, rubrica; [redacted] Emotions, adulti; 1,30 Auto d'oggi, informazione.

TELESTUDIO: 15 Film; 19,45 Telestudio notizie, informazione, 20 B[redacted] bambini; Ranma, cartoni animati; 20,30 Simone e Laura, film; 22,30 Vizi privati; 23,30 Auto d'oggi, informazione; 0,30 Vizi privati; 2 Notizie.

● **[redacted] nei programmi [redacted] non tempestive comunicazioni delle emittenti.**

MUSEI E MOSTRE

[redacted] DI STATO (piazza Castello 209, telefono 562.4431): da lunedì a venerdì 9-18; sabato 9-14; domenica chiuso.

[redacted] (telefono 543.889): martedì e giovedì 14,30-19,30, altri giorni 9-14

[redacted] DI SUPERGA E TOMBE DI CASA [redacted] (telefono 898.0083): visita tombe, 9,30-12; 15-18. Chiuso venerdì

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. C. Alberto 3, tel. 8889.737). Mostra, Herbert List - Diario Italiano. [redacted] mar. mer. gio. 9-13 - 15-18. Venerdì e sabato aperto 9-13. Dom. e lun. chiuso.

[redacted] REALE (p. Castello 191, t. 543.855) [redacted] «Torquato Tasso». Visite su appuntamento telefonico. Lun. e merc. 8,30-17,45, da mart. a sab. 8,30-13,30

BORGO [redacted] (tel. 669.9372): [redacted] a dom. 9-20

CASTELLO DI [redacted] (562.35.30): Visite guidate agli «Interni Juvarriani». Mostra fotografica «La Venaria Reale ritrovata». Mar., gio., sab., dom. e festivi 9-11,30; 14,30-16. Sabato dal tramonto [redacted] 22 visite in notturna «Lumière»

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, telefono 562.9911): mar.-dom. 9-19. Lun. chiuso. [redacted] «Maestri del Novecento: [redacted] Carena». [redacted] 14/4.

GALLERIA SABAUDA (via Acc. [redacted] Scienze 6, tel. 547.440): tutti i giorni 9-14 [redacted] chiuso. Giovedì 9-19.

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, telefono 817.20.80): L'ascensore è chiuso per restauri.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 436.03.11): lunedì e mercoledì 10-12; 15-17; venerdì 10-12.

MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Ospedale 45, Rivoli; telefono 956.16.92). Collezione permanente delle macchine da stampa. Visite su appuntamento tel. 956.1692.

MUSEO [redacted] «C. [redacted] DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Lun. chiuso. Mostra «Sulle orme degli schiavi di ieri e di oggi. Un itinerario... tre mostre». Fino al 25/6.

MUSEO [redacted] ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (telefono 958.7256). Or.: da mar. a ven. 10-17, sab. e dom. 10-19. Il 1° e 3° giov. del mese 10-22. Mostre: «Collezionismo a Torino» - «Collezioni di Francia». Fino al 21/4. Lunedì chiuso

[redacted] ANTICHITA' (corso R. Margherita 105, [redacted] 521.2251): orario 9-19 dal martedì al sabato. Chiuso lunedì. Domenica 14-19, visite guidate dalle ore 15,30

[redacted] NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI [redacted] (v. Bricherasio 8, telefono 541.557): martedì-domenica 9-19. Mostra: «Uomini, [redacted] medaglieri». Fino al 30/9. Lunedì chiuso

MUSEO [redacted] (via Acc. delle Scienze 6, t. 561.7776): [redacted] tedì-sabato 9-19, domenica 9-14; lunedì chiuso.

[redacted] NAZIONALE [redacted] (corso Galileo Ferraris 0, telefono 561.2837); martedì, mercoledì, giovedì 9-16, [redacted] nerdì, sabato e domenica 9-19; lunedì chiuso

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini 66.04.104). Orario: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15. Mostra: «Storie [redacted]» fino al 5/5. «The Ruwenzori Discovery» fino [redacted] «L'éve di Turron» fino al 28/4

[redacted] NAZIONALE DEL [redacted] (piazza Carignano, telefono 562.1147). Feriale ore 9-18,30; domenica dalle 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10, giovedì [redacted] 10 e alle ore 15, visite guidate a cura dell'Unitre.

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238): da lunedì a venerdì 9-13 su prenotazione.

MUSEO PIETRO MICCA [redacted] F. Guicciardini 7, telefono 546.317): dal martedì alla domenica 9-19. Chiuso lunedì.

[redacted] DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 432.30.82): tutti i giorni 9-19 gio. 9-23. Martedì chiuso. Mostra: «Pietre figurate e minerali in Piemonte».

MUSEO STORIA NATURALE DON [redacted] (viale Thovez 37, telefono 660.1066). Domenica: 14,30-18,30; ingresso gratuito. Feriali scuole o gruppi su prenotazione.

[redacted] DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIA-[redacted] (Stupinigi, t. 358.1220): orario: [redacted] mar. a ven. 10-18; sab. e dom. 10-20. Chiuso lun. Mostra: «Il tesoro della città». [redacted] all'8/9.

PALAZZO BRICHERASIO (v. Lagrange 20, tel. 544.087 - 517.1660). Mostra: «Felice Casorati. [redacted] Anni Venti agli [redacted] Quaranta» dal 24/4 al 14/7. Prenotazioni: 562.96.04. Or.: 9,30-19,30; lun. 14,30-19,30.

PALAZZO REALE (tel. 436.1455): Orario: 9-19. Chiuso lunedì.

Il prato e l'aria

Il prato intorno alla casa è da considerarsi come un enorme impianto di depurazione, in quanto cattura per gravità ■ con le piogge i composti tossici presenti nell'atmosfera e mediante fotosintesi produce ossigeno che libera nell'aria. Un prato di 1000 m^2 ha un effetto refrigerante pari a 8 volte la capacità media di un condizionatore per abitazione.*

Il prato e il suolo

Un prato folto e vigoroso assorbe fino a 6 volte la quantità di pioggia rispetto ad un'eguale superficie coltivata ■ grano, riducendo così lo scorrimento superficiale ed evitando l'erosione del suolo. Inoltre contribuisce ad arricchire il terreno di sostanza organica.*

Il prato e l'acqua

Il tappeto erboso favorisce la protezione delle acque del sottosuolo in quanto esplica un'azione filtrante nei confronti delle acque dirette alle falde sotterranee, decomponendo gli inquinanti organici in molecole non tossiche. L'elevata acidità delle piogge viene ridotta fino a 10 volte quando attraversa un tappeto erboso.*

Il prato e l'uomo

Il prato intorno all'abitazione migliora la qualità della vita, riduce la temperatura, filtra gli odori ■ attenua i rumori del 25%, creando un ambiente salutare ed ■ superficie soffice ■ pulita per i bambini. Il prato diventa così un'estensione della casa, svolgendo un'importante funzione sociale durante la bella stagione.*

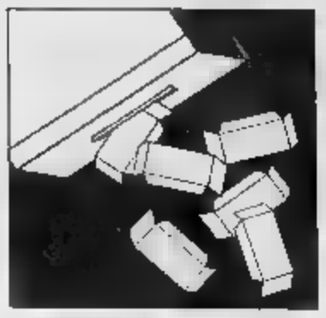
PRATO FACILE
SOLO IL PIACERE DEL PRATO

Pochi tagli, meno annaffiature ■ ridotte concimazioni per godere tutto il piacere del prato ■■■ l'impegno che un prato tradizionale comporta.

Il Centro di Ricerche di Arnhem in Olanda ha selezionato varietà di graminacee che consentono la formazione di un tappeto erboso a ridotta manutenzione.
Con queste varietà Blumen ha realizzato Prato Facile, l'avanguardia della ricerca olandese nel settore delle sementi da prato.
La qualità di Prato Facile è certificata dal NAK, ente nazionale olandese di controllo delle sementi, ed è disponibile in Italia nei migliori negozi di giardinaggio.
In vendita in confezioni da gr. 200, kg. 1 e kg. 5, sufficienti per coprire rispettivamente 12, 60 e 300 mq. di superficie.
Per ulteriori informazioni telefonare allo 0523/524248.

SEMENTI BLUMEN: QUALITÀ OLANDESE

* NICOLA NOÈ, ISTITUTO DI COLTIVAZIONI ARBOREE, UNIVERSITÀ DEGLI ■■■ DI MILANO - DA "" RIVISTA ACER" - 5/1994



«Al Parlamento serve un grande leader dell'opposizione. Subito i nuovi vertici della Rai»

Prodi al Cavaliere: lavora per l'Italia

E Berlusconi lo chiama: bravo, auguri

ROMA. Quando infine luccicano le ultime stelle della notte elettorale, ore 4,31, e Silvio Sircana, il portavoce, ormai incurvato dal peso dei due telefonini stracchi, inghiotte la fragola superstite, Romano Prodi pronuncia l'ultima frase stupefatta prima della nanna: «Mo' adesso mi tocca governare...».

Eccoci dunque davanti al momento supremo, atteso per tredici [redacted] e venticinquemila chilometri, [redacted] le parole infinitamente ripetute, la tv, le piazze, le sfide, i panini autostradali, i rami d'ulivo sventolati, e poi l'attesa, le videate con [redacted] prime proiezioni («Ragazzi, ma qui stiamo vincendo!») e quindi gli abbracci, la piazza Santissimi Apostoli stracolma a mezzanotte [redacted] mezzo, gli applausi, la contentezza pubblica, la lacrimuccia privata...

[redacted] giorno, molte ore dopo, [redacted] la scena cambia. Il Professore comincia a governare per davvero.

Lo fa [redacted] Mixer, davanti al microfono di Minoli. [redacted] sentimenti resistono lo spazio di [redacted] fra- [redacted]: «Dedico q[redacted] vittoria [redacted] mia moglie Flavia. E' grazie [redacted] lei [redacted] sono qui. Sento il peso di restituire l'entusiasmo che c'è attorno a noi. Questo entusiasmo ti cambia dentro. Ho la sensazione di poter cominciare qualcosa di nuovo per l'Italia». E così snocciola idee, progetti, obiettivi.

La squadra di governo: «Con me a Palazzo Chigi verranno in buona parte deputati eletti, anche se non mancheranno i tecnici per completare il cast». Giovanna Melandri, Giovanni Maria Flick, Lombardi, Veltroni, Dini, Ciampi...

I rapporti con gli sconfitti: «Non cambio la [redacted] offerta: la presidenza di una Camera alla maggioranza, l'altra all'oppo- [redacted]. Lo dico adesso e lo dicevo prima, non facevo questa proposta perché avevo paura di perdere».

Le riforme: «Semipresidenzialismo corretto [redacted] cancellierato: [redacted] parte di qui. Di questo si può discutere con Berlusconi anche se in questi ultimi giorni ha sbandato. Ma gli ricordo che abbiamo firmato assieme l'appello della rivista Liberal».

Il ribelle Bossi: «Il discorso [redacted] la Lega non è chiuso. Dipende da loro. Fino a luglio era aperto, [redacted] con il Carroccio della secessione è chiuso. Devo sapere, ora che [redacted] onorevole, se vado a Roma o a Padova. E voglio dire che [redacted] federalismo abbiamo parlato noi prima [redacted] Bossi e anche della signora Pivetti. L'antimeridionalismo di Bossi è meno spinto di quanto sembri, semmai c'è antiromanismo. E comunque non credo che il successo della Lega possa essere considerato pericoloso».

La Rai: «Non può rimanere a lungo [redacted] vertici. Userò la via più breve: [redacted] una nuova legge oppure sollecitando i presidenti di Camera e Senato perché facciano [redacted] fretta».

Le altre nomine: «Intendo rispettare l'autonomia degli enti pubblici. Bisogna considerare che non sono dipendenti del potere politico. In ogni caso le nomine vanno fatte secondo criteri di efficienza [redacted] managerialità».

La prossima Finanziaria: «Non sarà fatta di lacrime e sangue. Non basta puntare allo sviluppo e dire tagliamo questa spesa. Bisogna porre degli obblighi di bilancio. Mi chiedete se ci sarà austerità? Se austerità significa serietà, allora dico di sì».

Il chiodo fisso di Bertinotti: «La scala mobile rimette fuoco e [redacted] si riesce più a governare l'Italia. La via da percorrere per proteggere il potere d'acquisto dei salari è la concertazione con il sindacato. [redacted] ragione Cofferati. Le gabbie salariali avevano un senso quando il costo della vita era molto [redacted] verso tra Sud e Nord, [redacted] ormai non è così. Come si [redacted] ad abbassare il salario [redacted] chi guadagna poco più [redacted] un milione? Ci sono altri meccanismi [redacted] strumenti, come la flessibilità».

Berlusconi & Fini: «Mi auguro che il Cavaliere scelga. Se sceglie di fare affari, faccia gli affari, ma io dico che ci vuole un capo dell'opposizione in Parlamento. Deve però stare in Parlamento. A Fini chiedo: perché non utilizza questi cinque anni per completare la transizione dal vecchio mai, cambiando la sua classe dirigente?».

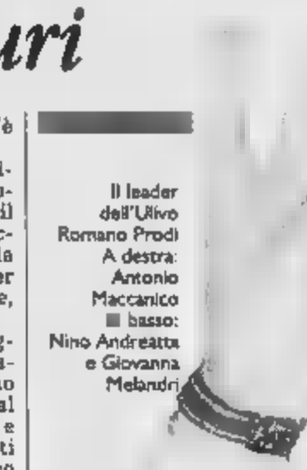
La notte che cambia Prodi - da professore a premier - era cominciata al piano alto di [redacted] vecchia casa colorata rosso spento, unica lucentezza le sei finestre sbiancate dalle alogene. Dietro alle finestre una ventina di persone. Dietro alla ventina di persone - la moglie Flavia e i due figli, gli amici, i consiglieri, lo staff - una tavolata bianca con bicchieri, formaggi, fave, culatello, focaccia, radicchio, fagioli e frutta.

Quella notte si trascina a lungo, per quasi altre 24 ore. [redacted] notte a notte. Quando [redacted] Professore, ieri sera, sbarca finalmente a Bologna. In piazza Maggiore ci [redacted] più di ventimila persone, bandiere dell'Ulivo e del vecchio pci, boati, applausi, la ola a circondare il pullman carico [redacted] polvere. Grande entusiasmo e qualche lacrima in «Piazza Grande», Guccini che gli stringe la mano. E lui: «Abbiamo vinto, questa volta abbiamo proprio vinto e questa vittoria la voglio dedicare a voi, cari amici di Bologna. Noi, ora, dobbiamo insegnare a tutti che cos'è la democrazia».

Sul palco della piazza l'ultima sorpresa. Squilla il telefonino, Prodi si sposta verso il fondo con il cellulare all'orecchio, tentando di sfuggire alla curiosità dei giornalisti. Per tre volte ripete «grazie, grazie, grazie».

Poi, un po' imbarazzato aggiunge: «Ci vediamo in Parlamento». Consegna il telefonino [redacted] una segretaria, si avvicina al microfono, scuote la testa e [redacted]: «In certi momenti la vita è difficile...». Dopo qualche minuto si viene a sapere che a chiamarlo era stato Berlusconi per i complimenti e gli auguri.

La vita del nuovo Prodi, da professore a premier, è davvero cominciata. [r. i.]



Il leader dell'Ulivo Romano Prodi
A destra: Antonio Maccanico
[redacted] basso: Nino Andreatta e Giovanna Melandri

«Manovra austera ma senza lacrime [redacted] sangue»

La Quercia vuole dieci ministeri con Veltroni vice presidente del Consiglio

LA [redacted] DI SCALFARO

Presidente del Consiglio
ROMANO PRODI

Vicepresidente
WALTER VELTRONI

Ministro del Tesoro
[redacted]

Ministro per le Riforme istituzionali
MACCANICO

Ministro per la Famiglia
MELANDRI

Ministro Affari esteri
[redacted]

Ministro dell'Interno
?

Ministro della Giustizia
ELIA - DI PIETRO

Ministro del Bilancio
ANDREATTA

Ministro delle Finanze
VISCO

Ministro della Difesa
VIOLANTE

Ministro della Pubblica Istruzione
[redacted]

Ministro dei Lavori pubblici e ambiente
SPINI

Ministro Trasporti e navigazione
BURLANDO

Ministro delle Poste e telecomunicazioni
VELTRONI (delega)

Ministro dell'Industria comm. e artigianato
SPAVENTA

Ministro del Lavoro e Previdenza sociale
MARINI

Ministro del Commercio estero con delega per politiche Ue
NAPOLITANO

Ministro della Sanità
ROSA [redacted]

Ministro dell'Università e ric. scientifica
RUBERTI

Sottosegretario con delega per i rapporti col Parlamento
[redacted]

RETROSCENA

IL TOTO [redacted]

Dini va alla Farnesina La Difesa per Violante

ROMA

QUESTO governo durerà veramente cinque anni come aveva dichiarato in campagna elettorale? Non lo so... perché [redacted] suo futuro non è solo nelle nostre mani». Su un esecutivo che alla Camera dipende dal duo Bertinotti-Cossutta, Massimo D'Alema preferisce non fare pronostici. E il segretario del pds, nonostante le «avances» ripetute alla Lega («spero che sia disponibile, che si possa avere con questo partito un [redacted]ogo positivo», dice), sa che fare affidamento [redacted] Bossi è un azzardo non da poco. Però, intanto si parte, quanto al resto lo [redacted] vedrà dopo. «Il governo si conquisterà sul campo, di volta in volta, la forza per andare avanti», osserva [redacted] il leader della Quercia con un occhio rivolto [redacted] [redacted] molle» del Polo. Ma le preoccupazioni di D'Alema riguardo a questa avventura [redacted] anche altre. E' la paura della «prima volta». Dal piccolo «pioniere» che portava i fiori a Suslov al maggiore sponsor dell'esecutivo Prodi il salto è enorme. E ai dirigenti del partito, il leader della Quercia confessa la sua angoscia: «Dobbiamo attrezzarci - dice in [redacted] - dobbiamo fare il governo, scegliere i ministri, indicare i sottosegretari, tutte cose a cui [redacted] siamo abituati, che non abbiamo mai fatto. Prepariamoci, perché non possiamo rischiare di sprecare questa [redacted]».

Già, alla sua «prima volta» D'Alema [redacted] presenta timido e un po' spaventato, checché dica lui davanti alle telecamere. Eppoi [redacted] sono tutti gli ex dc, partner affidabili ma «uomini di mondo». [redacted] c'è quel Dini, a cui è stato promesso il dicastero degli Esteri, e che però non si capisce bene quello che vuole fare. Che cos'è tutto questo trescare con Buttiglione e con Casini? Vuole allargare il «centro» per ridimensionare il peso e l'influenza del pds? Timori, sospetti che [redacted] infiltrano... «Vabbè, però l'importante è che adesso noi "governiamo", le altre cose sono dettagli. Capite quello che vuol dire? "Governiamo"», dice Piero Fassi- [redacted] che ancora non crede ai suoi occhi.

Per la prima volta (rispetto al governo, si intende) alle prese con il manuale Cencelli, quello vero, la Quercia [redacted] vorrebbe commettere sbagli o fare cattiva figura. Walter Veltroni è piazzato: vice presidente del Consiglio. Magari gli si potrebbe affidare anche una delega. Ma quale? Il dicastero delle Poste e telecomunicazioni? Sarebbe [redacted] scelta opportuna? I rapporti tra la Rai e il dirigente pidiessino [redacted] noti a tutti. E l'Usigrai, che sulla scia della vittoria già pensa ad una mini rivoluzione («bisognerà - dice il segretario Giorgio Balzoni - fare alcune verifiche dei rapporti fiduciari tra direttori e redazioni») non aiuta. Eppoi già Pinuccio Tatarella da vice presidente ha occupato quella poltrona.

E c'è il problema dei miniatri. La Quercia ne vorrebbe dieci. Non le dispiacerebbe il Viminale (vecchio sogno di D'Alema). Però chi metterci? Magari Pierpaolo Casadei Monti che non ha una forte colorituta politica? E la Difesa, anche quella allotta Botteghe oscure. Per Luciano Violante? Pure qui si potrebbe porre una questione di opportunità. Gli Esteri, invece, sono definitivamente sfumati per Giorgio Napolitano: alla Farnesina andrà Lamberto Dini. A Giovanna Melandri è stato promesso un ministero (Famiglia) e non è affatto escluso che l'ex sindaco di Genova, Claudio Burlando, entri nella squadra di governo. Al Tesoro, che [redacted] un dicastero chiave, potrebbe andare Ciampi, da cui la Quercia si sente garantita (non lo sarebbe altrettanto da Dini). Sulla Giustizia, invece, [redacted] ha fatto [redacted] pensierino il ppi. Anche se gira voce che Prodi vorrebbe compiere un tentativo con Di Pietro, nonostante le resistenze. Insomma, [redacted] pds è disposto a rinunciare alla presidenza di una delle due Camere, ma non ad una manciata di ministeri chiave. Del resto, come dargli torto? «Sprecare», come dice D'Alema, la prima volta sarebbe un imperdonabile errore.

Maria Teresa [redacted]

IL CASO

[redacted] DEL [redacted] AL POTERE

La prima volta, 50 anni dopo

Foa: ma questa non è la sinistra di un tempo

Vittorio Foa
Simpatizzanti pds con una foto di Enrico Berlinguer
A ds. Stefano Rodotà

Rodotà: un vero passaggio d'epoca Una novità assoluta

E Michele Serra manda un augurio [redacted] compagni «che non hanno vinto mai»

ROMA

LA prima volta. «Erano cinquant'anni che aspettavo questo momento», sospira Vittorio Foa. «Una novità assoluta, un [redacted] proprio passaggio d'epoca», sentenzia Stefano Rodotà. La prima volta, il [redacted] mento particolare, [redacted] novità assoluta [redacted] quelle degli eredi del pci che assumono responsabilità di governo sull'onda di [redacted] esplicito mandato elettorale. Un tabù storico violato. Una precondizione della politica italiana, quella che i politologi definivano *conventio ad excludendum* nei confronti di un pci condannato per defini- [redacted] [redacted] governare mai in un Paese dell'Occidente [redacted] l'Italia, definitivamente consegnata al [redacted] del passato, [redacted] sieme ai cocci del muro di Berlino.

Un Paese spaccato [redacted] metà, anche nella percezione del passato. Per [redacted] centro-destra la sinistra ha governato più [redacted] meno da sempre. Surrettiziamente e obliquamente, ma pur sempre ha governato grazie al «consociativismo», alla concertazione col sindacato, alle regioni rosse, alla lottizzazione, all'«egemonia culturale». Per la sinistra emotivamente legata al pds, la sinistra, invece, non ha governato proprio mai. Alberto Asor Rosa, recentemente, ha rievocato l'«utopia» mai realizzata della «cultura progressiva» sempre tenuta fuori dalle porte del governo. Un intero mondo si è rappresentato come un microcosmo condannato per sempre all'opposizione. E Michele Serra, sull'*Unità*, ha inviato un saluto augurale ai «vecchi compagni» che alle elezioni [redacted] hanno vinto mai. E che adesso, [redacted] aprile 1996, hanno portato [redacted] loro partito il partito nei paraggi di Palazzo Chigi.

La prima volta della sinis[redacted]. Certo, anche i socialisti erano sinistra, il centro-sinistra [redacted] si è chiamato così per scherzo e Craxi non ha mai accettato l'estromissione dalla sinistra [redacted] decretato [redacted] suoi cugini-nemici del pci. Fatto sta che la parte maggioritaria [redacted] sinistra, quella che non conosceva suoi rappresentanti al governo dai tempi di Togliatti [redacted] di Scocci- [redacted] subito dopo la Liberazione, non aveva mai assaporato l'emozione di una vittoria elettorale che ha come conseguenza logica e naturale l'ingresso nel governo. Si riuniva sotto Botteghe Oscure a sventolare le bandiere, ritmava slogan che suonavano promesse come [redacted] ora, [redacted] ora, è ora di cambiare/il pici deve governare» qu[redacted] il gruppo dirigente del partito si mostrava con Enrico Berlinguer dal balcone comunista. Ma persino nel 1976, nel momento di maggior successo elettorale [redacted] partito, il governo appariva una chimera, tanto da inaugurare la stagione della «solidarietà nazionale» con l'ingresso nella maggioranza ma non nelle stanze dei bottoni saldamente presidiate dalla dc.

Oppure il pci, trasformato in pds, ha vissuto l'esperienza del governo per procura, [redacted] con Ciampi e con Dini. Ma nulla [redacted] più. «E soprattutto», aggiunge Rodotà, «senza una formale [redacted] sunzione [redacted] responsabilità, senza che che ci fossa l'imputazione formale delle decisioni. Oggi è tutto diverso». Ed è diverso, prosegue Rodotà, l'ingresso nel governo dalla porta principale dall'esercizio di «forte influenza sulle decisioni parlamentari» che alimenta lo spauracchio consociativo agitato dal centro-destra quando parla di un pci-pds che avrebbe sempre e ininterrottamente «governato».

Ora, dopo cinquant'anni di «speranze frustrate», puntualizza Vittorio Foa, «siamo alla svolta»: «Con l'avvertenza, però, che questa sinistra che va [redacted] governare dopo un successo elettorale non è più [redacted] sinistra di una volta. E' un'altra cosa grazie al suo rapporto con il Centro, grazie al suo farsi carico dei problemi degli altri». Certo, per quanto diversa, è pur sempre la stessa sinistra, [redacted] è lasciato sfuggire in un momento di euforia Luigi Berlinguer improvvisamente insensibile verso la storia e le ragioni di un alleato come Gerardo Bianco, che attende da «una quarantina d'anni» il suo mo- [redacted]. E' la sinistra che ha combattuto per tutto il dopoguerra con il dèmone della «delegittimazione»: delegittimazione a governare, delegitti- [redacted] all'interno di un elettorato che comunque, strappo [redacted] strappo, non ha [redacted] voluto sapere [redacted] fidarsi e manda- [redacted] i comunisti [redacted] governo. [redacted] qui, secondo Rodotà, una «ricerca quasi ossessiva di legittimazione che tra l'altro è all'o- [redacted] [redacted] quel coinvolgimento obliquo nei meccanismi della decisione che va sotto il nome [redacted] consociativismo». Un'ossessione che probabilmente è finita una volta per tutte [redacted] le scelta di un leader rassicurante, ed estraneo alla storia del pci, come Prodi. Una «novità assoluta».

Pierluigi Battista

LA STAMPA

Joyful promotion

20 anni al Stratorino

Domenica 26 maggio 1996
Piazza San Carlo, ore 9,30

adidas® SPONSOR TECNICO

di per di FRESCA È LA SPESA IL SUPERMERCATO

Centrale del Latte di Torino

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA

GIEMME PORTACHIAVI & DISTINTIVI

Radio Centro 95

JERZEES American

ORGANIZZAZIONE JOYFUL PROMOTION: PER INFORMAZIONI SULLA "20ª STRATORINO" TELEFONARE AL Nº 562.96.75

A due mesi dalle politiche la Spagna senza governo per i mercanteggiamenti dei catalani

I cinquantasei giorni di Aznar, premier a metà

Il capo del Partido Popular José Maria Aznar festeggiato dopo la vittoria alle elezioni e, qui a fianco il leader catalano Jordi Pujol

Gli autonomisti alzano continuamente il prezzo del sostegno, esigono almeno 3000 miliardi

DAL NOSTRO

[redacted] settimane dalle pol'tiche del 3 marzo (che vinse con appe- [redacted] voti [redacted] sui socialisti di González), ad otto giorni dall'incarico conferitogli da Juan Carlos di formare [redacted] governo, il leader dei popolari José María Aznar è ancora in al- [redacted] La maggioranza [redacted] di 176 deputati alla Camera, l'unico ramo del Parlamento che conta in Spagna, e lui ne ha solo 160, 156 suoi e 4 degli autonomisti delle Canarie.

Intanto Jordi Pujol, ex banchiere, presidente della Catalogna e leader dei centristi-autonomisti catalani di CiU (solo il 4,6 dei suffragi), i cui 16 deputati [redacted] indispensabili per ottenere fiducia e governabilità, continua a cuocerlo a fuoco lento, spillandogli miliardi, sfruttando magistralmente la sua condizione di ago [redacted] bilancia che vende a peso d'oro.

Il ritornello dei negoziati tra popolari e catalani, in questi infiniti 50 giorni, è sempre lo stesso: prima incontri tra i colonnelli dei due schieramenti, il numero tre di Aznar Rodrigo Rato ed il portavoce di Pujol Joaquim Molins, [redacted] cui [redacted] parole incoraggianti; poi gli incontri che contano (tre, l'ultimo dei quali sabato scorso, sempre segreti [redacted] sempre [redacted] conferenze stampa: «Un negoziato trasmesso in diretta renderebbe impossibile ogni accordo, ma il prezzo della opacità è la confusione», commentava acido ieri [redacted] País») tra i due big. Ed ogni volta la sessantaseienne vecchia volpe catalana, un leader che già militava nell'antifranchismo cattolico clandestino quando il 43enne Aznar doveva ancora nascere, se ne esce alzando sempre di più il piatto di una partita a poker che lascia sempre più «in mutande» Aznar. «Per il momento, non c'è accordo», dichiarava ieri Pujol. Intendiamoci, il governo si farà. Ma a che prezzo: almeno 3 mila miliardi per la Catalogna.

Come da copione, i negoziati hanno subito ieri una brusca (ma solo tattica) battuta d'arresto: Molins, che doveva incontrare il solito Rato in serata, ha comunicato che la prossima riunione [redacted] terrà mercoledì. Perché? «Il documento presentato giovedì dai popolari non corrisponde a quanto discusso». Spiega «El Mundo»: «La divergenza è su [redacted] mila miliardi di lire». Ma i guai per Aznar non finiscono qui: non vi è accordo neppure su quando si terrà alla Camera la fiducia. Le date, che finora si davano quasi certe, [redacted] [redacted] il 30, sono state scartate dall'inflessibile Molins: «CiU deciderà se votare o no a favore di Aznar non prima di maggio». Insomma: prima i soldi, poi l'appoggio [redacted].

Eppure Pujol, che già nel '93 appoggiò, sempre dall'esterno, il governo González (in cambio della [redacted] del 15 per cento dell'Irpef) ha già ottenuto contropartite economiche che lascerebbero soddisfattissimo perfino Bossi: un altro 15 per cento dell'Irpef (5500 miliardi in più nei prossimi 5 anni), il 15 per cento dell'Iva e delle tasse speciali (tabacco ed alcolici), 2600 miliardi del «debito storico», investimenti statali pari a mille miliardi.

Ma il «Molt President» vuole anche che Aznar riconosca la Catalogna come nazione, che Madrid non interferisca nella iperpolemica legge sulla «immersio- [redacted] linguistica» (catalano obbligatorio dai 5 anni, spagnolo dagli 8), che Barcellona possa gestire porti, aeroporti ed autostrade. Dulcis in fundo, nientemeno che la «Guardia Civil», in un futuro non troppo lontano, faccia le valigie e che, in sei anni, l'esercito di leva venga abolito.

Le più che esose richieste di CiU, «che si è permessa persino il lusso di rivendicare «un federalismo asimmetrico, uno statuto speciale simile a quello del canadese Quebec», trovano in Aznar, fino al 3 marzo strenuo alfiere del centralismo anticatalanista, un acquiescente vassallo. «Aznar è disposto a cedere tutto ciò che gli chiede Pujol pur di arrivare [redacted] potere», accusano i socialisti, che piegarono i catalani in soli 23 giorni cedendo, al confronto, briciole.

Persino «El Mundo», antisocialista e pro Aznar alle politiche, [redacted] è sdegnato: «Il problema attuale di Aznar non [redacted] tanto di milioni di pesetas, ma soprattutto di dignità politica. Il leader dei popolari [redacted] obbligato a rendere palese che chi ha vinto le elezioni è lui, che chi deve governare è lui. Con l'appoggio di CiU, d'accordo. Ma non sotto il suo comando. Un patto non significa capitolazione».

Aznar, stoico, assicura: «Il patto è quasi ultimato, mancano [redacted] dei dettagli economici». Scudiscia beffardo, [redacted] «El Mundo», lo scrittore Francisco Umbral: «Aznar è come Peter Pan, si rifiuta di diventare grande e di governare. E sta portando via il miele di tutto il giardino, della Spagna».

Gian Antonio Orighi

Bando alla carne e ad altri prodotti alimentari europei [redacted] non verrà revocato il divieto all'export inglese

Londra contro l'Ue: giocheremo duro e sporco

Major minaccia una guerra commerciale sul dossier «mucche pazze»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo le invettive, la guerra. Una guerra commerciale, in diretta replica al blocco dell'export bovino, è la risposta che Londra ha in animo in un crescente afflato anti-europeo. Dopo avere dato delle «merde» ai suoi colleghi europei, colpevoli di [redacted] aver voluto abolire il bando entro la fine [redacted] mese, il primo ministro John Major sta discutendo con i suoi ministri come replicare [redacted] Bruxelles. La filosofia del «pan per focaccia» fa proseliti e lo stesso ministro degli Esteri Malcolm Rifkind, ieri [redacted] Lussemburgo per una riunione dei Quindici, ha indirettamente confermato l'ipotesi di una ritorsione britannica.

«Non lo escludo», ha detto Rifkind ai giornalisti: «Puntiamo [redacted] [redacted] rapida decisione di revoca dell'embargo contro la nostra c[redacted] bovina e inevitabilmente, se questo [redacted] avverrà, considereremo altre opzioni». Le voci che circolano a Londra non hanno avuto finora conferma ufficiale, ma uno dei ministri di Major - Gillian Shephard, la responsabile della Pubblica Istruzione - ha rifiutato di smentirle. «L'Europa - ha detto - sa che facciamo sul serio». I leader dell'Unione europea, ha aggiunto, devono prendere atto della «realtà scientifica»; e cioè che le histecche britanniche non sono pericolose.

Che [redacted] potrebbe colpire la «guerra»? Anzitutto la [redacted]. Quelli [redacted] continente bloccano i bovini inglesi? E noi blocchiamo i loro: carne danese, francese, tedesca, irlandese, italiana [redacted] portoghese, con [redacted] pretesto che anche in quei Paesi ci sono stati - sia pure isolati - casi di encefalopatia spongiforme, il morbo del- [redacted] vacche pazze che si teme possa [redacted] trasmesso all'uomo attraverso la catena alimentare. Ma anche le mele francesi, che qui hanno un grande mercato, e i prodotti agro-alimentari italiani [redacted] tedeschi. Il governo, ha detto un anonimo ministro al Daily Telegraph, ha cercato senza successo di rispettare le regole del gioco: ora è venuto il momento di «giocare duro e sporco».

Pressato da allevatori ed «euroscettici» il governo sceglie la via dello scontro con Bruxelles

Il premier britannico Major: dopo gli attacchi verbali, la ritorsione

Né Major può tirarsi indietro. A un [redacted] dalla data entro la quale deve indire le elezioni politiche la [redacted] posizione [redacted] sempre più fragile: non solo nello scon- [redacted] diretto con l'opposizione laborista, che secondo i sondaggi mantiene un cospicuo vantaggio, ma anche all'interno del suo partito. I Tories sono divisi e gli euroscettici diventano sempre più numerosi.

Non è quindi unicamente il timore di perdere i voti della comunità agricola a spingere Major sul sentiero di guerra, ma anche l'esigenza di mantenere l'unità del partito, [redacted] soddisfare la destra anticomunitaria e i suoi leader, che non molti mesi fa egli aveva sprezzantemente definito «i bastardi».

Da John Redwood, che l'estate scorsa lo aveva sfidato per la leadership conservatrice, a Norman Lamont, l'ex cancelliere silurato proprio per il [redacted] euroscetticismo, vengono le maggiori minacce, polarizzate in questi giorni attorno a sir James Goldsmith, il miliardario che ha fondato il «partito del referendum» [redacted] che da posizioni anticomunitarie intende sfidare Major alle prossime elezioni (senza alcuna speranza [redacted] vittoria, ma con abbastanza seguito da togliere voti ai Tories). Goldsmith sostiene che bisogna rivolgere agli inglesi una semplice domanda: «Chi governa la Gran Bretagna? Westminster [redacted] Bruxelles?».

Redwood [redacted] ha dubbi che, nel clima di crescente insoffe- [redacted] britannico per l'erosione di sovranità dovuta al processo d'integrazione europea, vincerebbe il partito contrario al super Stato e [redacted] diktat europei. Proprio per far tacere la frangia, estrema e pericolosa, Major fa la voce grossa con Bruxelles. Ma è davvero disposto alla crisi diplomatica che la sua guerra commerciale scatenerebbe?

Mosca, Ziuganov sulla tomba di Lenin

MOSCA. Nel 126° anniversario della nascita [redacted] Lenin, il leader [redacted] partito comunista [redacted] Ghennadi Ziuganov, rivale di Eltsin alle presidenziali [redacted] giugno, ha reso omaggio alla salma del fondatore dei Soviet. Ziuganov è stato tra [redacted] poche centinaia di nostalgici a commemorare la ricorrenza con una visita al mausoleo sulla Piazza Rossa. «Ogni persona istruita dovrebbe ricordare il compleanno di Lenin», [redacted] detto Ziuganov alla televisione Ntv. [Agi]

I terroristi colombiani «Márquez presidente»

BOGOTA'. Dimissioni del presidente colombiano Samper e del [redacted] vice De la Calle e [redacted] dello scrittore Gabriel García Márquez, premio Nobel per la letteratura, [redacted] Capo dello Stato. E' quanto chiedono i terroristi che hanno rapito lo scorso 2 aprile l'architetto Juan Carlos Gaviria, fratello dell'ex presidente Cesar Gaviria. La richiesta del misterioso «Movimento per la dignità della Colombia» è arrivata per lettera a un giornalista colombiano, accompagnata da una foto del rapito con un quotidiano recente. [AdnKronos]

Libera l'aguzzina nazista di Majdanek

BONN. E' stata concessa la libertà vigilata per motivi di salute a Hermine Ryan, la feroce guardiana delle SS addetta alla selezione delle donne e dei bambini da inviare alla camera a gas del lager [redacted] Majdanek. La nazista era stata condannata all'ergastolo il 30 giugno 1981 nel processo di Düsseldorf, che aveva giudicato i crimini commessi nel lager polacco dove i nazisti hanno ucciso [redacted] mila internati, di cui 60 mila ebrei. La donna, 76 anni, ha subito poco tempo fa l'amputazione di una gamba ed è «in fragili condizioni psichiche». [AdnKronos]

Un [redacted] si schianta su una fabbrica Fokker

AMSTERDAM. Un piccolo aereo della Guardia forestale si è schiantato ieri su un impianto dell'industria aeronautica Fokker. Il pilota è rimasto ucciso, gravemente ferito l'agente della forestale che era a bordo. Nessuna vittima tra le 400 persone che erano nella fabbrica. [Agi]

Intervento [redacted] cuore Lady Diana spettatrice

LONDRA. La principessa Diana ieri ha trascorso [redacted] ore [redacted] sala operatoria di [redacted] ospedale mentre un bambino di 7 anni del Camerun veniva sottoposto ad un delicato intervento a cuore aperto. L'intervento - perfettamente riuscito - è stato possibile grazie alla collaborazione finanziaria di «Chain of Hope» (catena [redacted] speranza), ente benefico britan- [redacted] al quale Diana ha offerto il [redacted] aiuto. Intervistata da «Sky news» all'uscita dell'ospedale Harefield, la principessa ha detto di essere orgogliosa quando il suo Paese può offrire una possibilità di salvezza [redacted] un bambi- [redacted]. Diana ha spiegato la [redacted] pre- [redacted] in sala operatoria dicendo che lei «raccoglie informazioni dal contatto visivo e [redacted] dalla lettura sui libri». [Ansa]

CASA BIANCA

Il Presidente, stregato dal «tavolo verde», ha giocato per tutto il viaggio con il suo capo di Gabinetto

Per Clinton una partita [redacted] carte lunga 10 ore

Da Mosca agli Usa, e all'arrivo rimane in aereo per finire la sfida

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Galeotto [redacted] stato Leon Panetta, il capo di gabinetto, [redacted] to giocatore [redacted] partitelle domestiche. E' stato lui, il cordiale [redacted] parlamentare della California [redacted] [redacted] vaga assomiglianza con Peter Sellers, [redacted] introdurre Bill Clinton al gioco delle carte e il Presidente è diventato carto-dipendente. Clinton - hanno confermato i suoi collaboratori - ha passato giocando a carte tutte o quasi le dieci ore del [redacted] viaggio di ritorno [redacted] Mosca. Quasi [redacted] miglia (circa [redacted] chilometri) percorse [redacted] le carte in mano, giocando una bellicosissima partita di «cuori», tanto belli- [redacted] che, quando l'aereo presidenziale è finalmente [redacted] rato alla base militare di Andrews, il Presidente è rimasto a bordo ancora parecchi minuti perché voleva finirla.

Bill Clinton

«Hearts», cuori, non è un vero e proprio gioco d'azzardo, anche se può essere giocato un tanto al punto. E' [redacted] specie di briscola a non prendere, dove i cuori sono la briscola. Il gioco consiste nel liberarsi delle briscole prendendo il meno possibile. Chi [redacted] più punti perde.

E' stata la portavoce Ginny Terzano a confermare l'esplodere della passione presidenziale per il gioco delle carte, ma [redacted] è rifiutata di dire chi [redacted] vinto la partita. Con una lenza come l'italo-americano Panetta al tavolo, è improbabile che Clinton abbia potuto avere la meglio. Ma non c'è dubbio che [redacted] presidente si è divertito un sacco: [redacted] voleva più smettere.

Si tratta di un importante mutamento delle abitudini [redacted] anche della personalità presidenziale, se si considera che il passatempo preferito di Clinton, golf a parte, erano le parole crociate. Tutti i giornalisti che coprirono la campagna presidenziale del '92 ricorda- [redacted] l'allora candidato democratico passare [redacted] intere con la matita in mano, alzando la testa dal quadrato con gli scacchi bianchi e neri solo ogni tanto, per chiedere un suggerimento [redacted] come risolvere il problema dell'8 verticale piuttosto che del 13 orizzontale.

Gli esperti [redacted] psicologia presidenziale sono portati a concludere che l'abbandono delle solipsistiche parole crociate [redacted] favore del collettivo gioco delle carte segnala un Clinton più sicuro di sé, portato a misurarsi con gli altri, probabilmente perché rassicurato sulle prospettive presidenziali dopo i primi due tempestosi [redacted] alla Casa Bianca. Da parecchio tempo a questa parte, Clinton non ha commesso errori di rilievo e i sondaggi continuano a collocarlo in testa nella corsa presidenziale. Insomma, Clinton si sarebbe accostato al tavolo verde anche perché convinto di [redacted] re in mano ottime carte per il poker del prossimo novembre [redacted] Bob Dole.

Paolo Passarini

Avrebbe sbarcato clandestini vicino a Castellorizo, l'isola di «Mediterraneo»

Grecia-Turchia, si spara di nuovo

Vedetta fa fuoco su un peschereccio di Ankara

ATENE. Un gommone della guardia costiera greca ha aperto [redacted] fuoco ieri contro un peschereccio turco. Ma sull'incidente nel Mar Egeo esistono due versioni discordanti: secondo l'agenzia tur- [redacted] «Anadolu», che ne ha dato notizia per prima, esso [redacted] avvenuto in acque territoriali turche e l'imbarcazione pre- [redacted] di mira [redacted] un peschereccio. Il ministro portavoce del governo greco Dimitris Reppas ha invece affermato che l'imbarcazione turca «Derya 1» si trovava in acque greche, [redacted] aveva appena trasportato otto immigranti clandestini iraniani - tre uomini, tre bambini e due donne - sull'isoletta greca di Strongyli, vicino a Castellorizo, quest'ultimo posto noto anche grazie al regista Gabriele Salvatores che [redacted] girò il film «Mediterra- [redacted]».

L'unità guardacoste ha chiesto alla «Derya 1» di fermarsi per un controllo, ma la [redacted] turca in quel momento ha accelerato ed è fuggita, ha detto Reppas, indicando che [redacted] quel punto l'unità g[redacted] - sempre [redacted] acque greche - ha sparato alcuni colpi di avvertimento in aria.

Secondo il comandante della guardia costiera di Rodi, la nave turca avrebbe cercato di speronare quella greca, prima di fuggire verso la Turchia. Le autorità greche sono convinte che [redacted] «Derya 1» abbia già trasportato altre volte immigranti clandestini in territorio greco.

Il problema dell'immigrazione illegale costituisce «una spina» nei rapporti greco-turchi, ha detto ancora il ministro Reppas, affermando che Atene ha più volte sollecitato un dialogo su questo problema specifico, [redacted] la Turchia finora non lo ha accettato.

La tensione tra Grecia [redacted] Turchia resta alta. I due Paesi membri della Nato lo scorso gennaio furono sull'orlo di un conflitto aperto per la disputa di un'isolotto nell'Egeo che fu scongiurato grazie all'intervento della diplomazia statunitense. [Ansa-Agi]

IL CASO

L'ULTIMA EVASIONE DEL BOSS

Venezia: il capo della mafia del Brenta resta ancora sotto protezione, ma può andare dove vuole

Maniero ritorna libero

I giudici: non c'è pericolo di fuga

VENEZIA. Felice Maniero ha lasciato il carcere perché «non c'è più pericolo che fugga». Il tribunale della libertà di Venezia ha revocato l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del boss pentito della malavita del Brenta. I giudici hanno accolto l'istanza presentata dai difensori contro l'ordinanza emessa dalla corte d'assise il 7 luglio 1994, al termine del primo maxiprocesso alla mafia del Brenta. L'ordinanza era stata di recente confermata dalla corte d'assise d'appello, all'apertura del processo di secondo grado.

Anche il pm antimafia Antonio Fojadelli si era espresso favorevolmente alla revoca della carcerazione preventiva, in quanto «se lo volesse, Maniero sarebbe già in grado di organizzare una fuga». I giudici sottolineano che vi è discussione sulla sussistenza di gravi indizi di colpevolezza, ma che «la collaborazione è chiaro sintomo dell'intenzione di Maniero di affrontare le proprie responsabilità». Quanto al pericolo di fuga, il collegio afferma che da capacità di organizzarla non significa la volontà di attuarla. Maniero è un uomo solo, la cui possibilità di difendere se stesso una volta che venisse meno la protezione cui è sottoposto è molto problematica». I giudici precisano comunque che il pentimento di Maniero è «conseguenza non già di una conversione morale, ma di un preciso calcolo di convenienza».

Maniero resta comunque in stato di detenzione per i reati commessi nei suoi confronti permangono tutte le imputazioni. Su di lui pende una richiesta di rinvio a giudizio per quattro omicidi. Maniero è già stato condannato in primo grado a 30 anni per delinquere di stampo mafioso. Alla struttura criminale da lui capeggiata, la corte d'assise di Venezia ha attribuito 11 omicidi, 4 estorsioni, 22 rapine, un sequestro di persona e la gestione del traffico di stupefacenti. [r. cri.]

> Per i magistrati «è un uomo solo non fosse tutelato non saprebbe come difendersi»
>
> La compagna di Felice Maniero, Mara Biselio

LA CARRIERA DEL BOSS

1954 Felice Maniero nasce a Campolongo Maggiore, paesone al confine tra Padova e Venezia. Da ragazzo si distingue per le gimkane nelle vie del centro su una Ferrari bianca.

1977 Maniero compie la prima rapina ai danni di un laboratorio orafo. Lo stesso anno anche la prima condanna per lo stupro di due ragazze svedesi.

1980 Il giovane boss viene arrestato. In quegli anni va e viene di continuo dal carcere. Nel 1991 lo condannano a 30 anni per 17 omicidi di cui non è mai stato l'esecutore materiale, decine di rapine (trenta ai danni di orafi), decine di anni e stupefacenti.

1987 5 MAGGIO. Scava un tunnel per fuggire dal carcere di Fossombrone con il brigatista Giuseppe Di Cristina. Dopo otto mesi viene nuovo catturato a Chiasso.

1989 Seconda evasione di Maniero, dal soggiorno obbligato di Portogruaro.

1993 30 GIUGNO. Gli agenti lo arrestano mentre scende dalla passerella del suo yacht a Capri insieme a Mara Biselio, sorella della moglie che lui morì.

1994 5 APRILE. Il boss fugge dal carcere di Padova insieme al suo autista e il killer di fiducia, con la collaborazione di alcuni agenti di custodia.

1994 12 DICEMBRE. L'ultima fuga di Maniero finisce a Torino. Gli agenti lo ammanettano mentre esce dallo shopping a braccetto con Mara Biselio. «Sono stato ingenuo», dice lui in manette.

1995 6 MARZO. Maniero si pente, perché è l'unico modo per riassaporare la libertà. Ingaggia un avvocato di prestigio, Giuliano Spazzali, e comincia a raccontare i segreti della mafia del Brenta.

Felice Maniero, il boss della mafia del Brenta, torna libero. E' l'ultimo atto nella storia del capobanda diventato pentito

> Ha preparato il piano subito dopo l'arresto Collaborando ha sgominato la banda e mandato in carcere ottanta complici Ora non possono più minacciare lui e la famiglia

Entra. Felice Maniero è «evaso» un'altra volta. Poi bisogna mettere le virgolette, perché le altre due volte aveva scavato un tunnel sotterraneo in compagnia di un terrorista e comprato guardie penitenziarie organizzando messinscene che lo vedevano svanire all'alba su un finto furgone dei carabinieri. Stavolta, invece, è tornato libero usando il grimaldello della legge. Era l'ultima cosa che gli era rimasta. L'ha capito, l'ha usata, gli è andata bene. Complimenti per la trasmissione e arrivederci alla prossima puntata, perché storie come queste durano quanto la vita del protagonista.

La sua ultima apparizione-spettacolo è datata 12 novembre 1994. Lì c'è la chiave per capire il personaggio e il progetto. Lo hanno appena arrestato, reduce dallo shopping natalizio insieme alla compagna nel centro di Torino. La sua prima reazione è di rabbia. Si sente tradito in trappola. Passa un'ora. Viene accompagnato in questura. Quando le telecamere della Rai rubano una sua immagine a una battuta («Sono stato scemo io») è sorridente e sicuro di sé. Ha già il piano pronto. E' sempre stato un tipo dalle decisioni rapide. In quell'ora trascorsa dallo scatto delle manette alla battuta in questura ha capito, ha programmato, è pentito. Poi aspetterà di incontrare il giudice giusto (il pm di Venezia Antonio Fojadelli) e il poliziotto giusto (il capo della Criminalpol di Padova Michele Zonno) per comunicare: «Collaboro».

Demolirà la mafia del Brenta, di cui era il capo indiscusso e l'unico personaggio di spicco. Farà condannare ottanta suoi affiliati e racconterà i retroscena di 11 omicidi, un sequestro di persona, 4 estorsioni, 22 rapine, del traffico di stupefacenti in Veneto e di alcuni «miracolosi» ritrovamenti di reliquie sacre e opere d'arte che i carabinieri hanno attribuiti. Costringerà alla latitanza perfino il suo avvocato, Enrico Vandelli, rivelando che era uno della banda. Farà terra bruciata intorno a sé. Qualcuno si stupirà: «Li tradisce proprio tutti. Fino a poco tempo fa erano complici e adesso li incastra tutti, uno a uno». E certo. Fa parte del piano. Se li manda dentro tutti, chi può più minacciarlo? Se un bandito tradisce il capobanda, questo può vendicarsi attraverso i complici, ma se il capobanda tradisce tutti i suoi uomini, chi può più colpirlo, specie se la banda è circoscritta e priva di alleanze come quella del Brenta?

Per questo Felice Maniero non ha trascurato nulla e nessuno. Ha pensato al futuro suo e della sua famiglia (madre, compagna, figlio, in ordine non casuale) e ha cercato di allontanare da loro ogni pericolo. Ha accettato il programma di protezione, vissuto in caserma per un anno e mezzo, concedendosi qualche lusso (abiti firmati e quadri d'autore, poco per uno come lui) e molti Maalox contro il mal di stomaco. Ha aspettato. Meno del previsto, in verità.

Lui aveva un personale calendario nel quale l'ultimo giorno nero era segnato alla fine di questo millennio e poco più, poi c'era spazio solo per la libertà. Adesso può mettere avanti l'orologio della sua storia. Il tribunale di Venezia ha revocato la custodia cautelare. I giudici hanno detto che «la collaborazione è chiara [illegible] dell'intenzione da parte di Maniero di affrontare le proprie responsabilità, ancorché comprensibilmente contemperata dall'esigenza, grazie alla legislazione premiale, di contenere nel minimo la punizione». Tradotto: si è pentito e si beccava comunque una condanna lieve. Quanto al pericolo di fuga, il più realistico è stato il pm Fojadelli, che lo conosce bene e, nel dare parere favorevole alla revoca della custodia, ha scritto: «Se lo volesse, sarebbe già in grado di organizzare una fuga». Quello che suggerisce è che non sono state né mai le forze dell'ordine a trattenerlo, ma solo i calcoli: finché penserà che esista un minimo rischio per mamma-compagna-figlio starà tranquillo, dopo sparirà.

I giudici di Venezia sono fiduciosi: «Maniero - hanno scritto - è indiscutibilmente un uomo solo, la cui possibilità di difendere se stesso, una volta che venisse meno la protezione cui è sottoposto, è estremamente problematica». Pensano che il suo isolamento sia garanzia, in realtà Maniero è sempre stato solo anche in mezzo ai suoi uomini, dai quali era lontano per carattere e cultura (strumento che era l'unico della banda a possedere) e non sono certo le imprese solitarie e temerarie a spaventarlo.

Adesso è in stato di detenzione extracarceraria, sottoposto al programma di protezione, ma potrebbe rinunciarvi in qualunque momento. Non ha alcun obbligo, neppure quello della firma. Può teoricamente andare dove vuole, purché non varchi la frontiera. Uno dei suoi due avvocati, il veneziano Carlo Stradiotto, riconosce che la decisione dei giudici è stata coraggiosa, e tecnicamente giusta». Dice che Maniero era «scettico, ma ci sperava». Confida che non scapperà, perché è un uomo razionale, preciso, intelligente, pignolo». Aggiunge: «incapace di azioni sconsiderate», eccetto, s'intende, la decisione di qualche omicidio. «Se scappa - spiega l'avvocato - sa che la sua posizione processuale si aggraverebbe e rischierebbe l'ergastolo».

Se scappa, lo farà pensando che questa volta non lo vedono più, altro che shopping natalizio a Torino. Se scappa, bisognerà trovare chi gli dia la caccia. Magari lo chiederanno a uno di quelli che gli rimisero le manette la prima volta a Capri e la seconda a Torino. Uno come il funzionario di polizia che ascolta incredulo la decisione del tribunale di Venezia e dice: «E' un po' presto, mi sembra». Poi smette di stupirsi e aggiunge: «Ma d'altronde, li liberano tutti». Forse Felice Maniero ha già pagato abbastanza: ha messo sul tavolo ottanta uomini e qualche verità. Ora, dicono, ha bisogno di protezione per essere vivo e libero. L'impressione è che di quanta libertà abbia bisogno per vivere, adesso lo deciderà lui.

Gabriele Romagnoli

In Australia

«Gli embrioni possono ereditare»

SYDNEY. La Corte suprema della Tasmania ha riconosciuto agli embrioni congelati il diritto di ereditare ogni volta che abbiano l'opportunità di svilupparsi e giungere alla nascita. Il diritto va riconosciuto anche se l'embrione è ancora congelato al momento della morte del padre. Il presidente della Corte, Pierre Slicer, ha paragonato il diritto dell'embrione a quello del feto nell'utero della madre al momento della morte del padre.

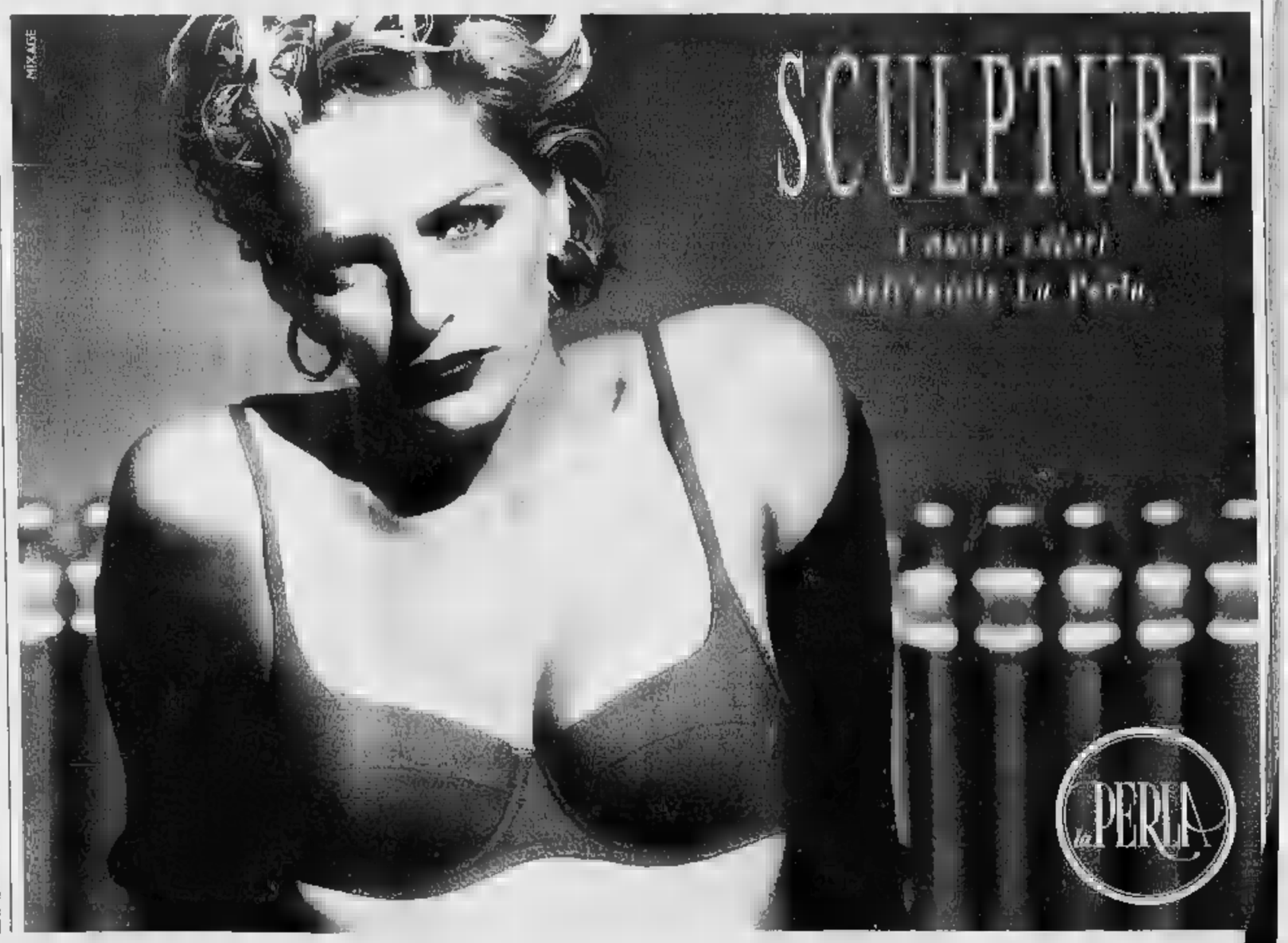
La Corte ha dovuto pronunciarsi sul caso di una coppia che ricorse a un programma di fertilizzazione in vitro nel 1993 ottenendo cinque embrioni. Tre furono impiantati nella donna e portarono alla nascita di un figlio nel 1994, mentre gli altri due furono congelati. L'uomo, che aveva avuto tre figli da un precedente matrimonio, morì un anno fa senza lasciare testamento. La vedova, che vuole avere un altro figlio utilizzando gli embrioni, ha voluto prima accertarsi sul diritto a ereditare dal padre anche di questo figlio postumo.

«E' una decisione che vede personalmente d'accordo», sottolinea Francesco D'Agostino, presidente del Comitato nazionale di Bioetica. «Non dobbiamo dimenticare che l'embrione è un individuo, vivo e appartenente alla specie umana. Quindi, non ci sono ragioni di principio per considerarlo diverso da noi». Peccato - aggiunge - che in Italia «resti in questo campo un drammatico vuoto legislativo». [r. cri.]

Ferite a Roma

Due giapponesi bersaglio di Nick Martello

ROMA. «Nick Martello» è tornato a colpire. Questa volta sono state due turiste giapponesi, due sorelle di 25 e 16 anni, le vittime di Stefano Scotti, il giovane disadattato napoletano ventisettenne che dal '92 è stato più volte denunciato e processato per aggressioni, a Roma, ai danni di alcune donne. Il giovane colpisce con frammenti di bottiglia, al grido di «Tutte le donne devono morire», sembra a causa di un rapporto irrisolto con la madre che lo ha cacciato di casa quando era minorenne. Teatro dell'ultima aggressione piazza dei Cinquecento, davanti alla stazione Termini. E' avvenuto l'altro pomeriggio - ma la notizia si è appresa solo ieri - e subito nella piazza si è formato un capannello di persone che lo ha bloccato e ha chiamato il 112: «Nick» ha tentato di aggredire anche un maresciallo dei carabinieri. E' stato fermato oltre che per lesioni volontarie nei confronti delle due giapponesi, giudicate guaribili in ospedale in pochi giorni, anche per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Ieri «Nick» è comparso davanti al pretore Franco Verusio, che ne ha convalidato l'arresto e ha disposto che venga sottoposto a una perizia psichiatrica. Il processo per direttissima è stato rinviato a domani. Tra le sue vittime, una donna di 43 anni in compagnia della figlia di 18, una di 30, un'altra di 43 che aveva con sé il figlio di 6, un'impiegata e una studentessa. [Ansa]



Festival dal 9 al 20 maggio, Tabucchi in giuria

Cannes: «Promettiamo commedie e novità»

PARIGI. Un enorme bouquet di fiori colorati su fondo bianco è il simbolo scelto per l'edizione numero 49 del Festival Internazionale del Cinema di Cannes, presentata ieri a Parigi nei saloni del Grand-Hôtel, dal presidente della rassegna Pierre Viot e dal delegato generale Jilles Jacob.

Un'edizione brillante, più bruciante di giovani autori rispetto al passato, un po' meno assediata dal classico stuolo di monumentali star, con lo sguardo rivolto al futuro, alle nuove proposte, al cinema europeo, alla tradizione, agli artisti scomparsi, ai teatri (la Fenice). Il Festival di Cannes si aprirà il 9 maggio con i fasti delle corte di Luigi XVI rivisti da Patrice Leconte in «Ridicule», il film scelto per l'apertura e interpretato da Fanny Ardant. Una commedia, perché è questo genere questa edizione che prelude al quarantenario della rassegna si è finalmente rivolta, nel tentativo - ha sottolineato Jacob - «di superare finalmente l'antica diatriba fra il cinema divertente e quello d'autore». «Tra sorrisi e grandi risate - ha scherzato con i numerosissimi giornalisti presenti - finirete con lo abbellicarvi in questo festival», che sarà concluso il 20 maggio da un'altra commedia stile farsa-sentimentale, «Flirting with disaster» dell'americano David O. Russell, interpretato da Patricia Arquette. Fra queste due pellicole, la selezione ufficiale ne prevede altre che spaziano fra le pene d'amore, la ricerca dell'identità, il melodramma, la disoccupazione, la solitudine, fino a giungere ai riti sessuali solforosi» di «Crash», del canadese David Cronenberg.

Presenza europea nutrita, pur se gli americani intervengono con il peso di autori che hanno dimestichezza con la Palma d'oro, vedi Robert Altman con il suo lavoro dedicato alla città natale «Kansas City», affresco Anni Trenta fra mafia e politica sfondo jazz, o i fratelli Coen con «Fargo». L'Italia ha in gara l'unico film «Opera prima», «La seconda volta» Domenico Calopresti, con Nanni Moretti e Valeria Bruni-Tedeschi, anche sul versante fuori «big» è presente con «Io ballo da sola» di Bernardo Bertolucci. Di rilievo la presenza di una coppia che vive da tempo cuore dei francesi, Mastroinnni padre, Marcello, e Mastroianni figlia, Chiara, che insieme ad Anna Galiena saranno protagonisti della pellicola del cileno Raoul Ruiz «Trois vies et une seule morte». Nanni Moretti fa capolino anche nella rassegna dei cortometraggi, con il suo giorno della prima di Close Up», «Compagni di viaggio», ultima opera di Peter Del Monte, sarà in gara nella «Un certain regard». Tra i registi europei in gara, Stephan Frears (The van), il belga di «Toto le héros», Jaco Van Dormael (Le huitième jour) e Mike Leigh (Secret and lies). All'esordio dietro la macchina da presa anche due star americane come Anjelica Houston (Bastard out of Carolina) e Al Pacino (Looking for Richard). Fra paillettes e i rillettori, Catherine Deneuve, Harry Belafonte, Jeremy Irons e Isabelle Huppert.

Momenti importanti saranno dedicati agli artisti scomparsi negli ultimi mesi, da René Clement a Marguerite Duras, da Louis Malle a Krzyzstof Kieslowski, il cui fratello sceneggiatore sarà nella giuria diretta da Francis Ford Coppola, al fianco di Antonio Tabucchi. Serata eccezionale, infine, il 17 maggio per la ricostruzione del teatro La Fenice, con la proiezione de «Le affinità elettive» dei fratelli Taviani e un recital di Ruggero Raimondi e Julia Migenes-Johnson.

Tullio Giannotti

Marcello Mastroianni e, in alto, la figlia Chiara: lavorano nello stesso film

FILM GARA

PARIGI. Questi i in al Festival.
Ridicule di Leconte (Francia).
Kansas City di Altman (Usa).
Un heros très discret di Audiard (Francia).
Io ballo da sola di Bertolucci (It.).
La seconda volta di Calopresti (It.).
Temptress Moon di Chen Kaige (Cina).
Sunchaser di Cimino (Usa).
Fargo di Joel Coen (Usa).
Crash di Cronenberg (Canada).
The quiet room di De Heer (Australia).
Comment je me suis disput di Desplechin (Francia).
The Van di Frears (Gb).
Po di di Gomes (Guinea).
Goodbye South, Goodbye di Hou Hsiao Hsien (Taiwan).
Kaus pilvet karkaavat di Kaurismaki (Finlandia).
Secrets and lies di Leigh (Gb).
Tierra di Medem (Spagna).
Trop tard di Pentilie (Romania).
Trois vies et une seule di Ruiz (Francia-Cile).
L'enfant de la nuit di Techiné (Francia).
La huitième jour di Van Dormael (Belgio).
Breaking the di Von Trier (Danimarca).

Ed ecco i film fuori :
Flirting with disaster di Russel (Usa).
Trainspotting di Boyle (Gb).
Girl 6 di Lee (Usa).
La affinità elettive dei Taviani (Italia).
Microcosmos di Nuridsany e Perennou (Francia).

PLATEA

Dalla Fedora all'Italiana in Algeri

Debutta oggi al Teatro Comunale di **Bologna** «Fedora» di Umberto Giordano. Il melodramma è guito dall'Orchestra e Coro della Scala sotto la direzione di Daniel Oren, regia di Giuseppe De Tomasi. Con Mirella Freni, Sergej Larin e Sylvia Greenberg.

Domani, mercoledì 24 debutta al Carlo Felice di **Genova** «L'italiana Algeri» di Rossini. Direttore Yoram Davide, regista Jean Pierre Ponnelle. Protagonista Ruggero Raimondi.

Fino al maggio proseguono al Teatro Carlo di **Napoli** le repliche di «Excelsior» Luigi Manzotti. La performance vede i protagonisti i ballerini Massimiliano Guerra, Irene Fassarie, André la Roche, Patrizia Manieri. Coreografie di Ugo Dell'Ara, regia di Filippo Crivelli.

Prosegue fino al aprile al Teatro Rossini di **Pesaro** il Festival Internazionale «Evento Suono». quinta edizione della rassegna annovera, tra gli altri, le esibizioni Mayte Martin Ensemble e The Terem Quartet il 25, The Klezmatics il 26 e Nana Vasconcelos il 26. In provincia, a **Cagli**, si apre il 25 il ciclo «Il suono di mano sola». In sequenza fino al 28 i concerti di Antonio Politano, Caravan Trio, Ceccomori-Ottaviucci e Francesco Dillon: ridotto Teatro Comunale.

Al Teatro Libero di **Palermo**, da oggi, la Nigel Charnock Company in «Watch my lips», Christian Flint, Lisa Gornick e Adrian Howells. Al Politeama Garibaldi viene presentata «Carmen» Bizet, con Beatrice Uria Monzon, Alida Ferrarini e Stefano Antonucci. Direttore Massimo De Bernart, regia affidata a Jean Louis Pichon.

Secondo titolo a **Campobasso** per «Le vie del musical». Al Teatro Ariston, il 24 e 25, Avion Travel e Fabrizio Bentivoglio in «La guerra vista dalla luna».

Al via la 1ª edizione di «**Culture dei Mari**» dal 25 con spettacoli di musica, danza, teatro, arti visive proposte cinematografiche diverse città italiane. L'iniziativa coinvolge 14 Regioni e si conclude ad ottobre.

Nuovo titolo al Teatro San Gemignano di **Modena** per il ciclo «La manica tagliata». Il 26 va scena «Sida e l'uomo dal fiore», elaborazione drammaturgica regia di Lindo Nudo e Matteo Luna.

Al Teatro Verdi di **Trieste**, dal 26, nuovo allestimento «Evgenij Onegin» di Ciaikovski, con Eughenia Dundekova, Laura Niculescu Claudio Otelli. Regia di Ivan Stefanutti, dirige Niksa Bareza, coreografie di Fausta Mazzucchelli.

Mirella Freni in «Fedora» a Bologna

L'attore bolognese Vito è one man show di «Splendori e miserie della famiglia Tormiento» il al Teatro Comunale di **Galeata** (Forlì). Regia di Daniele Sala. Piccolo Regio di **Torino**, sabato 27 alle 16, «Omaggio a Garcia Lorca». Saranno eseguite il 13 «Canciones populares antiguas» raccolte e arrangiate dallo stesso Lorca. In programma anche «Romancero gitano» di Castelnuovo Tedesco. Alla chitarra Francesco Biraghi, recitante Paolo Ricagno. Cantanti: Cristina Lorusso, Angelica Buzzolan, Davide Livermore, Marco Ricagno.

Epilogo della stagione del Teatro Kismet OperA di **Bari**, il 27, con il concerto gruppo newyorchese Klezmatics, principale esponente della rinascita del genere musicale ebraico detto klezmer.

Il contenitore musicale «**Gorizia Armonica**» si chiude il 28 al Kulturni Dom il concerto dell'Orchestra Sinfonica del Teatro Verdi di Trieste diretta da Alfred Eschwe.

Dal maggio **Trento** ospita il 44° FilmFestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura. Partecipano al concorso registi in rappresentanza di dieci Paesi, tra le manifestazioni collaterali una mostra una selezione di manifesti dedicati alla Montagna a cura del Museo «Duca degli Abruzzi» di Torino.

«Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi in scena dal 28 al Teatro di **Reggio Emilia**. L'opera è interpretata da Antonio Salvadori, Renato Bruson, Lucia Mazzaria. Orchestra «Arturo Toscanini» diretta da Angelo Campori, regia di Beppe De Tomasi.

- **Ligabue** stasera a Bologna. **Renato Zero** il 24 a Salerno, 25 Lecce, 27 Cremona, 29 Legnano, **Modena City Ramblers** il 24 a Perugia, Recanati, Cesena, 27 Scandiano (Reggio Emilia). **Vasco Rossi** a Firenze, 26 Roma. **Audio 2** oggi a Torino. Ultime due date per **Claudio Baglioni**, oggi a Caserta, Firenze. **Leandro Barsotti** a Genova, 26 Putignano (Bari), 29 Firenze. **Terem Quartet** il 25 a Pesaro, 29 Verona. Per il «Jazz Jam '96» 24 a Imola **LTF, Massimo Greco Quartet, Babyra Soul** e **Nuovi Briganti** mentre il 26 **Combo, P.A-chenza Trio** e **Zona 45**. Il 27, per la prima volta in Italia, **Lonnie Liston Smith**. **Raw Stylus** il 25 a Firenze, 26 Milano, 27 Modena.

PRIME VISIONI

Academy [illegible] — Via Stamira 5, Tel. 44.23.77.78. Or. 16,30; 18,30/20,30/22,30. Ingr. [illegible]
Four rooms — di A. Anders, A. Rockwell, R. Rodriguez, Q. Tarantino (Usa '95) — La notte di Capodanno nelle stanze di un albergo: 4 storie sardoniche con Tim Roth, Madonna, Bruce Willis, Banderas, la Golino e Jennifer Beals. N. V. 1h 40' Comm.

Admiral — piazza Verbano 5, Tel. 854.11.95. Or.: 16/18,15/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Nelly e Mr. Arnaud — di C. Sautet, con E. Beart, M. Serrault, J. H. Anglade (Fra. '95) — Una giovane donna, sfortunata col matrimonio, trova sfogo nell'amicizia con un anziano signore per il quale batte a macchina le memorie. N. V. 1h 45' [illegible]

Adriano — piazza Cavour 22, Tel. 321.18.96. Or. [illegible]30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Four rooms — di A. Anders, A. Rockwell, R. Rodriguez, Q. Tarantino (Usa '95) — La notte di Capodanno nelle stanze di un albergo: 4 storie sardoniche con Tim Roth, Madonna, Bruce Willis, Banderas, la Golino e Jennifer Beals. N. V. 1h 40' [illegible]

Alcazar — via M. Del Val 14, Tel. 588.0099. Or. 16,30; 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Riccardo III — di R. Loncraine, con I. McKellen, A. Bening, N. Hawthorne (G.B./Usa '95) — Variante del testo di Shakespeare con il sanguinario [illegible] plantageneto trasformato in un ditta[illegible] nell'Inghilterra degli Anni 30. N.V. 1h 45' Dramm.

[illegible] — via Accademia Agiati 57, Tel. 540.89.01. Or. 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Four rooms — di A. Anders, A. Rockwell, R. Rodriguez, Q. Tarantino (Usa '95) — La notte di Capodanno nelle stanze di un albergo: 4 storie sardoniche con Tim Roth, Madonna, Bruce Willis, Banderas, la Golino e Jennifer Beals. N. V. 1h 40' Comm.

America — [illegible] N. del Grande 6, Tel. 581.61.68. Or. 16/18,15/20,20/22,30. Ingr. 10.000
A rischio della vita — di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '95) — Durante una finale di hockey sul ghiaccio, una banda di delinquenti organizza un rapimento: risolve la situazione un eroico pompiere. N. V. 1h 50' Thriller

Apollo — via [illegible] Galla Sidama 20, Tel. 8620.88.06. Or. 16,30/18,40/20,25/22,30. Ingr. 10.000
Toy Story — di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quada, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito del piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' [illegible]

Ariston — via Cicerone 19, Tel. 321.259. Or. 15,45/19,10/22,30. Ingr. 10.000
Casinò — di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci (Usa '95) — Ascesa e caduta di un gangster, padrone di casinò a Las Vegas, innamorato di un'affascinante bionda. Ispirato alla vita di Frank Rosenthal. V. M. 14 2h 58' Drammatico

Atlantic — Via Tuscolana 745, Tel. 761.06.56. Ingr. [illegible]
SALA 1: Io ballo da sola. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. SALA 2: Ferie d'agosto. Or.: in. 16, ult. 22,30. SALA 3: Casinò. Or.: in. 16,15 ult. 22. SALA 4: Marciando nel buio. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. SALA 5: A rischio della vita. Or.: in. 15,45, ult. 22,30. SALA 6: Four rooms. Or. 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.

Augustus — c. V. Emanuele 203, Tel. 687.54.55. Ingr. 10.000
SALA 1: Leaving Las Vegas (versione originale). Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
SALA 2: Il postino. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Barberini — piazza Barberini 24-25-26, Tel. 482.77.07. Ingr. 10.000
SALA 1: Toy Story. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
SALA 2: Braveheart. Or.: 15,30, 18,45; 22.
SALA 3: Strange days. Or.: 16,30; 19,15; 22.

Broadway — via dei Narcisi 36, Tel. 230.34.08. Ingr. 10.000
SALA UNO: Four Rooms. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. SALA DUE: A rischio della vita. Or.: 15,45; 18,10; 20,15; 22,30. SALA [illegible] Io ballo da sola. [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Capitol — via G. Sacconi 39, Tel. 32.36.619. Or. [illegible] 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Four Rooms — di A. Anders, A. Rockwell, R. Rodriguez, Q. Tarantino (Usa '95) — La notte di Capodanno nelle stanze di un albergo: 4 storie sardoniche con Tim Roth, Madonna, Bruce Willis, Banderas, la Golino e Jennifer Beals. N. V. 1h 40' Comm.

Capranica — piazza Capranica 101, Tel. 679.24.65. Or.: 16,15 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
[illegible] in codice: Broken Arrow — di J. Woo, con J. Travolta, C. Slater, S. Mathis (Usa '96) — Un ufficiale [illegible] Usa ruba una bomba atomica per ordire un ricatto e [illegible]. Ma non ha fatto i conti con un collega fedelissimo al governo... N. V. 1h 50 Avvent.

Capranichetta — piazza Montecitorio 125, Tel. 679.69.57. Aria cond. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Via [illegible] Las Vegas — di M. Figgis, con N. Cage, E. Shue, J. Sands (Usa '95) — Una storia d'amore disperato a Las Vegas tra uno sceneggiatore alcolizzato e una pr[illegible] cuore d'oro. Dal romanzo di John O'Brien. V. 14 1h 52' Drammatico

Ciak — via Cassia 694, Tel. 33.25.16.07. Aria condizionata. Ingr. 10.000
SALA 1: Io ballo da sola. Or.: 15,30; 17,50; 20,10, 22,30.
[illegible] 2: Via [illegible] Vegas. Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cola di Rienzo — p. Cola di Rienzo 90, Tel. 323.56.93. Or. 15,30/18/20,15/22,30. Ingr. 10.000
Cuori [illegible] — di G. Piccioni, con G. Scarpati, M. Buy, G. Gnocchi (It. '96) — Il lavoro, che problema: ne sanno qualcosa un [illegible] le disoccupato, un [illegible] super-richiesto e una giovane che diventa prostituta. N. V. 1h 45' [illegible]

[illegible] Piccoli — viale della Pineta 15, Tel. 855.34.85
Ore 17; 18,40. Babe, maialino coraggioso. Ingr. 7000.
Ore 20,40; [illegible]. Blue in the face. Ingr. [illegible]

Eden — piazza Cola di Rienzo 74, Tel. 36.16.24.49. Or. 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Dead Man Walking — di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95) — Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prende a cuore la sua sorte. N. V. 2h 10' Drammatico

Embassy — via Stoppani 7, Tel. 807.02.45. Or. [illegible] 18,20/20,25/22,30. Ingr. [illegible]
That's amore — di H. Deutch, con J. Lemmon, W. Matthau, S. Loren (Usa '95) — John e Max, i due burberi e simpatici vicini di casa, si alleano contro la [illegible] Maria, decisa a sconvolgere la quiete del loro lago prediletto. N. V. 1h 40' [illegible]

Empire — viale R. Margherita 29, Tel. 841.77.19. Ingr. 10.000
EMPIRE 1: Ferie d'agosto. Or.: 16; 18,15; 20,20; 22,30. EMPIRE 2 (viale Esercito 44, tel. 501.06.52): Casinò. Or.: 15,30, 18,45; 22

Etoile — p. in Lucina 41, Tel. 687.61.25. Aria cond. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30. Ingr. 10.000
Io ballo da sola — di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (It./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h [illegible]

Eurcine — v. Liszt 32, Tel. 591.09.86. Or.: 14,45 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Toy Story — di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quada, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito del piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. [illegible] Animazione

Europa — corso Italia 107, Tel. 44.24.97.80. Or.: 16,15/18,30/20,30/22,30. Ingr. [illegible]
Nome in codice: Broken Arrow — di J. Woo, con J. Travolta, C. Slater, S. Mathis (Usa '96) — Un ufficiale dell'esercito Usa ruba una bomba atomica per ordire un ricatto e fare soldi. Ma non ha fatto i conti con un collega fedelissimo al governo... N. V. 1h 50' Avvent.

Excelsior — Via B. V. del Carmelo 2, Tel. 529.22.96. Ingr. 10.000
SALA 1: Io ballo da sola. Or.: 15,30. 17,50; 20,10; 22,30. SALA 2: Ferie d'agosto. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. SALA 3: Four Rooms. Or.: 16,30; 18,30. 20,30, 22,30.

Farnese — Campo de' Fiori 56, Tel. 686.43.95. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Mary Reilly — di S. Frears, con J. Roberts, J. Malkovich, M. Gambon (Ingh. '95) — Dottor Jekyll e Mister Hyde visti attraverso gli occhi della cameriera, attratta dal loro fascino contrapposto e innamorata di entrambi. N. V. 1h 48' Drammatico

Fiamma — via Bissolati 47, Tel. 482.71.00. Ingr. [illegible]
SALA 1: Prima e dopo. Or.: 15,45; 18,10; 20,20; 22,30.
SALA 2: City hall. Or.: 15,45; 18,10; 20,20; 22,30.

Garden — viale Trastevere 246, Tel. 581.28.48. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Io ballo da sola — di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (It./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h Comm.

Gioiello — via Nomentana 43, Tel. 44.25.02.99. Or. 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
La dea dell'amore — di W. Allen, con W. Allen, M. Sorvino, H. Bonham Carter (Usa '95) — Un cronista sportivo cerca la madre del figlio adottivo e scopre che è una squillo: la vicenda è commentata dal coro di una tragedia greca. N. V. 1h 45' Comm.

Giulio [illegible] — [illegible].72.0[illegible], via G. Cesare 259. Ingr. 10.000
SALA 1: Copycat. Or.: 14,30; 17,20; 19,55; 22,30. SALA 2: Riccardo III. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. SALA 3: Jack Frusciante è uscito dal gruppo. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

Golden — v. Taranto 36, Tel. 70.49.66.02. Or. 15,30/17,50/20,10/22,30. Ingr. 10.000
Io [illegible] sola — di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (It./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h Comm.

[illegible] — via Bodoni 59, Tel. 574.58.26. Ingr. 10.000
SALA 1: Jack Frusciante è uscito dal gruppo. Or.: 16,30; 18,30. Dalle ore 21,30 sala riservata. SALA 2: Ragione e sentimento. Or.: 17,30; [illegible]; 22,30. [illegible] 3: Get Shorty. Or. 16,30. 18,30; 20,30. 22,30.

Gregory — via Gregorio VII 180, Tel. 638.06.00. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Ferie d'agosto — di P. Virzì, con S. Orlando, S. Ferilli, P. Natoli (It. '95) — Due famiglie italiane in vacanza a Ventotene, due stili di vita opposti, l'uno di destra, l'altro di sinistra: i conflitti sotto il solleone si sprecano. N. V. 1h 46' Commedia

Holiday — largo B. Marcello 1, Tel. [illegible].26. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Il fiore del mio segreto — di P. Almodóvar, con M. Paredes, I. Aras, J. Echanove (Spa. '95) — Un'autrice di romanzi rosa viene lasciata dal marito, tenta il suicidio, viene salvata dalla segreteria telefonica e lentamente si riapre alla vita. N. V. 1h 46 Dramm.

Il [illegible] sala [illegible] — via Pompeo Magno 27, Tel. 321.62.83. Or. 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Flirt — di H. Hartley, con B. Sage, D. Ewell, M. Nikaido (Usa-Ger.-Giap. '95) — La stessa storia d'amore - giocata tra affetto, tradimento e indecisione - narrata per tre volte, in tre città diverse e con giovani differenti. N. V. 1h 30' Sentim.

Il Labirinto sala B — via Pompeo Magno 27, Tel. 321.52.83. Or. 18,30/21,30. Ingr. [illegible]
Underground — di E. Kusturica, con M. Manojlovic, L. Ristovski, M. Jokovic (Fra. '95) — L'ex Jugoslavia dal 1941 a oggi, ovvero dalla II guerra mondiale alla guerra civile appena terminata, il tutto da una città sotterranea... N. V. 2h 52' [illegible]

Il Labirinto sala C — via Pompeo Magno 27, Tel. 321.62.83. Or. 18,30/20,[illegible]. Ingr. 10.000
Smoke — di W. Wang, con H. Keitel, W. Hurt, F. Whitaker (Usa '94) — Storie, paure, ricordi, personaggi si incrociano nella bottega di un tabaccaio che da 14 anni fotografa [illegible] strada. N. V. 1h 50' [illegible]

Induno — via G. Induno 1, Tel. 581.24.95. Or. 16/19,10/22,30. Ingr. 10.000
Braveheart - Cuore impavido — di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95) — Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci N. V. 2h 57' Avventuroso

Intrastevere — vicolo Moroni 3/A, Tel. 588.42.30. Ingr. 10.000
SALA 1: La comunità di [illegible]. Or.: 16,30; 19,15; 22. SALA 2: Via da Las Vegas. Or. 16; 18; 20,10; 22,30. SALA 3: Io ballo da sola (vers. orig. in inglese con sott. in italiano). Or.: 16; 18,10; 20,20; [illegible]

King — via Fogliano 37, Tel. 86.20.67.32. Or.: 14,45/17,30/20/22,30. Ingr. 10.000
Copycat — di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' Thriller

Madison 1 — via Chiabrera 121, Tel. 541.79.26. Or. 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Dead man walking — di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95) — Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prende a cuore la sua sorte. N. V. 2h 10' Drammatico

Madison 2 — via Chiabrera 121, Tel. 541.79.26. Or. 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. [illegible]
City Hall — di H. Becker, con A. Pacino, J. Cusack, D. Aiello (Usa '95) — Lo scontro tra un sindaco di New York, pragmatico, cinico, disposto a compromessi con la mafia, e il giovane vicesindaco troppo idealista. N. V. 1h 45' Drammatico

Madison 3 — via Chiabrera 121, Tel. 541.79.26. Or. 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. [illegible]
I soliti sospetti — di B. Singer, con S. Baldwin, G. Byrne, C. Palminteri (Usa '95) — Cinque delinquenti arrestati dalla polizia a New York si trovano coinvolti in un intrigo con un personaggio pericolosissimo. N. V. 1h 40' Thriller

Madison 4 — via Chiabrera 121, Tel. 541.79.26. Or.: 16,15/18,15/20,20/22,30. Ingr. [illegible]
Papà dice messa — di R. Pozzetto, con R. Pozzetto, T. Teocoli, M. Forghieri (It. '96) — Le avventure, paradossali e venate di giallo, di un parroco del passato non proprio irreprensibile e di un travestito con spiccati sentimenti [illegible]. V. 1h 40' Commedia

Maestoso Sala 1 — via Appia Nuova 176, Tel. 786.086. Or.: 14,50 16,45/18,40/20,35/22,30. Ingr. [illegible]
Toy story — di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quada, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito del piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' Animazione

Maestoso Sala 2 — via Appia Nuova 176, Tel. [illegible]. Or.: 14,30 17,20/19,55/22,30. Ingr. 10.000
Copycat — di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' Thriller

Maestoso Sala 3 — via Appia Nuova 176, Tel. 786.086 - Or.: 14,30 17,20/19,55/22,30. Ingr. 10.000
L'albero di Antonia — di M. Gorris, con W. Van Ammelrooy, E. Dottermans, J. Declair (Olan. '95) — Una donna, la figlia, la nipote e la pronipote: scene di vita e destini, tra amori e odi, nascite e morti. Oscar come miglior film straniero. N. V. 1h 33' Comm.

Maestoso Sala 4 — via Appia Nuova 176, Tel. 786.086. Or.: 14,30 17,20/19,55/22,30. Ingr. 10.000
Condannato a morte — di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95) — Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prende a cuore la sua sorte. N. V. 2h 10' Drammatico

Majestic — via S. Apostoli 20, Tel. [illegible]. Or.: 16/19,10/22,30. Ingr. 10.000
Heat - La sfida — di M. Mann, con R. De Niro, Al Pacino, V. Kilmer (Usa '95) — Un boss vuole compiere l'ultima grande rapina prima di ritirarsi dal crimine e un poliziotto nevrotico gli dà la caccia N. V. 2h 45' [illegible]

Metropolitan — via del Corso 7, Tel. 320.09.33. Or.: 14,45 17,30/20/22,30. Ingr. [illegible]
Copycat — di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato [illegible] che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' [illegible]

Mignon — via Viterbo 11, Tel. 855.94.93. Or.: 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Come mi vuoi — di C. Amoroso, con E. Lo Verso, V. Cassel, M. Bellucci (It. '96) — Un prostituto transessuale si innamora di un poliziotto, conquista il suo amore e lo sottrae alla sua fidanzata. V. M. 14 1h 40' Commedia

New York — via Cave 36, Tel. 781.02.71. Or.: 16/19,10/22,30. Ingr. 10.000
Braveheart - Cuore impavido — di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95) — Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci N. V. 2h 57' Avventuroso

[illegible] — largo Ascianghi 1, Tel. 581.81.16. Or.: [illegible] 18,10/20,20/22,30. Ingr. [illegible]
Nelly e Mr. Arnaud — di C. Sautet, con E. Beart, M. Serrault, J. H. Anglade (Fra. '95) — Una giovane donna, sfortunata col matrimonio, trova sfogo nell'amicizia con un anziano signore per il quale batte a macchina le memorie. N. V. 1h [illegible] Commedia

Palazzo delle Esp. — SALA CINEMA, Via Nazionale [illegible], Tel. [illegible]
RIPOSO

Paris — via [illegible] 112, Tel. 70.49.65.68. Aria cond. Or.: 16/18,15/2[illegible]/22,30. Ingr. [illegible]
Ferie d'agosto — di P. Virzì, con S. Orlando, S. Ferilli, P. Natoli (It. '96) — Due famiglie italiane in vacanza a Ventotene, due stili di vita opposti, l'uno di destra, l'altro di sinistra: i conflitti sotto il solleone si sprecano. N. V. [illegible] 46' Commedia

Pasquino — vicolo del Piede 19, Tel. 580.36.22. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 7000
City Hall — di H. Becker, con A. Pacino, J. Cusack, D. Aiello (Usa '95) — Lo scontro tra un sindaco di New York, pragmatico, cinico, disposto a compromessi con la mafia, e il giovane vicesindaco troppo idealista. N. V. 1h 45' Drammatico

Quirinale — via Nazionale, Tel. 488.26.53. Ingr. 10.000
SALA 1: Nixon - Gli intrighi del potere. Or.: 15,15; 18,50; 22,30.
[illegible] Uomini senza donne. Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30

Quirinetta — via Minghetti 4, Tel. 679.00.12. Or.: 17,15/20/22,30. Ingr. 10.000
[illegible] la figlia di D'Artagnan — di B. Tavernier, con S. Marceau, P. Noiret, G. Proietti (Francia '94) — Le avventure dei magnifici quattro spadaccini del re con un improvviso risvolto famigliare... e duelli anche al femminile. [illegible] V. 2h 05' [illegible]

Reale — piazza Sonnino 7, Tel. 581.02.34. Or. 16/18,15/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Ferie d'agosto — di P. Virzì, con S. Orlando, S. Ferilli, P. Natoli (It. '96) — Due famiglie italiane in vacanza a Ventotene, due stili di vita opposti, l'uno di destra, l'altro di sinistra: i conflitti sotto il solleone si sprecano. N. V. 1h [illegible] [illegible]

Rialto — via IV Novembre 156, Tel. 679.07.63. Or.: 16,15 [illegible]. Ingr. 10.000
[illegible] generation — di G. Araki, con J. Duval, J. Schaech, R. McGowan (Usa '95) — Due giovani libertari in fuga con uno sbandato dopo un omicidio: un viaggio infernale e allucinato, a [illegible] M. 18. 1h [illegible]

Ritz — viale Somalia 109, Tel. 86.20.54.83. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30. Ingr. 10.000
Io ballo da sola — di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (It./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo [illegible] rompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h [illegible]

Rivoli — via Lombardia 23, Tel. 488.08.83. Or. 15/17,30/20,10/22,30. Ingr. 10.000
Ragione e sentimento — di A. Lee, con E. Thompson, K. Winslet, H. Grant (Usa '95) — Guai d'amore e di casta per tre ricche sorelle quando alla morte del padre si ritrovano senza eredità. Dal libro della Austen. Orso d'Oro a Berlino. N. V. 2h 15' [illegible]

Roma (ex Esperia) — piazza Sidney Sonnino 37, Tel. 581.28.84. Or.: 16/18,15/20,20/22,30. Ingr. 10.000
[illegible] nel buio

Rouge et Noir — via Salaria 31, Tel. 855.43.05. Aria cond. Or. 15.45, 19,10; 22,30. Ingr. 10.000
Casinò — di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci (Usa '95) — Ascesa e caduta di un gangster, padrone di casinò a Las Vegas, innamorato di un'affascinante bionda. Ispirato alla vita di Frank Rosenthal. V. M. 14 2h 58' Drammatico

Royal — via E. Filiberto 175, Tel. 70.47.45.49. Aria cond. Or.: 16/18,15/20,20/22,30. Ingr. [illegible]
A rischio della vita — di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '95) — Durante una finale di hockey sul ghiaccio, una banda di delinquenti organizza un rapimento: risolve la situazione un eroico pompiere. N. V. 1h 50' Thriller

Sala [illegible] — via della Mercede 50, Tel. 679.47.53. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
L'albero di Antonia — di M. Gorris, con W. Van Ammelrooy, E. Dottermans, J. Declair (Olan. '95) — Una donna, la figlia, la nipote e la pronipote: scene di vita e destini, tra amori e odi, nascite e morti. Oscar come miglior film straniero. N. V. 1h 33' Comm.

Savoy — via Bergamo 25, Tel. 853.00.846. Ingr. [illegible]
SALA 1: Ninfa plebea. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. SALA 2: Four rooms. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. SALA 3: A rischio della vita. Or.: 16; 18,10; 20,20. 22,30. SALA 4: Mr. Holland's Opus. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

Ulisse — via Tiburtina 374, Tel. 435.33.744. Or.: 16,30 17,10/18,50/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Toy story — di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quada, A. Brannon (Usa [illegible]) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito del piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' Animazione

Universal — via Bari 18, Tel. 883.12.16. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30. Ingr. 10.000
Io ballo da sola — di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (It./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h [illegible]

LUCI ROSSE

AQUILA v. L'Aquila 74, telefono 703.00.333. Orario 16; 22. Film per adulti. Ingresso 6000.
AMBASCIATORI via Montebello 101, t. 494.1290. Film per adulti. Or.: 15,30; 22,30. Ingr. 6000.
AVORIO EROTIC via Macerata 10, tel. 700.26.27. Film per adulti. Or.: 15,30; 22. Ingr. 6000.
BLUE MOON via 4 Cantoni 53, tel. [illegible]. Rivista sexy con Lorena Ferrari e Film per adulti. Or. 16; 22,30. Ingr. 25.000.
[illegible] p. della Repubblica 44, telefono 488.02.85. Film per adulti. Orario: 16; 22,30. Ingresso 8000.
MODERNETTA p. della Repubblica 44, [illegible] per adulti. Or.: 16; 22,30. Ingr. 8000.
MOULIN ROUGE via O. M. Corbino 23, tel. 556.2350. Film per adulti. Or.: 15,30; 22. Ingr. 10.000.
ODEON p. della Repubblica, telefono 464.760. Film per adulti. Orario: 16; 21,30. Ingresso 6000.
PUSSYCAT via Cairoli 96, tel. 446.[illegible] per restauro
SPLENDID via P. delle Vigne 4, tel. 6620.02.05. Chiuso per restauro
TIFFANY via A. Depretis 11, telefono 462.390. Film per adulti. [illegible] 16; 22,30. Ingresso 10.000.
VOLTURNO via Volturno 37, tel. [illegible]. [illegible] per adulti. Or.: 16; 22. Ingr. [illegible]

D'ESSAI

[illegible] Re[illegible]A, tel. 440.27.19. Riposo.
[illegible] TEATRO p.zza S. Apollonia 11/a, tel. 589.4876.
CARAVAGGIO D'ESSAI via Paisiello 24, tel. 855.42.10. Riposo.
DELLE PROVINCE D'ESSAI Viale Province 41, tel. 4423.60.21. Riposo.
DON BOSCO via Publio Valerio 63, tel. 715.87.612. Riposo.
TIBUR D'ESSAI via Etruschi 40, tel. 495.7762. Riposo.
TIZIANO D'ESSAI v. Guido Reni, t. 392.777. Babe, maialino coraggioso. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 8000.

TEATRI

AGORA' via della Penitenza 33, telefono 68.74.167. Ore 21,15 Comp. Teatrale La Bottega delle Maschere. I giganti della montagna di L. Pirandello
ARGOT TEATRO via Natale del Grande 21, telefono 589.81.11. Ore 21 [illegible] di Joe Orton con Giglio Alberti, Lorenzo Lerle e Alessandro Acidu. Spett. fino al 12/5. lun. è riposo
ARGENTINA TEATRO DI ROMA largo Argentina 52, telefono 68.80.46.01/2. Ore 20,30 [illegible] Teatro di Roma. Teatro Stabile di Parma presentano Zio Vanja di Anton Cechov. Regia Peter Stein
[illegible] via Sant'Apollonia 11/a, telefono [illegible] 48.75. Ore 21 Anthe pres. P. Pellegrino, G. Marconi, G. Conti in [illegible] di Marconi, Casseni, Sora regia F. L. Lionello
BELSITO MUSIC ALL p.le Medaglie d'Oro 44, telefono 3545.43.43. Ore 20,30 cena e ore 22 spettacolo [illegible] con Gianfranco e Massimiliano Gallo, Laura Di Mauro e la 10 Tapioca Gallo, orchestra diretta da U. Senecore
CENTRALE via Celsa 6, telefono 679.72.70. Ore 20,30 prod. la Famiglia delle Ortiche I drammi marini di Eugene O'Neill. Con M. Fosche, L. Carlo, E. Bonucci, P. Di Iorio, S. Paggi, G. Conati
CLUB I [illegible] via B. Franklyn 7, telefono 575.86.45. Giovedì e venerdì ore 21,15 [illegible] di G. Purpi, G. Pallio, [illegible], con G. Pallio, A. Fontana, G. Di Lucio, F. Lombardo.
[illegible] via Mar Rosso 329 Ostia Lido, telefono 509.65.39. Giovedì ore 21 Francesco Cenol in [illegible] di Eric Bogosian. Regia A. Rosserti
DEI COCCI v. Galvani 69, telefono 575.35.02. Ore 21 prima La comp. [illegible] scritto e diretto da M. Falaguasta con B. Carvi, E. Cinena, T. Lallo, M. Falaguasta, M. Fiorini.
DEI SATIRI Sala Pepper via Grottapinta 19, telefono 687.70.68. Ore 22,30 di G. Riccardi con G. Riccardi, F. Bucci, F. Cilloa, L. Romano, regia A. Avallone. Festivi ore 19,30, lun. riposo, al 5/5
DEI SATIRI Sala La Stanzione via Grottapinta 19, telefono 687.70.68. Ore 21,30 [illegible] di R. Thomas con F. Beneventi, C. Clerici, Diego Ruiz, Davide Lionello. Fest. ore 16,30 lun. riposo al 28/4
DEI SATIRI Sala Grande via Grottapinta 19, telefono 687.70.68. Ore 20,30 [illegible] di e con la Standa. Regia M. Milazzo. Fest. 17,30; lun. riposo, al 19/5.
DELLA COMETA v. del Teatro Marcello 4, telefono 67.84.380. Ore 21 Preoccupazione per Laila scritto da A. Brancati regia M. Maltauro. Domenica ore 17 lunedì (riposo) da mar. a sab. ore 21. Fino al 5/5
DELL'OROLOGIO Sala Grande v. de Filippini 17/a, telefono 6830.87.35. Ore 21 l'ass. cult. Nuove Produzioni pres. [illegible] di Herbert Achternbusch con Totò Onnis. Fest. ore 17,30, lun. riposo, al 5/5. Il 25 aprile riposo
DELL'OROLOGIO Sala Caffè v. de Filippini 17/a, telefono 6830.87.35. Ore 21,15 Artes presenta Un bacio a [illegible] con F. Bambo e G. Sapio, al pianoforte S. Pontani. Da mart. a sab. ore 21,15, dom. ore 18 (lun. riposo). Fino al 5/5.
DELL'OROLOGIO Sala Artaud v. de Filippini 17/a, telefono 6830.82.30. Ore 21 Il Graffio pres. Notti bianche, il tango del [illegible] da Dostoevskij adattamento e regia di R. Cavallo, con C. Balboni, P. Bonsanga, M. Tomano, C. Russo, al pianoforte S. Nembeta. Dal 23 aprile al 12 maggio da mart. a sab. ore 21, domenica ore 17,30 (lunedì riposo). Fino al 12/5.
DELL'OROLOGIO Sala Orfeo v. de Filippini 17/a, telefono 6830.87.35. Riposo.
DELLE MUSE via Forlì 43, telefono 4423.13.00. Ore 21 Gruppo Teatrale Frizzanaze presenta [illegible]. Regia Umberto Cama.
DE' SERVI via del Mortaro 22 (largo Chigi), telefono 679.513. Riposo.
ELISEO via Nazionale 183, telefono 488.21.14. Ore 20,45 abb. E3, G. Pambieri, E. Benzachi in La casa dei [illegible] di F. [illegible] da Televideo Rai 3 pag. 847
ETI TEATRO QUIRINO via M. Minghetti 1, telefono 679.45.85. Ore 21 Progetto Genesis srl in collab. con il San Babila presenta Amanti [illegible] di Carlo Goldoni dalla trilogia Lindoro e Zelinda.
ETI TEATRO VALLE via del Teatro Valle 23, telefono 68.80.37.94. Ore 21 prima Ass. Cult. Comp. Teatrale Creativa Atlantide presenta Repertorio dei pazzi della città di Palermo di R. Alajmo. Regia N. Ferrara
EUCLIDE piazza Euclide 34/a, telefono 80.82.511. Giovedì ore 21 La Comp. Teatro Gruppo presenta [illegible] il mago scherzo in due atti di [illegible]
FLAIANO v. S. Stefano del Cacco 15, telefono 679.64.96. Ore 21 prima Il Gruppo Musicale Pandemonium pres. [illegible]
FURIO CAMILLO via Camilla 44, telefono 7834.73.48. Ore 21 [illegible] con il Generator Lafcadio El Musiche di A. Nardone. Regia scene e luci di Lafcadio El. L. 15.000
GHIONE via delle Fornaci 37, telefono 637.22.94. Ore 21 7° spett. in abbon. Teatro Necessità pres. Tutte [illegible] farsa in due tempi di A. Pelle, A. Alfocca, F. Parmentoo con E. Cubma, P. Palman, V. Castaldi al pianoforte
IL VASCELLO v. G. Carini 72-78, telefono 588.10.21. Ore 21 Comp. Mercado Mercadorio e Famosa Mimosa pres. [illegible] regia M. Isidori con M. Isidori, M. L. Abate, Enrico Il Correlato, Ludmilla, Lei Nemo, S. Rosso, M. Lantero, S. Abate
LA CHANSON largo Brancaccio 82/a, telefono 487.31.64. Ore 21,30 [illegible] varietà in due tempi di M. Merola, con M. Merola, al pianoforte G. Rivola
LE SALETTE vicolo del Campanile 14, telefono 68.33.867. Ore 21 La Comp. Il Fiocco pres. [illegible] di C. Sollena
MANZONI via Montezebio 14/c, telefono 322.35.55. Ore 21 unica serata La Senese e Associazione Napoletana del Sangue pres. [illegible] a cura di P. De Filippo. L'incasso sarà devoluto alla Senese
NAZIONALE via del Viminale 51, telefono 48.54.98. Ore 21 abb. 3/8 3° martedì serata, TSA presenta Il miracolaio di Molière con R. Alpi e L. Tamborini
OLIMPICO p.za Gentile da Fabriano 17, telefono 393.46.80. Ore 21 [illegible]. Prevendita al botteghino ore 11/19 Inf. tel. 3234890
OPERA DI ROMA via Firenze 72, telefono 48.16.02.81. Domani ore 20,30 Fidelio di L. van Beethoven. Maestro concertatore e direttore [illegible], r. di F. Wells Leibnacht, scene e costumi di F. Samuel. Interpreti principali: G. Anthony, A. Titus, J. Blanchall, J. Kundlak.
PARIOLI via G. Borsi 20, telefono 808.52.58 Sala [illegible] Sala [illegible] ore 21,30 turno E1 G. Covatta e F. Paolantoni [illegible] di Vincenzo Salemme
POLITECNICO via G. Battista Tiepolo 13/a, telefono 36.11.501. Ore 21 [illegible] di Vercors regia Sergio Vatti
ROSSINI p. S. Chiara 14, t. 68.80.2770. Ore 21 [illegible] di G. Cenzato [illegible] di A. Alfieri, con A. Alfieri, R. Merlino, M. Pellani, L. Orsco
STABILE DEL GIALLO via Cassia 871/c, telefono 371.10.78 - 371.11.07. Ore 21,30 [illegible] di N. J. Crisp
SALA PETROLINI v. R. Gessi 8, telefono 575.74.88. Ore 21 La donna romana con F. Fiorentini e con R. Fiorentini, M. Fiorentini e gli allievi della scuola di Teatro Popolare, musiche P. Gatti, A. Zanga
SALONE MARGHERITA Via Due Macelli 75, telefono 67.91.439. Ore 21,30 [illegible] di Castellacci e Pingitore
SISTINA via Sistina 129, telefono 482.68.41. Domani ore 21 la Comp. della Rancia presenta West Side Story un grande musical, prima vis. italiana. Regia Saverio Marconi
SPAZIO UNO vic. dei Panieri 3, telefono 58.96.798. Ore 21 [illegible] di James Joyce, regia Massimo D. D'Oro con R. Nievecola, M. Preddo, A. Bertolucci, M. Forti, M. Rocco.
TEATRO DELL'ANGELO via Simone De Saint Bon 17, telefono 370.00.93. Venerdì ore 21 [illegible] di Lars Noren con B. Moretti, P.P. Capponi, D. Sabatti, F. D'Amato; regia F. Però. Or. botteghino dal lunedì al venerdì 10-13 15-19. Lun. riposo. Fino al 31/5. 1° maggio riposo.
TENDA Comune A. Via dell'Impruneta (Magliana), tel. 808.35.38. Ore 21 I figli del dott. Jekyll con S. Nosei, Gemelli Ruggeri e F. Cimmino. Regia Massimo Martelli.
TENDA Comune B. Via dell'Impruneta (Magliana), tel. 808.35.38. Ore 10 Comp. del [illegible] Nimme Testa in I vestiti nuovi dell'imperatore.
TORDINONA via degli Acquasparta 16, telefono 6880.58.90. Ore 21 Comp. Goldoniana diretta da D. Griggio presenta [illegible] di P. Cipriano. Regia P. Cipriano
TEATRO STUDIO XX SECOLO via Garibaldi 30, telefono 589.14.44. Ore 21 [illegible] di G. Calligarich con A. Ippolito, M. Prosperi. Regia G. Calligarich. L. 30.000, rid. 16.000. Or. dal martedì al sabato ore 21; domenica e festivi 17,30. Inf. telefono 589.14.44 - 588.16.37
TEATRO VERDE circ. Gianicolense 10, telefono 588.20.34. Giovedì ore 17 La Nuova Opera Burattini presenta [illegible]. Regia Giovanni Antuso
VITTORIA p.za Santa Maria Liberatrice 8, tel. 574.01.70. Ore 21 [illegible] di A. [illegible] con S. Colleoni, N. Salerno, C. Tedeschi, J. Bellaire, regia Gigi Proietti

IL [illegible]

[illegible] - Al **Valle** (via del Teatro Valle 23/a), la Compagnia Atlantide in «Repertorio dei pazzi della Città di Palermo», dall'omonimo libro di Roberto Alajmo. Regia di Nini Ferrara.
MUSICA - Al **Collegio [illegible]** (l.go Nazareno 25), ore 21, si inaugura la rassegna dell'A.M.R. «Il Pianoforte» con il recital di Fabio De Selvo. Ultimo concerto diretto da Yuri Temirkanov con pagine di Ravel, Debussy e Rachmaninov all'Auditorio di via [illegible] (ore 19,30). Orchestra Sinfonica dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia. Istituto **Italo Latino [illegible]** (p.za Marconi 26), 20,30, il baritono Oscar Garrido Bas[illegible] in pezzi di Bellini, Mozart, Verdi. Aula Magna **La Sapienza** (p.le A. Moro 5), 20,30, il duo Notarstefano-Risaliti.
PRESENTAZIONI - Libreria [illegible] (via di Panico 13), ore 20, David Verdesi parla del libro del maestro Mantak [illegible] «Tao Yoga dell'amore - Il sesso, il fuoco, ritornare bambini nella pratica del Tao». Inf. 68.80.43.56. Istituto [illegible] **Americano**, ore 18, presentazione dell'opera in due volumi «L'America Latina» a cura di Alberto Cuevas. Interventi di Bernardino Osio, Jorge Jiménez Jara, Ludovico Incisa di Camerana, Gilberto Bonalumi e Guido Vicario.
[illegible] - Presso il **[illegible]** (via de' Delfini 20, 17,30), secondo appuntamento del ciclo «Dal melodramma al teatro musicale: vitalità della scena lirica italiana nell'opera della generazione dell'Ottanta» a cura di Paolo Maurizi. Protagonisti delle esemplificazioni audio alcuni lavori di A. Casella e G. F. Malipiero.
[illegible] - Nella struttura TendaComune montata in via dell'**Impruneta**, ore 10, spettacolo per i ragazzi «I vestiti nuovi dell'imperatore». Alle 2), i Gemelli Ruggeri, Stefano Nosei e Francesca Cimmino in «I figli del dottor Jekyll».
LIVE - Rudy Linka Trio all'**Alexanderplatz** (via Ostia 9). Blues con i Trestaff al **Fonclea** (via Crescenzio 82/a). Rock blues con i Black Feet all'**Alpheus** (via del Commercio 36), dove [illegible] anche le band che partecipano alla selezione «Effetto Rock». Spazio Red River terzo appuntamento del ciclo «Piano more». Sul palco [illegible] (via F. Carletti 6), «Lancio party», corrida per debuttanti. **[illegible]** (via Galvani 29), Roberto Nissim, **Saint Louis** (via del Cardello 13/a), la formazione Saint Louis Tango. **Folkstudio** (via Frangipane 42), jazz con Silverio Cortese quartet. Cabaret al [illegible] (via M.Testaccio 63). Globulo Rosso allo [illegible] (via Conca d'Oro 352). [illegible] (via Libetta 7), «Contatto Discografico».
CINEMA - [illegible] (via Perugia 34), [illegible] «Macbeth» di Orson Welles nella versione integrale e «Enrico V» di Kenneth Branagh. **Azzurro Scipioni** (via G. Delle Bella 45), ore [illegible] e 20,30, la trilogia di Satyajit Ray si apre con la proiezioni di «Il lamento sul sentiero». **SEMINARIO** - Aula 125 Università **Tor Vergata**, ore 14, Marco Trabucchi tiene un seminario su «Invecchiamento cerebrale e autosufficienza dell'anziano».
DOCUMENTARIO - Presso l'**Angelo dell'Avventura** (lungotevere Testaccio 10), ore 21, reportage su «Kasbah Marocco». [m. pr.]

MILANO

CINEMA

AMBASCIATORI corso Vittorio Emanuele 30, tel. 7600.3306. **Prima e dopo.** Or.: 15,20; 17,40; 20,10; 22,30. L. 10.[illegible]

ANTEO [illegible] Milazzo 9, tel. 659.7732. [illegible] **Antonia.** Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30. Vm 14 L. 10.000.

APOLLO GALLERIA via De Cristoforis 2, tel. 760.390. **Copycat - omicidi in serie.** Or.: 15; 17,30; 20,10; 22,35. L. 12.000.

ARCOBALENO via Tunisia 11, tel. 2940.80.54. **Ragione e sentimento - Sense and sensibility.** Or.: 13,10; 16; 19,15; 22. V.O. L. 6000.

ARISTON Gall. [illegible] Corso 1, [illegible] 7602.3806. **Four rooms.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 10.000.

ARLECCHINO via S. P. all'Orto 9, tel. 7600.1214. **Ragione e sentimento.** Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. L. 12.000.

ASTRA corso Vittorio Emanuele II, tel. 7600.02.29. **That's [illegible]** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 12.000.

[illegible] MULTISALA 1 c. Garibaldi 99, tel. 2900.18.90. **Shorty.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; [illegible] L. 12.000.

BRERA MULTISALA 2 c. Garibaldi 99, tel. 29.00.18.90. **Dead man walking - Condannato a morte.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 12.000

[illegible] p.zza Cavour 3, tel. 659.57.79. **Casinò.** Or.: 15; 16,30; 22. L. 10.000.

[illegible] viale Monte Nero 84, [illegible] 5990.1381. **Come mi vuoi.** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 12.000.

[illegible] **Chaplin** viale Monte Nero 84, tel. [illegible]. **I soliti sospetti.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Lire [illegible]

COLOSSEO Sala Visconti viale M. Nero 84, tel. 5990.13.61. **Ragione e sentimento.** Or.: 14,30; 17,10; 19,50; [illegible]. L. 12.000

CORALLO Corsia dei Servi 9, tel. 7602.0721. **Ferie d'agosto.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Lire [illegible]

CORSO Gall. del Corso, tel. 7600.2184. **Nixon - Gli intrighi del potere.** Or.: 14,40; 18,15 21,50. L. 10.000

ELISEO via Torino 64, tel. 669.2752. **Heat - La sfida.** Or.: 14,45; 18,15; 21,45. L. 12.000.

[illegible] Galleria del Corso 4, tel. 7600.23.54. **Io [illegible] sola.** Or.: 15; 17,30; [illegible] 22,30. L. 10.000.

MAESTOSO c.so Lodi 39, tel. 551.64.38. **Braveheart - Cuore impavido.** Or.: 15; 18,30; 22. L. 10.000.

[illegible] v. Manzoni 40, [illegible] 7602.0650. **A rischio [illegible] vita.** Prima visione. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 10.000.

[illegible] c. V. Emanuele [illegible], tel. 7602.0618. **Casinò.** 1ª vis. Or.: 15,15; 18,45; 22,10. L. 10.000.

METROPOL via Piave 24, tel. 799.913. **Copycat - Omicidi in serie.** 1ª visione. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 12.000.

[illegible] Galleria del Corso 4, telefono 760.223. **L'arcano incantatore.** Prima visione. [illegible]. 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 10.000.

NUOVO ARTI via Mascagni 8, telefono [illegible]2.00.48. **Toy story - Il mondo [illegible] giocattoli.** [illegible]r.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. L. 10.000.

NUOVO ORCHIDEA via Terraggio 3, telefono 875.389. **Strange days.** Or.: 16; 19; 22. L. 10.000.

ODEON 5 Sala 1 via S. Redegonda 8, L. 874.547. **City hall.** 1ª vis. Or.: 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. L. [illegible]

ODEON 5 Sala 2 via S. Redegonda 8, tel. 874.547. **Dead [illegible] walking.** Or.: 15; 17,25; 20; 22,35. L. 12.000.

ODEON 5 Sala 3 via S. Redegonda 8, tel. 874.547. **Riccardo III.** Or.: 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. L. 12.000.

ODEON 5 Sala 4 via S. Redegonda 8, tel. 874.547. [illegible] **preda.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. L. [illegible].

ODEON 5 Sala 5 via S. Redegonda 8, tel. 874.547. **Money [illegible]** Or.: 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. L. 12.000.

ODEON 5 Sala 6 via S. Redegonda 8, tel. 874.547. **Jumanji.** Or.: [illegible],30; 17,50; 20,10; 22,35. L. 12.000.

[illegible] [illegible] 7 via [illegible]. Redegonda 8, telefono 874.547. **Papà [illegible] sa.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. L. 12.000.

[illegible] Sala 8 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Cuori al verde.** Or. 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. L. 12.000.

ODEON 5 Sala 9 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Jack Frusciante [illegible] uscito dal gruppo.** Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,35. L. 12.000.

[illegible] 5 Sala 10 [illegible] Santa Redegonda [illegible], telefono 874.547. [illegible] **Shorty.** Orario: 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. L. 12.000.

ORFEO viale C. Zugna 50, tel. 8940.3039. **Toy story.** Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. L. 10.000.

PASQUIROLO corso Vittorio Emanuele 28, tel. 7602.0757. **Marciando nel buio** (1ª visione). Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 10.000.

PLINIUS via Abruzzi 28, telefono 2953.1103. Chiusura per lavori.

[illegible] largo Augusto 1, tel. 7602.2190. **Via da Las Vegas.** Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30. L. [illegible]. Viet. 14.

[illegible] **CARLO** c. Magenta/ang. [illegible] Gandolfo, tel. 48.13.442. Cineforum. **Io ballo da sola.** Or.: 20; 22,30. L. 10.000

SPLENDOR via Gran Sasso 28, tel. 236.5124. **Nome in codice: Broken Arrow.** Or.: 20,05; 22,30. L. 10.000.

TIFFANY c. B. Aires 39, tel. 2951.31.43. **Il fiore [illegible] mio segreto.** Or.: 20,10; 22,30. L. 10.000.

VIP v. Torino 21, t. 86.46.38.47. [illegible] **dell'amore.** Orario: 17; 18,50; 20,40; 22,30. Lire 10.000.

TEATRI

CONSERVATORIO via Conservatorio 12, tel. 7600.1755. Ore 21 T. Fala basso baritono; P. Badura-Skoda, pianoforte.

ARSENALE via C. Correnti 11, [illegible] 837.58.96. Ore 21,15 concerto jazz il grande quarto d'ora a cura di e con G. Locatelli e con il soprano R. Invernizzi.

CARCANO c. di Porta Romana 63, telefono 5516.1377. Ore 21 Teatro [illegible] Sardegna presenta P. [illegible] **Di mandragole** di N. Machiavelli. Con C. Gelli. Regia di M. Missiroli.

CIAK via Sangallo 33, [illegible]. 7611.1015. Ore 21,30 Uomini stregati dalla luna con P. Ammendola, M. Bonetti, V. Crocitti, N. Pistoia, F. Nunzi in **Uomini stregati dalla luna**, testi e regia di P. Ammendola e N. Pistoia.

[illegible] **14°** via Oglio 12, telefono 5521.1300. Ore 20; 22 Teatrosempre corso di recitazione diretto da P. Silveri.

FILODRAMMATICI via Filodrammatici 1, tel. 8693659. Ore 21 La [illegible] penale presenta **Mal di casa** scritto e diretto [illegible] A. Romeo e S. Villa con F. Contini, D. Evoli, M. Feggiani, C. Patruzzelli, G. Rossi, S. [illegible]

[illegible] Manzoni 40, telefono 7600.02.31. Ore 20,45 Comunità teatrale presenta A. Tieri e G. Loicdice in **Un marito** [illegible] di O. Wilde con A. Fattorini, regia di G. Sepe.

[illegible] piazza Piemonte 12, telefono 4800.77.00. Ore 19 Ridotto della Galleria: Teatro Proposta in **La confessione**, progetto e regia di W. Manfrè v. m. 18 e ore 21 **La morsetta** spettacolo di musica e danza flamenca con la compagnia «La Moreria», J. Calà, J. A. Rodriguez, J. Salguero.

NUOVO piazza S. Babila 37, telefono 76.00.0066/70. Ore 21 L. Mastelloni e A. [illegible] in **Femmine.** Testi [illegible] G. Patroni [illegible] [illegible] di Bonizza.

OUT-OFF via Dupré 4, telefono 3926.22.62. Ore 21 L'associazione culturale Extramondana presenta **Semplicemente complicate** di T. Bernhard.

[illegible] **T. STUDIO** via Rivoli 6, telefono 72.33.32.22. Ore 20,30 Piccolo Teatro [illegible] Milano-Brechtfestival **L'anima [illegible] di Sezuan** di B. Brecht, regia di G. Strehler, con R. De Carmine, G. Mauri, M. Maranzana, E. Terrascio, A. Jonasson, A. Saia, N. Bonati, R. Craig, S. Leone, M. Santella, P. Lanciotti, L. Toreti, C. Montini, [illegible] Graziosi, S. Calogero, [illegible] Valente, P. Calabresi, M. Sbragia, R. Neri, E. Conti, R. Mantoni Ranzi, C. Lawrence, M. Mazzotta.

TEATRO SAN BABILA corso Venezia 2, telefono 7600.2965. Ore 21 **...E tuoi cari** commedia scritta e diretta da V. Salemme. Con V. Salemme, N. Psaila, C. Buccirosso, P. Triestino.

[illegible] p. XXV Aprile, telefono [illegible]. Ore 21 D. [illegible] e F. Rame in **Besso e Mistero** [illegible].

Tdi PORTA [illegible] c. di P. Romana 124, tel. 5831.5896. Ore 20,45 Teatro di Genova presenta M. Milato in **Tango barbaro di Copi**, con T. Servillo e con C. Reali, F. Ugarte, D. Balbora, L. Torraca, A. Mor, E. Cuppini, A. Dago, M. Di Russo, C. Presi. Regia di F. Bruni [illegible]E. Capitani. Coreografie di A. Bonfiglio, musiche di M. Arcari eseguite da R. Luppi, M. Abramo, F. Marra.

TEATRO DELLE ERBE via Mercato 3; telefono [illegible]5. Ore 21 A. Zyoumbroutsj, violoncello; S. Cernova, pianoforte.

TEATRO GRECO piazza Greco, telefono 657.08.96. Ore 21 Compagnia Quelli-Grocì Sorelledi di E. Ernst, C. Orlandini. Regia di C. Orlandini.

[illegible] [illegible] via Savona 10, [illegible] 832.31.26. Ore 21 **Il compleanno** di H. Pinter con A. Bessntini e M. Piras. Regia di T. Guadalupi.

RITROVI

AL VASCELLO piazza Greco, telefono 670.43.53. Ore 22 Piano bar con musica dal vivo e discoteca.

BODEGUITA DEL MEDIO [illegible] Col [illegible] Lana 3, telefono 89.40.0560. Cucina e musica cubana.

CA' BIANCA CLUB via Lodovico il Moro 117, tel. 89.12.57.77. Ore 21 Cà Bianca show: «Io e il pianoforte» e ore 23 Walter d'Amore presenta: «Il cabaret».

CAFE' TEATRO NOBEL via A. Sforza 81, tel. 89.51.17.46. Riposo.

CAPOLINEA via Lodovico il Moro 119, telefono 89.12.20.24. Ore 22 Jam Session con trio Di Base.

COCO LOCO via Corelli 62, telefono diurno 58.31.35.84; telefono notturno 756.12.26. Chiuso.

DERBINO CABARET via dei Missaglia 46/3b, telefono 848.47.31. Ore 22 musica dal vivo.

[illegible] **IPOTESI** [illegible]

TINA piazza XXIV Maggio 8, tel. 58.10.27.66/ 832.21.60. Ore 22,30 musica latino americana.

FINZIONI corso Buenos Ayres, 59. Le corti di Bayres Int. e pren. 294.02021. Ore 21 Svendite di P. Pacca con M. Lorato e G. Liguori, regia di F. Ambro-[illegible].

FIORI [illegible] via Fiori Chiari 17/A, tel. 86.46.25.75. Ore 22 Musica dal vivo.

GRILLO [illegible] LIVE MUSIC Alzaia Naviglio Grande 36, telefono [illegible] Riposo.

LA BELLINGERETA [illegible] Varanini [illegible], tel. 282.62.89. Ore 21,30 serata danzante con il complesso Moods.

MILANO IN via dei Missaglia 46/3, telefono 866.47.31. Ore 15 ballo liscio tradizionale.

L'ARMERIGHINO Al [illegible] via Lodovico il Moro 131, tel. 89.12.20.43. Ore 22 musica dal vivo con la band dell'Americano a Parigi

MUSIC EMPIRE via S. Maria Fulcorina 15, tel. 86.93.656. Ore 22 Omaggio a Jobim, R. Sellani, [illegible] Emilia voce, Nenè Ribeiro chitarra.

[illegible] viale Ortles 62, tel. 55.21.09.05. Ore 21,30 Free karaoke.

[illegible] [illegible] piazza Ferrara 23, telefono 569.32.69. Riposo.

SABOR TROPICAL via Molino delle Armi 18, telef. 583.1.35.84. Ore 22,30 serata dedicata a Oscar D'Leon con il d.j. Alejandro Arce.

[illegible] via A. Sforza 49, telefono 89.40.28.74. Ore 22,30 Gigi Cifarelli

TEATRINO l.go Corsia dei [illegible] 3, telefono 76.02.37.16. Or.: 16; 21,30; 23,50 Sexy show.

[illegible] v.le [illegible] 140, telefono 255.17.74. Ore 22,30 Lavanderia Bacchelli in «Cani» e [illegible] Tiano «In recuperiamo il tempo perso».

D'ESSAI

ARIOSTO [illegible] Ariosto [illegible], telefono 48.00.39.01. Or.: 18,10; 20,20; 22,30. Lire 8000. **L'usuaro sul tetto**, regia J.P. Rappeneau.

CENTRALE 1 [illegible] Torino 30, tel. 87.46.26. Lire 8000. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 **Nelly e Mr. Arnaud**, regia C. Sautet.

[illegible] **2** via Torino 30, telefono 87.48.26. Lire 8000. Orario: 16; 18,10; [illegible],20; 22,30 **Il palloncino bianco.** Regia J. Panahi e cortometraggio **Il giorno della prima di Close Up.** Regia N. Moretti.

[illegible] [illegible] - **M. BEL-[illegible]** via Oxilia 10, telefono 26.82.05.82. Or.: 20; 22. [illegible] 5000 + tessera. **Provaci [illegible] Woody - Zelig**, vers. originale.

DE [illegible] v. Caminadella 15, tel. 86.45.27.18. Or.: 18; 20; 22. Lire 5000 + tessera Pedro Almodóvar il trasgressivo **Kika.**

MEXICO [illegible] Savona 57, [illegible] 489.51.02. Lire 7000. Or.: 20,15; 22,30. **Blue in the face.**

[illegible] corso di Porta Ticinese 45. Riposo.

[illegible] [illegible] Pacinotti 6, telefono 3921.04.83. Or.: 20; 22,15 Lire 7000. **Clockers.** V. [illegible] 14.

AUDITORIUM DON BOSCO via M. Gioia 48, tel 60.30.42 Ingr. con tessera cineforum. **La scuola.**

AUDITORIUM SAN FEDELE via Hoepli 3/B, tel. 86.35.22.31. Riposo.

CINETECA MUSEO DEL [illegible] PALAZZO DUGNANI [illegible] Manin 2/a, tel. 65.54.977. Or.: 17,30. Lire 5000. Registi europei e Hollywood [illegible] **qualcuno piace caldo.** Edizione originale.

LUCI ROSSE

[illegible] viale Monza [illegible]. Lire [illegible] **Luci rosse.**

AMBRA via Ciclumno angolo via Padova, tel. 2682.2610 Lire 10.000 **Luci rosse.**

[illegible] [illegible] [illegible] 79. Lire 10.000. **Luci rosse**

ASTOR corso Buenos Aires 36. Lire 12.000. Ap. ore 13. **Luci rosse.**

ASTORIA viale Monterosa 55. Lire 10.000 **Luci** [illegible].

ATLAS via Sansovino [illegible]. Lire 10.000. **Luci rosse.**

[illegible] **PUSSYCAT** via Paolo Sarpi 6. L. [illegible]. Apertura ore 10,30. **Luci rosse.**

[illegible] viale Premuda 40, telefono 79.84.78. L. 12.000. Apertura ore 16 **Luci rosse.**

CITTANOVA via Giambellino [illegible]. Lire [illegible]. **Luci rosse.**

DIAMANTE via F. Filzi 5. Lire 12.000 Ap. ore 13. **Luci rosse**

[illegible] via Masolino da Panicale 13. Lire 10.000. **Luci rosse.**

EMBASSY via Fea [illegible] Bruno [illegible]. Lire 10.000. **Luci rosse.**

HERMES via C. Da Sesto 5. Lire 10.000. **Varietà + film.**

[illegible] via Signy 52. Lire 10.000. **Luci** [illegible]

[illegible] Deledda 10. Lire 10.000. **Luci rosse.**

[illegible] via R. Sanzio [illegible]. Lire 10.000. **Luci rosse.**

PERLA [illegible] degli Imbriani 19. Lire 10.000. **Luci rosse.**

ROXY corso Lodi 129. Lire 10.000. Inizio spett. ore 14,20. **Luci rosse.**

ZODIACO via Padova 178. Lire 10.000. Ap. ore 14. **Luci rosse.**

Il nuovo disco della cantante Rossana Casale [illegible] metà fra il jazz e il pop

«Nella notte un volo» di Roxi

«Per sentirmi viva mi sono trasferita [illegible] Roma»

[illegible] Rossana Casale non [illegible] mai stata così in forma. Dopo un periodo di rinunginamenti interni e insicurezza professionali arriva, ed [illegible] il caso di dire finalmente, nei negozi con un nuovo disco.

Il titolo è «Nella notte un volo» e nelle undici canzoni che lo compongono c'è tutto un nuovo mondo musicale che la bionda artista milanese ha costruito attorno a se.

Musicato e scritto insieme al fido chitarrista Andrea Zuppini, il cd vede anche la presenza di un [illegible] di Eros Ramazzotti intitolato «Una [illegible] sul cuore».

«Sono profondamente milanese - ci ha detto Roxi - ma da un mese e mezzo mi sono trasferita a Roma perché ho capito che proprio la città nella quale sono nata e vissuta per [illegible] mia vita si stava spegnendo. Non so cosa sia successo a Milano ma ormai [illegible] accade più niente, non c'è alcun fervore artistico. Sentivo il bisogno di [illegible] darmene, di ricominciare da capo e questo è quello che ho fatto. Roma è viva, succedono cose, la gente ha voglia di muoversi e di uscire. Ci si sveglia la mattina e subito si sente il desiderio di "fare". Per [illegible] cantautrice, per [illegible] si nutre di idee che provengono dallo stare con [illegible] gente, camminare per strada, guardare strade e

Rossana Casale

monumenti, Roma [illegible] fondamentale».

Questo è il settimo disco in quattordici anni di carriera per un'artista che si è sempre fatta notare grazie ad una voce unica e inconfondibile. Il jazz, il grande amore di questa donna, ha fatto da cornice a parecchi [illegible] lavori firmati «Roxi» (così [illegible] chiamano gli amici) e proprio nel [illegible] uscì un disco intitolato «Jazz in me» che sottolineava questa passione.

«E' stato molto bello - dice a proposito di quell'esperienza - ma ad un certo punto mi sono messa a tavolino con l'amico e collaboratore Andrea Zuppini e ho capito perché la strada che dovevo percorrere era ed è quella che sta a metà fra il jazz e il pop. Da questa consapevolezza è uscito un cd che spero [illegible] il sunto di tutte le mie esperienze passate».

Lo è. In effetti ascoltando con attenzione [illegible] notte un volo si registra [illegible] piacere un'evoluzione che [illegible] di Roxi un'artista completa e la prepara all'appuntamento con il Duemila.

Se è vero come [illegible] vero che ormai in Italia esitono i giovani Bersani, Silvestri, Grignani, Barsotti, [illegible] Cataldese di contro i paludati Baglioni, Venditti, Dalla ecc. ecc. musicalmente la Casale [illegible] posiziona di fianco a colleghi come Concato o Sanfilippo. [illegible] non urla, sussurra, le sue melodie non «picchiano», [illegible] questo nuovo prodotto si prova una piacevole sensazione quando, lasciando scivolare una [illegible] dopo l'altra, ci sentiamo trasportati [illegible] su un tappeto che [illegible] sopra spazi immensi e azzurrissimi.

A luglio e agosto Rossana Casale sarà in tour [illegible] Tosca in molte piazze italiane mentre a settembre sarà presente nelle maggiori città italiane con uno spettacolo tutto [illegible] che porterà in giro per i teatri.

Luca Dondoni

VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA

CINEMA

PADOVA

[illegible] via Matteotti 6/B, telefono 940.306. **Dead man walking - Condannato a morte.** Or.: 20; 22.

ITALIA [illegible] Garibaldi 8, tel. 943.164. **Luci rosse.** Orario apertura 15,30.

PADOVA

[illegible] [illegible] Altinate 1, tel. 875.232. **Copy Cat.** Orario apertura 17.

ARCOBALENO via Reni 2, telefo-[illegible] 600.820. **Four Rooms.** Orario apertura 17.

[illegible] via Aspetti 37, telefono 804.078. **L'arcano incantatore.** Orario: 20; 22,20.

ASTRA D'ESSAI. Decalogo III e IV. Or. 20; 22,20.

ASTRA TECHNICOLOR. [illegible] [illegible]. Orario: 19,50; 22,20.

[illegible] p.zza Stanga, telefono 77.61.69. Chiuso per lavori.

[illegible] via San Martino, telefono 875.10.09. **L'albero [illegible] Antonia.** Or.: 18,30; 20,20; 22,30.

[illegible] via Cassan 2, telefono 875.2087. [illegible] **improbabili [illegible] duttori.** Orario apertura 17.

QUIRINETTA piazza Insurrazione, telefono 875.1680. **Toy Story.** Orario apertura 17.

[illegible] via S. Osvaldo, telefono 754.116. Riposo.

SUPERCINEMA via E. Filiberto, telefono 875.0720. **A [illegible] della vita.** Orario apertura 17.

VENEZIA

[illegible] Dorsoduro 1019, telefono 528.7706. Riposo.

[illegible] San Marco 1859, telefono 52.28.201. [illegible] **[illegible] vita.** Orario: 16; 18; 20; 22.

OLIMPIA D'ESSAI [illegible] Marco 1094, telefono 520.5439. **L'uomo [illegible] tetto.** Or.: 16,45; 18,50; 21,15.

[illegible] San Marco 617, telefono [illegible] **Due Improbabili [illegible]** Orario: 16,15; 18,10; 20,05; 22.

ROSSINI San Marco 3988, telefono 523.03.22. **Io ballo [illegible] sola.** Orario: 15,30; 17,40; 19,30; 22.

MESTRE

[illegible] [illegible] [illegible] Carducci, telefono 980.634. **That's [illegible] - Due improbabili [illegible]** Orario: 18,15; 20,15; 22,15.

CORSINO corso [illegible] Popolo. **Io ballo [illegible] sola.** Orario: 17,40; 20; 22,15.

[illegible] via del Popolo 30, telefono 986.722. Teatro.

DANTE [illegible] via Serraglia 12, telefono 538.1655. **L'albero di [illegible].** Or.: 16; 20; 22.

[illegible] piazza Ferretto, telefono 988.664. **Copycat - Omicidi in serie.** Or.: 17,40; 20; 22,15.

PALAZZO 1 via Palazzo 31, telefono 971.444. [illegible] Orario: 18,45; 22.

PALAZZO 2 via [illegible] 31, telefo-[illegible] 971.444. **Mary Reilly.** Orario: 15,20; 17,40; 20; 22,15.

S. MARCO viale S. Marco, telefono 531.7686. **A rischio [illegible] vita.** Orario: 15; 20; 22,15.

ROVIGO

[illegible] corso [illegible] Popolo 150, te-[illegible] [illegible] **ballo [illegible]** [illegible] Orario: 20; [illegible].

ODEON via Manzoni 18, telefono 24.637. **Ragione e [illegible]** Orario: 20; 22.

TREVISO

[illegible] via Carlo Alberto 14, telefo-[illegible] 542.611. **Four rooms.** Orario: 18,30; 20,20; 22,15.

CORSO corso del Popolo 28, telefono 549.322. **Dead Man [illegible] king: [illegible] a morte.** Orario: 17,45; 20; 22,15.

EDERA [illegible] Martiri di Belfiore, telefono 300.224. **Io ballo da sola.** Orario: 17,45; 20; 22,15

PICCOLO EDERA piazza Martiri di Belfiore, telefono 300.224. [illegible] **Reilly.** Orario: 17,30; 19,45; 22.

[illegible] vicolo [illegible] Settembre 43, tel. 542.330. **Copycat - [illegible] in [illegible].** Orario: 17,35; 19,50; 22,15.

[illegible] largo Altinia, telefono 542.624. **That's Amore. Due improbabili seduttori.** Orario: 17,50; 20; 22,15.

HESPERIA piazza Crispi 8, telefono 542.207. **A rischio della vita.** Vist. minori 14 anni. Orario: 17,45; 19,50; 22,15.

VICENZA

ARLECCHINO Giardini Salvi, telefono 544.146. **Casinò.** Orario: 19; 22.

[illegible] [illegible] Fogazzaro, telefono 321.920. **Toy story.** Orario: 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; 22,15.

ITALIA corso Peschiere Vecchie 35, telefono 323.807. **Prima e dopo.** Orario: 16,30; 18,20; 20,10; 22,15.

[illegible] corso Palladio 176, telefono 543.492. [illegible] **di [illegible]** Orario: 16; 18; 20; 22.

[illegible] via Verdi 6, telefono 321.420. **Copycat.** Orario: 17,30; 19,50; 22,15.

ROMA strada Filippini 5, telefono 321.909. [illegible] [illegible] [illegible] **vita.** Vietato [illegible] minori [illegible] 14 anni. Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,15.

UDINE

[illegible] via [illegible] 20, telefono 840.08.48. **Braveheart.** Orario: 19; 22,15.

ASTRA via Oberdan 13, telefono [illegible] **Ragione e sentimento.** Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,15.

CORALLO via Quattro Spade 19, telefono 586.920. [illegible] [illegible] [illegible] minori di 14 anni. Orario: 16; 18,05; 20,10; 22,15.

FILARMONICO via Roma 3, telefono 586.626. **Casinò.** Orario: 16; 19; 22,15.

FIUME [illegible] Cera, telefono [illegible] [illegible] **[illegible] da [illegible].** Orario spettacoli: 15,30; 17,45; [illegible] 22,15.

[illegible] via Mazzini 15, telefono 594.708. **Copycat - Omicidi in serie.** Orario: 17,45; 20; 22,15.

NUOVO piazza Viviani 10, telefono 800.6100. **Via [illegible] Las Vegas.** Orario 16,15; 18,20; 20,20; 22,20.

ODEON via S. Antonio 17, telefono 800.32.72. **Dead Man Walking - Condannato a morte.** Orario: 17,30; 20; 22,15.

[illegible] via Sabotino 2, telefono 913.591. **Il fiore [illegible] mio segreto.** Orario: 16; 16; 20,10; 22,15.

RIVOLI piazza Bra, telefono 560.855. **City** [illegible] Orario: 16,15; 18,16; 20,15; 22,30.

UDINE

ARISTON via Aquileia, telefono 504.464 - 297.497. **Io ballo da [illegible] sola.** Orario spettacoli: 16; 18; 20; 22.

CAPITOL via Volontari Libertà, telefono 454.266 - 297.497. **Toy Story.** Orario: 16,30; 18,20; 20,10; [illegible]

CENTRALE via Poscolle [illegible], telefono 504.240 - 297.497. **L'arcano [illegible]** Orario: 16; 18; 20; 22.

[illegible] piazza Cella, telefono 501.258 - 297.497. [illegible]. Orario: 16; 19; 22.

FERROV. D'ESSAI telefono 504.874. **The Doors Generation.** Orario: 20; 22.

[illegible] [illegible] Gorghi, telefono 501.761 - 297.497. **Copycat - Omicidi in serie.** Orario: 16; 18; 20; 22.

PUCCINI via Savorgnana, telefono 295.635. **A rischio [illegible] vita.** Vietato ai minori di anni 14. Orario spettacoli: 16; 18; 20,05; 22,15.

PORDENONE

CAPITOL via Mazzini 58, telefono 26.868. [illegible] **ballo da [illegible].** Orario: 18; 20; 22.

CENTRO A. [illegible] (Cordenons), telefono 932.725. Giovedì [illegible] **La sindrome [illegible] Stendhal.** **(Cordenons)**, piazza [illegible] Vittoria, telefono 930.385. **A rischio della vita.** Or.: 18; 20; 22.

VERDI via Cesare Battisti 2, telefono 28.212. **Braveheart.** Orario: 19; 22.

ZERO - [illegible] Grande, via Maestri del Lavoro. **Dead man walking - [illegible] a morte.** Or.: 19,45; [illegible]

[illegible] **- Sala Pasolini,** via Maestri [illegible] Lavoro. **Close.** Ore 21.

GORIZIA

CORSO corso Italia 16, telefono 530.320. **Casinò.** Or.: 18; 21,30.

VITTORIA piazza Vittoria 41, tel. 30.283. Chiuso per restauro.

TRIESTE

[illegible] **Viaggi [illegible] nozze.** Ora-[illegible]: 18; 20; [illegible].

AMBASCIATORI via XX Settembre 35, telefono 86.24.24. **Io [illegible] Io [illegible] sola.** Orario: 16; 18; 20,05; 22,15.

ARISTON via Gessi 14, telefono 304.222. [illegible] **Frusciante [illegible] uscito dal gruppo.** Orario: 18,15; 20,15; 22,15.

EXCELSIOR via Muratti 2, telefono 787.300. **Facile preda.** Orario: 17; 18,45; 20,30; 22,15.

MIGNON via XX Settembre 37, telefono 636.495. Film a luce [illegible] Orario: ap. 16.

[illegible] [illegible] via XX Settembre 30, telefono 635.163. **Copycat.** Orario: 15; 18; 20,05; 22,15.

[illegible] [illegible] 2 via XX Settembre 30, telefono 635.163. **A [illegible] vita.** Orario: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

[illegible] **3** via XX Settembre 30, telefono 635163. **City** [illegible] Orario: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

NAZIONALE [illegible] via [illegible] Settembre 30, telefono 635.163. **Mary Reilly.** Orario spettacoli: 16; 18; 20; 22,15.

[illegible] [illegible] via Muratti 2, telefono 787.300. **Toy story.** Orario: 16,45; 18,30; 20,15; 22.

TEATRI

VENEZIA E [illegible]

[illegible] [illegible] (Inf. 041 / 520.75.83) [illegible] 4 maggio ore 20,30 Massimiliano Damerini al [illegible] nofone (Inf. 041-5207583).

[illegible] (Tronchetto). Oggi ore 20 Orch. [illegible] [illegible] La Fenice diretta [illegible] F. Auguin in **L'enfant et les sortilèges**, fantasia lirica in due parti su testo di Colette, musica [illegible] M. Ravel, regia di [illegible] Scaparro, allestim. di [illegible] Luzzati.

SCUOLA [illegible] SAN GIOVANNI EVANGELISTA. Venerdì 21 giugno ore 20,30 **English Consort of Musike in concerto.**

CHIESA [illegible] [illegible]. [illegible] 27 ore 20,30 **Hilliard [illegible]ia in concer-[illegible]**, musiche fiamminghe

TEATRO [illegible]. Sabato [illegible] ore 21 **Mayte [illegible] Group in concerto** (info. 041-971.666).

TEATRINO DELLA MURATA (tel. 041-98.98.79). Riposo.

OASI (Marghera).

[illegible] **VILLA [illegible] LEONI** (Mira). 30 aprile ore 20,30 Laura Curino in **Passione** (Inf. 041 / 560.02.12).

PADOVA

TEATRO [illegible] (tel. 049 / 876.03.39). Oggi [illegible] 20,45 Glauco Mauri e Roberto Sturno in **Edipo Re [illegible] Sofocle.**

TREVISO

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO EDISON. Riposo. (Inf. 0422 / 542.330).

TEATRO EMBASSY. Riposo.

[illegible] (Villorba). Oggi ore 21 **Flavius e la Grande Orchestra [illegible] Vince Tempera in concerto.**

[illegible] [illegible] **RINNOVATI** (Asolo, telefono 0423 / 952.115). Oggi ore 20,30 Arturo Brachetti in **Pregoli** di U. Chiti.

VERONA

TEATRO FILARMONICO (tel. 045 / 800.28.80). Venerdì [illegible] ore 20,30 [illegible] **Danaidee**, tragedia lirica in cinque atti su musica di Antonio Salieri; orchestra dell'Ente lirico Arena [illegible] da C. Scimone, regia di P. L. Pizzi.

[illegible] **NUOVO**. Oggi ore 21 Piera degli Esposti [illegible] [illegible] **ciechi.**

TEATRO [illegible] (telefono 045 / 592.709). Il 29 aprile [illegible] ore 20,30 L. Curino in **Passione.**

VICENZA

TEATRO [illegible] (contrà Barche 53, telefono 0444 / 323.726). Domani ore 20,30 Piera degli Esposti in **La musica dei ciechi** di Raffaele Viviani.

TEATRO ROMA. 3/5 ore 21 **CSI, Consorzio Suonatori Indipendenti in concerto.**

AUDITORIUM CANNETI. Riposo.

TEATRO OLIMPICO. Sabato [illegible] maggio ore [illegible] Andras Schiff [illegible] pianoforte, Y. Shiokawa [illegible] violino, [illegible] Pergamenschikov al violoncello, R. Vlatkovich al corno. Musiche di Schumann e Brahms.

[illegible]

TEATRO SOCIALE (p.zza Garibaldi 14, tel. 0425 / 27.853 - 25.811). Riposo.

BELLUNO

[illegible] [illegible]. [illegible] maggio [illegible] 21,15 **Elio e le storie Tese [illegible] concerto.** (Inf. 0437 / 988.874).

PALAGHIACCIO (Feltre). 11 maggio ore 21,15 **I Nomadi [illegible] concerto.** (Inf. 0336 / 577.433).

[illegible]

TEATRO [illegible] (Sala Tripcovich, informazioni 040 / 367.816). Venerdì 26 aprile ore [illegible] **Evgenij Onegin**, balletto di Ciaikovskij, regia di Ivan Stefanutti.

AUDITORIUM MUSEO REVOLTEL-LA. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1995-96 del Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia: [illegible] aprile [illegible] [illegible] **beisis**, di P. Rossi; martedì 21 maggio ore 21 Enrico Ruggeri.

TEATRO [illegible]. Riposo. (Inf. 040 / 365.119).

TEATRO [illegible] FABBRI. Venerdì 26 ore 20,30 [illegible] **notte della vigilia** di L. Archibugi.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE (Monfalcone). (Inf. 0481/790.470). Oggi ore 21 **Jeffery Swan al pianoforte**, musiche [illegible] Messiaen, Chabrier, Listz, Rossini (Inf. 0481-790470).

[illegible]

[illegible] Riposo. (Inf. 0432 / 271.564).

[illegible] [illegible] (Latisana). Oggi [illegible] 20,30 duo pianistico Berezatti-Scodellaro in concerto (Inf. 0431-59288).

TEATRO [illegible] GIORGIO. (Inf. 0432 / 511.561).

[illegible] **CRISTALLO.** Oggi ore 21 Aldo, Giovanni e Giacomo ne **I Corti.**

[illegible]

PALASPORT. 26 aprile ore 21 **Ligabue [illegible] concerto.**

TEATRI

PALERMO

TEATRO MASSIMO (Ente autonomo): tel. (091) 60.53.111. Mercoledì 24, ore 18,30 **Orfeo ed Euridice**, [illegible] Karl Martin, regia Alberto Fassini. Scene e costumi Pasquale Grossi. Nei ruoli principali, Bernardetta Manca di Nissa, Katia Ricciarelli, Daniela Mazzucato. Repliche: sabato 27 (18,30); venerdì 3 maggio (18,30). **Carmen**, di Georges Bizet. Direttore: Massimo De Bernart, regia: Jean-Louis Pichon, scene: Alo[illegible]der Heyrawd, costumi: Frederic Pineaw. Nei ruoli principali: Beatrice Uria Mon[illegible], Aida Ferrarini, Giuseppe Giacomini, Stefano Antonucci. Martedì 23 aprile, ore 21, prima; venerdì 26 aprile, ore 18,30; domenica 28 aprile, ore 17,30; martedì 30 aprile, ore 18,30; giovedì 2 maggio, [illegible] 18,30; domenica 5 maggio, ore 17,30; domenica 12 maggio, ore 17,30; martedì 14 maggio, ore 18,30, giovedì 16 maggio, ore 21; domenica 19 maggio, ore 17,30, giovedì 23 maggio, ore 18,30.

TEATRO BIONDO. Esca viva di F. Cavalli regia di M. Perlini, 23-27 aprile. **Il marinaio** di F. Pessoa regia U. Cantone, 2-7 [illegible]. **Anna Cappelli** di A. Ruccello regia di A. R. Addamo, 2-7 maggio. **Histoire du soldat** di I. Stravinsky e C F. Ramuz regia W. Eckl, 8-12 maggio. **Notturni** di F. Abbate, P. Longo, B. Montoy, M. Perriera, C. Susanni regia di G. Borruso, 29 maggio-3 giugno. Rassegna giovani. Col patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune di Palermo, 14-23 maggio. **Tre sull'altalena** di L. Lunari regia di A. Scuderi. **Le cicale scoppiate** di V. Alba regia di V. Alba. **The Mousetrap** di A. C[illegible] regia di C. Gabbia.

CABARET

AL VANITA' via dei Cantieri 20, Palermo. Prenotazioni e informazioni telefono (091) 546 985 - 0330 663.451

DISCOTECHE

DISCOTECA PALOMA: viale C. Alfonso, tel. 56.40.999.

UNA DOMENICA... AL [illegible]: tel 6852-435.

AXYS DISCOTEQUE - NIGHT CLUB: via dei Nebrodi 55b, tel 091 528266. Domenica [illegible] musica dal vivo, night, Anni 60/70 e disco. Apertura ore 22,30.

NOCTIS CLUB: Piazza Campolo 342241. Tutti i martedì serata. Night musica Anni [illegible]

CATANIA

TEATRI

TEATRO MASSIMO BELLINI: Stagione 1995/96 - Sabato 27/4 ore 21 Conc. sinfonico, **Dania Mazzola Gavazzeni** soprano. Sabato 4/5 ore 21 Conc. sinfonico, **Hans Graf** direttore.

TEATRO STABILE CATANIA. Teatro Verga - Teatro Musco. Il cartellone '95/96, PRODUZIONI PROPRIE. **Conversazione di un uomo comune**, di e con Pino Caruso, ripresa in decentramento regionale e tournée nazionale. PRODUZIONI COMPAGNIE [illegible]. **Gilda** (la vera storia di Gilda Mignonette), commedia con musiche di Armando Pugliese, Compagnia la Dida'. Dr.'s (teatro Verga - marzo/aprile 1996). **Twist**, Clive Exton, versione italiana di Antonia Brancati, Plexus T. (teatro Verga - aprile 1996). **Edipo**, Sofocle. Edipo Re - Edipo a Colono, Compagnia Glauco Mauri (teatro Verga - maggio 1996).

CABARET

DA CHARLOTTE: via Conte Ruggero 49. Prenotazioni tel. 313.475

RITROVI

AL TIVOLI: pranzo e cena per tutti i gusti. Apertura dalle [illegible] 13. Chiuso lunedì. Cont. Ikkal restaurant. Telefono 095 497.962

MESSINA

CONCERTI

FILARMONICA [illegible] LAUDAMO. Tel. 090/710 929

[illegible] **RIUNITE.** Concerto del duo Pierre Amoyal-Pascal Rogé; musiche di Janacek, Mozart, Dallapiccola, Franck. Lunedì 22 aprile [illegible] ore 21 nel Teatro Savio. Per info tel 342.020.

ENTE TEATRO DI MESSINA. Teatro Vittorio Emanuele. Per info tel 090/345.233. Martedì 23 aprile ore 21 **Il Cavaliere dell'Intelletto**, opera in due atti dedicata a Federico II nell'ottavo centenario della nascita. Libretto di M. Sgalambro, musica di F. Battiato. **Orchestra Filarmonica Italiana**, [illegible] e dir. d'orchestra M. Soni. Venerdì 26 e sabato 27 aprile ore 21 **Compagnia Virgilio Sieni Danza Ghenos**, da «Le Coefore» e «Le Eumenidi» di Eschilo, coreografia: V. Sieni, musiche: G. Battiato-Il. Domenica 12 maggio ore 21, **Orchestra Filarmonica di Dresda**, dir. Michel Plasson, solista: F. P. Zimmermann. Beethoven: Concerto per violino e orchestra. Brahms: Sinfonia n. 2. Venerdì 24 maggio ore 21 **Philharmonia Orchestra of London**, dir. G. Rozhdestvenski, pianista N. Lugansky. Borodin: D[illegible]esiano da «Il principe Igor». Rachmaninov: Concerto per pianoforte e orchestra n. 2. Rimskij-Korsakov: Sheherazade. Sabato 25 maggio ore 21 Vla[illegible] Ashkenazy, pianista. Programma da definire. Venerdì 31 maggio ore 21, domenica 2 giugno ore 17,30, martedì 4 ore 21 **Cenerentola**, melodramma giocoso in due atti. Libretto di Jacopo Ferretti.

TEATRI

TAORMINA ARTE Informazioni [illegible] 142.

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Astor — Piazza V. Emanuele, Tel. 25.668
Io ballo da sola
di B. [illegible], con L. Tyler, J. Irons, B. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h. **Comm.**

Mezzano — v. C. Colombo 36, Tel. 637.502, Or.: 18,30/20,30/22,30
Prima e dopo

[illegible]

Bauffremont — salita Matteotti 10, Tel. 21.504, Cinema-Teatro
Dead man walking
di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95) — Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prende a cuore la sua sorte. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Bellini — v. Gioberti 3, Tel. 25.905
Facile preda
di A. Sipes, con W. Baldwin, C. Crawford. (Usa '95) — La vita di un'avvocatessa di Miami viene sconvolta da una serie di attentati. In suo aiuto accorre un affascinante ispettore della squadra omicidi. Viet. 14. 1h 28' **Thriller**

Supercinema — Via Dante 6, Tel. 25.055
Othello
di O. Parker, con L. Fishburne, I. Jacob, K. Branagh (Usa [illegible]) - Una nuova versione della tragedia Shakespeariana dell'omicidio compiuto da Otello reso geloso dal perfido e intrigante Jago. N. V. 2h 05' **Tragico**

[illegible]

Alfieri — v. Duca degli Abruzzi 8, Tel. 373.760 Cineclub, Or.: 17.30/22.30, **Ingr. 6000; rid. 5000**
L'albero di Antonia
di M. Gorris, con W. Van Ammelrooy, E. Dollormans, J. Deteleir (Olan. '95) — Una donna, la figlia, la nipote e la pronipote: scene di vita e destini, tra amori e odi, nascite e morti. Oscar come miglior film straniero. N. V. 1h 33' **Comm.**

Ambasciatori — v. E. D'Angiò, Tel. 431.440
A rischio della vita
di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '96) - Durante una finale di hockey sul ghiaccio, una banda di delinquenti organizza un rapimento: risolve la situazione un eroico pompiere. N. V. 1h 50' **Thriller**

Ariston — v. Balduino 17, Tel. 441.717
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) - Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Capitol — v. Vicenza 16, Tel. 506.471, Or.: 16,30/22.30
Casinò
di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci (Usa '95) — Ascesa e caduta di un gangster, padrone di casinò a Las Vegas, innamorato di un'affascinante bionda. Ispirato alla vita di Frank Rosenthal. V. M. 14 2h 58' **Drammatico**

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo 49, Tel. 502.690, Or.: 18/22.30
Braveheart
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95) — Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese sottoposto da nobili corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' **Avventuroso**

Excelsior — v. Giuseppe De Felice 19, Tel. 316.699, Or.: 16,30/22,30, **Ingr. [illegible]; rid. 6000**
Facile preda
di A. Sipes, con W. Baldwin, C. Crawford. (Usa '95) — La vita di un'avvocatessa di Miami viene sconvolta da una serie di attentati. In suo aiuto accorre un affascinante ispettore della squadra omicidi. Viet. 14. 1h 28' **Thriller**

Golden — v.le Ruggero di Lauria 85/a, Tel. 492.949
Prima e dopo

Lo Pò — v. Etnea 258, Tel. 325.210, Or.: 18/22,30
L'arcano incantatore
di P. Avati, con C. Cecchi, S. Dionisi (Italia '96) — Un eremita, alchimista ambiguo e seducente, e un seminarista: suo segretario: insieme [illegible] a una scoperta [illegible] sensazionale. L'anno è il 1750. N. V. 1h 32' **Gotico**

Metropolitan — Tel. 322.323
Teatro

Odeon — v. Filippo Corridoni 19, Tel. 328.324
Ninfa plebea
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '95) — La storia della bella Milazza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Rea. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Ritz — v. Ibla 5, Tel. 505.470
Copycat
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

King — v. A. De Curtis 14, Tel. 530.318
Come mi vuoi
di C. Amoroso, con E. La Verso, V. Cassel, M. Bellucci (Ita. '96) — Un prostituto transessuale si innamora di un poliziotto, conquista il suo amore e lo sottrae alla sua fidanzata. V. M. 14 1h 40' **Commedia**

Tiffany — v. F. Agnini (trav. v. Umberto), Tel. 325.227, [illegible]: 17/22,30
Toy story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

[illegible]

Super. Grivi — p. Ghiaion 2, Tel. 500.903
Io [illegible]
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h [illegible].

MESSINA

Aurora — v. XXVII Luglio 70, Tel. 718.695
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimango[illegible] affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Lux — l.go Seggiola...is 188, Tel. 718.296
Ferie d'agosto
di P. Virzì, con S. Orlando, S. Ferilli, P. Natoli. (Ita. '96) — Due famiglie italiane in vacanza a Ventotene, due stili di vita opposti, l'uno di destra, l'altro di sinistra: i conflitti sotto il sollecone al spreco. N. V. 1h 46' **Commedia**

Olimpia — v. degli Amici, is. 242, Tel. 716.038, Or.: 18/22.30
A rischio della vita
di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '96) — Durante una finale di hockey sul ghiaccio, una banda di delinquenti organizza un rapimento: risolve la situazione un eroico pompiere. N. V. 1h 50' **Thriller**

Orione — v. S. Martino 338, Tel. 292.57.90
Ninfa plebea
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Milazza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Rea. N. V. 1h 50' **Drammatico**

S[illegible] — v. Peculio Frumentario, Tel. 717.348
Toy Story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

PALERMO

Abc — v. Emerico Amari 166, Tel. 329.246, Or.: 17/18,45/20,30/22,30
Facile preda
di A. Sipes, con W. Baldwin, C. Crawford. (Usa '95) — La vita di un'avvocatessa di Miami viene sconvolta da una serie di attentati. In suo aiuto accorre un affascinante ispettore della squadra omicidi. Viet. 14. 1h 28' **Thriller**

Ariston — v. Pirandello 5, Tel. 625.85.47, Or.: 17,30/20/22.30
Casinò
di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci (Usa '95) — Ascesa e caduta di un gangster, padrone di casinò a Las Vegas, innamorato di un'affascinante bionda. Ispirato alla vita di Frank Rosenthal. V. M. 14 2h 58' **Drammatico**

Arlecchino — a. Imperatore Federico 12, Tel. 362.151, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000**
L'arcano incantatore
di P. Avati, con C. Cecchi, S. Dionisi (Italia '96) — Un eremita, alchimista ambiguo e seducente, e un seminarista, suo segretario: insieme arriveranno a una scoperta sensazionale è il 1750. N. V. 1h 32' **Gotico**

Aurora — V. Tommaso Natale 177, Tel. 533 192, Or.: 20,30/22,40, Cineclub
I quattrocento colpi

Fiamma — L.go degli Abeti 6, Tel. 625.1868, Cineclub Or.: 16,30/20,30/22,30
Copycat
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

Gaudium — v. Damiano Almeyda 32, Tel. 341.535, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000**
Ninfa plebea
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Milazza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Rea. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Iglea [illegible] — v. Amm. Rizzo 13, Tel. 545.551, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000**
Cuori al[illegible]
di G. Piccioni, con G. Scarpati, M. Buy, G. Gnocchi (Ita. '96) — Il lavoro, che problema: ne sanno qualcosa un intellettuale disoccupato, [illegible] idraulico super-richiesto e [illegible] giovane che diventa prostituta. N. V. 1h 45'

Tiffany — v. le Piemonte 38, Tel. 625.8974, Or.: 18,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000**
That's Amore
di H. Deutch, con J. Lemmon, W. Matthau, S. Loren (Usa '96) — John e Max, i due burberi e simpatici vicini di casa, si alleano contro la bella Maria, decisa a sconvolgere la quiete del loro lago prediletto. N. V. 1h 40' **Commedia**

King — Via Ausonia 171, Tel. 511.103, **Ingr. 10.000**
Toy story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituir[illegible]. N. V. 1h 32' **Animazione**

Rouge et Noir — p. Verdi[illegible], Tel. 587.268, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Four Rooms
di A. Anders, A. Rockwell, R. Rodriguez, Q. Terantino (Usa '95) — La notte di Capodanno nelle stanze di un albergo: 4 storie sardoniche con Tim Roth, Madonna, Bruce Willis, [illegible]liams, la Golino e Jennifer Beals. N. V. 1h 40' **Comm.**

Nazionalino — v. E. Amari 168, Tel. 588.290, Or.: 17/19,45/22,30, **Ingr. 10.000**
Ragione e sentimento
di A. Lee, con E. Thompson, K. Winslet, H. Grant (Usa '95) — Guai d'amore e di cesta per tre ricche sorelle quando alla morte del padre si ritrovano senza eredità. Dal libro della Austen. Orso d'Oro a Berlino. N. V. 2h 15' **Commedia**

Metropolitan — v.le Strasburgo 356, Tel. 688.65.32, Or.: 17/18,45/20,30/22,30
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le [illegible]nze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Jolly — v. Costantino 54, t. 3412[illegible], Cineclub. Or.: 16,30/18,20/20,20/22,30, **Ingr. 10.000 cinestudio**
Prima e dopo

Nazionale — v. E. Amari 168, Tel. 588.290, 17/18,45/22,30, **Ingr. 10.000**
A rischio della vita
di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '96) — Durante una finale di hockey sul ghiaccio, una banda di delinquenti organizza un rapimento: risolve la situazione un eroico pompiere. N. V. 1h 50' **Thriller**

Rivoli — v. Imp. Federico 12, Tel. 382.151, Or.: 18,10/20,20/22,30, **Ingr. 10.000**
Doom Generation
di G. Araki, con J. Duval, J. Schaech, R. McGowan (Usa '95) — Due giovani fidanzati in fuga con uno sbandato dopo un omicidio: un viaggio infernale e allucinato, a precipizio verso la morte. V. M. [illegible]. 1h 25' **Drammatico**

RAGUSA

Duemila — Viale Sicilia, Tel. 248.711, **Ingr. 10.000**
Ninfa plebea
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Milazza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Rea. N. V. 1h 50' **Drammatico**

La Licata — v.le Tenente Lena 10, Tel. 621.052, Or.: 17,30/23
Vite s[illegible]zzate
di R. Tognazzi, con L. Zingaretti, S. Ferilli, V. Lindon (It. '96) — Un usuraio, con la complicità di un bancario, [illegible] un costruttore, gli avvelena la vita, gli sottrae l'azienda, la [illegible]za alla moglie. N. V. 1h 49' **Drammatico**

[illegible]

Aurora — Via Goito, Tel. 711.127
Toy story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' [illegible]

Golden — v. Eschilo 12, Tel. 61.149
Ferie d'agosto
di P. Virzì, con S. Orlando, S. Ferilli, P. Natoli. (Ita. '96) — Due famiglie italiane in vacanza a Ventotene, due stili di vita opposti, l'uno di destra, l'altro di sinistra: i conflitti sotto il sollecone al spreco. N. V. 1h 46' **Commedia**

Mignon — Via L. Cadorna 70, Tel. 61.122
Copycat
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

Vasquez — Via Filisto 6, Tel. 36.823
A rischio [illegible] vita
di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '96) — Durante una finale di hockey sul ghiaccio, una banda di delinquenti organizza un rapimento: risolve la situazione un eroico pompiere. N. V. 1h 50' [illegible]

Verga — Tel. 68.042
Ninfa plebea
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Milazza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Rea. N. V. 1h 50' **Drammatico**

TRAPANI

Ariston — Corso Italia, Tel. 21.669
[illegible] Shorty
di B. Sonnenfeld, con J. Travolta, R. Russo, G. Hackman (Usa '95) — Un killer cinefilo viene spedito a Hollywood per recuperare il debito contratto da un produttore di horror di serie B. N. V. 1h 45' **Commedia**

Arlecchino — v. Marconi 12, Tel. 539.760
Copycat
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco, N. V. [illegible] **Thriller**

King — Corso V. Emanuele, Tel. 21.091
Ninfa plebea
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Milazza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Rea. N. V. 1h 50' **Drammatico**

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale — c. Mazzini 92, Tel. 741.241
Cuori al verde
di G. Piccioni, [illegible] G. Scarpati, M. Buy, G. Gnocchi (Ita '96) [illegible] che problema: ne sanno qualcosa un intellettuale disoccupato, un idraulico super-richiesto e una giovane che diventa prostituta. N. V. 1h 45' **Comm.**

Supercinema — v. XX Settembre 15, Tel. 725 964
Ninfa plebea
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Milazza, desiderata [illegible] molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Rea. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Masciari — p. Le Pera, Tel. 729.390
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) [illegible] giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

COSENZA

Citrigno 1 — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) - Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Citrigno 2 — v. Adige, Tel. 250.085, [illegible]
Toy story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32 [illegible]

Garden 1 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
[illegible]mi plebea
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Milazza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Rea. N. V. [illegible] **Drammatico**

Garden 2 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
Dead man walking
di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95) - Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prende a cuore la sua sorte. N. V. 2h 10' **Drammatico**

[illegible] — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
Via da Las Vegas
di M. Figgis, con N. Cage, E. Shue, J. Sands (Usa '95) — Una storia d'amore disperato a Las Vegas tra uno sceneggiatore alcolizzato e una prostituta dal cuore d'oro. Dal romanzo di John O'Brien. V. 14 1h 52' **Drammatico**

Isonzo — v.le Isonzo 16, Tel. 27.805
RIPOSO

CROTONE

Apollo — v. Regina Margherita, Tel. 25.650
PROSSIMA APERTURA

Raimondi — **Seven**
di D. Fincher, con B. Pitt, M. Freeman, K. Spacey (Usa '95) — Due detective, l'uno a inizio e l'altro a fine carriera, insieme per dare la caccia a un serial-killer che uccide seguendo i sette peccati capitali. N. V. 2h 05' **Thriller**

REGGIO CALABRIA

Margherita — c. Garibaldi 59, Tel. 20.042
Braveheart
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95) — Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese [illegible]to da nobili corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' **Avventuroso**

Comunale — c. Mazzini, Tel. 23.952
CHIUSO

Odeon — v. Vittorio Veneto, Tel. 899.168
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le [illegible]: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h. **Comm.**

Aurora — v. S. Caterina 163, Or.: 16/18/20/22, **Ingr. 8000; rid. 6000**
Toy story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

Moderno — c. Garibaldi 358, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000
Film per adulti

Nuova Pergola — **Ninfa plebea**
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Milazza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della gu[illegible] mondiale. Dal romanzo di Rea. N. V. 1h 50' [illegible]

[illegible]

Moderno — **Carrington**
di C. Hampton, con E. Thompson, J. Pryce, R. Sewell (Ingh. '94) — Agli inizi del '900 la grande storia d'amore tra una pittrice anticonformista e un famoso scrittore omosessuale. Da un racconto di Holroyd. N. V. 2h 05' **Commedia**

Valentini — v. D'Alessandria, Tel. 41.183
Film per adulti

ARENE

[illegible]

[illegible] Sku — S.S. 113 km 12,200, Tel. 090/325.193, Or.: 20,30/22,40
CHIUSO

Savio — Via Frumentario, Tel. 090/711.609, Or.: 20,35/22,45
CHIUSO

RAGUSA

Giardino d'Estate — v. Nuova 7 - Cisarza, Fraz. S. Croce Camerina, Or.: 20,30/22,40
CHIUSO

CALTANISSETTA

Impero — p.zza [illegible]baldi, 4, [illegible]: 20,30/22,40
CHIUSO

CAGLIARI

[redacted] — Via Deledda 46, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Two [redacted] — *di F. Trueba, con A. Banderas, M. Griffith, D. Hannah (Spagna '95)* — A [redacted] un gallerista squattrinato [redacted] divide tra due sorelle ricche e [redacted], ma per reggere la situazione è costretto a inventarsi un gemello... N. V. 1h 50' **Comm.**

Capitol — Via Roma 157, [redacted]. 651.389. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Lire 10.000/7000
[redacted] da [redacted] — *di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96)* — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Nuovo Odeon — Via Orlando Tel. 667.758. Or.: 18,30/18,30/20,30/22,30 L. 10.000/7000
A rischio della vita — *di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '96)* — Durante una finale di hockey sul ghiaccio, una banda di delinquenti organizza un rapimento: risolve la situazione [redacted] eroico pompiere. N. V. 1h 50' **Thriller**

[redacted] Olympia — [redacted] Roma, 61 Tel. 669.059 Or.: 16/18,10/20,20/22,30 L. 10.000/7000
Copycat — *di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95)* — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

ORISTANO

Ariston — Via Diaz 1a Tel. 212.020 Or.: 16/18/20/22
La [redacted] dell'amore — *di W. Allen, con W. Allen, M. Sorvino, H. Bonham Carter (Usa '95)* — Un cronista sportivo cerca la madre del figlio adottivo e scopre che è una squillo: la vicenda è commentata dal coro di una tragedia greca N. V. 1h 45' [redacted]

NUORO

Le Grazie — Via Manzoni 2 Tel. 36.076 Or.: 18/20/22 Ingr. Tesser. Cine d'essai Lire 10.000/8000
I laureati — *di L. Pieraccioni, con A. Haber, M. G. Cucinotta, M. Tognazzi (Italia '95)* — Quattro amici universitari, trentenni e abbondantemente fuori corso, pieni di idee ma con poca voglia di [redacted]. N. V. 1h 40' **Commedia**

SASSARI

Ariston — Viale Trento 5 [redacted]. 291.273. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 L. 10.000/7000
Io ballo [redacted] sola — *di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96)* — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Moderno — Viale Umberto I 18 Tel. 235.147. Or.: 16; 18,10/20,20/22,30 Lire 10.000/7000
Copycat — *di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95)* — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle [redacted] omicida che insanguina San Francisco. [redacted]. V. 2h 03' **Thriller**

[redacted] — Corso V. Emanuele II 82 [redacted]. Or.: 16,30 [redacted] Lire [redacted]
Ninfa pl[redacted] — *di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96)* — La storia della bella Miluzza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Rea. N. V. [redacted] **Dram[redacted]**

TEATRI

CAGLIARI

[redacted] — Via della Pineta 209 Tel. [redacted]. Or.: 21 L. [redacted]
La compagnia Nuovo Incontro presenta: **Cin ci la**, regia di Giuseppe Curreli

T[redacted] — Via Sant'Alenixedda II Tel. [redacted]. Ore 21. Turno B L. 20/18/15/13.000
RIPOSO

Sant'Eulalia — Via Collegio 2 Tel. 659.392 Or.: 20,30/22,30
Othello — *di O. Parker, con L. Fishburne, I. Jacob, K. Branagh (Usa '95).* N. V. 2h 05' **Tragico**

[redacted] — Via Danimarca 4, Quartu Tel. 815.516. Ore 21,30 L. 7/4000
Motel Eden — Comunità teatrale. *Di Diego Fabbri, con Andrea Giordana, Carlina Torta, Gaia De Laurentis, Antonella Attili. Regia di Giancarlo Sepe.*

[redacted] d'Inverno — v. Principe Amedeo [redacted] Tel. 651.006 L. 10.000
RIPOSO

ORISTANO

Teatro Garau — via Parpaglia Or. 21 L. 18.000/16.000
RIPOSO

SASSARI

[redacted] — Corso Vico [redacted] Ore 9,30 Lire [redacted]
RIPOSO

V[redacted] — Via Politeama. Tel. [redacted] Or.: 21 L. 25/23/20/12.000
Il [redacted]tore — Presentato da La Comunità Tea[redacted], di Diego Fabbri, con Andrea Giordana, Carlina Torta, Gaia De Laurentis, Antonella Attili. Regia di [redacted] Sepe.

SARDEGNA 2

Con [redacted] dal supermercato ai fornelli

S'intitola «Wilma e... contorni» il nuovo programma di Wilma De Angelis, in onda alle 17,30. La novità è che [redacted] conduttrice (nella foto) [redacted] si limita a cucinare, ma insegna anche a fare la spesa

IL [redacted]

[redacted] concerto

Il pianista Luigi Tanganelli - che ieri ha inaugurato la seconda edizione [redacted] Primavera Musicale Ozierese - [redacted] concede il bis nella sala di Villa Mimosa, a Sassari (ore 20,30). In programma la Sonata n. 9 op. 103 di Prokofiev, «Images la série» [redacted] Debussy [redacted] «Sonatine» [redacted] Ravel. Organizza l'Ente musicale di Ozieri, che ha inserito [redacted] rassegna il chitarrista Sergio Cantella, [redacted] Trio Genova, il pianista Sergio Cafaro, il Tangram Trio e la chitarrista Filomena Moretti. Allievo di Sergio Perticaroli al Mozarteum di Salisburgo, Tanganelli è stato premiato al Concor[redacted] internazionale Schumann come migliore interprete [redacted] compositore tedesco. Di recente è [redacted] in tournée negli Stati Uniti. L'Ente musicale di Nuoro porta alla biblioteca Satta (ore 20,30) l'Ensemble Novecento, diretto da Andrea Ivaldi. Ver[redacted] eseguiti brani di Janacek (Concerto per pianoforte [redacted] sei strumenti), Prokofiev (Ouvertu[redacted] su [redacted] ebraici op. 34) e Martinù (La Revue de Cuisine). L'ensemble Novecento è composto da Anna Revel al pianoforte, Antonio Puglia [redacted] clarinetto, Marco Sini [redacted] fagotto, Antonio Mura alla tromba, Salvatore Rizzu al corno, Marco Ligas [redacted] Davide Soddu [redacted] violino, Donatella Parodi alla viola e Giuseppe Fadda al violoncello. A Cagliari un «Omaggio a Paganini» per i Concerti di primavera. Il violinista Marco Fornaciari e il chitarrista Adriano Sebastiani hanno scelto un Cantabile [redacted] waltz, Duetto amoroso, Sonata concertata, Sonata per la grande viola, un Cantabile in re maggiore e Sei sonate opera 3. Appuntamento alle 21 in [redacted] nuovo spazio, Alla corte del Re, via Alghero 66.

A teatro

Andrea Giordana ancora per stasera è [redacted] seduttore» di Diego Fabbri al Verdi [redacted] Sassari. Per i ragazzi, si replicano «Tutto quello che avreste voluto sapere sui Beatles» di Massimiliano Troiani a Olbia [redacted] «Il ritorno a Brutik» con la compagnia Origamundi [redacted] Villacidro.

Sullo schermo

Il cineclub Fedic [redacted] Cagliari presenta stasera il video «Cadenas», di Paolo Carboni (alle 21 nella sala della Cineteca sarda, via Macomer 26). Paolo Favarolo [redacted] Irene Madau interpreta[redacted] storia che - con taglio documentaristico - racconta l'emigrazione dalla prospettiva di chi resta. Il cortometraggio [redacted] stato presentato in Svizzera [redacted] in diverse rassegne nazionali (fra l'altro [redacted] Catania ha ricevuto il premio per [redacted] miglior montaggio). All'Isolateatro di Quartu ultima proiezione per «Motel Eden» di Maria N[redacted]. Oltre la barriera di Tijuana c'è il giardino dell'Eden per quanti arrivano dall'inferno della miseria in Messico.

[m. m.]

TV PRIVATE

Videolina

6,45 **Flashcinema**
7 — **Junior tv,** cartoni animati
9 — **Il mercatino,** proposte commerciali
13 — **Tgs telegiornale** [redacted] **1ª edizione,** politica, cronaca, econo[redacted], attualità, spettacolo, sport. Una edizione ogni mezz'ora
15 — **Bazar**
15,30 **Punta e vinci**
16,15 [redacted]
17 — **Junior tv,** cartoni animati
18,30 **Notte mania**
19 — **Tgs telegiornale sardo edizione della sera,** politica, cronaca, [redacted]nomia, attualità, spettacolo, sport. Una edizione ogni mezz'ora
21 — **Acchiappadieci**
21,30 **Sardegna canta**
23 — **Tgs telegiornale sardo**
1 — **Notte mania**
1,30 **Sardegna c[redacted]**
2 — **La valle dei monsoni**
— — **Programmi non stop**

Azzu[redacted] Tv

14 — **Commerciali**
16 — **Film**
17,30 **Documentario**
18 — **Supercartoons,** cartoni animati
19 — **Telefilm**
19,30 **Azzurra,** notiziario
20 — **Azzurra,** notiziario
20,30 **Film**
22 — **Cinerubrica**
[redacted] **Azzurra,** notiziario

Telesetar

10,15 **Tv shop,** televendite
12 — **La signorina Andrea,** telenovela
12,55 **Riciclì**
13 — [redacted]
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Sport regionale**
16,30 **Tv shop**
17,15 **Fbi,** telefilm
18,15 **Zoom**
18,45 **Redazionale**
19 — **La signorina Andrea,** telenovela
20 — **Cartoni animati**
[redacted] **Le [redacted] buone della vita,** rubrica
21,45 **Identità bruciata,** miniserie
22,30 **Sport room,** rubrica sportiva

Cinquestelle

9 — **Videoclassic**
11,20 **Televendite**
12 — **Videoclassic**
13 — **Rubrica**
13,25 **Solo musica italiana**
14 — **Telegiornale**
15 — **Televendite**
17 — **Cinquestelle al cinema**
17,15 **[redacted]ndo con le stelle**
17,30 **Spettacolo aperto**
18 — **[redacted]ma e... [redacted]**
18,30 **[redacted] per due con G. Funari**
19,30 **Telegiornale**
20 — **[redacted]ca italiana**
20,30 **Tutto Tris & Totip**
20,34 **Dark bar,** film
22,30 **Telegiornale**
[redacted] — **Telegiornale**
23,30 **Videoclassic**
24 — **Messaggerie**

Sardegna [redacted]

7,30 **Telefilm**
9 — **Televendite**
12 — **L'edicola di Funari,** talk show
14,30 **Sardegna Due news,** notiziario
15 — **Televendite**
17 — **Spettacolo aperto,** speciale
17,30 **Wilma e... contorni,** rubrica
[redacted] **per due,** talk show
[redacted] **Sardegna due news,** notiziario
20 — **Aspettando il Tg rosa**
20,20 **Tutto Tris [redacted] Totip,** speciale
20,35 **Funari live,** talk show
21,30 [redacted] **collegio,** talk show
22,30 **Sardegna due [redacted],** notiziario
23 — **[redacted] motori,** rubrica
23,05 **Frame,** rotocalco
23,50 **Il cavallo giusto,** speciale
1,45 **Sardegna due [redacted]** notiziario

Telegi

[redacted] **Alazzone**
11 — **Eminflex**
11,30 **Casainsieme,** rubrica settima[redacted] sui problemi della [redacted]
12,30 **Pan Mobili**
13,30 **Telegi notizie**
15 — **Sassari sport**
15,55 **Il mercatino**
16 — **La proposta [redacted]**
18,10 **Telegiornale Vaticano**
18,15 **Alazzone**
19,25 **La copertina**
19,30 **Telegi notizie**
[redacted] **Il mercatino**
[redacted] **Telegiornale Vaticano**
21 — [redacted]
22,30 **Ichnusa,** documentario
23 — **Telegi notizie**
23,55 **Il mercatino**
24 — **Programmi notturni**

Sardegna [redacted]

6,30 **Sardegna giornale,** notiziario
6,45 **Agenda,** rubrica
6,55 **Sardegn[redacted],** notiziario
7,10 **Agenda,** rubrica
7,20 **Sardegna giornale,** notiziario
7,35 **Agenda,** rubrica
7,45 **Sardegna giornale,** notiziario
8 — **Agenda,** rubrica
8,10 **Sardegna giornale,** notiziario
8,25 **Agenda,** rubrica
8,35 **Sardegna giornale,** notiziario
[redacted] **Agenda,** rubrica
9 — [redacted]**televendite**
12,45 **[redacted] tavola con noi,** rubrica
13 — **Per la strada,** rubrica
13,40 **Sardegna giornale,** notiziario
16 — **Il ficcanaso**
18,45 **[redacted] ground nation,** rubrica musicale
19,15 **Il ficcanaso,** rubrica
19,40 **Sardegna giornale,** [redacted]
20 — **[redacted] tavola [redacted] noi,** rubrica
20,15 **Per [redacted] strada,** rubrica
21 — **Sportello impresa,** settimanale d'economia
22,40 **Sardegna giornale,** [redacted]
23,15 **Palla... nuoto,** sport
0,15 **Sardegna giornale,** [redacted]
0,30 **Sussurri,** film
2 — **[redacted] music,** rubrica musicale
2,30 **Underground nation,** rubrica [redacted]
3,15 **Film**
5 — **Il grande perdono,** film

T. C. S.

7,30 **[redacted] dolce Kyoko** cartoni animati
8 — **[redacted] Allen,** telefilm
8,30 **Mattinata con...**
13,15 **[redacted]o Benjamin,** telefilm
13,30 **Cara dolce Kyoko** telefilm
14 — **Gi[redacted] serena,** talk show
15,45 **Il mercatino**
17 — **Tg**
17,30 **[redacted] e cartoons**
18,05 **Godam,** cartone
18,30 **[redacted] Allen,** [redacted]
19 — **Tg**
19,30 **Cara dolce Kyoko,** cartone animato
20 — [redacted] situation comedy
20,30 **Eternity,** film
23,30 **Auto e auto**

● **Eventuali errori e variazioni [redacted] programmi sono causati [redacted] non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti**

Cinema, cinema.

Grande successo di critica e di pubblico per i volumi della collana "Tuttocinema". Tre spettacoli eccezionali da non perdere in libreria.

Casa Ejzenštejn di Gianni Rondolino: [redacted] raccolta di 50 scritti, opera di [redacted] dei maggiori esper[redacted] di storia e critica del cinema. Un viaggio dalle origini del cinematografo ai registi di oggi.

Cinema chissà - I film degli [redacted] ottanta di Stefano Reggiani: 10 anni di recensioni presentate da Lietta Tornabuoni e firmate dall'indimenticabile critico cinematografico de "La Stampa".

Davanti allo schermo. Cinema italiano 1931-43 di Mario Gromo: una novità davvero importante. Una collezione di film recensiti [redacted] "La Stampa" da un illustre scrittore e critico di straordinaria [redacted] e sensibilità. Una vera e propria storia del cinema italiano sotto il fascismo, una vivace storia del costume e della cultura del tempo.

Casa Ejzenštejn, pp. XIV-194, [redacted] 38 illustrazioni nel testo, L. 22.000 *Cinema chissà*, pp. XIV-232, L. 22.000
Davanti allo schermo, pp. XX-236, con 14 illustrazioni nel testo, L. 22.000

I LIBRI DE LA STAMPA

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto ad uno sconto del 20% sui singoli volumi "Tuttocinema" e potranno acquistarli presso il Salone di via Roma 80 a Torino. Per abbonati e non, le tre opere insieme sono in vendita al prezzo speciale di L. 48.000 e possono essere richi[redacted] contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Progetti Editoriali", via Marenco 32, 10126 Torino.

[redacted]

GTM
ELECTRICAL
COMPONENTS
DIVISION
GTM
FORNITURE ELETTRICHE INDUSTRIALI
via Della Pace, 22 - Tel. 015 [illegible] - Fax 015 543204
GAGLIANICO - BI

PRODUZIONE
MATTONI FATTI A MANO
DIVISIONE IMPIANTI
MACCHINE PER LATERIZI
VILLANOVA D'ASTI
Str.Vertella 12 Tel.(0141) Fax 945518

LA STAMPA
PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

PRODUZIONE
MATTONI FATTI A
DIVISIONE IMPIANTI
MACCHINE PER
VILLANOVA D'ASTI
Str.Vertella 12 Tel.(0141) 946267/8 Fax 945518

Martedì 23 Aprile 1996 PIANO 41
Redazione: via Marenco 32 - Torino, telefono 65.681

A Prodi vanno i collegi dell'Alessandrino e dell'Astigiano, al Cavaliere quelli di tutto il Nord della regione

In «Piemonte 2» il Polo batte l'Ulivo 19-11

E un po' a sorpresa nel Cuneese è nata l'isola della Lega

SE facciamo i conti con il pallottoliere, quindi sommiamo tutti i seggi che si sono resi disponibili in «Piemonte 2», Senato, recupero del Senato su base regionale, Camera uninominale e Camera proporzionale, e aggreghiamo le liste della circoscrizione con il Polo per le libertà o con l'Ulivo (la Lega Nord non ha avuto apparentamenti ed è corsa da sola), scopriamo che il risultato complessivo premia il Polo con 19 candidati eletti, secondo posto per l'Ulivo con 11 deputati e senatori e la Lega con 6 esponenti in partenza per Roma. Questo è il dato complessivo, ma se il voto di domenica viene analizzato a fondo scopriamo che la vera premiata, nonostante il buon risultato, è stata la Lega che prende fiato solo con il recupero del Senato e il proporzionale della Camera.

Partiamo dal Senato dove i dati definitivi sono mutati durante la notte. Non c'è quindi stato pareggio tra Polo e Ulivo, è stato il movimento di Berlusconi e Fini a mettere a segno il maggior numero di seggi (cinque) contro i candidati di Prodi (due). Lo solitaria Lega sbanca invece un collegio che il Polo riteneva sicuro (Cuneo-Saviglia-no). Ieri pomeriggio, con il recupero su base regionale, altri quattro senatori sono stati aggiunti agli otto già eletti: due della Lega, uno del Polo e uno dell'Ulivo.

Nei collegi uninominali maggioritari della Camera (17) di «Piemonte 2» è ancora il Polo ad avere il sopravvento con 11 deputati eletti contro i 5 dell'Ulivo e uno (ancora a Cuneo) della Lega. Le isole di Prodi sono nell'Astigiano e nell'Alessandrino, già patria del pci (oltre a un seggio conquistato nel Cuneese), mentre il Cavaliere fa il pieno sia nel Vercellese, sia nel Novarese, compreso il collegio, tradizionalmente operaio, dell'Ossola. Il dato più interessante riguarda senza dubbio la «provincia granda» dove il Polo tiene, l'Ulivo non riesce a sfondare e la Lega Nord la fa da padrona creando un'isola del Carroccio in quell'area che era della «balena bianca».

Come per il Senato, anche per il proporzionale della Camera «Piemonte 2» ottiene un seggio in più rispetto a due anni fa e porta altri sette deputati a Montecitorio: uno del ppi, un altro di Rifondazione e uno dal pds; per il centrodestra uno di Forza Italia e uno del gruppo unitario ccd-cdu. Due seggi anche per la Lega.

Fiorenzo Panero

Al voto l'altro giorno in un seggio di «Piemonte 2» a Domodossola

Novara, roccaforte del Polo

Vince in tutti i collegi di Camera e Senato. Eletti 9 parlamentari

NOVARA. E' un risultato in controtendenza rispetto a quanto avvenuto nel resto del Piemonte e in campo nazionale, quello uscito dalle urne nelle province di Novara e del Vco. Il Polo delle libertà, confermando l'en plein di due anni or sono, ha vinto in tutti i collegi uninominali di Camera e Senato. Manda a Roma, quattro deputati e due senatori. Precisamente: Giuseppe Vegas a Novara e Luigi Manfredi nel Vco, per palazzo Madama. A loro si aggiungono Sergio Vedovato (Ulivo) e Marco Preioni (Lega) recuperati con i resti. Vanno invece a Montecitorio: Ugo Martinat (collegio di Novara), Vittorio Tarditi (Gallinte-Trecate), Paolo Mammola (Arona-Borgomanero-Omegna) e Marco Zacchera (Verbano-Ossola). Per la parte proporzionale della Camera è stato eletto il ministro Giancarlo Lombardi (Ppi).

Nove parlamentari in tutto, rispetto ai sette dell'ultima legislatura. Forza Italia è ancora il primo partito a Novara anche se, rispetto al '94, fa registrare una flessione a favore di An che si attesta attorno al 13 per cento. A Novara, e arriva addirittura al 20,7 nel Vco dove il suo leader Marco Zacchera è stato protagonista di un vero exploit. La Lega Nord ha confermato la propria consistenza: è il primo partito nel Vco (21,8) e al secondo posto nel Novarese (17,9). Il Pds mantiene bene le posizioni a Novara con il 14,7 mentre scende in quarta posizione con il 15,3% nel Vco. E' invece in crescita Rifondazione comunista, mediamente di tre punti, attestandosi sull'8 per cento nelle due province.

Il centrodestra ha sostanzialmente tenuto le posizioni pur avendo sostituito, nella coalizione, la Lega con An anche perchè quest'ultima forza politica è cresciuta: in particolare al Nord, dove ha sfondato la soglia del venti per cento.

Renato Ambiel

Una festa ieri in piazza

L'Alessandrino premia l'Ulivo ma il Carroccio non molla

ALESSANDRIA. E' stato un risultato speculare rispetto a quello del '94 nei collegi maggioritari dell'Alessandrino: allora un senatore e tre deputati alla Lega e un onorevole a Forza Italia. Stavolta la parte del leone l'ha fatta l'Ulivo (Enrico Morando, senato, Renzo Penna, Gianni Rivera e Lino Rava, Camera) mentre resta il deputato di Fi, anche se passa dal collegio Novi-Tortona (Giampiero Broglia, sconfitto da Rivera) a quello Casale-Valenza (Eugenio Viale, «patron» della Bistefani).

Ma, sempre rispetto a due anni fa, cresce la pattuglia che la provincia manda in Parlamento grazie a proporzionale, ripescaggi, «scorpori». C'è un «en plein» del capoluogo, vengono eletti addirittura tutte e tre i candidati alla Camera di Alessandria: oltre a Penna, anche Franco Stradella (primo escluso del Polo, grazie alle rinunce al proporzionale di Costa e Rosso) e Oreste Rossi della Lega, deputato uscente (terzo nel maggioritario, entra col proporzionale). A tutto questo c'è da aggiungere la conferma del casalese Angelo Muzio di Rifondazione, deputato col proporzionale. Mentre, sempre al proporzionale, viene eletta alla Camera anche Silvana Dameri, dirigente regionale del pds. Conclude l'opera il ripescaggio fra i senatori di Eugenio Filograna, commercialista milanese, superato da Morando nel collegio alessandrino.

Un record: ben otto deputati e due senatori piemontesi eletti in provincia. Nove «alessandrini» (Rivera lo è di nascita, Filograna è l'unico vero «forestoi»): cinque dell'Ulivo, tre del Polo, uno a testa di Lega e Rifondazione.

Grande festa dell'Ulivo ieri pomeriggio in piazzetta della Lega, cuore di Alessandria, con tutti gli eletti. E sugli altri fronti si sentono tutt'altro che sconfitti. Forza Italia, nel proporzionale, resta il primo partito in provincia con il 24% (era il 26,2), tenendo il pds al secondo posto (nonostante l'incremento di oltre quattro punti sul '94: 17,1 al 20,4%). La Lega conferma il 17 per cento di due anni fa. Crescono invece sensibilmente An (dal 7,3 all'11,6%) e Rc (dal 7,8 al 10,4%). Popolari e Ccd-Ccd fanno poco più dell'11% del '94, ma col 7% a favore dei fedeli a Bianco.

Nella geografia politica, città chiave dell'Ulivo è Novi: decisivo al Senato per Morando, sia alla Camera per Rivera (che qui accumula i 4000 voti di vantaggio su Broglia). Mentre il Polo appare saldamente insediato a Nord, soprattutto nei due centri di Casale e Valenza. E i valenzani, che eleggeranno a giugno sindaco e consiglio comunale, valutano con attenzione questo test.

Piero Bottino

Il voto ad Alessandria

Cuneo, l'onda del Carroccio

Alba, il Polo elegge deputato e senatore

CUNEO. Sono nove i cuneesi eletti parlamentari, più un decimo, Mariella Scirea, che alla Camera sarà con i voti degli albesi. In termini di rappresentatività un risultato senza precedenti per la «Granda» visto che, nella precedente tornata elettorale, i parlamentari erano sei. Questa la suddivisione per raggruppamenti. Quattro i leghisti: Brignone e Barral (maggioritario, a Senato e Camera, collegio di Cuneo); Comino e Lorenzi (al proporzionale Camera e Senato).

Polo: Costa e la signora Micheli (maggioritario Camera nei collegi di Alba e Mondovì); Zanoletti (maggioritario Senato, collegio Alba-Bra-Mondovì); Delfino (proporzionale Camera). L'Ulivo, che ha ottenuto un solo rappresentante con Soave (Camera, maggioritario a Savigliano-Saluzzo) potrà contare anche sull'appoggio di Livia Turco, originaria di Morozzo (come Comino) eletta al maggioritario nel collegio di Collegno, e nella quota proporzionale.

Malgrado il buon risultato del Polo soprattutto nell'Albese dove ha ottenuto senatore e deputato, indiscusso vincitore di questa tornata elettorale è la Lega. «Con il 32,5 per cento dei consensi la Granda è la prima provincia leghista del Piemonte. L'elettorato ci ha dato fiducia in modo superiore ad ogni più rosea aspettativa». Domenico Comino, leader della Lega, sintetizza così il successo del Carroccio. Stretta tra l'Ulivo e il Polo, la Lega si è conquistata il favore degli elettori con un risultato che ha stupito tutti.

Mario Riu, segretario provinciale del pds: «Non ci aspettavamo il vento della Lega». Raffaele Costa (che ha superato Comino nello scontro diretto): «Un terremoto. Il voto alla Lega è stato superiore alle aspettative. Sono comunque soddisfatto per la doppia elezione al proporzionale e nel maggioritario. Mi auguro che si lavori collegialmente con i deputati cuneesi».

Giuseppe Menardi, ex sindaco di Cuneo: «Viene premiata la Lega che è avuto la capacità e la coerenza di presentare uomini suoi, del Cuneese». [g. mar.]

Astigiano

Prima donna parlamentare

ASTI. Sullo scacchiere romano, l'Astigiano perde una pedina rispetto all'ultima legislatura, scendendo da quattro a tre parlamentari. Ma anche il colore è cambiato: dopo l'en plein del Polo delle libertà (Forza Italia-Lega Nord) nel '94 quattro leghisti spediti nella Capitale (Scaglione, Tagini, Franzini e Fogliato), questa volta è stato «L'Ulivo» a staccare due «biglietti» per Senato e Camera, rispettivamente Giovanni Saracco (pds) e Vittorio Voglino (popolari); il centro destra, orfano del contributo del «Carroccio», sarà rappresentato dal torinese, Maria Teresa Armosino (Forza Italia), primo parlamentare donna espresso dall'Astigiano. E' stata promossa nel collegio Nizza-Canelli-Cortemilia per poche centinaia di voti in più del candidato dell'Ulivo.

Domenica Asti ha fatto le ore piccole per seguire l'evoluzione dello spoglio, ma prima ancora che le operazioni si fossero concluse, la vittoria del movimento di Prodi al Senato e nel collegio di Asti della Camera, era già delineato. Nessun premio è inarrivato dal calcolo dei resti: le voci di un possibile ripescaggio di Lorenzo Giribone (Polo), avversario di Saracco nella corsa al Senato, è stata smentita ieri dai fatti; nulla da fare neppure per il senatore uscente Scaglione, nonostante i buoni risultati ottenuti; il leghista Fogliato che nel '94 era stato proiettato a Roma grazie ad un dilagante nel proporzionale, si è presentato quest'anno nel collegio Alba-Bra è rimasto fuori seppure per poco. [r. a. a.]

Un senatore in più rispetto al '94

Eletti Lorenzi, Preioni, Vedovato e Filograna

Con il recupero proporzionale le province di Novara e del Verbano Cusio Ossola raddoppiano la propria rappresentanza a Palazzo Madama rispetto all'ultima legislatura. A Giuseppe Vegas e Luigi Manfredi, entrambi dal Polo ed eletti con il sistema maggioritario, si aggiungono infatti ben due «ripescati». Sono Marco Preioni e Sergio Vedovato.

Preioni, (Lega Nord) 46 anni, ossolano, senatore uscente nel Verbano Cusio Ossola, già presidente della giunta per le immunità parlamentari, ha ottenuto il 24,1% delle preferenze nel Collegio e il 26 a Domodossola, la sua città.

Sergio Vedovato (che correva per l'Ulivo), 49 anni, comandante della polizia municipale di Novara, già capogruppo del pds e vicepresidente in Provincia, ha conteso fino all'ultimo il seggio a Vegas nell'uninominale, staccato appena l'1 per cento: 57.498 voti, pari al 37,2 % contro i 58.945 dell'avversario (38,2 %).

Il Polo bilancia la vittoria dell'Ulivo nel collegio di Alessandria-Novi grazie al recupero di Eugenio Filograna (Forza Italia), commercialista con studio a Milano nato 40 anni fa a Minervino di Lecce.

Da sin. Sergio Vedovato, Luciano Lorenzi, Marco Preioni e Eugenio Filograna

Tra i problemi che vuole affrontare in priorità ci sono, in particolare, l'occupazione e la burocrazia, anche fiscale. E' stato studente lavoratore e fa il camionista per pagarsi gli studi e ogni anno riusciva ad ottenere una borsa di studio. Si considera un «non omologato»: «Non c'è spazio per far politica nel vecchio modo, bisogna essere operativamente presenti al campo delle necessità».

Entra a Palazzo Madama grazie alla ripartizione proporzionale dei voti anche Luciano Lorenzi, candidato della Lega Nord.

Quarantasette anni, originario di Ventimiglia e monregalese di residenza, sposato, due figli. Si è laureato in Fisica a Torino nel '75. Tre anni dopo ha conseguito il titolo di astronomo con all'Osservatorio di Torino al quale ha lavorato ricercatore per quindici anni. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni in campo astrofisico. E' alla terza legislatura. Ha fatto parte delle commissioni Lavoro, Cultura, Istruzione pubblica, Beni culturali, Ricerca scientifica, Spettacolo e Sport. Domenica nel collegio senatoriale Alba-Mondovì ha ottenuto 51419 voti, pari al 30.9%. [r. s.]

Il Polo fa en plein a Vercelli e Biella

Sono il Polo e la Lega i vincitori delle politiche di domenica nelle province di Vercelli e di Biella. Il centrodestra ha fatto il pieno dei 5 parlamentari e il Carroccio, pur non mandando più alcun rappresentante a Montecitorio e a Palazzo Madama, ha sfondato fino al 26,7 per cento nel collegio proporzionale Cossato-Valsesia.

Riassumendo, al Senato Biella si è imposto l'imprenditore Nicolò Sella di Monteluce, superando (35,8 per cento contro 33,7) l'esponente dell'Ulivo, l'ex direttore dell'Unione industriale biellese Antonio Sandri. Sella e Sandri erano appaiati in provincia: hanno deciso il capoluogo biellese e la Valsesia.

E sempre il capoluogo, ma in questo caso quello risicolo, ha deciso il testa a testa palpitante fra due ex sottosegretari per il nel collegio senatoriale Vercelli-Casale-Valenza: Ombretta Carulli Fumagalli (Polo) ha prevalso su Gianfranco Astori (Ulivo) con il 38,5 per cento rispetto al 36.7. Sfortunatissimo Astori che non è riuscito a rientrare nei resti per un'inezia: lo ha superato di una di soli (col 37,3 per cento) il novarese Sergio Vedovato.

Gli altri tre successi del Polo si sono registrati nella Camera uninominale. Nel collegio di Biella, il deputato uscente Roberto Lavagnini ha superato Massimo Coda Spuetta (37 per cento contro 33,2); nel Cossato-Valsesia, l'avvocato Sandro Delmastro ha prevalso sul sindacalista Federico Trombini, a proprio di un'incollatura: 35,1 contro 34,8 per cento.

Infine, a Vercelli, il coordinatore del Piemonte 2 per Forza Italia Roberto Rosso ha battuto il sindaco pidiessino Giovanni Tricerri (entrambi sono di Trino): 41,2 per cento suffragi contro il 37,9. [e. d. m.]

Ai LETTORI

Per consentire una migliore informazione elettorale su tutti i collegi del Piemonte e Valle d'Aosta, La Stampa esce oggi in un'unica edizione regionale.

Ecco i sette eletti nel proporzionale: il pds si conferma la terza forza di «Piemonte 2»

Forza Italia rimane il primo partito

Ma gli azzurri sono tallonati da vicino dalla Lega

Il dato della circoscrizione, vale a dire tutto il Piemonte meno la provincia di Torino, viene considerato molto significativo dai partiti, [illegible] modo [illegible] un altro per contarsi al di fuori delle varie aggregazioni, liste o patti sottoscritti per i collegi uninominali di Camera e Senato. In questa tornata politica il «Piemonte 2» si scopre più ricco rispetto a due anni fa e manda a Montecitorio un deputato in più, sette anzichè i sei del '94. La quota proporzionale serve anche per «dare [illegible] ai gruppi che hanno avuto molte preferenze nei collegi, ma pochi o nessun eletto. Così scopriamo che la Lega Nord che ha ottenuto il 19,8 per cento dei suffragi manda a Roma due deputati contro il solo parlamentare di Forza Italia che ha ottenuto il 24,5 per cento dei voti.

Vediamo che cosa è dunque accaduto nel proporzionale della regione. Forza Italia si conferma il primo partito della circoscrizione con il 24,5 per cento, ma perde rispetto al '94 quasi tre punti percentuali (eletto Raffaele Costa che ha lasciato il posto a Roberto Rosso che a sua volta cede la poltrona di deputato a Franco Stradella). Seconda forza è la Lega Nord con il 23 per cento dei suffragi e [illegible] aumento di oltre tre punti di percentuale (eletti sia Domenico Comino, sia Oreste Rossi).

Terza forza della circoscrizione è il pds con 14,8 per cento e un aumento di quasi due punti (eletta Lidia Turco che lascia il posto a Silvana Dameri in quanto già deputato in un collegio uninominale del Torinese). Quarta forza di «Piemonte 2» è Alleanza nazionale che chiude all'11,2 per cento, [illegible] un incremento percentuale di quasi quattro punti. An non è riuscita ad eleggere nessun candidato. Quinta forza è il ppi con l'8,3 per cento e un calo di 5 punti percentuali, [illegible] nel '94 i popolari erano ancora assieme al cdu (eletto Giancarlo Lombardi).

Sesto posto per Rifondazione comunista che balza in avanti di due punti e passa dal 5,7 del '94 al 7,7 [illegible] oggi (eletto Angelo Muzio). Settima piazza per ccd-cdu che ottengono il [illegible] per cento netto dei suffragi della circoscrizione (eletto Teresio Delfino).

E' stato un tonfo per la lista Pannella-Sgarbi che si ferma [illegible] 2,4 per cento con quasi tre punti percentuali [illegible] meno rispetto al '94. Nessun eletto. Cedono anche i Verdi che conquistano solo il 2,5 per cento dei voti con un calo di quasi un punto percentuale. Nessun eletto anche per quanto riguarda la lista Mani pulite che riesce a ottenere poco più di [illegible] mila voti che, [illegible] termine percentuale, significa lo 0,6 per cento dei suffragi complessivi della cir[illegible].

Fiorenzo Panero

Una fase delle votazioni di domenica scorsa in un seggio di Cuneo

ALLEANZA NAZIONALE

Voti 160.793
Percentuale 11,2

Il nuovo volto di Alleanza Nazionale, la linea volta [illegible] tranquillizzare impressa da Gianfr[illegible] Fini, sgretola lentamente le diffidenze piemontesi nei confronti di quella che era la forza politica erede del partito fascista. Lo dimostra, nelle elezioni con il sistema proporzionale per Montecitorio, il fatto che in tutti [illegible] collegi si è registrata una lievitazione dei consensi rispetto alle precedenti consultazioni elettorali. Questo anche in zone tradizionalmente ostili alla destra, [illegible] l'Ossola (un incremento dal 15,2 al 22,1 per cento, il miglior risultato per il Piemonte 2), la Valsesia (dal 6,9 all'11,6), il Biellese (dal 7,8 al 12,3), [illegible] Vercellese (passato dall'8,2 al 12,1). Sempre poco inclini a [illegible] An sono Cuneo (6,4 per cento), Saluzzo (6,3), Mondovì (5,7), Alba (7,1).

lista PANNELLA SGARBI

Voti [illegible]
Percentuale 2,4

Le tormentate vicende preelettorali, a causa [illegible] protrarsi delle trattative politiche tra Marco Pannella e Forza Italia, hanno creato una strana situazione, per la quale [illegible] leader radicale è entrato in lizza per così dire in due formazioni: con una lista [illegible] con un'altra nella quale il suo nome era unito a quello [illegible] Vittorio Sgarbi. Nella quota proporzionale per la Camera le due liste hanno ottenuto complessivamente dei risultati soddisfacenti dal punto di vista numerico e percentuale, che tuttavia non hanno portato all'elezione [illegible] nessun deputato. Per esempio [illegible] Biella l'esito percentuale è stato complessivamente di 9,7, ad Asti di 8,7, ad Alba di 8,3, a Novara dell'8,8. Pannella [illegible] Biella ha ottenuto il [illegible] sia da solo (6,4) sia in lista [illegible] Sgarbi (3,3).

FORZA ITALIA

Voti [illegible]
Percentuale 24,5

Per il gioco delle opzioni, Forza Italia ha promosso a Montecitorio, nella quota proporzionale, Franco Stradella, 54 anni, imprenditore edile, presidente della Camera di commercio di Alessandria. «Per le [illegible] narie [illegible] stata una prova mica da poco - commenta ora con un certo humour -, ma l'importante è [illegible]rci in Parlamento». E aggiunge: «Con gli altri colleghi dell'Alessandrino, andremo a tentare di lavorare per il nostro territorio, al di là dai diversi schieramenti politici». Nel collegio «di [illegible] di Franco Stra[illegible]lla, cioè Alessandria, Forza Italia ha ottenuto un brillante 24,4 per cento dei suffragi, [illegible] un lieve calo rispetto al precedente 25,7. Da sottolineare l'ottima percentuale del 30,9 che la lista [illegible] ottenuto nel collegio [illegible] Mondovì.

VERDI

Voti 35.538
Percentuale 2,5

La cultura dell'ecologia, punto ideologico qualificante dei Verdi, [illegible] fa strada con buoni successi tra la gente e nella società, ma mostra difficoltà ad affermarsi come forza politica [illegible] propria. Anche queste elezioni politiche ne offrono una prova. I Verdi, nella parte proporzionale delle consultazioni nel Piemonte 2, non hanno intascato risultati brillanti: anzi, devono registrare un calo pratica[illegible] [illegible] tutti i collegi. Qualche esempio: a Nizza Monferrato [illegible] dal 3 al 2,5 per cento, a Tortona dal 2,8 al 2, a Cuneo dal 3,7 al 2,2. Ad Asti, dove alle precedenti elezioni politiche [illegible] raggranellato il 4 per cento, ora i Verdi sono attestati sul 2,9; analoga situazione [illegible] Mondovì (dal 2,9 all'1,7), a Biella (dal 3,1 al 2,8), ad Alessandria (dal 3,6 al 2,7).

LIBERTAS CCD CDU

Voti 72.174
Percentuale 5,0

La diaspora dell'ex dc si riflette nel voto, che distribuisce i con[illegible]i in parte alla quota legata all'Ulivo e in parte a quella confluita nel Polo. Di quest'ultima fanno coll e cdu, presentatisi confederati in queste votazioni, che nella quota proporzionale hanno potuto confermare nel suo seggio a Montecitorio Teresio Delfino, 47 anni, [illegible] Busca (Cuneo), dove è stato consigliere, assessore e poi si[illegible] dall'85 al '94. Delfino entra così [illegible] sua terza legislatura. Ha fatto parte delle commissioni Agricoltura [illegible] Affari sociali, Difesa, Lavoro. Domenica [illegible] alle proporzionali della Camera a Busca ha portato il ccd-cdu al 23,5%, mentre al maggioritario, sempre nel suo paese, ha riscosso il 40,9% dei voti (suo totale nel collegio 27.378 voti, pari al 30,9%).

PARTITO COMUNISTA

Voti 110.574
Percentuale 7,7

Angelo Muzio, 37 anni, sindaco di Frassineto Po nel Casalese, è stato confermato deputato [illegible] il sistema proporzionale, lo stesso [illegible] cui era stato eletto nel '94 (ma in Parlamento era già entrato nel '92, subentrando a Lucio Libertini). «Ha vinto [illegible] lavoro intenso svolto in questi due anni per rispondere alle attese della popolazione - commenta -. Un impegno che, alla fine, trova condivisione in tutti gli strati della società, non solo nel voto operaio». In questo biennio Muzio ha operato, tra l'altro, per la legge sull'amianto e per i finanziamenti agli alluvionati piemontesi.

Rifondazione comunista ha avuto i suoi punti di forza maggiori per il proporzionale proprio nel collegio di Casale con l'11 per cento e in quello di Acqui con l'11,2.

MOVIMENTO MANI PULITE NAZIONALE

Voti 8280
Percentuale 0,6

Tra le forze politiche di nuovo conio che sono entrate in lizza [illegible] queste votazioni politiche [illegible] n'era anche una che prendeva il nome, ormai emblematico, dell'operazione giudiziaria milanese che ha messo sotto [illegible] un'intera classe politica: Mani Pulite. [illegible] le premesse moralistiche intrinseche al [illegible] della lista hanno portato poca fortuna ai proponenti, che non hanno visto i loro sforzi premiati dagli elettori piemontesi. [illegible] sono dimostrazione i poco più di ottomila voti raccolti in Piemonte [illegible] nella quota proporzionale. La percentuale dello 0,6 è stata superata di pochissimo solo nei collegi [illegible] Vercelli (0,7), [illegible] Biella (0,8) e di Novara (0,9), ma è [illegible] fino allo 0,3 in quello di Casale. In perfetta media Alessandria, appunto [illegible] lo 0,6 per cento.

LEGA NORD

Voti 328.877
Percentuale [illegible]

La Lega Nord porta a casa due posti con il sistema proporzionale. Uno [illegible] occupa Domenico Comino, [illegible] anni, laureato in Scienze agrarie e insegnante di Agraria ed Estimo, già ministro per le Politiche comunitarie. A Morozzo, il suo paese, la Lega ha ottenuto il 46,7% al proporzionale, al maggioritario il 47,3%. L'altro deputato leghista eletto in questa quota è Oreste Rossi, conosciuto come Tino, Lega Nord, 32 anni, nativo [illegible] Spinetta Marengo, sobborgo di Alessandria, che [illegible] alla Camera per la terza volta. E' stato impegnato assiduamente come relatore dei decreti relativi al dopo alluvione in Piemonte. Ad Alessandria la Lega Nord ha ottenuto il 16,4 per cento dei suffragi nel proporzionale, registrando un cal[illegible] [illegible] il [illegible] per cento.

POPOLARI PER PRODI

Voti 118.129
Percentuale 8,3

Andrà in Parlamento con i voti ottenuti nella componente proporzionale della circoscrizione «Piemonte 2»: il ministro alla Pubblica Istruzione del governo Dini, Giancarlo Lombardi, nel collegio 14 dell'uninominale è stato battuto (con una differenza di circa 400 voti) dal torinese Ugo Martinat, [illegible] An, rappresentante nel Novarese del Polo della Libertà. Se Lombardi si era presentato agli elettori nel collegio [illegible] Novara come novarese d'adozione i Popolari per Prodi nel Piemonte 2 schieravano un novarese di nascita che ha costruito la sua carriera politica sul territorio [illegible] che ha dovuto lasciare la «corsia di servizio» [illegible] Roma al ministro uscente: è Enrico Nerviani, 61 anni, già vicepresidente del Consiglio regionale, preside di liceo in pensione.

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA SINISTRA EUROPEA

Voti [illegible]
Percentuale 14,8

Anche per il pds [illegible] entrato [illegible] funzione il gioco delle opzioni. E così Silvana Dameri, 44 anni, nativa di Novi Ligure e alessandrina di adozione, è la seconda parlamentare in gonnella che il pds di Alessandria manda a Roma; prima di lei [illegible] toccato, per molti anni, a Carla Nespolo, che [illegible] stata senatrice [illegible] deputato. Laureata in lettere, funzionario di partito (dal pci e poi del pds), Silvana Dameri [illegible] stata pre[illegible] candidata alla Camera, nel proporzionale, con Livia Turco, eletta in un collegio uninominale. Il partito democratici[illegible] della sinistra mostra quindi [illegible] una volta [illegible] forte presa che ha tradizionalmente nell'Alessandrino: in questo collegio lo spoglio dei voti per le elezioni proporzionali ha fatto registrare un quota di consensi pari al 20,4 per cento.

PROPORZIONALE [illegible]

[illegible] NEL '94

PARTITI	VOTI	%	SEGGI
AD	24.433	1,6	—
LEGA NORD	294.161	19,8	1
PPI	285.450	18,9	1
RIF. COMUNISTA	85.432	5,7	1
[illegible]	28.011	1,7	—
LA RETE	15.950	1,1	—
PDS	[illegible]	13,1	1
[illegible]	47.693	3,2	—
LISTA [illegible]	75.508	5,1	—
[illegible]	110.681	7,4	[illegible]
[illegible]	405.778	27,4	1

Rappresenteranno il Piemonte a Montecitorio

Lombardi, Stradella, Delfino, Comino, Rossi, Muzio, Dameri

Chi [illegible] deputati di Piemonte 2 nella quota proporzionale?

Giancarlo Lombardi (ppi). Ha 59 anni. Nato a Milano, con radi[illegible] novaresi e valsesiane. Laureato [illegible] Ingegneria Elettronica, è [illegible] amministratore delegato [illegible] presidente della Filatura di Grignasco. Ha ricoperto numerosi incarichi di vertice in Confindustria, nella Federtessile [illegible] nelle Università. E' ministro alla Pubblica Istruzione.

Franco [illegible] (Forza Italia). E' nato 54 anni fa a Felizzano (AL). Imprenditore edile, presidente della Camera di commercio. Non [illegible] stato eletto al Senato nel '94 nel Patto per l'Italia di Segni e nell'87 nella dc.

Teresio Delfino (ccd-cdu). Quarantasettenne, [illegible] Busca, laureato in Scienze politiche. Ha ricoperto [illegible]carichi negli organismi provinciali [illegible] regionali Cisl. E' stato presidente della Usl di Dronero, componente del Consiglio superiore della Sanità, consigliere, [illegible] e, dall'85 [illegible] '94, sindaco di Busca. E' alla [illegible] terza legislatura. Ha fatto parte delle commissioni Agricoltura [illegible] Affari sociali, Difesa, Lavoro.

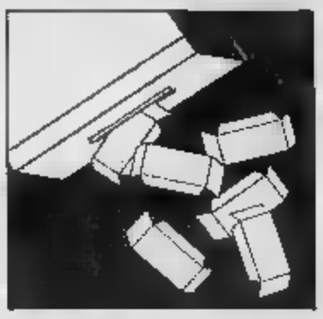
Domenico Comino (Lega). [illegible] anni, [illegible] di Morozzo (CN), sposato. Laureato in Scienze agrarie, [illegible] insegnato Scienze agrari[illegible] ed Estimo. [illegible] '92 eletto alla Camera nell'uninominale, nel '94 eletto a Cuneo per la circoscrizione Piemonte 2. E' stato ministro per le Politiche comunitarie.

Oreste (Tino) Rossi (Lega Nord). 32 [illegible]anni, nativo di Sp[illegible]ta Marengo (AL), torna alla Camera per la terza volta. E' stato [illegible] relatore di tutti i decreti sul dopo alluvione e [illegible] questo fronte aveva preannunciato il suo impegno in caso di rielezione.

Angelo Muzio (Rifondazione Comunista). 37 anni, nativo [illegible] Frassineto Po, [illegible] porte di Casale, era già stato eletto nel '94 (ma in Parlamento era entrato nel '92, subentrando a Lucio Libertini). Ha un passato di sindacalista nella Cgil di Casale. E' sindaco di Frassineto e vicepresidente dell'Anci (l'associazione dei Comuni d'Italia). [illegible] operato tra l'altro per la legge sull'amianto e per i finanziamenti agli alluvionati piemontesi.

Silvana Dameri (pds). [illegible] anni, nativa di Novi Ligure e alessandrina di adozione, è la seconda parlamentare donna che il pds di Alessandria manda [illegible] Roma dopo Carla Nespolo. Laureata in lettere, funzionario di partito, [illegible] segretario regionale dal 1990 al 1995, dopo essere stata eletta consigliere regionale. Ha fatto parte della direzione [illegible] del pds. Nel 1993 è stata eletta consigliere comunale ad Alessandria.

I deputati eletti con il sistema proporzionale: Giancarlo Lombardi, Franco Stradella, Teresio Delfino, Domenico Comino, Oreste Rossi, Angelo Muzio, Silvana Dameri



Vanno a Roma un sindaco del pds, un preside dei Popolari e un avvocato di Forza Italia

Così il voto nei centri dell'Astigiano

Sfida all'ultima scheda nel collegio Canelli-Cortemilia

ASTI. I risultati [illegible] proporzionale non lasciano dubbi. La Le[illegible] è il partito che, rispetto al '94, ha compiuto il balzo più significativo nel proporzionale Camera in provincia di Asti: dal 19,9 per cento al 23,5. Ma il meccanismo elettorale ha fatto [illegible] che il quadro uscito dal voto di domenica non premi affatto il Carroccio; dopo i quattro parlamentari conquistati due anni fa, il partito di Bossi si ritrova oggi a mani vuote. Decolla invece «L'Ulivo» di Prodi che sarà rappresentato a Roma da due esponenti: uno che rispecchia l'anima pidiessina del [illegible]mento (il neo [illegible] Saracco) e un secondo, il popolare Voglino, quella cattolica.

Forza Italia che resta nel proporzionale il primo partito dell'Astigiano, è riuscito [illegible] promuovere alla Camera Maria Teresa Armosino che ha [illegible] sotto la bandiera del Polo. L'avvocato torinese, nipote dell'ex deputato dc di Asti degli Anni Sessanta, [illegible] stata protagonista della [illegible] più equilibrata: quella che nel collegio Canelli-Cortemilia l'ha vista sbattaglia[illegible] [illegible] due avversari che giocavano in [illegible] Scanavino (Ulivo) sindaco di Calamandrana e il deputato uscente Paolo Franzini (nicese della Lega). La spallata decisiva [illegible] arrivata dai [illegible] paesi del Cuneese inseriti nel collegio, che hanno contribuito in larga misura [illegible] scavare il divario finale di [illegible] voti che ha separato la vincitrice dal portacolori del centro-sinistra: Armosino si è imposta in otto centri della Granda, Franzini in 13 e Scanavino è risultato primo in due soli [illegible] [illegible] minimo [illegible]. Una curiosità: il [illegible] deputato è stato sconfitto nettamente a San Damiano, paese dove aveva installato la sede elettorale.

Meno sofferta l'affermazione di Voglino nel collegio Asti-Nord: 39,4% contro [illegible] 36 di Baudo (candidato [illegible] An [illegible] Polo [illegible] il 20,1 del parlamentare uscente Tagini (Lega).

L'esponente dell'Ulivo ha vinto [illegible] confronto ad Asti, con oltre 2 mila voti di margine su Baudo e complessivamente si è imposto in 25 Comuni sui [illegible] del collegio. Il miglior exploit numerico [illegible] Baudo, capoluogo a parte, è stato ottenuto [illegible] Moncalvo dove [illegible] in carica una giunta fotocopia dell'Ulivo: ha conquistato 1.007 voti. Nè Voglino nè Tagini hanno fatto meglio di lui nei paesi della provincia.

Per finire [illegible] confronto, nel proporzionale, tra il [illegible] e il '94: Forza Italia (da 25,3% a 23,9); Lega (da 19,9% [illegible] 23,5); pds (da 11,2 a 13,2); Rifondazione (da 7% a 9); An (da 8% [illegible] 11,1); Pannella (da 5,7% a 2,7); Verdi (da 3% a 2,7); Psi (1,5%, nel '96 non si è presentato); Rete (1,5%, oggi è insieme con l'Ulivo). Un discorso a parte merita [illegible] voto cattolico: nel '94 [illegible] Ccd si era presentato all'inter[illegible] del Polo, mentre esisteva [illegible] unico partito popolare che ottenne il 14,6%. Quest'anno Ccd-Cdu hanno raccolto il 5,5%, mentre ai popolari di Bianco, coalizzati con l'Ulivo, [illegible] andato il 7,8%. [f. c.]

ASTI-CORTEMILIA

	voti	%
FRANZINI Lega Nord	22.628	30,6
SCANAVINO Ulivo	25.159	34,1
ARMOSINO Polo	26.014	35,3

Maria Teresa Armosino (Polo)

CANELLI

	voti	%
FRANZINI Lega Nord	2.832	28,2
SCANAVINO Ulivo	2.489	34,5
ARMOSINO Polo	2.681	37,3

NIZZA

	voti	%
FRANZINI Lega Nord	1.574	23,7
SCANAVINO Ulivo	[illegible]	40,5
ARMOSINO Polo	2.370	35,8

[illegible]

	voti	%
FRANZINI Lega Nord	1.475	31,5
SCANAVINO Ulivo	1.702	36,4
ARMOSINO Polo	1.505	32,1

ASTI

	voti	%
VOGLINO Ulivo	32.148	[illegible]
TAGINI Lega Nord	17.194	20,9
MARCHISIO Pannella-Sgarbi	2.980	3,6
BAUDO Polo	[illegible]	[illegible],1

Vittorio Voglino (Ulivo)

[illegible]

	voti	%
VOGLINO Ulivo	20.657	41,6
TAGINI Lega Nord	9.152	18,4
MARCHISIO Pannella-Sgarbi	1.854	3,7
BAUDO Polo	17.998	36,3

MONCALVO

	voti	%
VOGLINO Ulivo	684	28,9
TAGINI Lega Nord	575	24,3
MARCHISIO Pannella-Sgarbi	[illegible]	4,2
BAUDO Polo	1.007	42,6

MONTECHIARO

	voti	%
VOGLINO Ulivo	349	37,8
TAGINI Lega Nord	[illegible]	26,7
MARCHISIO Pannella-Sgarbi	16	1,7
BAUDO Polo	312	33,8

Villafranca fa festa al sindaco senatore

Ora Saracco lascerà l'assessorato alla Provincia

VILLAFRANCA. Angelo Benotto, estemporaneo candidato [illegible] Piemonte Nuzione (che non è andato oltre all'1,3 per cento dei consensi), durante il faccia a faccia della [illegible] settimana, organizzato dalla redazione astigiana de «La Stampa», lo aveva pronosticato: «Io so che non andrò a Roma, [illegible] [illegible] dovessi mandarci uno degli altri candidati vorrei fosse il mio sindaco Giovanni Saracco».

Benotto in un sussulto [illegible] «villafranchesità» aveva ricordato che anche l'altro candidato del centro sinistra alla Camera per il collegio 6, il preside Vittorio Voglino, [illegible] nato 51 anni fa nello stesso paese.

Villafranca si ritrova così, da ieri, con un senatore e un deputato, un record per il centro di 2800 abitanti, [illegible] sorge a una ventina di chilometri da Asti, lungo la statale per Torino.

Giovanni Saracco, 63 anni, architetto, libero professionista con studio a Torino, quattro figli, [illegible] dal 1990 sindaco di Villafranca. Era già stato candidato per il pds nelle politiche [illegible] 1992. L'anno [illegible] è stato chiamato dal [illegible] presidente della Provincia Giuseppe Goria, alla carica di assessore.

Oggi il neo eletto si ritrova così [illegible] tre poltrone: sindaco, [illegible] provinciale [illegible] senatore a palazzo Madama. Decisa[illegible] troppe.

«Avevamo detto con il presidente Goria, che [illegible] discusso da[illegible] [illegible] dopo il 21 aprile - ha ricordato ieri Sarac[illegible] - ho promesso ai miei concittadini che resterò sindaco fino alla fine del mandato. Lascerò quindi con rammarico l'incarico di assessore provinciale, certo comunque che potrò [illegible]tinuare a lavorare per l'Astigiano anche da Roma». Ieri il neo senatore era a Torino per un «giorno di felice riflessione lontano dai clamori [illegible] campagna elettorale».

La sua è una gioia pacata. Ha atteso l'esito del voto [illegible] [illegible] dell'amico Goria, poi è andato nella sede del pds. «Sì [illegible] visto che andava bene fin dai primi scrutini. Man [illegible] che arrivavano i voti dai seggi di Asti [illegible] della provincia, l'Ulivo è andato in vantaggio. Una bella mano me l'hanno data anche quelli di Acqui. Stasera (ieri ndr) andrò a salutarli e ringraziarli, mi hanno organizzato una festa nel salone delle Terme. 'La aspettiamo senatore', mi hanno detto. Confesso che mi ha fatto un certo effetto».

Il successo di Saracco è piuttosto variegato (con Asti [illegible] Acqui che gli danno un vantaggio di 3 mila voti, e Moncalvo e Canelli [illegible] controtendenza). Il collegio senatoriale numero 15 comprende i 120 comuni della provincia di Asti più 26 centri dell'Alessandrino: Acqui e il suo circondario.

Il candidato dell'Ulivo si è imposto con 56.080 voti pari al 36,73%. Sconfitto l'imprenditore Lorenzo Giribone, canellese, esponente [illegible] Forza Italia, che aveva investito vaste energie in una campagna elettorale a [illegible]petto con camper [illegible] feste nelle discoteche [illegible] nei templi ds) liscio. Giribone era [illegible] scelto [illegible] quartier generale di Arcore, che aveva declinato la proposta [illegible] Vittorio Vallarino Gancia, l'industriale dello spumante, anch'egli canellese.

Il simbolo del Polo delle libertà è [illegible] votato [illegible] 51.492 elettori, pari [illegible] 33,73%. Esattamente 3 per cento di voti in meno rispetto all'Ulivo. «Abbiamo disperso troppi voti - annotava amaramente domenica sera Fulvio Brusa, capogruppo dei berlusconiani, anch'egli [illegible] un'elezione mancata alla presidenza della Provincia alle spalle - Sono andati a liste di disturbo come quelle dei pensionati e dei Verdi verdi, che da sole hanno quasi il 5 per cento dei suffragi».

Alla Lega Nord il senatore uscente Massimo Scaglione, non appare turbato dalla [illegible] fitta. «Il 22,77% dei voti è un ottimo risultato [illegible] una conferma che la Lega è tutt'altro che decotta» commenta il regista, che dopo due mandati da parlamentare tornerà all'attività teatrale. Domenica pomeriggio Scaglione ha seguito [illegible] Torino uno spettacolo per non vedenti. «Un'esperienza intensa ed emozionante. Certamente più dello spoglio dei voti». [s. mir.]

[illegible]

	voti	%
SARACCO Ulivo	56.088	36,7
SAMMARTINO Verdi-verdi	2.846	1,9
BENOTTO Piemont	[illegible]	1,3
DE MAR[illegible] Mani pulite	1.328	0,9
[illegible] Lega Nord	34.759	22,7
REGGIO Pensionati	[illegible]	2,8
GIRIBONE [illegible]	51.492	33,7

Giovanni Saracco (Ulivo)

[illegible]

	voti	%
SARACCO Ulivo	17.856	39,5
SAMMARTINO Verdi-verdi	947	2,1
BENOTTO Piemont	455	1,0
DE MARTINO Mani pulite	[illegible]	1,1
SCAGLIONE Lega Nord	8.203	18,4
REGGIO Pensionati	1.370	3,1
GIRIBONE Polo	15.533	34,8

ACQUI TERME

	voti	%
SARACCO Ulivo	5.376	41,1
SAMMARTINO Verdi-verdi	287	2,2
BENOTTO Piemont	86	0,5
DE MARTINO Mani pulite	91	0,7
SCAGLIONE Lega Nord	2.515	19,2
REGGIO Pensionati	275	2,1
GIRIBONE Polo	4.449	34,1

Altri Comuni

Così al voto nei collegi

Ecco i risultati di alcuni dei principali altri centri del collegio numero 6 [Asti-Nord] della Camera:

CASTELNUOVO D.B. Voglino (Ulivo) 699, 37,3%; Tagini (Lega Nord) 450, 24%; Marchisio (Pannella) 54, 2,9%; Baudo (Polo) 671, 35,8%

CASTELL'ALFERO. Voglino 685, 37,2%; Tagini 396, 21,5%; Marchisio 84, 4,5%; Baudo 679, 36,8%.

PORTACOMARO. Voglino 547, 43,9%; Tagini [illegible], 20,2%; Marchisio 49, 3,7%. Baudo 420, 32,2%.

VILLAFRANCA. Voglino 740, 39,7%; Tagini 414, 22,2%; Marchisio 54, 2,9%; Baudo 654, 35,2%.

COCCONATO. Voglino 385, 37,3%; Tagini 264, 25,6%; Marchisio 37, 3,6%; Baudo 345, 33,5%.

TIGLIOLE. Voglino 382, 37,9%; Tagini 250, 24,8%; Marchisio 32, 3,2%; Baudo 343, 34,1%.

CALLIANO. Voglino 310, 35,7%; Tagini 188, 21,7%; Marchisio 53, 6,1%; Baudo 316, 36,5%.

BUTTIGLIERA. Voglino 420, 33,6%; Tagini 307, 24,5%; Marchisio 42, 3,4%; Baudo 482, 38,5%.

MONTIGLIO. Voglino 287, 32,4%; Tagini 241, 27,2%; Marchisio 21, 2,3%; Baudo 338, 38,1%.

[illegible] Di seguito pubblichiamo i risultati di altri comuni del collegio 5 (Asti-Sud) relativi alla Camera:

COSTIGLIOLE. Franzini (Lega Nord) 1453, 37,6%; Scanavino (Ulivo) 1055, 27,3%; Armosino (Polo) 1356, 35,1%.

CASTAGNOLE LANZE. Franzini 814, 34%; Scanavino 700, 29,2%; Armosino 881, 36,8%.

ISOLA. Franzini 398, 28,6%; Scanavino 402, 28,9%; Armosino 589, 42,5%.

INCISA SCAPACCINO. Franzini 296, 21,9%; Scanavino 570, 42,4%; Armosino 481, 35,7%.

VILLANOVA. Franzini 610, 20,2%; Scanavino 1157, 38,3%; Armosino 1263, 41,5%.

CASTELLO D'ANNONE. Franzini 246, 20,3%; Scanavino 547, 44,9%; Armosino 423, 34,8%.

MONTEGROSSO. Franzini 350, 25%; Scanavino 508, 36,2%; Armosino 542, 38,8%.

CALAMANDRANA. Franzini 100, 9,9%; Scanavino 687, 68,2%; Armosino 221, 21,9%.

VALFENERA. Franzini 410, 29,9%; Scanavino 521, 38,1%; Armosino 439, 32%.

MOMBERCELLI. Franzini 465, 30,3%; Scanavino 522, 34,7%; Armosino 527, 35%.

AGLIANO. Franzini 408, 35,3%; Scanavino 357, 30,9%; Armosino 391, 33,8%.

PROV. [illegible] '94

LISTA	VOTI	%
[illegible] ITALIA	39.911	25,3
LEGA [illegible]	[illegible]	19,9
PDS	18.318	11,2
RIF [illegible]	[illegible]	7,0
PPI	[illegible]	14,6
PS	[illegible]	1,5
AN	11.711	8,0
LA RETE	2.169	1,5
VERDI	5.296	3,6
PANNELLA	8.320	5,7
AD	2.491	1,7

«Non vogliamo la discarica» E a Cerro vota solo il 9%

[illegible] [illegible] Domenica i cerresi hanno disertato il seggio elettorale per protestare contro la realizzazione della discarica consortile in località Boschetto.

Appena 49 cittadini (9%) su 543 aventi diritto hanno messo la scheda nell'urna: tutti gli altri hanno aderito all'invito del Comitato spontaneo antidiscarica ripetuto durante [illegible] manifestazione del 6 aprile (oltre 400 persone in piazza, tra cui candidati alle Politiche).

«La nostra è [illegible] [illegible] dimostrazione di compattezza - [illegible] Lorenzo Savio, coordinatore del comitato - peccato, però, per quei 49, soprattutto anziani, che [illegible] andati a votare: tutti gli altri hanno saputo sacrificarsi per [illegible] bene [illegible] del paese». Un analogo appello all'astensione, rivolto da alcuni comita[illegible] alluvionati di Asti, [illegible] sembra [illegible] [illegible] uguale fortuna nel capoluogo: l'affluenza alle urne è stata alta (84,9%).

Cerro (porta lo stesso nome del paese lombardo mobilitato anch'esso contro i rifiuti) ha solide tradizioni di sinistra: il sindaco Piero Cacciabue, iscritto nelle liste elettorali di Alessandria, è del pds. I 49 elettori hanno votato, per la Camera, soprattutto per l'Ulivo: 33 consensi [illegible] andati a Scanavino, 7 ad Armosino (Polo), [illegible] a Franzini [illegible] (Lega). Quattro le schede nulle.

Anche il vicesindaco Giuseppe Scaglione, socialista iscritto al «Sì» ma ultimamente in contrasto con la linea Boselli, [illegible] ha votato. «Adesso - indica l'amministratore - la battaglia contro la discarica prosegue col ricorso al Tar contro la delibera regionale». E intanto Savio preannuncia: «Dopo la manifestazione del 6 aprile e il non voto di domenica, a Cerro continueremo a protestare qualcos'altro. Siamo decisi, noi non molliamo». [l. n.]

Lega prima in 74 Comuni

Va al 20% ma perde i 4 parlamentari

ASTI. Solo due anni fa, sul Carroccio sospinto anche dal vento di Forza Italia, salirono diretti verso Roma, i deputati Paolo Tagini, Paolo Franzini, Sebastiano Fogliato [illegible] il [illegible] Massimo Scaglione.

L'ultimo responso [illegible] urne, ha fatto scendere dallo scranno parlamentare i quattro alfieri astigiani di Bossi, ma ha confermato la vitalità del loro movimento, che nell'Astigiano raccoglie oltre [illegible] 20 per cento dei consensi con punte che superano il 40.

Significativo il risultato al proporzionale della Camera, dove la Lega è risultata prima in 74 paesi (in due, Chiusano e Passerano a pari merito con Forza Italia): il partito di Bossi ha [illegible] il 23,5% dei voti, ad [illegible] «soffio» da Forza Italia che ha chiuso al 23,9%, [illegible] distanziando di dieci punti percentuali il pds, terza forza in provincia.

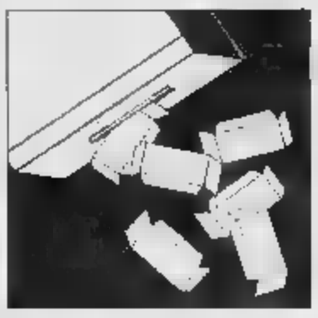
«E' il nostro massimo storico - sottolinea il deputato uscente Paolo Tagini - nel '94 [illegible] ottenuto il 19,9%. C'era chi, come An, ci dava per spacciati e prevedeva per se risultati strabilianti: i fatti hanno dimostrato che abbiamo lavorato bene e le urne lo hanno confermato». Tagini (raggiunto nella [illegible] abitazione mentre gioca con i suoi due gatti Smith [illegible] Wesson) annuncia che, lasciata la Camera, [illegible] ad occuparsi [illegible] giornalismo specializzato (è esperto di armi) e «di politica ad Asti».

La roccaforte leghista si attesta soprattutto nella Langa: a Cessole, Loazzolo, Sessame, nel proporzionale, è stato superato [illegible] [illegible] per cento.

Al Senato, Massimo Scaglione (per [illegible] mancata [illegible] voti non è stato tra i ripescati, toccando comunque il 22,7%) ha prevalso [illegible] 19 Comuni: Agliano, Antignano, Cessole, Chiusa[illegible] Coazzolo, Colcavagno, Costigliole, Dusino San Michele, Ferrere, Frinco, Loazzolo, Mombaldone, Moransengo, Revigliasco, Roatto, Sessame, Vaglio Serra, Vigliano e Vinchio.

Soddisfatto della prova [illegible] ni[illegible] Paolo Franzini Tibaldeo, candidato nel Collegio «5»: ha prevalso in 27 degli [illegible] Comuni (62 dell'Astigiano [illegible] [illegible] [illegible] Cuneese), con punte elevatissime in Langa: [illegible] [illegible] Niella, 58% [illegible] Rocchetta Belbo.

Paolo Tagini ha toccato la soglia del 21 per cento, risultando il più votato a Frinco, Moransengo e Robella. Ad Asti il candidato leghista ha raccolto un confortante 18 per cento. Per un soffio non ha ottenuto la riconferma [illegible] deputato Sebastiano Fogliato, villanovese costretto al «trasloco» nel combattutissimo Collegio [illegible] Alba: a lui il 32,3 per cento dei voti, contro il 34 per cento di Mariella Soirea del Polo, risultata eletta. [f. la.]



Gli elettori premiano il Carroccio, buona affermazione anche dell'ex ministro Costa

Ecco come si è votato nella Granda

Il sindaco di Savigliano Soave unico eletto dell'Ulivo

CUNEO. In netta controtendenza con il risultato nazionale, la «Granda» porta a Roma, attraverso l'uninominale della Camera, solo esponente dell'Ulivo, il sindaco di Savigliano Sergio Soave (pds). Degli altri eletti, due sono del Polo (Mariella Scirea e il monregalese Raffaele Costa), il quarto è l'odontotecnico del Carroccio Mario Barral.

Nel collegio 1 Alba-Bra, Mariella Scirea, vedova del libero della Juventus e della Nazionale italiana Gaetano, ce l'ha fatta sul filo di lana: ha preceduto il segretario provinciale del ppi Gianfranco Maggi dello 0,3% (299 voti) e il leghista Sebastiano Fogliato dell'1,7%. I migliori risultati li ha raccolti a Baldissaro (41,5%), Narzole (42,2%), Piobesi (41,4%), Somano (41,9%). Alessandrina, ha 47 anni, un figlio. E' vice presidente della Lega per la lotta contro i tumori con sede a Torino. Ha sostenuto la candidatura del Piemonte e di Sestriere per i Campionati del mondo di sci '97.

Il ritorno in Parlamento (con lo scarto dell'1,4% sul leghista Guido Rossi e col 2,9% su Fabrizio Del Noce) per Sergio Soave non vorrà dire abbandonare la carica di sindaco a Savigliano: «Non mi sfiora nemmeno l'idea di rinunciare al mandato avuto l'anno scorso - dice -. Continuerò a lavorare anche come sindaco. Un commento al voto? Non mi aspettavo un risultato così alto della Lega». Soave ha 49 anni, sposato, due figli. Laureato in Lettere, è ricercatore alla facoltà di Scienze politiche di Torino. Già a Roma dall'83 al '92, è fra i promotori della proposta di legge per realizzare la Cuneo-Asti.

«Sono largamente il più votato in provincia di Cuneo, e quindi soddisfatto». Raffaele Costa, 60 anni, due figli, laureato in Giurisprudenza e Scienze politiche, commenta così la vittoria nel collegio 3 Mondovì-Fossano, su Domenico Comino (Lega) e Gianluigi Campogrande (Ulivo). I risultati lo promuovono (39,4 contro il 32,6 di Comino) e il successo decisamente ridimensionato se paragonato alle precedenti elezioni. Ministro della Sanità nel governo Amato, ministro dei Trasporti e, ad interim, della Marina mercantile nel governo Ciampi ha avuto la responsabilità della Sanità nel governo Berlusconi.

L'uomo nuovo della «Granda» a Montecitorio è «sorpresa» per gli osservatori è Mario Barral, 37 anni, di S. Bernardo di Cervasca, eletto per la Lega davanti a Giovenale Gerbaudo (Ulivo) e Teresio Delfino nel collegio di Cuneo. Nel suo Comune ha ottenuto il 47,2% dei voti. Ottimi risultati ovunque con record a Valloriate: 63,1%, la percentuale più alta in un singolo Comune fra i candidati del Cuneese al Maggioritario. Capogruppo della Lega in Comune a Cuneo è tra l'altro «presidente di zona provinciale e regionale» degli odontotecnici Confartigianato. [l. t.]

PROV. CUNEO '94

LISTA	voti	%
LEGA NORD	95.586	25,3
FORZA ITALIA	93.355	24,7
PPI	76.695	20,4
PDS	30.909	8,2
PANNELLA	19.836	5,3
AN	18.834	5,0
VERDI	12.682	3,4
RIF. COM.	12.406	3,3
LA RETE	6.598	1,7
AD	6.047	1,6
PS	4.265	1,1

ALBA-BRA

	voti	%
MAGGI Ulivo	30.677	33,7
FOGLIATO Lega Nord	29.343	32,3
SCIREA Polo	30.976	34,0

Mariella Scirea (Polo)

ALBA

	voti	%
MAGGI Ulivo	8.196	40,0
FOGLIATO Lega Nord	5.615	28,9
SCI Polo	6.788	33,1

BRA

	voti	%
MAGGI Ulivo		38,1
FOGLIATO Lega Nord	4.732	26,1
SCIREA Polo		35,8

	voti	%
Ulivo	1.179	26,4
FOGLIATO Lega Nord	1.773	39,8
Lega Nord	1.505	33,8

SALUZZO-SAVIGL.

	voti	%
SOAVE Ulivo	29.984	34,6
ROSSI Lega Nord	28.752	33,4
DEL NOCE Polo	27.463	31,9

Sergio Soave (Ulivo)

SAVIGLIANO

	voti	%
SOAVE Ulivo	6.950	51,5
ROSSI Lega Nord		21,1
DEL Polo	3.701	27,4

SALUZZO

	voti	%
SOAVE Ulivo		
ROSSI Lega Nord	3.037	26,8
DEL NOCE Polo	3.624	36,2

RACCONIGI

	voti	%
SOAVE Ulivo		
ROSSI Lega Nord	1.	23,0
NOCE	2.318	35,1

MONDOVI'-FOSSANO

	voti	%
CAMPOGRANDE Ulivo	24.678	28,0
COMINO Lega Nord		32,6
COSTA Polo	34.748	4

Raffaele Costa (Polo)

MONDOVI'

	voti	%
CAMPOGRANDE Ulivo	4.658	31,7
COMINO Lega Nord	4.439	
Polo	5.610	38,1

FOSSANO

	voti	%
CAMPOGRANDE Ulivo	5.371	33,0
COMINO Lega Nord	4.445	27,4
COSTA	6.445	39,6

	voti	%
CAMPOGRANDE Ulivo	1.853	28,3
Lega Nord	1.399	35,2
COSTA	1.358	36,5

CUNEO-BORGO

	voti	%
BARRAL Lega Nord	31.232	35,2
DELFINO Polo	27.378	30,9
GERBAUDO Ulivo	30.060	33,9

Lucio Mario Barral (Lega Nord)

CUNEO

	voti	%
BARRAL Lega Nord	11.114	29,4
DELFINO Polo	11.479	30,3
GERBAUDO Ulivo	15.269	40,3

BORGO

	voti	%
BARRAL Lega Nord	2.690	36,6
DELFINO Polo	2.226	30,3
GERBAUDO Ulivo	2.432	33,1

	voti	%
BARRAL Lega Nord	1.958	33,6
DELFINO Polo	1.775	30,8
GERBAUDO Ulivo	2.037	35,4

Senatore il vicepreside dell'Artistico

Cuneo con Bossi, ad Alba rieletto Tomaso Zanoletti

Polo e Lega Nord hanno ottenuto i due senatori della provincia. Cuneo. Anche nella corsa a Palazzo Madama la «Granda» ha sovvertito la tendenza nazionale, bocciando l'Ulivo. Centrosinistra escluso pure dai recuperi, che hanno premiato il leghista Luciano Lorenzi.

Il primo colpo ce l'hanno fatta Tomaso Zanoletti e Guido Brignone. Il primo, candidato del Polo, è preso la rivincita completa su Luciano Lorenzi che lo aveva battuto e costretto al recupero «con i resti» nel '94. Allora Zanoletti era uomo del ppi, mentre il leghista aveva raccolto i voti del Polo (Forza Italia e Lega) e la spinta propulsiva di Costa. Ora Zanoletti ha vinto con seimila voti di vantaggio, la metà li ha conquistati nella Alba dove è stato sindaco per 13 anni. E' nato a Cortemilia 51 fa, laureato in Giurisprudenza è sposato e ha un figlio.

Da un giurista è un laureato in Lettere, da Tomaso Zanoletti e Guido Brignone. Con l'affermazione nel collegio Cuneo-Saluzzo il consigliere provinciale della Lega Nord è stato protagonista di una delle grandi sorprese. Ha battuto i «colossi» Lido Riba (Ulivo) ed Edgardo Sogno (Polo). Brignone, sposato con due figli, ha anni è vicepreside del liceo artistico di Cuneo. Iscritto alla Lega Nord dal '91, si considera un «fedelissimo». Ieri mattina ha festeggiato la clamorosa vittoria andando regolarmente a scuola. [r. s.]

CUNEO

	voti	%
RIBA Ulivo	51.505	32,0
ROVEDA Verdi-verdi	2.745	1,7
SCOTTA Socialisti	1.683	1,0
BODRERO Piemonte nazione	2.096	1,3
PAPALEO Mani Pulite	1.113	0,7
BRIGNONE Lega Nord	54.025	33,5
CESANO Pensionati	3.479	2,2
SOGNO Polo	44.577	27,6

Guido Brignone (Lega Nord)

CUNEO CITTA'

	voti	%
RIBA Ulivo	12.851	38,1
ROVEDA Verdi-verdi	702	2,1
SCOTTA Socialisti	183	0,5
BODRERO Piemonte nazione		0,8
PAPALEO Mani Pulite		0,6
BRIGNONE Lega Nord	9.686	28,7
CESANO Pensionati	577	1,7
SOGNO Polo	9.301	27,5

	voti	%
RIBA Ulivo		41,3
ROVEDA Verdi-verdi	204	1,7
SCOTTA Socialisti	573	4,9
BODRERO Piemonte nazione	87	0,7
PAPALEO Mani Pulite	69	0,6
BRIGNONE Lega Nord	2.758	23,4
CESANO Pensionati	227	1,9
SOGNO Polo	3.811	25,5

ALBA-MONDOVI'

	voti	%
SARTORI Ulivo		28,9
MORETTI Verdi-verdi	3.162	1,9
GIORDANO Socialisti	1.121	0,7
TEALDO Piemonte nazione	1.745	1,0
LORENZI Lega Nord	51.419	30,9
CORDERO Pensionati	3.476	2,1
ZANOLETTI Polo	57.401	34,5

Tomaso Zanoletti (Polo)

ALBA CITTA'

	voti	%
SARTORI Ulivo		33,3
MORETTI Verdi-verdi	415	2,2
GIORDANO Socialisti	89	0,5
TEALDO Piemonte nazione	81	0,4
LORENZI Lega Nord	4.406	23,7
CORDERO Pensionati		1,3
ZANOLETTI Polo	7.177	38,6

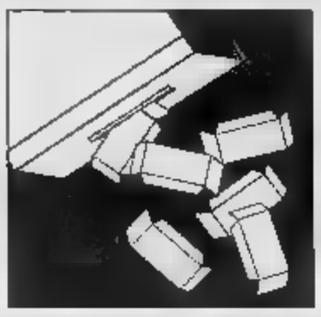
MONDOVI' CITTA'

	voti	
SARTORI Ulivo		31,0
MORETTI Verdi-verdi		1,6
GIORDANO Socialisti		0,4
TEALDO Piemonte nazione	87	0,7
LORENZI Lega Nord	4.161	32,0
CORDERO Pensionati	265	2,0
ZANOLETTI Polo	4.160	32,1

Nei paesi

Tre formazioni quasi alla pari

CANALE. Maggi (Ulivo) 1130, 32,4%; Fogliato (Lega Nord) 1170, 33,6%; Scirea (Polo) 1186, 34%. **GUARENE.** Maggi (Ulivo) 535, 27,8%; Fogliato (Lega Nord) 750, 39%; Scirea (Polo) 638, 33,2%. **MONTA'.** Maggi (Ulivo) 939, 33,4%; Fogliato (Lega Nord) 903, 32,1%; Scirea (Polo) 968, 34,5%. **NARZOLE.** Maggi (Ulivo) 451, 22,3%; Fogliato (Lega Nord) 720, 35,5%; Scirea (Polo), 854, 42,2%. **SANTA VITTORIA.** Maggi (Ulivo) 551, 32,7%; Fogliato (Lega Nord) 497, 29,6%; Scirea (Polo) 636, 37,8%. **SOMMARIVA BOSCO.** Maggi (Ulivo) 1280, 34,3%; Fogliato (Lega Nord) 968, 25,9%; Scirea (Polo) 1486, 39,8%. **BAGNOLO.** Soave (Ulivo) 1064, 33,2%; Rossi (Lega Nord) 1110, 34,6%; Del Noce (Polo) 1034, 32,2%. **BARGE.** Soave (Ulivo) 1267, 27,8%; Rossi (Lega Nord) 1727, 37,8%; Del Noce (Polo) 1573, 34,4%. **CARAMAGNA.** Soave (Ulivo) 456, 26,9%; Rossi (Lega Nord) 448, 26,4%; Del Noce (Polo) 673, 42,7%. **CAVALLERMAGGIORE.** Soave (Ulivo) 1104, 35,1%; Rossi (Lega Nord) 994, 31,6%; Del Noce (Polo) 1045, 33,3%. **DRONERO.** Soave (Ulivo) 1443, 30,3%; Rossi (Lega Nord) 2114, 44,3%; Noce (Polo) 1209, 25,3%. **MANTA.** Soave (Ulivo) 802, 35,3%; Rossi (Lega Nord) 801, 36,3%; Del Noce (Polo) 606, 27,4%. **MORETTA.** Soave (Ulivo) 809, 30,6%; Rossi (Lega Nord) 1007, 38,0%; Del Noce (Polo) 832, 31,4%. **PAESANA.** Soave (Ulivo) 788, 39%; Rossi (Lega Nord) 707, 35%; Del Noce (Polo) 526, 26%. **REVELLO.** Soave (Ulivo) 565, 21,6%; Rossi (Lega Nord) 1167, 44,5%; Del Noce (Polo) 887, 33,9%. **SANFRONT.** Soave (Ulivo) 382, 22,7%; Rossi (Lega Nord) 814, 48,4%; Del Noce (Polo) 486, 28,9%. **VERZUOLO.** Soave (Ulivo) 1605, 38,6%; Rossi (Lega Nord) 1462, 35,2%; Del (Polo) 1088, 26,2%. **BASTIA.** Campogrande (Ulivo) 102, 25,8%; Comino (Lega Nord) 124, 31,5%; Costa (Polo) 168, 42,6%. **BENE VAGIENNA.** Campogrande (Ulivo) 476, 22,3%; Comino (Lega Nord) 735, 34,4%; Costa (Polo) 924, 43,3%. **CARRU'.** Campogrande (Ulivo) 646, 24,9%; Comino (Lega Nord) 891, 34,4%; Costa (Polo) 1056, 40,7%. **CHIUSA PESIO.** Campogrande (Ulivo) 623, 27%; Comino (Lega Nord) 759, 33%; Costa (Polo) 921, 40%. **DOGLIANI.** Campogrande (Ulivo) 922, 30%; Comino (Lega Nord) 882, 28,7%; Costa (Polo) 1272, 41,3%. **GARESSIO.** Campogrande (Ulivo) 905, 36,1%; Comino (Lega Nord) 656, 26,2%; Costa (Polo) 944, 37,7%. **MAGLIANO ALPI.** Campogrande (Ulivo) 179, 13%; Comino (Lega Nord) 579, 42,2%; Costa (Polo) 615, 44,8%. **MOROZZO.** Campogrande (Ulivo) 223, 16,8%; Comino (Lega Nord) 627, 47,3%; Costa (Polo) 475, 35,9%. **PEVERAGNO.** Campogrande (Ulivo) 718, 22%; Comino (Lega Nord) 1245, 38,2%; Costa (Polo) 1295, 39,8%. **VICOFORTE.** Campogrande (Ulivo) 513, 25,8%; Comino (Lega Nord) 736, 37%; Costa (Polo) 739, 37,2%. **VILLANOVA MONDOVI'.** Campogrande (Ulivo) 706, 21,3%; Comino (Lega Nord) 1174, 35,5%; Costa (Polo) 1429, 43,2%. **BUSCA.** Barral (Lega Nord) 2337, 38,7%; Delfino (Polo) 2451, 40,6%; Gerbaudo (Ulivo) 1252, 20,7%. **CHERASCO.** Barral (Lega Nord) 1579, 40,8%; Delfino (Polo) 1131, 29,2%; Gerbaudo (Ulivo) 1161, 30%. **CENTALLO.** Barral (Lega Nord) 1604, 40,6%; Delfino (Polo) 1341, 34%; Gerbaudo (Ulivo) 1004, 25,4%. **CERVASCA.** Barral (Lega) 1238, 47,2%; Delfino (Polo) 654, 24,9%; Gerbaudo (Ulivo) 730, 27,9%. **EMILIA.** Franzini (Lega) 543, 31,7%; Scanavino (Ulivo) 538, 31,6%; Armosino (Polo) 630, 36,8%. **FOSSANO.** Franzini (Lega) 786, 39,8%; Scanavino (Ulivo) 28,3%; Armosino (Polo) 629, 31,9%. **SANTO** Franzini (Lega) 1051, 37,1%; Scanavino (Ulivo) 663, 23,4%; Armosino (Polo) 1118, 39,5%.



Il Polo conquista Casale-Valenza, alla sinistra il capoluogo, Novi-Tortona e Acqui-Ovada

Sono dell'Ulivo tre deputati su quattro

Ma ad Alessandria tutti eletti grazie ai «ripescaggi»

ALESSANDRIA. Eugenio Viale (Polo p[illegible] libertà), Renzo Penna (Ulivo), Gianni Rivera (Ulivo), Lino Rava (Ulivo): [illegible] i quattro deputati eletti nei collegi uninominali della provincia. Solo per l'ex «golden boy» Rivera («paracadutato» non senza polemiche dall'Ulivo nel collegio di Novi-Tortona) quello ottenuto è un ritorno in Parlamento. Viale, imprenditore, amministratore della Bistefani, approda alla Camera dopo aver maturato, negli scorsi anni, un'esperienza amministrativa in Comune a Casale. Si è formato politicamente [illegible] un Comune anche l'ingegner Lino Rava, sindaco di Tagliolo. Formazione sindacale, invece, per l'alessandrino Renzo Penna, che negli ultimi 9 anni ha lavorato alla Cgil regionale.

Due, invece, sono gli onorevoli uscenti «trombati» dagli elettori: Valerio Malvezzi (Lega) [illegible] Gian Piero Broglia (Polo). Oreste Rossi (Lega) è uscito battuto nel confronto diretto con Penna e Franco Stradella (Polo), ma è stato «ripescato» grazie al proporzionale, così come è avvenuto per lo stesso Stradella. Come dire: hanno vinto tutti.

Commenta Pierluigi Battista, capogruppo [illegible] Forza Italia in Consiglio provinciale: «Siamo euforici per [illegible] risultato, prima non avevamo un nostro parlamentare: lo avevamo regalato alla Lega. Ora c'è Stradella, e al Senato Filograna ha ottenuto [illegible] mila voti». Gli elettori secondo Battista hanno lanciato un messaggio: «La gente non vuole il comunismo: [illegible] sommiamo i risultati [illegible] tutto ciò che non è Ulivo, sono gli stessi dati [illegible] due anni fa. La Lega [illegible] il nostro alleato naturale. Peccato che [illegible] guidi Bossi». Soddisfatto anche Massimo Griffini (An), consigliere regionale: «Il Polo comunque ha ottenuto l'elezione [illegible] due candidati. Certo, abbiamo sottovalutato la possibilità della Lega».

[illegible] euforia c'è, nonostante tutto, anche nel Carroccio: «In provincia abbiamo raddoppiato i voti - osserva l'on. Rossi -. Certo, sono deluso dall'uninominale: sono stati votati perfetti sconosciuti, invece di chi ha lavorato per la sua città. Tanto che, personalmente, ho avuto maggiori riscontri nelle altre aree alluvionate piuttosto che ad Alessandria. Il mio lavoro in Parlamento per la ricostruzione dopo l'alluvione, comunque, lo farò lo stesso».

Aria di festa, infine, nell'Ulivo, che fra Camera e Senato ha ottenuto in provincia [illegible] seggi. Dice Rocco Muliere, segretario provinciale pds: «Un risultato straordinario, pur se [illegible] qualche elemento di preoccupazione per quanto riguarda il collegio Casale-Valenza, dove partiva [illegible] da una situazione di difficoltà e dove, comunque, Gioanola ha ottenuto una buona affermazione. Ora bisogna mettere gli eletti a disposizione, per risolvere i problemi [illegible] nostra provincia».

Antonella Mariotti
Mauro Facciolo

CASALE-VALENZA

	voti	%
BO Lega Nord	14.542	19,3
VIALE Polo	[illegible]	43,4
GIOANOLA Ulivo	28.695	37,3

Eugenio Viale (Polo)

ALESSANDRIA

	voti	%
PENNA Ulivo	32.629	42,4
STRADELLA Polo	[illegible]	39,2
ROSSI Lega Nord	14.281	18,4

Renzo Penna (Ulivo)

[illegible]

	voti	%
BROGLIA Polo	28.585	37,3
RIVERA Ulivo	32.639	42,8
ZANARDI Lega Nord	[illegible]	19,9

Gianni Rivera (Ulivo)

[illegible]

	voti	%
RAVA Ulivo	[illegible]	47,3
BUFFA Polo	[illegible]	32,2
MALVEZZI Lega Nord	15.693	20,5

Lino Rava (Ulivo)

[illegible]

	voti	%
[illegible]	26.996	42,2
STRADELLA Polo	25.317	39,5
ROSSI Lega Nord	11.717	18,3

[illegible]

	voti	%
BROGLIA Polo	1.736	43,8
RIVERA Ulivo	1.581	39,8
ZANARDI Lega Nord	[illegible]	16,4

ACQUI

	voti	%
RAVA Ulivo	5.971	41,7
BUFFA Polo	4.956	34,6
MALVEZZI Lega Nord	3.398	23,7

[illegible]

	voti	%
[illegible]	4.697	17,7
VIALE Polo	11.765	44,5
GIOANOLA Ulivo	10.011	37,8

S. [illegible]

	voti	%
BO Lega Nord	[illegible]	17,0
VIALE Polo	1.455	43,9
GIOANOLA Ulivo	1.269	39,1

[illegible] B.

	voti	%
PENNA Ulivo	1.415	48,0
STRADELLA Polo	956	32,5
ROSSI Lega Nord	574	19,5

[illegible]

	voti	%
BO Lega Nord	2.159	14,4
VIALE Polo	[illegible]	48,3
GIOANOLA Ulivo	5.568	37,3

[illegible]

	voti	%
PENNA Ulivo	[illegible]	48,9
STRADELLA Polo	[illegible]	36,0
ROSSI Lega Nord	[illegible]	15,1

[illegible]

	voti	%
BROGLIA Polo	6.445	31,5
RIVERA Ulivo	[illegible]	51,0
ZANARDI Lega Nord	3.583	17,5

[illegible]

	voti	%
BROGLIA Polo	7.918	41,0
RIVERA Ulivo	7.312	37,8
ZANARDI Lega Nord	4.098	21,2

ARQUATA

	voti	%
RAVA Ulivo	2.101	49,7
BUFFA Polo	1.342	31,8
MALVEZZI Lega Nord	[illegible]	18,5

[illegible]

	voti	%
RAVA Ulivo	5.204	58,4
BUFFA Polo	2.564	28,8
MALVEZZI Lega Nord	1.147	12,8

Senato, un seggio a ciascun «polo»

Morando a punteggio pieno, Filograna con i «resti»

ALESSANDRIA. Enrico Morando, 45 anni, pidiessino e senatore uscente - nel marzo del '94 era stato battuto da Giorgio Gandini, candidato leghista del Polo, [illegible] poi era stato «ripescato» - stavolta ha vinto [illegible] za mezze misure, ottenendo [illegible] miglior risultato tra i candidati in provincia [illegible] Palazzo Madama: [illegible] 43,1 per cento, con punte del 49 per cento [illegible] Novi e di oltre il 56 a Ovada.

Un grosso successo, che pre[illegible] questo parlamentare [illegible] cellulare appiccicato all'orecchio - «Sono forse l'unico, [illegible] mi arrendo» - che non [illegible] vergogna di essere, in un mondo dove si ostenta di [illegible] neofiti, un professionista della politica, [illegible] che ha in questo momento una sola, piccola amarezza, essere stato superato dal candidato del Polo per le libertà, il commercialista Eugenio Filigrana, [illegible] Tortona (dove ha ottenuto solo il trentacinque per cento contro il quaranta dell'avversario) ed in alcuni paesi del Tortonese.

«E' un affronto che ora dovranno pagare caro», dice minaccioso il neo eletto. Scherza, ovviamente.

Per tornare immediatamente serio quando si tratta di tirare le somme [illegible] prova elettorale: «E' stata - commenta - [illegible] netta vittoria [illegible] dell'Ulivo: gli alessandrini, [illegible] gli italiani del resto, hanno scelto Romano Prodi».

Successo di Morando, dun[illegible] e pronostico rispettato: a rovescio [illegible] meno, questo dipende dai punti [illegible] vista. Ecco la storia: durante le settimane scorse, nel pieno della campagna elettorale, in [illegible] intervista parallela pubblicata sulla «Stampa» ai candidati al Senato, c'era stato fra l'esponente [illegible] Polo e quello dell'Ulivo un malizioso scambio di «gentilezze».

Filograna, che prevedeva [illegible] vincere con un vantaggio «tra i [illegible] e i 5000 voti», si [illegible] però augurato di avere come antagonista a palazzo Madama, sia pure «ripescato», il [illegible] piedissino, affermando di preferirlo a un esponente leghista perché «burocrate ma capace».

Un complimento? Morando era stato pronto nel replicare: «bene, però questa volta con i resti uscirà lui». Ebbene, così è stato.

L'Ulivo ha conquistato anche il seggio senatoriale [illegible] Gio[illegible] Saracco (una percentuale del 42,2 per cento) nel Collegio Acqui-Asti, mentre nel Collegio Vercelli-Casale-Valenza si è affermata Ombretta Carulli Fumagalli per il Polo.

Tra Morando e Filograna [illegible] è trovato Daniele Poggio: il medi[illegible] candidato leghista, che sperava di portare a Roma le istanze della gente novese ha totalizzato un 17,3 %, più che dignitoso [illegible] insufficiente a farlo rientrare nel pur largo numero di parlamentari alessandrini che saranno presenti nella capitale in questa nuova legislatura.

Dopo Ulivo, Polo [illegible] Lega, il miglior risultato, tra i candidati minori, è stato quello del sindacalista [illegible] pubblicista Quintilio Benvenuto (Pensionati), che ha ottenuto l'1,7.

«Non ho potuto fare molto - dice - ma certo speravo in qualcosa di più: [illegible] gran marasma tra le due coalizioni non ha certo aiutato [illegible] piccoli a mettersi in evidenza. E poi noi correvamo soltanto per il Senato».

Si dice soddisfatto, comunque, per la vittoria della sinistra «anche [illegible] temo che alcune richieste di Bertinotti potrebbero finire per danneggiarci».

Questi i voti espressi nei tre centri maggiori (Alessandria esclusa):

TORTONA: Morando (Ulivo) 6317, 35,7 per cento; Franco (Verdi verdi) 283, 1,5%; Formichella (Socialista) [illegible] 0,5%; Monta (Piemont) 80, 0,5%; Silvano (Mani pulite), 197, 1,1%; Poggio (Lega nord) 3131, 17,7%; Benvenuto (Pensionati) 453, 2,5%; Filograna (Polo) 7071, 40%;.

NOVI: Morando 9212, 49,2%; Franco 291, 1,6%; Formichella 121, 0,6%; Monta 87, 0,5%; Silvano 160, 0,9%; Poggio 2874, 15,3%; Benvenuto 326, 1,7%; Filograna [illegible] 30,2%.

OVADA: Morando 4576, 56,5%; Franco 104, 1,3%; Formichella 90, 1,1%; Monta 35, 0,4%; Silvano 56, 0,7%; Poggio 963, 11,9%; Benvenuto 104, 1,3%; Filograna 2171, 26,8%.

Franco Marchiaro
[illegible] Reschia

PR. [illegible]

LISTA	[illegible]	%
FORZA ITALIA	84.495	[illegible]
PDS	[illegible]	17,1
[illegible] NORD	65.523	17,2
PPI	35.432	11,0
RIF. COM.	25.083	7,8
AN	23.839	7,3
PANNELLA	14.964	4,7
VERDI	9.782	3,0
PS	8.837	2,8
[illegible]	[illegible]	0,7
[illegible]	6.006	[illegible]

[illegible]

	voti	%
MORANDO Ulivo	76.296	43,1
FRANCO Verdi-verdi	2.717	1,6
FORMICHELLA Socialisti	1.321	0,8
MONTA Piemont	823	0,5
SILVANO Mani Pulite	1.837	0,9
POGGIO Lega Nord	[illegible]	16,8
BENVENUTO Pensionati	2.972	1,7
FILOGRANA Polo	80.439	[illegible]

[illegible] Morando (Ulivo)

[illegible]

	voti	%
MORANDO Ulivo	[illegible]	41,3
FRANCO Verdi-verdi	1.102	1,9
FORMICHELLA Socialisti	510	0,9
MONTA Piemont	238	0,4
SILVANO Mani Pulite	[illegible]	0,9
[illegible] Lega Nord	9.197	15,8
BENVENUTO Pensionati	975	1,7
[illegible]	21.964	37,1

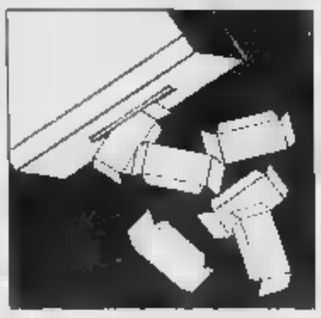
[illegible]

	voti	%
MORANDO Ulivo	9.212	49,2
FRANCO Verdi-verdi	291	1,5
FORMICHELLA Socialisti	121	0,6
MONTA Piemont	87	0,5
SILVANO Mani Pulite	160	0,8
POGGIO Lega Nord	2.874	15,3
BENVENUTO Pensionati	326	1,8
FILOGRANA Polo	5.655	30,3

Nei paesi

Ecco il voto per la Camera

COLLEGIO 7 (Casale Valenza).
BALZOLA. Bo (Lega) 195, 17,2%; Viale (Polo) 442, 39%; Gioanola (Ulivo) 497, 43,8%.
MIRABELLO. Bo (Lega) 248, 25,4%; Viale (Polo) 376, 38,6%; Gioanola (Ulivo) 351, 36%.
MORANO PO. Bo (Lega) 162, 14,5%; Viale (Polo) 435, 38,7%; Gioanola (Ulivo) 526, 46,8%.
MURISENGO. Bo (Lega) [illegible], 33%; Viale (Polo) 314, 28,8%; Gioanola (Ulivo) 416, 38,2%.
OCCIMIANO. Bo (Lega) 186, 19,2%; Viale (Polo) 426, 44%; Gioanola (Ulivo) 356, 36,8%.
OZZANO. Bo (Lega) 243, 22,7%; Viale (Polo) 340, 31,8%; Gioanola (Ulivo) 486, 45,5%.
PONTESTURA. Bo (Lega) 230, 21,2%; Viale (Polo) 415, 38,2%; Gioanola (Ulivo) 442, 40,6%.
ROSIGNANO. Bo (Lega) 295, 25,8%; Viale (Polo) 457, 41,2%; Gioanola (Ulivo) 352, 32%.
TICINETO. Bo (Lega) 199, 20,5%; Viale (Polo) 459, 47,1%; Gioanola (Ulivo) 311, 32,1%
COLLEGIO [illegible] (Alessandria).
CASTELSPINA. Penna (Ulivo) 156, 50,1%; Stradella (Polo) 96, 31%; Rossi (Lega) 59, 18,9%.
FUBINE. Penna (Ulivo) 515, 44,2%; Stradella (Polo) 451, 38,7%; Rossi (Lega) 199, 17,1%.
QUATTORDIO. Penna (Ulivo) 553, 40,3%; Stradella (Polo) 606, 44,2; [illegible] (Lega) 212, 15,5%.
MASIO. Penna (Ulivo) 517, 47,8%; Stradella (Polo) 325, 30,1%; Rossi (Lega) 239, 22,1%.
OVIGLIO. Penna (Ulivo) 343, 35,1%; Stradella (Polo) 393, 41,4%; Rossi (Lega) 214, 22,5%.
PIETRA MARAZZI. Penna (Ulivo) 225, 35,6%; Stradella (Polo) 276, 43,6%; Rossi (Lega) 132, 20,8%.
PIOVERA. Penna (Ulivo) 230, 41%; Stradella (Polo) 232, 41,4%; Rossi (Lega) 99, 17,6%.
SOLERO. Penna (Ulivo) 587, 48,1%; Stradella (Polo) 407, 33,3%; Rossi (Lega) 227, 18,6%.
COLLEGIO 9 (Novi Tortona).
ALLUVIONI CAMBIO'. Broglia (Polo) 312, 42,7%; Rivera (Ulivo) 253, 34,6%; Zanardi (Lega) 166, 22,7%.
BASALUZZO. Broglia (Polo) 449, 35,1%; Rivera (Ulivo) 544, 42,5%; Zanardi (Lega) 287, 22,4%.
BASSIGNANA. Broglia (Polo) 560, 45,8%; Rivera (Ulivo) 468, 38,3%; Zanardi (Lega) 194, 15,9%.
BOSCO MARENGO. Broglia (Polo) 717, 42,1%; Rivera (Ulivo) 683, 40,1%; Zanardi (Lega) 305, 17,8%.
CASSANO. Broglia (Polo) 422, 29,7%; Rivera (Ulivo) 707, 49,7%; Zanardi (Lega) 294, 20,6%.
FRUGAROLO. Broglia (Polo) 452, 34%; Ri[illegible] (Ulivo) 650, 49,6%; Zanardi (Lega) 218, 16,4%.
SALE. Broglia (Polo) 1254, 42,5%; Rivera (Ulivo) 1054, 35,8%; Zanardi (Lega) 641, 21,7%.
PONTECURONE. Broglia (Polo) 996, 33,4%; Rivera (Ulivo) 1414, 47,5%; Zanardi (Lega) 568, 19,1%.
POZZOLO. Broglia (Polo) 1083, 33,3%; Rivera (Ulivo) 1563, 48%; Zanardi (Lega) 609, 18,7%.
COLLEGIO 10 (Acqui Ovada Gavi).
BISTAGNO. Rava (Ulivo) 548, 45,9%; Buffa (Polo) 406, 34%; Malvezzi (Lega) 240, 20,1%.
BORGHETTO BORBERA. Rava (Ulivo) 478, 36,9%; Buffa (Polo) 404, 31,2%; Malvezzi (Lega) 413, 31,9%.
BOSIO. Rava (Ulivo) 423, 49,6%; Buffa (Polo) 260, 30,4%; Malvezzi (Lega) 170, 20%
CAPRIATA D'ORBA. Rava (Ulivo) 595, 44,1%; [illegible] (Polo) 417, 30,9%; Malvezzi (Lega) 338, 25,0%.
CASSINE. Rava (Ulivo) 815, 40,2%; [illegible] (Polo) 724, 35,8%; Malvezzi (Lega) 487, 24,0%.
CASTELLETTO D'ORBA. Rava (Ulivo) 648, 48,9%; Buffa (Polo) 490, 37%; Malvezzi (Lega) 186, 14,1%.
GAVI. Rava (Ulivo) 1340, 42,6%; Buffa (Polo) 1046, 33,3%; Malvezzi (Lega) 758, 24,1%.
MOLARE. Rava (Ulivo) 770, 52,9%; Buffa (Polo) 411, 28,2%; Malvezzi (Lega) 275, 18,9%.
STREVI. Rava (Ulivo) 545, 44%; [illegible] (Polo) 462, 37,3%; Malvezzi (Lega) 231, 18,7%.



A Novara Forza Italia è il primo partito davanti alla Lega Nord che resiste bene nel Vco

Per la Camera successi al fotofinish

Nelle due province, il Polo ha fatto bottino pieno

NOVARA. Il Polo delle libertà l'ha spunta[illegible] misura nei sei collegi uninominali delle due province (ad [illegible] del 17 dove Marco Zacchera ha vinto largo) ma gli sconfitti di Ulivo e Lega possono consolarsi con la quota proporzionale. Consente loro di mandare a Roma ben tre rappresentanti. Sono Sergio Vedovato e il ministro Giancarlo Lombardi, per l'Ulivo, a Novara, e Marco Preioni, Lega Nord, senatore uscente confermato [illegible] V[illegible]. Ora il C[illegible] [illegible] 24.672 voti è diventato addirittura il primo partito incalzato da Alleanza Nazionale staccata di 1313 voti appena.

A Novara invece Forza Italia mantiene la prima posizione con la Lega staccata di sette punti. I confronti sono ovviamente riferiti alla quota proporzionale che esprime il voto più politico. Nel maggioritario invece dovrebbe far premio il candidato anche se poi è sempre lo schieramento a prevalere.

I risultati percentualmente più significativi nei collegi uninominali sono quelli ottenuti dai candidati del Polo: Martinat a Novara (40,1) e Zacchera nel Vco (39,3), due uomini di punta di An. E' solo una coincidenza? «Ero e sono un candidato del Polo e intendo mantenere tutti gli impegni presi in campagna elettorale - risponde Zacchera -. Questo risultato mi conforta nell'impegno sul mio territorio avendo ben presente però che sarò il deputato di tutto il Vco. L'affermazione come partito poi, ci conforta in una città con amministrazione comunale e provinciale di sinistra. Sono convinto che nella nostra zona si possa ancora lavorar bene».

Soddisfatti del risultato (sopratutto di quello nazionale) anche i due candidati della Lega Luciano Bistaffa, deputato uscente e Guglielmo Carbonero «Perché è la dimostrazione che la Lega è ormai radicata nel Novarese. Qualcuno si meraviglierà dei nostri risultati ma li avevamo previsti». Nel Vco i consensi [illegible] stati addirittura superiori. «Bravi loro e per noi è uno stimolo a migliorarci. Pensiamo già alle prossime amministrative».

Domenica notte il ministro Lombardi [illegible] il suo entourage hanno atteso i risultati nella sede dell'Ulivo in via Manzoni. E' stata [illegible] battaglia fino all'ultimo voto. Alla delusione per aver perso la partita con Martinat è seguita la soddisfazione per l'affermazione importante del Ppi nella quota proporzionale. Lombardi [illegible] Nerviani han[illegible] ottenuto risultati percentuali relativi superando, a Novara, il 12 per cento.

Polo riunito invece alla Rotonda Massimo d'Azeglio in apprensione fino all'ultimo poi in Prefettura la conferma dell'elezione per Giuseppe Vegas «Una vittoria al fotofinisch che vale doppio - dice - Certo l'apparato mi ha dato una grossa mano ma hanno influito anche i risultati nazionali. Aprirò un ufficio di rappresentanza [illegible] Novara convinto di dover rappresentare tutta la comunità». [r. a.]

PR. NOVARA '94

LISTA	[illegible]	%
AD	4.746	1,3
LEGA NORD	62.231	17,2
PPI	42.563	11,7
RIF. COM.	20.367	5,6
[illegible]	6.072	1,7
LA RETE	2.972	0,8
PDS	50.665	14,0
VERDI	11.512	3,2
PANNELLA	17.528	4,8
AN	35.494	9,8
FORZA ITALIA	[illegible]	28,9

[illegible]

	voti	%
CORSELLI Pannella-Sgarbi	3.208	3,6
MARTINAT Polo	36.109	40,1
[illegible] Mani Pulite	1.928	2,1
LOMBARDI Ulivo	35.727	39,6
CARBONERO Lega Nord	13.135	14,6

Ugo Martinat (Polo per le libertà)

NOVARA

	voti	%
CORSELLI Pannella-Sgarbi	2.683	3,7
MARTINAT Polo	29.067	40,2
GIOFFI Mani Pulite	1.527	2,1
LOMBARDI Ulivo	29.343	40,7
CARBONERO Lega Nord	9.611	13,3

CARPIGNANO

	voti	%
CORSELLI Pannella-Sgarbi	[illegible]	2,9
MARTINAT Polo	[illegible]	38,1
GIOFFI Mani Pulite	24	1,3
LOMBARDI Ulivo	588	32,8
CARBONERO Lega Nord	422	23,6

[illegible]

	voti	%
CORSELLI Pannella-Sgarbi	42	2,6
MARTINAT Polo	[illegible]	35,1
[illegible] Mani Pulite	30	1,9
LOMBARDI Ulivo	604	37,3
CARBONERO Lega Nord	375	23,2

[illegible] OVEST TICINO

	voti	%
TARDITI Polo	31.457	37,9
[illegible] Ulivo	31.162	37,6
SCARANO Lega Nord	17.319	20,9
OCCHETTA Pannella-Sgarbi	2.969	3,6

Vittorio Tarditi (Polo per le libertà)

TRECATE

	voti	%
TARDITI Polo	[illegible]	40,1
OTTOLENGHI Ulivo	4.186	[illegible],5
SCARANO Lega Nord	1.927	17,7
OCCHETTA Pannella-Sgarbi	411	3,8

GALLIATE

	voti	%
[illegible] Polo	[illegible]	39,2
[illegible] Ulivo	3.722	40,1
SCARANO Lega Nord	1.585	17,1
OCCHETTA Pannella-Sgarbi	342	3,7

OLEGGIO

	voti	%
TA[illegible] Polo	[illegible]	[illegible]
[illegible] Ulivo	2.508	32,9
SCARANO Lega Nord	1.821	24,2
OCCHETTA Pannella-Sgarbi	322	4,1

[illegible] [illegible] COMO

	voti	[illegible]
MAMMOLA Polo	33.858	39,3
FORNARA Ulivo	[illegible]	37,7
ZENONI Lega Nord	19.690	23,0

Paolo Mammola (Polo per le libertà)

BORGOMANERO

	voti	%
MA[illegible] Polo	5.405	38,6
FORNARA Ulivo	4.927	35,3
ZENONI Lega Nord	3.309	24,2

ARONA

	voti	%
MAMMOLA [illegible]	4.512	[illegible]
FORNARA Ulivo	4.054	37,5
ZENONI Lega Nord	2.248	20,7

OMEGNA

	voti	%
M[illegible] Polo	4.285	39,2
FORNARA Ulivo	4.509	41,3
ZENONI Lega Nord	2.127	19,5

[illegible]

	voti	%
CATTRINI Lega Nord	20.321	22,2
POLLI Mani Pulite	4.574	5,0
[illegible] Ulivo	30.780	33,6
[illegible] Polo	35.970	39,2

Marco Zacchera (Polo per le libertà)

VERBANIA

	voti	%
CATTRINI Lega Nord	2.933	13,4
[illegible] Mani Pulite	353	1,6
RAVANDONI Ulivo	[illegible]	38,0
ZACCHERA Polo	[illegible]	47,0

DOMODOSSOLA

	voti	[illegible]
CATTRINI Lega Nord	2.534	18,9
POLLI Mani Pulite	1.574	11,8
RAVANDONI [illegible]	4.347	32,4
ZACCHERA Polo	[illegible]	36,9

VILLADOSSOLA

	voti	%
CATTRINI Lega Nord	[illegible]	18,1
POLLI Mani Pulite	215	4,2
RAVANDONI Ulivo	2.778	54,3
ZACC[illegible] Polo	[illegible]	25,4

Vanno in quattro a Palazzo Madama

Con Vegas e Manfredi «ripescati» Vedovato e Preioni

NOVARA. In quattro a Palazzo Madama. Rispetto all'ultima consultazione le province di Novara e del Verbano Cusio Ossola guadagnano due seggi in più al Senato, grazie anche ai «recuperi» che hanno premiato un senatore uscente e una matricola.

A parte i «ripescati» (Lega Nord e Ulivo) sia nel collegio numero 10 (Vco) sia in quello di Novara (11) i risultati ottenuti dal Polo hanno confermato la linea di controtendenza rispetto al resto del Piemonte: eletti Luigi Manfredi e Giuseppe Vegas, entrambi non novaresi e acquisiti per la competizione elettorale.

Il primo ha ottenuto 56.829 voti, pari al 36 per cento dei suffragi, distaccando il [illegible] dato diretto (Bidinost) [illegible] 2,6%. A Vegas sono andati 58.945 voti, con un +1% su Vedovato.

Manfredi, 53 anni, di Torino, generale degli alpini già comandante del quarto Corpo d'armata, subito dopo i risultati ho dichiarato di voler stabilirsi sul Lago Maggiore per essere vicino e radicato al territorio dove ha ottenuto i consensi.

Giuseppe Vegas, 45 anni, ex sottosegretario al Tesoro, è presidente del Consiglio amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

I due «ripescati»: Marco Preioni (Lega Nord), di Domodossola, nel collegio Verbano Cusio Ossola e Sergio Vedovato (Ulivo), di Novara, nel collegio relativo al capoluogo novarese. [r. s.]

COLL. NOVARA

	voti	%
VEDOVATO Ulivo	57.498	37,2
ZAFFINO I. Verdi-verdi	3.310	2,1
ROSSI Socialisti	1.426	0,9
TONETTI Piemonte nazione	827	0,5
[illegible] Mani pulite	2.586	1,7
[illegible] Lega Nord	[illegible]	17,1
FERRERO Pensionati	3.434	2,2
VEGAS Polo	58.945	38,2

[illegible]ppe Vegas (Polo per le libertà)

NOVARA

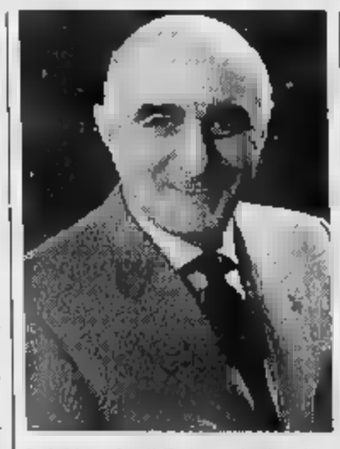
	voti	%
VEDOVATO Ulivo	25.191	36,9
ZAFFINO I. Verdi-verdi	1.567	[illegible],4
ROSSI Socialisti	593	0,9
TONETTI Piemonte nazione	270	0,4
MARANGON Mani pulite	1.268	[illegible]
BISTAFFA Lega Nord	[illegible]	13,2
FERRERO Pensionati	1.495	2,3
VEGAS Polo	25.866	35,9

TRECATE

	voti	%
VEDOVATO Ulivo	3.560	36,4
ZAFFINO I. Verdi-verdi	247	2,5
ROSSI Socialisti	76	0,8
TONETTI Piemonte nazione	57	0,6
MARANGON Mani pulite	143	1,5
BISTAFFA Lega Nord	1656	16,9
FERRERO Pensionati	211	2,2
VEGAS Polo	[illegible]	39,2

V.C.O.

	voti	%
BIDINOST Ulivo	52.885	33,4
ZAFFINO M. Verdi-verdi	2.583	1,6
FERRARI Socialisti	1.532	1,0
CALLERIO Piemonte nazione	853	0,5
BERTOLINI Mani Pulite	2.448	1,6
PREIONI Lega Nord	[illegible]	24,1
[illegible] Pensionati	2.840	1,8
MANFREDI Polo	[illegible]	38,8



Luigi Manfredi (Polo per la libertà)

VERBANIA

	voti	%
BIDINOST Ulivo	7.413	37,9
ZAFFINO M. Verdi-verdi	394	2,0
FERRARI Socialisti	242	1,2
CALLERIO Piemonte nazione	84	0,4
BERTOLINI Mani Pulite	254	1,3
PREIONI Lega Nord	2.895	15,5
GARZOLI Pensionati	398	2,1
MANFREDI Polo	7.771	39,8

DOMODOSSOLA

	voti	%
BIDINOST Ulivo	3.618	30,7
[illegible] M. Verdi-verdi	197	1,8
FERRARI Socialisti	[illegible]	0,5
CALLERIO Piemonte nazione	58	0,4
BERTOLINI Mani Pulite	477	4,1
PREIONI Lega Nord	3.072	26,0
GARZOLI Pensionati	[illegible]	1,8
MANFREDI Polo	4.142	35,1

Altri Comuni

Così il voto in provincia

NOVARA COLLEGIO 14

VESPOLATE. Corselli (Pannella-Sgarbi) 59, 4,1%; M[illegible]t (Polo) 492, 34,3%; Gioffi (Mani Pulite) 35, 2,4%; Lombardi (Ulivo) 610, 42,5%; Carbonero (Lega) 240, 16,7%.

BORGOLAVEZZARO. Corselli (Pannella-Sgarbi) 29, 2,2%; Martinat (Polo) 443, 33,4%; Gioffi (Mani Pulite) 24, 1,8%; Lombardi (Ulivo) 533, 40,2%; Carbonero (Lega) 297, 22,4%.

S. PIETRO MOSEZZO. Corselli (Pannella-Sgarbi) 39, 3,2%; Martinat (Polo) 552, 44,6%; Gioffi (Mani Pulite) 30, 2,4%; Lombardi (Ulivo) 416, 33,7%; Carbonero (Lega) 196, 15,9%.

CASALINO. Corselli (Pannella-Sgarbi) 25, 2,5%; Martinat (Polo) 399, 39,6%; Gioffi (Mani Pulite) 35, 3,5%; Lombardi (Ulivo) 394, 39,1%; Carbonero (Lega) 155, 15,4%.

BIANDRATE. Corselli (Pannella-Sgarbi) 41, 5%; Martinat (Polo) 399, 49%; Gioffi (Mani Pulite) 12, 1,5%; Lombardi (Ulivo) 239, 29,3%; Carbonero (Lega) 124, 15,2%.

COLLEGIO 15

CAMERI. Tarditi (Polo) 2776, 41%; Ottolenghi (Ulivo) 2502, 36,9%; Scarano (Lega) 1269, 18,7%; Occhetta (Pannella-Sgarbi) 231, 3,4%.

CASTELLETTO TICINO. Tarditi (Polo) 2043, 34,2%; Ottolenghi (Ulivo) 2467, 41,3%; Scarano (Lega) 1268, 21,2%; Occhetta (Pannella-Sgarbi) 190, 3,2%.

CERANO. Tarditi (Polo) 1928, 40,6% Ottolenghi (Ulivo) 1663, 35%; [illegible]carano (Lega) 930, 19,6%; Occhetta (Pannella-Sgarbi) 230, 4,8%.

ROMENTINO. Tarditi (Polo) 1112, 37,6%; Ottolenghi (Ulivo) 1223, 41,4%; Scarano (Lega) 429, 14,5%; Occhetta (P[illegible]la-Sgarbi) 190, 6,4%.

VARALLO POMBIA. Tarditi (Polo) 1076, 36,5%; Ottolenghi (Ulivo) 1183, 40,1%; Scarano (Lega) 606, 20,5%; Occhetta (Pannella-Sgarbi) 85, 2,9%.

GHEMME. Tarditi (Polo) 1005, 36,1%; Ottolenghi (Ulivo) 905, 34,3%; Scarano (Lega) 624, 23,7%; Occhetta (Pannella-Sgarbi) 102, 3,9%.

BORGOTICINO. Tarditi (Polo) 970, 42,4%; Ottolenghi (Ulivo) 884, 38,6%; Scarano (Lega) 366, 16%; Occhetta (Pannella-Sgarbi) 70, 3,1%.

COLLEGIO 16

GRAVELLONA TOCE. Mammola (Polo) 2042, 39,3%; Fornara (Ulivo) 2076, 39,9%; Zenoni (Lega) 1079, 20,8%.

GOZZANO. Mammola (Polo) 1784, 41,9%; Fornara (Ulivo) 1482, 34,8%; Zenoni (Lega) 996, 23,4%.

GRIGNASCO. Mammola (Polo) 1079, 33,3%; Fornara (Ulivo) 1378, 42,6%; Zenoni (Lega) 781, 24,1%.

ROMAGNANO SESIA. Mam[illegible]la (Polo) 1036, 33,7%; Fornara (Ulivo) 1478, 48,1%; Zenoni (Lega) 556, 18,1%.

INVORIO. Mammola (Polo) 889, 36,6%; Fornara (Ulivo) 940, 38,7%; Zenoni (Lega) 597, 24,6%.

CASALE CORTE CERRO. Mammola (Polo) 759, 34,5%; Fornara (Ulivo) 974, 44,3%; Zenoni (Lega) 468, 21,2%.

COLLEGIO 17

CANNOBIO. Cattrini (Lega) 703, 20,3%; Polli (M. Pul.) 89, 2,6%; Ravandoni (Ulivo) 1031, 29,8%; Zacchera (Polo) 1635, 47,3%.

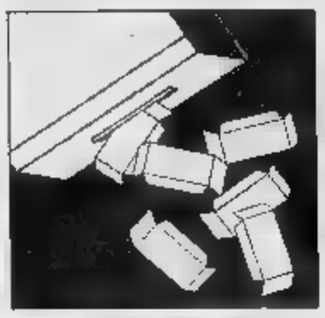
STRESA. Cattrini (Lega) 746, 21,7%; Polli (M. Pul.) 47, 1,4%; Ravandoni (Ulivo) 875, 25,5%; Zacchera (Polo) 1766, 51,4%.

BAVENO. Cattrini (Lega) 596, 18,7%; Polli (M. Pul.) 56, 1,8%; Ravandoni (Ulivo) 1041, 32,8%; Zacchera (Polo) 1484, 46,7%.

CREVOLADOSSOLA. Cattrini (Lega) 871, 27,4%; Polli (Mani Pulite) 329, 10,4%; Ravandoni (Ulivo) 913, 28,7%; Zacchera (Polo) 1066, 33,5%.

ORNAVASSO. Cattrini (Lega) 671, 29,8%; Polli (Mani Pulite) 69, 3,1%; Ravandoni (Ulivo) 591, 26,3%; Zacchera (Polo) 919, 40,8%.

PIEVE VERGONTE. Cattrini (Lega) 498, 25,2%; Polli (Mani Pulite) 124, 6,3%; Ravandoni (Ulivo) 842, 42,6%; Zacchera (Polo) 512, 25,9%.



L'Ulivo battuto per pochissimi voti nel collegio di Cossato; Lega Nord da record in Valsesia

Biella e Vercelli, tris del centrodestra

Alla Camera passano Lavagnini, Delmastro e Rosso

Tris del Polo nei collegi della Camera: gli uscenti Roberto Lavagnini (Biella) e Roberto Rosso (Vercelli) tornano a fare i deputati, insieme all'esordiente Sandro Delmastro (Cossato-Valsesia), che ha sconfitto il rivale dell'Ulivo per pochissimi voti. L'«en plein» del centrosinistra (amministrative del '95) sembra acqua passata, mentre la Lega - a sorpresa - vola oltre il 19 per cento, con punte del 27-28 in Valsesia.

La vittoria di Lavagnini, 61 anni, eletto nel '94 a Cossato, è stata la più netta: quasi 4 punti su Massimo Coda Spuetta, giovane professore dell'Ulivo e assessore provinciale al Bilancio. Il deputato di Forza Italia è andato fortissimo soprattutto a Biella città, dove ha [illegible]lto quasi [illegible] voti più dell'avversario (distaccandolo del 7,4 per [illegible]). Nel collegio 13 s'è difeso bene anche il Carroccio (21,7 per cento), unico a lanciare in pista un candidato donna, Patrizia Anfossi.

Deludente Stefano Aimone Prina, l'ex viceministro di Berlusconi che - escluso dal Polo - s'è presentato con «Mani Pulite»: ha dovuto accontentarsi dell'ultimo posto.

A Vercelli (collegio 11), il tri[illegible] Roberto Rosso ha battuto [illegible] più del 3 per cento il rivale diretto dell'Ulivo, Giovanni Tricerri, suo concittadino e sindaco del paese (per il pds). La sfida è stata [illegible] anche [illegible] capoluogo, dove i berlusconiani sono saliti al 44 per cento (contro il 42,5 delle comunali '95), ma dove l'Ulivo - tutto sommato - ha tenuto abbastanza bene. Ottimo il risultato della Lega, che è lievitata dal 7,2 per cento (amministrative [illegible] un anno fa) al 16,1, raccolto da Francesco Borasio. Sono rimaste [illegible] le briciole, infine, p[illegible] Francesco Radaelli, già candidato a sindaco l'anno scorso.

E siamo a Cossato-Valsesia, dove il duello è stato incerto fino all'ultimo: determinanti, per la vittoria di Delmastro, sono stati gli elettori valsesiani, che hanno fatto pendere la bilancia dalla sua parte, regalandogli 3 mila preferenze in più.

Federico Trombini, sindacalista pidiessino, è il candidato dell'Ulivo che è giunto più vicino alla vittoria. Nei Comuni della provincia di Biella era avanti di sette punti, ma alla fi[illegible] l'ha spuntata l'avvocato di An (ex missino), per 293 voti. Sempre nel collegio 12, ha fatto il pieno anche la Lega, che schierava il giovane Angelo Dago: nella sola Valsesia ha raccolto quasi il 28 per cento.

[illegible] contrario di due [illegible] fa, ora le due province hanno solo deputati di minoranza, visto che [illegible] Italia ha vinto l'Ulivo. Biella e Vercelli controcorrente? «Nessun problema - dice Delmastro -: io difenderò gli interessi di tutti i cittadini del mio collegio». Lavagnini, che si aspettava «qualcosa di meglio» in campo nazionale, dice che «meglio [illegible] così, [illegible] Biella, non poteva andare». Rosso si dice «felicissimo», e si limita a ringraziare chi l'ha votato. (g. bu.)

PR. [illegible] '94

LISTA	[illegible]	%
FORZA ITALIA	82.538	30,0
LEGA NORD	51.751	18,8
PDS	[illegible]	14,7
PPI	28.428	10,7
AN	21.004	7,6
RIF. COM.	[illegible]	6,3
[illegible]	14.880	5,4
[illegible]	8.491	3,0
[illegible]	4.249	1,5
PS	3.534	1,3
LA RETE	1.852	0,7

[illegible]

	voti	%
ROSSO Polo	37.295	41,2
RADAELLI Mani pulite	1.531	1,7
BORASIO Lega Nord	17.355	19,2
[illegible] Ulivo	34.273	37,9

Roberto Rosso (Polo)

[illegible] CITTA'

	voti	%
ROSSO Polo	15.211	44,0
RADAELLI Mani pulite	937	2,7
BORASIO Lega Nord	5.558	16,1
TRICERRI Ulivo	12.843	37,2

TRINO

	voti	%
[illegible] Polo	2.227	39,6
RADAELLI Mani pulite	36	0,6
BORASIO Lega Nord	698	12,4
TRICERRI Ulivo	2.271	47,4

SANTHIA'

	voti	%
ROSSO Polo	2.455	38,4
RADAELLI Mani pulite	74	1,2
[illegible] Lega Nord	1.241	19,4
TRICERRI Ulivo	2.625	41,0

COSSATO-BORGO

	voti	%
TROMBINI Ulivo	30.174	34,8
DELMASTRO Polo	30.467	35,1
[illegible] Piemonte [illegible]	3.015	[illegible]
DAGO Lega Nord	23.088	26,6

Sandro Delmastro (Polo)

COSSATO CITTA'

	voti	%
TROMBINI Ulivo	4.200	37,5
DELMASTRO Polo	3.769	33,7
AMBROSINI Piemonte [illegible]	478	4,3
DAGO Lega Nord	2.727	24,4

[illegible] CITTA'

	voti	%
TROMBINI Ulivo	3.160	30,6
DELMASTRO Polo	4.152	40,2
AMBROSINI Piemonte Nazione	253	2,4
DAGO Lega Nord	2.765	26,8

TERUGGIO

	voti	%
TROMBINI Ulivo	1.453	29,2
DELMASTRO Polo	1.975	39,7
AMBROSINI [illegible] Nazione	142	2,8
DAGO Lega Nord	1.409	28,3

BIELLA

	voti	%
[illegible] Mani Pulite	[illegible]	3,4
ANFOSSI Lega Nord	18.447	21,7
LAVAGNINI Polo	31.389	37,0
HARY Piemonte Nazione	4.040	4,7
CODA SPUETTA Ulivo	28.192	33,2

Roberto Lavagnini (Polo)

[illegible] CITTA'

	voti	%
AIMONE PRINA Mani Pulite	1.371	4,0
ANFOSSI Lega Nord	5.644	16,3
LAVAGNINI Polo	14.362	41,4
HARY Piemonte Nazione	1.513	4,3
CODA SPUETTA Ulivo	11.771	34,0

MONGRANDO

	voti	%
AIMONE PRINA Mani Pulite	39	3,1
ANFOSSI Lega Nord	341	33,5
LAVAGNINI Polo	312	28,9
HARY Piemonte Nazione	117	4,2
[illegible] Ulivo	351	30,3

CANDELO

	voti	%
AIMONE PRINA Mani Pulite	197	3,5
ANFOSSI Lega Nord	[illegible]	24,9
LAVAGNINI Polo	1881	33,3
HARY Piemonte Nazione	270	4,8
CODA SPUETTA Ulivo	1892	33,5

I risultati

Così nei centri dei 3 collegi

Collegio 11 Vercelli

CRESCENTINO. [illegible]so (Polo) 1888, 39,1%; Radaelli (Mani Pulite) 52, 1,1%; Borasio (Lega Nord) 983, 20,4%; Tricerri (Ulivo) 1904, 39,4%.

LIVORNO FERRARIS. Rosso (Polo) 1123, 36,7%; Radaelli (Mani Pulite) 52, 1,7%; Borasio (Lega Nord) 684, 22,3%; Tricerri (Ulivo) 1202, 39,3%.

CIGLIANO. Rosso (Polo) 1113, 36,1%; Radaelli (Mani Pulite) 22, 0,7%; Borasio (Lega Nord) 785, 25,4%; Tricerri (Ulivo) 1165, 37,8%.

SALUGGIA. Rosso (Polo) 864, 31%; Radaelli (Mani Pulite) 18, 0,6%; Borasio (Lega Nord) 669, 23,5%; Tricerri (Ulivo) 1280, 44,9%.

ALICE CASTELLO. Rosso (Polo) 622, 37,8%; Radaelli (Mani Pulite) 16, 1%; Borasio (Lega Nord) 512, 31,1%; Tricerri (Ulivo) 494, 30,1%.

BIANZE'. Rosso (Polo) 591, 40%; Radaelli (Mani Pulite) 10, 0,7%; Borasio (Lega Nord) 378, 25,6%; Tricerri (Ulivo) 497, 33,7%.

BORGO D'ALE. Rosso (Polo) 684, 41,4%; Radaelli (Mani Pulite) 10, 0,6%; Borasio (Lega Nord) 557, 33,8%; Tricerri (Ulivo) 399, 24,2%.

Collegio 12 Cossato-Valsesia

GATTINARA. Trombini (Ulivo) 1903, 31,5%; Del Mastro (Polo) 2747, 45,5%; Ambrosini (Piemonte) 198, 3,3%; Dago (Lega) 1193, 19,7%.

SERRAVALLE. Trombini (Ulivo) 1172, 33,2%; Del Mastro (Polo) 1296, 36,7%; Ambrosini (Piemonte) 104, 2,9%; Dago (Lega) 955, 27,2%.

QUARONA. Trombini (Ulivo) 1039, 34,1%; Del Mastro (Polo) 1141, 37,5%; Ambrosini (Piemonte) 78, 2,6%; Dago (Lega) 788, 25,8.

VIGLIANO. Trombini (Ulivo) 2175, [illegible]5,4%; Delmastro (Polo) 2219, 37,0%; Ambrosini (Piemonte Nazione) 346, 5,6%; Dago (Lega Nord) 1353, 22,0%.

TRIVERO. Trombini (Ulivo) 1989, 39,0%; Delmastro (Polo) 1453, 28,5%; Ambrosini (Piemonte Nazione) 169, 3,3%; Dago (Lega Nord) 1493, 29,2%.

VALLE MOSSO. Trombini (Ulivo) 1276, 42,2%; Delmastro (Polo) 873, 28,9%; Ambrosini (Piemonte Nazione) 92, 3,0%; Dago (Lega Nord) 784, 25,9%.

VALDENGO. Trombini (Ulivo) 581, 31,9%; Delmastro (Polo) 710, 39,0%; Ambrosini (Piemonte Nazione) 77, 4,2%; Dago (Lega Nord) 453, 24,9%.

OCCHIEPPO INFERIORE. Aimone Prina (Mani Pulite) 74, 2,6%; Anfossi (Lega Nord) 567, 20,0%; Lavagnini (Polo) 1006, 35,5%; Hary (Piemonte Nazione) 134, 4,7%; Coda Spuetta (Ulivo) 1055, 37,2%.

GAGLIANICO. Aimone Prina (Mani Pulite) 72, 2,5%; Anfossi (Lega Nord) 571, 20,3%, Lavagnini (Polo) 1112, 39,6%; Hary (Piemonte Nazione) 131, 4,6%; Coda Spuetta (Ulivo) 932, 33,1%.

PONDERANO. Aimone Prina (Mani Pulite) 59, 2,2%; Anfossi (Lega Nord) 644, 23,7%; Lavagnini (Polo) 946, 34,9%; Hary (Piemonte Nazione) 130, 4,8%; Coda Spuetta (Ulivo) 932, 34,4%.

ANDORNO MICCA. Aimone Prina (Mani Pulite) 69, 2,7%; Anfossi (Lega Nord) 568, 22,5%; Lavagnini (Polo) 885, 35,1%; Hary (Piemonte Nazione) 117, 4,6%; Coda Spuetta (Ulivo) 885, 35,1%.

CAVAGLIA'. Aimone Prina (Mani Pulite) 57, 2,3%; Anfossi (Lega Nord) 696, 28,8%; Lavagnini (Polo) 785, 32,4%; Hary (Pie[illegible] Nazione) 106, 4,4%; Coda Spuetta (Ulivo) 778, 32,1%.

TOLLEGNO. Aimone Prina (Mani Pulite) 48, 2,3%; Anfossi (Lega Nord) 433, 21,1%; Lavagnini (Polo) 633, 30,8%; Hary (Piemonte N[illegible]) 83, 4,0%; Coda Spuetta (Ulivo) 859, 41,8%.

OCCHIEPPO SUPERIORE. Aimone Prina (Mani Pulite) 65, 3,3%; Anfossi (Lega Nord) 531, 26,8%; Lavagnini (Polo) 641, 32,4%; Hary (Piemonte Nazione) 71, 3,6%; Coda Spuetta (Ulivo) 671, 33,9%.

Senato: vincono Sella e Fumagalli

Astori, sfuma per pochi voti il seggio con i resti

VERCELLI. Il Polo brinda (ma anche la Lega ha di che festeggiare) e l'Ulivo chiude il suo giorno più lungo con il fair play degli auguri agli avversari. Vercelli elegge a Palazzo Madama Ombretta Fumagalli, Biellese e Valsesia rispondono con Nicolò Sella di Monteluce, che, quasi dovesse sciogliere un voto, ieri è andato a piedi fino al santuario di Oropa.

«Mi spiace - dice l'ex sottosegretario alla Protezione civile - che il Polo abbia perso in sede nazionale, ma penso che quella dell'Ulivo [illegible] una vittoria [illegible] Pirro. Non credo a 5 anni di stabilità, semmai a 5 mesi: il primo grosso scoglio sarà la Finanziaria». Anche Sella di Monteluce guarda oltre il risultato personale e gioca sulla metafora: «Mi sento come un sopravvissuto sull'arca di Noè».

C'è amarezza, invece, in casa dell'Ulivo. Gianfranco Astori, primo degli esclusi (ha perso il seggio assegnato con i resti per un pugno di voti), è al lavoro a Roma. «Al di là del dispiacere per la mancata elezione - dice - [illegible] soddisfatto per la bella campagna elettorale, condotta in sintonia con Giovanni Tricerri, l'altro candidato dell'Ulivo». E Antonio Sandri gli fa eco: «Personalmente pensavo andasse meglio, anche se la corsa è valsa la pena. La nostra debolezza in Valsesia? Penso sia legata alle tensioni per l'ospedale di Varallo».

Ed ecco altri risultati dei centri maggiori. **Collegio 11.**

SANTHIA'. Astori (Ulivo) 2241, 38,8%; Zaffino G. (Verdi verdi) 135, 2,4%; Brizio (Socialista) 77, 1,3%; Giovine (Piemonte) 48, 0,8; Zaffino N. (Mani pulite) 86, 1,5%; Soban (Lega Nord) 1059, 18,3%; Guglielmone (Pensionati) 164, 2,8%; Fumagalli (Polo) 1969, 34,1%.

Collegio 12 Cossato-Valsesia.

BORGOSESIA. Sandri (Ulivo) 2773, 29,4; Zaffino B. (Verdi verdi) 153, 1,6%; Follis (Socialista) 67, 0,7%; Rossi (Piemonte) 99, 1.1%; Zaffino G. (Mani Pulite) 79, 0,8%; Regis (Lega Nord) 2430, 25,8%; Cipriani (Pensionati) 186, 2%; Sella di Monteluce (Polo) 3643, 38,6%.

VARALLO. Sandri (Ulivo) 1282, 28,7%; Zaffino B. (Verdi verdi) 88, 2%; Follis (Socialista) 37, 0,8%; Rossi (Piemonte) 51, 1,4%; Zaffino G. (Mani Pulite) 36, 0,8%; Regis (Lega Nord) 1130, 25,3%; Cipriani (Pensionati) 107, 2,4%; [illegible] di Monteluce (Polo) 1721, 38,6%.

CANDELO. Sandri (Ulivo) 1698, 33,7%; Zaffino (Verdi verdi) 98, 1,9%; [illegible]llis (Socialista) 30, 0,6%; Rossi (Piemonte) 47, 0,9%; Zaffino G. (Mani Pulite) 86, 1,7%; Regis (Lega Nord) 1253, 24,9%; Cipriani (Pensionati) 93, 1,8%; Sella di Monteluce (Polo) 1727, 34,6%. (r. m.)

VERCELLI-CASALE

	voti	%
[illegible] Ulivo	57.581	36,7
ZAFFINO GIULIANA Verdi-Verdi	2.991	1,9
BRIZIO Socialista	1.371	0,9
GIOVINE Piemonte Nazione	1.070	0,7
ZAFFINO [illegible] [illegible] pulite	1.719	1,1
SOBAN Lega Nord	27.548	17,6
GUGLIELMONE Pensionati	4.053	2,6
FUMAGALLI Polo	60.323	38,5

Ombretta Fumagalli Carulli

BIELLA

	voti	%
SANDRI Ulivo	53.047	33,7
[illegible] [illegible]ITO Verdi-Verdi	2.775	1,8
FOLLIS [illegible]	[illegible]	[illegible]
ROSSI Piemonte Nazione	1647	1,0
[illegible] GIUSEPPA Mani pulite	[illegible]	1,0
REGIS Lega Nord	37.754	24,0
CIPRIANI Pensionati	3.241	2,1
SELLA Polo	56.384	35,8

Nicolò Sella di Monteluce

VERCELLI CITTA'

	voti	%
ASTORI Ulivo	11.218	35,6
ZAFFINO GIULIANA Verdi-Verdi	[illegible]	2,7
BRIZIO Socialista	267	0,8
GIOVINE Piemonte Nazione	170	0,5
ZA[illegible]NICOLA Mani pulite	423	1,3
SOBAN Lega Nord	4.553	14,5
GUGLIELMONE Pensionati	[illegible]	2,6
FUMAGALLI Polo	13.248	42,0

CASALE CITTA'

	voti	%
ASTORI Ulivo	6.575	35,8
ZAFFINO GIULIANA Verdi-Verdi	443	1,9
BRIZIO Socialista	224	0,9
GIOVINE Piemonte Nazione	154	0,7
[illegible] Mani pulite	[illegible]	1,0
SOBAN Lega Nord	4.013	16,6
GUGLIELMONE Pensionati	[illegible]	2,7
FUMAGALLI Polo	8.775	40,6

BIELLA CITTA'

	voti	%
SANDRI Ulivo	10.593	33,8
ZAFFINO [illegible] Verdi-Verdi	[illegible]	1,8
FOLLIS [illegible]	[illegible]	0,5
ROSSI Piemonte Nazione	[illegible]	0,9
ZAFFINO [illegible] [illegible] pulite	[illegible]	[illegible]
REGIS Lega Nord	5.456	17,4
CIPRIANI Pensionati	668	2,1
SELLA Polo	13.253	42,2

COSSATO CITTA'

	voti	%
SANDRI Ulivo	3.791	37,6
ZAFFINO [illegible] Verdi-Verdi	[illegible]	1,8
FOLLIS Socialista	50	0,5
ROSSI Piemonte Nazione	96	0,9
[illegible] [illegible] Mani pulite	69	0,7
REGIS Lega Nord	2.404	23,9
CIPRIANI Pensionati	152	1,8
SELLA [illegible]	3.316	32,9

Successo di «Vallée d'Aoste». Il Polo oltre il 20%. Bene Ulivo e Rifondazione. Lega in ripresa

Caveri e Dondeynaz vicini a Prodi

«Mai con chi è al fianco di Alleanza nazionale»

AOSTA. Vittoria senza squilli di tromba. Luciano Caveri e Guido Dondeynaz staccano il biglietto per il Parlamento anche con margine ampio rispetto agli avversari, ma non è un trionfo. Con una coalizione formata da riv, pds, mvp, federazione autonomista, pour la Vallée d'Aoste, ppv e riformisti valdostani che poteva vantare un enorme patrimonio di voti, eleggere senatore Dondeynaz con il 44,2 per cento, e deputato (per la quarta volta) Caveri con il 48,6 per cento, solleva dubbi sulla compattezza nell'urna dell'aggregazione.

Alcuni segnali offrono già una certa chiave di lettura. Il buon risultato sia della lista «la Vallée d'Aoste per l'Ulivo» sia del partito comunista, viene interpretato come segno che l'elettorato pidiessino ha appoggiato con poca convinzione sia Caveri sia Dondeynaz.

L'Ulivo poteva contare su un quasi 5 per cento di voti verdi alternativi, sul ppi e su qualche punto percentuale da altre frange, ed è salito oltre il 15 per cento. Rifondazione comunista partiva da un 5,1 delle elezioni europee e da un 3,7 delle regionali ed è uscito con percentuali tra il 7 e l'8,5 per cento.

Altro segnale: la riduzione, rispetto al voto del 1994, dello scarto tra il candidato alla Camera e quello al Senato. L'unionista Caveri aveva staccato Cesare Dujany di quasi 16 punti percentuali. Adesso tra Caveri e Dondeynaz la differenza è di poco superiore al quattro per cento. In questo caso le tesi di politici e politologhi è di una «fuga» di voti cattolici dall'«unionista Luciano Caveri».

Da questo voto può trarre motivi di soddisfazione anche il Polo per le libertà. La coalizione tra Forza Italia, ccd, cdu, An e club Pannella riformatori, aveva superato il 17 per cento alle ultime elezioni amministrative ed esce dalle «politiche» con una quota che va dal 22 per cento di Bongiorno al Senato al 20,6 per cento di Tibaldi alla Camera.

Bongiorno, in più tolto anche lo sfizio di battere Dondeynaz a Courmayeur (42,9 contro 36,5). Nel capoluogo regionale il Polo è avanzato nettamente. Da poco più del 17 delle comunali è balzato al più del 30 per cento e si porta a ridosso di una lista «Vallée d'Aoste» in calo. Tira un grosso sospiro di sollievo la Lega Nord, che non torna ai fasti dell'oltre 17 per cento ottenuto nel 1994, ma recupera bene, più al Senato che alla Camera, forse perché Giuseppe Henriet ha saputo attrarre più di Paolo Linty qualche frangia di elettorato «montagnard». In lizza per il seggio alla Camera c'era anche Maria Durando per la lista «rinnovamento». Se ne è accorti in 444 (ovvero lo 0,6 per cento).

I commenti. Come sempre sono soddisfatti tutti. Caveri e Dondeynaz, mentre ancora i risultati non erano definitivi, avevano manifestato «piena soddisfazione per il successo» ed avevano ribadito «la necessità di archiviare il voto per guardare al futuro». Un futuro, hanno ribadito sia Caveri sia Dondeynaz «che non sarà certamente a fianco di chi sta con alleanza nazionale».

«Con Prodi - ha detto Caveri - abbiamo aperto un dialogo che riapriremo tra poco. Prodi ha manifestato interessanti aperture verso la nostra specificità». Caveri non si è mostrato preoccupato per la flessione. «E' un dato che deve fare riflettere, ma è bene ricordare che non avevamo solo un avversario, ma due, Polo e Ulivo, oltre alla Lega Nord in ripresa».

La mette sul pratico il segretario unionista Carlo Perrin: «Una vittoria, magari non superlativa, è sempre vittoria». Come Piero Ferraris, segretario del pds, per il quale «si possono fare dibattiti sulle percentuali, ma quello che conta è il risultato finale. E sapere che Guido Dondeynaz, eletto anche con i voti del pds, è determinante per la maggioranza di centro sinistra al Senato».

Contenti gli esponenti del Polo. Per Giorgio Bongiorno «questo esaltante risultato del Polo per le libertà è un segnale forte e chiaro della voglia di cambiamento che abbiamo portato tra i valdostani».

Contenti nell'Ulivo: «La proposta è piaciuta - ha detto Secondina Squarzino - ed il risultato ci appaga pienamente». Contenti i comunisti: «Rifondazione cresce, raddoppia i consensi. Resta il rimpianto di una sinistra sparpagliata, che se invece fosse stata unita avrebbe potuto esprimere un candidato vincente». Soddisfatto Giuseppe Henriet «per l'ottimo risultato della Lega», ma preoccupato «perché i valdostani continuano a dare fiducia a chi ha distrutto la Valle d'Aosta».

Alessandro Camera

VALLE D'AOSTA

	voti	%
MORDOSSO Rif. comunista	5593	7,3
CAVERI Vallée d'Aoste	37426	48,6
LINTY Lega Nord	6223	8,1
SQUARZINO V. d'A. per l'Ulivo	11526	15,0
DURANDO Rinnovamento	444	0,5
TIBALDI Polo per le libertà	15818	20,5

Il deputato Luciano Caveri

AOSTA

	voti	%
comunista	2	0,8
CAVERI Vallée d'Aoste	8176	35,4
LINTY Lega Nord	1271	5,5
SQUARZINO V. d'A. per l'Ulivo	5176	22,4
DURANDO Rinnovamento		0,7
TIBALDI Polo per le libertà	6270	27,2

ST-VINCENT

	voti	%
comunista	175	5,3
CAVERI Vallée d'Aoste		49,4
LINTY Lega Nord	285	8,7
SQUARZINO V. d'A. per l'Ulivo	337	10,3
DURANDO Rinnovamento	16	
TIBALDI Polo per le libertà	892	26,9

COURMAYEUR

	voti	%
Rif. comunista	61	3,1
CAVERI Vallée d'Aoste	887	45,1
LINTY Lega Nord	116	5,9
V. d'A. per l'Ulivo	150	7,6
DURANDO Rinnovamento	6	0,3
TIBALDI Polo per le libertà	745	37,9

[illegible]

VALLE D'AOSTA

	voti	%
PAOLONI Rif. comunista	5682	6,5
DONDEYNAZ Vallée d'Aoste	29536	44,2
HENRIET Lega Nord		9,7
ARANGIO V. d'A. per l'Ulivo	10372	15,5
Polo per le libertà	14618	22,2

Il senatore Guido Dondeynaz

AOSTA

	voti	%
PAOLONI Rif. comunista		10,1
DONDEYNAZ		32,0
HENRIET Lega Nord	1459	7,2
ARANGIO V. d'A. per l'Ulivo	4477	22,0
BONGIORNO Polo per le libertà	5853	28,8

[illegible]

	voti	%
PAOLONI Rif. comunista	171	6,0
DONDEYNAZ Vallée d'Aoste	1135	39,6
HENRIET Lega Nord	328	11,5
ARANGIO V. d'A. per l'Ulivo	324	11,4
BONGIORNO Polo per le libertà	840	29,5

COURMAYEUR

	voti	%
PAOLONI Rif. comunista	85	3,8
Vallée d'Aoste	892	39,5
HENRIET Lega Nord	112	5,0
ARANGIO V. d'A. per l'Ulivo	183	8,9
BONGIORNO Polo per le		42,9

IL VOTO NEI COMUNI PER CAMERA E SENATO

ANTEY. Camera. Linty 37, 10,1%; Morosso 12, 3,3%; Tibaldi 63, 17,1%; Durando 2, 0,5%; Caveri 216, 58,7%; Squarzino 38, 10,3%. **Senato.** Dondeynaz 165, 50,8%; Paoloni 17, 5,2%; Arangio 40, 12,2%; Bongiorno 59, 18%; Henriet 45, 13,8%.

ARNAD. Camera. Linty 99, 12,1%; Morosso 82, 10%; Tibaldi 70, 8,5%; Durando 4, 0,5%; Caveri 505, 61,5%; Squarzino 61, 7,4%. **Senato.** Dondeynaz 404, 58,4%; Paoloni 71, 10,3%; Arangio 57, 8,2%; Bongiorno 67, 9,7%; Henriet 93, 13,4%.

ARVIER. Camera. Linty 26, 5,1%; Morosso 15, 3,1%; Tibaldi 42, 8,6%; Durando 1, 0,2%; Caveri 384, 74,7%; Squarzino 40, 8,2%. **Senato.** Dondeynaz 301, 71,7%; Paoloni 11, 2,6%; Arangio 38, 9%; Bongiorno 47, 11,2%; Henriet 23, 5,6%.

AVISE. Camera. Linty 9, 4,7%; Morosso 7, 3,7%; Tibaldi 25, 13,2%; Durando 1, 0,5%; Caveri 136, 71,6%; Squarzino 12, 6,3%. **Senato.** Dondeynaz 101, 65,2%; Paoloni 4, 2,6%; Arangio 14, 9%; Bongiorno 24, 15,5%; Henriet 12, 7,7%.

AYAS. Camera. Linty 134, 17,4%; Morosso 11, 1,4%; Tibaldi 134, 17,4%; Durando 3, 0,4%; Caveri 413, 53,8%; Squarzino 73, 9,5%.

AYMAVILLES. Camera. Linty 76, 6,4%; Morosso 84, 7,1%; Tibaldi 175, 14,8%; Durando 5, 0,4%; Caveri 704, 59,4%; Squarzino 141, 11,9%. **Senato.** Dondeynaz 553, 54,8%; Paoloni 78, 7,7%; Arangio 116, 11,5%; Bongiorno 171, 16,9%; Henriet 92, 9,1%.

BIONAZ. Camera. Linty 13, 8,4%; Morosso 3, 1,9%; Tibaldi 7, 4,5%; Durando 0, 0%; Caveri 117, 75,5%; Squarzino 15, 9,7%. **Senato.** Dondeynaz 81, 65,9%; Paoloni 5, 4,1%; Arangio 14, 11,4%; Bongiorno 6, 4,9%; Henriet 17, 13,8%.

BRISSOGNE. Camera. Linty 35, 6,6%; Morosso 57, 10,7%; Tibaldi 126, 23,6%; Durando 1, 0,2%; Caveri 256, 47,9%; Squarzino 59, 11%.

BRUSSON. Camera. Linty 78, 13,8%; Morosso 14, 2,5%; Tibaldi 89, 15,7%; Durando 0, 0%; Caveri 336, 59,7%; Squarzino 47, 8,3%. **Senato.** Dondeynaz 271, 57,3%; Paoloni 19, 4%; Arangio 35, 7,4%; Bongiorno 80, 16,9%; Henriet 68, 14,4%.

CHALLAND S. A. Camera. Linty 49, 10,3%; Morosso 12, 2,5%; Tibaldi 54, 11,3%; Durando 1, 0,2%; Caveri 321, 67,4%; Squarzino 39, 8,2%. **Senato.** Dondeynaz 280, 66,4%; Paoloni 19, 4,5%; Arangio 36, 8,5%; Bongiorno 47, 11,1%; Henriet 40, 9,5%.

CHALLAND S. V. Camera. Linty 33, 9,1%; Morosso 27, 7,5%; Tibaldi 51, 14,1%; Durando 1, 0,3%; Caveri 218, 60,4%; Squarzino 31, 8,6%. **Senato.** Dondeynaz 177, 56,4%; Paoloni 30, 9,6%; Arangio 28, 8,9%; Bongiorno 49, 15,6%; Henriet 30, 9,6%.

CHAMBAVE. Camera. Linty 39, 6,8%; Morosso 29, 5,1%; Tibaldi 56, 9,8%; Durando 5, 0,9%; Caveri 355, 62%; Squarzino 89, 15,5%. **Senato.** Dondeynaz 303, 59,8%; Paoloni 23, 4,5%; Arangio 87, 17,2%; Bongiorno 54, 10,7%; Henriet 40, 7,9%.

CHAMPDEPRAZ. Camera. Linty 53, 13,4%; Morosso 48, 12,1%; Tibaldi 38, 9,6%; Durando 1, 0,3%; Caveri 223, 56,3%; Squarzino 33, 8,3%. **Senato.** Dondeynaz 195, 57,9%; Paoloni 49, 14,5%; Arangio 20, 5,9%; Bongiorno 31, 9,2%; Henriet 42, 12,5%.

CHAMPORCHER. Camera. Linty 43, 16,4%; Morosso 11, 4,2%; Tibaldi 20, 7,6%; Durando 1, 0,4%; Caveri 159, 60,7%; Squarzino 28, 10,7%. **Senato.** Dondeynaz 138, 58,2%; Paoloni 18, 7,6%; Arangio 21, 8,9%; Bongiorno 22, 9,3%; Henriet 38, 16%.

CHARVENSOD. Camera. Linty 80, 5,9%; Morosso 102, 7,5%; Tibaldi 270, 19,8%; Durando 13, 1%; Caveri 682, 50%; Squarzino 216, 15,8%. **Senato.** Dondeynaz 552, 46,5%; Paoloni 93, 7,8%; Arangio 214, 18%; Bongiorno 242, 20,4%; Henriet 85, 7,2%.

CHATILLON. Camera. Linty 293, 9,4%; Morosso 211, 6,8%; Tibaldi 718, 23%; Durando 16, 0,6%; Caveri 1498, 48,1%; Squarzino 377, 12,1%. **Senato.** Dondeynaz 1190, 44,1%; Paoloni 211, 7,8%; Arangio 378, 14%; Bongiorno 619, 22,9%; Henriet 302, 11,2%.

[illegible] Camera. Linty 107, 11,5%; Morosso 26, 2,8%; Tibaldi 154, 16,5%; Durando 4, 0,4%; Caveri 577, 61,9%; Squarzino 64, 6,9%. **Senato.** Dondeynaz 498, 60,5%; Paoloni 31, 3,8%; Arangio 58, 7%; Bongiorno 137, 16,6%; Henriet 99, 12%.

DONNAS. Camera. Linty 155, 9,4%; Morosso 210, 12,6%; Tibaldi 211, 12,7%; Durando 14, 0,8%; Caveri 871, 52,3%; Squarzino 203, 12,2%. **Senato.** Dondeynaz 629, 44,2%; Paoloni 253, 17,8%; Arangio 196, 13,8%; Bongiorno 200, 14%; Henriet 146, 10,3%.

DOUES. Camera. Linty 23, 9,8%; Morosso 4, 1,7%; Tibaldi 14, 6,6%; Durando 1, 0,4%; Caveri 175, 74,5%; Squarzino 18, 7,7%. **Senato.** Dondeynaz 144, 64,3%; Paoloni 4, 1,8%; Arangio 22, 9,8%; Bongiorno 15, 6,7%; Henriet 39, 17,4%.

ETROUBLES. Camera. Linty 35, 13,7%; Morosso 5, 2%; Tibaldi 40, 15,6%; Durando 1, 0,4%; Caveri 156, 60,9%; Squarzino 19, 7,4%.

FENIS. Camera. Linty 93, 8,8%; Morosso 53, 5%; Tibaldi 105, 9,9%; Durando 3, 0,3%; Caveri 722, 68,3%; Squarzino 81, 7,7%. **Senato.** Dondeynaz 548, 60,5%; Paoloni 51, 5,6%; Arangio 93, 10,3%; Bongiorno 107, 11,8%; Henriet 107, 11,8%.

FONTAINEMORE. Camera. Linty 32, 13,5%; Morosso 15, 6,3%; Tibaldi 18, 7,6%; Durando 0, 0%; Caveri 151, 63,7%; Squarzino 21, 8,9%. **Senato.** Dondeynaz 125, 63%; Paoloni 19, 9,5%; Arangio 22, 11%; Bongiorno 16, 8%; Henriet 17, 8,5%.

GABY. Camera. Linty 67, 19,5%; Morosso 6, 1,7%; Tibaldi 41, 12%; Durando 1, 0,3%; Caveri 202, 58,9%; Squarzino 26, 7,6%.

GIGNOD. Camera. Linty 81, 11,3%; Morosso 37, 5,2%; Tibaldi 78, 10,9%; Durando 1, 0,1%; Caveri 413, 57,5%; Squarzino 108, 15%. **Senato.** Dondeynaz 288, 45,6%; Paoloni 26, 4,1%; Arangio 78, 12,3%; Bongiorno 75, 11,9%; Henriet 165, 26,1%.

GRESSAN. Camera. Linty 127, 7,4%; Morosso 113, 6,6%; Tibaldi 290, 17%; Durando 6, 0,4%; Caveri 878, 51,3%; Squarzino 296, 17,3%. **Senato.** Dondeynaz 573, 45,3%; Paoloni 110, 7,4%; Arangio 280, 18,8%; Bongiorno 285, 19,2%; Henriet 138, 9,3%.

GRESSONEY L. T. Camera. Linty 31, 16,7%; Morosso 7, 3,8%; Tibaldi 31, 16,7%; Durando 1, 0,5%; Caveri 103, 55,4%; Squarzino 13, 7%. **Senato.** Dondeynaz 73, 47,1%; Paoloni 17, 11%; Arangio 18, 11,6%; Bongiorno 26, 16,8%; Henriet 21, 13,6%.

GRESSONEY S. J. Camera. Linty 139, 26,6%; Morosso 37, 7,1%; Tibaldi 112, 21,4%; Durando 4, 0,8%; Caveri 189, 36,1%; Squarzino 42, 8%.

HONE. Camera. Linty 55, 7,1%; Morosso 125, 16%; Tibaldi [illegible], 11,6%; Durando 1, 0,1%; Caveri 444, 56,9%; Squarzino 63, 8,1%. **Senato.** Dondeynaz 356, 53,7%; Paoloni 98, 14,8%; Arangio 59, 8,9%; Bongiorno 93, 14%; Henriet 57, 8,6%.

INTROD. Camera. Linty 28, 8%; Morosso 11, 3,1%; Tibaldi 20, 5,7%; Durando 1, 0,3%; Caveri 256, 73,1%; Squarzino 34, 9,7%. **Senato.** Dondeynaz 198, 67,1%; Paoloni 10, 3,4%; Arangio 28, 9,5%; Bongiorno 21, 7,1%; Henriet 38, 12,9%.

ISSOGNE. Camera. Linty 71, 8,4%; Morosso 167, 19,8%; Tibaldi 69, 8,2%; Durando 2, 0,2%; Caveri 444, 52,6%; Squarzino 91, 10,8%.

JOVENÇAN. Camera. Linty 15, 4,3%; Morosso 15, 4,3%; Tibaldi 43, 12,3%; Durando 1, 0,3%; Caveri 247, 70,4%; Squarzino 30, 8,5%. **Senato.** Dondeynaz 185, 63,6%; Paoloni 15, 5,2%; Arangio 24, 8,2%; Bongiorno 44, 15,1%; Henriet 23, 7,9%.

LA SALLE. Camera. Linty 87, 7,9%; Morosso 61, 5,6%; Tibaldi 206, 18,8%; Durando 5, 0,5%; Caveri 595, 54,3%; Squarzino 142, 13%. **Senato.** Dondeynaz 487, 50,3%; Paoloni 65, 6,7%; Arangio 134, 13,8; Bongiorno 192, 19,8%; Henriet 90, 9,3%.

LA THUILE. Camera. Linty 56, 10,8%; Morosso 14, 2,7%; Tibaldi 115, 22,1%; Durando 1, 0,2%; Caveri 267, 54,6%; Squarzino 60, 9,6%. **Senato.** Dondeynaz 219, 49,4%; Paoloni 13, 2,9%; Arangio 47, 10,6%; Bongiorno 112, 25,3%; Henriet 52, 11,7%.

LILLIANES. Camera. Linty 44, 14%; Morosso 6, 1,9%; Tibaldi [illegible]1, 9,8%; Durando 0, 0%; Caveri 216, 68,9%; Squarzino 18, 5,7%. **Senato.** Dondeynaz 177, 66,8%; Paoloni 10, 3,8%; Arangio 11, 4,2%; Bongiorno 30, 11,3%; Henriet 37, 14%.

MONTJOVET. Camera. Linty 113, 12%; Morosso 98, 10,4%; Tibaldi 141, 15%; Durando 4, 0,4%; Caveri 508, 53,9%; Squarzino 79, 8,4%. **Senato.** Dondeynaz 393, 49,1%; Paoloni 96, 12%; Arangio 67, 8,4%; Bongiorno 129, 16,1%; Henriet 116, 14,5%.

MORGEX. Camera. Linty 85, 7,1%; Morosso 89, 7,4%; Tibaldi 183, 15,3%; Durando 10, 0,8%; Caveri 691, 57,7%; Squarzino 139, 11,6%. **Senato.** Dondeynaz 537, 51,9%; Paoloni 100, 9,7%; Arangio 127, 12,3%; Bongiorno 187, 18,1%; Henriet 84, 8,1%.

NUS. Camera. Linty 96, 6,2%; Morosso 100, 6,4%; Tibaldi 278, 17,9%; Durando 8, 0,5%; Caveri 874, 56,2%; Squarzino 198, 12,7%. **Senato.** Dondeynaz 704, 51,7%; Paoloni 94, 6,9%; Arangio 207, 15,2%; Bongiorno 247, 18,1%; Henriet 109, 8%.

OYACE. Camera. Linty 17, 12%; Morosso 1, 0,7%; Tibaldi 8, 5,6%; Durando 1, 0,7%; Caveri 99, 69,7%; Squarzino 16, 11,3%. **Senato.** Dondeynaz 72, 64,9%; Paoloni 1, 0,9%; Arangio 14, 12,6%; Bongiorno 9, 8,1%; Henriet 15, 13,5%.

POLLEIN. Camera. Linty 60, 7,7%; Morosso 71, 9,1%; Tibaldi 144, 18,5%; Durando 5, 0,6%; Caveri 355, 45,7%; Squarzino 142, 18,3%.

PONTBOSET. Camera. Linty 8, 5,7%; Morosso 17, 12,1%; Tibaldi 12, 8,6%; Durando 2, 1,4%; Caveri 96, 68,6%; Squarzino 5, 3,6%. **Senato.** Dondeynaz 85, 70,2%; Paoloni 15, 12,4%; Arangio 5, 4,1%; Bongiorno 10, 8,3%; Henriet 6, 5%.

PONTEY. Camera. Linty 33, 8,3%; Morosso 24, 6%; Tibaldi 65, 16,3%; Durando 4, 1%; Caveri 235, 58,9%; Squarzino 38, 9,5%. **Senato.** Dondeynaz 205, 58,9%; Paoloni 27, 7,8%; Arangio 29, 8,3%; Bongiorno 28, 16,7%; Henriet 29, 8,3%.

PONT-ST-MARTIN. Camera. Linty 253, 9,4%; Morosso 252, 9,4%; Tibaldi 522, 19,5%; Durando 26, 1%; Caveri 1287, 48,1%; Squarzino 338, 12,6%. **Senato.** Dondeynaz 1000, 43,3%; Paoloni 274, 11,9%; Arangio 319, 13,8%; Bongiorno [illegible], 21,4%; Henriet 224, 9,7%.

PRE'-ST-DIDIER. Camera. Linty 41, 5,2%; Morosso 34, 5,2%; Tibaldi 173, 26,3%; Durando 6, 0,9%; Caveri 354, 53,9%; Squarzino 49, 7,5%.

QUART. Camera. Linty 120, 6,6%; Morosso 114, 6,3%; Tibaldi 338, 18,5%; Durando 14, 0,8%; Caveri 969, 53,2%; Squarzino 268, 14,7%. **Senato.** Dondeynaz 784, 50%; Paoloni 121, 7,7%; Arangio 219, 14%; Bongiorno 318, 20,3%; Henriet 126, 8%.

RHEMES N. D. Camera. Linty 2, 4,1%; Morosso 8, 16,3%; Tibaldi 2, 4,1%; Durando 0, 0%; Caveri 25, 51%; Squarzino 12, 24,5%. **Senato.** Dondeynaz 18, 46,5%; Paoloni 8, 21,6%; Arangio 6, 16,2%; Bongiorno 1, 2,7%; Henriet 4, 10,8%.

RHEMES S. G. Camera. Linty 7, 5,5%; Morosso 1, 0,8%; Tibaldi 3, 2,3%; Durando 0, 0%; Caveri 109, 85,2%; Squarzino 8, 6,3%. **Senato.** Dondeynaz 89, 85,6%; Paoloni 0, 0%; Arangio 7, 7%; Bongiorno 2, 1,9%; Henriet 6, 5,8%.

ROISAN. Camera. Linty 39, 9,5%; Morosso 21, 5,1%; Tibaldi 85, 20,7%; Durando 2, 0,5%; Caveri 205, 49,9%; Squarzino 59, 14,4%. **Senato.** Dondeynaz 170, 47,4%; Paoloni 24, 6,7%; Arangio 45, 12,5%; Bongiorno 78, 21,7%; Henriet 42, 11,7%.

ST-CHRISTOPHE. Camera. Linty 118, 6,4%; Morosso 116, 6,3%; Tibaldi 327, 17,7%; Durando 7, 0,4%; Caveri 1000, 54,2%; Squarzino 276, 15%. **Senato.** Dondeynaz 764, 48,8%; Paoloni 124, 7,9%; Arangio 237, 15,1%; Bongiorno 308, 19,7%; Henriet 133, 8,5%.

ST-DENIS. Camera. Linty 13, 6%; Morosso 8, 3,7%; Tibaldi 13, 6%; Durando 0, 0%; Caveri 167, 77,3%; Squarzino 15, 6,9%. **Senato.** Dondeynaz 132, 73,3%; Paoloni 8, 4,4%; Arangio 19, 10,6%; Bongiorno 10, 5,6%; Henriet 11, 6,1%.

ST-MARCEL. Camera. Linty 41, 6%; Morosso 58, 8,5%; Tibaldi 80, 11,7%; Durando 3, 0,4%; Caveri 407, 59,4%; Squarzino 96, 14%. **Senato.** Dondeynaz 322, 54%; Paoloni 53, 8,9%; Arangio 108, 18,1%; Bongiorno 75, 12,6%; Henriet 38, 6,4%.

ST-NICOLAS. Camera. Linty 20, 11,2%; Morosso 10, 5,6%; Tibaldi 15, 8,4%; Durando 2, 1,1%; Caveri 108, 60,3%; Squarzino 24, 13,4%. **Senato.** Dondeynaz 83, 55%; Paoloni 10, 6,6%; Arangio 21, 13,9%; Bongiorno 16, 10,6%; Henriet 21, 13,9%.

[illegible]. Camera. Linty 8, 6,9%; Morosso 1, 0,9%; Tibaldi 11, 9,5%; Durando 1, 0,9%; Caveri 84, 72,4%; Squarzino 11, 9,5%. **Senato.** Dondeynaz 70, 70%; Paoloni 2, 2%; Arangio 11, 11%; Bongiorno 11, 11%; Henriet 6, [illegible].

ST-PIERRE. Camera. Linty 123, 8,9%; Morosso 92, 6,6%; Tibaldi 261, 18,9%; Durando 8, 0,6%; Caveri 657, 47,6%; Squarzino 243, 17,6%. **Senato.** Dondeynaz 496, 41,5%; Paoloni 95, 7,9%; Arangio 219, 18,3%; Bongiorno 259, 21,7%; Henriet 126, 10,6%.

SARRE. Camera. Linty 152, 6,1%; Morosso 184, 7,3%; Tibaldi 609, 24,3%; Durando 13, 0,5%; Caveri 1134, 45,2%; Squarzino 417, 16,6%. **Senato.** Dondeynaz 862, 39,5%; Paoloni 181, 8,3%; Arangio 384, 17,6%; Bongiorno 565, 25,9%; Henriet 189, 8,7%.

VALGRISENCHE. Camera. Linty 15, 11,1%; Morosso 5, 3,7%; Tibaldi 7, 5,2%; Durando 0, 0%; Caveri 98, 72,6%; Squarzino 10, 7,4%. **Senato.** Dondeynaz 85, 68%; Paoloni 6, 4,8%; Arangio 13, 10,4%; Bongiorno 9, 7,2%; Henriet 12, 9,6%.

VALPELLINE. Camera. Linty 36, 10%; Morosso 15, 4,5%; Tibaldi 33, 9,2%; Durando 2, 0,6%; Caveri 208, 57,9%; Squarzino 64, 17,8%. **Senato.** Dondeynaz 171, 55,3%; Paoloni 15, 4,9%; Arangio 54, 17,5%; Bongiorno 31, 10%; Henriet 38, 12,3%.

VALTOURNENCHE. Camera. Linty [illegible]6, 9,9%; Morosso 35, 2,2%; Tibaldi 373, 23,9%; Durando 12, 0,8%; Caveri 855, 54,8%; Squarzino 130, 8,3%. **Senato.** Dondeynaz 655, 48,6%; Paoloni 34, 2,5%; Arangio [illegible] 126, 9,4%; Bongiorno 362, 26,9%; Henriet 170, 12,6%.

VERRAYES. Camera. Linty 65, 8,6%; Morosso 37, 4,9%; Tibaldi 73, 9,7%; Durando 4, 0,5%; Caveri 502, 66,7%; Squarzino 72, 9,6%. **Senato.** Dondeynaz 401, 62,8%; Paoloni 36, 5,6%; Arangio 84, 13,1%; Bongiorno 63, 9,9%; Henriet 55, 8,6%.

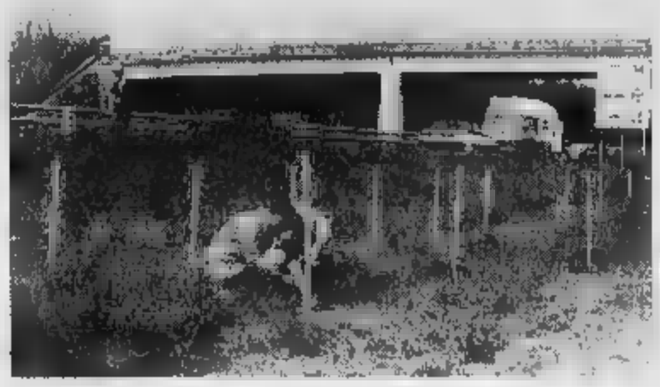
[illegible]ra. Camera. Linty 237, 13,4%; Morosso 187, 10,6%; Tibaldi 286, 16,2%; Durando 14, 0,8%; Caveri 778, 44%; Squarzino 285, 16%.

VILLENEUVE. Camera. Linty 54, 8,2%; Morosso 32, 4,8%; Tibaldi 71, 10,7%; Durando 3, 0,5%; Caveri 399, 60,3%; Squarzino 103, 15,6%.

Cervere, il braccio mobile di una betoniera ha toccato i fili dell'alta tensione

Due operai folgorati sulla To-Sv

Le vittime (entrambe dell'Astigiano) sistemavano calcestruzzo attorno ai paletti di recinzione dell'autostrada. Conducente illeso. Sul mortale infortunio la procura di Alba apre un'inchiesta



Da sinistra Teresio Monticone (51 anni) e Renato Montrucchio (55). In alto i colleghi di lavoro e sopra due operai nel punto in cui è avvenuta la tragedia

CERVERE. Stavano «gettando» le basi di cemento della recinzione lungo l'autostrada; il braccio mobile della betoniera ha toccato la linea ad alta tensione e due operai sono morti, fulminati. Si tratta di Teresio Monticone, anni, di S. Damiano Asti (frazione Vascogliana 36) e Renato Montrucchio, 55 anni, di Antignano Asti.

I due operai, dipendenti della ditta «Franchetto Escavazioni» di San Damiano Asti, ieri mattina lavoravano lungo di autostrada da poco aperto al traffico (in territorio di Cervere, tra le due frazioni Montarossa Cappellazzo): dovevano assestare il calcestruzzo ai paletti della recinzione che delimita il terreno di pertinenza della To-Sv. Una betoniera provvista di autopompa, procedendo lentamente sulla corsia d'emergenza dell'autostrada provvedeva a fornire loro, tramite un lungo braccio mobile, il calcestruzzo.

Il tragico incidente è avvenuto poco prima delle 9: il «braccio» dell'autopompa ha sfiorato due dei tre cavi della linea ad alta tensione che in quel tratto sovrasta l'autostrada: i due operai sono rimasti fulminati.

Il giovane autista dell'autopompa «Fiat Iveco», Alberto Gallo di Trinità, artigiano di 27 anni, che svolge, per conto della ditta «Napoli» di Sant'Albano Stura il servizio di fornitura calcestruzzo, è rimasto illeso: le ruote di gomma dell'automezzo lo hanno salvato. Ha raccontato, sconvolto, di aver visto morire i due operai.

I soccorsi sono stati chiamati con il cellulare a bordo del «Fiat Iveco»; da Savigliano è partito l'elisoccorso, ma per i due operai c'è stato niente da fare. E' intervenuta la Polstrada di Cherasco per accertare le cause del duplice decesso.

Sull'incidente indaga la Procura di Alba; l'autopompa di proprietà di Alberto Gallo è stata posta sotto sequestro. Il «braccio» della betoniera era passato pochi minuti prima sotto un'altra linea ad alta tensione, molto più potente di quella che ha causato il tragico incidente: probabilmente l'autista del mezzo ha ritenuto che le due linee fossero collocate alla stessa altezza.

Gli operai indossavano entrambi stivali di gomma che però non hanno impedito la trasmissione della potente scarica elettrica, probabilmente anche per effetto del cemento bagnato con cui venuto a contatto la calzature.

Sul luogo dell'incidente ieri si è radunata molta gente: contadini che stavano arando nei campi vicini, abitanti delle frazioni Cappellazzo e Montarossa. Un collega di lavoro dei due operai folgorati, che nei giorni aveva svolto la stessa mansione, ieri mattina era stato temporaneamente «destinato» a un lavoro diverso. «E' il destino - continuava a ripetere ieri mattina -; dovevo io al posto di uno di loro».

Le salme sono state composte all'obitorio di Cervere; per il funerale si attende il nulla osta del magistrato.

Monticone lascia la moglie Piera Riccomagno, volontaria della Croce Rossa sandamianese e il figlio Luca (14), che frequenta la terza Media. Montrucchio era sposato con Annamaria Puce, (51), la coppia ha tre figli: Giuliano, 26, Nella, 24 e Silvana, 22.

Luigina Ambrogio
Franco Binello

Morto a 18 anni

Dopo lo scontro a Villafranca

Il diciottenne Anselmo Caroli è morto per le ferite riportate nello schianto in motorino contro un'auto

VILLAFRANCA. Si è schiantato in motorino un'auto: i soccorsi, il trasporto in ospedale ad Alessandria, il coma, poi, ieri, la morte. La vittima è Anselmo Caroli, anni, di Villafranca. L'incidente sabato sera vicino al campo sportivo del paese. Caroli si era scontrato con l'«Audi» di Roberto Murlo, 33 anni, di Cantarana. Sono intervenuti i carabinieri. Il giovane lascia il padre Luigi, 47 anni, tributarista, la Maria Therese Sist le sorelle Evelina, anni e Cristina, [f. b.]

Cordata in ricordo

Omegna, addio al quindicenne

Stefano Piana è precipitato la moto un burrone il ragazzo abitava nella frazione Cireggio

OMEGNA. svolgeranno oggi, alle 16, i funerali Stefano Piana, il quindicenne precipitato in un burrone la moto e deceduto. La morte del ragazzo ha sconvolto la piccola comunità di Cireggio (frazione di Omegna), dove il ragazzo viveva il papà Eligio, artigiano con attività in Valle Strona, la madre Manuela Riboldi. Da domenica il luogo dell'incidente, un prato che i ragazzi utilizzano per divertirsi con i motorini, è teatro di un mesto pellegrinaggio. [v. a.]

POTETI FLASH

BARGE

Stroncato da infarto mentre pranza con la madre

E' morto d'infarto mentre pranzava con madre e fratello. E' accaduto ieri, poco le 12. Francesco Beltramo, 49 anni, agricoltore, frazione Ripoira 21, si accasciato: inutili i tentativi rianimarlo. [r. a.]

GRAVELLONA TOCE

Colto da malore cade e batte la testa: deceduto

Angelo Soregaroli, 55 anni, è morto mentre lavorava in casa. L'uomo, forse colto da malore, è caduto battendo la testa. [v. a.]

Domani l'addio sindaco Oncino

Domani, alle 15,30, funerali del sindaco di Oncino Pierfranco Margaria, deceduto durante una gita al gruppo del Viso, teatro lo stesso giorno di un'altra tragedia. Sono morti, Yves Granados Xavier Chandellier, caduti con il loro elicottero sul Pelvousc. [p. l. r.]

«Se rivuoi la bici devi pagare»: arrestato

Una telefonata: «Se rivuoi la bici devi pagare 200 mila». Ma all'appuntamento si presentati i carabinieri che hanno arrestato Pier Paolo Ferrero, 34 anni, S. Damiano. [r. s.]

VARALLO

Pensionato suicida nel torrente

Un pensionato di 61 anni si tolto la vita gettandosi nel torrente Mastallone. Il corpo di Francesco Bossi (abitava in via per Scopelletto) è stato recuperato da vigili del fuoco e carabinieri. [p. q.]

AOSTA

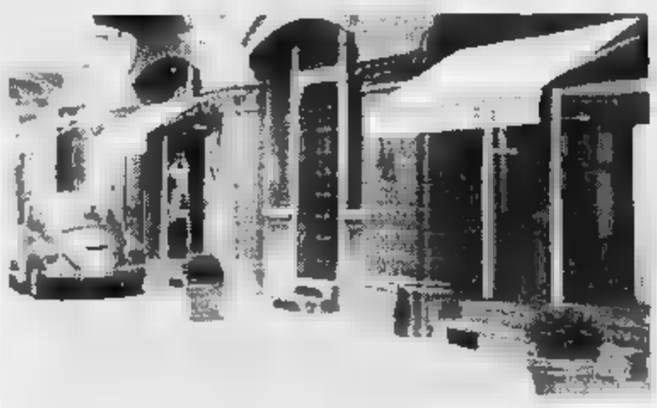
Algerino ferisce connazionale a coltellate

Zemen Smain Couba, 43 anni, algerino, stato ferito a coltellate dal connazionale Salim Brahmia, 32 anni. Couba guarirà in 30 giorni, Brahmia è stato fermato per tentato omicidio. [s. ser.]

Il furto è stato messo segno l'altra notte da «Poratelli» a Biella

Colpo in boutique: preso

Dopo un inseguimento in auto la polizia riesce fermare uno dei due ladri E' bosniaco, 26 anni. Recuperata tutta la refurtiva (abiti per 70 milioni)



Il negozio di abbigliamento «Poratelli» di via Mazzini svaligiato l'altra notte

BIELLA. Inseguimento l'altra notte in centro per bloccare due ladri che avevano fatto razzia di abiti firmati da «Poratelli»: le volanti della polizia, avvisate dalla vigilanza notturna, sono riuscite a incastrare bosniaco che, con un complice, stava fuggendo a bordo di un'auto zeppa di capi d'abbigliamento per un valore di 70 milioni. In cella è finito Haris Muzurovic, 26 anni, domiciliato a Milano, complice riuscito invece a fuggire, dileguandosi nel vicino parco pubblico.

L'allarme è scattato attorno alle 5 nel negozio «Poratelli», nella centralissima via Mazzini. Gli uomini della vigilanza notturna sono arrivati in tempo per vedere due uomini salire su una «Uno» che, sgommando, cercato di allontanarsi imboccando un tratto in contro- E' stata avvisata la questura che ha dato l'allarme alle volanti in servizio di pattuglia anticrimine.

Un'«Alfetta» della polizia ha intercettato la «Uno» e il bosniaco che era alla guida si è infilato nel cortile di uno stabile, nel tentativo di sottrarsi alla cattura. Ma il diversivo non servito, perché in pochi istanti la «Uno» è stata bloccata con l'intera refurtiva. Anche l'auto era stata rubata poco prima in via Mazzini.

Si saputo poi, durante l'interrogatorio condotta dalla polizia, che i due bosniaci, sabato pomeriggio, erano entrati nel negozio fermandosi per pochi istanti, il tempo di pianificare il furto: avevano dato un'occhiata agli abiti, in particolare quelli di Ermenegildo Zegna, e poi erano usciti acquistare nulla. [g. co.]

Aosta, operazione antidroga della polizia

Catturati 5 giovani con un chilo d'eroina

AOSTA. Un chilo e un etto di eroina, infilato in una giberna nascosta tra la camicia e i pantaloni: così è riuscito a sfuggire controlli della polizia Kristo Sotiri, 31 anni, immigrato di origine albanese, domiciliato Brindisi. Un «corriere», che ha recapitato la droga Luigi Kraja, 32 anni, anche lui albanese residente ad Aosta, via Forum 9. I due non potevano sapere che gli agenti della sezione narcotici di Aosta quelli della Criminalpol di Torino li tenevano sotto controllo da 4 mesi. Con loro sono finiti in carcere altri immigrati albanesi: Skerdilaid Harri, 25 anni, domiciliato in piazza Roncas 30; Rezarto Burgija (22), di Introd, frazione Villa; Begir Kusi (28), di Chalon sur Marne.

La droga del tipo «Brown Sugar», eroina di ottima qualità. «Può valere anche due miliardi, una volta "tagliata"» spiegano il dirigente della squadra mobile aostana Antonio Graziani vicedirigente del centro interprovinciale della Criminalpol Giovanni Calesini. Il pacchetto consegnato a Kraja aveva ancora un marchio impresso sul cellophane: la scritta è in turco, segno che l'importazione era stata fatta con pochi intermediari. La droga sarebbe stata venduta in Francia, Piemonte e Valle d'Aosta.

L'«Operazione Volpe Bianca» della polizia si è conclusa domenica alle 10,45. Harri e Kraja erano fermi su una «Renault 5» azzurra una piazzola sulla statale 26 Quart, poco distante dall'uscita dell'autostrada per Aosta. Sotiri era appena arrivato in taxi, dopo un viaggio treno da Torino. Secondo gli inquirenti, era lui il «corriere» incaricato di portare in Valle la droga appena arrivata via nave Brindisi.

A casa di Harri c'erano Kusi Burgija: già in altre occasioni, gli agenti li avevano visti ricevere sacchetti «sospetti» da altri immigrati di origine albanese. I due aspettavano droga, che sarebbe costata 70 milioni. La polizia ha agito nello stesso istante in casa di Harri e sulla piazzola a Quart. [cl. lau.]

Provvidenziale intervento di due militari dell'Arma alla stazione ferroviaria

Barbone salvato da un carabiniere

Tortona, voleva gettarsi sotto il treno con il cane

TORTONA. Ha salvato un uomo di 37 anni, lanciandosi sui binari della stazione mentre arrivava a tutta velocità un merci. E' avvenuto alle 21,30 sabato: il personale della ha lanciato l'allarme ai carabinieri per segnalare che aggirava lungo i binari manifestando propositi suicidi.

E' arrivata subito una pattuglia radiomobile (il vice-brigadiere Mattia Falco e il carabiniere scelto Claudio Lazzarin): i due hanno trovato, seduto su una panchina lungo il secondo binario, Peter Nitschkowsky, 37 anni.

Peter è un personaggio noto a Tortona: cittadino tedesco, da una dozzina d'anni si aggira nella facendo il «clochard»: chiede l'elemosina, talvolta fa il volontario al canile e spesso ricorre all'aiuto della «Casa di accoglienza» di San Bernardino. E' sempre in compagnia di «Rambo», un pastore tedesco.

Spesso Peter attraversa periodi di depressione: anche l'altra sera era in crisi, forse a causa di un rapina che avrebbe subito in mattinata da parte di un altro ospite della «Casa di accoglienza» e sulla quale sono in corso indagini della polizia giudiziaria.

I militari della pattuglia per allontanarlo dai binari, l'hanno rassicurato buona conclusione dell'inchiesta e Peter ha accettato di allontanarsi loro: mentre si dirigevano verso l'uscita però l'altoparlante ha annunciato il transito di un treno merci proveniente da Milano diretto a Genova. Così Peter, mentre il treno stava avvicinandosi, ha attraversato di corsa i binari, sempre accompagnato «Rambo» e si è sdraiato sulle rotaie, dove per passare il convoglio.

Senza esitare il carabiniere Claudio Lazzarin - 33 anni, da poco sposato - si è lanciato di corsa lungo la ferrovia e, nonostante «Rambo» tirasse e tentando di azzannarlo, il cane non lo voleva lasciare avvicinare al suo padrone riuscito ad afferrare l'uomo e a trascinarlo sul marciapiede, proprio nell'istante in cui il treno - il macchinista stava disperatamente cercando di rallentare corsa - transitava sul binario.

Il carabiniere è appena sfiorato dal convoglio e scaraventato a terra, riportando ferite ed escoriazioni guaribili in pochi giorni.

Illesi invece Peter e «Rambo»: il primo ora è al reparto psichiatrico dell'ospedale di Novi Ligure, il secondo al canile municipale. Per carabiniere, capitano di Tortona, Pasquale Bruno, ha proposto una ricompensa al valor civile.

Piraccini

Vicenda legata all'inchiesta carico di un collega

Asti, per l'ex pm Bozzola è arrivata l'archiviazione

ASTI. Sentenza proscioglimento per l'ex procuratore della Repubblica Mario Bozzola, attuale coordinatore dei giudici pace astigiani. Il provvedimento di archiviazione è stato disposto da uno dei gip della pretura di Milano. L'ex magistrato era accusato di «omessa denuncia» in uno degli episodi che paio di anni fa avevano condotto sotto inchiesta l'ex presidente di sezione del tribunale Asti Renzo Massobrio. Quest'ultimo, coinvolto in una di episodi dai contorni oscuri (atti di libidine, abuso d'ufficio e favoreggiamento), dopo avere patteggiato un anno 10 mesi aveva lasciato la toga.

Il fascicolo riguardante Bozzola era stato in un primo tempo inviato alla procura del tribunale di Milano, competente in indagini magistrati in servizio nel Piemonte. Dopo una prima richiesta di giudizio immediato, la posizione dell'ex procuratore era stata stralciata: gli atti erano stati trasmessi alla procura presso la pretura di Milano. Secondo quanto era stato contestato in primo tempo Bozzola non avrebbe segnalato telefonata di Massobrio ritenuta compromettente. L'ex pm si difeso sostenendo di non aver ravvisato ipotesi di reato. Dopo ulteriori accertamenti, la pubblica accusa ha presentato istanza archiviazione, accolta dal gip. [r. gon.]

L'ex procuratore della Repubblica Mario Bozzola ora coordina i giudici di pace astigiani Era di «omessa denuncia»

È mancato all'affetto dei cari
Scaglione
di anni 40
Lo annunciano con infinita tristezza la moglie **Antonella Donati**, la figlia **Eleonora**, papà, mamma e la sorella **Wilma**, il suocero **Giovanni Donati**, la cognata **Monica Gonsi** con la figlia **Elisa** ed il marito **Franco Balsamo**, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Benavello mar[illegible]3.04.'96 ore 16.
— **Benavello**, 23 aprile [illegible].

Gli amici
Rossella e Sergio Bernabei
Tina e Antonio Covaiassello
Dalco Ceresa
Iole Giulia
Massimo e Nanna Crespi
Nietta De Angelis
Elena e Franco Delrosso
Maria e Nicola Gentile
Enzo Gesumunno
Nuovi Inventizzi
Rossella Lombardi e Dino Tarabia
Vittoria e Oscar Lucariello
Angela Marchetti
Marina Martinotti e Mario Gambaro
Giuseppina e Renato Massara
Giovanna e Dante Mena
Lidia e Anna Mazzetti
Rita e Roberto Molinari
Salvatore Nicosia
Dolly e Piero Pasquino
Mina Pisano
Fiorella Poli
Gemma Salerno
Franca Tarantola e Carlo Gambaro
Sandra e Edoardo Torre
Liana Trincas
Delia e Franco Vanza
Adelina e Franco Traina
ricordano la cara
prof. Renata Trapani in Trifiro
— **Novara**, 22 aprile 1996.

Si è spento serenamente
Giuseppe La Vecchia
di anni 94
ne danno il triste annuncio la moglie **Gaetana**, i figli **Maria, Vincenzo, Filippa, Salvatore** e **Mimmo** con le rispettive famiglie, i nipoti e i pronipoti. I funerali oggi alle ore 15.30 parrocchia San Giuseppe.
— **Novara**, 23 aprile 1996.

E' serenamente mancata all'affetto dei cari
Wally Boninsegni ved. Ca[illegible]
Ne danno il triste annuncio i figli: **Roberto** con **Arianna, Miranda** con **Enrico, Bambi** con **Pietro** e nipoti tutti. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Nica Verrua, allo infermiere e al personale tutto della Divisione di Pneumologia dell'Ospedale Maggiore. Un grazie di cuore a Fiorina e Graziella per l'affetto dimostrato. I funerali avranno luogo martedì 23 aprile alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di S. Mauro.
— **Novara**, 22 aprile 1996

Nonna Wally
Il ricorderemo sempre con affetto insieme al caro nonno Tomaso. **Cristina** con **Michele, Stefano, Raffaella** con **Stefano, Riccardo, Michele, Daniele, Alessandro, Filippo** e **Riccardo.**
— **Novara**, 22 aprile 1996.

Michelina Lanfranchi Brustia partecipa al dolore di Roberto, Miranda e Bambi.
— **Novara**, 22 aprile 1996.

Mary Buffoli con **Roberto** e **Anna** sono vicini a Roberto, Miranda e Bambi nel dolore per la scomparsa della mamma
Wally
— **Novara**, 22 aprile 1996.

Enrico Cardano con **Nicoletta, Roberto, Laura, Selino, Caterina** e **Silvia** partecipano al dolore di Miranda, Bambi e Roberto per la perdita della cara mamma
Wally
— **Novara**, 22 aprile 1996.

Il prato e l'aria

Il prato intorno alla [redacted] è da considerarsi come un enorme impianto di depurazione, in quanto cattura per gravità [redacted] con le piogge [redacted] composti tossici presenti nell'atmosfera e mediante fotosintesi produce ossigeno che libera nell'aria. Un prato di 1000 m^2 ha un effetto refrigerante pari a 8 volte la capacità media di un condizionatore per abitazione.*

Il prato e il suolo

Un prato folto e vigoroso assorbe fino a [redacted] volte la quantità di pioggia rispetto ad un'eguale superficie coltivata a grano, riducendo così lo scorrimento superficiale ed evitando l'erosione del suolo. Inoltre contribuisce ad arricchire il terreno di sostanza organica.*

Il prato e l'acqua

Il tappeto erboso favorisce la protezione delle acque del sottosuolo in quanto esplica un'azione filtrante nei confronti delle acque dirette alle falde sotterranee, decomponendo gli inquinanti organici in molecole non tossiche. L'elevata acidità delle piogge viene ridotta fino a 10 volte quando attraversa un tappeto erboso.*

Il prato e l'uomo

[redacted] prato intorno all'abitazione migliora la qualità della vita, riduce la temperatura, filtra gli odori [redacted] attenua [redacted] rumori del 25%, creando un ambiente salutare ed una superficie soffice e pulita per i bambini. Il prato diventa così un'estensione della casa, svolgendo un'importante funzione sociale durante la bella stagione.*

PRATO FACILE
SOLO IL PIACERE DEL PRATO

Pochi tagli, meno annaffiature [redacted] ridotte concimazioni per godere tutto il piacere del prato [redacted] l'impegno che un prato tradizionale comporta.
Il Centro di Ricerche di Arnhem in Olanda ha selezionato varietà di graminacee che consentono la formazione di [redacted] tappeto erboso a ridotta manutenzione.
Con queste varietà Blumen ha realizzato Prato Facile, l'avanguardia della ricerca olandese nel settore delle sementi da prato.
La qualità di Prato Facile è certificata dal NAK, ente nazionale olandese di controllo delle sementi, ed è disponibile in Italia nei migliori negozi di giardinaggio.
In vendita in confezioni da gr. 200, kg. 1 e kg. 5, sufficienti per coprire rispettivamente 12, 60 [redacted] 300 mq. di superficie.
Per ulteriori informazioni telefonare allo 0523/524248.

SEMENTI BLUMEN: QUALITÀ OLANDESE

*NICOLA AGÈ, ISTITUTO DI COLTIVAZIONI ARBOREE, [redacted] ERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - DA "RIVISTA ACER" - 5/1994

gtm
ELECTRICAL
COMPONENTS
DIVISION
GTM
FORNITURE ELETTRICHE INDUSTRIALI
via Della Pace, 22 - Tel. 015 541821 - Fax 015 543204
GAGLIANICO - BI

PRODUZIONE
MATTONI FATTI A MANO
DIVISIONE IMPIANTI
MACCHINE PER LATERIZI
VILLANOVA D'ASTI
Str.Variante 12 Tel.(0141) 945267/8 Fax 946518

LA STAMPA
LIGURIA
SAVONA E IMPERIA Redazione: Savona, p. Marconi 3/6, tel. 802.081 - Stampa In, tel. 263.910
Martedì 23 Aprile 1996 n. 41

PRODUZIONE
MATTONI FATTI A MANO
DIVISIONE IMPIANTI
MACCHINE PER LATERIZI
VILLANOVA D'ASTI
Str.Variante 12 Tel.(0141) 945267/8 Fax 946518

La Lega al 10%, buon risultato di Rifondazione, forte il partito degli assenteisti: sono circa il 17%

Liguria, centrosinistra oltre il 50 per cento

Il «Polo» tiene bene soltanto nelle roccaforti del Ponente

GENOVA. Il centrosinistra - Rifondazione, Ulivo, Lista Dini - in Liguria conta su un margine molto ampio: quasi il 53%, se si prende come parametro il voto della quota proporzionale, il più indicativo. Questa radiografia appare particolarmente delicata, soprattutto per le interpretazioni politiche e per le implicazioni future, perché per arrivare alla sommatoria del 53% (di fronte a un 38% del Polo e al 10% della Lega), occorre tenere presente che Rifondazione è abbondantemente al di sopra del 10% e che la «Lista Dini» ha toccato il 6,2%, il terzo risultato assoluto in Italia del movimento del presidente del Consiglio e dei socialisti del sole.

L'Ulivo dunque, nudo e crudo, vale poco meno del 36%, perché il pds ha perso rispetto alle regionali (dal 30% al 27%) e perché è continuata la lenta emorragia del voto Verde. Anche i popolari, che pure portano a Montecitorio due deputati, hanno di che recriminare, sia pure cantando la vittoria dell'Ulivo: hanno ceduto alla «lista Dini» il ruolo di seconda forza all'interno del centrosinistra.

E' una posizione a favore che certamente i socialisti del «Sì», che sfrutta la struttura portante (e dei voti) della «lista Dini», faranno pesare nei prossimi confronti politici con i partners, soprattutto nei confronti del pds. La Quercia, in passato, ha fatto il possibile per contenere la riorganizzazione socialista, ormai in qualche modo una realtà, visto il «tonfo» della lista di Ugo Intini.

Rispetto alle elezioni politiche del 1994 e soprattutto rispetto alle regionali del 1995 qualche variazione c'è stata. Con l'apporto di Rifondazione la sinistra conquista 5 seggi del Senato su nove, 12 della Camera su 19. Il Polo ha 3 senatori e 6 deputati, la Lega uno per ciascun ramo del Parlamento.

La mappa politica della Liguria presenta forti tinte biancorosse (quelle dell'Ulivo) soprattutto nelle province di Savona, Genova e La Spezia, dove c'è una sicura tradizione di sinistra sia nei capoluoghi sia nelle vallate. Il centro-destra conferma la leadership in provincia di Imperia, dove conquista tutti i collegi in palio, sia alla Camera sia al Senato. In provincia di Genova solo Luigi Grillo, nel Tigullio, e Alfredo Biondi, in città, spezzano il dominio dell'Ulivo.

Sempre forte il partito degli assenteisti: non sono andati a votare quasi il 17% dei liguri, ovvero un vero partito.

Paolo Lingua

PROPORZIONALE CAMERA

	VOTI	%	SEGGI
LISTA DINI	66.068	5,8	0
PANNELLA	31.299	2,7	0
CCD-CDU	46.231	4,1	0
POPOLARI	62.126	5,5	0
PDS	299.316	25,6	1
VERDI	28.859	2,5	0
AN	159.208	13,6	1
FORZA ITALIA	224.902	19,3	1
RIFONDAZIONE	[illegible]	10,3	1
SOCIALISTA	7.054	0,6	0
[illegible]	119.186	10,2	1

Ecco i vincitori a Genova

Nel pds ritorna Burlando Azzurri, ora cresce Grillo

GENOVA. Chi sono gli emergenti politici di Genova e quali sono i «proconsoli» esterni, alla luce del risultato elettorale nella Provincia? Vediamoli, uno per uno.

Ulivo. Nel pds, primo schieramento della regione, della provincia e della città, riemerge, in primo piano, la figura di Claudio Burlando che ormai è genovese e «romano» al tempo stesso: l'ex sindaco dovrà adesso puntare alla leadership interna della Quercia, partito che attualmente è governato da una coalizione di dirigenti locali.

In questo gioco, molti dei parlamentari neo-eletti (Rognoni, Di Rosa, Doniele, Labate) non hanno un ruolo nella nomenclatura locale. Burlando dovrà misurarsi piuttosto con Graziano Mazzarello, vicepresidente della Regione e Marta Vincenzi, presidente della Provincia.

Nel ppi, invece, si consolida la cordata legata al presidente della Regione, Giancarlo Mori. In questa chiave vanno lette le rielezioni di Lorenzo Acquarone e di Alessandro Repetto. E' probabile che l'avvocato Giorgio Guerello, che s'è sacrificato a fare il capolista alla proporzionale, diventi il prossimo segretario regionale del partito di Bianco.

Tranquillo il clima all'interno dei Verdi, che sono più un «rassemblement» che un partito: le lievi flessioni non hanno impedito la riconferma dell'uomo di «Mururoa» Lino De Benetti.

Lega Nord. Con il voto di domenica, si consolida, all'interno della Lega Nord, il peso dell'avvocato Filippo Capozio, consigliere provinciale e quello dell'armatore Andrea Corrado. Entrambi hanno ottenuto un brillante risultato nei collegi senatoriali 4 (Corrado) e 5 (Capozio). Giacomo Chiappori, neo-deputato grazie alla rinuncia di Irene Pivetti, appare padrone delle leve del Carroccio, visto che sono spariti molti dei leghisti della prima ora.

Polo. In Forza Italia salgono le azioni di Luigi Grillo che avrà un ruolo importantissimo nei prossimi rapporti con l'area governativa, sia per la politica economica, sia per i rapporti con l'area di Lamberto Dini. Grillo potrà contare come braccio destro su Alberto Gagliardi, mentre sembra destinato a una funzione di punta in campo culturale il professor Giorgio Rebuffa, eletto in estremo ponente, ma genovese.

In An si completa la leadership di Giorgio Bornacin, ormai controllore assoluto del partito. La «trombatura» di Franco Marenco, dal possato rautiano, chiude un po' anche il vecchio regime della ex fiamma. Il professor Paolo Annaudi apre una strada nuova: un intellettuale di estrazione liberale «alla Fisichella». Anareggiati invece Ccd e Cdu, rimasti a bocca asciutta.

[p. l.]

Aurelio Crippa, senatore dell'Ulivo

Savona manda a Roma solo 4 parlamentari

Prima erano sei: eletti Russo, Camoirano, Nan e Avogadro

SAVONA. Da sei che erano, i parlamentari savonesi sono scesi a quattro. Al tirare delle somme, non è certo un gran bel risultato per la provincia.

Alle elezioni politiche del '94, come si ricorderà, i progressisti hanno eletto Nanni Russo al Senato, Maura Camoirano e Michele Del Gaudio alla Camera, mentre il Polo aveva a sua volta mandato a Roma tre parlamentari: Sergio Cappelli, Rino Canavese ed Enrico Nan.

Stavolta l'impresa della riconferma, oltre a Russo e Camoirano dell'Ulivo, autentici trionfatori di questa tornata elettorale, è riuscita soltanto a Nan di Forza Italia, che nella sua roccaforte della Riviera di Ponente ha resistito vittoriosamente agli assalti di Mario Rembado (Popolari) che era presentato dall'Ulivo.

Da rilevare anche il successo, non previsto alla vigilia, di Roberto Avogadro, della Lega Nord, sindaco di Alassio, diventato senatore, grazie ai resti, a scapito del savonese Cappelli, che ha pagato un ridimensionamento dei suffragi per Forza Italia e ha dovuto fare i conti con lotte intestine che gli hanno certo giovato.

L'Ulivo in pomeriggio in piazza Sisto IV: festa per la sinistra savonese

Scontate le riconferme di Russo e Camoirano, l'unica incertezza riguardava proprio il senatore uscente Cappelli, visto che Canavese, oltre a Del Gaudio che si è presentato a Torre Annunziata, non si era ripresentato alla Camera, lasciando la candidatura a Enrico Mozzone, sindaco di Bardineto. E per quanto riguarda il Senato, il gioco dei resti, stavolta, non è stato dalla parte di Cappelli. Lo ha sopravvanzato, e certo senza sorpresa, il leader leghista del Ponente, Roberto Avogadro.

La sconfitta di Cappelli segna anche il crollo verticale della Lif, la lega federalista di cui l'ex senatore savonese è uno dei fondatori dopo l'uscita dalla Lega Nord di Bossi.

Quanto a Enrico Mozzoni, opposto nel collegio in cui era superfavorita Maura Camoirano, c'è da osservare che appariva battuto già in partenza e, per quanto personalmente soddisfatto dei consensi ottenuti, è rimasto lontano dal traguardo.

La ripartizione geografica degli eletti al Parlamento, stavolta, appare se non altro più omogenea nei confronti del territorio provinciale. Ogni area ha un proprio rappresentante a Roma. Vale a dire: Russo per il capoluogo, Camoirano per la Val Bormida, Nan e Avogadro per la Riviera di Ponente. Risulta comunque in calo quella sorta di egemonia politica del capoluogo che caratterizzava il voto negli anni passati.

La provincia non ha ottenuto più i 4 parlamentari anche perché ha perso in partenza l'opportunità del proporzionale, non avendo alcun candidato nel «listone» regionale in cui hanno invece fatto man bassa gli esponenti politici dell'area genovese.

Alla luce di questi risultati, non è difficile prevedere tempi agitati per la Giunta di centro destra che amministra Savona dal '94.

L'opposizione ha già raccolto nei giorni scorsi 18 firme per la mozione di sfiducia e ora, rinfrancata dal voto largamente favorevole, andrà decisamente alla carica per far cadere la testa del sindaco Gervasio e dei suoi assessori.

Il voto delle Politiche è andato in controtendenza rispetto alle ultime amministrative. Non solo la Giunta savonese si trova a dover fare i conti con questo «terremoto» ma, ad esempio, qualcosa di simile si è registrato anche a Finale Ligure dove, tuttavia, non spira aria di contestazione come sta accadendo, e non solo da ieri, nel capoluogo.

L'affluenza alle urne è stata leggermente inferiore rispetto alle ultime Politiche, ma c'è da dire che quella volta si era votato anche per l'intera giornata di lunedì. Domenica scorsa, a Savona città ha votato l'87,3 per cento (90,2 nel '94) e l'87,1 in provincia (90,6 nel '94).

Ivo Pastorino

AI LETTORI

Anche oggi, per consentire la pubblicazione dei risultati definitivi di tutti i collegi della Liguria, La Stampa esce in edizione regionale. Alcuni Comuni possono trovare posto in una pagina diversa da quella della loro zona perché appartengono a un collegio aggregato a un'altra provincia. Domani La Stampa tornerà in edicola con le consuete edizioni provinciali.

In tre al Senato grazie ai «resti»

GENOVA. Ingresso in seconda battuta di altri tre candidati fra i senatori liguri. Grazie al complicato sistema dei «recuperi», hanno ottenuto un seggio a Palazzo Madama altri tre candidati che sono usciti sconfitti nel confronto nel collegio uninominale. I nomi di Maria Grazia Daniele (Ulivo) e di Giulio Terracini (Polo per le Libertà) venivano dati per certi fin dai primi spogli e solo quando le operazioni di scrutinio erano ormai avanzate anche il nome di Roberto Avogadro (Lega Nord) è finito nella rosa di chi, pur non avendo ottenuto la maggioranza dei voti nel collegio uninominale del Senato, veniva recuperato attraverso l'attribuzione dei resti.

Il collegio 5 ha quindi designato due rappresentanti per Palazzo Madama: al primo colpo è stato eletto Luigi Grillo del Polo con il 45,8% delle preferenze. Ma il testa a testa con la candidata dell'Ulivo, che ha ottenuto la percentuale più alta fra tutti i «secondi» dei collegi liguri (44,9 %), ha permesso comunque a Maria Grazia Daniele di essere inserita nella squadra dei nove designati a Palazzo Madama.

Anche per Giulio Terracini l'ingresso in seconda battuta è stato garantito dall'alta percentuale di consensi ottenuta nel duello al collegio 4 con Aurelio Crippa. Il rappresentante dei progressisti ha ottenuto il maggior numero di resti (49,2) ma, grazie al sistema del recupero, è stato anche lui inserito nella rosa di parlamentari liguri per il Senato.

Più lunga la «suspense» per Roberto Avogadro, recuperato in seguito ad un complicato sistema di calcoli: per il sindaco di Alassio si tratta di un esordio assoluto per Giulio Terracini e Maria Grazia Daniele si tratta di una riconferma. [m. c. c.]

La provincia di Imperia presenta la squadra

Eletti Bornacin, Rebuffa, Scajola e due esponenti della Lega

Giorgio Bornacin al Senato, dove approda anche Roberto Avogadro, «ripescato» con i resti della Lega Nord. E, alla Camera, Giorgio Rebuffa per il collegio di Sanremo e Ventimiglia e Claudio Scajola per quello di Imperia e Alassio. Cinque parlamentari praticamente (tre del Polo e due del Carroccio), dunque, visto che Irene Pivetti - capolista in Liguria per la Lega - opta per un seggio dell'uninominale e lascia il posto a Giacomo Chiappori, segretario regionale.

Non può quindi lamentarsi la Riviera dei Fiori, perché la sua rappresentanza a Roma è nutrita, superiore a quelle del passato. Naturalmente esultano i neo-eletti. Per Claudio Scajola, trascinato di notte in strado dai «fedelissimi», si è sfiorato l'incidente diplomatico: il brindisi sul ponte dell'Impero ha bloccato il traffico e provocato l'intervento della polizia. Attimi di tensione, poi tutto s'è chiarito.

Dice Scajola, 48 anni, ex sindaco di Imperia, presidente delle autolinee Riviera Trasporti, un fratello (Sandro) deputato negli anni Ottanta: «Sono molto contento. E' stato un successo personale. Credevo di perdere 2 mila voti a Imperia, mi ero attrezzato per recuperarli altrove. Invece, ho vinto anche qui: un successo forte, contro tutti».

Ecco Bornacin, Genovese, 49 anni, insegnante di educazione fisica, consigliere regionale e segretario di An, commenta: «Sono molto soddisfatto, anche della percentuale ottenuta. E' un premio al lavoro di tutto il Polo e rende giustizia a un candidato che era criticato perchè non imperiese: significa che, quando esiste un rapporto di fiducia, vengono superate anche tali presunte difficoltà. Oggi sono in Regione, poi riposerò un paio di giorni. Ma da lunedì prossimo sarò di nuovo in giro per il collegio, per ringraziare chi mi ha votato. Penso anche di aprire un ufficio a Imperia e un altro a Sanremo».

Foto di gruppo per un successo: Claudio Scajola e i suoi brindano alla elezione

Chi ancora non riesce a festeggiare fino in fondo è Giacomo Chiappori. Stretto nella morsa tra Scajola e Torelli, alla Camera non c'ha fatta nell'uninominale, però ha concrete possibilità di recupero alla proporzionale, dove era insieme alla Pivetti: l'ex presidente della Camera è stata eletta anche nel Varesotto, e quindi lascerà il seggio ligure a Chiappori. Che, insieme ad Avogadro, definisce comunque «buono» il risultato raggiunto: «Gli elettori hanno riconosciuto il buon lavoro compiuto dalla Lega. E' un voto che mi soddisfa, ma non completamente: bisogna ancora agire sul territorio».

Tra gli esclusi, serpeggia una delusione contenuta. Il più amareggiato è Andrea Guglieri (Alpi Azzurre), il senatore uscente: «Mi ero illuso di portare il discorso nuovo della ventunesima regione. La gente mi diceva che d'accordo, ma in cabina ha privilegiato l'uno o l'altro blocco. Il 3,1% ottenuto da solo, però, non è da disprezzare».

Giovanni Barbagallo (Ulivo, Senato) non si lamenta: «Era un'impresa difficile, mi rallegro per la vittoria nazionale». E Mauro Torelli (Ulivo, Camera): «Ho recuperato sul Polo, ho preso più voti personali della coalizione. Va bene così: il traguardo nazionale è stato raggiunto».

Stefano Delfino

Sono Pds, Forza Italia, An, Rifondazione Comunista e Lega Nord, con quote sopra il 10%

Proporzionale: premiati i più forti

E adesso si pensa già alle amministrative del '97

GENOVA. L'esito della quota proporzionale ha messo in tensione, più d'ogni altro risultato, partiti, attivisti e addetti ai lavori. E' un dato significativo. La cultura «proporzionale» è la più forte e radicata nella cultura politica italiana. I collegi uninominali, al di là del referendum di Mario Segni, forse perché talvolta freddi, ritagliati artificiosamente nel territorio e con le candidature decise, anzi «spartite» a Roma, peggio che nella Prima Repubblica, stanno attanagliano più di tanto tensione e attenzione.

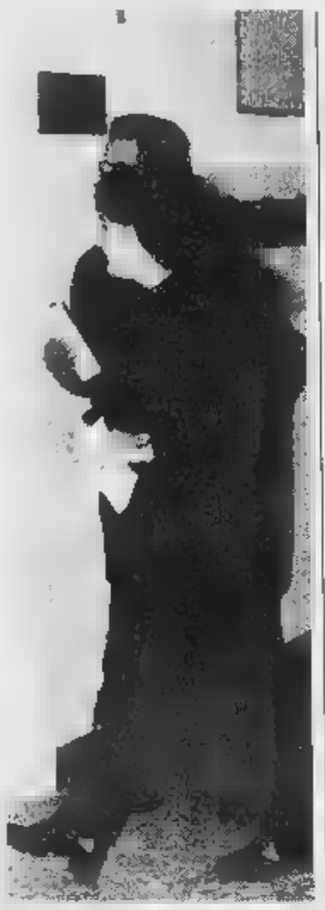
Ma la proporzionale, sopravvissuta nelle norme bizantine del «matterellum», è il miele, o meglio la pappa reale di cui si nutrono gli addetti alla politica. Perché? La risposta è semplice. Dal momento che il sistema elettorale è praticamente «misto», sia per le politiche che per le amministrative (Comuni, Province e Regioni), i risultati delle elezioni precedenti sono la base sulla quale «computare» i rapporti di forza, le candidature e la divisioni delle cariche nelle elezioni successive. Può sembrare curioso - poi non più di quel tanto - ma l'esito della proporzionale di questa tornata elettorale per Camera e Senato servirà per definire l'assetto degli schieramenti per le prossime elezioni dell'autunno del 1997 per il Comune e per la Provincia.

A questo punto val la pena chiedersi quanto la proporzionale abbia inciso sull'esito elettorale. Non molto, tutto sommato: i cinque seggi assegnati, dopo la assegnazione degli uninominali «secchi», confermano i partiti più forti: Pds, Forza Italia, An, Rifondazione Comunista e Lega Nord, tutti i partiti al di sopra della quota del 10%. Tra l'altro, s'è confermato che anche i partiti che superano il 4% (e che quindi hanno diritto all'accesso alla proporzionale), se non arrivano vicini al 10% difficilmente riescono a piazzare loro candidati.

C'è poco da aggiungere sugli schieramenti che non hanno raggiunto la possibilità di accedere ai resti: i verdi, le Alpi Azzurre, la «lista Pannella-Sgarbi», il Partito Socialista. Ma c'è dell'altro: nella non esaltante prova dei Popolari va dimenticato che di fatto sono scomparse, fisicamente, certe forze laiche teoricamente collegate alla loro lista, come Ad e i Repubblicani. I primi hanno lasciato libero il loro elettorato, anche se molti esponenti hanno lasciato capire d'essere inclini per la «lista Dini». I secondi sono spariti completamente dalla contesa.

Nel Polo, s'è confermato il ruolo egemone di Forza Italia che però deve, probabilmente, darsi una struttura il più possibile al di fuori dell'azienda berlusconiana. Per la verità, in Liguria gli «Azzurri» hanno in pratica tutti un'estrazione esclusivamente politica e cattolica, o liberale!

[p. l.]



In tutta la Liguria voto senza problemi

Dini

Voti: 68.068
Percentuale: 5,8

Eletti: nessuno.
Gli esclusi
La Lista Dini non ha ottenuto alcun candidato eletto alla quota proporzionale perché nel collegio 8 è passato il professor Giovanni Marongiu.

Lo «scorporo» è stato tale da rendere molto marginale il «resto» che avrebbe potuto aprire le porte di Montecitorio ad Arcangelo Merella, 43 anni, funzionario della Regione, consigliere comunale e segretario regionale del Si. Per uno scherzo della sorte, in Liguria la Lista Dini ha ottenuto il terzo risultato in assoluto in Italia.

L'altro candidato, Riccardo Fragassi, 32 anni, ha militato nella Lega nord. Resta, per i seguaci del presidente del Consiglio, la soddisfazione del risultato.

lista Pannella Sgarbi

Voti: 31.299
Percentuale: 2,7

Eletti: nessuno
Gli esclusi.
Vittorio Pezzuto è stato considerato il «ragazzo terribile» della politica genovese; anni, laureato in Scienze politiche, celibe, da oltre tredici anni è impegnato in politica a fianco di Marco Pannella cui considerato una sorta di «delfino». E' anche segretario nazionale dei Club Pannella.

Pezzuto è stato per due volte consigliere comunale a Genova e consigliere regionale dal 1990 al 1995.

L'altro candidato, Monica Mischiatti, ha 38 anni, è nata a Bologna, ha vent'anni di militanza radicale e pannelliana ed è stata consigliere comunale, sempre a Bologna, eletta nella lista degli antiproibizionisti.

CCD CDU

Voti: 48.231
Percentuale: 4,1

Eletti: nessuno
Gli esclusi
I due sindaci dal Tigullio (De Petro, Chiavari) e del Golfo Paradiso (Pesce, Recco) hanno subito entrambi una pesante sconfitta. Per più sicuri si erano candidati sia nei collegi (11 e 12) sia nella quota proporzionale.

Uno dei due sembrava destinato a farcela, in un modo o nell'altro. Invece, Ccd e Cdu sono stati coinvolti in quello che un tempo i politici di razza chiamavano «il destino cinico e baro».

Così Marco Mazarino De Petro, 54 anni, esponente di Comunione e Liberazione e Giorgio Pesce, 55 anni, dirigente dell'Ansaldo, hanno deciso, almeno per il momento, di rinfoderare le loro ambizioni politiche.

Popolari per Prodi

Voti
Percentuale 5,3

Eletti: nessuno
Gli esclusi
Giorgio Guerello, 41 anni, avvocato, consigliere comunale a Genova, forse ci aveva fatto su un pensiero.

Infatti era possibile un suo «repechage» nel collegio Alessandro Repetto al collegio 12 non avesse fatta.

E invece, con due candidati eletti nell'uninominale (Repetto, appunto, e Acquarone) e con un modesto 5,2 per cento nella proporzionale, all'avvocato Guerello non è restata altra soluzione che quella di puntare alla segreteria regionale del ppi.

Platonica, a maggior ragione, la corsa di Paolo Bufano, 41 anni, avvocato di Sarzana, consigliere comunale e segretario della sezione ppi della sua città.

Partito Democratico della Sinistra

Voti
Percentuale 25,6

Gli eletti
Claudio Burlando, 41 anni, ingegnere elettronico, ex sindaco di Genova, responsabile nazionale degli enti locali per il pds. Consigliere comunale e assessore dalla metà degli Anni Ottanta, è stato anche vicesindaco.

Eletto anche nel collegio 9, per legge Burlando è tenuto a rinunciare in favore dell'altro candidato.

Marida Bolognesi, 42 anni, insegnante, eletta deputato nel 1992 e nel 1994 per Rifondazione comunista, nel ha aderito alla lista dei Comunisti Unitari.

Nella passata legislatura Marida Bolognesi questore della Camera. E' rimasto famoso il suo pianto dirotto quando decise votare a favore del governo Dini.

Verdi

Voti 28.859
Percentuale 2,5

Eletti: nessuno.
Gli esclusi.
Era quasi certo che i candidati ambientalisti per la quota proporzionale avrebbero fatto una corsa soprattutto per onore di bandiera. Era sicura infatti l'elezione di Lino De Benetti, ed era inoltre prevedibile che il partito avrebbe raggiunto a livello nazionale la quota minima del quattro per cento.

Inoltre la lista era collegata per motivi tecnici anche a Giorgio Bogi, candidato nel collegio 14 della Spezia. Il doppio «scorporo» rendeva perciò semplicemente un sogno la corsa di Chiara Malagoli, 33 anni, portvoce regionale, e di Piero Conti, 51 anni, ricercatore universitario di Storia moderna nell'Ateneo genovese.

Alleanza Nazionale

Voti:
Percentuale: 13,6

L'eletto
Paolo Armaroli, 55 anni, ordinario di Diritto pubblico comparato e di Diritto parlamentare all'Università di Genova, è stato consigliere giuridico del ministro per i Rapporti con il parlamento e candidato per l'Unione di Centro.
L'escluso
Franco Marenco, 56 anni, da sempre esponente della destra. Eletto due volte deputato per il Movimento sociale prima e successivamente per Alleanza nazionale. Vanta un piccolo primato personale: il record per il numero di interrogazioni (ben 976) che presentato nella legislatura appena conclusa. L'ex commesso di banca non l'ha fatta a superare il quorum ed a tornare per la terza volta a Montecitorio.

Forza Italia

Voti 224.902
Percentuale 19,3

L'eletto
Alfredo Biondi, 68 anni, pisano, avvocato, è stato ministro tre volte, l'ultima nel governo Berlusconi. Nell'96 è stato segretario del partito liberale. Già eletto nel collegio uninominale 10 (Albaro-Nervi), rinuncerà a favore dell'altro candidato.
Il ripescato
Alberto Gagliardi, anni, dirigente industriale, responsabile delle pubbliche relazioni di un'azienda della Finmeccanica è presentava per la prima volta a una consultazione nazionale, ma non è certo un neofita della politica: dopo anni di militanza nella democrazia cristiana, si è avvicinato a Forza Italia. E qui, grazie alla rinuncia (peraltro prevista di Biondi), ha trovato il suo trampolino di lancio.

Partito Comunista

Voti: 119.682
Percentuale: 10,3

L'eletto
Lucio Manisco. Giornalista, 68 anni, corrispondennte dagli Stati Uniti per alcuni quotidiani e successivamente per la Rai (al Tg3 è stato per anni uno dei volti più noti sotto la gestione Alessandro Curzi), eletto deputato di Rifondazione nel 1992 eurodeputato nel 1994. Inoltre dal 1995 è il direttore di «Liberazione», il quotidiano di Rifondazione.

Probabilmente, essendo candidato in altri collegi oltre a quello della Liguria, rinuncerà a favore del secondo candidato: Emiliana Santoli; cinquantacinque anni, proveniente dal mondo della scuola, ricoperto la carica segretario della Cgil scuola a La Spezia, dove stata assessore comunale alla Pubblica Istruzione.

Socialista

Voti
Percentuale 0,6

Eletti: nessuno
Gli esclusi
Mauro Gradi, trentenne di Taggia, procuratore legale, iscritto al psi dal 1983, è attualmente il coordinatore del «partito socialista» a Imperia.

L'altro candidato dei socialisti era Mario Fusco, 28 anni, genovese, studente universitario ed esperto di informatica. Si è iscritto al psi nel 1985 e si occupa del coordinamento giovanile socialista della Liguria. Con la mancata elezione di questi due candidati naufraga il sogno di Ugo Intini di ricostituire un movimento socialista al di fuori del Polo e dell'Ulivo: le percentuali di 0,6 in Liguria e 0,4 nazionale, mentre avanzavano i socialisti del Si nella Lista Dini, lasciano infatti pochi margini alla speranza.

Lega Nord

Voti 119.188
Percentuale 10,2

Eletti
Irene Pivetti, 34 anni, presidente uscente della Camera dei deputati (è stata sinora la più giovane a ricoprire la terza carica dello Stato), presentava anche Lombardia dove è stata eletta e con ogni probabilità lascerà il suo seggio all'altro candidato. Giacomo Chiappori, 43 anni, segretario nazionale della Lega Nord Liguria, titolare di camping a Cervo (Imperia).

Sembrava che Umberto Bossi si fosse giocato, un po' «alla disperata», la carta di Irene Pivetti per risollevare le sorti del Carroccio in Liguria.

Invece la Lega nord, oltre a ottenere un senatore, ha sfiorato addirittura il secondo deputato. Chiappori raccoglie adesso il frutto di due anni difficili.

PROPORZIONALE LIGURIA

PARTITI	VOTI	COSÌ NEL '94 %	SEGGI
RIF. COM.	100.191	8,2	—
PATTO SEGNI	73.011	5,9	—
	98.722	8,0	1
LEGA NORD	140.132	11,4	1
PATTO SOL.	15.652	1,3	—
PPI	99.592	8,0	1
FORZA ITALIA	276.818	22,5	1
PDS		22,3	2
LA RETE	11.764	1,0	—
VERDI	32.571	2,7	—
PS	21.296	1,7	—
	68.782	5,6	—
AD	17.369	1,4	—

Giostra di nomi e staffetta tra i 5 eletti

Promossi: Armaroli, Bolognesi, Chiappori, Gagliardi e Santoli

GENOVA. Giostra di nomi e staffetta fra i cinque eletti alla Camera nelle liste proporzionale della Liguria.

L'attribuzione dei seggi, avvenuta attraverso una serie di calcoli e di riattribuzioni a livello nazionale, e il meccanismo dello scorporo hanno provocato una ricomposizione nella squadra che prenderà la via di Roma.

Il calcolo ha «promosso» Claudio Burlando, capolista Pds, Alfredo Biondi di Forza Italia, Irene Pivetti della Lega Nord, Lucio Manisco di Rifondazione comunista e Paolo Armaroli Alleanza nazionale. Ma con ogni probabilità l'unico capolista a confermato deputato per la Liguria sarà Paolo Armaroli: in questo modo sfuma la possibilità di tornare a Roma per Franco Marenco, uscito sconfitto nel confronto con Gianni Marongiu al collegio numero 8.

Negli altri partiti, che sulla base dei voti ottenuti hanno guadagnato un altro deputato, il seggio a Montecitorio verrà ceduto al due.

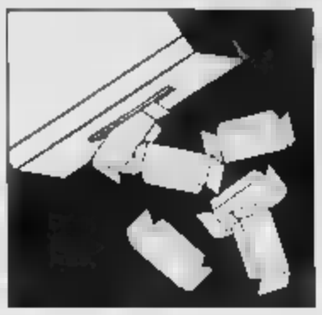
Gli eletti al proporzionale: Alberto Gagliardi, Marida Bolognesi, Giacomo Chiappori, Emiliana Santoli e Paolo Armaroli

L'ex sindaco Genova Claudio Burlando, infatti, è stato eletto deputato nel collegio e quindi cederà il passo nella lista proporzionali a Marida Bolognesi.

Anche Irene Pivetti, candidata in un collegio lombardo, cederebbe il posto a Giacomo Chiappori. Una bella sorpresa per il segretario nazionale Lega Nord Liguria che non era riuscito a vincere gli di Polo e Ulivo al collegio 2 della Camera. La vittoria sul filo di lana di Alfredo Biondi su Angelo Tarteglia al collegio 10 della Camera, lascia libero il seggio al proporzionale di Forza Italia a Alberto Gagliardi, numero due in lista. Anche Lucio Manisco dovrebbe cedere il passo al numero della lista proporzionale, Emiliana Santoli; lo statuto del partito impone infatti una serie di avvicendamenti se il capolista ricopre altri incarichi. Manisco, oltre ad essere stato candidato nella lista proporzionale del Veneto, è anche eurodeputato. La direzione zionale Rifondazione comunista pronuncerà ufficialmente domani ma pare scontato che l'ex assessore comunista La Spezia prenda il posto del giornalista.

Il meccanismo dello scorporo ha penalizzato alcuni schieramenti. In base a questo sistema vanno sottratti dai voti espressi nelle liste proporzionali quelli ottenuti dal candidato stesso partito che ha vinto al collegio uninominale. E' il caso di Arcangelo Merella, numero uno al proporzionale per la Lista Dini. Nonostante la sua forabbia raggiunto livello ligure una percentuale consensi più alta di oltre due punti rispetto alla media nazionale, Merella ha dovuto fare i conti con i voti conquistati dal candidato Gianni Marongiu nel collegio della Camera. Il professore, infatti, era collegato alla Lista Dini e quindi i voti che gli hanno consentito la vittoria, stati sottratti alla somma del proporzionale.

Maria Cristina Cambri



Camera: è difficile il raffronto dei dati in provincia rispetto alle Politiche del '94

Forza Italia: flessione, non débâcle

Ecco i risultati al proporzionale in tutti i Comuni

SAVONA. Alle Politiche del '94, per il proporzionale, in provincia [illegible] Savona i partiti avevano ottenuto questi risultati: Forza Italia 25,2; pds 19,1; Lega Nord 12,9; ppi 8,3; Rifondazione comunista 8,2; An 7,3; Lista Pannella 5,9; Patto Segni 5,8; Verdi 2,2; psi 1,4; La Rete 1,3; Pensionati 1,1; Alleanza democratica 1,1. Il raffronto con i dati di oggi è arduo, perché - all'epoca - Lamberto Dini (oggi promotore di «Rinnovamento italiano», schieratosi al fianco dell'Ulivo) [illegible] una delle colonne del Polo, composto, oltreché dal movimento guidato da Berlusconi, anche dalla Lega.

C'è da osservare che [illegible] Carroccio, da solo, ha raggiunto e superato i livelli delle consultazioni '96, mentre i gli elettori del «Patto Segni», che avevano ottenuto la quota del 6 per cento, con tutta probabilità hanno dirottato le loro preferenze sullo schieramento moderato, di destra e sinistra. Il pds. [illegible] aveva osservato subito dopo la chiusura dei seggi e immediatamente dopo la diffusione dei primi sondaggi, il segretario provinciale Roberto Dacia, non soltanto ha recuperato dopo il crollo [illegible] due anni fa [illegible] ha addirittura superato i valori delle regionali dove aveva già dimostrato un forte recupero dei consensi.

Nella proporzionale lo [illegible] di salute» dei partiti è ancora più visibile: deludente il risultato complessivo dei Verdi, [illegible] una provincia segnata da gravi forme di inquinamento, [illegible] al centro [illegible] delicate inchieste giudiziarie.

Doppia lettura, invece, per Forza Italia che, nonostante la flessione, si conferma [illegible] un «grande» partito, radicato non solo nei grandi centri ma diffus[illegible] in modo organico su tutto il territorio. Il problema, ora, è come «gestire» e mantenere il consenso raccolto (soprattutto in Riviera) dagli Azzurri di Silvio Berlusconi. Infine [illegible] prevedibile conferma per Rifondazione e un altrettanto prevedibile «flop» per i socialisti di Intini. [m. nu.]

ALASSIO. Lista Dini: 332, 4,0%; Pannella: 281, 3,2%; Ccd-Cdu: 314, 3,7%; Popolari: 417, 5,0%; Pds: 1147, 13,9%; Verdi: 142, 1,7%; An: 1373, 16,6%; Forza Italia: 2280, 27,5%; Rifondazione: 587, 7,1%; Socialista: 21, 0,1%; Lega Nord 1405, 17,0%.

ALBENGA. Lista Dini: 954, 6,1%; Pannella: 486, 3,1%; Ccd-Cdu: 6,36, 4,2%; Popolari; 789, 4,1%; Pds: 2688, 17,0%; Verdi 344, 2,2%; An: 2397, 15,1%; Forza Italia: 4146, 26,2%; Rifondazione: 1061, 6,7%; Socialista: 64, 0,6%; Lega Nord 2314, 14,6%.

ALBISOLA S. Lista Dini: 527, 6,1%; Pannella: 274, 3,2%; Ccd-Cdu: 377, 4,4%; Popolari: 467, 5,4%; Pds: 2040, 23,7%; Verdi: 180, 2,0%; An: 1083, 12,6%; Forza Italia: 1617, 18,8%; Rifondazione: 969, 11,5%; Socialista: 71, 0,8%; Lega Nord 9,85, 11,5%.

ALBISSOLA M. Lista Dini: 313, 7,1%; Pannella: 133, 3,1%; Ccd-Cdu: 142, 3,1%; Popolari: 237, 5,4%; Pds: 1140, 26,1%; Verdi: 113, 2,6%; An: 583, 13,3%; Forza Italia: 836, 19,1%; Rifondazione: 401, 9,2%; Socialista: 12, 0,3%; Lega Nord 467, 10,7%.

ALTARE. Lista Dini: 97, 5,5%; Pannella: 40, 2,3%; Ccd-Cdu: 61, 3,4%; Popolari: 90, 5,1%; Pds: 537, 30,3%, Verdi: 38, 2,1%; An: 163, 9,2%; Forza Italia: 280, 15,8%; Rifondazione: 248, 14,5%; Socialista: 9. 0,1%; Lega Nord 208, 11,7%.

ANDORA. Lista Dini: 307, 6,6%; Pannella: 145, 3,1%; Ccd-Cdu: 175, 3,8%; Popolari: 167, 3,6%; Pds: 549, 12,0%; Verdi: 47, 1%; An: 789, 17,1%; Forza Italia: 1322, 28,7%; Rifondazione: 216, 4,5%; Socialista: 19, 0,5%; Lega Nord 873, 19,0%.

ARNASCO. Lista Dini: 12, 3,6%; Pannella: 11, 3,3%; Ccd-Cdu. 18, 5,4%; Popolari: 21, 6,3%; Pds: 65, 19,4%, Verdi: 6, 1,8%; An: 40, 12,0%; Forza Italia: 50, 14,7%; Rifondazione: 30, 9,0%; Socialista: 0, 0,0%; Lega Nord 82, 24,5%.

BALESTRINO. Lista Dini: 31, 8,9%. Pannella. 10, 2,9%: Ccd-Cdu: 25, 7,2%; Popolari: 12, 3,4%; Pds: 39, 11,2%; Verdi: 8, 2,3%; An: 67, 19,2%; Forza Italia: 69, 19,6%; Rifondazione: 31, 8,9%; Socialista: 1, 0,3%; Lega Nord 56, 16,1%.

BARDINETO. Lista Dini: 29, 6,6%. Pannella: 10, 2,3%; Ccd-Cdu: 48, 11,0%; Popolari: 22, 5,1%; Pds: 39, 8,9%; Verdi: 3, 0,7%; An: 87, 19,8%; Forza Italia: 126, 28,8%; Rifondazione 23, 5,2%; Socialista: 0, 0,0%; Lega Nord 51, 11,6%.

BERGEGGI. Lista Dini: 32, 3,8%; Pannella: 27, 3,2%; Ccd-Cdu: 44, 5,2%; Popolari: 35, 4,2%; Pds: 201, 23,9%; Verdi: 20, 2,4%; An: 121, 14,4%; Forza Italia: 195, 23,2%; Rifondazione: 57, 6,8%; Socialista: 6, 0,7%; Lega Nord 103, 12,2%.

BOISSANO. Lista Dini: 55, 4,0%; Pannella: 63, 4,5%; Ccd-Cdu: 53, 3,9%; Popolari: 44, 3,2%; Pds: 192, 13,8%; Verdi: 38, 2,7%; An: 284, 20,4%; Forza Italia. 379, 27,3%; Rifondazione: 92, 6,6%; Socialista: 7, 0,5%; Lega Nord 180. 13,1%.

BORGHETTO. Lista Dini: 171, 4,6%. Pannella: 110, 3,0%; Ccd-Cdu: 157, 4,3%; Popolari: 136, 3,7%; Pds: 551, 14,9%; Verdi: 63, 1,7%; An: 578, 15,7%; Forza Italia: 1214, 32,9%; Rifondazione: 248, 6,7%, Socialista: 13, 0,3%; Lega Nord 448, 12,2%.

[illegible] VEREZZI. Lista Dini: 91, 5,6%; Pannella: 43 2,7%; Ccd-Cdu: 86, 5,3%; Popolari: 95, 5,9%; Pds: 308, 19,1%; Verdi: 27, 1,7%; An: 222, 13,8%; Forza Italia: 420, 26,1%, Rifondazione: 90, 5,6%; Socialista: 20, 1,2%; Lega Nord 211, 13%.

BORMIDA. Lista Dini: 23, 7,5%; Pannella: 2, 0,6%; Ccd-Cdu: 35, 11,5%; Popolari: 27, 8,8%; Pds: 37, 12,1%; Verdi: 5, 1,6%; An: 20, 6,6%; Forza Italia: 48, 15,7%; Rifondazione: 23, 7,6%; Socialista: 2, 0,6%; Lega Nord 83, 27,4%.

CAIRO. Lista Dini: 711, 7,1%; Pannella: 325, 3,2%; Ccd-Cdu: 305, 3,1%; Popolari: 410. 4,1%; Pds: 2648, 26,3%; Verdi: 204, 2,0%; An: 963, 9,6%; Forza Italia: 1797, 17,8%; Rifondazione: 1076, 10,7%; Socialista: 70, 0,7%; Lega Nord 1563, 15,4%.

CALICE LIGURE. Lista Dini: 57, 6,0%, Pannella: 24, 2,5%; Ccd-Cdu: 73, 7,6%; Popolari: 42, 4,4%; Pds: 181, 18,9%; Verdi: 17, 1,7%; An: 130, 13,6%; Forza Italia: 206, 21%; Rifondazione 97, 10,1%; Socialista: 8, 0,8%; Lega Nord 122, 12,3%.

CALIZZANO. Lista Dini: 72, 6,6%; Pannella: 19, 1,8%; Ccd-Cdu: 55, 5,1%; Popolari: 80, 7,4%. Pds: 165, 15,2%; Verdi: 11, 1,0%; An: 134, 12,3%; Forza Italia: 252, 23,2%; Rifondazione: 97, 8,9%; Socialista: 13, 1,2%; Lega Nord 188, 17,3%.

CARCARE. Lista Dini: 277, 6,5%; Pannella: 75, 1,8%; Ccd-Cdu: 146, 3,4%; Popolari: 299, 7,0%; Pds: 1199, 28,2%; Verdi: 68, 1,6%; An: 404, 9,5%; Forza Italia: 760, 17,9%; Rifondazione: 428. 10,1%; Socialista: 29, 0,7%; Lega Nord 567, 13,3%.

CASANOVA LERRONE. Lista Dini: 51, 8,9%; Pannella: 6, 1,1%; Ccd-Cdu: 28, 4,9%; Popolari: 76, 13,3%; Pds: 83, 14,6%; Verdi: 8, 1,4%; An: 78, 13,7%; Forza Italia: 89, 15,6%; Rifondazione: 34, 6,0%; Socialista: 2, 0,3%; Lega Nord 115, 20,2%.

CASTELBIANCO. Lista Dini: 16, 8,9%; Pannella: 2, 1,1%; Ccd-Cdu: 9, 5,0%; Popolari: 19, 10,5%; Pds: 22, 12,1%; Verdi: 0, 0,0%; An: 12, 6,6%; Forza Italia: 35, 19,3%; Rifondazione: 9, 5,0%; Socialista: 4, 2,2%; Lega Nord 53, 29,3%.

CASTELVECCHIO. Lista Dini: 11, 8,1%; Pannella: 3, 2,2%; Ccd-Cdu: 14, 10,4%; Popolari: 12, 8,9%; Pds: 17, 12,6%; Verdi: 0, 0,0%; An: 17, 12,6%; Forza Italia: 21, 15,6%; Rifondazione: 12, 8,9%; Socialista: 1, 0,7%; Lega Nord 27, 20,0%.

CELLE LIGURE. Lista Dini: 188, 4,9%; Pannella: 96, 2,5%; Ccd-Cdu: 163, 4,2%; Popolari: 202, 5,2%; Pds: 917, 23,8%; Verdi: 76, 2,0%; An: 544, 14,1%; Forza Italia: 824, 21,4%; Rifondazione: 394, 10,2%; Socialista. 27, 0,7%; Lega Nord 424, 11,0%.

CENGIO. Lista Dini: 205, 7,1%, Pannella: 81, 2,8%, Ccd-Cdu: 145, 5,1%; Popolari: 190. 6,6%; Pds: 577, 20,1%; Verdi: 33, 1,1%; An: 249, 8,7%; Forza Italia: 533, 18,6%; Rifondazione: 220, 7,7%; Socialista: 8, 0,3%; Lega Nord 625, 21,9%.

CERIALE. Lista Dini: 212, 5,6%; Pannella: 100, 2,7%; Ccd-Cdu: 137, 3,6%; Popolari: 171, 4,5%. Pds: 490, 13,1%; Verdi: 62, 1,6%; An: 608, 16,2%; Forza Italia. 1160, 30,9%. Rifondazione: 281, 7,5%; Socialista: 18, 0,5%; Lega Nord 516, 13,8%.

CISANO. Lista Dini: 40, 4,2%; Pannella: 26, 2,7%; Ccd-Cdu: 41, 4,3%; Popolari. 51, 5,3%; Pds: 148, 15,5%; Verdi: 10, 1,1%; An: 148, 15,5%; Forza Italia: 272, 28,4%. Rifondazione: 56, 5,8%; Socialista: 3, 0,3%; Lega Nord 162, 16,9%.

COSSERIA. Lista Dini: 50, 6,7%, Pannella: 14, 1,8%, Ccd-Cdu: 26, 3,5%; Popolari: 38, 5,1%; Pds: 190, 25,5%; Verdi: 9, 1,2%; An: 68, 9,1%; Forza Italia: 142, 20%; Rifondazione: 80, 10,8%; Socialista: 0, 0,5%; Lega Nord 128, 17,4%

DEGO. Lista Dini: 123, 9,4%; Pannella: 39, 3,0%; Ccd-Cdu: 63, 4,8%; Popolari: 79, 6,0%; Pds: 204, 15,5%, Verdi: 26. 2,0%; An: 107, 8,1%, Forza Italia: 213, 16,2%; Rifondazione: 153, 11,6%; Socialista: 11, 0,8%; Lega Nord 296, 22,6%.

ERLI. Lista Dini: 23, 13,6%; Pannella: 3, 1,8%; Ccd-Cdu: 25, 14,8%; Popolari: 7, 4.1%; Pds: 9, 5,3%; Verdi: 3, 1,8%; An: 27, 16,0%; Forza Italia. 28, 16,6%; Rifondazione: 11, 6,6%; Socialista: 2, 1,2%; Lega Nord 31, 18,2%.

FINALE L. Lista Dini: 441, 4,8%; Pannella: 215, 2,3%; Ccd-Cdu: 399, 4,3%; Popolari: 435, 4,7%; Pds: 1757, 19,2%; Verdi: 175, 1,9%; An: 1602, 17,5%; Forza Italia: 2236, 24,4%; Rifondazione: 735, 8,1%; Socialista: 60, 0,6%; Lega Nord 1113, 12,2%.

GARLENDA. Lista Dini: 18, 3,1%; Pannella: 20, 3,4%; Ccd-Cdu 13, 2,2%; Popolari 17, 2,9%; Pds: 73, 12,6%; Verdi: 21, 3,6%; An: 101, 17,3%; Forza Italia: 178, 30,5%. Rifondazione: 39, 6,7%; Socialista: 0, 0,0%; Lega Nord 103, 17,7%.

GIUSTENICE. Lista Dini: 36, 6,3%; Pannella: 18, 3,1%; Ccd-Cdu: 30, 5,2%; Popolari: 23, 4,0%; Pds: 84, 14,6%; Verdi: 7, 1,2%; An: 109, 18,9%; Forza Italia: 148, 25,7%; Rifondazione: 36, 6,3%; Socialista: 3, 0,6%; Lega Nord 81, 14,1%.

In provincia di Savona ha votato l'87,1%

GIUSVALLA. Lista Dini: 35, 11,2%; Pannella: 9, 2,9%; Ccd-Cdu: 14, 4,5%. Popolari: 19, 6,1%; Pds: 42, 13,5%; Verdi: 9, 2,9%; An: 18. 5,8%; Forza Italia: 54, 17,3%; Rifondazione: 24. 7,7%; Socialista: 2, 0,6%; Lega Nord 86, 27,5%.

LAIGUEGLIA. Lista Dini: 73, 4,3%; Pannella. 51, 3,0%; Ccd-Cdu: 38, 2,3%; Popolari. 111, 6,6%; Pds: 261, 15,5%; Verdi 34, 2,1%; An: 288, 17,1%; Forza Italia: 466, 27,7%. Rifondazione: 100, 5,9%. Socialista: 7, 00,4%; Lega Nord 251, 15,1%.

LOANO. Lista Dini: 444, 5,6%; Pannella. 246, 3,1%; Ccd-Cdu: 466, 6,1%; Popolari: 433, 5,5%, Pds: 1097. 13,8%; Verdi 152. 1,9%; An: 1436, 18,1%, Forza Italia: 2193. 27,6%. Rifondazione: 424. 5,3%; Socialista: 18, 0,1%; Loga Nord 1025, 12,9%

MAGLIOLO. Lista Dini: 12. 2,9%. Pannella: 8, 1,9%; Ccd-Cdu. 22, 5,3%; Popolari: 19, 4,6%; Pds: 54, 12,9%; Verdi: 9. 2,2%; An: 61. 14,6%; Forza Italia: 81, 19,4%, Rifondazione: 55. 13,2%; Socialista: 0, 0,2%; Lega Nord 95, 22%.

MALLARE. Lista Dini: 37, 4,1%; Pannella. 15, 1,7%; Ccd-Cdu: 44, 4,9%; Popolari: 46, 5,1%; Pds 226, 25,1%. Verdi: 17, 1,9%; An: 62, 6,9%. Forza Italia: 179, 19,9%; Rifondazione: 108, 12,0%; Socialista: 1, 00,1%, Lega Nord [illegible] 18,3%.

MASSIMINO. Lista Dini: [illegible], 4,1%; Pannella: 5, 5,1%; Ccd-Cdu 2, 2,1%. Popolari: 7, 7,2%; Pds: 18, 18,6%; Verdi: 1, 1,1%; An: 12, 12,4%; Forza Italia: 24, 24,7%; Rifondazione: 3. 3,1%; Socialista. 0, 0,0%: Lega Nord 21, 21,6%.

MILLESIMO. Lista Dini: 141, 5,8%; Pannella: 40, 1,6%; Ccd-Cdu: 98, 4,1%; Popolari; 130, 5,3%; Pds: 598, 24,6%; Verdi 32, 1,3%; An: 221, 9,1%; Forza Italia: 529, 21,8%. Rifondazione: 218, 9,0%; Socialista: 13, 0,5%; Lega Nord 409, 16,9%.

MIOGLIA. Lista Dini: 34, 8,7%; Pannella: 13, 3,3%; Ccd-Cdu: 22, 5,6%; Popolari: 18, 4,6%; Pds: 52, 13,3%. Verdi: 4, 1,1%; An: 35, 9,0%; Forza Italia: 84, 21,5%; Rifondazione: 29, 7,4%; Socialista: 2, 0,5%; Lega Nord 97, [illegible]

MURIALDO. Lista Dini: 59, 9,4%; Pannella: 7, 1,1%; Ccd-Cdu: 51, 8,2%; Popolari: 59, 9,4%; Pds: 104, 16,6%; Verdi: 24, 3,9%; An: 40, 6,4%; Forza Italia: 109, 17,4%; Rifondazione: 54, 8,6%; Socialista: 3, 0,6%; Lega Nord 115, 18,4%.

NASINO. Lista Dini: 10, 6,7%; Pannella: 2, 1,3%; Ccd-Cdu: [illegible] 5,3%; Popolari 17, 11,3%; Pds: 26, 17,3%; Verdi 0, 0,0%. An: 17, 11,3%; Forza Italia: 23, 15,4%; Rifondazione: 10. 6,7%; Socialista: 1, 0,7%; Lega Nord 36, 24,0%.

NOLI. Lista Dini: 120, 5,6%; Pannella: 59, 2,7%; Ccd-Cdu: 114, 5,3%. Popolari 166, 7,7%; Pds: 361, 16,8%; Verdi: 32, 1,5%; An: 315, 14,6%; Forza Italia: 537, 24,9%. Rifondazione: 172, 8,0%; Socialista 8, 0,4%; Lega Nord 270, 12,5%

ONZO. Lista Dini: 8, 4,8%. Pannella: 1, 0,6%. Ccd-Cdu: 9, 5,5%: Popolari 42, 25,6%. Pds: 23, 14,1%: Verdi 0, 0,0%; An: 20, 12,2%; Forza Italia: 27, 16,5%; Rifondazione: 11, 6,7%; Socialista: 1, 0,6%; Lega Nord 22, 13,4%.

ORCO FEGLINO. Lista Dini: 26, 4,7%: Pannella. 9, 1,6%; Ccd-Cdu: 32, 5,8%; Popolari: 29, 5,3%; Pds 128, [illegible]3,2%. Verdi 3, 0,5%; An: 86, 15,6%. Forza Italia: 105, 19,0%; Rifondazione: 56, 10,1%; Socialista. 3. 0,5%; Lega Nord 75, 13,7%

ORTOVERO. Lista Dini: 37, 5,6%; Pannella. 24, 3,8%; Ccd-Cdu. 27, 4,3%; Popolari: 21, 3,3%; Pds. 63, 10,0%; Verdi. 10. 1,6%; An: 99, 15,6%; Forza Italia: 175, 27,6%, Rifondazione. 25, 4,0%; Socialista: [illegible] 0,7%; Lega Nord 149, 23,5%.

OSIGLIA. Lista Dini: 17, 5,1%. Pannella. 8, 2,4%; Ccd-Cdu: 45, 13,6%; Popolari: 17, 5,1%; Pds: 57, 17,2%; Verdi 0, 0,0%; An. 53, 16,0%; Forza Italia: 72, 21,8%; Rifondazione: 25, 7,6%; Socialista: 0, 0,0%; Lega Nord 37, 11,2%.

PALLARE. Lista Dini: 55, 8,2%. Pannella. 15, 2,2%; Ccd-Cdu 39, 5,9%; Popolari 64, 9,5%; Pds: 134, 20,0%, Verdi 12, 1,8%; An 53, 7,9%; Forza Italia: 110, 16,4%; Rifondazione: 64, 12,2%; Socialista 4, 0,6%; Lega Nord 102, 15,2%

PIANA CRIXIA. Lista Dini 60, 10,1%, Pannella: 25, 4,2%; Ccd-Cdu: 31, 5,2%; Popolari 38, 6,4%; Pds: 106, 17,9%. Verdi: 10, 1,7%; An. 52, 8,8%, Forza Italia: 123, 20,8%. Rifondazione: 52, 8,8%. Socialista. 3. 0,6%; Lega Nord 92, 15,5%.

PIETRA LIGURE. Lista Dini: 378, 5%. Pannella 201, 2,8%. Ccd-Cdu: 351, 5,0%; Popolari 367, 5,2%. Pds. 1141, 16,1%. Verdi 130, 1,9%; An: 1155 16,3%; Forza Italia 1779, 25,1%. Rifondazione. 473, 6,7%; Socialista: 39, 0,4%; Lega Nord 1064, 15,0%

PLODIO Lista Dini. 28, 7,1%, Pannella. 10. 2,5%; Ccd-Cdu: 15, 3,8%; Popolari 23, 5,8%; Pds 103, 26,1%; Verdi 4. 1,0%: An 27. 6,8%; Forza Italia: 77, 19,4%. Rifondazione. 40, 10,1%, Socialista 3, 0,7%, Lega Nord 66, 16,7% .

PONTINVREA. Lista Dini. 32. 5,5%. Pannella. 9, 1,5%; Ccd-Cdu: 28, 4,8%. Popolari 24. 4,1%, Pds: 110, 19%; Verdi 9. 1,6%; An 79, 13,5%; Forza Italia: 113, 19,3%; Rifondazione: 61, 10,4%; Socialista: 6, 1,0%; Lega Nord 113, 19,3%.

QUILIANO. Lista Dini. 272. 5,1%; Pannella 107, 2,0%; Ccd-Cdu 218, 4.1%. Popolari. 375, 7,0%; Pds: 1912, 35,9%. Verdi 97, 1,8%; An: 426, 8,0%; Forza Italia: 726, 13,6%; Rifondazione. 704, 13,2%. Socialista 25, 0,7%; Lega Nord 456, 8,6%

RIALTO. Lista Dini: 18, 5,2%; Pannella 13, 3,7%; Ccd-Cdu: 32, 9,2%. Popolari: 28, 7,3%; Pds: 54, 15,5%; Verdi: 3, 0,9%. An 43, 12,3%; Forza Italia: 65, 18,6%. Rifondazione: 28, 8,0%; Socialista: 2, 0,6%; Lega Nord 65, 18,7%.

ROCCAVIGNALE. Lista Dini: 26, 5,0%; Pannella 7, 1,3%; Ccd-Cdu 33, 6,3%; Popolari 50, 9,5%; Pds. 137, 26,1%; Verdi: 4, 0,8%; An: 51, 9,7%; Forza Italia 89, 17,0%; Rifondazione: 41, 7,8%. Socialista 2, 0,4%. Lega Nord 84, 16,1%

SASSELLO. Lista Dini [illegible], 7,7%; Pannella 39, 3,0%; Ccd-Cdu 88, 6,9%; Popolari. 73, 5,6%; Pds. [illegible] 1.2%. Verdi 18. 1.4%; An: 105, 8,2%, Forza Italia; 265, 20,5%; Rifondazione 145, 11,2%, Socialista 4, 0,3%; Lega Nord 221, 17%

SPOTORNO. Lista Dini 162, 5,2%; Pannella: 101, 3,2%; Ccd-Cdu 93, 3,0%. Popolari 135. 4,3%. Pds 587. 18,9%; Verdi: [illegible]5, 1,8%. An 401, 12,9%; Forza Italia 891, 28,7%; Rifondazione [illegible] 312, 10,0%. Socialista 13, 0,4%. Lega Nord 357. 11,6%

STELLA Lista Dini 117, 6,0%, Pannella 61, 3,1%; Ccd-Cdu 86, 4,5%, Popolari. 116, 6,0%, Pds 399, 20,6%; Verdi 48, 2,5%. An. 262, 13,5%; Forza Italia 348, 18,0%, Rifondazione. 191, 9,8%; Socialista 17, 0,9%; Lega Nord 290, 15,1%.

STELLANELLO. Lista Dini 21. 4,6%; Pannella: 15, 3,3%; Ccd-Cdu: 25, 5,5%. Popolari: 23, 5,1%; Pds: 38, 8,4%. Verdi 8, 1,8%; An. 80, 17,7%; Forza Italia 106, 23,7%; Rifondazione 27, 6,0%; Socialista: 1, 0,2%; Lega Nord 107, 23,7%

TESTICO. Lista Dini 8, 5,5%; Pannella: 5, 3,4%; Ccd-Cdu 13, 8,9%; Popolari: 2, 1,4%; Pds 11, 7,5%. Verdi: 1, 0,7%; An. 18, 12,3%, Forza Italia 27, 18,5%; Rifondazione 13, 8,9%; Socialista: 0, 0,0%; Lega Nord 48, 32,9%.

TOIRANO. Lista Dini: 72, 5,4%; Pannella. 34, 2,5%, Ccd-Cdu 57, 4,2%; Popolari 76, 5,7%; Pds 186, 13,9%; Verdi 23, 1,7%; An: 279, 20,9%; Forza Italia 353, 26,5%, [illegible]fondazione: 68, 5,1%; Socialista 4, 0,3%; Lega Nord 184, 13,8%

TOVO. Lista Dini 57, 4,2%; Pannella: 32, 3,3%; Ccd-Cdu 62, 4,9; Popolari 49, 3,6%, Pds: 185, 13,6%; Verdi 25 1,8%; An. 225, 17%; Forza Italia: 400, 29,5%; Rifondazione 101, 7,4%; Socialista: 5, 0,7%; Lega Nord 214. 15,8%

URBE. Lista Dini 54, 8,6%, Pannella 10, 1,6%; Ccd-Cdu 55, 8,7%; Popolari 23, 3,6%; Pds 148, 23,6%; Verdi 6, 0,9%, An. 65, 10,3%, Forza Italia. 109, 17,5%, Rifondazione: 74, 11,7%, Socialista. 2, 0,3%; Lega Nord 64, 13,3%.

VADO L. Lista Dini 267. 4.3%; Pannella 123, 2,0%; Ccd-Cdu 165, 2.7%. Popolari 345. 5,6%; Pds: 2413, 39,5%; Verdi 134, 2,2%. An 422, 6,9%. Forza Italia: 861, 14 [illegible]%, Rifondazione 832, 13,6%; Socialista: 24, 0,7%; Lega Nord 515, 8,4%

VARAZZE. Lista Dini 654, 6,4%; Pannella: 316, 3,1%; Ccd-Cdu: 511, 5.0%; Popolari: 640, 6,2%; Pds: 2077, 20,3%; Verdi: 220, 2,1%; An 1475, 14,4%; Forza Italia. 2182. 21,3%. Rifondazione. 834, 8,1%. Socialista 44, 0,5%; Lega Nord 1295, 12,6%.

VENDONE. Lista Dini 23, 8,5%; Pannella 0, 0,0%; Ccd-Cdu: 17. 6,3%. Popolari [illegible], 10,4%; Pds. 44. 16,4%. Verdi 10, 3,7%; An 29, 10,8%; Forza Italia: 38. 14,8%; Rifondazione 20, 7,4%; Socialista 1. 0,3%; Lega Nord 59, 21,4%.

VEZZI PORTIO. Lista Dini 25, 6,3%; Pannella 6, 1,5%; Ccd-Cdu 26, 6,6%. Popolari 14, 3,5%; Pds 64, 16,2%; Verdi 8, 2,0%; An: 62, 15,8%. Forza Italia: 90, 22,9%, Rifondazione. 42, 10,7%; Socialista: 1, 0,2%; Lega Nord 56, 14,3%

VILLANOVA. Lista Dini: 59, 4,6%; Pannella 52, 4,0%; Ccd-Cdu 44, 3,4%. Popolari 58, 4,5%; Pds: 149, 11,6% Verdi 18, 1,4%; An: 196, 15,3%. Forza Italia; 422, 32,9%; Rifondazione [illegible] 72, 5,7%; Socialista 3, 0,2%; Lega Nord 210, 16,4%.

ZUCCARELLO. Lista Dini: 14, 6,8%; Pannella: 14, 6,8%; Ccd-Cdu 16, 7,8%; Popolari 5, 2,5%; Pds: 33, 16,1%, Verdi: 23, 11,3%; An. 24, 11,7%. Forza Italia. 30. 14,8%. Rifondazione 13, 6,5%; Socialista. 2, 1,0%; Lega Nord 30, 14,7%.

SAVONA '96

LISTA	voti	%
LISTA DINI	2.793	5,0
PANNELLA	1.806	3,3
CCD-CDU	1.773	3,7
POPOLARI	2.980	5,2
PDS	13.987	25,0
VERDI	1.296	2,7
AN	5.482	11,3
FORZA ITALIA	8.748	18,1
RIFONDAZIONE	5.841	11,7
SOCIALISTA	217	0,4
LEGA NORD	4.276	8,9

SAVONA '94

LISTA	voti	%
FORZA ITALIA	10.837	25,2
PDS	12.210	23,9
LEGA [illegible]	4.749	8,5
PPI	3.718	7,2
RIF. COM.	5.232	10,2
AN	3.468	6,8
PATTO SEGNI	2.987	5,2
PANNELLA	3.300	6,5
VERDI	1.484	2,9
PS	712	1,4
LA RETE	1.600	1,9
AD	692	1,3
PENSIONATI	[illegible]	1,3

L'Ulivo stravince anche in Valle Bormida

Trionfo per Maura Camoirano, Colla e Mozzoni soddisfatti

Enrico Mozzoni

CAIRO M. L'Ulivo ha stravinto anche in Val Bormida affermandosi in sedici dei diciotto Comuni che fanno parte del comprensorio. L'indicazione del successo del centro-sinistra si era già avuta poche ore dopo lo spoglio delle schede elettora[illegible] per il Senato. Indicazione, poi, ampiamente confermata dai risultati per [illegible] Camera. Insomma, il successo della sinistra in Val Bormida è netto e fuori discussione.

[illegible] nelle [illegible] locali del pds dalle prime luci dell'alba di ieri sventolano le bandiere di partito, a suggello [illegible] una vittoria che, almeno in zona, sembrava essere [illegible]. Buona, tuttavia, l'affermazione del Polo che, a Osiglia e Bardineto, roccaforte del candidato alla Camera, Enrico Mozzoni, ha superato l'Uli[illegible] Si [illegible] sulle percentuali nazionali anche il risultato ottenuto dalla Lega Nord di Umberto Bossi.

Per Giovanni Colla, titolare del mulino di Millesimo, che [illegible] è candidato alla Camera nel collegio 2, tra le file del Carroccio, [illegible] tratta [illegible] «un risultato eccezionale». Il suo primo commento a caldo: «La gente ha capito che sono un artigiano prestato [illegible] politica e che, soprattutto, ho lavorato con onestà». Insomma, grande soddisfazione per il risultato personale che si unisce a quella per i voti ottenuti dalla formazione politica cui appartiene, e che, ad esempio, a Cengio, risulta essere il primo partito. Lui che, in uno degli appelli prima del voto, si era autodefinito «la spada con[illegible] tutte le ingiustizie sociali», nonostante non possa sedere alla Camera, non esita a parlare [illegible]

Comprensibilmente soddisfatta, naturalmente, Maura Camoirano, che è stata riconfermata alla Camera per il collegio 3. Per [illegible] questa sarà, con ogni probabilità, la sua ultima legislatura. Se dovesse confer[illegible] l'intenzione di lasciare la politica, almeno a tale livello, avrà [illegible] non altro la soddisfazione, per lei che ha alle spalle [illegible] lunga militanza, prima [illegible] [illegible]rtito comunista [illegible] poi nel pds, di vedere il suo partito al governo. «Spero - dice - che l'Ulivo possa governare per cinque anni, [illegible] me promesso da Prodi».

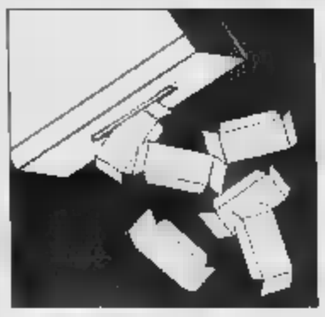
Enrico Mozzoni, sindaco di Bardineto, candidato nel collegio 4 alla Camera, dati alla mano, si dichiara soddisfatto per il risultato personale. Ricorda: «Alle precedenti elezioni avevo ottenuto il 15 per cento delle preferenze, stavolta il 34». Una percentuale, dunque, più che raddoppiata.

«Intendo ringraziare - dice ancora Enrico Mozzoni - lo staff che ha collaborato con me, e, naturalmente, gli elettori che hanno confermato la loro stima [illegible] fiducia nei miei confronti». Poi conclude: «Con il sistema maggioritario si vince o [illegible] si perde. Ma ciò nulla toglie alla mia personale soddisfazione per questo risultato»

Val Bormida, dunque, sotto le fronde dell'Ulivo. Raggiante Paolo Tealdi, [illegible] sindaco di Carcare [illegible] attuale assessore provinciale alla Viabilità, che proprio quest'anno festeggia il 30 anni di militanza prima nel pci e ora nel pds.

«Anche l'elettorato valbormidese ha contribuito [illegible] successo della coalizione di centro-sinistra», [illegible] Paolo Tealdi. E, ricordando che è la prima volta che può finalmente brindare alla vittoria del suo partito, aggiunge: «La gente ha risposto in maniere [illegible] ai nostri appelli lanciati in campagna elettorale. E' [illegible] un successo che non esito a definire straordina[illegible].

Lucia Barlocco



L'esito del voto rende più precaria la posizione di Gervasio, già attaccato con una mozione

Ora è in pericolo la Giunta di Savona

Il sindaco: «Politiche e amministrative sono diverse»

SAVONA. Gervasio è assediato. La débâcle elettorale del Polo e la mozione di sfiducia presentata dall'opposizione, mettono pericolosamente in discussione la sopravvivenza della Giunta savonese di centro-destra. La ventata di cambiamento che nel giugno di due anni fa aveva consentito all'ex capo del personale della 3M di occupare Palazzo Sisto dopo 45 anni di governo della sinistra, sembra del tutto esaurita.

L'Ulivo a Savona ha distanziato il Polo di 10 mila voti scavando un divario di venti punti in percentuale, come se la Giunta Gervasio avesse risvegliato il sentimento di riscossa di tutta la sinistra savonese. In due anni, il pds ha riguadagnato il 5 per cento dei suffragi, passando dal 23 al 28 per cento mentre Forza Italia ha perso 3 punti, scendendo dal 21 al 16 per cento. Rifondazione ha ulteriormente consolidato la propria posizione e con l'11,7 per cento diventa il terzo partito della città. In forte ascesa le quotazioni di An, che passa dal 6,8 all'11,3 per cento. La Lega Nord ha pagato con una perdita dello 0,4 per cento la defezione della Lif di Cappelli.

Se ieri si fosse votato per il Comune, l'Ulivo oggi avrebbe la netta maggioranza. Applicando i risultati del proporzionale della Camera, l'Ulivo in Consiglio potrebbe contare su 24 seggi contro i 16 del Polo. Da notare che il pds passerebbe dagli attuali 11 seggi a 14, Rifondazione da 4 a 5, Forza Italia scenderebbe da 11 a 7 e il Cdu da 5 a 1, mentre la Lega Nord salirebbe da 1 a 4 rappresentanti. An passerebbe da 1 a 4 consiglieri, pur restando all'opposizione. In questo ipotetico consiglio comunale, sparirebbero i 4 consiglieri della Lif.

Il giorno dopo le elezioni, anche un amministratore compassato come Gervasio, non riesce a nascondere il sapore amaro della sconfitta: «Il dato elettorle è evidente. L'Ulivo ha vinto le elezioni. Ora speriamo che la coalizione di centro-sinistra-sia in grado di dare un governo stabile al Paese. Temo tuttavia che le tante ideologie che si sono fuse nell'Ulivo possano tornare alla ribalta al momento di affrontare problemi concreti».

Gervasio cerca di esorcizzare l'aria di crisi che si respira in città, ma soprattutto nei corridoi di Palazzo comunale: «Credo che le elezioni amministrative e politiche abbiano valenza diversa. Mi auguro quindi di poter continuare il mio lavoro». Anche il vicesindaco Dario Amoretti, tesserato Lif, ostenta sicurezza: «Mi auguro che il centro-sinistra riesca a governare. Per quanto riguarda le ripercussioni savonesi, vedremo la discussione in Consiglio».

Proprio in vista del dibattito consiliare, i progressisti stanno affilando le armi: «E' tempo che il sindaco si dimetta. Il voto dei savonesi dimostra con chiarezza che la città ha avuto abbastanza del governo del Polo», L'ex sindaco Magliotto è più prudente: «Vedremo se la volontà degli elettori avrà ripercussioni in Comune. Ma ancor prima di conoscere l'esito elettorale, avevamo presentato una mozione di sfiducia». Il vicepresidente della Provincia, Giacobbe, affronta il tema con distacco: «Crisi in Comune? E' un problema che dev'essere discusso fra i gruppi consiliari».

Netta, invece, la presa di posizione del segretario della Lega Nord, Guglielmo Giusti, che chiede a gran voce la caduta della Giunta Gervasio: «La Lega deve recuperare quella rappresentanza amministrativa che le è stata scippata dagli assessori Amoretti e Gianotti e dai consiglieri della Lif. Da oltre un anno sosteniamo che questa amministrazione non è in grado di governare la città».

Il consigliere della Lega Nord, Roberto Angella, ieri si aggirava nei corridoi di Palazzo Sisto con fare sornione, pronto a raccogliere le ultime tre firme che mancano per presentare la mozione di sfiducia al sindaco.

Sul destino della Giunta peserà in modo decisivo il voto del Cdu e degli indipendenti. Il consigliere Pietro Santi parla di verifica dei programmi e chiede apertamente un rimpasto.

Ermanno [illegible]
Roberto Pizzorno

Enrico Nan

[illegible]

	voti	%
[illegible] Ulivo	34065	40,5
NAN Polo	[illegible]	44,1
COLLA Lega Nord	13227	15,4

ALBENGA

	voti	%
REMBADO Ulivo	6220	39,4
NAN Polo	7174	45,4
COLLA Lega Nord	2389	15,4

[illegible] L.

	voti	%
[illegible] Ulivo	3734	41,0
NAN Polo	[illegible]	46,3
COLLA Lega Nord	1156	12,7

LOANO

	voti	
[illegible] Ulivo	2942	38,9
NAN Polo	4020	53,4
COLLA Lega Nord	1018	12,7

[illegible] L.

	voti	%
[illegible] Ulivo	[illegible]	38,2
NAN Polo	3299	46,7
COLLA Lega Nord	[illegible]	15,1

[illegible]

	voti	%
[illegible] Ulivo	[illegible]	49,5
[illegible] Polo	541	35,6
COLLA Lega Nord	225	14,9

CARCARE

	voti	%
REMBADO Ulivo	2317	54,7
[illegible] Polo	1315	31,0
COLLA Lega Nord	[illegible]	14,3

CENGIO

	voti	
REMBADO Ulivo	1217	45,8
NAN Polo	900	31,2
COLLA Lega Nord	[illegible]	23,2

CERIALE

	voti	%
REMBADO [illegible]	1277	34,4
[illegible] Polo	[illegible]	51,8
COLLA Lega Nord	[illegible]	14,3

MILLESIMO

	voti	%
REMBADO Ulivo	[illegible]	44,8
NAN Polo	791	32,3
[illegible] Nord	557	22,8

[illegible]

	voti	
REMBADO Ulivo	1262	[illegible]
NAN Polo	[illegible]	46,5
COLLA Lega Nord	391	12,7

COLLEGIO SAVONA

	voti	%
CAMOIRANO Ulivo	50362	54,3
MOZZONI Polo	31371	33,8
GIUSTI Lega Nord	10966	11,9

Maura Camoirano

SAVONA

	voti	%
CAMOIRANO Ulivo	26126	54,8
MOZZONI Polo	16686	35,0
GIUSTI Lega Nord	[illegible]	10,2

[illegible]

	voti	
[illegible] Ulivo	5363	53,2
MOZZONI [illegible]	3156	31,3
GIUSTI Lega Nord	[illegible]	15,5

[illegible] L.

	voti	%
CAMOIRANO Ulivo	3988	66,2
MOZZONI Polo	1457	24,2
GIUSTI Lega Nord	[illegible]	9,6

[illegible]

	voti	%
[illegible] Ulivo	4234	50,6
[illegible] Polo	[illegible]	37,0
[illegible] Lega Nord	1101	13,0

[illegible] L.

	voti	%
CAMOIRANO Ulivo	1777	46,5
MOZZONI Polo	1573	41,1
[illegible] Lega Nord	474	12,4

ALBISSOLA M.

	voti	%
CAMOIRANO Ulivo	[illegible]	50,3
MOZZONI Polo	1552	[illegible],2
GIUSTI Lega Nord	[illegible]	11,5

DEGO

	voti	%
CAMOIRANO Ulivo	653	49,4
MOZZONI Polo	[illegible]	29,7
GIUSTI Lega Nord	276	20,9

QUILIANO

		%
CAMOIRANO [illegible]	3412	64,5
MOZZONI Polo	1369	25,9
GIUSTI Lega Nord	[illegible]	9,6

SASSELLO

	voti	%
CAMOIRANO Ulivo	591	46,2
MOZZONI Polo	[illegible]	[illegible]
GIUSTI Lega Nord	248	19,4

[illegible]

	voti	%
[illegible] Ulivo	903	47,3
MOZZONI Polo	682	35,7
GIUSTI Lega Nord	[illegible]	17,0

Alla Camera il duello è finito alla pari

Così Camoirano e Nan hanno costruito la vittoria nelle città

SAVONA. E' finito in parità il duello tra Ulivo e Polo per quanto riguarda i collegi uninominali della Camera.

Nel pieno rispetto dei pronostici, Enrico Nan - coordinatore regionale di Forza Italia alfiere del Polo - è aggiudicato il seggio del Collegio 3 che comprende la Riviera e la Val Bormida, esclusa Cairo.

Maura Camoirano ha ottenuto una larghissima maggioranza nel collegio che raggruppa il capoluogo, Cairo Montenotte e il comprensorio del Sassellese.

In entrambi i casi, i successi erano annunciati da tempo. Infatti, gli avversari sono consapevolmente partiti una sorta di ad handicap, dovendo rimontare consolidata geografia politica.

Enrico Mozzoni, sindaco di Bardineto e insegnante, per la seconda volta ha una candidatura definita «di servizio» che gli è stata riproposta dal Polo nel collegio più della provincia e forse di tutta la Liguria. Superare il candidato del pds a Savona, Cairo, Quiliano e Vado è un'impresa disperata.

Mario Rembado, avvocato, sindaco di Loano, si è gettato nell'avventura, nella Enrico Nan, spinto dal presidente dell'amministrazione provinciale, progressista Alessandro Garassini. Pur rosicchiando voti in alcuni centri della Riviera, Rembado, che rappresentava i popolari nella coalizione dell'Ulivo, nettamente battuto nella sua Loano e ha dovuto abbassare bandiera.

I candidati della Lega Nord, pur uscendo sconfitti dallo elettorale, hanno comunque ottenuto risultato di far perdere gli ex amici Polo delle Libertà.

Guglielmo Giusti, segretario provinciale Carroccio, che si è presentato nel difficilissimo Collegio (Savona e Cairo Montenotte) ha ottenuto un incoraggiante 11,8 per cento. E' un risultato che riporta la Lega Nord un livello di consensi di tutto rispetto.

Il movimento di Bossi ha risentito per nulla dalla defezione gruppo Lif, quello fondato da Cappelli e soci. Anzi, rispetto alle elezioni regionali dello scorso anno, ha addirittura rimpolpato il proprio capitale di voti.

Una sconfitta autentica, nel Collegio 3 (Riviera e Val Bormida), la prestazione del mugnaio di Millesimo, Giovanni Colla, vero outsider.

Pur professandosi un artigiano prestato alla politica, leghista valbormormidese ha raggranellato 13.227 voti, pari quota di consenso del 15,4 per cento.

Siamo di fronte a un fenomeno che va ben là del cesso ottenuto dal movimento di Bossi in campo nazionale. Forse l'estraneità al mondo della politica ha finito per catturare le simpatie e l'interesse di una buona fetta di elettori scontenti del «sistema».

Un discorso del tutto a parte riservato Comune Varazze, l'unico della provincia ad «prestato» Collegio 5 di Genova. In questa stravagante suddivisione geografica decisa dal ministero dell'Interno, l'importante turistico savonese è rimasto completamente avulso persino dalla campagna elettorale svolta dai candidati savonesi.

A Varazze, ha vinto il candidato dell'Ulivo, l'imperiese Lorenzo Acquarone (popolari) che si è aggiudicato quasi il 45 per cento dei voti. Il Polo, con la genovese Raffaella Della Bianca, si è fermato al 41,6 cento. Più indietro la Lega Nord, che Glauco Bettega ha ottenuto il 13,6 per cento. Troppo poco per arrivare in Parlamento, ma abbastanza per sbarrare la strada al candidato del Polo delle Libertà.

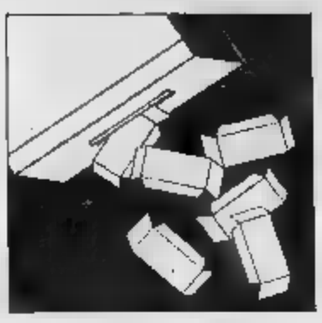
Ed ecco in dettaglio i risultati nei Collegi e 4 della provincia di Savona per la Camera uninominale.

Collegio 3

ARNASCO. Rembado (Ulivo) 142, 42,2%; Nan (Polo) 113, 33,6%; Colla (Lega Nord) 24,2%.
BALESTRINO. Rembado (Ulivo) 137, 39,1%; Nan (Polo) 154, 43,8%; Colla (Lega Nord) 60, 17,1%.
BARDINETO. Rembado (Ulivo) 151, 33,8%; Nan (Polo) 238, 53,4%; Colla (Lega Nord) 57, 12,8%.
[illegible] Rembado (Ulivo) 341, 40,6%; Nan (Polo) 386, 45,9%; Colla (Lega Nord) 113, 13,5%.
BOISSANO. Rembado (Ulivo) 456, 33,1%; Nan (Polo) 726, 52,6%; Colla (Lega Nord) 194, 14,1%.
BORGHETTO. Rembado (Ulivo) 1253, 34,2%; Nan (Polo) 1937, 52,9%; Colla (Lega Nord) 472, 12,9%.
BORGIO VEREZZI. Rembado (Ulivo) 677, 41,6%; Nan (Polo) 727, 44,7%; Colla (Lega Nord) 222, 13,7.
BORMIDA. Rembado (Ulivo) 125, 41,4%; (Polo) 95, 31,4%; Colla (Lega Nord) 82, 27,2%.
CALICE LIGURE. Rembado (Ulivo) 414 , 42,7%; Nan (Polo) 410, 42,4%; Colla (Lega Nord) 144, 14,8%.
CALIZZANO. Rembado (Ulivo) 457, 42,6%; Nan (Polo) 431, 39,3%; Colla (Lega Nord) 199, 18,1%;
CASANOVA LERRONE. Rembado (Ulivo) 298, 52,1%; Nan (Polo) 174, 30,4%; Colla (Lega Nord) 101, 17,6%;
CASTELBIANCO. Rembado (Ulivo) 83, 45,9%; Nan (Polo) 51, 28,2%; Colla (Lega Nord) 47, 25,9%;
CASTELVECCHIO. Rembado (Ulivo) 69, 47,6%; Nan (Polo) 43, 29,6%; Colla (Lega Nord) 33, 22,8%;
CISANO. Rembado (Ulivo) 325, 34,3%; Nan (Polo) 460, 48,6%; Colla (Lega Nord) 162, 17,1%;
COSSERIA. Rembado (Ulivo) 371, 49,7%; Nan (Polo) 216, 29,2%; Colla (Lega Nord) 157, 21,1%;
ERLI. Rembado (Ulivo) 74, 40,4%; Nan (Polo) 72, 39,3%; Colla (Lega Nord) 37, 20,3%;
GARLENDA. Rembado (Ulivo) 171, 29,3%; Nan (Polo) 51,2%; Colla (Lega Nord) 114, 19,5%;
GIUSTENICE. Rembado (Ulivo) 215, 37,1%; Nan (Polo) 280, 48,1%; Colla (Lega Nord) 86, 14,8%;
MAGLIOLO. Rembado (Ulivo) 162, 38,8%; Nan (Polo) 152, 36,0%; Colla (Lega Nord) 104, 24,9%;
MALLARE. Rembado (Ulivo) 423, 47,7%; Nan (Polo) 295, 33,4%; Colla (Lega Nord) 168, 18,9%;
[illegible] Rembado (Ulivo) 47, 48,4%; Nan (Polo) 31, 32,0%; Colla (Lega Nord) 19, 19,6%
MURIALDO. Rembado (Ulivo) 323, 51,0%; Nan (Polo) 148, 23,3%; Colla (Lega Nord) 163, 25,7%
NOLI. Rembado (Ulivo) 919, 43,1%; Nan (Polo) 930, 43,5%; Colla (Lega Nord) 287, 13,4%
ONZO. Rembado (Ulivo) 104, 61,9%; Nan (Polo) 42, 25,0%; Colla (Lega Nord), 22, 13,1%
ORCO [illegible]. Rembado (Ulivo) 250, 45,4%; Nan (Polo) 211, 38,3%; Colla (Lega Nord) 89, 16,3%
ORTOVERO. Rembado (Ulivo) 168, 26,5%; Nan (Polo) 319, 50,3%; Colla (Lega Nord) 148, 23,2%
OSIGLIA. Rembado (Ulivo) 119, 35,7%; Nan (Polo) 172, 51,5%; Colla (Lega Nord) 42, 12,8%
PLODIO. Rembado (Ulivo) 183, 46,9%; Nan (Polo) 128, 32,8%; Colla (Lega Nord) 79, 20,3%
RIALTO. Rembado (Ulivo) 151, 43,6%; Nan (Polo) 120, 34,7%; Colla (Lega Nord) 75, 21,7%
ROCCAVIGNALE. Rembado (Ulivo) 269, 50,3%; Nan (Polo) 143, 26,7%; Colla (Lega Nord) 123, 23,0%
TOIRANO. Rembado (Ulivo) 512, 37,7%; Nan (Polo) 672, 49,5%; Colla (Lega Nord) 173, 12,8%
TOVO SAN GIACOMO. Rembado (Ulivo) 458, 33,5%; Nan (Polo) 686, 50,2%; Colla (Lega Nord) 223, 16,3%
VENDONE. Rembado (Ulivo) 143, 52,4%; Nan (Polo) 74, 27,1%; Colla (Lega Nord) 56, 20,5%
VEZZI PORTIO. Rembado (Ulivo) 152, 39,2%; Nan (Polo) 163, 42,1%; Colla (Lega Nord) 73, 18,7%
VILLANOVA D'ALBENGA. Rembado (Ulivo) 371, 29,1%; Nan (Polo) 684, 53,5%; Colla (Lega Nord) 223, 17,4%
ZUCCARELLO. Rembado (Ulivo) 85, 42,1%; Nan (Polo) 79, 39,1%; Colla (Lega Nord) 18,8%

Collegio 4

GIUSVALLA. Camoirano (Ulivo) 150, 48,5%; Mozzoni (Polo) 79, 25,6%; Giusti (Lega Nord) 80, 25,9%
MIOGLIA. Camoirano (Ulivo) 145, 37,6%; Mozzoni (Polo) 134, 34,7%; Giusti (Lega Nord) 107, 27,7%
PIANA CRIXIA. Camoirano (Ulivo) 282, 48,4%, Mozzoni (Polo) 199, 34,2%; Giusti (Lega Nord) 101, 17,4%
PONTINVREA. Camoirano (Ulivo) 252, 43,3%; Mozzoni (Polo) 210, 36,1%; Giusti (Lega Nord) 120, 20,6%
[illegible] Camoirano (Ulivo) 299, 49,3%; Mozzoni (Polo) 216, 35,6%; Giusti (Lega Nord) 92, 15,1%
COLLEGIO 5.
VARAZZE. Bettega (Lega Nord) 1377, 13,5%; Acquarone (Ulivo) 4553, 44,8%; Della Bianca (Polo) 4229, 41,7%.



Il fatidico «primo giorno» del sindaco leghista di Alassio dopo l'inatteso exploit

Avogadro, 6 milioni per Palazzo Madama

«Voglio far giocare un ruolo centrale al Ponente»

ALASSIO. Dal Muretto a Palazzo Madama. Roberto Avogadro, 41 anni, sindaco leghista di Alassio dal giugno 1993, è l'unico candidato ligure appartenente al Carroccio che ha ottenuto un seggio in Senato grazie al riparto dei resti.

La sua è stata una campagna elettorale tendente al risparmio (il sindaco di Alassio ha infatti speso circa mi milioni), segnata da qualche speranza, ma da nessuna certezza di poter allargare i propri politici («I militanti della Lega Nord mi hanno dato un grande aiuto», spiega Avogadro).

Già nella tarda serata di domenica il trionfo del candidato del Polo nel collegio 1 Liguria (da Ventimiglia a Ceriale) Giorgio Bornacin, che con il 46 per cento dei consensi ha raggiunto senza fatica il traguardo, era certo. Dietro di lui, il laburista dell'Ulivo, Giovanni Barbagallo (35,5%). Ma proprio grazie ai tre seggi su nove, a disposizione dei candidati liguri in Senato, attribuiti con il calcolo dei resti, Roberto Avogadro, ottenuti nel proprio collegio il 14,9% dei voti, ha conquistato Palazzo Madama.

Solo ieri, in mattinata, la conferma dalla Prefettura di Genova del risultato inaspettato, dopo una lunga notte di at-. Roberto Avogadro ha passato gran parte della giornata del trionfo nel suo ufficio. Il telefono sembra impazzito e dalla porta è continuo viavai di compagni di partito, simpatizzanti, consiglieri comunali, giornalisti e amici.

Lui, il neo «senatur», seduto alla scrivania, tra un brindisi e l'altro, fa ruotare nel palmo della mano destra alcune biglie di ceramica nera. Un gesto casuale o una precisa tecnica di rilassamento? «Me hanno regalate durante la campagna elettorale e ogni tanto posso fare a mano di giocarci. Il risultato è davvero inaspettato e non può che darmi soddisfazione. Gran parte del merito per i voti ottenuti, soprattutto nell'Imperiese, va a quell'alone positivo che mi è stato creato intorno dal movimento leghista», commenta Roberto Avogadro.

Ora il Ponente ligure, leghista e no, può contare una voce più a Roma. Ma quali saranno, le argomentazioni principali che il sindaco di Alassio, per niente intenzionato a lasciare il proprio incarico amministrativo, sfodererà volta entrato in Senato? «Sicuramente batterò per far giocare al Ponente ligure un ruolo centrale, che non sia più marginale rispetto a Genova e a Roma. Senz'altro sosterò sul rilancio turistico della nostra zona, ma anche e soprattutto sui problemi legati alla viabilità sia stradale ferroviaria», annuncia.

E per le prossime elezioni locali? «Il seggio rappresenterà ulteriore trampolino di lancio», conclude sorridendo Avogadro.

Massimo Boero
Stefano Pezzini

Nanni Russo

COGNE - VALSAVARENCHE

	voti	%
RUSSO Ulivo		48,5
MARANZANO Lega Nord		13,3
CAPPELLI Polo		37,2

SAVONA

	voti	%
RUSSO Ulivo		55,8
MARANZANO Lega Nord		10,1
CAPPELLI Polo	14785	34,1

ALBISOLA S.

	voti	%
RUSSO Ulivo	3247	50,0
MARANZANO Lega Nord	982	15,1
CAPPELLI Polo	2256	34,9

CAIRO M.

	voti	%
RUSSO Ulivo	4548	51,7
MARANZANO Lega Nord	1497	17,0
CAPPELLI Polo	2747	31,3

LOANO

	voti	%
Ulivo	2574	35,8
MARANZANO Lega Nord	1010	14,0
CAPPELLI Polo	3617	50,2

ALBENGA M.

	voti	
RUSSO Ulivo	2015	50,5
MARANZANO Lega Nord	494	12,4
CAPPELLI Polo	1478	37,1

CARCARE

	voti	%
RUSSO Ulivo	2121	54,9
MARANZANO Lega Nord	553	14,3
CAPPELLI Polo		30,8

FINALE L.

	voti	%
RUSSO Ulivo	3451	41,8
MARANZANO Lega Nord	1110	13,5
CAPPELLI	3683	44,7

ALBENGA L.

	voti	%
RUSSO Ulivo		38,5
MARANZANO Lega Nord		16,3
CAPPELLI Polo	2879	45,2

VARAZZE

	voti	%
RUSSO Ulivo	4152	42,1
MARANZANO Lega Nord	1230	12,5
CAPPELLI	3781	38,4

VADO L.

	voti	%
RUSSO Ulivo		66,6
MARANZANO Lega Nord	539	9,8
CAPPELLI	1306	23,6

L'Ulivo celebra il successo in piazza

Cappelli sconfitto: «Torno a fare l'imprenditore»

SAVONA. Il di Maura Camoirano, i lucciconi trattenuti a stento da più di un militante. Sono due flash del «giorno dopo» dell'Ulivo savonese, che alle 17,30 ha celebrato in piazza Sisto IV un'affermazione storica in Italia, e più clamorosa del previsto in provincia. Attorno alla Camoirano, per la terza volta deputato, e Nanni Russo, confermato al Senato, soprattutto coloro che hanno lungo lavorato in retrovia per i neoparlamentari.

Ed è stata per loro la prima dedica. Russo: «Questa è l'affermazione di coalizione che ha saputo trovare straordinaria collaborazione di tanti volontari, autori di un lavoro determinante. quello dell'Ulivo sarà il governo di tutti, solo di una parte». Gli ha fatto eco Maura Camoirano: «Chiudo in bellezza, con questa mia ter- ed ultima legislatura, felice per l'esito della tornata elettorale e certa che a livello nazionale si potrà governare con solidità e continuità. Sì, la mia è stata una vittoria netta, certe ze del Polo sono confermate dai numeri. Ma non è stata una campagna elettorale "soft": abbiamo passato giorni duri, e soltanto la forza dimostrata da questa coalizione poteva produrre un risultato come quello che è giunto, nazionale sia in provincia».

Applausi dalla piazza, intanto, per Piero Casaccia, segretario provinciale di Rifondazione. «Sì, ritengo proprio che il nostro partito sia stato decisivo - sorrideva Franco Zunino, consigliere regionale Prc -. questi dati devono far meditare anche sulla possibilità di svolta a livello locale». Felici gli esponenti dei vertici provinciali del pds, da Roberto De Cia Luigi Granero. Con una battuta eloquente (anche in chiave locale?) di Anna Giacobbe, segretario della Cgil: «Ora c'è da lavorare. Come prima, più di pri-. l'ha detto un gran sorriso.

Dalla soddisfazione dei vincitori, al grande sconfitto. Sergio Cappelli archivia probabilmente col voto del 21 aprile un'intera carriera politica, almeno alto livello: «Tornerò fare l'imprenditore», annuncia quello che è stato prima l'uomo di punta della Lega Nord, poi creatore della Lega Italiana Federalista, e che a queste consultazioni correva con Forza Italia. «Il risultato è chiaro ed stato determinato, qui, da due fattori: la risalita della Lega e il voto compatto a sinistra del mondo cattolico. Forza Italia la sua parte nel sostenermi l'ha fatta, non è bastato». Lui che stato l'artefice principale dell'avvento della giunta-Gervasio, pensa di aver pagato gli errori dell'amministrazione comunale? «Non credo».

Dal Polo ferito a chi invece resta parlamentare del centrodestra: «Sono soddisfatto del risultato, è il frutto del lavoro fatto in questi due anni sul territorio, e più condizionato dal fattore entusiamo come nel '94». E' stata questa la prima reazione di Enrico Nan, 43 anni, avvocato, ex segretario provinciale pli, confermato deputato nel collegio del Ponen-. Per Nan, che anche nente regionale di Forza Italia, state dunque confermate le previsioni della vigilia. A prescindere dato nazionale, la Riviera di Ponente si confer- infatti, ancora una volta, notevole maggioranza centro-destra, soprattutto con il voto nelle località costiere.

Da comprensorio ad nia democristiana (Albenga esclusa), questa conferma dunque un punto di riferimento importante soprattutto per Forza Italia, Alleanza Nazionale i loro alleati. Ancora Nan: risultati locali sono comunque di buon auspicio: fra anno saranno le elezioni per il rinn dei Consigli comunali in molte località, da Albenga a Borghetto, da Loano a Pietra Ligure. Ovunque il Polo delle libertà si è affermato. E' per questo che mi impegnerò fin da domani».

Lo sconfitto nel collegio del Ponente è Mario Rembado, 60 anni, ex dc oggi tra i popolari ed ex sindaco di Loano. Rembado ha perso per poco più di tremila voti, uno scarto percentuale del 3,5 per cento. Commenta: «Una bella esperienza. Quando ho accettato di candidarmi, mi ero conto che in questo collegio il divario il candidato del Polo era nell'ordine dei diciottomila voti. Abbiamo dunque recuperato bene, salendo ad oltre il 40 per . In tutto il Ponente, compresa la provincia di Imperia, sulla fascia costiera, c'è trend favorevole al Polo in controtendenza con i dati nazionali, ma si intravedono chiari segnali di ripresa del centro-sinistra».

Lega Nord ago della bilancia, almeno in provincia? L'ha detto Cappelli, lo conferma Davide Maranzano, battuto ma soddisfatto: «Per il Carroccio è stato un successo strepitoso, che ha premiato la coerenza di chi crede negli ideali ha al contem- duramente bocciato «hi non rimasto fedele alla Lega».

Roberto Baglietto
Augusto

Roberto Avogadro, sindaco di Alassio: per lui una festa più che legittima

Anche gli eletti Camoirano e Russo piazza per il successo dell'Ulivo

Varazze, contenti anche gli azzurri

VARAZZE. Varazze conferma la tendenza a spostarsi verso il centro sinistra: significativa, a tal proposito, la vittoria dell'Ulivo e di Rifondazione sul Polo, che ha però mantenuto i voti del '94. Buona anche la tenuta della Lega Nord.

Ecco i primi commenti a caldo. «Siamo soddisfatti perché, malgrado la sconfitta a livello nazionale, l'elettorato ci ha confermato la fiducia - spiega Rodolfo Zesa di Forza Italia - permettendoci essere il primo partito. Inoltre, Alfredo Biondi ha mantenuto gli stessi voti sul proporzionale. Purtroppo, come Polo, abbiamo disperso un centinaio di prefe- verso la Lista Pannella».

«Mi pare che gli elettori abbiano espresso linee tenden- vicine alle scelte fatte le amministrative - commenta Sergio Regazzoni, consigliere di Impegno Civico -. L'aggregazione che fa capo Busso, con Rifondazione Verdi, ha infatti ottenuto più o meno gli stessi voti della lista Varazze Insieme. Il mio gruppo non si è schierato apertamente, ha lasciato libertà di voto secondo coscienza. L'elettorato di Impegno Civico è stato comunque riconfermato nei voti moderati».

«Quel che mi sorprende - spiega Giuseppe Torelli di Progetto Varazze - è che Forza Italia e An, che nelle amministrative non erano riuscite a piazzare in Comune neppure un consigliere, siano diventati rispettivamente i 1° e il 3° partito. Ma il dato più significativo mi pare la differenza che gli elettori operano tra politiche e amministrative».

Il sindaco Giovanni Busso, ha accolto con ovvia soddisfazione il risultato e sarà presente domani sera TeleVarazze per un dibattito-commento sui risultati della consultazione elettorale. [a. z.]

Savona torna a votare a sinistra

Il Polo «tiene» solo in centro, periferia «rossa»

SAVONA. La città torna a sini-. I progressisti riconquistano la maggioranza assoluta un netto successo a Lavagnola, Villapiana e Legino. Le forze dell'Ulivo raggiungendo il 55%, staccano di quasi punti il Polo, che si difende al meglio soltanto in centro città. Netto anche il progresso di Rifondazione e An. Ottima la tenuta della Lega Nord, mentre la lista Dini - un po' sorpresa - si è tenuta alle spalle i popolari per Prodi sia Ccd-cdu. Poco significativa la presenza dei socialisti, sempre sotto l'uno per cento.

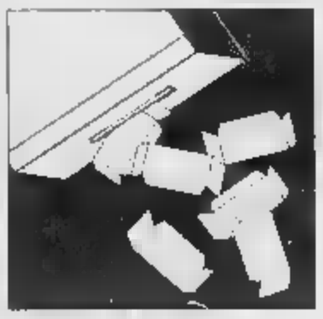
I Circoscrizione. Netto dominio del centro-sinistra a Lavagnola e Santuario. Rifondazione e pds raggiungono in due oltre la metà dei suffragi. Il pds, in particolare, conquistando 1530 voti ottiene il 35,1 per cento. Rifondazione, inoltre, ha perfino scavalcato Forza Italia, risultando il secondo partito della Circoscrizione il 16,1%. I forzisti si devono accontentare del terzo posto con 664 voti, che equivalgono al 15,2. La Lega Nord, con l'8,9, sopravanza per 14 voti An. Altre curiosità: la lista Dini è davanti a Ccd-cdu ed anche ai popolari, mentre i socialisti rimediano appena voti.

II Circoscrizione. A Villapiana e La Rusca, altra chiara conferma per il pds, capace di ottene- 2980 voti pari al 32,1%: quasi il doppio dei suffragi di Forza Italia, che però almeno resta in seconda posizione il 16,6 che Rifondazione si ferma al 12,4. Segue poi An con voti (10,7%), davanti alla Lega attestata sull'8,8. Anche in questa Circoscrizione, buon risultato per la lista Dini, in grado di raggiungere il 5,6 per cento con 517 preferenze. I popolari si fermano al 4,9 battendo comunque Ccd-cdu (3,3).

III Circoscrizione. Nella zona di Rita. Oltreletimbro e Mongrifone, il divario tra Ulivo e Polo delle Libertà è accentuato. Non è in discussione la supremazia del pds (3652 voti, con il 28,9 per cento), ma Forza Italia - raccogliendo 2309 preferenze - arriva al 18,2. La solidità del centro-destra è confermata anche dal balzo in avanti di An, che con 1445 voti ha ottenuto l'11,4 per cento. Rifondazione è 10,6, staccata di un centinaio di suffragi. «Solito» quinto posto per la Lega con il 9 per cento, mentre la lista Dini tocca delle sue migliori performances con il 5,2.

IV Circoscrizione. A Legino, Fornaci e Zinola, nuova grande conferma per Rifondazione che, pur restando in terza posizione, le 1224 preferenze pari al 13,2%. Davanti c'è sempre il pds con 2916 voti ad una percentuale del 31,6, mentre Forza Italia non è andata oltre il 16,8 grazie suffragi. Un buon 9 per cento secco della Lega Nord, comunque ancora dietro ad An, in grado raggiungere 10,1. Discreto in questa Circoscrizione il comportamento dei Verdi: un 2,75 per cento che ricalca in linea di massima le aspettative della vigilia. Solo 42 voti i socialisti, che pure tempo in questi quartieri della città raccoglievano molti consensi.

V Circoscrizione. In centro città, Villetta Valloria, parziale riscatto per Forza Italia: il p è ancora davanti (2908 voti, il 22,6%), ma gli vicini, con 2686 preferenze (20,9%). Il centro-destra ha d'altronde questa Circoscri- principale punto di riferimento, tanto che An ha ottenuto 1736 voti (13,5%). Rifondazione è fermata al 9,5% mentre la Lega non è andata oltre l'9,6. E' anche il dato più confortante per la lista Pannella, che raccoglie 535 suffragi un buon 4,2%. [e. b.]



Un responso in controtendenza rispetto ai dati nazionali. La sconfitta della Lega Nord

Ponente, soffia ancora il vento del Polo

Tutto facile per Rebuffa, la «rivincita» di Scajola

IMPERIA. Il vento del Polo soffia al Ponente ligure, in controtendenza rispetto ai risultati nazionali: Giorgio Rebuffa si impone nel collegio di Sanremo e Ventimiglia, Claudio Scajola in quello di Imperia e Alassio. Scompare la Lega, che pure appena due anni fa aveva fatto l'«en plein», e resiste, soprattutto nell'entroterra, l'Ulivo, ma non riesce a mandare a Roma nessuno a Montecitorio. La battaglia decisiva, come era prevedibile, è stata giocata nei centri maggiori, quelli costieri: qui, gli esponenti del Polo, ambedue espressi da Forza Italia, si sono imposti nettamente.

Nel primo collegio, Rebuffa ha conquistato la maggioranza in 15 dei 21 Comuni. Non soltanto ha dominato a Sanremo, era prevedibile, ma ha espugnato anche località dove sono al governo le sinistre, come Ventimiglia e Dolceacqua. A Marcello Priolo, il medico pediatra alla guida dell'Ulivo, non è rimasta che la consolazione di imporsi in sei paesi, quasi tutti nella Val Nervia. Per Sonia Viale, che nel '94 aveva sorpreso tutti conquistando oltre 53 mila voti e si era ripresentata con la Lega Nord, è un'uscita di scena a bocca asciutta: nonostante una lusinghiera attività parlamentare (ha fatto anche parte della commissione antimafia), in nessun Comune è riuscita a superare Rebuffa e Priolo.

Nel secondo collegio, dove la situazione alla vigilia si presentava più incerta, Claudio Scajola, l'ex sindaco di Imperia, si è preso una bella rivincita sullo schieramento del centro sinistra, dal quale lo anno era stato battuto nella corsa al Comune capoluogo. Sia pure di soli 119 voti, ha superato a Imperia il candidato dell'Ulivo, Mauro Torelli, distanziato anche in altri Comuni, tra cui Diano Marina, Taggia e le roccaforti della sinistra, San Bartolomeo al Mare e Santo Stefano. Per Torelli, al fianco erano apparsi negli ultimi giorni di campagna elettorale anche alcuni grossi calibri dell'ex dc (Domichelis e Manfredi), la consolazione di aver prevalso a Pieve di Teco e in altri centri della Valle Arroscia. A Chiappori della Lega solo le briciole (Arma, Mendatica, Villa Faraldi).

Non è andato a segno, insomma, il tentativo di creare un'ampia coalizione per contrastare la marcia di Scajola. E sul voto, nonostante sia stata registrata mediamente un'alta affluenza alle urne (tra l'80,8 e l'84,2 per cento base provinciale, con il massimo di Diano Castello, 91,7%, e il minimo di Pigna, 47,1%), ha pesato anche una certa insoddisfazione, espressa le quasi 12.000 schede bianche o nulle complessive tra i due collegi. Torelli avrebbe potuto essere «recuperato» attraverso l'attribuzione dei resti nazionali del pds: ma questa volta, a differenza del passato, alla Liguria ne è stato assegnato uno solo. E così, salvo «ribaltoni», la Riviera a Roma avrà solo rappresentanti dell'opposizione. **(s. d.)**

PR. IMPERIA '94

LISTA	voti	%
RIF. COM.	10.853	7,0
PATTO SEGNI	7.426	4,9
AN	14.206	9,2
LEGA NORD	23.982	15,5
PENSIONATI	1.502	0,9
PPI	14.303	9,2
FORZA ITALIA	46.883	30,5
PDS		10,7
LA RETE	1.645	1,0
VERDI	4.155	2,8
PS	2.177	1,5
PANNELLA	8.587	5,6
AD	1.747	1,2

[illegible]

	voti	%
VIALE Lega Nord	13252	16,8
REBUFFA Polo		50,6
PRIOLO Ulivo	25704	32,6

Giorgio Rebuffa

SANREMO

	voti	%
VIALE Lega Nord	6078	16,2
REBUFFA Polo		50,3
PRIOLO Ulivo		33,5

[illegible]

	voti	%
VIALE Lega Nord	2349	14,5
REBUFFA Polo	8941	55,2
PRIOLO Ulivo		30,3

[illegible]

	voti	%
VIALE Lega Nord	1399	18,7
REBUFFA Polo		50,3
PRIOLO Ulivo	2321	31,0

CAMPOROSSO

	voti	%
VIALE Lega Nord	552	18,3
REBUFFA Polo	1424	47,3
PRIOLO Ulivo		34,4

CERIANA

	voti	%
VIALE Lega Nord	213	26,4
REBUFFA Polo	327	40,5
PRIOLO Ulivo	268	33,1

DOLCEACQUA

	voti	%
VIALE Lega Nord	173	15,1
REBUFFA Polo		51,5
PRIOLO Ulivo	382	33,4

[illegible]

	voti	%
VIALE Lega Nord	413	16,5
REBUFFA Polo		52,6
PRIOLO Ulivo	787	31,3

[illegible]

	voti	%
VIALE Lega Nord	895	16,5
REBUFFA Polo	2611	49,8
PRIOLO Ulivo	1638	31,7

COLLEGIO IMPERIA

	voti	%
SCAJOLA Polo		44,4
TORELLI Ulivo	29186	37,1
CHIAPPORI Lega Nord		18,5

Claudio Scajola

IMPERIA

	voti	%
SCAJOLA Polo	11890	42,5
TORELLI Ulivo	11771	42,1
CHIAPPORI Lega Nord	4305	15,4

TAGGIA

	voti	
SCAJOLA Polo	4478	49,2
TORELLI Ulivo	3296	36,2
CHIAPPORI Lega Nord	1322	14,6

[illegible]

	voti	
SCAJOLA Polo	4107	49,9
TORELLI Ulivo	2609	31,7
CHIAPPORI Lega Nord	1505	18,3

ANDORA

	voti	%
SCAJOLA Polo	2336	51,1
TORELLI Ulivo	1307	28,6
CHIAPPORI Lega Nord		20,4

[illegible]

	voti	%
SCAJOLA Polo	1955	44,6
TORELLI Ulivo	1358	31,1
CHIAPPORI Lega Nord		24,1

PIEVE L.

	voti	%
SCAJOLA Polo	284	30,6
TORELLI Ulivo		34,9
CHIAPPORI Lega Nord	319	34,4

PONTEDASSIO

	voti	%
SCAJOLA Polo	504	40,9
TORELLI Ulivo	436	35,4
CHIAPPORI Lega Nord	293	23,7

[illegible]

	voti	%
SCAJOLA Polo	840	42,2
TORELLI Ulivo	687	34,5
CHIAPPORI Lega Nord		23,3

Alla Camera

Nel collegio 1 Ulivo sconfitto

Ecco i voti per il collegio n. 1 della Camera che comprende la zona di Sanremo e Ventimiglia. La maggioranza dei nei 21 Comuni è andata al Polo per le Libertà con 39.876, pari al 50,6%, mentre l'Ulivo ne ha raccolti 25.704 (32,6%) e la Lega Nord 13.252 (16,8).

AIROLE. Viale (Lega Nord) 39, 15,7%; Rebuffa (Polo) 105, 42,3%; Priolo (Ulivo) 104, 42%.

APRICALE. Viale (Lega Nord) 86, 31,4%; Rebuffa (Polo) 82, 29,9%; Priolo (Ulivo) 106, 38,7%.

BAIARDO. Viale (Lega Nord) 72, 30,2%; Rebuffa (Polo) 79, 33,2%; Priolo (Ulivo) 87, 36,6%.

CASTELVITTORIO. Viale (Lega Nord) 55, 20,4%; Rebuffa (Polo) 97, 36%; Priolo (Ulivo) 117, 43,5%.

ISOLABONA. Viale (Lega Nord) 72, 16,9%; Rebuffa (Polo) 155, 36,8%; Priolo (Ulivo) 197, 46,5%.

OLIVETTA S. MICHELE. Viale (Lega Nord) 31, 17,6%; Rebuffa (Polo) 115, 65,3%; Priolo (Ulivo) 30, 17,1%.

PERINALDO. Viale (Lega) 90, 17,3%; Rebuffa (Polo) 193, 37,2%; Priolo (Ulivo) 236, 45,5%.

PIGNA. Viale (Lega) 177, 27,1%; Rebuffa (Polo) 253, 38,7%; Priolo (Ulivo) 233, 34,2%.

ROCCHETTA NERVINA. Viale (Lega Nord) 33, 17,7%; Rebuffa (Polo) 65, 34,7%; Priolo (Ulivo) 89, 47,6%.

SAN BIAGIO DELLA CIMA. Viale (Lega Nord) 205, 29%; Rebuffa (Polo) 345, 48,7%; Priolo (Ulivo) 158, 23,3%.

SEBORGA. Viale (Lega Nord) 41, 19,4%; Rebuffa (Polo) 114, 54%; Priolo (Ulivo) 56, 26,6%.

SOLDANO. Viale (Lega) 127, 27,2%; Rebuffa (Polo) 204, 43,7%; Priolo (Ulivo) 136, 29,1%.

VALLEBONA. Viale (Lega) 152, 23,3%; Rebuffa (Polo) 275, 42,1%; Priolo (Ulivo) 226, 34,6%.

I risultati nei 35 Comuni tra Taggia e Cervo

La zona era compresa nel secondo collegio per la Camera

I 35 comuni della provincia nell'area delimitato da Taggia e Cervo, inseriti nel 2° collegio uninominale Camera.

AQUILA D'ARROSCIA. Claudio Scajola (Polo) 72, 49,7%; Giuseppe Torelli (Ulivo) 32, 22,0 %; Giacomo Chiappori (Lega) 41, 28,3%.

ARMO. Scajola (Polo) 25, 30,1%; Torelli (Ulivo) 22, 26,5%; Chiappori (Lega) 36, 43,4%.

AURIGO. Scajola (Polo) 122, 45,3%; Torelli (Ulivo) 37,2%; Chiappori (Lega) 47, 17,5%.

BADALUCCO. Scajola (Polo) 320, 36,2%; Torelli (Ulivo) 401, 45,4%; Chiappori (Lega) 163, 18,4%.

BORGHETTO D'A. Scajola (Polo) 130, 38,1%; Torelli (Ulivo) 136, 39,9%; Chiappori (Lega) 75, 22,0%.

BORGOMARO. Scajola (Polo) 219, 36,4%, Torelli (Ulivo) 240, 39,9%; Chiappori (Lega) 159, 25,7%.

CARAVONICA. Scajola (Polo) 70, 35,6%; Torelli (Ulivo) 67, 34,0%; Chiappori (Lega) 60, 30,4%.

CARPASIO. Scajola (Polo) 27, 31,4%; Torelli (Ulivo) 17, 19,8%; Chiappori (Lega) 42, 48,8%.

CASTELLARO. Scajola (Polo) 324, 47,3%; Torelli (Ulivo) 223, 32,6%; Chiappori (Lega) 138, 20,1%.

CERVO. Scajola (P.) 323, 38,0%; Torelli (Ul.) 347, 40,9%; Chiappori (L.) 179, 21,1%.

CESIO. Scajola (Polo) 112, 67,5%; Torelli (Ulivo) 30, 18,1%; Chiappori (Lega) 24, 14,4%.

CHIUSANICO. Scajola (P.) 172, 41,7%; Torelli (Ul.) 152, 36,9%; Chiappori (L.) 88, 21,4%.

CHIUSAVECCHIA. Scajola (P.) 98, 38,0%; Torelli (Ul.) 83, 32,2%; Chiappori (L.) 77, 29,8%.

CIPRESSA. Scajola (P.) 316, 40,7%; Torelli (Ul.) 333, 42,8%; Chiappori (L.) 128, 16,5 %.

CIVEZZA. Scajola (Polo) 166, 56,5%; Torelli (Ulivo) 71, 24,1 %; Chiappori (Lega) 57, 19,4%.

COSIO D'A. Scajola (Polo) 93, 38,4%; Torelli (Ulivo) 73, 30,2%; Chiappori (Lega) 76, 31,4%.

COSTARAINERA. Scajola (P.) 296, 54,1%; Torelli (Ul.) 172, 31,4%; Chiappori (L.) 79, 14,5, %.

DIANO ARENTINO. Scajola (P.) 128, 36,5%; Torelli (Ul.) 134, 38,2%; Chiappori (L.) 89, 25,3%.

DIANO CASTELLO. Scajola (Polo) 538, 45,3%; Torelli (Ulivo) 381, 32,1%; Chiappori (Lega) 269, 22,6%.

DIANO S. PIETRO. Scajola (Polo) 265, 42,6%; Torelli (Ulivo) 227, 36,4%; Chiappori (Lega) 132, 21,1%.

DOLCEDO. Scajola (Polo) 280, 39,1%; Torelli (Ulivo) 292, 40,8%; Chiappori (Lega) 144, 20,1%.

LUCINASCO. Scajola (Polo) 85, 55,2%; Torelli (Ulivo) 42, 27,3%; Chiappori (Lega) 27, 17,5%.

MENDATICA. Scajola (Polo) 51, 27,4%; Torelli (Ulivo) 51, 27,4%; Chiappori (Lega) 84, 45,2%.

MOLINI T. Scajola (Polo) 220, 47,6 %; Torelli (Ulivo) 137, 29,7%; Chiappori (Lega) 105, 22,7%.

MONTALTO. Scajola (Polo) 72, 30,4%; Torelli (Ulivo) 140, 59,1%; Chiappori (Lega) 25, 10,5%.

MONTEGROSSO. Scajola (Polo) 22, 23,2%; Torelli (Ulivo) 52, 54,7%; Chiappori (Lega) 21, 22,1%.

PIETRABRUNA. Scajola (Polo) 202, 51,9%; Torelli (Ulivo) 113, 29,0%; Chiappori (Lega) 74, 19,1%.

POMPEIANA. Scajola (P) 197, 42,9%; Torelli (U) 101, 22,0%; Chiappori (L) 161, 35,1%.

PORNASSIO. Scajola (Polo) 146, 32,4%; Torelli (Ulivo) 182, 40,5%; Chiappori (Lega) 122, 27,1%.

PRELA'. Scajola (Polo) 122, 40,3%; Torelli (Ulivo) 102, 33,7%; Chiappori (Lega) 79, 26,0%.

RANZO. Scajola (Polo) 167, 48,5%; Torelli (Ulivo) 92, 26,7%; Chiappori (Lega) 85, 24,7%.

REZZO. Scajola (Polo) 104, 37,5%; Torelli (Ulivo) 116, 41,9%; Chiappori (Lega) 57, 20,6%.

RIVA L. Scajola (Polo) 910, 46,6%; Torelli (Ulivo) 735, 37,6%; Chiappori (Lega) 308, 15,8%.

SAN LORENZO. Scajola (Polo) 444, 48,7%; Torelli (Ulivo) 309, 33,9%; Chiappori (Lega) 158, 17,4%.

SANTO STEFANO. Scajola (Polo) 746, 51,3%; Torelli (Ulivo) 515, 35,4%; Chiappori (Lega) 193, 13,3%.

TERZORIO. Scajola (Polo) 68, 42%; Torelli (Ulivo) 60, 37%; Chiappori (Lega) 34, 21%.

TRIORA. Scajola (Polo) 94, 35,2%; Torelli (Ulivo) 94, 35,2%; Chiappori (Lega) 79, 29,6%.

VASIA. Scajola (Polo) 109, 41%; Torelli (Ulivo) 82, 30,8%; Chiappori (Lega) 75, 28,2%.

VESSALICO. Scajola (Polo) 46,4%; Torelli (Ulivo) 57, 31,2%; Chiappori (Lega) 41, 22,4%.

VILLA Scajola (Polo) 41, 15,5%; Torelli (Ulivo) 110, 41,7%; Chiappori (Lega) 113, 42,8%.

Centro per centro tutti i voti del Senato

Bornacin fa il pieno a Vallecrosia e Seborga Consensi per Barbagallo a Montegrosso a Airole

Concludiamo l'elenco per il Senato nell'Imperiese.

AIROLE. Barbagallo (Ulivo) 103, 46,6%; Avogadro (Lega Nord) 27, 12,2%; Bornacin (Polo) 89, 40,3%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 2, 0,9%.

LUCINASCO. Barbagallo (Ulivo) 45, 31,6%; Avogadro (Lega Nord) 23, 16,3%; Bornacin (Polo) 66, 46,5%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 8, 5,6%.

MENDATICA. Barbagallo (Ulivo) 51, 29,7%; Avogadro (Lega Nord) 67, 38,9%; Bornacin (Polo) 46, 26,7%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 8, 4,7%.

MONTEGROSSO. Barbagallo (Ulivo) 48, 58,6%; Avogadro (Lega Nord) 21, 25,6%; Bornacin (Polo) 12, 14,6%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 1, 1,2.

PIETRABRUNA. Barbagallo (Ulivo) 115, 32,3%; Avogadro (Lega Nord) 51, 14,3%; Bornacin (Polo) 175, 49,1%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 15, 4,3%.

POMPEIANA. Barbagallo (Ulivo) 93, 22,4%; Avogadro (Lega Nord) 132, 31,7%; Bornacin (Polo) 186, 44,7%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 5, 1,2%.

PONTEDASSIO. Barbagallo (Ulivo) 407, 37,3%; Avogadro (Lega Nord) 224, 20,5%; Bornacin (Polo) 408, 37,4%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 53, 4,8%.

PORNASSIO. Barbagallo (Ulivo) 165, 40,6%; Avogadro (Lega Nord) 100, 24,6%; Bornacin (Polo) 128, 31,6%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 13, 3,2%.

PRELA'. Barbagallo (Ulivo) 102, 36,6%; Avogadro (Lega Nord) 68, 24,6%; Bornacin (Polo) 106, 37,2%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 4, 1,6%.

RANZO. Barbagallo (Ulivo) 87, 27,5%; Avogadro (Lega Nord) 68, 21,6%; Bornacin (Polo) 155, 49,0%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 6, 1,9%.

REZZO. Barbagallo (Ulivo) 110, 44,0%; Avogadro (Lega Nord) 52, 20,8%; Bornacin (Polo) 75, 30,0%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 13, 5,2%.

RIVA LIGURE. Barbagallo (Ulivo) 671, 37,9%; Avogadro (Lega Nord) 257, 14,5%; Bornacin (Polo) 804, 45,4%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 37, 2,2%.

BARTOLOMEO. Barbagallo (Ulivo) 633, 34,5%; Avogadro (Lega Nord) 314, 17,0%; Bornacin (Polo) 710, 38,6%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 183, 9,9%.

SAN BIAGIO DELLA CIMA. Barbagallo (Ulivo) 152, 25,7%; Avogadro (Lega Nord) 157, 24,9%; Bornacin (Polo) 193, 46,4%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 19, 3,0%.

SAN LORENZO AL MARE. Barbagallo (Ulivo) 312, 36,9%; Avogadro (Lega Nord) 122, 14,5%; Bornacin (Polo) 387, 45,8%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 23, 2,8%.

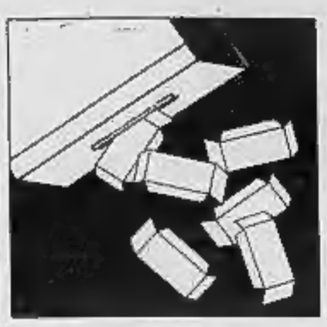
SEBORGA. Barbagallo (Ulivo) 45, 24,2%; Avogadro (Lega Nord) 24, 12,9%; Bornacin (Polo) 109, 58,6%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 8, 4,3%.

VALLECROSIA. Barbagallo (Ulivo) 1440, 33,6%; Avogadro (Lega Nord) 618, 14,4%; Bornacin (Polo) 2151, 50,1%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 80, 1,9.

VASIA. Barbagallo (Ulivo) 80, 36,6%; Avogadro (Lega Nord) 72, 17,8%; Bornacin (Polo) 86, 41,5%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 3, 4,1%.

VESSALICO. Barbagallo (Ulivo) 59, 34,9%; Avogadro (Lega Nord) 39, 23,1%; Bornacin (Polo) 66, 39,1%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 5, 2,9%.

VILLA FARALDI. Barbagallo (Ulivo) 115, 50.0%; Avogadro (Lega Nord) 68, 29,6%; Bornacin (Polo) 38, 16,5%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 9, 3,9.



Nel collegio senatoriale di Imperia eletti due candidati: il secondo con il conto dei resti

Bornacin piega Barbagallo con oltre il 45%

Ha vinto in ben 40 Comuni, la sconfitta di Guglieri

IMPERIA. Stranezze elettorali. Sono due, questa volta, i candidati eletti nel collegio senatoriale di Imperia. Il primo per effetto del sistema maggioritario, il secondo assegnato con il conto dei resti. Tutto, comunque, si è svolto secondo copione. Ha vinto, come era previsto, il Polo per le Libertà. Giorgio Bornacin si è imposto con un netto 45,4% seguito da Barbagallo (Ulivo) che ha ottenuto il 35,1%. Il secondo degli eletti risulta, invece, Roberto Avogadro ripescato con i resti. Il sindaco di Alassio candidato della Lega Nord ha ottenuto il 16,4%. Ultimo il senatore uscente Andrea Guglieri, candidato per Alpi Azzurre Federalisti che ha fatto registrare solo il 3,1% superando di poco i 5.000 voti. La scorsa tornata elettorale quando la Lega si era presentata con Forza Italia Guglieri aveva superato i 60 mila voti.

Giovanni Barbagallo, è riuscito a vincere in 25 Comuni tra cui Imperia. Bornacin in ben 40, tra cui Sanremo, Bordighera e Taggia. Avogadro ha primeggiato solo ad Armo e Mendatica. Guglieri non ha vinto neppure nella sua città dove è stato battuto da ben due avversari, Bornacin e Barbagallo. Comunque il sindaco di Diano ha ottenuto voti in tutti i 67 comuni della provincia e nella sua città ha raccolto quasi mille suffragi.

[a. b.]

COLLEGIO IMPERIA

	voti	%
BARBAGALLO Ulivo	56087	35,1
AVOGADRO Lega Nord	27350	16,4
BORNACIN Polo	75202	45,4
GUGLIERI Alpi Azzurre	5239	3,1

Giorgio Bornacin

IMPERIA

	voti	%
BARBAGALLO Ulivo	10765	42,5
AVOGADRO Lega Nord	3653	14,4
BORNACIN Polo	9772	38,6
GUGLIERI Alpi Azzurre	1136	4,5

SANREMO

	voti	%
BARBAGALLO Ulivo	11454	33,1
AVOGADRO Lega Nord	4736	13,8
BORNACIN Polo	17622	51,0
GUGLIERI Alpi Azzurre	717	2,1

VENTIMIGLIA

	voti	%
BARBAGALLO Ulivo	4553	31,7
AVOGADRO Lega Nord	1550	10,8
BORNACIN Polo	8041	55,9
GUGLIERI Alpi Azzurre	236	1,6

BORDIGHERA

	voti	%
BARBAGALLO Ulivo	2206	32,3
AVOGADRO Lega Nord	985	14,3
BORNACIN Polo	3526	51,4
GUGLIERI Alpi Azzurre	141	2,0

ALBENGA

	voti	%
BARBAGALLO Ulivo	5370	38,1
AVOGADRO Lega Nord	2441	17,3
BORNACIN Polo	6095	43,3
GUGLIERI Alpi Azzurre	169	1,2

ALASSIO

	voti	%
BARBAGALLO Ulivo	2017	26,3
AVOGADRO Lega Nord	2567	33,6
BORNACIN Polo	3002	39,3
GUGLIERI Alpi Azzurre	59	0,7

CAMPOROSSO

	voti	%
BARBAGALLO Ulivo	969	36,4
AVOGADRO Lega Nord	406	15,2
BORNACIN Polo	1240	46,6
GUGLIERI Alpi Azzurre	46	1,8

DIANO

	voti	%
BARBAGALLO Ulivo	1825	25,9
AVOGADRO Lega Nord	641	16,2
BORNACIN Polo	1332	33,6
GUGLIERI Alpi Azzurre	966	24,3

TAGGIA

	voti	%
BARBAGALLO Ulivo	2984	36,3
AVOGADRO Lega Nord	1145	13,9
BORNACIN Polo	3875	47,1
GUGLIERI Alpi Azzurre	214	2,7

Roberto Avogadro

COSI' PER IL PROPORZIONALE

AIROLE. Lista Dini: 11, 4,5%; Pannella: 7, 2,8%; Ccd-Cdu: 24, 9,7%; Popolari Prodi: 26, 10,7%; Pds: 30, 12,2%; Verdi: 3, 1,2%; An: 38, 15,4%; Forza Italia: 51, 20,7%; Rifondazione: 28, 11,5%; Socialisti: 3, 1,2%; Lega Nord: 25, 10,1%.

APRICALE. Lista Dini: 26, 9,3%; Pannella: 6, 2,1%; Ccd-Cdu: 11, 3,9%; Popolari Prodi: 9, 3,2%; Pds: 40, 14,4%; Verdi: 16, 5,7%; An: 40, 14,4%; Forza Italia: 58, 20,9%; Rifondazione: 21, 7,5%; Socialisti: 2, 0,7%; Lega Nord: 50, 17,9%.

AQUILA D'ARROSCIA. Lista Dini: 8, 5,6%; Pannella: 1, 0,7%; Ccd-Cdu: 26, 18,3%; Popolari Prodi: 11, 7,7%; Pds: 4, 2,8%; Verdi: 1, 0,8; An: 11, 7,7%; Forza Italia: 36, 25,4%; Rifondazione: 3, 2,1%; Socialisti: 0,0%; Lega Nord: 41, 28,9%.

ARMO. Lista Dini: 7, 8,7%; Pannella: 1, 1,2%; Ccd-Cdu: 7, 8,7%; Popolari Prodi: 5, 6,3%; Pds: 8, 10%; Verdi: 0, 0%; An: 7, 8,8%; Forza Italia: 14, 17,5%; Rifondazione: 2, 2,5%; Socialisti: 0, 0%; Lega Nord: 29, 36,3%.

AURIGO. Lista Dini: 10, 3,6%; Pannella: 4, 1,5%; Ccd-Cdu: 47, 17,1%; Popolari Prodi: 24, 8,8%; Pds: 46, 16,8%; Verdi: 3, 1,2%; An: 20, 7,3%; Forza Italia: 49, 17,9%; Rifondazione: 18, 6,5%; Socialisti: 2, 0,7%; Lega Nord: 51, 18,6%.

BADALUCCO. Lista Dini: 49, 5,6%; Pannella: 30, 3,5%; Ccd-Cdu: 74, 8,3%; Popolari Prodi: 92, 10,4%; Pds: 172, 19,4%; Verdi: 10, 1,2%; An: 73, 8,3%; Forza Italia: 182, 20,6%; Rifondazione: 43, 4,9%; Socialisti: 7, 0,8%; Lega Nord: 150, 17%.

BAIARDO. Lista Dini: 17, 7%; Pannella: 3, 1,3%; Ccd-Cdu: 8, 3,7%; Popolari Prodi: 7, 2,9%; Pds: 27, 11,1%; Verdi: 7, 2,9%; An: 30, 12,4%; Forza Italia: 42, 17,4%; Rifondazione: 39, 16,1%; Socialisti: 3, 1,3%; Lega Nord: 58, 23,9%.

BORDIGHERA. Lista Dini: 407, 5,5%; Pannella: 280, 3,7%; Ccd-Cdu: 303,4%; Popolari Prodi: 308, 4,1%; Pds: 1025, 13,5%; Verdi: 208, 2,8%; An: 1288, 17%; Forza Italia: 2195, 29%; Rifondazione: 446, 5,9%; Socialisti: 144, 1,9%; Lega Nord: 955, 12,6%.

BORGHETTO D'ARROSCIA. Lista Dini: 42, 12,4%; Pannella: 5, 1,5%; Ccd-Cdu: 32, 9,4%; Popolari Prodi: 34, 10,1%; Pds: 31, 9,1%; Verdi: 0, 0%; An: 43, 12,7%; Forza Italia: 68, 20%; Rifondazione: 18, 5,3%; Socialisti: 0, 0%; Lega Nord: 66, 19,5%.

BORGOMARO. Lista Dini: 39, 6,4%; Pannella: 6, 0,9%; Ccd-Cdu: 37, 6%; Popolari Prodi: 47, 7,7%; Pds: 91, 14,9%; Verdi: 10, 1,6%; An: 58, 9,5%; Forza Italia: 131, 21,4%; Rifondazione: 36, 5,9%; Socialisti: 9, 1,5%; Lega Nord: 148, 24,2%.

CAMPOROSSO. Lista Dini: 120, 3,9%; Pannella: 83, 2,7%; Ccd-Cdu: 101, 3,3%; Popolari Prodi: 89, 2,9%; Pds: 539, 17,7%; Verdi: 54, 1,7%; An: 551, 18%; Forza Italia: 859, 28,2%; Rifondazione: 247, 8,1 %; Socialisti: 24, 0,7%; Lega Nord: 390, 12,8%.

CARAVONICA. Lista Dini: 18, 9,3%; Pannella: 3, 1,6%; Ccd-Cdu: 15, 7,8%; Popolari Prodi: 10, 5,2%; Pds: 27, 13,8%; Verdi: 2, 1%; An: 20, 10,2%; Forza Italia: 40, 20,5%; Rifondazione: 6, 3%; Socialisti: 3, 1,5%; Lega Nord: 51, 26,1%.

CARPASIO. Lista Dini: 2, 2,4%; Pannella: 0, 0%; Ccd-Cdu: 4, 4,7%; Popolari Prodi: 5, 5,9%; Pds: 14, 16,5%; Verdi: 0, 0%; An: 7, 8,2%; Forza Italia: 7, 8,2%; Rifondazione: 16, 18,8%; Socialisti: 0, 0%; Lega Nord: 30, 35,3%.

CASTELLARO. Lista Dini: 47, 6,8%; Pannella: 16, 2,3%; Ccd-Cdu: 27, 3,9%; Popolari Prodi: 16, 2,3%; Pds: 105, 15,2%; Verdi: 7, 1%; An: 115, 16,7%; Forza Italia: 180, 26,1%; Rifondazione: 50, 7,2%; Socialisti: 10, 1,5%; Lega Nord: 116, 16,9%.

CASTELVITTORIO. Liste Dini: 13, 4,9%; Pannella: 2, 0,8%; Ccd-Cdu: 29, 10,9%; Popolari Prodi: 31, 11,7%; Pds: 35, 13,2%; Verdi: 5, 1,8%; An: 20, 7,5%; Forza Italia: 65, 24,3%; Rifondazione: 24, 8,9%; Socialisti: 2, 0,7%; Lega Nord: 41, 15,3%.

CERIANA. Lista Dini: 51, 6,4%; Pannella: 12, 1,6%; Ccd-Cdu: 37, 4,5%; Popolari Prodi: 28, 3,4%; Pds: 101, 12,4%; Verdi: 16, 1,9%; An: 114, 14%; Forza Italia: 205, 25,2%; Rifondazione: 93, 11,3%; Socialisti: 4, 0,4%; Lega Nord: 155, 18,9%.

CERVO. Lista Dini: 69, 8,1%; Pannella: 19, 2,2%; Ccd-Cdu: 21, 2,5%; Popolari Prodi: 37, 4,3%; Pds: 155, 18,2%; Verdi: 16, 1,9%; An: 91, 10,7%; Forza Italia: 203, 23,9%; Rifondazione: 61, 7,2%; Socialisti: 4, 0,5%; Lega Nord: 174, 20,5%.

CESIO. Lista Dini: 7, 4,1%; Pannella: 4, 2,4%; Ccd-Cdu: 27, 15,9%; Popolari Prodi: 2, 1,2%; Pds: 14, 8,3%; Verdi: 0, 0%; An: 26, 15,4%; Forza Italia: 44, 26%; Rifondazione: 9, 5,3%; Socialisti: 11, 6,6%; Lega Nord: 25, 14,8%.

CHIUSANICO. Lista Dini: 24, 5,8%; Pannella: 12, 2,9%; Ccd-Cdu: 33, 7,9%; Popolari Prodi: 18, 4,3%; Pds: 56, 13,6%; Verdi: 2, 0,5%; An: 49, 11,9%; Forza Italia: 97, 23,3%; Rifondazione: 39, 9,4%; Socialisti: 1, 0,2%; Lega Nord: 84, 20,2%.

CHIUSAVECCHIA. Lista Dini: 14, 5,3%; Pannella: 2, 0,8%; Ccd-Cdu: 7, 2,7%; Popolari Prodi: 32, 12%; Pds: 24, 9%; Verdi: 6, 2,3%; An: 39, 14,7%; Forza Italia: 53, 20%; Rifondazione: 12, 4,5%; Socialisti: 1, 0,4%; Lega Nord: 75, 28,3%.

CIPRESSA. Lista Dini: 51, 6,6%; Pannella: 35, 4,6%; Ccd-Cdu: 25, 3,2%; Popolari Prodi: 36, 4,9%; Pds: 147, 18,9%; Verdi: 8, 1%; An: 108, 13,9%; Forza Italia: 167, 21,5%; Rifondazione: 75, 9,6%; Socialisti: 2, 0,2%; Lega Nord: 121, 15,6%.

CIVEZZA. Lista Dini: 17, 5,7%; Pannella: 13, 4,4%; Ccd-Cdu: 17, 5,7%; Popolari Prodi: 15, 5%; Pds: 22, 7,4%; Verdi: 1, 0,4%; An: 55, 18,5%; Forza Italia: 90, 30,3%; Rifondazione: 20, 6,7%; Socialisti: 1, 0,4%; Lega Nord: 46, 15,5%.

COSIO D'ARROSCIA. Lista Dini: 16, 6,6%; Pannella: 0, 0%; Ccd-Cdu: 13, 5,3%; Popolari Prodi: 10, 4%; Pds: 24, 9,7%; Verdi: 2, 0,8%; An: 29, 11,8%; Forza Italia: 51, 20,7%; Rifondazione: 28, 11,4%; Socialisti: 3, 1,2%; Lega Nord: 70, 28,5%.

COSTARAINERA. Lista Dini: 22, 3,9%; Pannella: 10, 1,8%; Ccd-Cdu: 30, 5,4%; Popolari Prodi: 25, 4,5%; Pds: 77, 13,9%; Verdi: 6, 1%; An: 101, 18,3%; Forza Italia: 154, 27,9%; Rifondazione: 54, 9,7%; Socialisti: 3, 0,5%; Lega Nord: 68, 12,3%.

DIANO ARENTINO. Lista Dini: 21, 5,9%; Pannella: 11, 3%; Ccd-Cdu: 17, 4,8%; Popolari Prodi: 28, 7,8%; Pds: 45, 12,5%; Verdi: 5, 1,3%; An: 43, 11,9%; Forza Italia: 80, 22,2%; Rifondazione: 31, 8,6%; Socialisti: 0, 0%; Lega Nord: 80, 22,1%.

DIANO CASTELLO. Lista Dini: 18, 4,8%; Pannella: 44, 3,7%; Ccd-Cdu: 44, 3,7%; Popolari Prodi: 36, 2,9%; Pds: 177, 14,6%; Verdi: 24, 1,9%; An: 185, 15,3%; Forza Italia: 303, 24,9%; Rifondazione: 94, 7,7%; Socialisti: 3, 0,2%; Lega Nord: 247, 20,3%.

DIANO MARINA. Lista Dini: 270, 6%; Pannella: 144, 3,3%; Ccd-Cdu: 105, 2,3%; Popolari Prodi: 168, 3,8%; Pds: 565, 12,8%; Verdi: 90, 2%; An: 571, 12,9%; Forza Italia: 1261, 28,5%; Rifondazione: 280, 6,3%; Socialisti: 19, 0,5%; Lega Nord: 954, 21,6%.

DIANO S.PIETRO. Lista Dini: 25, 4%; Pannella: 15, 2,4%; Ccd-Cdu: 37, 5,9%; Popolari Prodi: 18, 2,9%; Pds: 105, 16,9%; Verdi: 3, 0,6%; An: 59, 9,4%; Forza Italia: 158, 25,2%; Rifondazione: 87, 13,9%; Socialisti: 5, 0,8%; Lega Nord: 113, 18%.

DOLCEACQUA. Lista Dini: 44, 3,9%; Pannella: 22, 1,9%; Ccd-Cdu: 57, 4,9%; Popolari Prodi: 35, 3%; Pds: 168, 14,5%; Verdi: 25, 2,1%; An: 179, 15,4%; Forza Italia: 359, 30,9%; Rifondazione: 121, 10,4%; Socialisti: 31, 2,7%; Lega Nord: 119, 10,3%.

DOLCEDO. Lista Dini: 47, 6,6%; Pannella: 11, 1,5%; Ccd-Cdu: 27, 3,8%; Popolari Prodi: 54, 7,6 %; Pds: 100, 14%; Verdi: 19, 2,7%; An: 110, 15,4%; Forza Italia: 138, 19,4%; Rifondazione: 47, 6,6%; Socialisti: 16, 2,2%; Lega Nord: 144, 20,2%.

ISOLABONA. Lista Dini: 13, 3,1%; Pannella: 3, 0,7%; Ccd-Cdu: 15, 3,6%; Popolari Prodi: 32, 7,7%; Pds: 53, 12,8%; Verdi: 15, 3,6%; An: 91, 22%; Forza Italia: 79, 19%; Rifondazione: 54, 13%; Socialisti: 3, 0,8%; Lega Nord: 57, 13,7%.

LUCINASCO. Lista Dini: 9, 5,6%; Pannella: 4, 2,5%; Ccd-Cdu: 21, 12,9%; Popolari Prodi: 7, 4,3%; Pds: 25, 15,4%; Verdi: 1, 0,7%; An: 21, 13%; Forza Italia: 39, 24%; Rifondazione: 9, 5,5 %; Socialisti: 1, 0,7%; Lega Nord: 25, 15,4%.

MENDATICA. Lista Dini: 13, 7,1%; Pannella: 1, 0,5%; Ccd-Cdu: 14, 7,6%; Popolari Prodi: 13, 7,1%; Pds: 13, 7,1%; Verdi: 1, 0,5%; An: 23, 12,5%; Forza Italia: 20, 10,9%; Rifondazione: 14, 7,6%; Socialisti: 0, 0%; Lega Nord: 72, 39,1%.

MOLINI TRIORA. Lista Dini: 31, 6,6%; Pannella: 18, 3,8%; Ccd-Cdu: 44, 9,3%; Popolari Prodi: 23, 4,9%; Pds: 40, 8,6%; Verdi: 9, 1,9%; An: 70, 14,9%; Forza Italia: 109, 23,2%; Rifondazione: 41, 8,8%; Socialisti: 0, 0%; Lega Nord: 85, 18%.

MONTALTO. Lista Dini: 5, 2,2%; Pannella: 5, 2,2%; Ccd-Cdu: 5, 2,2%; Popolari Prodi: 55, 23,8%; Pds: 51, 22,1%; Verdi: 6, 2,6%; An: 25, 10,8%; Forza Italia: 39, 16,9%; Rifondazione: 12, 5,2%; Socialisti: 1, 0,4%; Lega Nord: 27, 11,6%.

MONTEGROSSO. Lista Dini: 2, 2,1%; Pannella: 0, 0%; Ccd-Cdu: 8, 8,3%; Popolari Prodi: 28, 29,1%; Pds: 19, 19,8%; Verdi: 1, 1,1%; An: 6, 6,3%; Forza Italia: 4, 4,2%; Rifondazione: 6, 6,3%; Socialisti: 0, 0%; Lega Nord: 22, 22,8%.

OLIVETTA S. MICHELE. Lista Dini: 10, 5,6%; Pannella: 1, 0,6%; Ccd-Cdu: 6, 3,4%; Popolari Prodi: 1, 0,6%; Pds: 19, 10,6%; Verdi: 1, 0,6%; An: 54, 30,2%; Forza Italia: 50, 27,9%; Rifondazione: 4, 2,2%; Socialisti: 0, 0%; Lega Nord: 33, 18,3%.

OSPEDALETTI. Lista Dini: 182, 7,2%; Pannella: 106, 4,2%; Ccd-Cdu: 60, 2,4%; Popolari Prodi: 79, 3,1%; Pds: 307, 12,2%; Verdi: 61, 2,4%; An: 480, 19,1%; Forza Italia: 778, 30,9%; Rifondazione: 150, 6%; Socialisti: 11, 0,5%; Lega Nord: 302, 12%.

PERINALDO. Lista Dini: 19, 3,7%; Pannella: 15, 2,9%; Ccd-Cdu: 15, 2,9%; Popolari Prodi: 18, 3,5%; Pds: 121, 23,4%; Verdi: 7, 1,3%; An: 68, 13,1%; Forza Italia: 117, 22,6%; Rifondazione: 71, 13,7%; Socialisti: 1, 0,2%; Lega Nord: 66, 12,7%.

PIETRABRUNA. Lista Dini: 31, 8%; Pannella: 8, 2,1%; Ccd-Cdu: 16, 4%; Popolari Prodi: 15, 3,8%; Pds: 49, 12,6%; Verdi: 4, 1%; An: 58, 14,9%; Forza Italia: 117, 30,1%; Rifondazione: 12, 3,1%; Socialisti: 2, 0,5%; Lega Nord: 76, 19,6%.

PIEVE DI TECO. Lista Dini: 55, 5,8%; Pannella: 18, 1,9%; Ccd-Cdu: 64, 6,7%; Popolari Prodi: 54, 5,7%; Pds: 123, 13%; Verdi: 11, 1,2%; An: 99, 10,5%; Forza Italia: 149, 15,7%; Rifondazione: 84, 8,9%; Socialisti: 6, 0,6%; Lega Nord: 285, 30%.

PIGNA. Dini: 48, 7,5%; Pannella: 6, 0,9%; Ccd-Cdu: 36, 5,6%; P.Prodi: 43, 6,7%; Pds: 61, 9,5%; Verdi: 18, 2,8%; An: 92, 14,3%; F.Italia: 171, 26,6%; Rif.: 53, 8,3%; Soc.: 8, 1,2%; Lega: 106, 16,6%.

POMPEIANA. Dini: 13, 2,7%; Pannella: 11, 2,3%; Ccd-Cdu: 39, 8,3%; P.Prodi: 29, 6,1%; Pds: 33, 7%; Verdi: 11, 2,3%; An: 62, 13,2%; F.Italia: 106, 22,4%; Rif.: 23, 4,9%; Soc.: 2, 0,4%; Lega: 144, 30,4%.

PONTEDASSIO. Dini: 44, 3,5%; Pannella: 32, 2,6%; Ccd-Cdu: 66, 5,3%; P.Prodi: 55, 4,4%; Pds: 147, 11,8%; Verdi: 28, 2,4%; An: 107, 8,6%; F.Italia: 309, 24,9%; Rif.: 172, 13,9%; Socialisti: 8, 0,6%; Lega: 272, 22%.

PORNASSIO. Dini: 23, 5,1%; Pannella: 1, 0,2%; Ccd-Cdu: 32, 7,1%; P.Prodi: 51, 11,3%; Pds: 61, 13,5%; Verdi: 2, 0,4%; An: 39, 8,6%; F.Italia: 80, 17,7%; Rif.: 56, 12,4%; Soc.: 1, 0,2%; Lega: 106, 23,5%.

PRELA'. Dini: 31, 9,8%; Pannella: 5, 1,7%; Ccd-Cdu: 13, 4,1%; P.Prodi: 12, 3,9%; Pds: 34, 10,8%; Verdi: 2, 0,6%; An: 52, 16,5%; F.Italia: 60, 19%; Rif.: 36, 11,4%; Soc.: 0, 0%; Lega: 70, 22,2%.

RANZO. Dini: 18, 4,8%; Pannella: 8, 2,4%; Ccd-Cdu: 31, 9,2%; P.Prodi: 29, 8,6%; Pds: 23, 6,8%; Verdi: 6, 1,8%; An: 45, 13,4%; F.Italia: 86, 25,6%; Rif.: 8, 2,5%; Soc.: 6, 1,9%; Lega: 78, 23%.

REZZO. Dini: 21, 7,8%; Pannella: 5, 1,8%; Ccd-Cdu: 27, 9,9%; P.Prodi: 16, 5,8%; Pds: 46, 16,7%; Verdi: 6, 2,2%; An: 20, 7,2%; F.Italia: 48, 17,4%; Rif.: 20, 7,2%; Soc.: 2, 0,7%; Lega: 65, 23,5%.

RIVA LIGURE. Dini: 101, 5,1%; Pannella: 96, 4,8%; Ccd-Cdu: 77, 3,8%; P. Prodi: 52, 2,6%; Pds: 322, 16,2%; Verdi: 54, 2,7%; An: 286, 14,4%; F.Italia: 536, 26,9%; Rif.: 203, 10,2%; Soc.: 15, 0,7%; Lega: 248, 12,6%.

ROCCHETTA NERVINA. Dini: 28, 14,8%; Pannella: 0, 0%; Ccd-Cdu: 11, 5,8%; P.Prodi: 8, 4,3%; Pds: 28, 14,8%; Verdi: 1, 0,5%; An: 35, 18,5%; F.Italia: 29, 15,3%; Rif.: 25, 13,2%; Soc.: 4, 2,1%; Lega: 20, 10,7%.

SAN BARTOLOMEO. Dini: 115, 5,7%; Pannella: 53, 2,6%; Ccd-Cdu: 50. 2,5%; P.Prodi: 79, 3,9%; Pds: 323, 16%; Verdi: 37, 1,8%; An: 235, 11,7%; F.Italia: 560, 27,8%; Rif.: 137, 6,9%; Soc.: 14, 0,7%; Lega: 410, 20,4%.

SAN BIAGIO DELLA CIMA. Dini: 35, 4,9%; Pannella: 25, 3,4%; Ccd-Cdu: 22, 3,1%; P. Prodi: 18, 2,6%; Pds: 56, 7,8%; Verdi: 15, 2,1%; An: 139, 19,4%; F.Italia: 196, 27,3%; Rif.: 38, 5,3%; Soc.: 6, 0,8%; Lega: 167, 23,3%.

SAN LORENZO. Dini: 42, 4,5%; Pannella: 19, 2,1%; Ccd-Cdu: 19, 2,1%; P.Prodi: 42, 4,5%; Pds: 108, 11,7%; Verdi: 29, 3,1%; An: 157, 16,9%; F.Italia: 274, 29,8%; Rif.: 85, 9,2%; Soc.: 6, 0,6%; Lega: 146, 15,7%.

SANTO STEFANO. Dini: 82, 5,6%; Pannella: 56, 3,8%; Ccd-Cdu: 43, 2,9%; P.Prodi: 31, 2,1%; Pds: 263, 17,9%; Verdi: 22, 1,6%; An: 228, 15,5%; F.Italia: 456, 30,9%; Rif.: 128, 8,7%; Soc.: 12, 0,9%; Lega: 149, 10,2%.

SEBORGA. Dini: 8, 3,8%; Pannella: 7, 3,3%; Ccd-Cdu: 16, 7,6%; P.Prodi: 5, 2,3%; Pds: 24, 11,4%; Verdi: 9, 4,4%; An: 52, 24,7%; F.Italia: 50, 23,8%; Rif.: 10, 4,9%; Soc.: 0, 0%; Lega: 29, 13,8%.

SOLDANO. Dini: 10, 2,1%; Pannella: 24, 5,1%; Ccd-Cdu: 16, 3,4%; P.Prodi: 12, 2,5%; Pds: 81, 17,1%; Verdi: 8, 1,7%; An: 76, 15,8%; F.Italia: 121, 25,4%; Rif.: 28, 5,8%; Soc.: 5, 1,1%; Lega: 95, 20%.

TAGGIA. Dini: 484, 5,2%; Pannella: 291, 3,1%; Ccd-Cdu: 449, 4,9%; P.Prodi: 400, 4,3%; Pds: 1354, 14,6%; Verdi: 222, 2,4%; An: 1295, 14%; F.Italia: 2622, 28,4%; Rif.: 768, 8,3%; Soc.: 185, 2%; Lega: 1176, 12,8%.

TERZORIO. Dini: 12, 7,6%; Pannella: 6, 3,8%; Ccd-Cdu: 10, 6,3%; P.Prodi: 23, 14,7%; Pds: 10, 6,4%; Verdi: 1, 0,6%; An: 23, 14,7%; F.Italia: 31, 19,8%; Rif.: 9, 5,7%; Soc.: 0, 0%; Lega: 32, 20,4%.

TRIORA. Dini: 32, 12,2%; Pannella: 3, 1,1%; Ccd-Cdu: 12, 4,6%; P. Prodi: 10, 3,8%; Pds: 29, 11,1%; Verdi: 2, 0,7%; An: 34, 12,9%; F.Italia: 51, 19,5%; Rif.: 23, 8,8%; Soc.: 2, 0,8%; Lega: 64, 24,5%.

VALLEBONA. Dini: 30, 4,6%; Pannella: 18, 2,8%; Ccd-Cdu: 27, 4,1%; P.Prodi: 11, 1,7%; Pds: 129, 19,7%; Verdi: 7, 1,1%; An: 98, 15%; F.Italia: 169, 25,9%; Rif.: 57, 8,7%; Soc.: 4, 0,6%; Lega: 103, 15,8%.

VALLECROSIA. Dini: 273, 5,5%; Pannella: 153, 3,1%; Ccd-Cdu: 215, 4,4%; P.Prodi: 228, 4,6%; Pds: 635, 12,9%; Verdi: 114, 2,3%; An: 898, 18,2%; F.Italia: 1456, 29,6%; Rif.: 315, 6,4%; Soc.: 34, 0,7%; Lega: 603, 12,3%.

VASIA. Dini: 10, 3,8%; Pannella: 2, 0,8%; Ccd-Cdu: 18, 6,9%; P.Prodi: 6, 2,3%; Pds: 29, 11,1%; Verdi: 8, 3,1%; An: 43, 16,4%; F.Italia: 43, 16,4%; Rif.: 13, 4,8%; Soc.: 0, 0%; Lega: 90, 34,4%.

VENTIMIGLIA. Dini: 798, 4,9%; Pannella: 608, 3,1%; Ccd-Cdu: 686, 4,2%; P. Prodi: 623, 3,8%; Pds: 1990, 12,2%; Verdi: 416, 2,5%; An: 2998, 18,3%; F.Italia: 5576, 34,1%; Rif.: 1180, 7,2%; Soc.: 95, 0,5%; Lega: 1606, 9,2%.

VESSALICO. Dini: 27, 15,1%; Pannella: 6, 3,3%; Ccd-Cdu: 23, 12,8%; P.Prodi: 11, 6,1%; Pds: 25, 14%; Verdi: 1, 0,6%; An: 19, 10,6%; F.Italia: 28, 15,7%; Rif.: 7, 3,9%; Soc.: 0, 0%; Lega: 32, 17,9%.

VILLA FARALDI. Dini: 10, 3,8%; Pannella: 1, 0,4%; Ccd-Cdu: 5, 1,9%; P. Prodi: 36, 13,8%; Pds: 44, 16,9%; Verdi: 3, 1,1%; An: 14, 5,4%; F.Italia: 23, 8,8%; Rif.: 28, 10,7%; Soc.: 2, 0,8%; Lega: 95, 36,4%.

IMPERIA

LISTA	voti	%
LISTA DINI	1.514	5,4
PANNELLA	830	2,9
CCD-CDU	1.095	3,9
POPOLARI	1.438	5,0
PDS	4.995	17,6
VERDI	982	3,6
AN	4.007	14,1
FORZA ITALIA	6.487	22,9
RIFONDAZIONE	2.676	9,4
SOCIALISTA	147	0,5
LEGA NORD	4.164	14,7

SANREMO

LISTA	voti	%
LISTA DINI	2.690	6,7
PANNELLA	1.436	3,7
CCD-CDU	1.344	3,5
POPOLARI	1.908	4,9
PDS	4.771	12,5
VERDI	970	2,5
AN	6.949	17,9
FORZA ITALIA	11.078	28,7
RIFONDAZIONE	2.664	6,9
SOCIALISTA	233	0,6
LEGA NORD	4.687	12,1

I retroscena dell'affermazione del candidato dei popolari nel collegio di Chiavari

Repetto vince e ringrazia Taviani

I contatti dell'ex ministro (83 anni) con i «grandi elettori»

GENOVA. Qualche merito per l'affermazione di Alessandro Repetto, candidato un po' timido dei popolari nel collegio di Chiavari, va certamente a un singolarissimo suo padrino, il senatore a vita Paolo Emilio Taviani che in molte occasioni è stato eletto a Palazzo Madama nel collegio che coincideva con il Tigullio e il Chiavarese.

L'anziano ex ministro dell'Interno, nonostante i suoi 83 anni compiuti, ha battuto a tappeto la costa e le valli, con rari excursus nel Savonese. Ha contattato parroci, ha visitato i suoi vecchi «grandi elettori» della Val Fontanabuona, della Val Graveglia, della Val d'Aveto, ha rianimato associazioni cattoliche e gruppi di volontariato. Sapeva, da vecchio volpone, che la «guerra fratricida» con l'esponente di Comunione e Liberazione Marco Mazarino De Petro, poteva essere vinta soltanto così, stanando l'avversario sul suo terreno. Alla fine, Repetto ha colto un successo più vistoso del previsto, che lo ripaga dell'amarezza della «trombatura» alle elezioni regionali.

Gomito a gomito del duello Repetto-De Petro, c'è stato l'altro scontro che ha incendiato il Tigullio, ovvero quello tra Grazia Labate, pds, che ha fatto una rentrée in Liguria dopo anni di assenza romana, e Giorgio Pesce, del Ccd, ex sindaco di Recco. Per la verità Pesce è andato meglio di De Petro, ma, nel finale, ha ceduto alla sorridente signora.

Scontro all'ultimo sangue tra Gianni Marongiu, Ulivo-Lista Dini, e Franco Marenco, An, deputato dal 1992. E' stato lo scontro più incerto, soprattutto nelle previsioni della vigilia, anche se i due contendenti non si sono mai incontrati in un duello verbale pubblico. Si dice che Marenco, pur sanguigno, si sia sempre voluto sottrarre: e forse questo «non avanzare» gli è stato fatale.

Ha faticato più del previsto il veterano Alfredo Biondi a battere lo «sconosciuto» prof. Angelo Tartaglia, calato da Torino nella rete (politica) nell'amico collegio n.10. Segno che alla lunga anche il successo usura. Ma Biondi ce l'ha fatta ancora una volta, anche se ai punti e non per ko. Anche questa è stata una piccola sorpresa.

Ci sono stati anche i grandi exploit, come quello di Roberto De Rosa, saggio e pacato deputato del pds di estrazione «miglioriste». Ha superato il 60% nel collegio 5 che va da Sestri Ponente a Sampierdarena. Ma anche Lorenzo Acquarone, in un collegio «rosso» come il 5, ha superato il 50%. Claudio Burlando ha corso senza avversari nel collegio 9 della Val Bisagno, che è il suo quartiere d'origine. Lino De Benetti ha confermato in scioltezza il suo successo nel collegio 7.

Nello spezzino non ci sono stati brividi: Giorgio Bogi, per l'Ulivo, ha «passeggiato», ancorchè sia un veterano di Montecitorio come Alfredo Biondi, nel collegio 14 che racchiude La Spezia e il suo hinterland.

La «desistenza» non ha creato problemi invece nel collegio 13 al candidato illustre di Rifondazione, Nerio Nesi, ex presidente della Banca Nazionale del Lavoro, che ha vinto a mani basse. Nello Spezzino, tra l'altro, sia il Polo, sia la Lega Nord hanno toccato le percentuali più basse. Questa volta i parlamentari liguri sono rimasti a quota 19: la volta scorsa, per un gioco di numeri, se ne era guadagnato uno in più nella quota proporzionale nazionale. Ma i deputati saranno di fatto ancora venti, perchè Maurizio Balocchi, segretario amministrativo federale è stato eletto in Lombardia. I senatori da nove salgono a dieci, appunto per la presenza di Taviani.

Ieri sera, alle 17,30, c'è stata a Genova una manifestazione di festeggiamento dell'Ulivo per la vittoria. In piazza De Ferrari sul palco, con gran parte degli eletti, si sono schierati il sindaco Adriano Sansa, la presidente della Provincia Marta Vincenzi, il vicepresidente della Regione Graziano Mazzarello e moltissimi assessori dei tre enti locali. E' stata un po' la rivincita rispetto al 27 marzo di due anni fa.

Paolo Lingua
Marco Raffa

COLL. MULTEDO

	voti	%
BETTEGA Lega Nord	9.036	10,9
ACQUARONE Ulivo	48.396	58,2
DELLA BIANCA Polo	25.636	30,9

Lorenzo Acquarone

VARAZZE

	voti	%
BETTEGA Lega Nord	1.377	13,6
ACQUARONE Ulivo	4.533	44,8
DELLA BIANCA Polo	4.229	41,6

ARENZANO

	voti	%
BETTEGA Lega Nord	910	11,0
ACQUARONE Ulivo	4.439	54,0
DELLA BIANCA Polo	2.877	35,0

COGOLETO

	voti	%
BETTEGA Lega Nord	743	11,3
ACQUARONE Ulivo	3.717	56,3
DELLA BIANCA Polo	2.136	32,4

RECCO

	voti	%
PESCE Polo	3.311	45,1
GATTO Lega Nord	941	12,8
LABATE Ulivo	3.096	42,1

COLLEGIO SESTRI P.

	voti	%
DI ROSA Ulivo	52.512	63,7
BARBIERI Lega Nord	7.522	9,1
ROSSI Polo	22.388	27,2

Roberto Di Rosa

COLL. VALPOLCEVERA

	voti	%
PASTORINO Polo	24.027	28,6
DI PRIMA Lega Nord	8.226	9,4
DE BENETTI Ulivo	54.822	63,0

Lino De Benetti

COLLEGIO GE-CENTRO

	voti	%
MARENCO Polo	36.889	43,2
MARONGIU Ulivo	40.085	47,1
BEVEGNI Lega Nord	7.277	8,5
SANTI Alleanza Azzurra	999	1,2

Giovanni Marongiu

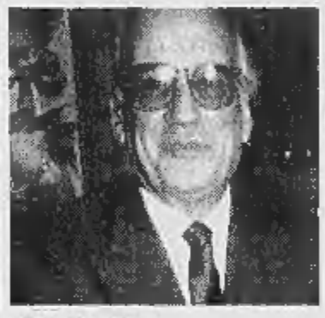
COLL. VALBISAGNO

	voti	%
MEZZANI Lega Nord	008.123	10,8
BURLANDO Ulivo	42.798	56,9
CHIODINI Polo	24.349	32,3

Claudio Burlando

COLL. ALBARO-NERVI

	voti	%
BEROGGIO Lega Nord	8.717	10,0
BIONDI Polo	39.725	45,6
TARTAGLIA Ulivo	38.719	44,4



Alfredo Biondi

CAMOGLI

	voti	%
PESCE Polo	1.905	48,2
GATTO Lega Nord	483	11,7
LABATE Ulivo	1.734	42,1

Golfo Paradiso

Ecco i risultati nei maggiori centri

In provincia di Genova e nei maggiori Comuni del Golfo Paradiso si è votato così.

ARENZANO. Senato: Russo (Ulivo) 4031, 54,2%; Maranzano (Lega nord) 835, 11,1%; Cappelli (Polo) 2577, 34,7%. **Camera uninominale.**: Bettega (Lega Nord) 910, 11,0%; Acquarone (Ulivo) 4439, 54,0%; Della Bianca (Polo) 2877, 35,0%; **Camera proporzionale.**: Lista Dini: 649, 7,8%; Pannella: 228, 2,7%; Ccd-Cdu: 448, 5,4%; Popolari 503, 6,1%; Pds: 2158, 26,0%; Verdi: 219, 2,6%; An: 955, 11,5%; Forza Italia: 1409, 17,0%; Rifondaz.: 828, 10,0%; Socialisti: 36, 0,4%; Lega nord 870, 10,5%.

COGOLETO. Senato: Russo (Ulivo) 3343, 56,2%; Maranzano (Lega nord) 661, 11,1%; Cappelli (Polo) 1949, 32,7%. **Camera uninom.**: Bettega (Lega Nord) 743, 11,3%; Acquarone (Ulivo) 3717, 56,3%; Della Bianca (Polo) 2136, 32,4%; **Camera proporz.**: Lista Dini: 376, 5,6%; Pannella: 146, 2,2%; Ccd-Cdu: 370, 5,5%; Popolari 346, 5,2%; Pds: 2008, 30,1%; Verdi: 155, 2,3%; An: 626, 9,4%; Forza Italia: 1148, 17,2%; Rifondaz.: 824, 12,3%; Socialisti: 45, 0,7%; Lega nord 6324, 9,5%.

CAMOGLI. Senato: Daniele (Ulivo) 1612, 42,7 %; Capozio (Lega Nord) 427, 11,3 %; Grillo (Polo) 1736, 46 %.. **Camera uninom.**: Pesce (Polo) 1905, 46,2%; Gatto (Lega Nord) 483, 11,7%; Labate (Ulivo) 1734, 42,1%. **Camera proporz.**: Lista Dini: 314, 7,6%; Pannella: 107, 2,6%; Ccd-Cdu: 213, 5,1%; Popolari 263, 6,4%; Pds: 688, 16,6%; Verdi: 121, 2,9%; An: 818, 19,8%; Forza Italia: 830, 20,0%; Rifondaz.: 310, 7,5%; Socialisti: 26, 0,6%; Lega nord 451, 10,9%.

RECCO. Senato: Daniele (Ulivo) 2869, 43,1%; Capozio (Lega Nord) 879, 13,2%; Grillo (Polo) 2899, 43,7%. **Camera uninom.**: Pesce (Polo) 3311, 45,1%; Gatto (Lega Nord) 941, 12,8%; Labate (Ulivo) 3096, 42,1%. **Camera proporz.**: Lista Dini: 518, 7,0%; Pannella: 224, 3,0%; Ccd-Cdu: 526, 7,1%; Popolari 466, 6,3%; Pds: 1390, 18, 7%; Verdi: 168, 2,3%; An: 1246, 16,8%; Forza Italia: 1462, 19,7%; Rifondaz.: 468, 6,3%; Socialisti: 68 0,9%; Lega nord 884, 11, 9%.

SANTA MARGHERITA. Senato: Daniele (Ulivo) 2782, 39,8 %; Capozio (Lega Nord) 867, 12,4 %; Grillo (Polo) 3339, 47,8%. **Camera uninom.**: Pesce (Polo) 3741, 48,8%; Gatto (Lega Nord) 958, 12,5%; Labate (Ulivo) 2972, 38,7%. **Camera proporz.**: Lista Dini: 543, 7,0%; Pannella: 201, 2,6%; Ccd-Cdu: 464, 6,0%; Popolari: 294, 3,8%; Pds: 1303, 16,9%; Verdi: 154, 2,0%; An: 1341, 17,4%; Forza Italia: 1837, 23,8%; Rifondaz.: 649, 8,4%; Socialisti: 36 0,5%; Lega nord 891, 11,6%.

COLLEGIO TIGULLIO

	voti	%
PESCE Polo	33.360	49,1
GATTO Lega Nord	11.806	13,9
LABATE Ulivo	36.267	46,0

Grazia Labate

RAPALLO

	voti	%
PESCE Polo	9.742	48,8
GATTO Lega Nord	2.954	14,8
LABATE Ulivo	7.222	36,3

S. MARGHERITA

	voti	%
PESCE Polo	3.741	48,8
GATTO Lega Nord	958	12,5
LABATE Ulivo	2.972	38,7

PORTOFINO

	voti	%
PESCE Polo	291	67,4
GATTO Lega Nord	51	11,8
LABATE Ulivo	90	20,8

COLLEGIO CHIAVARI

	voti	%
DE PETRO Polo	27.593	37,3
REPETTO Ulivo	34.073	46,3
BALOCCHI Lega Nord	12.066	16,4

Alessandro Repetto

CHIAVARI

	voti	%
DE PETRO Polo	7.634	39,5
REPETTO Ulivo	8.269	42,7
BALOCCHI Lega Nord	3.442	17,8

LAVAGNA

	voti	%
DE PETRO Polo	3.419	37,2
REPETTO Ulivo	4.481	48,8
BALOCCHI Lega Nord	1.282	14,0

SESTRI L.

	voti	%
DE PETRO Polo	4.355	30,4
REPETTO Ulivo	8.253	57,5
BALOCCHI Lega Nord	1.742	12,1

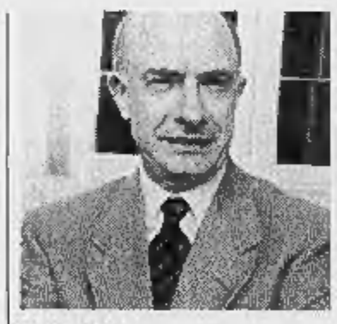
COLLEGIO SARZANA

	voti	%
NESI Progressisti	41.080	52,1
ZUCCOLOTTO Lega Nord	7.397	9,4
PERONI Polo	30.312	38,5

Nerio Nesi

COLLEGIO LA SPEZIA

	voti	%
CASTAGNETTI Polo	31.049	38,7
BOGI Ulivo	44.420	55,3
VACCANI Lega Nord	4.787	6,0



Giorgio Bogi

Nell'entroterra e Tigullio

Grillo senz'avversari a Portofino Forcieri è primo a Sestri Levante

Ecco i dati complessivi di alcuni dei principali Comuni del Tigullio e dell'entroterra.

CHIAVARI. Senato: Daniele (Ulivo) 7488, 42,2%; Capozio (Lega Nord) 2722, 15,4%; Grillo (Polo) 7514, 42,4%. **Camera uninominale**: De Petro (Polo) 7634, 39,5%; Repetto (Ulivo) 8269, 42,7%; Balocchi (Lega Nord) 3442, 17,8%. **Camera proporzionale**: Lista Dini: 1673, 8,5%; Pannella: 523, 2,6%; Ccd-Cdu: 1326, 6,7%; Popolari 1112, 5,6%; Pds: 3295, 16,7%; Verdi: 462, 2,3%; An: 2974, 15,1%; Forza Italia: 4048, 20,5%; Rifondaz.: 1362, 6,9%; Socialisti: 95, 0,5%; Lega nord 2874, 14,6%.

CICAGNA. Senato: Daniele (Ulivo) 458, 32,3%; Capozio (Lega Nord) 294, 20,7%; Grillo (Polo) 667, 47,0%. **Camera uninom.**: De Petro (Polo) 682, 42,9%; Repetto (Ulivo) 541, 34,0%; Balocchi (Lega Nord) 367, 23,1%. **Camera proporz.**: Lista Dini: 120, 7,5%; Pannella: 27, 1,7%; Ccd-Cdu: 138, 8,7%; Popolari 63, 3,9%; Pds: 181, 11,4%; Verdi: 17, 1,1%; An: 227, 14,2%; Forza Italia: 401, 25,2%; Rifondaz.: 75, 4,7%; Socialisti: 8, 0,5%; Lega nord 337, 21,1%.

COGORNO. Senato: Daniele (Ulivo) 1455, 45,8%; Capozio (Lega Nord) 557, 17,6%; Grillo (Polo) 1164 36,7%. **Camera uninom.**: De Petro (Polo) 1240, 34,9%; Repetto (Ulivo) 1660, 46,8%; Balocchi (Lega Nord) 650, 18,3%. **Camera proporz.**: Lista Dini: 278, 7,8%; Pannella: 73, 2,1%; Ccd-Cdu: 201, 5,7%; Popolari 195, 5,5%; Pds: 661, 18,6%; Verdi: 64, 1,8%; An: 443, 12,5%; Forza Italia: 687, 19,4%; Rifondaz.: 331, 9,3%; Socialisti: 18, 0,5%; Lega nord 598, 16,8%.

LAVAGNA. Senato: Daniele (Ulivo) 4001, 47,4%; Capozio (Lega Nord) 1096, 13%; Grillo (Polo) 3336, 39,6%. **Camera uninom.**: De Petro (Polo) 3419, 37,2%; Repetto (Ulivo) 4481, 48,8%; Balocchi (Lega Nord) 1282, 14,0%. **Camera proporz.**: Lista Dini: 772, 8,3%; Pannella: 229, 2,5%; Ccd-Cdu: 527, 5,7%; Popolari 524, 5,7%; Pds: 1917, 20,7%; Verdi: 207, 2,2%; An: 1181, 12,7%; Forza Italia: 1885, 20,3%; Rifondaz.: 782, 8,4%; Socialisti: 69, 0,7%; Lega nord 1183, 12,8%.

PORTOFINO. Senato: Daniele (Ulivo) 88, 22,3%; Capozio (Lega Nord) 43, 10,9%; Grillo (Polo) 263, 66,8%. **Camera uninom.**: Pesce (Polo) 291, 67,4%; Gatto (Lega Nord) 51, 11,8%; Labate (Ulivo) 90, 20,8%. **Camera proporz.**: Lista Dini: 27, 6,1%; Pannella: 13, 2,9%; Ccd-Cdu: 18, 4,1%; Popolari 25, 5,7%; Pds: 25, 5,7%; Verdi: 7, 1,6%; An: 79, 18,0%; Forza Italia: 188, 42,7%; Rifondaz.: 10, 2,3%; Socialisti: 0, 0,0%; Lega nord 48, 10,9%.

RAPALLO. Senato: Daniele (Ulivo) 6675, 36,6%; Capozio (Lega Nord) 2705, 14,8%; Grillo (Polo) 8878, 48,6%. **Camera uninom.**: Pesce (Polo) 9742, 48,9%; Gatto (Lega Nord) 2954, 14,8%; Labate (Ulivo) 7222, 36,3%. **Camera proporz.**: Lista Dini: 1229, 6,1%; Pannella: 569, 2,8%; Ccd-Cdu: 1253, 6,2%; Popolari 975, 4,9%; Pds: 2849, 14,2%; Verdi: 430, 2,1%; An: 3450, 17,1%; Forza Italia: 4875, 24,2%; Rifondaz.: 1716, 8,5%; Socialisti: 71, 0,4%; Lega nord 2712, 13,5%.

SESTRI LEVANTE. Senato: Forcieri (Ulivo) 7511, 57,8%; Sivori (Lega Nord) 1541, 11,9%; De Luca (Polo) 3937, 30,3%. **Camera uninom.**: De Petro (Polo) 4355, 30,4%; Repetto (Ulivo) 8253, 57,5%; Balocchi (Lega Nord) 1742, 12,1%. **Camera proporz.**: Lista Dini: 1008, 7,0%; Pannella: 270, 1,9%; Ccd-Cdu: 864, 6,0%; Popolari 943, 6,5%; Pds: 4188, 29,0%; Verdi: 289, 2,0%; An: 1520, 10,5%; Forza Italia: 2106, 14,6%; Rifondaz.: 1480, 10, 3%; Socialisti: 160, 1,1%; Lega nord 1626, 11,2%.

Dall'Ariston la nuova sfida della Rai

Sanremo assegna gli oscar della tv

SANREMO. Parte da Sanremo la nuova «guerra» dell'etere Rai-Mediaset. Con il Gran gala della tv italiana-36° Premio regia televisiva, in programma giovedì sera all'Ariston, l'ente di viale Mazzini lancia la sfida degli oscar del piccolo schermo, per rispondere a uno degli appuntamenti più cari alle reti berlusconiane, la consegna dei Telegatti. E così, la creatura di Daniele Piombi emigra in Riviera, dopo tre lustri in Sicilia, per assumere una veste più pomposa, sul palcoscenico del Festival e con la collocazione di maggior prestigio nel palinsesto, la prima serata di Raiuno.

Per Sanremo è l'ennesima passerella televisiva, un'altra occasione per «vendere» la propria immagine, incrementare le presenze negli alberghi e confermare quel rapporto speciale con la Rai che nasce dalla convenzione legata alla rassegna canora. Non a caso, il Festival è tra gli avvenimenti che hanno meritato la nomination, sia nella classifica decretata dai telespettatori (attraverso il sondaggio della Mesomark) sia in quella stilata da una giuria di critici e giornalisti. Per vincere, nella sezione Eventi Tv, deve battere la concorrenza di «Trenta ore per la vita», «Pavarotti & friends» e «La Boheme».

«Una delle novità è il televoto, che consentirà ai teleutenti di scegliere, negli ultimi 20 minuti di trasmissione, il programma più innovativo fra quelli che hanno meritato la nomination», sottolinea Piombi, che sarà affiancato da Paolo Bonolis, il conduttore del momento (un'ulteriore conferma di quanto la Rai tenga a questo spettacolo). E aggiunge: «Avremo un traino d'eccezione, "Italia sera", che giovedì sarà dedicata al Gran gala della Tv».

Paolo Bonolis presenta il Gran gala tv

Ospiti sicuri all'Ariston, Ornella Vanoni, Umberto Tozzi e il balletto «Artoons Dancers». In forse Zucchero, impegnato a Los Angeles. E in sala, i protagonisti delle trasmissioni in concorso. Come a Hollywood o nella notte dei Telegatti.

Gianni Micaletto

Un altro episodio a Savona: una donna viene picchiata selvaggiamente

Finale, è stuprata a 17 anni

E' stata aggredita da due giovani che le avevano dato un passaggio a bordo della loro auto
La violenza sulla ragazza si sarebbe compiuta nel parcheggio di un grande condominio

FINALE L. Mentre andava a messa è stata avvicinata da un'auto con a bordo due sconosciuti. Questi l'hanno costretta a salire sulla macchina e, raggiunta una strada laterale, l'hanno violentata. E' la drammatica esperienza vissuta domenica da una ragazza di soli diciassette anni di Finale. Quest'ultima è stata medicata nel reparto di Ginecologia dell'ospedale S. Corona di Pietra.

Sull'avvenuta violenza non ci sarebbero dubbi: lo confermerebbero la visita effettuata dai medici, gli slip della giovane strappati ed alcuni segni rimarcati sul suo esile corpo. La vittima, della quale si evitano dati personali che la possano rendere riconoscibile, è una ragazza poco appariscente. L'autore dello stupro sarebbe un giovane fra i 21 e i 22 anni, di corporatura media, con capelli lunghi e orecchino al naso. Teatro del «fattaccio», una traversa di via Brunenghi, una zona frequentata dai tossicodipendenti diretti al «Ruffini» per il servizio metadone.

Alle 9,30, mentre era sul marciapiede in via delle Pleiadi, la ragazza è stata avvicinata da un'auto di colore scuro, con a bordo due giovani. Uno di loro, lo stesso che poi l'avrebbe violentata, è sceso e l'ha costretta a salire. L'auto ha poi raggiunto via Dante e da qui, dopo aver riattraversato via Brunenghi, si è diretta in una strada laterale. La ragazza ha raccontato di essere stata violentata sul sedile posteriore. Non ha avuto alcuna possibilità di reagire. Il giovane che era alla guida avrebbe assistito al fatto senza parteciparvi. Alle 10 la vittima è rientrata a casa e si è confidata con i familiari. Poi è andata dai carabinieri a denunciare l'accaduto.

Un altro caso di violenza è stato denunciato a Savona. Una moglie è stata picchiata dal marito e poi medicata al San Paolo dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in 15 giorni. Domenica pomeriggio, invece, a Spotorno si è temuto che una ragazza fosse stata picchiata, caricata su un'auto e sequestrata. Si trattava di un equivoco. Paola B., 30 anni, abitante a Vado, era su un'auto con gli amici, imbottigliata nel traffico sull'Aurelia. Era appoggiata alla portiera che si è aperta all'improvviso: la giovane è finita fuori dall'abitacolo. Ha riportato leggere contusioni. Ad Albisola, una donna è stata trovata svenuta su un'auto. Aveva bevuto un cocktail di whisky e Novalgina. I carabinieri non escludono l'ipotesi del mancato suicidio. Infine, ieri, i militari sono stati chiamati alla Villetta per una ragazza che era in preda a una violenta crisi di nervi.

Augusto Rembado

Serial killer di cani a Sanremo

Bocconi avvelenati nei parchi
Scatta la protesta fra i cinofili

SANREMO. C'è qualcuno che uccide i cani. Lascia i bocconi avvelenati nei luoghi dove solitamente vengono portati per la passeggiata serale. Soprattutto il parco delle Carmelitane di corso Cavallotti. Uno, stecchito, è stato trovato nei pressi della spiaggia dell'Arenella, sul lungomare Trento e Trieste.

La voce della morìa di cani è passata di bocca in bocca fra i proprietari di questi animali. E si è appreso che in queste ultime settimane è aumentato il lavoro dei veterinari di Sanremo. Hanno dovuto curare molti «pazienti» affetti da lancinanti dolori addominali. Tutte uguali le diagnosi: avvelenamento.

Chi semina i bocconi avvelenati lo fa per allontanare da un certo luogo i cani o siamo di fronte ad un «serial killer», uno che ammazza il più fedele degli amici dell'uomo solo per il gusto di uccidere?

L'allarme lo hanno dato due donne di Sanremo, appassionate cinofile, Bianca Valenzisi, di 29 anni e Simonetta Rossi, di 31. La prima possiede un cucciolo di Dalmata; Simonetta un Labrador.

Sono entrambe preoccupate per i bocconi avvelenati disseminati nei tradizionali spazi di passeggio per cani. Che, per la verità a Sanremo sono pochi.

Le due donne chiedono al Comune di reperire in città uno spazio per cani: con fontanelle per bere, spazi per correre e per «sporcare».

Sanremo è una città con moltissimi anziani. La percentuale dei possessori di cani è altissima. Per tanti è la sola compagnia, l'ultimo amico fedele rimasto. Bianca e Simonetta contestano la pubblicità che viene fatta in tv per promuovere Sanremo: «Nelle immagini si vede un signore distinto, elegante che passeggia con il cane al guinzaglio all'interno del parco di Villa Ormond. E' un'immagine falsa perchè è vietato introdurre i cani nel parco. Scattano multe salate». [g. p. m.]

NOTIZIE FLASH

SAVONA

E' morto il pensionato investito da una moto

E' morto all'ospedale Santa Corona, Carlo Ghione, 84 anni, via Calamaro, il pensionato che sabato pomeriggio era stato investito da un motorino, condotto da uno studente, mentre attraversava corso Tardy e Benech. La procura ha aperto un'inchiesta. [c. v.]

SAVONA

Denunciato dalla polizia per «procurato allarme»

«Mia moglie ha abbandonato i figli». La denuncia, rivelatasi poi infondata, è costata sabato sera a un savonese una segnalazione alla magistratura per procurato allarme e disturbo della quiete pubblica. L'episodio è avvenuto in corso Vittorio Veneto. [c. v.]

SASSELLO

Giovane cade dalla moto ora è grave al S. Corona

Grave incidente a Sassello. Lorella Zanino, 32 anni, Orio Canavese, è caduta dalla moto e ora è in prognosi riservata al Santa Corona. Il conducente, Davide Monteu Saulat, 24, è stato giudicato guaribile in 7 giorni. [c. v.]

FINALE L.

Rifiuti dell'ex Usl 5 assolti Damonte e Bussetti

Il pretore di Finale ha assolto ieri, perchè il fatto non costituisce reato, Mario Damonte e Pietro Bussetti, amministratore straordinario e coordinatore sanitario dell'ex Usl 5. Il processo riguardava la vicenda del compattamento dei rifiuti ospedalieri e, in particolare, l'esigenza di un nulla osta al servizio da parte della Regione. [f. p.]

LOTTERIA

Gratta e vinci a Carcare. Un biglietto da 10 milioni

Una «gratta e vinci» da 10 milioni è stato «pescato» da un abitante di Carcare, ieri nella tabaccheria di Bruno Doglio. La stessa dove giorni fa un parente dello sconosciuto vincitore aveva «grattato» un altro biglietto milionario. La fortuna ha fatto capolino in provincia di Savona anche col Totocalcio, che domenica ha distribuito 66 milioni, e col Totogol, che ha regalato 25 milioni. [f. p.]

FOSSANO

Morti folgorati due operai ieri sulla Savona-Torino

Due operai di Asti, di 52 e 55 anni, sono morti folgorati dall'alta tensione sull'autostrada Savona-Torino, tra Marene e Fossano, mentre stavano spostando con la motogru un carico di cemento. [f. p.]

A Imperia cresce la tensione nelle celle troppo affollate

E' sfiorata la rissa in carcere Scontro tra italiani e stranieri

IMPERIA. La rissa stava per scatenarsi nell'ora d'aria, durante una partita di calcio. Da una parte detenuti extracomunitari, dall'altra italiani: il pretesto, un banale fallo di gioco.

In realtà la situazione nel carcere d'Imperia è esplosiva a causa del sovraffollamento: ci sono 110 «ospiti» quando al massimo ce ne dovrebbero essere settanta. La zuffa è stata evitata dagli agenti penitenziari, subito intervenuti a dividere i più facinorosi. Un marocchino, Aikol Namrout, 20 anni, in cella per traffico di droga, è stato comunque ferito all'orecchio con un manico di scopa. Lo ha assalito Giuseppe Savorana, 35 anni, d'Imperia, che deve scontare due anni per spaccio.

Lo straniero è stato medicato in infermeria: tre giorni di prognosi. Poi ha dato in escandescenze, rompendo a calci una vetrata. L'episodio, accaduto nel fine settimana, ma di cui si è avuta notizia solo ieri, ha avuto immediate ripercussioni. La direzione ha deciso di separare i due gruppi quando scendono in cortile per l'ora d'aria: i «locali» da una parte, i «forestì» dall'altra. Come nei penitenziari Usa, tra «bianchi» e «neri».

Un semplice incontro di calcio potrebbe nuovamente dar fuoco alla «miccia» e scatenare altra violenza. Pare che gli italiani, in numero sempre sempre più esiguo (nordafricani e slavi sono quasi la metà dei detenuti) accusino gli immigrati di accaparrarsi i posti di lavoro all'interno dell'istituto di pena: incarichi che danno modo di ricevere una paga, anche se piccola. C'è un rischio: se all'affollamento si aggiungessero problemi razziali, la situazione potrebbe degenerare. [m. v.]

ESTORSIONE

«Centomila per la patente»

«Restituisce» la patente rubata ma chiede un «pizzo» di 100 mila lire. Un giovane di Taggia, P. S., 29 anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri con l'accusa di estorsione e ricettazione. L'indagine dei militari è scattata quando la madre di C. E., 25 anni, ha ricevuto una telefonata con la quale le veniva comunicato il ritrovamento del portafoglio del figlio. P. S. si è presentato a casa e ha consegnato i documenti ricevendo 50 mila lire di mancia. Poi, dopo qualche ora, ha telefonato alla donna comunicando che pagando 100 mila lire sarebbe stato in grado di procurare anche il certificato di abilitazione alla guida. Una volta stretto l'accordo sull'appuntamento la donna si è però rivolta ai carabinieri che, dopo lo scambio, hanno bloccato P. S. trovandolo in possesso della banconota incriminata. Il giovane è stato rinchiuso nel carcere Santa Tecla. Oggi dovrebbe comparire davanti al magistrato. [g. ga.]

La torre-simbolo usata come faro di segnalazione per le navi

Restaurata la Campanassa

Lo ha deciso il sindaco, che ha stanziato settanta milioni per l'intervento
Verrà reso impermeabile il tetto, minato dalle infiltrazioni d'acqua piovana

SAVONA. Scatta l'ora del restauro per la torre del Brandale, la «Campanassa», uno dei simboli di Savona. A deciderlo è stato il sindaco Giuseppe Gervasio, che ha stanziato per l'intervento settanta milioni.

I lavori di ristrutturazione incominceranno tra non molto e interesseranno soprattutto la copertura, che è lesionata in diversi punti, tanto da non costituire più una valida barriera all'acqua piovana. Le infiltrazioni d'acqua hanno causato danni alle «quote» inferiori, intaccando così l'antica struttura. Ha detto il sindaco: «E' un atto doveroso. Con il restauro restituiremo impermeabilità al tetto, proteggendo la torre».

Un simbolo che risalirebbe, come costruzione, a prima del Mille. Ricorda lo storico Edoardo Trevi: «Il primo documento in cui si fa cenno della torre è datato 1178. In origine si chiamava Iolta, quindi Bava. Poi anche Torre perforata, perché sorgeva su sei archi. Pare che il nome Brandale derivi da "brand", luce, o da "brando", asta di bandiera. Ma si parla anche di papa Gregorio VII, della famiglia degli Aldobrandeschi, forse savonese».

Continua Trevi: «Era la principale di 50 torri, che si ergevano sulle mura della città. Veniva usata, probabilmente, come faro di segnalazione per le navi». [f. p.]

La torre del Brandale

Nuovo Conad

Aprirà i battenti in via Servettaz

SAVONA. E' quasi fatta: dovrebbe aprire a breve in via Servettaz il nuovo punto vendita della catena di supermarket Conad. Dopo un mese e più di «tira e molla», il fronte del «no», quello dei negozianti del centro, sembra destinato a capitolare.

Questo, nonostante le promesse della Coop Liguria che, in vista dell'inaugurazione dell'Iper, aveva escluso l'ipotesi di un mantenimento dei banchi di vendita nei tre supermarket di via Servettaz, via N. Sauro (spazio che sembra fare gola a un istituto di credito) e di via Torino. L'inaugurazione del nuovo Conad è la prima smentita: per i negozianti, un «colpo basso». [f. p.]

VARAZZE

Vedova con due figli

Aiuti anonimi dopo l'appello di una madre

VARAZZE. Solidarietà anonima per Neda Modigliani Bianco, la vedova di 65 anni, con due figli, intenzionata a fare lo sciopero della fame se non le verrà restituito l'assegno di accompagnamento per la figlia Sabina, 25 anni, invalida al 100%.

«Dopo l'articolo pubblicato sul vostro giornale ho trovato sotto la porta due buste anonime con 500 e 100 mila lire. Vorrei ringraziare chi ha pensato a noi, ma vorrei anche ricordare che quel che chiedo è il riconoscimento di un diritto per mia figlia». Aiutata dal Comune, che le passa circa 100 mila mensili, la signora Bianco è costretta a tirare avanti con la pensione di reversibilità del marito (700 mila al mese) e le 300 mila lire che il figlio Davide, 29 anni invalido al 46%, riceve per un lavoro trovatogli dai Servizi sociali. «Paghiamo le spese di casa e le medicine di Davide, ma è troppo poco per sopravvivere». [a. z.]

IMPERIA

Inchiesta in ospedale

Un radiologo sotto processo per peculato

IMPERIA. Lo accusano di aver usato una sonda dell'ospedale per visitare un paziente, ma nello studio privato. Un fatto di due anni fa che è sfociato solo ora nell'interrogatorio del radiologo dell'Usl d'Imperia, Davide Dolla, indagato per peculato d'uso dal giudice Novella. Un giorno d'agosto, lo strumento, con cui si diagnosticano malattie alla prostata, non era stato trovato e il medico di turno non aveva potuto visitare un ricoverato. L'inchiesta, condotta dal maresciallo Bianchin, ha portato a sospettare di Dolla, l'unico specialista dell'ospedale a possedere nello studio privato un'apparecchiatura compatibile con quel tipo di sonda e in grado di fare quell'esame: «Il mio cliente è estraneo ai fatti. Tanto più che lo strumento venne trovato a distanza di poche ore: era stato dimenticato in un angolo del reparto», spiega il legale Annoni. [m. v.]

La Regione coordinerà d'ora in poi tutte le operazioni di ripascimento

Oggi un vertice per gli arenili

Convocato dall'assessore all'Ambiente Alonzo

GENOVA. Un vertice per fare chiarezza sulle nuove norme per la balneazione.

L'incontro, al quale sono stati invitati i Comuni, le Province, le Capitanerie di porto, le Confesercenti, le Ascom, i presidi di prevenzione delle Usl, le autorità portuali, è stato fissato per questa mattina alle 11 a Genova, a Palazzo Ducale, dall'assessore regionale all'ambiente Nicolò Alonzo.

Questi parlerà dell'accordo stipulato con il ministero dell'Ambiente in merito al contestatissimo decreto ministeriale che ha rischiato di far naufragare la stagione balneare imponendo complicate procedure burocratiche per il ripascimento degli arenili. Alonzo farà il punto della situazione definendo le modalità operative e le procedure per il ripascimento, attività che sarà coordinata dalla Regione in accordo con le Capitanerie. [a. z.]

CONSIGLIO A SANREMO

Raffica d'interpellanze

Una raffica di interpellanze sta per abbattersi sul Consiglio comunale, convocato per questa sera (ore 20,30). E' un «fuoco» di sbarramento a 360 gradi quello scatenato dall'opposizione, che pretende risposte dall'amministrazione di centrodestra su molti argomenti: dal problema dello smaltimento dei rifiuti (a fine mese, tra l'altro, scade l'autorizzazione per l'utilizzo della discarica Ponticelli) all'emergenza-cantieri (chiesta la creazione di un'agenda dei lavori), dalle preoccupazioni di decine di famiglie per il prospettato smembramento del quarto Circolo didattico all'esclusione di Sanremo dal nuovo consiglio di amministrazione della Rt. E ancora: il degrado di strada San Pietro, le condizioni di via Pascoli, la necessità di aprire un nuovo asilo nido comunale, le lacune della rete fognaria. Ma il «piatto forte» della serata è il bilancio di previsione dell'Aamaie per il '96, con il piano d'investimenti, approvato ieri dalla giunta. In discussione pure il protocollo d'intesa con la città cilena Viña del Mar per un gemellaggio a tutto tondo. Il Consiglio è convocato anche per venerdì sera, per esaurire il ricco ordine del giorno.

[g. mi.]

SAVONA

Anziano in via Carducci

Mentre dorme gli svaligiano l'appartamento

SAVONA. Ladri scatenati nell'ultimo fine settimana in città e nel comprensorio. Nella notte, hanno svaligiato un appartamento di via Carducci mentre il proprietario, un pensionato di 85 anni, dormiva. Hanno rubato denaro per 150 mila lire. Sempre in città i «soliti ignoti» hanno preso di mira lo studio del dentista Ilia Alexandris, in corso Italia; portato via un motorino in via Gara alla Villetta, e un'autoradio installata su una macchina che era parcheggiata in corso Vittorio Veneto.

Ad Albisola Superiore, infine, i ladri hanno rubato un autocarro e un mini-scavatore (valore complessivo una quarantina di milioni) di proprietà di Giovanni Maida, 55 anni. Il furto è stato denunciato ai carabinieri che si stanno occupando delle indagini per identificarne gli autori. Il colpo potrebbe essere stato messo a segno da professionisti. [c. v.]

SANREMO

Sentenza del pretore

Finisce in carcere per la discarica abusiva a Ceriana

SANREMO. Un mese di carcere per scontare una condanna in pretura relativa all'accusa di discarica abusiva. Il provvedimento è stato notificato dai carabinieri ad Antonio Franco, 41 anni, residente a Ceriana in via Sottopiazza. L'uomo, che dopo la sentenza emessa nell'ottobre scorso dal giudice non aveva presentato ricorso in appello, ha chiesto precipitosamente l'affidamento in prova ma il tribunale di sorveglianza di Genova ha respinto la sua domanda a causa di un precedente penale. E per Franco si sono spalancate inesorabilmente le porte del carcere di Sanremo. Secondo l'accusa, che lo aveva portato davanti al pretore, l'uomo aveva gettato in un terreno di sua proprietà, senza le necessarie autorizzazioni, rifiuti solidi urbani e anche rifiuti speciali. La condanna del pretore era stata di un mese e 300 mila lire di multa. [g. ga.]

Il prato e l'aria

Il prato intorno alla casa è da considerarsi come un enorme impianto di depurazione, in quanto cattura per gravità e con le piogge i composti tossici presenti nell'atmosfera e mediante fotosintesi produce ossigeno che libera nell'aria. Un prato di 1000 m^2 ha un effetto refrigerante pari a 8 volte la capacità media di un condizionatore per abitazione.*

Il prato e il suolo

Un prato folto e vigoroso assorbe fino a 6 volte la quantità di pioggia rispetto ad un'eguale superficie coltivata a grano, riducendo così lo scorrimento superficiale ed evitando l'erosione del suolo. Inoltre contribuisce ad arricchire il terreno di sostanza organica.*

Il prato e l'acqua

Il tappeto erboso favorisce la protezione delle acque del sottosuolo in quanto esplica un'azione filtrante nei confronti delle acque dirette alle falde sotterranee, decomponendo gli inquinanti organici in molecole non tossiche. L'elevata acidità delle piogge viene ridotta fino a 10 volte quando attraversa un tappeto erboso.*

Il prato e l'uomo

Il prato intorno all'abitazione migliora la qualità della vita, riduce la temperatura, filtra gli odori e attenua i rumori del 25%, creando un ambiente salutare ed una superficie soffice e pulita per i bambini. Il prato diventa così un'estensione della casa, svolgendo un'importante funzione sociale durante la bella stagione.*

PRATO FACILE
SOLO IL PIACERE DEL PRATO

Pochi tagli, meno annaffiature e ridotte concimazioni per godere tutto il piacere del prato senza l'impegno che un prato tradizionale comporta.

Il Centro di Ricerche di Arnhem in Olanda ha selezionato varietà di graminacee che consentono la formazione di un tappeto erboso a ridotta manutenzione. Con queste varietà Blumen ha realizzato Prato Facile, l'avanguardia della ricerca olandese nel settore delle sementi da prato. La qualità di Prato Facile è certificata dal NAK, ente nazionale olandese di controllo delle sementi, ed è disponibile in Italia nei migliori negozi di giardinaggio. In vendita in confezioni da gr. 200, kg. 1 e kg. 5, sufficienti per coprire rispettivamente 12, 60 e 300 mq. di superficie. Per ulteriori informazioni telefonare allo 0523/524248.

SEMENTI BLUMEN: QUALITÀ OLANDESE

*NICOLA NOÈ, ISTITUTO DI COLTIVAZIONI ARBOREE, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - DA " RIVISTA AGER" - 5/1994